

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

**DIPARTIMENTO VETERINARIO  
E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**

**PIANO INTEGRATO AZIENDALE  
DELLA PREVENZIONE VETERINARIA  
ANNO 2018**

	<b>Pagina</b>
<b>PREMESSA</b>	4
<b>PROCEDURA DI VALIDAZIONE DEL PIANO DI PROGRAMMAZIONE</b>	5
<b>L'ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO; LE FUNZIONI E LA MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ</b>	5
<b>L'ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	5
<b>RISORSE DI PERSONALE, FINANZIARIE, INFORMATICHE</b>	10
<b>COORDINAMENTO TRA DV E DPM</b>	10
<b>GESTIONE PROCESSI AMMINISTRATIVI DEL DV</b>	10
<b>GESTIONE PROVVEDIMENTI SANZIONATORI DEL DV</b>	11
<b>PIANO INTERVENTI COORDINATI CON ALTRE AUTORITÀ DI CONTROLLO</b>	11
<b>PIANO COMUNICAZIONE IN FAVORE DEGLI STAKEHOLDERS</b>	11
<b>PIANO AUDIT INTERNI</b>	12
<b>TRASPARENZA</b>	19
<b>PIANO FORMAZIONE</b>	19
<b>INDICATORI DI CONTESTO GENERALE</b>	20
<b>SERVIZIO SANITÀ ANIMALE</b>	22
Contesto	22
Risorse	34
Evidenze – fabbisogno di controlli	36
Programmazione	41
Comunicazione interna ed assegnazione degli obiettivi	75
Modalità di controllo	76
Indicatori di processo e di risultato	77
Strumenti di monitoraggio e rendicontazione dell'avanzamento delle attività del piano	79
Audit interni	79
<b>SERVIZIO IGIENE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE</b>	85
Contesto	85
Risorse	105
Programmazione	106
Strumenti di monitoraggio e rendicontazione dell'avanzamento delle attività del piano	160
Audit interni	160
Indicatori di processo e di risultato	161
Comunicazione interna ed assegnazione degli obiettivi	163
<b>SERVIZIO IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>	164
Contesto	164
Risorse	173
Programmazione	196
Comunicazione interna ed assegnazione degli obiettivi	236
Strumenti di monitoraggio e rendicontazione dell'avanzamento delle attività e indicatori	237
Audit interni	238
Indicazioni generali	239
<b>TABELLE RIEPILOGATIVE</b>	240

## TABELLE RIEPILOGATIVE

<b>RISORSE DI PERSONALE</b>	<b>TAB. 1</b>
<b>ATTIVITA' DOVUTE (EX LEGE O SU RICHIESTA DI UTENTI)</b>	<b>TAB. 2</b>
<b>ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO EX LEGE</b>	<b>TAB. 3</b>
<b>RANDAGISMO ED IGIENE URBANA</b>	<b>TAB. 4</b>
<b>GRADUAZIONE RISCHIO ALLEVAMENTI SSA PER MACROCATEGORIE</b>	<b>TAB. 5</b>
<b>DETTAGLIO BIOSICUREZZA SUINI</b>	<b>TAB. 6</b>
<b>DETTAGLIO BIOSICUREZZA AVICOLI</b>	<b>TAB. 7</b>
<b>SCORECARD PARATBC</b>	<b>TAB.8</b>
<b>SCORECARD IBR</b>	<b>TAB. 9</b>
<b>SCORECARD NUTRIE</b>	<b>TAB. 10</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI SSA</b>	<b>TAB. 11</b>
<b>INDICATORI REGIONALI SSA</b>	<b>TAB 12</b>
<b>DETTAGLIO VIGILANZA SIAOA</b>	<b>TAB. 13</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI SIAOA</b>	<b>TAB. 14</b>
<b>PRODOTTI A BASE DI LATTE</b>	<b>TAB. 15</b>
<b>CONTROLLI IN ALLEVAMENTO (FARMACO, BENESSERE, LATTE, ECC.)</b>	<b>TAB. 16</b>
<b>ALIMENTAZIONE ANIMALE</b>	<b>TAB. 17</b>
<b>FARMACO VETERINARIO</b>	<b>TAB. 18</b>
<b>SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (SOA)</b>	<b>TAB. 19</b>
<b>CONTROLLI ANALITI PBL</b>	<b>TAB. 20</b>
<b>RIPRODUZIONE ANIMALE</b>	<b>TAB. 21</b>
<b>SPERIMENTAZIONE ANIMALE</b>	<b>TAB. 22</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI SIAPZ</b>	<b>TAB.23</b>
<b>PIANO INTEGRATO AC</b>	<b>TAB 24</b>

## **PREMESSA**

Sulla scorta del concetto fondamentale di “*One Health*”, richiamato esplicitamente nel documento regionale che traccia le Regole di Sistema 2018, e indicato in ambito internazionale quale approccio interdisciplinare e globale alla salute e al benessere delle persone e degli animali, la veterinaria pubblica opera spaziando dalla prevenzione della salute dell’uomo e degli animali, al supporto al mondo economico della produzione.

La **prevenzione veterinaria** è inserita nel contesto più ampio delle attività di carattere sanitario, allo scopo di:

- assicurare un livello elevato di salute pubblica, riducendo l’incidenza di rischi biologici e chimici per l’uomo;
- promuovere la salute ed il benessere degli animali, prevenendo la diffusione di malattie, con particolare riguardo a quelle trasmissibili all’uomo, promuovendo buone pratiche di allevamento tese a minimizzare l’impatto ambientale a sostegno della strategia UE a favore dello sviluppo sostenibile;
- valorizzare e promuovere le produzioni dell’intera filiera agro-zootecnica ed agro-alimentare, promuovendo e sostenendo la crescita economica e garantendo la libera circolazione degli animali e dei prodotti da loro derivati.

Il sistema veterinario è chiamato a una programmazione appropriata con un corretto utilizzo delle risorse in termini di efficienza ed efficacia, alla luce della conoscenza del contesto in cui ci si trova ad operare e della situazione economica entro cui si muove il nostro sistema produttivo.

Il presente Piano si configura come un documento di programmazione e pianificazione in cui sono esplicitati i principi di riferimento, lo scenario in cui si opera, gli obiettivi vincolanti e strategici e gli strumenti attuativi che dovranno caratterizzare la prevenzione veterinaria nel corso dell’anno.

Obiettivo del presente Piano è rendere omogenee le attività di controllo e far sì che le stesse equivalgano ai controlli previsti a livello internazionale.

A tal fine riveste particolare importanza lo strumento/documento regionale che ha fissato gli standard operativi per le ATS, Autorità Competenti Locali, allo scopo appunto di garantire:

- omogeneità dei processi produttivi e dei controlli a essa correlati
- trasparenza nei confronti degli operatori della filiera alimentare e dei consumatori
- coerenza delle attività delle ATS con il raggiungimento dei loro obiettivi dettati dall’analisi di contesto e dei rischi a esso correlati

Come previsto dal “Manuale Operativo delle Aziende Sanitarie Locali”, che definisce le procedure per la conduzione dei controlli da parte dei Servizi delle ATS della Regione Lombardia deputati al controllo ufficiale in campo alimentare:

1. sono state definite le procedure operative delle attività che compongono il controllo ufficiale;
2. è stato applicato un sistema di categorizzazione del rischio correlato con le caratteristiche delle attività produttive, degli alimenti, dei mangimi, etc.;
3. nell’ottica del miglioramento continuo è stato progettato un sistema di *audit* dei sistemi organizzativi e gestionali, dei processi e dei prodotti;
4. è stato aggiornato il sistema di raccolta ed elaborazione dei dati del controllo ufficiale;

Per rendere efficaci le misure di prevenzione, tutti i soggetti interessati devono sentirsi parte integrante e fondamentale della filiera stessa.

Per tale motivo, nella sua stesura si è tenuto conto della necessità-opportunità di assicurare un approccio integrato tra i soggetti che costituiscono il sistema sanitario (U.O. Regionale Veterinaria, ATS, ARPA, IZSLER), le altre Autorità di controllo (NAS, Polizia di Stato, CFS, GdF, Polizia Locale) e gli Operatori economici stessi.

In questo senso è previsto che le indicazioni e le direttive stabilite dal Piano di Prevenzione Veterinaria siano condivise e supportate da tutti gli operatori del settore al fine di raggiungere gli obiettivi di sicurezza, prevenzione e tutela della salute delle persone che il Piano stesso si prefigge come obiettivo fondamentale.

Particolare importanza è da attribuire alla “responsabilizzazione degli operatori economici”.

Trattasi infatti di un principio sottolineato nel Regolamento comunitario 882/2004, laddove si afferma che “*la normativa comunitaria in materia di mangimi e alimenti si basa sul principio in base al quale gli operatori del settore (...) sono responsabili di assicurare che i mangimi e gli alimenti soddisfino i requisiti della normativa sui mangimi e sugli alimenti, aventi rilevanza per le loro attività*”.

Lo stesso principio è richiamato anche nel Regolamento comunitario 178/2002, che afferma che “*gli operatori del settore alimentare sono in grado, meglio di chiunque altro, di elaborare sistemi sicuri per*

*l'approvvigionamento alimentare e per garantire la sicurezza dei prodotti forniti; essi dovrebbero pertanto essere legalmente responsabili, in via principale, della sicurezza degli alimenti".*

## **PROCEDURA DI VALIDAZIONE DEL PIANO DI PROGRAMMAZIONE**

La predisposizione del Piano è garantita dal Direttore del Dipartimento Veterinario e dai Direttori di Servizio, previa ampia discussione in sede di Comitato di Dipartimento. La bozza definitiva viene quindi discussa e condivisa, sempre in sede di Comitato di Dipartimento, anche con i Direttori di Distretto, col referente provinciale dei TT.PP. e col referente amministrativo del DV.

Dopo di che, il Direttore del DV propone alla Direzione Strategica aziendale il testo definitivo per la successiva formalizzazione mediante adozione di delibera.

Il Piano viene portato anche all'attenzione dei Responsabili di unità Operativa e dei Coordinatori distrettuali dei tecnici della prevenzione, ai quali spetta poi il compito di pianificare gli interventi sul territorio (stabilire quindi "chi fa cosa" e "quando").

Il monitoraggio della corretta attuazione del Piano, anche in termini di avanzamento nel tempo, viene garantito, con cadenza almeno quadrimestrale, dai singoli Direttori di Servizio tramite periodici report forniti dai direttori di Distretto e dai Responsabili di Unità Operativa Territoriale.

## **L'ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO VETERINARIO (DV) LE FUNZIONI E LA MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ**

Il Dipartimento Veterinario (DV) è stato istituito presso l'ASL della provincia di Bergamo, in via sperimentale, con la Deliberazione n. 640 del 22 maggio 2001 ed in modo definitivo con Deliberazione n. 335 del 22 luglio 2003 (in attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 32/2002) e costituisce un dipartimento distinto e autonomo.

L'assetto macro-organizzativo del Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A. è definito dal Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) adottato con delibere del Direttore Generale n° 643 del 20.10.2016, riadottato con delibera n° 18 del 17.01.2017, a seguito delle osservazioni regionali formulate con nota n° G1.2016.0038839 del 14.12.2016 ed approvato dalla Giunta Regionale con DGR n° X/6325 del 13.03.2017.

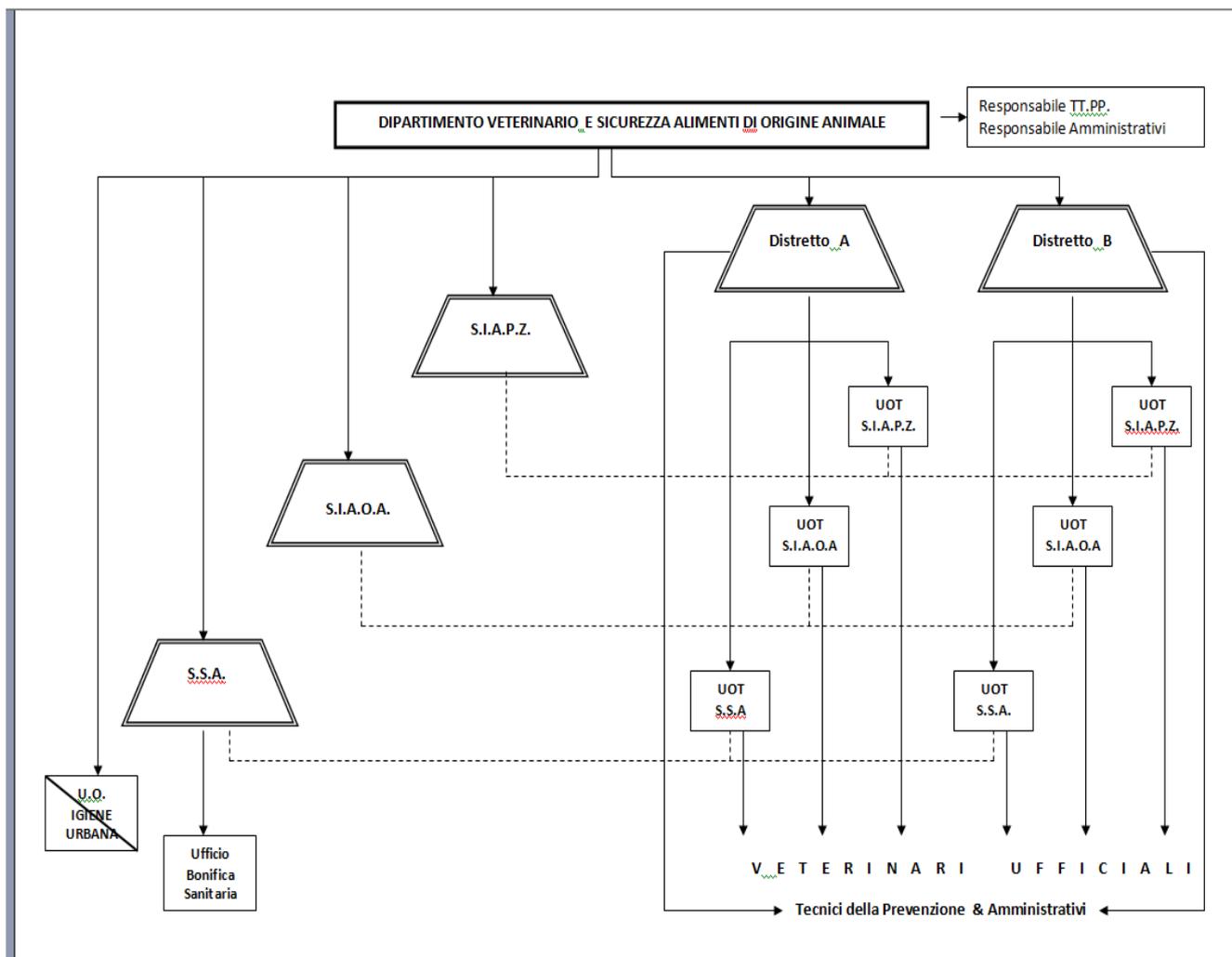
In base ad esso, il DV risulta articolato in 5 Unità Operative Complesse (3 Servizi + 2 Distretti territoriali) e una Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Igiene Urbana, prevenzione randagismo, tutela degli animali d'affezione e interventi assistiti con animali come descritto nel paragrafo seguente.

## **L'ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

L'organizzazione è di tipo matriciale: il livello operativo territoriale si interseca con il livello organizzativo di indirizzo tecnico-scientifico e di *governance*.

I Direttori dei Servizi, dei Distretti veterinari e il Responsabile dell'Unità Operativa Semplice Dipartimentale sono in dipendenza gerarchica diretta dal Direttore del Dipartimento.

Le attività di sanità pubblica veterinaria vengono svolte sul territorio, in ciascuno dei due distretti veterinari in cui risulta suddiviso, tramite le Unità Operative Semplici (UOS), sulla scorta degli indirizzi tecnico-scientifici ed operativi impartiti dai Servizi dipartimentali che garantiscono la *governance* delle linee di attività.



### Comitato di Dipartimento

Organismo collegiale consultivo con funzione di indirizzo dell'attività e di integrazione dell'area di programmazione e verifica dei processi e dei risultati (Servizi veterinari) con l'area operativa (Distretti Veterinari).

È composto dal Direttore del Dipartimento Veterinario, che lo presiede, dai Direttori dei Servizi, dai Direttori dei due Distretti Veterinari, dal Responsabile dei Tecnici della Prevenzione e dal Referente amministrativo del Dipartimento.

### I SERVIZI

Le funzioni di indirizzo tecnico-scientifico sono esercitate dal Dipartimento tramite tre strutture che, per la loro rilevanza strategica, si configurano quali unità operative complesse:

- Servizio Sanità Animale (SSA)
- Servizio Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione, Conservazione e Trasporto degli Alimenti di Origine Animale e loro Derivati (SIAOA)
- Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (SIAPZ)

Più in particolare, i Servizi:

- coordinano e programmano le attività territoriali, attinenti alle specifiche competenze, tramite le UOT, da loro funzionalmente dipendenti
- valutano le performance dei Responsabili delle Unità Operative Territoriali, da loro funzionalmente dipendenti
- gestiscono il *budget* loro assegnato

- traducono le linee guida provenienti dai livelli superiori, anche esterni all'Azienda, in piani di attività rispondenti alle linee comportamentali definite dai protocolli ufficiali di intervento e dalle vigenti normative
- affrontano, in stretto collegamento funzionale con gli Uffici regionali o ministeriali, ogni problematica di carattere tecnico – scientifico fornendo linee di intervento e/o protocolli operativi
- predispongono indicatori di attività, di efficacia e di risultato e verificano gli stessi alla luce del dato di attività distrettuale
- verificano l'appropriatezza, nonché gli *output* e gli *outcome*, dell'attività svolta
- programmano ed effettuano i necessari controlli territoriali volti a verificare l'attività svolta

#### SERVIZIO SANITÀ ANIMALE

Svolge la sua attività, sia di carattere preventivo che repressivo, in materia di:

- profilassi delle malattie infettive e parassitarie degli animali trasmissibili all'uomo e delle malattie diffuse degli animali;
- di vigilanza su ricoveri animali, stalle di sosta, mercati, fiere ed esposizioni di animali, concentramenti di animali, anche temporanei;
- di tutela degli animali di affezione (ivi comprese prevenzione del randagismo e sterilizzazione di colonie di gatti);
- di interventi di disinfezione e disinfestazione dei ricoveri animali, pascoli, impianti soggetti a vigilanza e controllo veterinario ivi compresi gli automezzi per il trasporto del bestiame.

Da tale struttura dipende gerarchicamente l'Unità Operativa Semplice **Ufficio Provinciale Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe**, dotata di personale proprio ed autonomia operativa; tale 'UOS' svolge le seguenti funzioni:

- coordina e governa le attività di bonifica sanitaria del bestiame, ne gestisce il relativo *budget* ed attende alle relative rendicontazioni *ex lege*
- coordina e governa le attività relative all'Anagrafe del Bestiame ed attende alle relative rendicontazioni *ex lege*
- coordina l'attività territoriale dei due Sportelli Anagrafe Distrettuali, dallo stesso funzionalmente dipendenti

#### SERVIZIO IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI

Svolge la sua attività, sia di carattere preventivo che repressivo, in materia di:

- vigilanza, controllo e ispezione presso gli impianti di macellazione;
- vigilanza e controllo sugli impianti per la produzione, lavorazione, conservazione, distribuzione, e somministrazione degli alimenti di origine animale;
- vigilanza e controllo sanitario ed annonario degli alimenti di origine animale ai fini della repressione delle frodi alimentari, prevenzione delle infezioni, intossicazioni, tossinfezioni di origine alimentare.

#### SERVIZIO IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Svolge la sua attività sia di carattere preventivo che repressivo, in materia di:

- vigilanza sull'esercizio della professione medico-veterinaria,
- riproduzione animale,
- raccolta, deposito, trasformazione e trattamento del latte e dei prodotti derivati;
- benessere animale;
- controllo dello stato di salute delle popolazioni di animali selvatici e sinantropici;
- utilizzo del farmaco veterinario;
- controllo dei contaminanti ambientali e dei residui nei prodotti di origine animale,
- sottoprodotti di origine animale
- alimentazione animale.

Le declaratorie complete e dettagliate delle attività di sanità pubblica veterinaria, suddivise per area, sono contenute nel vigente regolamento del DV. Al Dipartimento Veterinario della ATS compete poi, in via residuale, ogni altro adempimento previsto in materia veterinaria che le leggi dello Stato e della Regione attribuiscono ai Comuni.

## I DISTRETTI VETERINARI

Il territorio dell'ATS della Provincia di Bergamo, ai fini dell'erogazione delle prestazioni di sanità pubblica veterinaria, è suddiviso in due Distretti Veterinari.

Essi rappresentano quindi gli ambiti territoriali di allocazione delle risorse umane e strumentali necessarie alla diretta erogazione dei compiti e delle funzioni afferenti al Dipartimento Veterinario. Essi devono assicurare, quindi, il necessario supporto amministrativo, logistico e tecnico alle UOT.

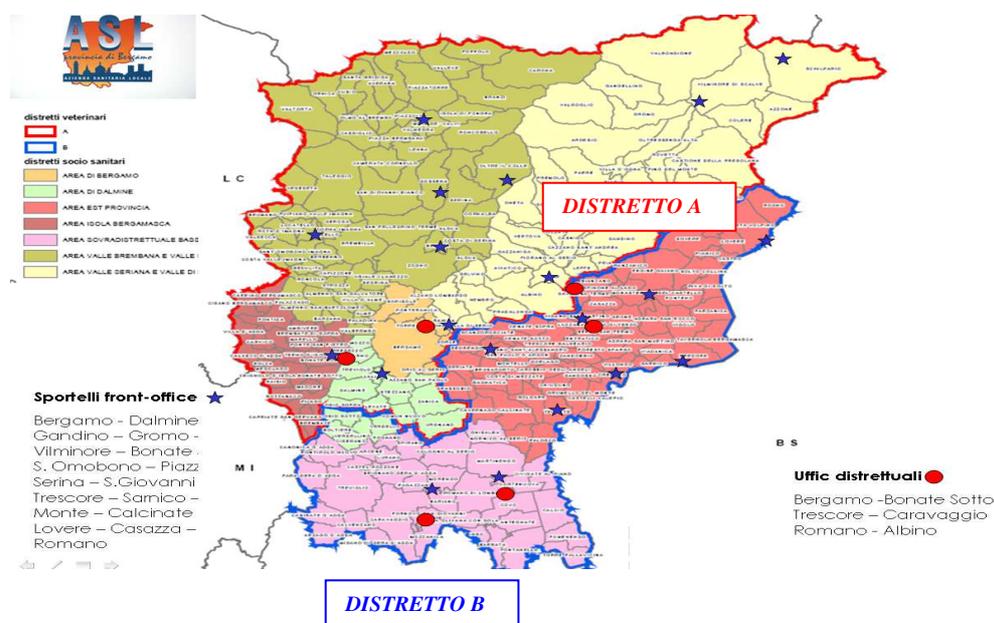
Il Distretto Veterinario, come stabilito con Delibera della Giunta Regione Lombardia n°VII/14049 dello 08/08/2003, non è paragonabile all'ex Distretto socio sanitario, da cui si distingue per una diversa suddivisione territoriale basata non sul numero di cittadini-utenti presenti, ma sul numero e tipologia di operatori economici (utenti) presenti in quel territorio.

Il territorio provinciale è suddiviso in due distretti veterinari:

- **Distretto A** comprendente il Comune di Bergamo, il territorio dell'Isola e delle Valli
- **Distretto B** comprendente il territorio della Valle Cavallina, e della Bassa bergamasca

I Distretti veterinari sono strutture complesse da cui dipendono gerarchicamente:

- i Responsabili delle Unità Operative Territoriali (RUOT)
- il personale amministrativo ed i Tecnici della Prevenzione loro assegnati



<b>SPORTELLI AMMINISTRATIVI</b>	<b>ORA APERTURA PUBBLICO</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>UFFICI IN CUI È GARANTITA LA PRESENZA DI PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>		
<b>DISTRETTO BERGAMO</b>	8,30-12,30 lunedì-venerdì	035-2270713
<b>UFFICIO BONIFICA SANITARIA BG</b>	8,30-12,30 lunedì-venerdì	035-2270726
<b>UFFICIO BONATE SOTTO</b>	8,30-12,30 lunedì-venerdì	035-4991150
<b>DISTRETTO TRESCORE</b>	8,30-12,30 lunedì-venerdì	035-955435
<b>UFFICIO CARAVAGGIO</b>	8,30-12,30 lunedì-venerdì	0363-350747
<b>UFFICIO ROMANO L.</b>	8,30-12,30 lunedì-venerdì	0363-916632
<b>UFFICIO ALBINO</b>	8,30-12,30 lunedì-venerdì	035-759667

<b>FRONT OFFICE VETERINARIO</b>		
<b>UFFICI IN CUI IL RAPPORTO CON L'UTENZA VIENE GARANTITO ESCLUSIVAMENTE DAI VETERINARI CHE LAVORANO IN QUEL TERRITORIO</b>	<b>ORA APERTURA PUBBLICO</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>SEDE DISTRETTO A DI BERGAMO B.GO PALAZZO 130 PADIGLIONE 13/B</b>	8,30-9,30 lunedì-venerdì	035-2270713
<b>DALMINE - Viale Kennedy</b>	15,00 - 16,00 martedì e giovedì	035-370747
<b>ALBINO - Viale Stazione, 26/a</b>	14,00 - 15,00 lunedì e mercoledì	035-759667
<b>GANDINO - Via S G Bosco, 2</b>	11,00-12,00 mercoledì	035-746253
<b>GROMO - Piazza Pertini</b>	08,30-11,30 mercoledì	0346-41106
<b>PIARIO – Via Papa Giovanni XXIII</b>	13,30-14,30 lunedì-venerdì	0346-24272
<b>VILMINORE DI SCALVE - V. Polini, 2</b>	09,00/12,00 giovedì	0346-51018
<b>BONATE SOTTO Via Garibaldi, 13</b>	8,00-8,30 lunedì-venerdì	035-4991150
<b>ZOGNO - Piazza Belotti, 1</b>	14,00-15,00 martedì 08,30 – 09,30 venerdì	0345-59126
<b>S. OMOBONO TERME Via V. Veneto</b>	7,45 - 8,30 martedì e giovedì	035-851052
<b>PIAZZA BREMBANA - Centro Don Palla</b>	09,00-09,30 martedì- 09,00/12 venerdì	0345-82239
<b>SERINA Via Palma il Vecchio, 20</b>	10,00-12,00 martedì	035-385407
<b>S. GIOVANNI BIANCO c/o ex municipio</b>	09,00 -10,00 giovedì	
<b>SEDE DISTRETTO B DI TRESORE BALNEARIO Via Mazzini ,13</b>	8,30 -9,30 lunedì-venerdì	035-955470
<b>SARNICO - Via Libertà, 37</b>	10,00-12,30 giovedì	035-912579
<b>GRUMELLO DEL MONTE V. Nembrini, 1</b>	8,30- 9,00 lunedì-martedì-giovedì-venerdì	035-4420542
<b>SERiate - V. Paderno, 42</b>	13,30 -14,30 lunedì e venerdì; 8,30- 9,30 mercoledì	035-3235057
<b>LOVERE - Piazzale Bonomelli, 8</b>	8,30- 9,00 martedì e giovedì	035-4349634
<b>CARAVAGGIO L.go Donatori di sangue, 14</b>	8,30 -9,00 mercoledì 14,00-15,00 giovedì e venerdì	0363-350747
<b>ROMANO DI LOMBARDIA Via XXV Aprile, 11</b>	8,30 -10,00 mercoledì	0363-916619

### **LE UNITA' OPERATIVE SEMPLICI**

In ciascun Distretto Veterinario sono presenti tre unità operative semplici territoriali, diretta emanazione dei rispettivi tre Servizi dipartimentali, ciascuna presieduta da un "Responsabile di UOS"

Nell'ambito delle materie di competenza di ciascun Servizio, i Responsabili delle UOS, gerarchicamente subordinati al Direttore di Distretto e funzionalmente dai Direttori di Servizio, svolgono, con autonomia operativa, i seguenti compiti:

- presiedono ai veri e propri processi di erogazione delle attività distrettuali, con competenza specialistica ed in collegamento con il Direttore del Servizio competente, di cui attuano le indicazioni di comportamento e di intervento;
- operano sinergicamente tra loro sulla scorta delle direttive del Direttore del Distretto Veterinario;
- forniscono un primo livello di competenza tecnico-scientifica specialistica a livello territoriale
- partecipano ai processi valutazione dei veterinari da loro gerarchicamente e funzionalmente dipendenti.

### **L' UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE**

**L'Unità Operativa Semplice Dipartimentale "Igiene Urbana, prevenzione randagismo, tutela degli animali d'affezione e interventi assistiti con animali"** svolge le seguenti funzioni:

- interventi per la corretta convivenza dell'uomo con gli animali domestici, sinantropici e selvatici in ambito urbano;
- interventi a tutela degli animali di affezione e di prevenzione del randagismo previsti dalla normativa statale e regionale;

- iniziative di formazione e informazione da svolgere anche in ambito scolastico;
- vigilanza sull'impiego degli animali utilizzati negli interventi assistiti con animali (pet-therapy);
- dirige il Canile Sanitario
- coordina le attività collegate all'Anagrafe Canina Informatizzata ed alle procedure di identificazione e registrazione dei cani sull'intero territorio provinciale.

### RISORSE DI PERSONALE

Situazione al 31 dicembre 2017						
PERSONALE DV	SERVIZIO	DISTRETTO A	DISTRETTO B	DIREZIONE DPV	TOT.	TOTALE
VETERINARI	Sanità Animale	14	16	1	31	66
	Igiene degli Alimenti di Origine Animale	11	12	1	24	
	Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche	4	4	1	9	
	Direttori Distretto	1	1		2	
TT.PP.		9	8	1		18
Operatori Tecnici, Assistenti Tecnici		2		1		3
Amministrativi		9	10	3		22
<b>TOTALE GENERALE</b>						<b>109</b>
Nel numero dei veterinari non sono stati calcolati n. 2 veterinari in distacco presso la Regione						

### RISORSE FINANZIARIE

Come previsto dalle regole di sistema 2018, approvate con dalla DGR 7600 del 20/12/2017, l'attuazione del PIAPV è assicurato attraverso il ricorso alle seguenti fonti di finanziamento vincolate:

- finanziamento delle funzioni non tariffabili;
- risorse introitate ai sensi del D.Lgs. 194/2008.

### RISORSE INFORMATICHE

Il Dipartimento Veterinario dispone di applicativi informatici indicati dalla Regione (SIVI – Banca Dati Regionale: Anagrafe Zootecniche - Anagrafe animali affezione) ed altri applicativi aziendali per la gestione di specifiche attività quali l'attività ispettiva in occasione delle macellazioni ed il sistema di fatturazione delle prestazioni tariffabili.

È stato attivato inoltre, dal 1° gennaio 2015, un sistema di registrazioni delle attività svolte dagli operatori del DV (SIVIAN).

Questi applicativi permettono di ottenere periodici report indispensabili per assolvere ai debiti informativi nei confronti dei livelli gerarchici superiori.

### COORDINAMENTO TRA DV E DIPS

Per le problematiche a valenza interdipartimentale (soprattutto in materia di sicurezza alimentare) è istituito, quale strumento permanente di coordinamento, il **Nucleo di Coordinamento Interdipartimentale presieduto dal Direttore Sanitario**.

### LA GESTIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI DEL DV

Il DV esercita, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, le seguenti funzioni amministrative:

- **funzione di definizione degli standard e delle procedure di servizio**, nel rispetto delle indicazioni regionali (vedi "Manuale operativo delle Autorità Competenti Locali") aggiornato con DGR n. X/6299 del 6/3/2017, finalizzate a garantire uniformità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie. Tale funzione è garantita dai Direttori di Servizio mediante l'emanazione di procedure operative validate dal Direttore del DV;
- **funzione di programmazione e pianificazione**: le politiche di intervento ispirate dal livello nazionale e regionale, declinate dalla Direzione Strategica, vengono discusse in Comitato di DV, che le

formalizza, al fine della loro applicazione, nel presente documento di programmazione. La successiva Pianificazione, intesa come definizione puntuale di “chi fa cosa” sul territorio, viene garantita dai Responsabili di U.O. S. distrettuale e dai Coordinatori distrettuali dei tecnici della prevenzione;

- **funzione di gestione e controllo:** Il monitoraggio della corretta attuazione del Piano, anche in termini di avanzamento nel tempo, viene garantito, con cadenza almeno quadrimestrale, dai Direttori di Servizio tramite periodici report forniti dai direttori di Distretto e dai Responsabili di Unità Operativa Semplice Territoriale.

### **LA GESTIONE PROVVEDIMENTI SANZIONATORI DEL DV**

Presso la direzione del DV opera la “Commissione illeciti amministrativi”, il cui responsabile viene nominato dal Direttore, con attribuzione di incarico di alta specializzazione professionale.

Detta Commissione è presieduta, di volta in volta, dal Direttore del Servizio competente per materia oggetto della contestazione di illecito.

Della Commissione fa parte anche un operatore del DV esperto in materia di illeciti amministrativi, il quale svolge anche le funzioni di segretario.

La commissione ha il compito di:

- gestire gli atti successivi alla notifica al destinatario, dei verbali di accertata violazione amministrativa;
- esaminare degli scritti difensivi;
- registrare le richieste di audizione, fissarne le relative date e redigere i verbali di audizione;
- stesura delle Ordinanze di Ingiunzione e di Archiviazione;
- gestire gli atti successivi in caso di mancato pagamento;
- gestire l'attività collegata alla costituzione in giudizio in caso di ricorsi al Tribunale e/o al Giudice di Pace,
- trasmissione, ai competenti uffici aziendali, dei documenti per l'attivazione della riscossione forzata.

La descrizione puntuale dell'intero processo di “Accertamento di Illeciti Amministrative e dei Procedimenti Sanzionatori del DV” è contenuta nella procedura operativa PODV28/2 e nel relativo regolamento

Gli atti della commissione vengono trasmessi al Direttore del DV, che riceve le indicazioni utili all'emissione delle eventuali ordinanze del caso, sulla scorta di specifica delega alla firma conferitagli dal Direttore Generale dell'ASL con nota del 25 febbraio 2011, prot.n°U002342/II210.

### **PROGRAMMA DI CONTROLLO COORDINATO TRA LE AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE, QUALITÀ DEGLI ALIMENTI E REPRESSIONE DELLE FRODI**

Questo Piano è finalizzato alla razionalizzazione delle attività mediante un adeguato coordinamento di tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

Le attività di controllo dei vari Enti si basano su principi di chiarezza della regolamentazione, su opportune considerazioni relative ai rischi presenti. su un approccio collaborativo di tutto il personale coinvolto, sulla opportunità della pubblicità e trasparenza dell'azione e dei risultati dei controlli.

Anche per l'anno in corso, verrà data applicazione allo specifico Piano Regionale, che attribuisce un determinato numero di controlli a ciascuna ATS, specificando nel contempo quale altra autorità è coinvolta in ciascuno dei controlli previsti. Al momento della stesura del presente documento, non è ancora disponibile il Piano 2017.

### **PIANO COMUNICAZIONE IN FAVORE DEGLI STAKEHOLDERS**

Verrà concordato col DIPS un Piano di comunicazione in favore degli stakeholders, con l'obiettivo di:

- illustrare l'attività di controllo eseguita dai Dipartimenti nel 2016, nonché quella programmata per il 2018;
- favorire lo scambio di osservazioni-considerazioni tra stakeholder e Dipartimenti stessi.

A tal fine sono stati individuati i seguenti portatori di interesse, suddivisi in tre gruppi, ciascuno dei quali rappresenta un insieme di soggetti omogenei per tipologia di attività svolta:

1° gruppo: Provincia - Associazione Provinciale Allevatori – Associazione Produttori Apistici -Associazioni professionali di Categoria (COLDIRETTI, CIA, CONFAGRICOLTURA, COPAGRI) - Camera di Commercio – ASCOM – CONFESERCENTI;

2° gruppo: Associazioni consumatori

3° gruppo: Altri Enti di controllo: Carabinieri NAS – GdF – CFS

## **PIANO AUDIT INTERNI**

### **INTRODUZIONE**

#### **AUTORITA' RESPONSABILE**

Il Direttore del Dipartimento è responsabile della programmazione e della rendicontazione degli audit interni svolti direttamente dai Direttori di Servizio e dai Direttori di Distretto all'interno delle strutture a loro afferenti. Tale programmazione è redatta in osservanza e conformemente a quanto stabilito dall' allegato "Regole di gestione del servizio sociosanitario 2018 – Area Veterinaria" della drg n. X/7600 del 20.12.017.

#### **OBIETTIVI GENERALI**

- valutare e garantire l'efficacia, l'appropriatezza ed l'uniformità delle attività di controllo veterinarie e del raggiungimento degli obiettivi, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e degli indirizzi aziendali adottati.
- conformità delle attività svolte con le procedure previste dal Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo.

Tali obiettivi saranno verificati con particolare riferimento:

- all'aderenza alla specifica normativa nazionale, regionale e comunitaria
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo.
- al Codice Etico e al Piano Aziendale Anticorruzione

### **BASE GIURIDICA, VALIDITA' DEL DOCUMENTO, AREE DI VALUTAZIONE**

#### **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

- REG CE 852/04 - REG. CE 853/04 - REG.CE 854/04 - REG.CE 882/04 - REG 2073/05
- D.G.R. n. X/7600 del 20/12/2017 - Determinazioni In ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2018
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale
- Obiettivi Operativi Regionali - Anno 2018 (SIVI)
- Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria anno 2015/2018.
- Codice Etico Aziendale
- Piano Aziendale Anticorruzione

### **METODOLOGIA**

#### **MODALITA' DI AUDIT**

Per quanto possibile, e salvo casi particolari, gli audit interni saranno condotti secondo le linee previste nel Manuale Operativo del Controllo Ufficiale.

L'attività di audit sarà direttamente pianificata e svolta dalle Strutture Complesse dipartimentali e distrettuali, e, in alcune strutture, anche in collaborazione con il corrispondente Servizio di una delle contigue ATS

L'attività di audit potrà svolgersi presso le sedi distrettuali e, se del caso, presso impianti produttivi della provincia.

### **AREE DI VALUTAZIONE**

Le aree di valutazione, anche nel rispetto del Codice Etico Aziendale e del Piano Anticorruzione Aziendale, saranno le seguenti:

- Verifica in campo delle procedure di svolgimento dei controlli ufficiali finalizzati alla "condizionalità 2018" (CGO8), (CGO6)
- Verifica della documentazione inerente la cattura e il riscatto dei cani, poi risultati di proprietà nota, entrati in Canile Sanitario
- Verifica delle attività di supervisione svolte sul 10% delle check list conformi effettuate ai sensi della condizionalità 2018
- Verifica di almeno il 2% delle procedura di aggiornamento delle qualifiche sanitarie per TBC, BRC, LEB, BRC ovicaprino, MVS, PSC, Aujeszky, salmonellosi negli avicoli.

- attività di vigilanza nel settore del benessere animale/condizionalità: appropriatezza della pianificazione dei controlli, degli interventi e della gestione delle eventuali NC rilevate
- modalità di conduzione delle attività di controllo (audit, ispezione), campionamento o certificazione

**PERIODO DI ESECUZIONE DEGLI AUDIT INTERNI**

Dal 1 °marzo al 31 dicembre 2018

**Calendario indicativo degli audit programmati Servizio Sanità Animale 2018**

<b>AUDITORS</b>	<b>ORGANIZZAZIONE/SETTORE SOTTOPOSTO AD AUDIT</b>	<b>AREE DI VALUTAZIONE</b>	<b>DATA INDICATIVA DI SVOLGIMENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore del Servizio Sanità Animale</li> <li>• Responsabile Ufficio Provinciale Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe</li> <li>• RUOT distretto veterinario B</li> <li>• RAQ Dipartimento Veterinario</li> <li>• Rappresentante del SSA dell' ex ASL di Lecco</li> </ul>	<p>UOT SANITA' ANIMALE DEL DISTRETTO A</p> <p>L'audit sarà svolto in un allevamento ovi-caprino situato nel territorio del Distretto veterinario A.</p>	<p><b>Verifica in campo delle procedure di svolgimento dei controlli ufficiali finalizzati alla "condizionalità 2018" (CGO8);</b></p> <p>Nel corso dell'audit interno, conclusa la verifica in campo, sarà anche verificato almeno il 2% dei controlli ufficiali programmati per il 2018 (biosicurezza avicoli, biosicurezza suini, verifica della vaccinazione per la malattia di Aujeszky, vigilanza sulle stalle di sosta).</p> <p>Sarà anche verificato almeno il 2% delle certificazioni ufficiali rilasciate: certificati di compravendita, certificazioni per il pascolo, certificazione per equidi riproduttori, TRACES, certificati sanitari internazionali per l'esportazione verso Paesi Terzi di cani/gatti, certificati per lo spostamento di apiari.</p>	<p>Giugno 2018</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore del Servizio Sanità Animale</li> <li>• Responsabile Ufficio Provinciale Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe</li> <li>• RUOT distretto veterinario A</li> <li>• RAQ Dipartimento Veterinario</li> <li>• Rappresentante del SSA dell' ex ASL di Lecco</li> </ul>	<p>UOT SANITA' ANIMALE DEL DISTRETTO B</p> <p>L'audit sarà svolto in un allevamento suinicolo situato nel territorio del Distretto veterinario B;</p>	<p><b>Verifica in campo delle procedure di svolgimento dei controlli ufficiali finalizzati alla "condizionalità 2018" (CGO6);</b></p> <p>Nel corso dell'audit interno, conclusa la verifica in campo, sarà anche verificato almeno il 2% dei controlli ufficiali programmati per il 2018 (biosicurezza avicoli, biosicurezza suini, verifica della vaccinazione per la malattia di Aujeszky, vigilanza sulle stalle di sosta).</p> <p>Sarà anche verificato almeno il 2% delle certificazioni ufficiali</p>	<p>LUGLIO 2018</p>

		rilasciate: certificati di compravendita. certificazioni per il pascolo, certificazione per equidi riproduttori, TRACES, certificati sanitari internazionali per l'esportazione verso Paesi Terzi di cani/gatti, certificati per lo spostamento di apiari.	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore del Servizio Sanità Animale</li> <li>• RUOT distretto veterinario A</li> <li>• RUOT distretto veterinario B</li> <li>• RAQ Dipartimento Veterinario</li> </ul>	<p>UFFICIO PROVINCIALE RANDAGISMO</p> <p>L'audit sarà svolto direttamente presso il canile sanitario.</p>	<p><b>Verifica della documentazione inerente la cattura e il riscatto dei cani, poi risultati di proprietà nota, entrati in Canile Sanitario</b></p>	<p>SETTEMBRE 2018</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore del Servizio Sanità Animale</li> <li>• RUOT distretto veterinario A</li> <li>• RUOT distretto veterinario B</li> <li>• RAQ Dipartimento Veterinario</li> </ul>	<p>UFFICIO PROVINCIALE BONIFICA SANITARIA</p> <p>L'audit sarà svolto presso la sede dell'Ufficio di cui sopra</p>	<p><b>Verifica delle attività di supervisione svolte sul 10% delle check list conformi effettuate ai sensi della condizionalità 2018</b></p> <p><b>Verifica di almeno il 2% dell e procedura di aggiornamento delle qualifiche sanitarie per TBC, BRC, LEB, BRC ovicaprina, MVS, PSC, Aujeszky, salmonellosi negli avicoli.</b></p> <p>Verifica di almeno il 2% delle rimanenti check list di controllo sulle anagrafi zootecniche (bovini, ovicaprini, suini, equidi)</p>	<p>OTTOBRE 2018</p>

Quindi, per l'anno in corso, si svolgeranno i seguenti audit interni, direttamente svolti dal Direttore del Servizio Sanità Animale in collaborazione con il RAQ aziendale, sulle Unità Operative Territoriali Sanità Animale operanti nei due Distretti veterinari dell'ATS di Bergamo:

1. **Sanità Animale Distretto Veterinario A:** Verifica in campo delle procedure di svolgimento dei controlli ufficiali finalizzati alla "condizionalità 2018" (CGO8);  
Struttura individuata: UO Sanità Animale del Distretto Veterinario A. L'audit sarà comunque svolto in un allevamento ovino o caprino interessato dai controlli per la condizionalità 2018.  
Nel corso dell'audit interno, conclusa la verifica in campo, sarà verificato almeno il 2% dei controlli ufficiali programmati per il 2018 (biosicurezza avicoli, biosicurezza suini, verifica della vaccinazione per la malattia di Aujeszky, vigilanza sulle stalle di sosta).  
Sarà anche verificato almeno il 2% delle certificazioni ufficiali rilasciate: certificati di compravendita. certificazioni per il pascolo, certificazione per equidi riproduttori, TRACES, certificati sanitari internazionali per l'esportazione verso Paesi Terzi di cani/gatti, certificati per lo spostamento di apiari.  
Auditors: Direttore del Servizio Sanità Animale, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario B, Responsabile Ufficio Provinciale Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe, RAQ DV, Collega Sanità Animale DV ex ASL di Lecco.
2. **Sanità Animale distretto veterinario B:** Verifica in campo delle procedure di svolgimento dei controlli ufficiali finalizzati alla "condizionalità 2018" (CGO6);  
Nel corso dell'audit interno, conclusa la verifica in campo, sarà verificato almeno il 2% dei controlli ufficiali programmati per il 2018 (biosicurezza avicoli, biosicurezza suini, verifica della vaccinazione per la malattia di Aujeszky, vigilanza sulle stalle di sosta).

Sarà anche verificato almeno il 2% delle certificazioni ufficiali rilasciate: certificati di compravendita, certificazioni per il pascolo, certificazione per equidi riproduttori, TRACES, certificati sanitari internazionali per l'esportazione verso Paesi Terzi di cani/gatti, certificati per lo spostamento di apiari. Struttura individuata: UO Sanità Animale del Distretto Veterinario B. L'audit sarà comunque svolto in un allevamento suinicolo interessato dai controlli per la condizionalità 2018.

Auditors: Direttore del Servizio Sanità Animale, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario A, Responsabile Ufficio Provinciale Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe, RAQ DV, Collega Sanità Animale DV ex ASL di Lecco.

3. **Ufficio Provinciale Randagismo (su delega Direttore DV):** Verifica della documentazione inerente la cattura e il riscatto dei cani, poi risultati di proprietà nota, entrati nel Canile Sanitario, Struttura individuata: Canile Sanitario dell'ATS di Bergamo. L'audit sarà svolto direttamente presso il canile sanitario.

Auditors: Direttore del Servizio Sanità Animale, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario A, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario B, RAQ DV.

4. **Ufficio Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe:** Verifica delle attività di supervisione sul 10% delle check list conformi effettuate ai sensi della condizionalità 2018

Verifica di almeno il 2% delle procedure di aggiornamento delle qualifiche sanitarie per TBC, BRC, LEB, BRC ovicaprino, MVS, PSC, Aujeszky, salmonellosi negli avicoli.

Verifica di almeno il 2% delle restanti check list di controllo sulle anagrafi zootecniche (bovini, ovicaprini, suini, equidi)

Struttura individuata: Ufficio Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe L'audit sarà svolto direttamente presso la sede dell'ufficio di cui sopra.

Auditors: Direttore del Servizio Sanità Animale, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario A, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario B, RAQ DV.

La scelta dell'area di valutazione, e della conseguente struttura a essa connessa, è legata ad alcune criticità che si sono verificate in materia di uniformità delle interpretazioni fornite a livello territoriale e, quindi, con la dichiarata finalità di verificare l'appropriatezza delle azioni di controllo sull'intero territorio provinciale anche, e soprattutto, al fine di controllare il rispetto degli standard regionali predisposti per la specifica attività.

In occasione di tali audit sulle Unità Operative distrettuali e sulle Unità Operative dipartimentali afferenti comunque al Servizio Sanità Animale, lo stesso Servizio svolgerà anche le verifiche a campione previste dalla vigenti procedure qualità con particolare riferimento a quelle procedure interessate dal "*Piano aziendale anticorruzione e trasparenza*", ovviamente laddove congruenti con la specifica struttura organizzativa auditata.

Le rimanenti verifiche ispettive interne, anche finalizzate al rispetto del "*Piano aziendale anticorruzione e trasparenza*", saranno svolte dalle singole Unità Operative distrettuali sull'attività svolta a livello dei Distretti Veterinari in collaborazione con le Unità Operative dipartimentali comunque afferenti al Servizio Sanità Animale e, con esplicito riferimento alle procedure qualità aziendale che regolamentano i principali processi erogativi e di controllo ufficiale della sanità animale sul territorio, su tutti gli operatori territoriali coinvolti nell'esecuzione dei controlli ufficiali in sanità animale, programmando l'attività di verifiche interne di efficacia in modo da garantire una rotazione che possa permettere, nell'arco dei quattro anni di vigenza del PRISPV 2015 – 2018, di incontrare e verificare tutti gli operatori di cui sopra.

Quindi, oltre agli audit interni svolti dal Servizio Sanità Animale sulle due Unità Operative Sanità Animale dei Distretti veterinari e sulle Unità Operative dipartimentali comunque afferenti per disciplina al medesimo Servizio, come da programma audit interni SSA 2018, si proseguirà anche nell'attuazione del programma di **verifiche interne di efficacia a cascata** che le UO SA, in collaborazione con le UO Sanità Animale dipartimentali di riferimento del Servizio SA, con il RAQ dipartimentale dovranno svolgere su tutti gli operatori incaricati dei controlli ufficiali in sanità animale (quindi su tutti i veterinari ufficiali), a rotazione nel corso dei quattro anni di vigenza del PRISPV 2105 - 2108, e sulle strutture distrettuali a ciò preposte (anagrafe zootecnica e bonifica sanitaria, anagrafe canina, sportelli anagrafe, ecc.).

Tali verifiche interne di efficacia, svolte dalle UO distrettuali Sanità Animale, manterranno la frequenza annuale e faranno direttamente riferimento alle procedure qualità, così come aggiornate anche ai sensi del codice etico, che già espressamente prevedono l'esecuzione da parte delle UO stesse delle verifiche annuali.

Nel corso del 2018 i Responsabili delle UO Sanità Animale svolgeranno, in collaborazione con il Sistema Qualità Aziendale, le seguenti verifiche interne, in collaborazione con le Unità Operative dipartimentali dipendenti del Servizio Sanità Animale, sui singoli operatori dei controlli ufficiali:

- rilascio di certificazioni ufficiali che prevedano un sopralluogo/accertamento (compravendite, modelli IV, modelli 7, altre certificazioni con sopralluogo); **(RUO, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)**
- attività di vigilanza su stalle di sosta, centri di raccolta, mercati, fiere; **(RUO, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)**
- attività di bonifica sanitaria in allevamenti bovini, bufali, ovicaprini, comprensiva degli obblighi di registrazione in BDR; **(RUO, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)**
- gestione degli animali morsicatori comprensiva delle registrazioni nei sistemi informatici che ne conseguono; **(RUO, RAQ, Responsabile Ufficio Randagismo)**
- attività di verifica e controllo in materia di identificazione e registrazione di animali di interesse zootecnico (bovini, bufalini, ovini, caprini, suini); **(RUO, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)**
- verifica delle procedure relative alle variazioni, iscrizioni, movimentazioni in ACR e della documentazione agli atti degli uffici distrettuali. **(RUO, RAQ, Responsabile Ufficio Randagismo)**

#### Calendario indicativo degli audit programmati Servizio IAOA

<b>AUDITORS</b>	<b>ORGANIZZAZIONE/SETTORE SOTTOPOSTO AD AUDIT</b>	<b>AREE DI VALUTAZIONE</b>	<b>DATA INDICATIVA DI SVOLGIMENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore di Servizio</li> <li>• RUOT Distretto B</li> <li>• RAQ Dipartimento Veterinario</li> </ul>	RUOT e Veterinari Ufficiali del Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale <b>Distretto A</b>	<p>Appropriatezza della conduzione dei controlli (audit, ispezione, campionamento o certificazione).</p> <p>Rispetto degli standard, del codice etico e piano aziendale anticorruzione</p>	Settembre 2018
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore di Servizio</li> <li>• RUOT Distretto A</li> <li>• RAQ Dipartimento Veterinario</li> </ul>	RUOT e Veterinari Ufficiali del Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale <b>Distretto B</b>	<p>Appropriatezza della conduzione dei controlli (audit, ispezione, campionamento o certificazione).</p> <p>Rispetto degli standard, del codice etico e piano aziendale anticorruzione</p>	Ottobre 2018

#### Calendario indicativo degli audit programmati Servizio IAPZ

<b>AUDITORS</b>	<b>ORGANIZZAZIONE/SETTORE SOTTOPOSTO AD AUDIT</b>	<b>AREE DI VALUTAZIONE</b>	<b>DATA INDICATIVA DI SVOLGIMENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore di Servizio</li> <li>• Referente Aziendale del Piano Regionale Benessere Animale</li> <li>• RAQ Dipartimento Veterinario</li> </ul>	RUOT, Veterinari operanti nel Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche Distretto B	<p>attività di vigilanza nel settore del benessere animale/condizionalità:</p> <p>appropriatezza della pianificazione dei controlli, degli interventi e della gestione delle eventuali NC rilevate.</p> <p>Rispetto degli standard, del codice etico, e piano aziendale anticorruzione.</p>	ottobre 2018
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore di Servizio</li> <li>• Referente Aziendale del Piano Regionale Benessere Animale</li> </ul>	RUOT, Veterinari operanti nel Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche Distretto A	<p>attività di vigilanza nel settore del benessere animale/condizionalità:</p> <p>appropriatezza della pianificazione dei controlli, degli interventi e della</p>	novembre 2018

<ul style="list-style-type: none"> <li>• RAQ Dipartimento Veterinario</li> </ul>		gestione delle eventuali NC rilevate. Rispetto degli standard, del codice etico, e piano aziendale anticorruzione.	
--	--	---	--

### Calendario indicativo degli audit programmati Distretti

<b>AUDITORS</b>	<b>ORGANIZZAZIONE/SETTORE SOTTOPOSTO AD AUDIT</b>	<b>AREE DI VALUTAZIONE</b>	<b>DATA INDICATIVA DI SVOLGIMENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore di Distretto</li> <li>• Coordinatore Provinciale TT.PP. RAQ</li> <li>• Dipartimento Veterinario</li> </ul>	Coordinatore dei Tecnici e Referente Amministrativo Distretto B	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Criteri e modalità di pianificazione attività</li> <li>• Strumenti di controllo e rendicontazione avanzamento attività (loro corretto utilizzo e rispetto tempistiche previste)</li> <li>• Gestione Non Conformità registrate e relative misure correttive adottate</li> <li>• Rispetto codice etico e piano anticorruzione</li> </ul>	Giugno 2018
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore di Distretto</li> <li>• Coordinatore Provinciale TT.PP. RAQ</li> <li>• Dipartimento Veterinario</li> </ul>	Coordinatore dei Tecnici e Referente Amministrativo Distretto A	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Criteri e modalità di pianificazione attività</li> <li>• Strumenti di controllo e rendicontazione avanzamento attività (loro corretto utilizzo e rispetto tempistiche previste)</li> <li>• Gestione Non Conformità registrate e relative misure correttive adottate</li> <li>• Rispetto codice etico e piano anticorruzione</li> </ul>	Ottobre 2018

### **ORGANIZZAZIONI DA SOTTOPORRE AD AUDIT**

Distretti Veterinari A e B e relative Unità Operative Territoriali afferenti ai singoli Servizi..

Oltre alla programmazione degli audit interni di cui alle precedenti tabelle, sarà garantita anche l'esecuzione di verifiche di efficacia interne, svolte anch'esse tramite lo strumento dell'audit, in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti Procedure Operative del Sistema Qualità aziendale, finalizzate anche al rispetto del Codice Etico aziendale e del Piano Anticorruzione Aziendale.

Nell'arco temporale di vigenza del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018, tramite un meccanismo di rotazione annuale, saranno sottoposti a verifica tramite audit interni tutti gli operatori coinvolti nell'attività di controllo ufficiale del Dipartimento Veterinario.

Tali verifiche riguarderanno:

#### **Servizio Sanità Animale:**

Oltre agli audit interni svolti dal Servizio Sanità Animale sulle due Unità Operative Sanità Animale dei due Distretti e sulle Unità Operative dipartimentali comunque afferenti per disciplina medesimo Servizio, come da programma audit interni SSA 2018, si proseguirà anche nell'attuazione del programma di **verifiche interne di efficacia a cascata** che le UOT SSA, in collaborazione con le UO Sanità Animale dipartimentali del Servizio SA, con il RAQ dipartimentale dovranno svolgere su tutti gli operatori incaricati dei controlli ufficiali in sanità animale (quindi su tutti i veterinari ufficiali), a rotazione nel corso dei quattro anni di valenza del PRISPV 2105 - 2108, e sulle strutture distrettuali a ciò preposte (anagrafe zootecnica e bonifica sanitaria, anagrafe canina, sportelli anagrafe, ecc.).

Tali verifiche interne di efficacia, svolte dalle UOT Sanità Animale, manterranno la frequenza annuale e faranno direttamente riferimento alle procedure qualità, così come aggiornate ai sensi del codice etico, che già espressamente prevedono l'esecuzione da parte delle UOT stesse delle verifiche annuali.

Nel corso del 2018 i Responsabili delle UOT Sanità Animale, in collaborazione con il Sistema Qualità Aziendale, le seguenti verifiche interne, in collaborazione con le Unità Operative dipartimentali dipendenti del Servizio Sanità Animale, sui singoli operatori dei controlli ufficiali:

- rilascio di certificazioni ufficiali che prevedano un sopralluogo/accertamento (compravendite, modelli IV, modelli 7, altre certificazioni con sopralluogo); (RUOT, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica) attività di vigilanza su stalle di sosta, centri di raccolta, mercati, fiere; (RUOT, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)
- attività di bonifica sanitaria in allevamenti bovini, bufali, ovicapri, comprensiva degli obblighi di registrazione in BDR; (RUOT, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)
- gestione degli animali morsicatori comprensiva delle registrazioni nei sistemi informatici che ne conseguono; (RUOT, RAQ, Responsabile Ufficio Randagismo)
- attività di verifica e controllo in materia di identificazione e registrazione di animali di interesse zootecnico (bovini, bufalini, ovini, caprini, suini); (RUOT, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)
- verifica delle procedure relative alle variazioni, iscrizioni, movimentazioni in ACR e della documentazione agli atti degli uffici distrettuali. (RUOT, RAQ, Responsabile Ufficio Randagismo)

#### **Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale:**

Le Unità Operative del Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale dei due Distretti proseguiranno e concluderanno, in collaborazione con il RAQ dipartimentale, l'attuazione del programma di verifiche interne di efficacia a cascata su tutti i veterinari ufficiali incaricati dei controlli (a rotazione) così come pianificato nel corso dei quattro anni di valenza del PRISPV 2105 – 2108.

Nel corso del 2018 i Responsabili delle UOT SIAOA, in collaborazione con il Sistema Qualità Aziendale, svolgeranno le verifiche interne sui veterinari ufficiali non ancora oggetto di verifica, all'interno dei seguenti settori:

- *Attività di vigilanza tramite ispezione o audit: rispetto della pianificazione, appropriatezza dei controlli, della redazione dei verbali e delle registrazioni negli applicativi dedicati, gestione delle NC;*
- *Attività di certificazione export*
- *Attività di campionamento*

L'attività di controllo dovrà ricomprendere **almeno 1 audit in campo per distretto** per la verifica della appropriatezza della conduzione dei controlli da parte dei veterinari ufficiali

I RUOT, nel corso dell'anno, dovranno, inoltre:

- verificare e documentare **almeno il 2 %** dei rapporti di audit, dei verbali d'ispezione e di campionamento e certificazioni sanitarie export della propria area; in tale occasione verranno verificati anche alcuni aspetti inerenti il codice etico e il piano anticorruzione (es. appropriatezza NC, rispetto della rotazione del personale, rispetto della pianificazione disposta, ecc.). Particolare attenzione dovrà essere posta al monitoraggio della tempistica di risoluzione delle NC negli impianti riconosciuti.

#### **Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche:**

Le verifiche interne di efficacia a cascata del Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, stante il ridotto numero di veterinari ufficiali afferenti al medesimo Servizio, saranno svolte contestualmente agli audit interni dal Direttore del medesimo servizio approfondendo annualmente quei processi di maggior rilevanza dal punto di vista epidemiologico o giudicati a maggior rischio. Per l'anno 2018, pertanto sono stati individuati i seguenti processi:

- Attività di pianificazione dei controlli della attività di vigilanza nel settore del benessere animale/condizionalità
- Conduzione dell'attività di vigilanza presso allevamenti finalizzata alle verifiche nel settore del benessere animale/condizionalità

#### **Distretto Veterinario A e B.:**

Nel corso del 2018 i Direttori dei Distretti Veterinari, in collaborazione con il Sistema Qualità Aziendale e con il supporto del Coordinatore Provinciale e dei Coordinatori distrettuali dei Tecnici della Prevenzione, proseguiranno le seguenti verifiche interne sul personale tecnico addetto al controllo ufficiale, assicurando la rotazione necessaria affinché ogni operatore sia sottoposto ad una verifica di efficacia.

Sarà verificata l'appropriatezza e l'aderenza alle vigenti normative delle seguenti procedure:

- *Applicazione del Piano Aziendale Prevenzione della Corruzione*
  - *Conduzione dell'attività di vigilanza tramite ispezione o audit*
  - *Attività di campionamento*

#### **OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITA' DEGLI AUDIT**

- Valutare la capacità di gestione del processo di erogazione delle prestazioni veterinarie da parte delle sedi distrettuali e degli operatori di vigilanza.

- Migliorare l'uniformità di erogazione delle prestazioni, con riferimento anche all'utilizzo della specifica modulistica prevista per le ispezioni e per gli audit, nonché alla loro corretta e completa compilazione.
- Valutare l'efficacia degli strumenti di controllo in dotazione per la verifica di avanzamento delle attività programmate, nonché del rispetto della tempistica prevista per tali controlli
- Valutare le eventuali misure correttive messe in atto per far fronte alle non conformità registrate
- Garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali e regionali 2018
- Verificare il rispetto del Codice Etico Aziendale e del Piano Aziendale Anticorruzione

## **RISORSE**

### **RISORSE DEDICATE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI AUDIT**

I Direttori Servizio e di Distretto Veterinario, i Responsabili di U.O.T e di U.O, i Responsabili degli Sportelli Anagrafe distrettuali, il RAQ del DV, il Coordinatore provinciale dei TTPP, il personale amministrativo di supporto, laddove necessario.. Se del caso potranno essere individuati anche operatori delle ATS contigue o altri figure significative ai fini della conduzione degli audit stessi.

## **REPORTING**

### **MODALITA' DI COMUNICAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'**

Ogni singolo audit darà logo ad un rapporto di audit comunicato, discusso e valutato con il gruppo di auditors e con la struttura auditata secondo quanto indicato nel manuale operativo.

Inoltre l'intera attività di audit interno sarà anche oggetto discussione e di una valutazione complessiva finale tra tutti responsabili dei diversi gruppi di auditors da cui deriverà la relazione conclusiva che verrà inviata, come da indicazioni, all'UO veterinaria della Regione Lombardia.

## **TRASPARENZA**

Al fine di garantire facilità di accesso alle informazioni utili ai portatori di interesse e per garantire il massimo della trasparenza delle azioni di controllo e dei risultati degli stessi, vengono pubblicati sul portale dell'ATS di Bergamo:

- il PRISPV 2015-2018
- il presente Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria 2018
- la rendicontazione del Piano controllo anno precedente (2017)
- le relazione annuale degli audit interni (2017)
- rendicontazione attività di emergenza allerta

## **PIANO FORMAZIONE DV - ANNO 2018**

<b>PROPONENTE</b>	Dipartimento Veterinario - Servizio Sanità Animale
<b>EVENTO</b>	Corso
<b>TITOLO</b>	La compilazione delle CGO 6 - 7 - 8 e le possibili conseguenze nell'applicazione delle procedure di CONDIZIONALITA' per le aziende agricole controllate
<b>BISOGNO FORMATIVO</b>	Spesso non appare immediatamente evidente il rapporto esistente tra quanto riportato nelle check list compilate dal veterinario ufficiale nel corso dei controlli di cui ai CGO 6 – 7 – 8 e le conseguenze che ne derivano in termini di corresponsione dei contributi alle aziende agricole sottoposte al controllo.
<b>OBIETTIVO</b>	Approfondire i meccanismi di valutazione messi in campo dall'Organismo Pagatore Regionale in conseguenza di quanto rilevato e registrato dai veterinari ufficiali in occasione dei controlli riferiti ai CGO 6, 7, 8 in materia di identificazione e registrazione rispettivamente dei suini, bovini e bufalini e degli ovicaprini.
<b>AREA RIFERIMENTO</b>	Sanità Veterinaria.
<b>PARTECIPANTI ESTERNI</b>	NO
<b>PROFESSIONALITA'</b>	Medici Veterinari
<b>SEMESTRE SVOLGIMENTO</b>	1° semestre
<b>N. EDIZIONI</b>	2
<b>N. GIORNI/EDIZIONE</b>	1
<b>N. ORE/GIORNO</b>	5

PAGAMENTO DOCENTE	SI
COSTO PRESUNTO	Euro 600

<b>PROPONENTE</b>	Dipartimento Veterinario – Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale
<b>EVENTO</b>	Corso
<b>TITOLO</b>	Novità ed aggiornamenti normativi nel controllo degli alimenti di origine animale
<b>BISOGNO FORMATIVO</b>	Sviluppo di contenuti tecnico professionali nel settore della sicurezza alimentare
<b>OBIETTIVO</b>	Fornire al personale operante nel Dipartimento Veterinario adeguate conoscenze in merito alle nuove normative in materia di sicurezza alimentare e alla loro applicazione
<b>AREA RIFERIMENTO</b>	Sicurezza alimentare e/o patologie correlate
<b>PARTECIPANTI ESTERNI</b>	NO
<b>PROFESSIONALITA'</b>	Veterinari, Medici, Tecnici della prevenzione
<b>SEMESTRE SVOLGIMENTO</b>	1° e 2° semestre
<b>N. EDIZIONI</b>	2
<b>N. GIORNI/EDIZIONE</b>	3
<b>N. ORE/GIORNO</b>	4
<b>PAGAMENTO DOCENTE</b>	SI
<b>COSTO PRESUNTO</b>	Euro 1.400

<b>PROPONENTE</b>	Dipartimento Veterinario – Servizio Igiene degli Allevamenti e Produzioni Zootecniche
<b>EVENTO</b>	Gruppi di Miglioramento
<b>TITOLO</b>	Pianificazione territoriale del piano triennale dei controlli nell'area igiene allevamenti e produzioni
<b>BISOGNO FORMATIVO</b>	Aggiornamento di contenuti tecnico professionali nel settore della sicurezza alimentare e delle patologie correlate
<b>OBIETTIVO</b>	La continua evoluzione della complessa legislazione comunitaria e nazionale nel settore degli allevamenti, le scadenze europee in merito ad adempimenti strutturali di alcune tipologie d'allevamento, le problematiche relative all'esportazione di prodotti di origine animale, la valutazione del benessere animale durante il trasporto, hanno reso necessario che gli operatori dell'ATS, coinvolti in questo settore, si confrontassero al fine di condividere chiarimenti in merito ai principali punti cruciali della suddetta normativa ed adottare strategie di intervento uniformi.
<b>AREA RIFERIMENTO</b>	Sanità veterinaria
<b>PARTECIPANTI ESTERNI</b>	NO
<b>PROFESSIONALITA'</b>	Veterinari
<b>SEMESTRE SVOLGIMENTO</b>	1° e 2° semestre
<b>N. EDIZIONI</b>	1
<b>N. GIORNI/EDIZIONE</b>	6
<b>N. ORE/GIORNO</b>	2
<b>PAGAMENTO DOCENTE</b>	No
<b>COSTO PRESUNTO</b>	

### **INDICATORI DI CONTESTO GENERALE**

Nella definizione del piano quadriennale 2015-2018 e ai fini della relativa declinazione nei singoli anni, sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori di contesto generale:

- a) **superficie del territorio ATS di Bergamo: kmq. 2,722,86**
- b) **altimetria media s.l.m.: 409,53 m.**
- c) **tempo medio di percorrenza su distanza di 10 Km: 16,9 minuti**
- d) **n° di strutture veterinarie: 141**
- e) **n° medici veterinari responsabili di "scorte farmaci" di allevamenti e/o responsabili di Piani Sanitari dei singoli allevamenti: 97 (per 473 allevamenti)**

- f) **numero di macelli: 135; numero di capi macellati: 73.867 (bovini, suini, equini e ovicapri); 1.454.341 (pollame)**
- g) **n° stabilimenti riconosciuti: 826 (alimentari – mangimistica e SOA)**
- h) **n° di stabilimenti registrati: 6.204 (alimentari – mangimistica e SOA)**
- i) **randagismo:**
  - **n° cani registrati nell'Anagrafe informatizzata regionale: 232.622**
  - **n° catture cani vaganti: 1.756**
  - **n° colonie feline registrate: 1.260**
- j) **indice di vecchiaia della popolazione bergamasca: 136.2**

## SERVIZIO DI SANITA' ANIMALE

SANITA' ANIMALE – CONTESTO ZOOTECNICO AL 31.12.2016

a) patrimonio zootecnico

CATEGORIA	TIPOLOGIA IMPIANTO	NUMERO IMPIANTI PRESENTI ATTIVI	allev. a capizere	CAPİ	ALLEV TOT
Bovini	Riproduzione latte crudo	25	0	4.144	25
	Riproduzione latte trasformazione	721	15	97.747	736
	Riproduzione latte alta qualità	0	0	0	0
	Riproduzione riproduttori (marna)	34	3	1.765	37
	Riproduzione linea vacca - vitello	877	73	8.045	950
	Produzione carne rossa	834	782	12.883	1616
	Produzione carne bianca	9	3	4.362	12
	Produzione carne svaccamento	0	1	0	1
Ovi-caprini	Da latte	116	12	8.606	128
	Da lana	15	2	55	17
	da carne stanziali	2204	153	17.105	2357
	da carne vaganti	147	14	33.947	161
Avicoli	Produzione carne - broiler	35		1.579.850	
	Produzione carne - tacchini	7		333.580	
	Galline uova da consumo	28		1.188.433	
	Galline uova da cova	4		55.125	
	Folissine uova da cova	3		97.148	
	Ornamentali	34		1.956	
	Sevaggina - Ripopolamento	7		156.086	
	Anatre e oche		suoi RURALI		suoi RURALI
	Ratti		suoi RURALI		suoi RURALI
	Sevazzanti - commercianti	11		7.512	
Rurali allo rischio	9		100		
Conigli	Riproduzione	2			
	Produzione carne				
Equidi	Produzione carne	477		1.677	
	Amatoriali	3.588		7.822	
	Lavoro sportivo	32		111	
		130		1.261	
Suini	Riproduzione - ciclo chiuso	17		459	
	Riproduzione - ciclo aperto	43		101.518	
	Ingrasso - allevamento	10		30.983	
	Ingrasso intermedio Macronaggio	8		11.413	
	Ingrasso - finissaggio > 20 capi	60		156.410	
	Ingrasso - finissaggio < 5 - < 20 capi	06		1.062	
	Ingrasso Famillare (Autococonsumo)	1.530		3.539	
	Riproduzione - allevamento	4		593	
Ictici	ripopolamento	12			
	produzione carne	4			
Apistici	stanziali	508			
	nomadi	65			
Concentramenti di animali	Stalle di scorta	22			
	Centri di raccolta	2			
	Punti di controllo	0			
	Marchi - fari - miste	22			
	Alpeggi	262			
	Ippodromi	0			
	Scuderie e Circoli Ippici	50		691	
	Zoo	1			
	Quarantena esotici	2			
	Allevamenti non definiti	Canidi	62		
Cinghiali		23		196	
Vivoni		4			

**b) numero di cani iscritti in Anagrafe Canina Regionale nel corso del 2017**

	<b>CANI ISCRITTI</b>
Bergamo	<b>3.428</b>

**c) numero di cani iscritti in Anagrafe Canina Regionale al 31/12/2017**

	<b>CANI ISCRITTI</b>
Bergamo	<b>232.622</b>

**d) numero di gatti iscritti in Anagrafe Canina Regionale al 31/12/2017**

	<b>GATTI ISCRITTI</b>
Bergamo	<b>14.431</b>

**e) numero di canili, allevamenti, pensioni, strutture zoofile, strutture commerciali di animali di affezione registrati (Igiene Urbana)**

Tipologia struttura	numero
Canile sanitario	1
canili rifugio	6
Allevamenti/pensioni	64
Gattili	3
Strutture Zoofile	4
Strutture commerciali (cani e gatti)	13

**BOVINI E BUFALINI****PATRIMONIO AL 31/12/2017**

**2.500 allevamenti attivi con 128.940 capi**, di cui **877 allevamenti** a "capi zero".

**BONIFICA SANITARIA****TBC, BRC, LEB**

**1.749 allevamenti da riproduzione** controllabili (di cui **novantuno** allevamenti a capi zero) con **111.696 capi** – **1.748** allevamenti da riproduzione ufficialmente indenni per TBC bovina, n. **1** allevamento da riproduzione negativo ma non ancora ufficialmente indenne; **1.479** allevamenti da riproduzione ufficialmente indenni per Brucellosi bovina e Leucosi Bovina Enzoistica con 11.696 capi.

Nel 2017 sono stati controllati:

**TBC: circa 657 allevamenti, circa 37.400 capi, 70 riprove; circa 3.000 compravendite**

**BRC: circa 511 allevamenti, circa 15.250 capi; 148 riprove; 34 compravendite**

**LEB: circa 496 allevamenti, circa 14.200 capi; 0 riprove; 34 compravendite**

**843 allevamenti da ingrasso** sono ufficialmente indenni per TBC bovina, Brucellosi bovina e Leucosi Bovina Enzoistica, a seguito di accreditamento per via induttiva, con **17.245 capi**.

Sono altresì presenti n. **786** allevamenti da ingrasso a capi zero.

**INCIDENZA ANNO 2017 E PREVALENZA AL 31/12/2017 FOCOLAI TBC, BRC E LEB:**

**TBC bovina:** 1 focolaio

**incidenza 2017: 0.58%** - **prevalenza al 31/12/2017: 0%**

**BRC bovina:** 0 focolai

**incidenza 2017: 0%** - **prevalenza al 31/12/2017: 0%**

**Leucosi Bovina Enzoistica:** 0 focolai

**incidenza 2017: 0%** - **prevalenza al 31/12/2017: 0%**

**Segnalazioni in bovini sottoposti a macellazione ordinaria nel corso del 2017:**

Nel corso del 2017 non è pervenuta nessuna segnalazione (mod. 10/33) relative a lesioni compatibili con **TBC bovina** per bovini normalmente macellati e provenienti da allevamenti ufficialmente indenni per TBC. Non sono pervenute segnalazioni di neoplasie riferibili a **LEB**.

**RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR)**

Nella provincia di Bergamo i precedenti Piani regionali IBR hanno ottenuto una scarsa adesione: anche nel 2017 sono pochi gli allevamenti bovini formalmente aderenti al Piano che abbiano individuato un Veterinario responsabile del Piano stesso e che effettuino i controlli con le scadenze e le modalità previste dal Piano regionale stesso.

Il territorio provinciale è stato comunque dichiarato **“a basso rischio”**, quindi con una percentuale di allevamenti bovini da riproduzione ad alto rischio **inferiore al 10%**.

E' invece elevata l'adesione alla campagna di vaccinazione mediante vaccino IBR GE- delecto ante monticazione, effettuata con vaccino gratuitamente fornito dall'ATS stessa, per bovini a stato sanitario sconosciuto nei confronti della IBR o sieropositivi per IBR (per virus bruto): circa **6.600** dosi di vaccino utilizzate nella stagione di alpeggio 2017.

Da segnalare che, spesso, animali comunque vaccinati con vaccino IBR GE - delecto, pur non ammalando, hanno siero convertito a seguito di un probabile contatto con il virus bruto in alpe.

Al fine di ovviare a tali indesiderate siero conversioni, dovute al contatto con il virus bruto durante il periodo dell'alpeggio, nel corso del 2017 si è confermata la scelta, già fatta negli ultimi anni, di utilizzare un vaccino GE delecto vivo attenuato, vaccino caratterizzato da un più precoce aumento del livello degli anticorpi circolanti.

### **BLEU TONGUE**

La rimodulazione del Piano di Monitoraggio, ormai risalente al lontano 2011, non ha sostanzialmente interessato il territorio di Bergamo e l'attività svolta nel 2017 è quindi rimasta sostanzialmente sovrapponibile a quella degli anni precedenti.

Nel corso del 2017, all'interno del variato contesto epidemiologico che vede l'intero territorio provinciale collocato in zona di restrizione per BTV4, sono stati eseguiti in totale **498 ingressi**, in **44 allevamenti**, con circa **3.336 accertamenti individuali**.

### **ENCEFALITE BOVINA SPONGIFORME (BSE)**

#### **SORVEGLIANZA ATTIVA BSE IN ALLEVAMENTO:**

Nel corso del 2017 sono stati sottoposti a test per BSE **n. 1.010** bovini di età superiore a 48 mesi, deceduti in allevamento, rispetto ai **1.115** capi bovini di età superiore a 48 mesi deceduti in allevamento (esclusi i soggetti di età > a 48 mesi **sottoposti a MSU**).

Risultano registrati in BDR anche **n. 72** verbali giustificativi di mancato prelievo.

Nel 2017 non si è comunque verificata nessuna positività per BSE in bovini deceduti negli allevamenti della provincia o in bovini sottoposti a macellazione ordinaria o speciale d'urgenza.

### **PARATUBERCOLOSI**

Nel corso del 2017 sono stati controllati **111** allevamenti di cui **59 (53,2%)** sono risultati positivi.

**Situazione al 31.12.2016 – aderenti 314**

**PTEX1: 229** (di cui **18** allevamenti con richiesta di qualifica superiore)

**PT1: 44**

**PT2: 25**

**PT3: 2**

**PT0 aderenti: 17**

Nell'anno 2017 stante l'applicazione del DDG 6845/2013, è stata svolta un'apprezzabile attività di monitoraggio della paratuberculosis bovina i cui risultati possono essere così riassunti:

**Situazione al 31.12.2017 – aderenti 328**

**PTEX1: 206** (di cui **10** allevamenti con richiesta di qualifica superiore)

**PT1: 68**

**PT2: 28**

**PT3: 3**

**PT4: 3**

**PT0 aderenti: 18**

Risulta quindi un incremento nel numero di allevamenti che ha ottenuto una qualifica sanitaria propriamente detta pari al **43,66%** rispetto al medesimo dato rilevato al 31 dicembre 2016 che si va a sommare al **31,5%** già realizzato al 31/12/2016 rispetto al 2015.

### **PIANO DI SORVEGLIANZA PER LA PRESENZA DI BATTERI CONTAGIOSI NEL LATTE**

**Allevamenti controllati per S. agalactiae – anno 2016**

	<b>ALL. CONTROLLATI</b>	<b>ALL. NEGATIVI</b>	<b>ALL. POSITIVI</b>	<b>%</b>
Bergamo	791	638	91	<b>12,48</b>

La percentuale regionale di allevamenti positivi rileva un leggero decremento dal 2104 al 2016 (dal 13,63% al 12,48%.) anche se in alcune aree di montagna i tassi rilevati restano decisamente significativi, se non addirittura in incremento.

In queste aree ci sono le maggiori difficoltà d'intervento soprattutto legate alle seguenti problematiche:

- tipologia di allevamenti a carattere familiare
- età anagrafica dei detentori
- scarsa capacità manageriale
- difficoltà nella gestione di piani di campionamento e assistenza tecnica.

#### **Allevamenti controllati per *S. agalactiae* – anno 2017**

	<b>ALL. CONTROLLATI</b>	<b>ALL. NEGATIVI</b>	<b>ALL. POSITIVI</b>	<b>%</b>
Bergamo	639	571	36	<b>5,93%</b>

A prima vista sembrerebbe clamorosa diminuzione della prevalenza dell'infezione (dal 12,48% al 5,93%) ma, in realtà, si tratta di un dato viziato dal fatto che nel 2016 fu effettuata una revisione completa della situazione sugli allevamenti da produzione latte della provincia (tutti gli allevamenti – 739 allevamenti – indipendentemente dal loro stato sanitario) mentre nel 2017 sono stati esclusi tutti gli allevamenti già positivi (91 allevamenti) e sono stati sottoposti a indagine solo gli allevamenti negativi o che avessero dato inizio ad azioni di eradicazione dell'infezione (circa 640 allevamenti).

Pertanto il dato della prevalenza 2017 è viziato dall'esclusione degli allevamenti già positivi.

Nel corso del 2017 il personale appartenente all'area di sanità animale ha anche svolto **278** controlli sulla produzione di latte alla stalla e **5 ulteriori controlli** per la verifiche di prescrizioni in allevamenti in cui sono state rilevate **non conformità**.

#### **VERIFICA IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE BOVINI**

##### **Numero di aziende con irregolarità 2016**

<b>ASL</b>	<b>Aziende controllate</b>	<b>N aziende con irregolarità</b>	<b>%</b>
Bergamo	113	4	3,5%

##### **Anno 2017:**

N° check list di verifica dell'anagrafe in allevamenti bovini: **107**

con prescrizioni: **6 (5,60%)**

sanzioni accertate in materia di anagrafe degli allevamenti bovini e bufalini: **13**

provvedimenti di polizia veterinaria in materia di anagrafe degli allevamenti bovini e bufalini: **0**

#### **“NON CONFORMITÀ” ANNO 2017 ALLEVAMENTI BOVINI/BUFALINI**

denunce di malattie infettive ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria: **3**

provvedimenti di polizia veterinaria anno: **3**

sanzioni: **8**

#### **OVINI E CAPRINI**

##### **PATRIMONIO AL 31/12/2017**

**2.663 allevamenti** con **25.766 capi**, di cui **181 allevamenti a capi zero**, (inclusi i greggi vaganti effettivamente non presenti, o non costantemente presenti, sul territorio provinciale); sono quindi compresi **147 allevamenti in greggi vaganti** (di cui **14 allevamenti vaganti a capi zero**), con **33.947 capi** ovini e caprini.

#### **BONIFICA SANITARIA**

##### **BRC ovicaprina**

**2.482 allevamenti** controllabili (non sono conteggiati **181 allevamenti a capi zero**) – **2.482 allevamenti** Ufficialmente indenni da Brucellosi ovicaprina con **59.716 capi**. Nel **2017** sono stati controllati **1.311 allevamenti ovicaprini** con circa **15.700 capi**.

#### **INCIDENZA ANNO 2017 E PREVALENZA AL 31/12/2017 FOCOLAI BRC OVICAPRINA E BRC. OVIS**

**Brucella melitensis:** 0 focolai

**incidenza 2017:** 0% **prevalenza al 31/12/2017:** 0

## **PROVA TBC NEI CAPRINI CONVIVENTI CON BOVINI LATTIFERI**

i soggetti di specie caprina che siano allevati in promiscuità, concreta ed effettiva, con bovine destinate alla produzione di latte sono stati sottoposti ad intradermoreazione per TBC bovina.

Le prove IDT sono state effettuate in **19** allevamenti caprini e hanno fornito tutte esito favorevole.

## **AGALASSIA CONTAGIOSA**

A seguito dell'emanazione del Piano Regionale di cui gli allevamenti di capre da latte, in occasione delle operazioni di bonifica sanitaria, sono stati sottoposti agli accertamenti per Agalassia Contagiosa ed agli eventuali provvedimenti previsti dal Piano stesso.

Nel corso del 2017 si sono verificate alcune sieropositività negli allevamenti della Provincia, comunque risoltesi favorevolmente ai successivi accertamenti clinici e, laddove necessario, ai conseguenti approfondimenti diagnostici.

Nella stagione di pascolo 2017, come invece avvenuto nella stagione 2014, 2015 e 2016, non è stato mantenuto l'obbligo di vaccinazione nei confronti dell'agalassia contagiosa degli ovi caprini per gli alpeggi già interessati dal focolaio nella stagione di pascolo 2013.

Nel 2017 non si sono comunque avute segnalazioni di casi clinici sospetti

Sono stati volontariamente vaccinati circa **500** ovini in salita all'alpeggio.

## **SCRAPIE**

### **Sorveglianza attiva in allevamento:**

Capi morti in allevamento e controllati per SCRAPIE anno 2016 → n° **466**

Capi morti in allevamento e controllati per SCRAPIE anno 2017 → n° **539**

Si evidenzia il sostanziale mantenimento dell'attività di prelievo della testa intera di ovicaprini di età > a 18 mesi deceduti in allevamento (**539** capi ovicaprini di età > a 18 mesi sottoposti a prelievo rispetto ai **746** ovicaprini di età superiore a 18 mesi deceduti in allevamento), principalmente dovuta all'azione di sensibilizzazione svolta nei confronti degli allevatori e, in qualche caso, dell'azione repressiva attivata a seguito di reiterate omissioni. Dal numero complessivo di ovicaprini di età superiore a 18 mesi deceduti in allevamento dovrebbero essere scorporati **19** soggetti appartenenti a greggi vaganti al pascolo su territori extraprovinciali. Sono stati inoltre registrati in BDR **133** verbali giustificativi di mancato prelievo.

Dai numeri rilevati, appare comunque evidente una qualche difficoltà dei sistemi informatici nell'estrarre dati del tutto attendibili relativi al numero di ovicaprini deceduti in allevamento che appare evidentemente sottostimato.

Nel corso del 2017 non si è verificato sul territorio provinciale nessun focolaio di Scrapie classica.

Si è invece verificato un piccolissimo focolaio di Scrapie nella sua **varietà atipica**, prontamente estinto.

### **Piano selezione genetica (D. D. G. S n. 6306/2012, quindi sostituito dal D.D.S 7310/2016)**

Atteso che l'APA della provincia di Bergamo ha formalmente comunicato che non esistono nella Provincia allevamenti di ovini iscritti al LG della pecora bergamasca e che nessuno dei greggi presenti sul territorio provinciale può nemmeno essere considerato "ad alto valore genetico", con il conseguente obbligo di adesione al Piano di genotipizzazione regionale entro il 31/12/2012, nel 2013 è stato pienamente attuato il piano di monitoraggio obbligatorio di tutti i maschi da riproduzione, di età superiore a 6 mesi, presenti nei greggi di ovini, sia stanziali che vaganti, con una consistenza superiore a 100 capi.

Tutti gli esiti, di qualsiasi test genetico, sia in fase di monitoraggio che in caso di adesione volontaria, sono stati riportati in BDR nell'apposita sezione predisposta per tale attività.

Alla data del 31 dicembre 2015 era stata registrata l'adesione di **15 greggi**, stanziali o vaganti, al Piano regionale di genotipizzazione nei confronti dello Scrapie.

Al 31 dicembre 2016, atteso che il Piano regionale in questione è stato revocato e sostituito dal D. d. s. 7310 del 25 luglio 2016 che, così come stabilito nel Piano nazionale in vigore, prevede l'obbligatorietà della tipizzazione della linea maschile in tutti i greggi commerciali (quindi non da autoconsumo) il numero di greggi volontariamente aderenti al precedente Piano regionale è di **31** greggi stanziali o vaganti.

Al 31/12/2017 sono stati testati in totale n. **345** arieti destinati alla riproduzione di cui n. **298** arieti dopo la pubblicazione del DDS 7310/2016 (nuovo Piano regionale rivolto ai greggi commerciali), di questi **226** nell'anno 2017

Son state messe n. **26** ordinanze di abbattimento o castrazione coatta di **34** maschi ovini risultati portatori dell'allele VRQ di cui **23 ordinanze** con **31 arieti** portatori dell'allele VRQ nel corso del 2017.

**D.g. r. 30 maggio 2014, n. X/1888:**

Numero 4 greggi (tre vaganti e uno stanziale) hanno evidenziato la presenza di arieti resistenti, o parzialmente resistenti, alla Scrapie e, di conseguenza, sono stati inclusi nell'elenco di allevamento di cui al D.g. r. 30 maggio 2014, n. X/1888: " Piano regionale per la creazione di nuclei di selezione genetica per la resistenza alla Scrapie".

### **CAEV**

Nel corso del 2016 sono stati effettuati, in 9 allevamenti di caprini, 404 accertamenti per CAEV ai sensi del datato Piano regionale, a carattere volontario, ancora oggi vigente.

Nel corso del 2017 ha aderito al Piano volontario CAEV solo un nuovo allevamento caprino.

### **VERIFICA IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE OVICAPRINI**

#### **Numero di aziende con irregolarità 2015**

ASL	Aziende controllate	N aziende con irregolarità	%
Bergamo	139	6	4,3%

#### **Anno 2017**

N° check list di verifica dell'anagrafe in allevamenti ovicaprini: 146

con prescrizioni in materia di anagrafe degli allevamenti ovicaprini: 2 (1,36%)

sanzioni in materia di anagrafe degli allevamenti ovicaprini: 13

#### **"NON CONFORMITÀ" ANNO 2017 ALLEVAMENTI DI OVICAPRINI**

denunce di malattie infettive ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria: 2

provvedimenti di polizia veterinaria: 2

sanzioni: 4

### **SUINI**

Al 31/12/2017 sono presenti 1.815 allevamenti con circa 306.006 capi (sono esclusi 23 allevamenti di cinghiali):

Dettaglio:

Indirizzo produttivo	Allevamenti	capi
Riproduzione ciclo aperto	42	101.418
Riproduzione ciclo chiuso	17	469
Ingrasso svezzamento	19	30.983
Riproduzione svezzamento	4	593
Ingrasso intermedio	8	11.413
Ingrasso > 20 capi	89	156.410
Ingrasso < 20 capi	96	1.082
Autoconsumo	1.539	3.538

### **MALATTIA DI AUJESKY**

Nel corso del 2017 sono stati svolti 175 sopralluoghi di verifica dell'applicazione del Piano regionale negli allevamenti della provincia (allevamenti da riproduzione, svezzamento, ingrasso intermedio e ingrasso con consistenza > 20 capi), e 1 sopralluogo di verifica delle prescrizioni formulate

Sono stati anche sottoposti ad accertamenti sierologici 3 allevamenti scelti tra gli allevamenti suinicoli risultati positivi o con almeno un soggetto non adeguatamente coperto dal trattamento vaccinale obbligatorio nell'anno 2015.

#### **Al 31/12/2017:**

allevamenti da riproduzione accreditati: 57; allevamenti da svezzamento - riproduzione accreditati: 4; allevamenti da ingrasso - svezzamento accreditati: 19; allevamenti da ingrasso - finissaggio > 30 capi accreditati: 89; allevamenti da ingrasso intermedio accreditati: 8; allevamenti da ingrasso - finissaggio < 30 capi accreditati: 138

### **PIANO DI SORVEGLIANZA MVS:**

Il monitoraggio conferma la favorevole situazione epidemiologica nei confronti della MVS e continua a rimanere uno strumento indispensabile a garanzia del riconoscimento d'indennità della Lombardia nei confronti della MVS.

Nel corso del 2017 non si sono verificate positività negli allevamenti della provincia e tutti gli allevamenti interessati dal Piano sono stati testati secondo le scadenze stabilite (42 allevamenti da riproduzione a ciclo aperto; 17 allevamenti da riproduzione a ciclo chiuso; 8 allevamenti da ingrasso finissaggio; 8 allevamenti da ingrasso intermedio; 19 allevamenti da svezzamento ingrasso; 4 allevamenti da svezzamento riproduzione)

### **PESTE SUINA CLASSICA**

Nel corso del 2017 non si sono verificate positività negli allevamenti della provincia, testati secondo quanto previsto dal vigente Piano nazionale.

### **BIOSICUREZZA ALLEVAMENTI SUINICOLI**

Nel 2017 le verifiche sulla biosicurezza negli allevamenti suinicoli (hanno riguardato tutti gli allevamenti suinicoli da riproduzione a ciclo chiuso da riproduzione a ciclo aperto, da ingrasso svezzamento, da riproduzione svezzamento, da ingrasso intermedio e circa il 50%(50) allevamenti da ingrasso con una consistenza superiore a 20 capi.

Non sono stati sottoposti a verifiche per la biosicurezza gli allevamenti di cinghiali perché, generalmente, allevati allo stato brado.

Nel corso del 2016 erano state svolte **161** ispezioni in allevamenti suinicoli, di cui **1** ispezione aveva esitato in raccomandazioni o non conformità

Nel corso del 2017 sono state svolte **163** ispezioni in allevamenti suinicoli di cui **4** ispezioni hanno esitato in raccomandazioni o non conformità

L'esito dei controlli dimostra il sostanziale adeguamento degli allevamenti alle norme di biosicurezza e il rispetto dei relativi requisiti risulta strategico nella prevenzione della diffusione della malattia; le principali non conformità hanno interessato nuovi allevamenti o allevamenti da ingrasso che hanno convertito la loro attività in allevamenti da riproduzione: è comunque opportuno mantenere l'attività di verifica in corso e migliorarla in termini di efficacia e appropriatezza del controllo.

### **VERIFICA IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE SUINI**

#### **Anno 2016:**

N° check list di verifica dell'anagrafe in allevamenti suinicoli: **22**  
 con prescrizioni in materia di anagrafe degli allevamenti suinicoli: **0 (0%)**  
 sanzioni in materia di anagrafe degli allevamenti suinicoli: **9**

#### **Anno 2017:**

N° check list di verifica dell'anagrafe in allevamenti suinicoli: **19**  
 con prescrizioni in materia di anagrafe degli allevamenti suinicoli: **1 (5,26%)**  
 sanzioni in materia di anagrafe degli allevamenti suinicoli: **4**

#### **“NON CONFORMITÀ” ANNO 2017 SUINI**

denunce di malattie infettive ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria: **0**  
 provvedimenti di polizia veterinaria: **0**  
 sanzioni: **0**

### **AVICOLI (ESCLUSI RURALI)**

#### **PATRIMONIO AL 31/12/2017**

Al **31/12/2017** sono presenti **129 allevamenti** industriali /commerciali con circa **3.419.970 capi/die**.

Dettaglio:

<b>tipologia</b>	<b>allevamenti</b>	<b>capi / die</b>
<b>Galline uova da cova</b>	<b>4</b>	<b>55.125</b>
<b>Produzione carne – broiler</b>	<b>35</b>	<b>1.579.850</b>
<b>Produzione carne – tacchini</b>	<b>7</b>	<b>333.560</b>
<b>Galline uova da consumo</b>	<b>28</b>	<b>1.188.433</b>
<b>Pollastre - uova da consumo</b>	<b>3</b>	<b>97.148</b>
<b>Pollastre – uova da cova</b>	<b>3</b>	<b>111.332</b>
<b>Ornamentali</b>	<b>34</b>	<b>1.986</b>
<b>Ratiti (rurali)</b>	<b>Solo rurali</b>	<b>Solo rurali</b>

<b>Selvaggina per ripopolamento</b>	<b>7</b>	<b>156.086</b>
<b>Svezzatori (commercianti)</b>	<b>11</b>	<b>7.512</b>
<b>Rurali ad alto rischio</b>	<b>9</b>	<b>100</b>

## **INFLUENZA AVIARE**

### **MONITORAGGIO INFLUENZA AVIARE**

Il monitoraggio sierologico, di cui al D. d. u. o. 3009/201, poi sostituito dalla DGR 5586 del 19 settembre 2016, nel corso del 2016 ha riguardato:

Tacchini da carne: **7**; Allevamenti di ovaiole da riproduzione: **4**; Allevamenti di ovaiole da consumo: **30**; Allevamenti da riproduzione in fase pollastra: **3**; Allevamenti di ovaiole da consumo in fase pollastra: **x**; Allevamenti Selvaggina: **6**; Svezzatori: **10**; Allevamenti rurali ad alto rischio: **9**; Struzzi (rurali): **1**; Quaglie da carne: **1**.

Nel corso del 2017 si sono verificate **3** positività da virus HPAI H5N8 in altrettanti allevamenti rurali della provincia epidemiologicamente collegati con n. **1** focolaio insorto in un allevamento di svezramento e **1** focolaio, sempre sostenuto da virus HPAI H5N8, insorto in un grosso allevamento industriale di tacchini da ingrasso.

Tutti i focolai insorti sono stati prontamente estinti.

## **PIANO DI CONTROLLO PER LE SALMONELLE PATOGENE NEGLI AVICOLI**

### **GALLINE OVAIOLE**

Nel corso del 2017 sono stati controllati **26** allevamenti di galline ovaiole da consumo (2 allevamenti sono vuoti e in fase di ristrutturazione); non si sono avute positività per salmonelle avicole patogene.

### **POLLI RIPRODUTTORI**

Nel corso del 2017 sono stati testati **4** allevamenti di galline ovaiole da riproduzione; non si sono verificate positività negli allevamenti della provincia per salmonelle avicole patogene.

### **POLLI DA CARNE**

Nel corso del 2017 sono stati testati **3** allevamenti di polli da carne; non si sono verificate positività negli allevamenti della provincia per salmonelle avicole patogene.

### **TACCHINI DA CARNE**

Nel corso del 2017 è stato testato **1** allevamento di tacchini da carne; non si sono verificate positività negli allevamenti della provincia per salmonelle avicole patogene.

## **BIOSICUREZZA NEGLI AVICOLI**

### **Anno 2016**

N° sopralluoghi per verifica misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli: **103 aziende**

N° aziende con non conformità/prescrizioni: **3 (2,91%)**

### **Anno 2017**

N° sopralluoghi per verifica misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli: **92 + 43 a seguito di allerta (135)**

N° aziende con non conformità/prescrizioni: **17 (12,59%)**

Nel corso del 2017 sono state svolte **43** ispezioni nel corso dell'**allerta** che ha interessato la Regione e la provincia di Bergamo che, in parte, si sono sostituite ai controlli programmati finalizzati a verificare la corretta applicazione delle misure di biosicurezza in tutti gli allevamenti avicoli commerciali

## **“NON CONFORMITÀ” ANNO 2017 ALLEVAMENTI AVICOLI**

denunce di malattie infettive ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria: **7**

provvedimenti di polizia veterinaria: **7**

sanzioni: **3**

## CONIGLI

### “NON CONFORMITÀ” ANNO 2017 CONIGLI

denunce di malattie infettive ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria: **4**  
provvedimenti di polizia veterinaria: **4**  
sanzioni: **0**

## EQUIDI

Al **31/12/2017** sono presenti **4.216** allevamenti con circa **10.891 capi**.

### ARTERITE VIRALE

Nel corso del 2016 si è verificata una sola positività sierologica in uno stallone risultato poi “non eliminatore” agli accertamenti virologici effettuati sul seme del medesimo stallone.  
In totale sono stati controllati **104** stalloni.  
Nel corso del 2017 sono stati testati circa 100 – 105 stalloni.

### ANEMIA INFETTIVA EQUINI

Nel corso del 2017 non si sono verificate alcune positività rilevate al macello interessanti equidi di allevamenti della provincia. Nessuna positività è stata confermata dal Centro di Referenza Nazionale.  
Al 31 dicembre 2017 sono stati sottoposti a Coggins test **1.796 soggetti in allevamento**

### WEST NILE DISEASE

Nel corso del 2017 sono state effettuate catture di zanzare, da maggio a ottobre, in **quattro** località della Provincia caratterizzate dalla presenza di numerose zanzare e dalla vicinanza con allevamenti di equidi (**35 catture**) e, in collaborazione con il Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Bergamo e con il Servizio Caccia e Pesca della medesima Provincia, è stata svolta un'intensa attività di campionamento di uccelli selvatici sinantropi (gazze, ghiandaie, cornacchie) prelevando **186** soggetti.  
Nel corso del 2017 non sono state evidenziate positività per il virus West Nile o per altri virus simili (Usutu) sul territorio provinciale, né nelle zanzare catturate, né negli uccelli sin antropici esaminati.  
Non si è nemmeno verificato in provincia nessuna episodio clinico di sintomatologia nervosa in equidi riferibile a WND.

### MORBO COITALE MALIGNO

Normalmente l'attività di controllo del MCM è svolta contestualmente agli altri accertamenti diagnostici necessari per abilitare alla riproduzione gli stalloni.  
Nel corso del 2017 non si sono verificate positività negli allevamenti della Provincia.

### MORVA

Normalmente l'attività di controllo nei confronti della Morva è svolta contestualmente agli altri accertamenti diagnostici necessari per abilitare alla riproduzione gli stalloni.  
Nel corso del 2017 non si sono verificate positività negli allevamenti della Provincia.

### VERIFICA IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE EQUIDI

#### **Anno 2016:**

N° check list di verifica dell'anagrafe in allevamenti di equidi: **207**  
con prescrizioni in materia di anagrafe degli equidi: **6 (2,9%)**  
con sanzioni in materia di anagrafe degli equidi: **9**

#### **Anno 2017:**

N° check list di verifica dell'anagrafe in allevamenti di equidi: **206**  
con prescrizioni in materia di anagrafe degli equidi: **2 (0,97%)**  
con sanzioni in materia di anagrafe degli equidi: **7**

### “NON CONFORMITÀ” ANNO 2017 ALLEVAMENTI DI EQUIDI

denunce di malattie infettive ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria: **3**  
provvedimenti di polizia veterinaria: **3**

sanzioni: **2**

#### SETTORE APISTICO

Al **31/12/2017** sono presenti **598 postazioni apistiche** stanziali e **85** nomadi

#### “NON CONFORMITÀ” ANNO 2017 API

denunce di malattie infettive ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria: **7**

provvedimenti di polizia veterinaria: **7**

sanzioni: **2**

#### ALPEGGI

Sono registrati in BDR **282 alpeggi/pascolo** con i seguenti capi monticati (stagione di pascolo 2017):

<b>bovini</b>	<b>ovicapri</b>	<b>Equini</b>	<b>suini</b>
circa 6.628	circa 23.819	circa 106	circa 14

Nel 2017 è stata svolta un'attività d'ispezione e verifica del rispetto delle disposizioni del DDUO 101/2011 su circa il 20% degli alpeggi censiti nella provincia (ispezionati circa **40** alpeggi).

#### “NON CONFORMITÀ” ANNO 2017 E DATI ATTIVITA' ALPEGGI

denunce di malattie infettive ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria: **0**

provvedimenti di polizia veterinaria: **0**

sanzioni: **0**

#### ALTRI IMPIANTI

Al **31/12/2017**:

**22 stalle di sosta** (aziende con **più specie**) con circa **380 capi/die** - **1 centro di raccolta europeo** con capacità di **50 capi bovini**, potenzialmente funzionante alternativamente anche come **centro di raccolta europeo per ovicapri**

**2 stazioni di quarantena** per importazione di volatili esotici

**62** allevamenti di ungulati selvatici, **23** allevamenti di cinghiali, **4** allevamenti di visoni

**1 Parco Faunistico**

**12 allevamenti ittici**, di cui **8** per ripopolamento e **4** per la produzione di soggetti da macello

#### NECROSI EMATOPOIETICA INFETTIVA E SETTICEMIA EMORRAGICA VIRALE

Un campione di trota prelevato, a seguito di moria, da un laghetto di pesca sportiva della provincia è risultato positivo per necrosi ematopoietica infettiva nel corso del 2011.

Il focolaio è ancor oggi attivo.

#### NON CONFORMITÀ” ANNO 2017 ALTRI IMPIANTI

denunce di malattie infettive ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria: **0**

provvedimenti di polizia veterinaria: **0**

sanzioni: **0**

#### ANIMALI D'AFFEZIONE

#### ANAGRAFI DELLE SPECIE DA AFFEZIONE

L'anagrafe degli animali d'affezione è un sistema informativo il cui quadro regolamentare si è completato con la l.r. n.33/2009 e che vede coinvolti i medici veterinari delle ATS, i medici veterinari liberi professionisti e i comuni; la predisposizione di un unico sistema in capo alla Regione si è avviata nel 2002 con l'indicazione di utilizzare quale metodo di identificazione il microchip, in sostituzione del tatuaggio  
In anagrafe è inoltre possibile registrare gatti, colonie feline e furetti.

#### animali iscritti in anagrafe al 31/12/2017

	CANI	GATTI	FURETTI
Bergamo	232.622	14.431	72

#### colonie feline registrate in ACR

	n. colonie feline 2016	n. colonie feline 2017
Bergamo	1.160	1.260

#### Strutture di ricovero degli animali d'affezione anno 2016

CANILE SANITARIO	CANILE RIFUGIO	STRUTTURA ZOOFILE	PENSIONE / ALLEVAMENTO	GATTILI	STRUTTURA COMMERCIALE
1	6	4	53	3	13

#### STRUTTURE censite al 31/12/2017

Tipologia	numero
Canile sanitario	1
canili rifugio	6
Allevamenti/pensioni	64
Gattili	3
Strutture Zoofile	4
Strutture commerciali (cani e gatti)	13

#### DATI ATTIVITÀ ANNO 2017:

N° sterilizzazioni: **1.792** gatti di colonie feline (maschi **1.122** – femmine **670**), di cui **147** in orari aggiuntivi rispetto al normale orario di servizio, in **1.260 colonie feline** di cui **100** censite nel corso del **2017**.

N° catture cani (ricoveri in canile sanitario): **1.668**

N° catture compresi altri animali (gatti): **1.756**

N° riscatti di cani di proprietà in canile sanitario: **1.157**

N° affidi da canile sanitario: **93**

N° medio cani ospitati in canili rifugio e/o in strutture zoofile: circa **200/die** nei canili rifugio; circa **130/die** in strutture zoofile.

#### PIANI DI CONTROLLO ANIMALI D'AFFEZIONE

##### RABBIA

In considerazione della situazione epidemiologica nei confronti della rabbia in alcuni territori del Nord Est e del rischio di diffusione di questa malattia a carattere zoonosico nei territori limitrofi, in particolare della Regione Lombardia è stato emesso un piano di sorveglianza straordinario della rabbia (decreto 13996 del 15.12.2009). Tale piano prevede l'obbligo di consegnare alla competente sezione dell'IZS le carcasse di mammiferi carnivori selvatici rinvenuti morti o di volpi abbattute per motivi di caccia.

Nessuno dei campioni è risultato positivo e questo consente di dimostrare che la rabbia non è presente sul territorio regionale.

#### “NON CONFORMITÀ” ANNO 2017 ANIMALI D'AFFEZIONE

denunce di malattie infettive ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria: **0**

provvedimenti di polizia veterinaria: **13 (cani impegnativi)**

sanzioni: **197**

#### SELVATICI

##### TRICHINOSI

#### Cinghiali esaminati per trichina

ATS	2013	2014	2015	2016

	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Bergamo	807	0	1.739	0	672	0	886	0

Nel 2017 sono stati campionati per la ricerca di trichinella spiralis **868** cinghiali. Nessun cinghiale cacciato/abbattuto o rinvenuto morto è risultato positivo.

#### Volpi esaminate per trichina

ATS	2013		2014		2015		2016	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Bergamo	4	0	19	0	27	0	15	2

Nel 2017 sono state campionate per trichinella spiralis n. **26** volpi.

#### Animali campionati per la ricerca di M. bovis anno 2017

ATS	Animale	Cinghiale	Cervo	Capriolo	Camoscio	Daino	Volpe
BG	Abbattuto	20	1	0	0	0	0

Nel corso del 2017 sono stati consegnati ai laboratori della competente sezione diagnostica dell'IZS n. **258** animali selvatici rinvenuti morti.

#### CONFERIMENTI PIANO DI MONITORAGGIO SANITARIO FAUNA SELVATICA REGIONE LOMBARDIA ANNO 2017- SEZIONE DI BERGAMO

SPECIE	SANGUE	CARCASSA	MUSCOLO	VISCERI	LINFONODI	TESTA
CERVO	59	17		37		
CAPRIOLO	272	72		24	126	
CAMOSCIO	260	15		40		2
STAMBECCO						2
MUFLONE	25			14		
CINGHIALE	682	1	590		500 (circa)	
LEPRE	53	3				
TASSO		12				
VOLPE		26				
CORNACCHIA		192				
GAZZA		2				
TORTORA		2				
GERMANO		2				
GHIANDAIA		1				

#### SANZIONI SANITA' ANIMALE ANNO 2017

**SANZIONE 2017 - AREA DI SANITA' ANIMALE**

AREA DI RIFERIMENTO		SANZIONI PER EROGATORE			
		A	B	ALTRI ENTI	TOT
API	Spostamento alveari	2	0	0	2
BOVIDI	Anagrafe bovina	4	6	3	13
	Polizia veterinaria	3	3	2	8
OVI-CAPRINI	Anagrafe ovicapriini	0	2	11	13
	Polizia veterinaria	1	2	1	4
EQUIDI	Anagrafe equina	1	0	6	7
	Polizia veterinaria	0	0	2	2
SUIDI	Anagrafe suina	2	0	2	4
	Polizia veterinaria	0	0	0	0
ANAGRAFE CANINA	Omessa iscrizione ACR	92	21	28	141
	Omesso ritiro del cane in canile sanitario	13	0	0	13
	Movimentazioni irregolari	5	0	18	23
	Malgoverno di animali d'affezione	2	0	9	11
	Strutture di detenzione prive di autorizzazione	2	0	2	4
	Introduzione da Paesi Terzi senza vaccino	4	1	0	5
<b>TOTALE</b>		<b>131</b>	<b>35</b>	<b>84</b>	<b>250</b>

**RISORSE DIPONIBILI – SANITA' ANIMALE - ANNO 2018**

Per l'anno 2018, al pari del precedente anno 2017, si prevede la disponibilità di circa 52.500 ore dedicabili alle attività della Sanità Animale, corrispondenti alle ore potenzialmente lavorabili da **29** veterinari a tempo pieno, **6** veterinari parzialmente condivisi con altra area funzionale e **0,7** unità veterinarie equivalenti rappresentate dai veterinari libero professionisti incaricati delle operazioni di bonifica sanitaria.

Tale monte orario è comprensivo anche delle attività di direzione e coordinamento, sia dedicate all'area (Direttore del Servizio Sanità Animale, Responsabili delle UU. OO. distrettuali Sanità Animale, Responsabile Ufficio Bonifica e Ufficio Centrale Anagrafe, Responsabile Ufficio Provinciale Randagismo) che condivise con le altre aree funzionali (Direzione del DV e dei Distretti Veterinari).

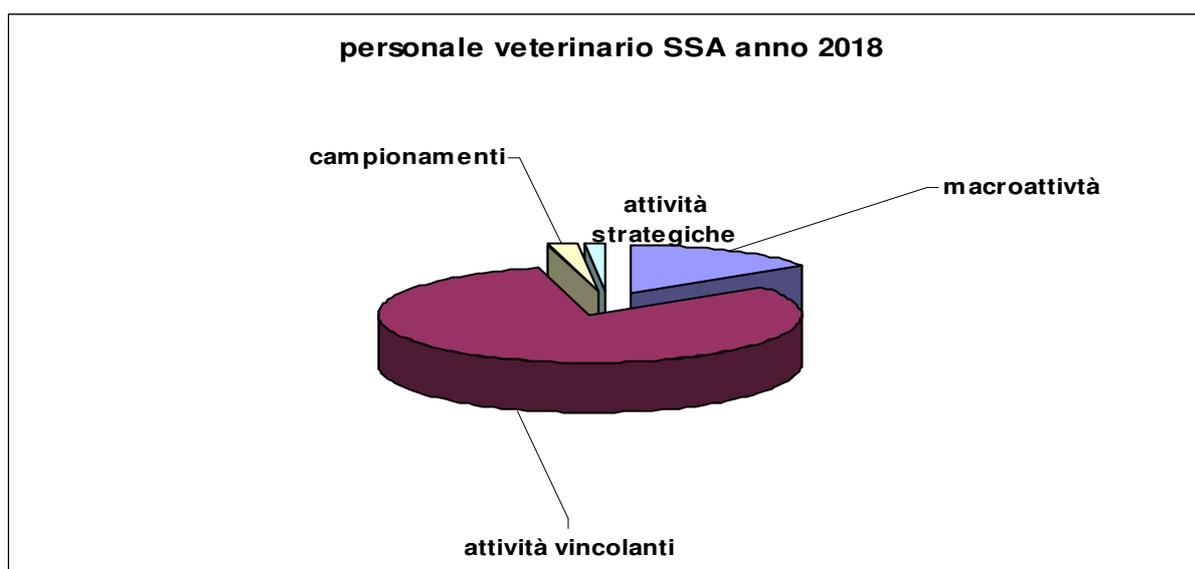
Sono anche ricomprese le circa **1.600 – 1.800** ore lavorate dal solo personale veterinario appartenente al Servizio Sanità Animale nel garantire l'apertura di "front office veterinari" presso le numerose sedi distaccate periferiche ove non sia attivo uno sportello amministrativo del DV.

Anche per il 2018 saranno inoltre dedicate alle attività della sanità animale circa **3.600 ore** fornite da due Tecnici della Prevenzione (1 espressamente dedicato, 1 inteso come unità di Personale Tecnico equivalente) e le circa **500 ore** fornite dal Coordinatore Provinciale dei Tecnici della Prevenzione per le necessarie funzioni di coordinamento e programmazione.

I volumi orari previsti sulla base dei dati storici normalizzati sono riportati nella seguente tabella, e graficamente visualizzati nel successivo grafico:

### risorse disponibili 2018

Servizio	Personale	Ore lavorate	% MACRO	Ore per macroattività	Ore per specifiche attività di controllo di legge / su richiesta (tabella A)	Ore per attività di controllo mediante campionamento (tabella B)	Ore disponibili per la programmazione annuale di settore (tabelle da attività specifiche)
		A		B	C	D	E A - (B+C+D)
SSA / SERV A	Personale dirigente	52.450,33	15,00	7.867,55	42.594,35	1.048,00	940,43
	Personale tecnico del Comparto	3.640,00	14,00	509,60	2.810,33	200,00	120,07
	TOT	56.090,33		8.377,15	45.404,68	1.248,00	1.060,50



Dal grafico sopra riportato è evidente come le ore dedicabili ad attività autonomamente programmabili, e cioè alle attività definite dal PRISPV 2015 – 2018 come "attività strategiche" in funzione di un processo di **graduazione (categorizzazione) del rischio**, siano ridotte rispetto alle ore da lavorarsi per l'assolvimento degli adempimenti legati a piani di controllo, monitoraggio, eradicazione di livello comunitario, nazionale e regionale, aventi quindi carattere di cogenza e che già fissano, generalmente in modo non modificabile, i target delle azioni, la loro frequenza e le tipologie di controllo campionamento.

A tale mole di ore lavorate va anche ad aggiungersi un altro importante budget di ore, anch'esse con carattere di cogenza e, comunque, non autonomamente programmabili e pianificabili se non nel brevissimo periodo, dovute ad attività di campionamento ufficiale e a prestazioni istituzionalmente dovute richieste dai privati.

Nel medesimo cumulo orario è anche opportuno, se non necessario, prevedere un cumulo orario sia pur ridotto (valutato in **500 ore** per i veterinari e in **250 ore** per il personale tecnico di vigilanza) finalizzato a garantire una riserva di ore per eventuali emergenze, soprattutto, di carattere non epidemico che non possano trovare una collocazione nella previsione di attività di specifico monitoraggio e controllo delle singole patologie infettive e diffuse, prudenzialmente già stimato tenendo conto, anche sulla base dei dati storici, della possibile insorgenza di emergenze epidemiche, anche se solo a carattere locale.

E' stato anche necessario stimare le ore di lavoro che saranno necessarie per l'anno 2018 per gli adempimenti previsti per l'attuazione del Piano Triennale Randagismo dell'ATS di Bergamo, al momento stimate in un cumulo di **800** ore veterinarie.

In definitiva si conferma che l'area della Sanità Animale è caratterizzata da un'attività essenzialmente governata da piani regionali, nazionali e sovranazionali e quindi il cumulo di ore dedicabili ad attività programmabili/pianificabili in funzione di criteri di categorizzazione del rischio delle diverse categorie d'impianti (allevamenti), quindi nelle così dette **attività strategiche**, si attesta su una percentuale ridotta delle ore lavorabili/anno, comunque inferiore al **5%**.

D'altro canto i target delle azioni e gli interessi in discussione sono sicuramente di carattere non locale ma nazionale, se non comunitario, e, quindi, appare razionale e condivisibile che la "categorizzazione del rischio" sia decisa a quel livello e solo in piccola parte possa essere direttamente delegata al livello locale.

Tale "categorizzazione" comporta già essa stessa un'allocazione obbligata di risorse umane e strumentali che sfugge alla valutazione della rilevanza locale della singola area d'intervento e che non è direttamente proporzionale, e forse nemmeno rapportabile, a tale valutazione basata sull'analisi del contesto locale e del conseguente fabbisogno di controlli.

## **EVIDENZE SANITARIE E CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' – SANITA' ANIMALE 2018**

### **VALUTAZIONE DELLE EVIDENZE SANITARIE - FABBISOGNO DI CONTROLLO 2018**

L'analisi del contesto provinciale, sia produttivo che sanitario (strutture produttive e allevamenti), nonché delle "non conformità" rilevate per le singole specie animali sul territorio, evidenzia anche per il 2018 una situazione di notevole impegno per la sanità animale, in particolare per l'emergenza rappresentata dai focolai di influenza aviaria HPAI da virus H5N8 che hanno interessato in particolare il territorio della vicinissima provincia di Brescia ma anche, sia pur in misura minore, il territorio dell'ATS di Bergamo.

I dati di contesto riferiti agli ultimi anni hanno inoltre evidenziano quanto segue:

- nel 2015 la comparsa di un focolaio di TBC bovina, presumibilmente collegato con i focolai che hanno coinvolto la Valle Brembana nel 2102 e la Valtellina nel 2013; nel 2017, nella medesima zona, è insorto un nuovo focolaio di TBC bovina che presumibilmente è anch'esso da ricollegarsi ai precedenti a testimonianza del fatto che l'infezione non è stata ancora del tutto eradicata dallo specifico territorio;
- la preoccupante comparsa di focolai di influenza HPAI che hanno interessato nella Provincia, con particolare frequenza anche se con un impatto economico ridotto, la filiera rurale e, in particolare, uno svezizzatore assai attivo sui mercati avicoli locali.
- A fine 2016, inizio 2017, la comparsa di due focolai di bleu tongue in due allevamenti di bovini. In entrambe i casi non si sono avute altre positività oltre a quella riguardante il singolo capo bovino che ha determinato l'insorgenza del focolaio. La provincia è comunque oggi collocata in area di restrizione per bleu tongue da ceppo BTv4 ed è incorso la vaccinazione obbligatoria di tutti gli ovini e dei soli caprini conviventi con gli ovini in greggi vaganti
- L'assenza, o quasi, di altri focolai di malattie diffuse e contagiose del bestiame: nel corso del 2017 si debbono segnalare un focolaio di scrapie atipica in un piccolissimo allevamento di ovini, alcuni focolai di rinopneumonite equina, alcuni focolai di peste americana e peste europea in apiari, qualche focolaio di salmonelle non patogene negli avicoli, un focolaio di TBC in un allevamento amatoriale di alpaca (causato dall'importazione diretta dalla Polonia di un capo infetto);

Quanto sopra conferma la necessità di mantenere comunque alta la guardia nei confronti della tubercolosi bovina, patologia infettiva non ancora sicuramente eradicata e, a volte, protagonista di nuovi casi d'infezione in allevamenti caratterizzati da un'elevata movimentazione di animali.

La tipologia degli strumenti diagnostici ordinariamente impiegati (test d'intradermoreazione tubercolinica) impone l'obbligo di porre la massima attenzione nell'esecuzione delle prove, nella lettura dei relativi esiti e nell'identificazione degli animali oggetto di movimentazione essendo sempre possibile, soprattutto nelle fasi conclusive di un piano di eradicazione, che qualche soggetto reagisca in modo anomalo, con situazioni di

ipoergia o anergia che possono fornire esiti falsamente negativi e concorrere così a favorire il permanere dell'infezione stessa se non, in concomitanza di eventi sfavorevoli, il suo diffondersi ad altri allevamenti.

La comparsa di focolai d'influenza aviaria HPAI da virus H5N8 impone anche una particolare attenzione nella verifica dell'effettiva presenza di tutte le misure di biosicurezza previste per impedire o ridurre la probabilità di ingresso dell'infezione in allevamento.

A tal proposito, anche al fine di prevenire possibili episodi di colpevoli omissioni e con lo scopo di migliorare l'affidabilità delle verifiche svolte, i controlli in allevamento per la biosicurezza degli allevamenti avicoli commerciali nell'anno 2018 saranno svolti in forma collegiale, quindi per lo meno congiuntamente da due veterinari ufficiali.

Tale metodologia di controllo sarà prioritariamente attivata, stante l'oggettiva serietà della situazione contingente, nei riguardi delle verifiche riferite alla biosicurezza negli allevamenti avicoli ma si ritiene opportuno per l'anno 2018 utilizzare la stessa metodologia anche per le verifiche di biosicurezza negli allevamenti suinicoli (da riproduzione con più di 10 scrofe e in quelli da ingrasso intermedio) e, con frequenze annuali o semestrali, per i controlli ufficiali nelle stalle di sosta e nei centri di raccolta europei, nei canili rifugio e, solo in una percentuale, nei restanti canili e nelle strutture commerciali in cui siano commercializzati cani e gatti.

Anche per l'anno 2018 la principale azione del servizio sanità animale è individuata, quale azione prioritaria e qualificante, nel puntuale mantenimento dei livelli di accreditamento/qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti delle patologie per le quali siano in atto piani cogenti di eradicazione e prevenzione, applicando scrupolosamente le procedure di esecuzione dei test diagnostici e garantendo una corretta interpretazione dei relativi esiti.

Ciò dovrà avvenire anche attraverso un costante aggiornamento del sistema di sorveglianza epidemiologico basato su efficaci "reti di epidemiosorveglianza", quali le Anagrafi Zootecniche (BDR, BDN, ACR) e i Sistemi Informativi a esse collegati.

L'attenzione sarà perciò rivolta, in particolar modo, alle seguenti patologie infettive e diffuse:

- **Tubercolosi Bovina**
- **Bleu Tongue**
- *Brucellosi ovina e caprina*
- *Malattia Vescicolare del Suini*
- *Agalassia Contagiosa degli ovini e dei caprini*
- **Influenza aviaria**
- *Salmonellosi patogene negli avicoli*
- **Malattia di Aujeszky**
- *Paratubercolosi*
- *BSE*
- **Scrapie**

e, comunque, verso ogni altra patologia infettiva o infestiva oggetto di piani di eradicazione, monitoraggio e controllo di valenza comunitaria, nazionale o regionale.

Verrà quindi anche garantita l'esecuzione di quanto previsto dai diversi piani di monitoraggio e controllo, generalmente anch'essi con carattere di obbligatorietà, nei confronti di altre patologie infettive o infestive per le quali sia formalmente espressa la volontà di diminuirne la prevalenza e l'incidenza sul territorio.

Per tali patologie (ad esempio Malattia di Aujeszky, West Nile Disease, Bleu Tongue ecc.) sono infatti oggi in vigore piani di monitoraggio e controllo di diversa fonte gerarchica che dettagliano le azioni da attuarsi, le procedure da seguirsi e i provvedimenti ritenuti necessari, opportuni e/o obbligatori.

In tal senso la situazione sanitaria che si ricava dall'analisi del contesto territoriale evidenzia anche situazioni meritevoli di particolare attenzione (ad esempio l'alta percentuale di sieropositività degli allevamenti bovini da riproduzione della Provincia per la Paratubercolosi); altre situazioni hanno finalmente ricevuto una necessaria e auspicata revisione normativa e un nuovo impegno volto a ridurre la prevalenza e l'incidenza dell'infezione sul territorio provinciale (IBR); altre, ancora, non sono ancora state sufficientemente definite nei loro parametri di misurazione della loro portata epidemiologica (BVD, virus sinciziale).

In definitiva si ritiene che l'analisi del contesto provinciale fornisca, anche per il 2018 come già sostanzialmente rilevato per il precedente 2017, le seguenti indicazioni operative in termini di priorità per la sanità animale:

- obbligo di mantenimento dei livelli di qualifica sanitaria/accreditamento degli allevamenti bovini, ovini e caprini e suinicoli nei confronti delle principali malattie delle singole specie, conformemente alle normative vigenti; in particolare, nel corso del 2018, dovrà essere prestata particolare attenzione alla Tuberculosis Bovina e, stante quanto rilevato durante i focolai del 2012, anche al suo possibile nesso con le pratica di alpeggio estivo;
- puntuale esecuzione dei piani di vigilanza e prevenzione al fine di scongiurare l'introduzione sul territorio provinciale di malattie altamente infettive (Influenza Aviaria, MVS, Pesti Suine), soprattutto tramite la verifica del mantenimento dei livelli di biosicurezza degli allevamenti (generici laddove non individuati da norme speciali) e il rispetto delle procedure previste per la movimentazione degli animali delle diverse specie ad esse sensibili;
- puntuale esecuzione dei piani di monitoraggio (M. di Aujeszky, Scrapie, Paratuberculosis, IBR), obbligatori e non, volti ad identificare tempestivamente l'eventuale insorgenza di focolai di malattia, con la conseguente immediata adozione dei provvedimenti di polizia veterinaria utili ad estinguere, nel più breve tempo possibile, i focolai e ad impedire la generazione di focolai secondari;
- attenta vigilanza sulla regolare e corretta implementazione delle anagrafi zootecniche informatizzate e sul rispetto delle normative che sanciscono le procedure da seguirsi per l'identificazione degli animali delle varie specie, di interesse zootecnico o da compagnia, e i meccanismi utili a garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei medesimi animali e delle loro produzioni;
- esecuzione, sia pur dopo una valutazione della loro contestualizzazione nello specifico contesto provinciale, dei Piani di monitoraggio e controllo volti a diminuire la prevalenza e l'incidenza di alcune malattie negli allevamenti nazionale e/o regionali (Agalassia Contagiosa, Anemia Infettiva), e dei Piani caratterizzati dall'adesione volontaria degli allevatori con particolare riferimento al Piano regionale di controllo e certificazione della Paratuberculosis bovina e al Piano regionale di controllo dell'IBR;
- particolare attenzione dovrà essere prestata a tutte le azioni di controllo effettuate nell'ambito della "**condizionalità**", con particolare riferimento al rispetto puntuale di tutte le procedure previste, anche a tutela dell'allevatore controllato, e dell'appropriatezza, trasparenza e immediata comprensione dei verbali di accertamento e della documentazione ad essi collegata.

## **CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL LIVELLO D'ATTENZIONE**

La numerosità degli impianti (allevamenti), particolarmente pronunciata nella provincia di Bergamo, consiglia di confermare anche per l'anno 2018, come già fatto per gli anni precedenti e come **esplicitamente previsto anche dal PRISPV 2015 – 2018**, un approccio alla graduazione/categorizzazione del rischio degli allevamenti, in attesa della conclusione della sperimentazione relativa all'applicazione della specifica score card agli allevamenti bovini, attuata per "**macrocategorie di allevamenti**" della medesima specie.

Tali macrocategorie sono già caratterizzate, stante il diverso indirizzo produttivo che comporta una diversa gestione dell'allevamento stesso e delle movimentazioni in entrata ed uscita che ne conseguono, da un insieme di fattori determinanti il livello di rischio iniziale direttamente rapportabili con il livello di rischio attribuibile alla macrocategoria stessa.

Al fine di stabilire un ordine di priorità o di necessità di controlli all'interno della macrocategoria di rischio, anche con lo scopo di consentire la quantificazione di un campione idoneo e statisticamente significativo di allevamenti da sottoporre a controllo, pare opportuno utilizzare uno strumento, laddove disponibile, quale quello approntato per gli allevamenti suinicoli (**GRAS**) o, in alternativa, applicare una valutazione della severità del danno potenzialmente derivante dall'accadere dell'evento avverso e, quindi, anche della priorità nell'allocazione delle risorse autonomamente attribuibili.

In tal senso si ritiene di poter individuare nella valutazione, comunque semplificata, della capacità di garantire un livello accettabile di "biosicurezza", anche laddove non esista una specifica normativa rivolta a garantirla, il principale criterio per una "*categorizzazione dello specifico rischio*", ovviamente strettamente collegata al pericolo preso in considerazione.

Di seguito si riporta uno schema finalizzato a illustrare in sintesi la metodologia di riferimento, basata su una valutazione della severità del danno potenziale, una stima sia del livello di rischio iniziale, e dei suoi fattori determinanti, che del rischio residuale accettabile valutato, soprattutto, alla luce dell'effettiva disponibilità di

azioni comprovate efficaci, cioè sicuramente in grado di generare una modificazione misurabile della realtà su cui si intende andare ad operare, quindi intesa in senso di “out come”.



A seguire la tabella che descrive la provvisoria definizione della categorizzazione del rischio definita per “macrocategorie di allevamenti”, temporaneamente basata sui criteri adottati nel precedente Piano triennale in attesa della definizione di una scorecard che, partendo da quella per gli allevamenti bovini che è comunque in fase di sperimentazione, possa divenire lo strumento validato per una diversa categorizzazione del rischio degli allevamenti, possibilmente integrata con le altre aree di attività della veterinaria pubblica, non auto referenziata e, quindi, con risultati riproducibili nel tempo.

Si precisa che la seguente categorizzazione del rischio per macrocategorie di allevamento prende in considerazione solo i rischi tipici dell’area della sanità animale propriamente detta e, quindi, precipuamente:

- il pericolo d’introduzione di malattie infettive e/o a carattere diffusivo in allevamento;
- la probabilità di generazione di focolai secondari in funzione dei livelli di movimentazione tipici dei diversi indirizzi produttivi;
- l’eventuale rischio zoonosico e la potenziale severità del danno che ne potrebbe derivare;
- il rischio della perdita delle qualifiche sanitarie in atto con conseguente possibile regionalizzazione nella commercializzazione degli animali allevati e/o dei loro prodotti.

CATEGORIA	TIPOLOGIA IMPIANTO	LIVELLO DI RISCHIO PER TIPOLOGIA IMPIANTO	
Bovidi	Riproduzione latte crudo	1	
	Riproduzione latte alta qualità		
	Riproduzione latte trasformazione		
	Riproduzione riproduttori (manze)		
	Riproduzione linea vacca - vitello		2
	Produzione carne rossa		3
	Produzione carne bianca		4
Ovi-caprini	Produzione carne svezamento	2	
	Da latte	1	
	Da carne stanziali	3	
	Da carne vaganti	2	
Avicoli	Galline uova da cova	2	
	Produzione carne - broiler	3	
	Produzione carne - tacchini	1	
	Galline uova da consumo	1	
	Ornamentali	4	

	Ripopolamento	3
	Pollastre - uova da cova	2
	Pollastre - uova da consumo	2
	Anatre e oche	1
	Ratiti	3
	Svezinatori	1
	Rurale alto rischio	2
Cunicoli	Riproduzione	2
	Produzione carne	3
Equidi	Produzione carne	2
	Amatoriale/lavoro	4
	Sportivo	3
Suidi	Riproduzione - ciclo chiuso	2
	Riproduzione - ciclo aperto	1
	Ingrasso - svezramento	3
	Ingrasso Intermedio Magronaggio	1
	Ingrasso - finissaggio > 20 capi	3
	Ingrasso - finissaggio > 5 < 20 capi	4
	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	4
	Riproduzione - Svezramento	2
Ittici	ripopolamento	2
	produzione carne	3
Apistici	stanziali	3
	nomadi	2
Concentramenti di animali	Stalle di sosta	1
	Centri di raccolta	1
	Mercati	1
	Fiere - mostre	1
	Alpeggi	2
	Ippodromi	2
	Circolo Ippici e scuderie	3
	Zoo	3
	Stazioni di quarantena	2
Altri allevamenti	Cervidi	3
	Cinghiali riproduzione	2
	Visoni	3

La “*categorizzazione del rischio*” è quindi intesa come uno strumento “**gestionale**” finalizzato ad una corretta attribuzione delle risorse disponibili, anche al fine di garantire un’omogenea attuazione delle attività di controllo, e tale attribuzione di risorse è comunque operata tenendo conto dei vincoli esistenti, con particolare attenzione a garantire anche un **approccio integrato** volto a sviluppare sinergie e economie di scala.

Per “*integrazione*” si viene comunque ad intendere più la condivisione, la messa a disposizione di tutte le informazioni utili, anche relative ai controlli già svolti, relative alla realtà indagata e alle attività di controllo svolte (**anagrafi comuni o integrate, controlli effettuati e loro esiti, non conformità rilevate, prescrizioni formulate, segnalazioni, ecc.**), che non l’esecuzione congiunta di atti ispettivi che in una logica di massimizzazione dell’efficienza nell’utilizzo delle limitate risorse disponibili può trovare giustificazione solo se portatrice di un **comprovato valore aggiunto in termini di efficacia reale dell’intervento (quindi di termini di impatto e non solo di efficacia teorica)**.

Ciò è particolarmente vero soprattutto laddove la distribuzione delle realtà produttive sul territorio, la conformazione o geografica dello stesso, la rete viaria e le condizioni climatiche in alcuni periodi dell’anno rendono particolarmente onerosi gli spostamenti di personale, giustificabili solo da comprovate esigenze di servizio, emergenze o variazioni nell’efficacia reale del controllo oggettivi e misurabili.

Il percorso di cui sopra è completato anche da una pragmatica valutazione relativa all’effettiva disponibilità di strumenti di controllo sicuramente efficaci (come tali già validati e non solo ritenuti presumibilmente tali), nonché congrui e compatibili con le risorse oggettivamente disponibili, concludendo, sia pur in via di massima semplificazione, che è innanzi a tutto prioritario più di altre azioni ciò che è sicuramente attuabile (e cioè è congruo con le risorse disponibili) ed è universalmente riconosciuto come strumento/azione in grado di modificare la realtà sulla quale si vuole andare ad incidere e, quindi, è in grado di determinare un **risultato di efficacia reale esprimibile in termini di “out come” o di “impatto”**.

Tale efficacia reale dovrà comunque essere valutata secondo due linee fondamentali di interpretazione:

- *Miglioramento dello stato di salute delle persone.*

- *Miglioramento dello stato di salute e del benessere degli animali.*
- *Posizionamento e competitività delle aziende produttrici sui mercati.*

In tale ottica non potranno che essere puntualmente e tempestivamente evase, senza alcuna forma di sottovalutazione, anche le richieste di prestazioni da parte di privati, in primo luogo per il rilascio di certificazioni sanitarie e/o per l'effettuazione di accertamenti alle stesse propedeutici, che rappresentano, in definitiva, l'espressione operativa di gran parte dell'attività di controllo e prevenzione svolta a livello territoriale dal DPV, indispensabile, quindi, al fine dichiarato e condiviso di consentire e migliorare la competitività della aziende produttrici provinciali sui mercati nazionali, comunitari e internazionali.

Si ritiene, infatti, che il primo impatto misurabile, inteso come "out come", dell'attività di prevenzione e controllo, notoriamente misurabile solo sul medio – lungo periodo e tramite complesse metodologie di calcolo statistico, sia esprimibile proprio in termini di livello di "accreditamento" del territorio provinciale e delle aziende produttrici che in esso operano e, quindi, in termini, di reale e concreta possibilità di accesso ai mercati internazionali senza limitazioni, vincoli e/o penalizzazioni delle produzioni, quali esse siano, oggetto dei controlli garantendo così la libera circolazione di merci e animali provenienti dal territorio di competenza.

## **PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' COGENTI (OBIETTIVI VINCOLANTI) - SANITA' ANIMALE 2018**

### **PREMESSA**

In sanità animale l'attività di controllo è già programmata e pianificata secondo specifiche disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che, in funzione della situazione epidemiologica e della tipologia di allevamento e di produzione, già alla fonte stabiliscono le frequenze e le modalità di controllo che dovranno essere obbligatoriamente rispettate al fine di garantire il raggiungimento di un determinato stato sanitario, generalmente formalmente riconosciuto e registrato, o di un determinato livello di attenzione/controllo necessario a fornire le garanzie richieste anche, e soprattutto, nell'ambito di accordi commerciali internazionali.

Appare quindi evidente che in sanità animale la "categorizzazione del rischio" avviene già a livello "legislativo", sia esso comunitario, nazionale o, anche, regionale e che, di conseguenza, l'attività principalmente svolta dai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari è, per il vero, quella di pianificare le attività dovute in funzione delle risorse disponibili e delle scadenze che generalmente la normativa di riferimento già stabilisce e impone.

Stante tale premessa, anche per il 2018 resta quindi poco spazio per una programmazione autonoma poiché la graduazione del rischio e la conseguente individuazione delle priorità risultano di fatto già codificate e formalmente sancite e non sono concretamente nella disponibilità del Dipartimento Veterinario territorialmente competente.

Pertanto, come già detto più sopra, per quanto concerne le "attività vincolanti" ciò che compete sarà più il pianificare l'attività al fine di rispettare i parametri quali - quantitativi e i vincoli temporali stabiliti dalla singola norma o piano, a volte con un residuale margine di discrezionalità nella scelta di eventuali campioni quando anch'essi non siano già stati direttamente individuati o ne sia stata stabilita una composizione rigidamente randomizzata.

In tal senso lo strumento **GRAS**, operativo in BDR, ma purtroppo anche quest'anno non in tempo utile per la programmazione, per i soli allevamenti suini, sebbene ancora poco affinato, può essere utilizzato con una certa utilità per la scelta del campione di allevamenti da sottoporre a controllo.

Allo stato attuale la scelta dell'eventuale campione di allevamenti da sottoporre controllo, laddove la norma lo permetta o lo stabilisca, sarà condizionata o da criteri prestabiliti, come ad esempio oggi avviene per la scelta del campione di allevamenti da sottoporre a controllo ai sensi della vigente normativa in materia di identificazione degli animali di interesse zootecnico (check list ministeriali anagrafe bovina, ovicaprina, suina ed equina) o in base alla valutazione della frequenza e della rilevanza degli specifici fattori determinanti il rischio, normalmente tipica di ogni tipologia di allevamento e di ogni diverso indirizzo produttivo, con particolare riferimento all'intensità delle movimentazioni, sia in entrata che in uscita, degli animali allevati, della loro età e di ogni altro fattore che determini promiscuità con altri animali, o specie, sensibili (provenienze multiple, contatti ripetuti con diverse unità epidemiologiche, scarse misure di biosicurezza, obbligo di prove pre-mooving, disponibilità di zone di quarantena, ecc.).

Le indicazioni formulate dalla UO Veterinaria regionale con la circolare regionale 3 del 3 febbraio 2018 confermano quanto sopra argomentato.

## A1 – PREVENZIONE DELLE MALATTIE DEGLI ANIMALI

### OBIETTIVO 01

#### MANTENIMENTO DELL'ATTUALE STATO D'INDENNITA' DEL TERRITORIO NEI CONFRONTI DELLE PRINCIPALI MALATTIE DEGLI ANIMALI; SALVAGUARDIA DEGLI ALLEVAMENTI E DELLA FAUNA SELVATICA; TUTELA DELLA PUBBLICA SALUTE; LIBERA CIRCOLAZIONE DEGLI ANIMALI E DEI LORO PRODOTTI E DELLA LORO PRODUTTIVITA' E BIODIVERSITA'.

**Allegato 2 PRISPV 2015 - 2018**

Si garantiranno efficacia e appropriatezza delle azioni di controllo finalizzate al mantenimento dell'attuale stato d'indennità del territorio nei confronti delle principali malattie infettive degli animali, alla tutela della salute pubblica, a consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti e al mantenimento della biodiversità tramite:

- la puntuale applicazione delle procedure definite nel manuale di controllo delle Autorità Competenti e nei singoli Piani di monitoraggio, controllo e eradicazione;
- l'aggiornamento continuo dei piani aziendali finalizzati alla gestione delle emergenze epidemiche nel rispetto delle vigenti linee guida comunitarie, ministeriali e regionali;
- la verifica del rispetto delle procedure previste dai vari Piani, di ogni diversa fonte, tramite gli audit interni/verifiche di efficacia, così come anche già previsti nelle specifiche procedure qualità aziendali, che, a cascata, coinvolgono tutti soggetti coinvolti nel processo di controllo ufficiale;
- il continuo e puntuale aggiornamento della banca dati informatizzata regionale, con particolare riferimento alla BDR, al fine di garantirne l'efficacia in veste di rete di epidemiosorveglianza;
- la registrazione dei controlli nei sistemi informativi, regionali e nazionali, a ciò deputati e secondo le procedure e le modalità previste (BR, BDN, SIS, SIMAN, SANAN)

Laddove la categorizzazione del rischio non sia già stata stabilita dal livello superiore, per il 2018 e in via provvisoria in attesa che si concluda la fase di sperimentazione in essere per i soli allevamenti bovini, la priorità degli interventi, e quindi la pressione dei controlli autonomamente programmabili e modulabili, sarà definita, come già avvenuto per gli anni precedenti, per **“macrocategorie di allevamenti”** della medesima specie.

Tali macrocategorie sono, infatti, già indicative, stante il diverso indirizzo produttivo che comporta una diversa gestione dell'allevamento stesso e delle movimentazioni in entrata ed uscita che ne conseguono, di un insieme di fattori determinanti il livello di rischio iniziale direttamente rapportabili con il livello di rischio attribuibile alla macrocategoria stessa.

Ovviamente, in ogni caso d'insorgenza di malattie infettive, o comunque anche solo di sospetto focolaio di una malattia infettiva/diffusiva del bestiame o di una zoonosi, sarà data ogni priorità a tutte le azioni finalizzate a un suo immediato controllo e alle attività utili per estinzione del focolaio nel minor tempo possibile, limitandone, nel contempo, la possibilità di estensione a altre realtà zootecniche.

Ugualmente la massima priorità d'intervento sarà garantita al ripristino delle precedenti condizioni sanitarie, con particolare riferimento al riaccreditamento dell'impianto produttivo e, più ancora, del territorio provinciale (e quindi anche regionale) nei tempi minimi previsti dalle specifiche normative.

Tutto ciò proporzionalmente con le risorse disponibili raffrontate con l'attività richiesta che, in caso di emergenze epidemiche propriamente dette, saranno deficitarie per definizione.

Le **verifiche di efficacia (obiettivo 58 – obiettivi multidisciplinari)** interne saranno finalizzate a verificare il rispetto delle principali procedure vigenti, sia nel rispetto degli standard regionali, sia aziendali, sia stabilite dalla vigente normativa, durante gli audit interni programmati a livello dipartimentale e durante le verifiche ispettive interne, svolte anch'esse mediante lo strumento dell'audit in collaborazione con il Sistema Qualità Aziendale e, in parte, già previste nelle singole procedure aziendali, che saranno svolte dalle Unità Operative distrettuali di riferimento del Servizio Sanità Animale.

Saranno svolte anche dal Direttore del Servizio Sanità Animale, affiancato dal RAQ aziendale e dai Responsabili delle Unità Operative dipartimentali (Ufficio Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe, Ufficio provinciale Randagismo), verifiche interne al fine di monitorare i principali processi erogativi svolti a livello distrettuale dalle Unità Operative distrettuali per garantire un continuo controllo e monitoraggio dell'avanzamento e registrazione delle singole attività di controllo.

Ugualmente, in collaborazione con i Responsabili delle Unità Operative distrettuali Sanità Animale e con il RAQ aziendale, il Direttore del Servizio Sanità Animale effettuerà verifiche interne sulle Unità Operative dipartimentali afferenti, per disciplina, al Servizio stesso al fine di verificare il grado di "compliance" nell'assolvimento dei compiti di supporto, verifica, monitoraggio e sintesi delle attività svolte a livello distrettuale propri di tali Unità Operative.

Tali verifiche di efficacia saranno comunque svolte in tutte le strutture che erogano controlli o prestazioni provinciali coinvolgendo, a rotazione e tramite un processo a cascata, anche tutti gli operatori coinvolti nell'effettuazione dei controlli ufficiali di sanità animale nell'arco del periodo di vigenza del PRISPV.

Nell'anno 2014 si sono effettuati due audit interni su entrambe i Distretti veterinari finalizzati a verificare il rispetto delle procedure per il rilascio dei codici aziendali; nel 2015, due audit interni, uno per Unità Operativa Sanità Animale distrettuale, svolti direttamente in allevamento e finalizzati a verificare in loco l'applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli; nel 2016, gli audit interni sono stati effettuati anch'essi in allevamento al fine di verificare l'applicazione delle procedure previste per i controlli (compilazione check list) in materia di identificazione e registrazione dei bovini e dei bufalini, validi anche ai fini delle procedure relative alla "condizionalità" e nel corso del 2017 sono stati invece svolti in due allevamenti al fine di verificare le procedure in materia di effettuazione dei controlli di bonifica sanitaria (scadenze, target, modalità di campionamento, raccolta esiti, archiviazione, registrazione degli stessi in BDR) e di aggiornamento delle qualifiche sanitarie che ne conseguono.

Per il 2018 gli audit interni del Servizio Sanità Animale saranno svolti sulle Unità Operative distrettuali dallo stesso Servizio funzionalmente dipendenti, sempre anche in allevamento, con la finalità di **verificare il pieno e continuativo rispetto delle procedure proprie dei controlli riferiti alla condizionalità con specifico riferimento alla CGO6 nel distretto veterinario B e alla CGO8 nel distretto veterinario A.**

Altri due audit interni saranno svolti sulle due Unità Operative di carattere dipartimentale (Ufficio Provinciale Randagismo e Ufficio Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe) finalizzati a verificare, rispettivamente, il rispetto delle procedure di presa in carico dei cani catturati perché vaganti da parte del Canile Sanitario dell'ATS di Bergamo e l'attività di supervisione sul 10% delle check list "conformi" redatte nel corso dei controlli per la condizionalità 2018.

Tali audit interni saranno svolti direttamente dal Direttore del Servizio Sanità Animale, dal Responsabile dell'Ufficio provinciale Bonifica Sanitaria e dal Responsabile dell'Unità Operativa Sanità Animale del Distretto veterinario non direttamente competente sull'allevamento scelto.

E' stato inoltre già concordato che agli audit in questione parteciperanno anche rappresentanti del confinante DV dell'ex ASL di Lecco che, interpellato, ha fornito la propria disponibilità a condividere anche per l'anno 2017 le procedure relative all'esecuzione degli audit interni in questione.

Nel corso del 2018 saranno inoltre svolte, in collaborazione con il Sistema Qualità Aziendale e in entrambe le Unità Operative Territoriali in collaborazione con il Servizio Sanità Animale e le Unità Operative dipartimentali ad esso afferenti, le seguenti verifiche interne, svolte anch'esse in forma di audit interno/verifica di efficacia, sui singoli operatori dei controlli ufficiali di competenza dell'area sanità animale:

- il rilascio di certificazioni ufficiali che prevedano un sopralluogo/accertamento (compravendite, modelli IV, modelli 7, altre certificazioni con sopralluogo);
- l'attività di vigilanza su stalle di sosta, centri di raccolta, mercati, fiere;
- l'attività di bonifica sanitaria in allevamenti bovini, bufali, ovicaprini, comprensiva degli obblighi di registrazione in BDR;
- la gestione degli animali morsicatori comprensiva delle registrazioni nei sistemi informatici che ne conseguono;
- l'attività di verifica e controllo in materia di identificazione e registrazione di animali di interesse zootecnico (bovini, bufalini, ovini, caprini, suini);
- le verifiche tecnico amministrative delle procedure di ingresso, registrazione, uscita/riscatto di cani dal canile sanitario ASL e conseguenti registrazioni in ACR;
- la verifica delle procedure relative alle variazioni, iscrizioni, movimentazioni in ACR e della documentazione agli atti degli uffici distrettuali.

Per l'anno 2018, anche all'interno delle attività formative aziendali, verrà dato spazio alla partecipazione del Personale veterinario di sanità animale alle iniziative formative, soprattutto di livello regionale, finalizzate a formare e ad addestrare il personale stesso alla gestione dei principali Piani di controllo delle malattie degli

animali (comunitari, nazionali e regionali) e alla gestione delle emergenze epidemiche nel rispetto delle procedure sancite dai manuali operativi nazionali e del manuale di controllo delle Autorità Competenti.

Si precisa che negli ultimi mesi del 2017 è stato aggiornato e rivisto il Piano aziendale d'intervento in caso di emergenze, epidemiche e non, aggiornandolo con una parte strettamente operativa, e di carattere locale, finalizzata a rendere ancor più rapida ed efficiente l'adozione delle procedure aziendali (unità locale di crisi) e il reperimento delle risorse necessarie a far fronte all'emergenza specifica.

Tale aggiornamento è anche stato frutto della revisione critica a cui è stato sottoposto il Piano aziendale, già aggiornato a giugno 2015, alla luce di quanto rilevato nel corso dell'esercitazione del 2015 di simulazione di un focolaio di afta epizootica e al conseguente incontro di debriefing del giugno 2016 in Darfo Boario Terme (BS).

### **Volume previsto per l'anno 2018**

I volumi di attività sono quelli indicati per le singole attività di controllo, così come di seguito dettagliate.

### **INDICATORI**

Oltre agli indicatori di attività, definiti in ogni area di specifico controllo o piano di monitoraggio, controllo, eradicazione, s'individuano i seguenti indicatori di carattere generale:

- **la puntuale e tempestiva registrazione e l'aggiornamento delle qualifiche sanitarie e dei controlli ufficiali, laddove previsto, nei sistemi informativi regionali e/o nazionali;**
- **la predisposizione di un programma di audit interni a cascata che coinvolga tutte le strutture coinvolte e, nell'arco di vigenza del PRISPV 2015 – 2018, tutti gli operatori incaricati dei controlli ufficiali in sanità animale;**
- **la rendicontazione delle attività di controllo svolte nel rispetto delle modalità e delle tempistiche individuate dall'U. O. veterinaria regionale;**
- **n° focolai chiusi entro i tempi previsti dalla normativa / n° focolai chiusi nel periodo di riferimento**
- **n° allevamenti che hanno riacquisito la qualifica sanitaria nei tempi previsti dalla chiusura del focolaio / n° totale di allevamenti che hanno riacquisito la qualifica sanitaria nel periodo di riferimento**

### **OBIETTIVO 02**

#### **CONTROLLI SUL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E DI REGISTRAZIONE DEGLI BOVINI/BUFALINI IN ALLEVAMENTO**

Reg (CE) 1034/2010 del 15/11/2010; circolare Ministero della Salute DGSA 21492 del 1 dicembre 2010)  
Nota MdS DGSA 17009 del 29/09/2011; Nota MdS 16584 del 13 luglio 2017 – chiarimenti passaporti

Sul **totale** delle aziende bovine e bufaline attive, con qualsiasi indirizzo produttivo, sarà individuato un numero pari al **3%** delle stesse da sottoporsi ai controlli approfonditi di cui alla check list ministeriale trasmessa con la nota regionale prot. E 187042 del 20 novembre 2004.

Le aziende saranno essere scelte in funzione dei livelli di **rischio specificati e declinati in BDR**.

Si eviterà comunque di classificare una percentuale superiore all'85% delle aziende scelte in un solo fattore di rischio.

Durante l'effettuazione di tali sopralluoghi sarà verificato anche il rispetto delle disposizioni in merito **alla gestione dell'MSR in allevamento**.

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 è prevista l'esecuzione dei controlli su circa **100 allevamenti**.

### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata;**
- **Rispetto dei criteri di selezione degli allevamenti scelti (classi di rischio ex BDR);**
- **Registrazione dei controlli in BDR nei tempi previsti.**

### **OBIETTIVO 03**

#### **CONTROLLI SUL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E DI REGISTRAZIONE DEGLI OVINI E CAPRINI IN ALLEVAMENTO**

Reg (CE) 1033/2010 del 15.11.2010; circolare Ministero della Salute DGSA del 01/12/2010  
Nota MdS DGSA 17009 del 29/09/2011

Sul totale delle aziende ovine e caprine attive, con qualsiasi indirizzo produttivo, sarà individuato un numero pari al **3%** delle stesse da sottoporsi ai controlli approfonditi di cui alla check list ministeriale.

Tali aziende dovrebbero ricomprendere almeno il **5%** dei capi allevati in provincia.

Di fatto nel 2018 si sottoporrà a controlli approfonditi un numero di allevamenti ovini e caprini pari al **5% degli allevamenti presenti in anagrafe** stante il fatto che non risulta possibile, nella provincia di Bergamo, avere certezza dell'venuto controllo del 5% dei capi in quanto quasi tutti i greggi vaganti della Regione Lombardia sono censiti in Bergamo ma non sono di fatto presenti sul territorio provinciale.

I controlli saranno particolarmente focalizzati sulle aziende caprine dedite alla trasformazione del latte e sugli allevamenti ovini, sia stanziali che vaganti, praticanti la monticazione.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 è prevista l'esecuzione dei controlli su circa **133 allevamenti**.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuate / attività programmate;**
- **Rispetto dei criteri di selezione degli allevamenti scelti (classi di rischio ex BDR);**
- **Registrazione dei controlli in BDR nei tempi previsti.**

### **OBIETTIVO 04**

#### **CONTROLLI SUL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E DI REGISTRAZIONE DEGLI SUINI IN ALLEVAMENTO**

Dir 2008/71 del 15/07/2008; D. Lvo 26/10/2010 n. 200

In occasione dei controlli in azienda per MVS e PSC sarà svolto uno specifico ed accurato controllo dell'effettivo dei capi in allevamento (censimento dei capi presenti e confronto con il registro di allevamento).

Tale controllo verrà certificato tramite la compilazione della scheda prevista per l'invio dei campioni MVS e PSC e secondo le procedure indicate dal D. L. vo 26/10/2010 n. 200.

Inoltre l'**1%** delle aziende suinicole della provincia sarà sottoposto a controllo approfondito mediante l'apposita check list ministeriale.

Il campione di aziende verrà quindi scelto tra le aziende con maggior livello di rischio, evitando di classificare più dell'**85%** delle aziende scelte in un solo fattore di rischio.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 è prevista l'esecuzione dei controlli su circa **19 allevamenti**.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata.**
- **Rispetto dei criteri di selezione degli allevamenti scelti;**
- **Registrazione dei controlli in BDR.**

### **OBIETTIVO 05**

#### **CONTROLLI SUL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E DI REGISTRAZIONE DEGLI EQUINI IN ALLEVAMENTO**

DM 29/12/2009 art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007.

Sul **totale** delle aziende di equidi censite sul territorio sarà individuato un numero pari al **5%** delle stesse da sottoporsi ai controlli approfonditi di cui alla check list a Voi trasmessa.

Il campione di aziende sarà quindi scelto tra le aziende con maggior livello di rischio, cercando di evitare di classificare più dell'85% delle aziende scelte in un solo fattore di rischio anche se, per gli equidi, il numero dei soggetti allevati e la loro promiscuità, in assenza di allevamenti da carne, rappresenta, nel territorio provinciale, il fattore di rischio sicuramente preponderante se non quasi egemone.

Verrà data priorità ai concentramenti di equidi superiori a 5 capi e, preferibilmente, a scuderie, centri ippici e cavalli sportivi presenti sul territorio.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 è prevista l'esecuzione dei controlli su circa **210 allevamenti**.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata;**

### **OBIETTIVO 06**

#### **CONTROLLI SUL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E DI REGISTRAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI APISTICI**

**Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014; nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016; nota 7447 del 24 marzo 2016 Checklist ministeriali;**

Per l'anno 2018 verrà svolta l'attività di controllo e verifica sull'applicazione della nuova normativa in materia di anagrafe apistica nazionale, attualmente in fase di implementazione negli applicativi informatici regionali, programmata, con apposita nota del Ministero della Salute, dal 31/12/2015 al 31/03/2016.

Si procederà a svolgere un controllo annuale dell'**1%** degli allevamenti apistici situati nel territorio di competenza

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per l'anno 2018, in analogia con quanto richiesto per gli anni 2016 e 2017, s'ipotizza l'esecuzione di circa **10** ispezioni dedicate.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata.**

### **REGISTRAZIONE DELLA VIGILANZA SULLE ANAGRAFI ZOOTECHNICHE**

Tutte le attività di vigilanza sul rispetto delle norme attinenti le anagrafi zootecniche saranno registrate in BDR/BDN secondo le procedure stabilite.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulle anagrafi zootecniche sarà eventualmente coinvolto anche il Personale Tecnico d'ispezione e vigilanza, laddove sia stato adeguatamente formato, che potrà collaborare direttamente nell'esecuzione di una parte dei controlli e delle verifiche programmate.

Eventuali non conformità, sanzioni e/o prescrizioni saranno comunicate all'Organismo Pagatore per tramite dell'U. O. Veterinaria regionale, così come previsto dal vigente manuale per le verifiche in materia di "condizionalità".

### **OBIETTIVO 07**

#### **PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO NEI CONFRONTI DI TUBERCOLOSI BOVINA, BRUCELLOSI BOVINA, LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA**

**D. d. u. o. n. 97/2011 - D. d. g. n. 12274 del 18/12/2012, OM 28/05/2015.**

Con i D.D.U.O. n. 97 e n. 99 del 12 gennaio 2011 la Regione Lombardia ha definito le attività di Bonifica Sanitaria sia nei bovini-bufalini che negli ovi-caprini.

L'attribuzione alla Regione Lombardia nell'anno 2010 della qualifica di *Regione Ufficialmente indenne da TBC, BRC, LEB e BRC oviscaprina*, ha comportato un alleggerimento delle prestazioni storicamente svolte nel campo della Bonifica Sanitaria, in particolare nei confronti delle realtà zootecniche correttamente giudicate a minor rischio specifico di diffusione delle patologie infettive in questione (allevamenti da ingrasso, sia a carne rossa che a carne bianca) e ora anche nei confronti delle patologie che hanno dimostrato una minor incidenza rispetto al recente passato (LEB, in primo luogo, e brucellosi bovina).

Saranno garantite, come per gli anni precedenti, le operazioni di bonifica sanitaria nei confronti della TBC bovina negli allevamenti bovini nel rispetto delle scadenze vigenti (di norma scadenza quadriennale per TBC BRC e LEB).

La norma regionale ha già innalzato l'età oltre la quale è previsto l'obbligo del controllo sierologico per BRC e LEB, dai 12 ai 24 mesi.

Per il 2018 la frequenza del controllo sierologico al fine del mantenimento la qualifica sanitaria per la BRC resta quadriennale, analogamente a quanto già previsto per la LEB fin dal 2012 (D. d. g. n. 12274 del 18/12/2012).

Si sottolinea che, seguito della pubblicazione del D.d.s. 11 giugno 2015, che i prelievi per BRC e LEB sugli animali di età > a 24 mesi dovranno avvenire a campione con le numerosità stabilite dall'apposita tabella riportata nell'allegato al medesimo D.d.s. (per gli allevamenti con un numero di capi di età > a 24 mesi maggiore di 10 capi).

**Gli allevamenti che abbiano praticato l'alpeggio o che abbiano introdotto nei 12 mesi precedenti bovini provenienti da stalle di sosta, fiere e mercati manterranno comunque una scadenza per TBC biennale.**

**Si è provveduto a raccomandare comunque di sincronizzare le scadenze per TBC, BRC e LEB in tutti gli allevamenti bovini interessati ad una medesima frequenza di controlli quadriennale, eventualmente intervallata da una prova per solo TBC con scadenza biennale.**

L'Ufficio Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe invierà una specifica estrazione da BDR finalizzata a consentire la programmazione della bonifica sanitaria per TBC in funzione di quanto sopra descritto.

Gli allevamenti che praticano l'alpeggio dovranno essere possibilmente testati, nell'anno di scadenza della qualifica, nei **120 giorni** antecedenti la monticazione.

Le aziende che operano la vendita diretta di latte crudo manterranno una scadenza annuale delle operazioni di bonifica sanitaria per quanto concerne la **TBC** e la **BRC bovina**.

La pianificazione delle attività di bonifica sanitaria negli allevamenti bovini per l'anno 2018 sarà trasmessa anche al Direttore del Servizio Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche **al fine di consentire una programmazione e pianificazione condivisa e integrata, favorendo l'esecuzione di sopralluoghi congiunti, o meglio coordinati, evitando sovrapposizioni o ripetuti accessi ravvicinati nel medesimo allevamento anche se finalizzati all'effettuazione di controlli diversi tra loro.**

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede il controllo per TBC in circa **700 allevamenti** bovini (circa il 25% del patrimonio provinciale controllabile + gli allevamenti in scadenza biennale che pratichino l'alpeggio e quelli, anch'essi in scadenza, che abbiano acquistato bovini da stalle di sosta o da fiere-mercati nei 12 mesi precedenti) garantendo comunque il controllo quadriennale in tutti gli allevamenti in cui sia presente almeno un bovino e/o bufalino da riproduzione.

Il controllo per LEB e BRC riguarderà circa il 25% degli allevamenti bovini testabili (circa **500** allevamenti), così come già avvenuto nel corso del 2015.

Per motivazioni logistiche gli accertamenti sierologici per LEB e BRC verranno comunque sempre effettuati contemporaneamente nel medesimo allevamento.

Ugualmente, in occasione degli accertamenti quadriennali per BRC e LEB sarà effettuato anche l'accertamento per TBC in modo tale da ridurre il numero di accessi in ogni singolo allevamento e semplificare così anche la programmazione delle attività annuali, ora divenuta piuttosto complessa e gravosa.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata;**
- **Registrazione di tutti controlli svolti, e delle conseguenti qualifiche sanitarie, in BDR;**
- **Rispetto della pianificazione annuale e del relativo scadenziario;**
- **Estinzione di eventuali focolai nei tempi previsti dalla vigente normativa;**
- **Riacquisizione della qualifica di “allevamento ufficialmente indenne” nei tempi previsti dalla vigente normativa.**

## **REGISTRAZIONI IN BDR DELLE ATTIVITA' DI BONIFICA SANITARIA**

Tutta l'attività di bonifica sanitaria negli allevamenti bovini, bufalini e ovicapri sarà obbligatoriamente gestita tramite le apposite funzioni ora disponibili in BDR.

Per gli allevamenti ovicapri sarà sempre e comunque aggiornata la “qualifica sanitaria” in BDR e, fatta eccezione per la sola prova TBC nei capri, l'attività di bonifica sanitaria dovrà anch'essa essere gestita tramite l'apposita funzionalità dedicata agli ovi-capri, già operativa in BDR.

In caso di particolari difficoltà potrà essere utilizzata la funzione di **bonifica sanitaria light ovi-capri** (ad esempio nel caso di test sierologico su greggi vaganti composti da più allevamenti).

Si ritiene che la puntuale e tempestiva registrazione dei controlli sanitari effettuati, e delle conseguenti qualifiche sanitarie attribuite e/o rinnovate alle singole realtà produttive, rappresenti un importante e fondamentale elemento utile sia al rilascio consapevole delle certificazioni sanitarie necessarie per la commercializzazione degli animali e dei prodotti degli allevamenti della Provincia che, soprattutto, per il coordinamento e l'integrazione dei controlli, anche tra Autorità Competenti diverse e tra loro non necessariamente coordinate.

### **INDICATORI**

- **Controlli registrati in BDR / controlli effettuati nel corso dell'anno**
- **Qualifiche sanitarie in aggiornate / qualifiche sanitarie in scadenza**

## **CONTROLLO STALLE DI SOSTA**

**O.M. 28 maggio 2015**

Ai sensi di quanto disposto dall'OM 28 maggio 2015, pubblicata sulla GU in data 24 giugno 2015, tutte le stalle di sosta presenti sul territorio provinciale dovranno essere sottoposte a uno specifico sopralluogo ispettivo una volta al mese.

Di tale sopralluogo dovrà essere redatto apposito verbale d'ispezione, completo e esaustivo in ogni sua parte.

In attesa che Regione Lombardia renda disponibile in BDR/SIV un'apposita funzionalità per la registrazione in banca dati dei sopralluoghi di cui sopra, la rendicontazione dell'attività svolta avverrà con le modalità attualmente attivate nel “file di rendicontazione quadrimestrale”.

Alla luce del Piano Triennale Anticorruzione dell'ATS di Bergamo, **un sopralluogo/anno per ogni stalla di sosta e un sopralluogo/semestre per ogni centro di raccolta verrà svolto in forma congiunta da due veterinari ufficiali indicati dal Responsabile della U.O. SA distrettuale, in accordo con il Direttore del Distretto di riferimento.**

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Sopralluogo mensile in **21** stalle di sosta, compresi **2** centri di raccolta europei

### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata**

## **OBIETTIVO 08**

### **ENCEFALITE SPONGIFORME BOVINA**

**D. M. 7 gennaio 200 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12/06/2013**

L'obbligo di prelievo del bulbo encefalico nei bovini deceduti in stalla, a seguito della LR 7 marzo 2011, n. 6, rimane fissato all'età di 48 mesi e tale resta confermato.

Al fine di evitare disallineamenti e incongruenze, pur sempre possibili, è stato fatto obbligo di utilizzare sempre l'apposita sezione della BDR al fine di stampare la scheda di accompagnamento del campione di bulbo encefalico prelevato dai bovini deceduti in allevamento.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

L'attività prevista è sostanzialmente sovrapponibile a quella svolta nel corso del 2017 (quindi 1.010 campionamenti e 72 verbali aggiuntivi finalizzati dettagliare le motivazioni di omesso/impossibile campionamento).

#### **INDICATORI**

- **Campioni effettuati/campioni da effettuare**
- **Puntuale campionamento di tutti i bovini di età superiore a 48 mesi deceduti in azienda** (compilazione di eventuali verbali giustificativi di mancato prelievo laddove il decesso del soggetto sia stato comunque comunicato dall'allevatore ma il campionamento non risulti possibile);
- **Costante utilizzo dell'apposita modulistica per l'accompagnamento del campione di bulbo encefalico ex BDR.**

#### **OBIETTIVO 09**

##### **BLEU TONGUE**

**Nota Ministero della Salute DGSSA n. 18 del 28 febbraio 2007 e s.m.i.; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12.08.2011; Nota MdS 28514 del 12/12/2017; DDUO 2929 del 17/03/2017 – Piano regionale di vaccinazione.**

Non si deve segnalare nessuna novità operativa rispetto al piano di monitoraggio già in essere a tutto il 31/12/2015.

L'attribuzione dello status di "**territorio stagionalmente libero**" alla provincia di Bergamo, dal 18 dicembre 2017 al 4 febbraio 2018 compreso, stante l'attuale situazione epidemiologica, **NON HA** comportato comunque, stante l'attuale situazione epidemiologica, la sospensione del piano di monitoraggio delle sentinelle. Quindi il piano di monitoraggio prosegue con la consueta frequenza mensile.

Eventuali sostituzioni di aziende sentinella saranno essere sempre e comunque prontamente comunicate allo scrivente Servizio al fine di consentire analoga tempestiva comunicazione ai competenti Uffici regionali e all'OEVR, evitando, così, fastidiosi disallineamenti in fase di rendicontazione dell'attività svolta.

L'invio dei campioni per il controllo della BT, come già disposto per gli anni precedenti, avverrà esclusivamente utilizzando il modulo di registrazione disponibile in BDR.

In caso di sostituzione nei bovini "sentinella" all'interno dell'allevamento sarà evitato di sottoporre a prelievo, per nessuna ragione, bovini vaccinati, o sospetti di poterlo essere stati (ad esempio: bovini provenienti da CH, FR, AU e, in parte, dalla provincia di BZ).

Anche per il 2018 proseguirà il Piano di vaccinazione regionale, concluso con successo nel 2017, compatibilmente con le problematiche, per il vero del tutto inattese, poste dalla disponibilità di vaccino per il sierotipo 4 con scadenza luglio 2018, quindi non utilizzabile nel secondo semestre 2018.

Stante il fatto che la vaccinazione delle greggi appare praticabile essenzialmente nel periodo primaverile (febbraio – maggio) per i greggi vaganti e per le greggi che praticano la monticazione e nel periodo del tardo autunno – inverno per i restanti allevamenti di ovini, pare evidente che, pur cercando di anticipare la vaccinazione del maggior numero di allevamenti possibile, **l'indisponibilità di vaccino per il secondo semestre 2018 rappresenta uno scoglio enorme per la corretta conclusione del Piano vaccinale regionale.**

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Si prevede di proseguire nel monitoraggio nei confronti della Bleu Tongue su circa **44 allevamenti** con circa **320 bovini sentinella** che verranno sottoposti a monitoraggio sierologico con frequenza mensile con circa **500 accessi** e **3.500 accertamenti individuali**.

**Fatta salva l'effettiva disponibilità di vaccino per l'anno 2018**, si prevede la vaccinazione di **circa 900** allevamenti ovini anche per l'anno 2018.

#### INDICATORI

- **Attività effettuata / attività programmata;**
- **Registrazione dei controlli in BDR – PIANO SENTINELLE;**
- **Comunicazione all'OEVR di eventuali modifiche e/o sostituzioni nell'elenco delle aziende sentinella.**

#### **OBIETTIVO 10**

##### **PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO NEI CONFRONTI DELLA BRC OVI-CAPRINA** D. d. u. o. n. 99/2011, OM 28/05/2015; nota G1.2016.0003824 del 01/02/2016

Per gli allevamenti di ovi - caprini la scadenza degli accertamenti rimane biennale ma l'effettuazione delle prove di bonifica sanitaria, come già verificatosi negli anni scorsi, riguarderà un campione costituito da un numero di allevamenti **pari a circa il 50% dell'effettivo testabile**, scelto dall'ASL in base alla valutazione di specifici fattori di rischio e della significatività del campione stesso.

In tale campione saranno comunque compresi **tutti gli allevamenti che praticino l'alpeggio in scadenza di qualifica sanitaria nell'anno solare 2018 e tutte le aziende di caprini che producano latte crudo destinato al consumo umano diretto**.

Saranno quindi prioritariamente ricomprese tutte le aziende di maggior significato e valenza da un punto di vista epidemiologico, sia in termini di movimentazioni che di contatti a rischio potenziale di introduzione/diffusione della brucellosi ovicaprina, con particolare riferimento agli allevamenti di capre da latte che producano formaggi a latte crudo da consumarsi freschi.

Per la salita in alpe delle greggi, i greggi stanziali dovranno essere testati, **se in scadenza di qualifica biennale nel 2018, nei 120 giorni antecedenti l'alpeggio**; i greggi vaganti dovranno comunque **essere tutti testati nei 120 giorni antecedenti il carico d'alpe** e, in tali greggi, la prova sierologica per il rinnovo della qualifica sarà effettuata su una percentuale prestabilita di capi da riproduzione di età > a 6 mesi.

Il controllo sierologico per brucellosi degli ovicaprini nel 2018 sarà effettuato anche per i greggi stanziali e per gli allevamenti di ovicaprini con produzione di latte crudo destinato direttamente al consumo umano secondo la numerosità, già in uso per i greggi vaganti, indicata dalla tabella di cui all'allegato A del D.d.u.o. 99/2011.

La pianificazione delle attività di bonifica sanitaria negli allevamenti ovicaprini per l'anno 2018 sarà trasmessa anche al Direttore del Servizio Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche **al fine di consentire una programmazione e pianificazione condivisa e integrata, favorendo l'esecuzione di sopralluoghi congiunti, o meglio coordinati, evitando sovrapposizioni o ripetuti accessi ravvicinati nel medesimo allevamento anche se finalizzati all'effettuazione di controlli diversi tra loro**.

In caso di compravendita da parte di aziende che non siano state comunque incluse nel campione dei controlli biennali, quindi con qualifica sanitaria attribuita da più di due anni, **l'allevamento dovrà essere comunque sottoposto a bonifica sanitaria nei confronti della BRC ovicaprina prima della movimentazione in uscita dei capi in compravendita**, di fatto provvedendo così a inserire, sia pur a posteriori rispetto alla programmazione dell'anno solare in corso, anche l'allevamento in questione nel campione dell'anno.

Laddove richiesto dall'allevatore, qualora si tratti di allevatore aderente al Piano regionale volontario per la CAEV, verranno eseguiti anche i controlli relativi al piano volontario regionale nei confronti della CAEV.

**La frequenza degli accertamenti sierologici per BRC rimane annuale per eventuali aziende di caprini che producano latte crudo destinato al diretto consumo umano.**

**Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede il controllo per BRC ovicaprina in circa **1.200 allevamenti ovini e caprini stanziali** con circa **12.500 capi** e in più di **130 allevamenti ovini e caprini vaganti** con circa **33.000 capi**.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata;**
- **Registrazione dei controlli (anche tramite bonifica light), e delle conseguenti qualifiche sanitarie, in BDR;**
- **Estinzione di eventuali focolai nei tempi previsti dalla vigente normativa;**
- **Riacquisizione della qualifica di allevamento ufficialmente indenne nei tempi previsti dalla vigente normativa di settore.**

#### **TBC NEI CAPRINI**

Tutti i soggetti di specie caprina che siano allevati in **oggettiva promiscuità con bovini lattiferi** devono essere sottoposti anche a intradermoreazione per TBC bovina.

Tali soggetti, in assenza di diverse indicazioni da parte degli Istituti di riferimento scientifico, saranno sottoposti a prova allergica mediante inoculazione intradermica di tubercolina PPD bovina da un lato del collo e di tubercolina PPD aviaria dall'altro lato e a lettura comparativa degli esiti delle due diverse e contemporanee inoculazioni diagnostiche.

E' stato raccomandato che tale accertamento, per l'anno 2018, sia svolto anche sui caprini che abbiano condiviso situazioni di **effettiva e concreta promiscuità con bovini lattiferi in alpeggio** (in particolar modo in quelle malghe ove, per qualsiasi ragione, vengano temporaneamente stabulati/ricoverati caprini in reale promiscuità con bovine in lattazione).

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

circa **20** allevamenti

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata**

#### **OBIETTIVO 11**

##### **EST OVICAPRINE**

**Nota G1.2018.0001599 del 18/01/2018; nota MdS 848 sorveglianza EST del 16 gennaio 2018**

Esecuzione, come per gli anni precedenti, del campionamento della testa (intera) per tutti gli ovini e i caprini morti in azienda di *età superiore a 18 mesi*, salvo diverse disposizioni del Ministero della Salute al raggiungimento del numero di prelievi annualmente previsto.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede un volume di attività sostanzialmente simile a quello già svolto nel 2017 (**766** campioni, **133** verbali giustificativi per omesso campionamento)

#### **INDICATORI**

- **Campioni effettuati/campioni da effettuare**
- **Puntuale campionamento di tutti gli ovini di età superiore a 18 mesi deceduti in azienda** (compilazione dei verbali giustificativi di mancato prelievo laddove il decesso del soggetto sia stato comunque comunicato dall'allevatore ma non risulti possibile);
- **Costante utilizzo della modulistica per l'accompagnamento del campione di bulbo encefalico ex BDR.**

#### **OBIETTIVO 12**

##### **PIANO REGIONALE DI SELEZIONE GENETICA DEGLI OVINI PER LA RESISTENZA ALLA SCRAPIE**

**DDS 26 luglio 2016 7310 Piano selezione genetica; Nota Mds 4408 del 2017 – movimentazione riproduttori; Nota RL 17577 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine; Nota Mds 12995 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine.**

Atteso che l'APA della provincia di Bergamo ha formalmente confermato che non esistono nella Provincia allevamenti di ovini iscritti al LG della pecora bergamasca e che nessuno dei greggi presenti sul territorio provinciale può nemmeno essere considerato "ad alto valore genetico", **31 greggi** hanno comunque volontariamente aderito al precedente Piano Regionale.

Tutti gli esiti, di qualsiasi test genetico, sia in fase di monitoraggio che in caso di adesione volontaria, sono stati riportati in BDR, nell'apposita sezione predisposta per tale attività.

Nel corso del 2018 dovrà essere quindi garantito lo svolgimento dei controlli genetici sui maschi riproduttori di tutti i greggi commerciali, così come previsto, dal nuovo Piano regionale e **dovrà essere anche garantita l'eliminazione, tramite macellazione o, preferibilmente, castrazione, dei riproduttori maschi portatori di un allele VRQ.**

Sarà inoltre garantita una puntuale vigilanza su tutti gli obblighi previsti dal nuovo Piano regionale, con particolare riferimento all'attribuzione della qualifica sanitaria per ogni gregge commerciale secondo le indicazioni fornite dal Piano stesso.

In particolare, si richiama l'attenzione sul fatto che per i greggi commerciali che non possiedono un ariete riproduttore, quindi obbligatoriamente genotipizzato, la loro qualifica sanitaria dipenderà da quella del maschio riproduttore utilizzato che, quindi, **dovrà risultare ben individuato e tracciato, nonché registrato nell'allevamento per lo meno per il tempo per il quale lo stesso soggetto vi abbia soggiornato nella stagione di monta.**

Si rammenta che il "Regolamento 630/CE – Qualifiche sanitarie, nuova disciplina per gli scambi intracomunitari degli ovicapri e del loro sperma ed embrioni" ha introdotto una nuova disciplina per gli scambi comunitari per la Scrapie classica basato sullo status sanitario, di rischio trascurabile e controllato, delle aziende degli Stati Membri, e/o zone degli stessi, che ha avuto piena applicazione dal 1 gennaio 2015.

La possibilità di scambi commerciali di animali e materiale genetico, eccezion fatta per i capi con patrimonio genetico omozigote certificato ARR/ARR e per la movimentazione per la macellazione diretta di animali, è quindi condizionata dallo stato sanitario delle singole aziende.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 dovrà essere garantito la determinazione del genotipo di tutti gli arieti destinati alla riproduzione nei greggi non da autoconsumo di ovini (quindi con un numero di capi superiore a 9 capi, ivi incluso l'eventuale riproduttore maschio).

In totale il Piano dovrebbe interessare circa **280 – 300 allevamenti ovini, ivi inclusi gli allevamenti ovini in cui non è presente nessun ariete riproduttore.**

Sarà anche garantita la necessaria vigilanza sul rispetto delle norme stabilite dal vigente Piano regionale e sull'eliminazione obbligatoria, o sulla castrazione, degli arieti risultati portatori dell'allele VRQ.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata.**
- **Controlli sulle aziende aderenti al Piano di selezione genetico di soggetti resistenti alla SCRAPIE.**

#### **OBIETTIVO 13**

##### **AGALASSIA CONTAGIOSA**

**D. d. u. o. 10971/2010**

In conformità al Piano Regionale nei confronti dell'Agalassia Contagiosa gli allevamenti di capre da latte, in occasione delle operazioni di bonifica sanitaria, saranno sottoposti agli accertamenti per Agalassia Contagiosa e, quando del caso, agli eventuali provvedimenti previsti dal Piano stesso.

In caso di sieropositività saranno garantiti gli accertamenti clinici previsti dal vigente Piano regionale. Tali accertamenti dovranno essere formalmente documentati e trasmessi, in copia, all'Ufficio Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe.

A seguito del focolaio occorso nell'estate 2013 presso gli alpeggi Bellavalle e Manina in Vilminore di Scalve, e il conseguente coinvolgimento di un numeroso gruppo di allevamenti sia caprini che ovini, fu allora formalmente disposto l'obbligo di vaccinazione ante carico per gli alpeggi già sede di focolaio nel 2013 e per altri posti nelle immediate vicinanze.

**NON si ritiene**, stante la situazione epidemiologica in essere, di dover confermare tale obbligo di vaccinazione anche per l'anno 2017.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018, ormai estinti i casi conseguenti alla demonticazione in vincolo degli ovicapri già al pascolo negli alpeggi sede del focolaio insorto durante la stagione di alpeggio 2013 e il focolaio secondario evidenziatosi solo nella primavera 2014, oltre alla consueta attività di monitoraggio sierologico sugli allevamenti caprini da latte, saranno effettuate specifiche ispezioni negli alpeggi in questione e nelle zone di pascolo immediatamente limitrofe.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata.**

#### **OBIETTIVO 14**

##### **PIANO DI CONTROLLO DELLA MVS E DELLA PSC**

**D. d. u. o. 5923/2009; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.948 del 17/01/2017.**

Le aziende suinicole da riproduzione saranno sottoposte a test diagnostici con cadenza: annuale, se a ciclo chiuso, semestrale se a ciclo aperto.

Gli allevamenti da produzione che intendessero avvalersi della possibilità di vendere suini verso altri allevamenti da ingrasso dovranno comunicare tale decisione in tempo utile per consentire la programmazione degli accertamenti negli stessi che dovrà rispettare la normativa vigente in materia (controlli sierologici e virologici con cadenza mensile, analogamente a quanto previsto per le stalle di sosta).

Gli allevamenti da ingrasso intermedio rurale di cui sopra ricadenti nel territorio delle Comunità Montane, a condizione che introducano soggetti da non più di tre allevamenti da riproduzione preventivamente individuati e movimentino i loro suini solo verso allevamenti da autoconsumo (quindi con massimo 4 capi), effettueranno gli accertamenti di cui sopra con cadenza semestrale.

Un determinato numero di allevamenti suinicoli da ingrasso finissaggio con consistenza > a 500 capi (salvo diverse indicazioni regionali, quantificato in 8 allevamenti anche per il 2018) saranno sierologicamente testati, sia nel primo che nel secondo semestre 2018, nei confronti dell'MVS.

Gli allevamenti di cui sopra saranno scelti preferibilmente in base alle risultanze dell'applicativo GRAS, laddove sia reso disponibile in tempo utile per l'anno 2018, comunque escludendo l'esecuzione dell'accertamento sierologico in allevamenti da ingrasso - finissaggio già testati nel 2017.

**In alternativa** gli allevamenti da ingrasso da sottoporre ad accertamenti sierologici per MVS per l'anno 2018 andranno scelti tra quelli con i maggiori volumi di movimentazione e, in particolare, tra quelli con **un maggior numero di potenziali contatti con altri allevamenti o più macelli.**

Tutti gli allevamenti suinicoli con una consistenza pari o superiore a 20 capi sono assoggettati all'obbligo di mantenimento delle misure di biosicurezza.

L'invio dei campioni per il controllo della MVS e PSC avverrà esclusivamente utilizzando il sistema di preaccettazione reso disponibile in SIV.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede un volume di attività sostanzialmente simile a quello già svolto nel 2017 (controlli sierologici in: 19 allevamenti ciclo chiuso, 42 allevamenti ciclo aperto, 4 allevamenti svezzamento riproduzione, 19 allevamenti da svezzamento – ingrasso, 8 allevamenti ingrasso intermedio, 8 allevamenti ingrasso finissaggio con consistenza > a 500 capi).

## INDICATORI

- **Attività effettuata / attività programmata;**
- **Registrazione delle qualifiche sanitarie in BDR;**
- **Invio dei campioni esclusivamente tramite la preaccettazione di SIV.**

## OBIETTIVO 15

### MALATTIA DI AUJESZKY

**D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; G1.2017.0001336 del 17/01/2017; DDS 6206 del 29/05/2017; nota G1.2017.37648 del 14/12/2017.**

Con riferimento al DM 30 dicembre 2010 e s.m.e i. si effettueranno puntualmente i controlli per la malattia di Aujeszky, come disposto dal vigente Piano nazionale, in concomitanza con gli accertamenti sierologici effettuati per la Malattia Vescicolare del Suino e la Peste Suina Classica.

Saranno ovviamente garantite anche tutte le attività previste dal vigente Piano regionale finalizzate a garantire **il mantenimento dei livelli di accreditamento acquisiti** al fine di garantire l'accreditamento attivo di tutti gli allevamenti suinicoli aderenti al Piano, sia da riproduzione che da ingrasso, secondo le modalità che Regione Lombardia verrà a stabilire nel nuovo Piano regionale di imminente pubblicazione.

In particolare verrà data priorità alle seguenti azioni:

- **Mantenere l'accreditamento di tutti gli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto, a ciclo chiuso e da ingrasso intermedio – magronaggio;**
- **Mantenere l'accertamento di tutti gli allevamenti da ingrasso finissaggio di consistenza pari o superiore a 5 suini con le modalità previste dalla vigente normativa regionale,**
- **mantenere e incentivare le attività di controllo nei confronti della vaccinazione contro la malattia di Aujeszky, stabilizzando gli ottimi risultati già ottenuti nella provincia di Bergamo nel corso degli anni 2015 e 2016.**

Anche per il 2018 si ritiene di **concedere la deroga prevista dalla Regione Lombardia (rilascio dell'allegato 2, indicazione del veterinario responsabile del piano vaccinale e piano vaccinale) alle aziende suinicole da ingrasso con consistenza < a 20 capi ed alle aziende da riproduzione a ciclo chiuso con una sola scrofa che comunque macellino un numero limitato di suini, destinati a commercio locale ed esclusivamente in macelli della provincia.**

L'invio dei campioni sierologici per malattia di Aujeszky dovrà avvenire solo tramite l'apposita funzione di preaccettazione di SIV.

Il controllo documentale riguarderà quindi, salvo diverse indicazioni regionali, tutti gli allevamenti da riproduzione, tutti gli svezzamenti, tutti gli ingrasso intermedio e tutti gli allevamenti da ingrasso con una consistenza > a 20 capi.

L'attività di verifica tramite campionamento ematico della vaccinazione per l'anno 2017 sarà rivolta a:

- **allevamenti con "stato vaccinale non accettabile" (con tutti i campioni negativi gE e negativi gB)**
- **allevamenti che ai controlli documentali, ivi inclusi quelli svolti nel corso del 2018 su tutti gli allevamenti da riproduzione e da ingrasso finissaggio con consistenza pari o superiore a 20 capi, abbiano evidenziato irregolarità o incongruenze.**
- **allevamenti risultati positivi nel corso degli accertamenti sierologici nel corso dell'anno 2018**
- **allevamenti che, all'accertamento sierologico, anche del 2018, non abbiano fornito garanzia di una certa ed efficace vaccinazione dell'intero effettivo.**

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Il volume previsto per il 2018 limitatamente al Piano di monitoraggio nazionale, è di fatto sovrapponibile a quello già indicato per le attività di monitoraggio per la MVS e la PSC, ai sensi dei vigenti Piani nazionali.

Relativamente al Piano regionale in vigore si riportano i dati aggiornati al 31/12/2017:

allevamenti da riproduzione accreditati: **57**; allevamenti da svezzamento - riproduzione accreditati: **4**; allevamenti da ingrasso - svezzamento accreditati: **19**; allevamenti da ingrasso - finissaggio > 30 capi accreditati: **89**; allevamenti da ingrasso intermedio accreditati: **8**; allevamenti da ingrasso - finissaggio < 30 capi accreditati: **138**

## INDICATORI

- **Attività effettuata / attività programmata;**
- **Registrazione della qualifica degli allevamenti indenni in BDR;**
- **Registrazione dell'esito dei controlli documentali in allevamento in SIV.**

## OBIETTIVO 16

### BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI SUINICOLI

**DDUO n. 5923/2009; almeno un controllo annuale in tutti gli allevamenti da riproduzione e negli allevamenti da ingrasso ritenuti a rischio più elevato.**

Le attività di verifica del mantenimento dei livelli di biosicurezza degli allevamenti suinicoli nei confronti della MVS, già svolte a tappeto negli anni precedenti, saranno mantenute anche nel corso del 2018 con un sopralluogo/anno (ispezione) in tutti allevamenti di suini da riproduzione, sia a ciclo aperto che a ciclo chiuso, negli allevamenti da svezzamento, sia da riproduzione che da ingrasso, negli ingrassi intermedi e nel 50% circa degli allevamenti da ingrasso finissaggio con una consistenza superiore a 20 capi.

Il campione di allevamenti, pari al **50%** degli allevamenti suinicoli da ingrasso con consistenza > a 20 capi che sarà sottoposto a verifica per la biosicurezza, sarà scelto in base alle risultanze fornite dall'utilizzo dell'applicativo **GRAS**, se tale applicativo sarà reso disponibile anche per il 2018.

**Diversamente dovranno essere prioritariamente scelti gli allevamenti da ingrasso finissaggio con consistenza superiore a 20 capi non ispezionati nel corso del 2017.**

Non saranno svolte ispezioni sugli allevamenti di cinghiali i quali, trattandosi sempre di allevamenti allo stato brado, per definizione non possono rispettare misure di biosicurezza sostanzialmente formulate per allevamenti industriali e/o artigianali.

Le ispezioni per la verifica del rispetto delle misure di biosicurezza negli allevamenti suinicoli saranno quindi svolte anche negli allevamenti da riproduzione, a ciclo chiuso e a ciclo aperto, con una consistenza inferiore a 20 capi (tipici delle zone montane e collinari).

Ovviamente, per tali tipologie di allevamenti potranno essere considerati applicabili solo alcuni dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di biosicurezza per MVS.

I sopralluoghi effettuati saranno tutti inseriti nella specifica sezione di SIV.

Alla luce del Piano Triennale Anticorruzione dell'ATS di Bergamo, i controlli ufficiali negli allevamenti suinicoli da riproduzione con **consistenza superiore a 10 scrofe (circa 20 allevamenti) e in tutti gli allevamenti da ingrasso intermedio o ingrasso rurale** (che vendano soggetti ad altri allevamenti da ingrasso) **saranno svolti da equipaggi di veterinari ufficiali** definite dai Responsabili delle UU. OO. SA, in accordo con il Direttore del Distretto veterinario territorialmente competente.

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede un volume di attività sostanzialmente simile a quello già svolto nel 2017 (16 allevamenti ciclo chiuso, 41 allevamenti ciclo aperto, 19 allevamenti svezzamento ingrasso, 4 allevamenti svezzamento riproduzione, 8 allevamenti ingrasso intermedio, circa 50 allevamenti ingrasso finissaggio con consistenza > a 20 capi rispetto ai 95 censiti al 31/12/2017)

## INDICATORI

- **Attività effettuata / attività programmata**
- **Inserimento puntuale di tutte le ispezioni in SIV**
- **Puntuale verifica delle eventuali prescrizioni formulate ( e registrate in SIV)**

## GRAS SUINI

La funzione è già stata utilizzata anche ai fini della programmazione delle attività 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 con particolare riferimento all'individuazione degli allevamenti da ingrasso finissaggio con consistenza > a 500 capi da testare per MVS e degli allevamenti suinicoli con consistenza > a 20 capi destinati a comporre il

campione di allevamenti suinicoli da sottoporre alle verifiche per la biosicurezza, pari a circa il 50% di tale tipologia di allevamenti suinicoli.

Nel 2017 la funzionalità è stata resa effettivamente utilizzabile in BDR troppo tardi per una sua utilizzazione ai fini della programmazione.

E' stata comunque utile nel corso dell'attività al fine di verificare l'attendibilità e la fondatezza delle scelte fatte e per l'individuazione di eventuali allevamenti in sostituzione di altri cessati.

Si ritiene di avvalersi di tale funzione specifica anche per le scelte da farsi per il 2018, se sarà effettivamente reso disponibile in BDR in tempi utili a sviluppare la pianificazione delle attività di controllo 2018, sia pur rivedendo il prodotto dell'applicativo anche alla luce di non conformità e prescrizioni e introducendo nel campione anche una percentuale di allevamenti comunque non sottoposti ad ispezione negli anni precedenti (preferibilmente, quindi, allevamenti da ingrasso finissaggio con consistenza superiore a 20 capi non verificati negli anni precedenti).

### **ATTIVITA' CONGIUNTA CON IL SERVIZIO IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE NEGLI ALLEVAMENTI SUINICOLI.**

Nell'ambito della pianificazione e della calendarizzazione dei sopralluoghi (ispezioni) di verifica delle condizioni di biosicurezza negli allevamenti suinicoli, anno 2018, viene raccomandato che l'esecuzione dei sopralluoghi negli allevamenti da riproduzione con una **consistenza superiore a 10 scrofe** sia svolta congiuntamente con i Colleghi dell'area funzionale Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

Il fine di tale azione congiunta è quello di garantire una presa in carico complessiva e multidisciplinare dell'azienda sottoposta a verifica evitando così il sovrapporsi d'ispezioni e, soprattutto, possibili incongruenze o disallineamenti tra i diversi soggetti incaricati dei controlli.

### **OBIETTIVO 17**

#### **TRICHINELLA**

**DDGS n. 14049/2007 "linee guida per l'applicazione del regolamento (ce) n. 2075/2005". - nota regionale 1164/2014 "BDR: registrazione esami per ricerca Trichinella spp suidi equidi"**

Anche nel 2018 proseguirà l'attività di progressivo accreditamento degli allevamenti suinicoli che ne facciano richiesta per Trichinella, con ci conseguenti immediati vantaggi e semplificazioni che ne conseguono sia per l'allevatore che per le attività di controllo ufficiale a livello di impianti di macellazione.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Trattandosi di attività garantita su richiesta dell'allevatore, appare impossibile fare una previsione specifica per l'attività da svolgersi nel corso dell'anno 2018.

Al 31/12/2017 erano accreditati, con qualifica registrata in BDR, n. **41** allevamenti suinicoli.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata**
- **Registrazione della qualifica sanitaria in BDR e suo puntuale aggiornamento.**

### **OBIETTIVO 18**

#### **INFLUENZA AVIARE**

**DGR 5586/2016 – allegato A; nota 28928/2016 e 7329/2016**

Verranno puntualmente eseguiti i controlli previsti per il monitoraggio dell'influenza aviare con le diverse modalità e frequenze stabilite dalle vigenti normative nazionali e regionali (con particolare riferimento all'allegato A della DGR 5586/2016):

**Monitoraggio negli allevamenti avicoli, in tutto il territorio regionale:**

**Tacchini da carne** (dove si attua l'accasamento a **sessi separati**): prelievo sierologico di 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone) per ciclo produttivo, nei 10 giorni precedenti il primo carico verso il macello;

**Tacchini da carne** (dove si attua l'accasamento a **sessi misti**): prelievo sierologico di 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone):

- 5 -10 giorni precedenti il primo carico delle femmine (1° prelievo)
- trascorsi 10 giorni dalla fine del carico delle femmine (2° prelievo): il costo di questo prelievo è a carico dell'allevatore
- 5 -10 giorni precedenti il primo carico dei maschi (3° prelievo)

**Quaglie riproduttori**: prelievo virologico in allevamento di almeno 20 animali, con cadenza semestrale;

**Anatre e oche (riproduzione e ingrasso)**: prelievo virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche) di 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone), con cadenza semestrale;

**Altri volatili da carne (eccetto broiler e quaglie)**: prelievo sierologico una volta/anno, preferibilmente al macello o in azienda, di almeno 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone). Deve essere cura del Dipartimento Veterinario competente sull'allevamento indicare sul Mod. 4 la necessità di sottoporre a prelievo sierologico gli animali inviati al macello, precisando inoltre il numero di animali da prelevare;

**Struzzi**: una volta/anno prelievo sierologico, preferibilmente al macello o in azienda, di almeno 5 animali per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone). Deve essere cura del Dipartimento Veterinario competente sull'allevamento indicare sul Mod. 4 la necessità di sottoporre a prelievo sierologico gli animali inviati al macello precisando inoltre il numero di animali da prelevare;

**Allevamenti da riproduzione e di ovaiole in fase pollastra**: prelievo di 5 campioni di sangue per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone), con cadenza semestrale, nei 10 gg precedenti il primo carico verso l'allevamento;

**Allevamenti da riproduzione e di ovaiole**: prelievo di 5 campioni di sangue per capannone (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un unico capannone) con cadenza semestrale, nei 10 giorni precedenti il primo carico verso il macello;

**Selvaggina**: prelievo di 5 campioni di sangue per voliera (10 nel caso in cui l'allevamento fosse costituito da un'unica voliera) con cadenza semestrale. Negli allevamenti in cui viene allevato pollame destinato agli scambi intracomunitari per il ripopolamento della selvaggina, la frequenza dei controlli deve essere trimestrale (art. 4 lettera b) punto i) della Decisione 2006/605);

**Allevamenti di svezzamento**: almeno 5 animali per unità produttiva con un minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20, con frequenza trimestrale; negli allevamenti di svezzamento accreditati al commercio extra-regionale la frequenza è mensile: nel caso fossero presenti anatidi, questi devono anche essere sottoposti a prelievi per l'esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e pool di feci fresche) con la stessa numerosità sopra indicata.

La scelta degli animali da campionare deve essere rappresentativa e basata sui seguenti criteri di priorità:

- specie a rischio (anatidi, tacchini);
- animali di età più elevata in rapporto alla categoria;
- animali allevati all'aperto;
- animali rientrati da fiere, mostre e mercati;
- altre categorie ritenute significative sulla base della valutazione del veterinario ufficiale.

**Allevamenti free-range**: gli allevamenti all'aperto devono essere sottoposti a campionamento con cadenza **semestrale** (in primavera e in autunno, in concomitanza con le fasi migratorie). La numerosità e le tipologie di animali da campionare sono definite sulla base delle specie allevate e delle tipologie produttive, come sopra indicato.

**Allevamenti rurali**: vanno sottoposti a campionamento gli allevamenti rurali tipo agriturismo che effettuano commercio locale. Infatti tali allevamenti, per le loro caratteristiche di allevamento all'aperto, in cui

frequentemente sono presenti anche anatidi, spesso in vicinanza di corsi d'acqua, sono maggiormente soggetti a nuove introduzioni virali e pertanto devono essere sottoposti a campionamento con cadenza semestrale (in primavera e in autunno in concomitanza con le fasi migratorie).

- Anatidi: 10 tamponi cloacali e 1 pool di feci fresche; se fossero presenti meno di 10 soggetti, dovranno essere testati tutti gli animali.
- Pollame: 10 sierologici; se fossero presenti meno di 10 soggetti, dovranno essere testati tutti gli animali.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede un volume di attività sostanzialmente simile a quello già svolto nel 2017:

4 allevamenti galline uova da cova, 4 allevamenti pollastre uova da cova, circa 28 allevamenti galline uova da consumo, 3 allevamenti pollastre uova da consumo, 7 allevamenti selvaggina da ripopolamento, 7 allevamenti di tacchini da carne, 11 svezinatori, 9 - 10 allevamenti rurali ad alto rischio, 1 allevamento di quaglie da carne, 4 allevamenti rurali di struzzi.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata.**

### **OBIETTIVO 19**

#### **PIANI MONITORAGGIO SALMONELLE PATOGENE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI**

**Reg. (UE) 652/2014; Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016/2018 (DGSA 559 del 12/01/2016**

Saranno svolte le attività previste dal Piano nazionale nei confronti delle salmonelle patogene del settore avicolo: allevamenti di ovaiole da consumo; allevamenti di riproduttori del genere Gallus gallus; allevamenti di polli da carne; allevamenti di tacchini da ingrasso.

Nulla cambia, in termini di volumi, rispetto all'attività già svolta nel corso degli anni precedenti, in particolare nel 2017.

Sarà garantita la puntuale registrazione in BDR delle qualifiche sanitarie degli allevamenti interessati ai controlli.

Sul territorio provinciale non sono comunque presenti, al 31 dicembre 2017, allevamenti di tacchini riproduttori.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede un volume di attività sostanzialmente simile a quello già svolto nel 2016: è previsto il controllo tramite prelievi in circa 28 allevamenti di ovaiole da consumo e circa 4 allevamenti di ovaiole da riproduzione, 3 allevamenti di broiler ed 1 allevamento di tacchini da carne.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata;**
- **Registrazione delle qualifiche sanitarie in BDR e loro puntuale aggiornamento.**

### **OBIETTIVO 20**

#### **BIOSICUREZZA NEGLI AVICOLI**

**D.G.R X/5586 del 19/09/2016; Nota G1.2017.0038498 del 20/12/2017; Dispositivo MdS 26651 del 21/11/2017; OM 26/08/2005 e smi**

Si proseguirà nell'inserimento degli esiti dei sopralluoghi effettuati nel relativo modulo SIV per la biosicurezza degli avicoli, come già fatto nel corso degli anni precedenti.

Negli allevamenti appartenenti alle specie sensibili all'influenza aviaria verrà verificato il rispetto delle misure di biosicurezza, secondo le frequenze minime di seguito riportate.

Un controllo con **cadenza almeno annuale** in tutti gli allevamenti comemrciali

- nel restante territorio regionale in tutti gli allevamenti di tacchini e a lunga vita (ovaiole e riproduttori), nonché negli svezzatori e commercianti.

Un controllo con cadenza **almeno semestrale**: negli svezzatori/commercianti accreditati al **commercio extra regionale, nonché quelli autorizzati a partecipare a fiere/mostre/mercati, presenti sull'intero territorio.**

A livello aziendale si ritiene opportuno sottoporre comunque a **un controllo con cadenza semestrale tutti gli svezzatori**, indipendentemente dal tipo di autorizzazione al commercio, compresi quelli che non effettuano mercati e non partecipano a mercati, fiere e mostre.

A causa della particolare situazione epidemiologica, si precisa che ai sensi della nota 38498 del 20 dicembre 2017, i **controlli ufficiali finalizzati alle verifiche di biosicurezza dovranno essere svolti in tutti gli allevamenti commerciali da "equipés" di veterinari ufficiali costituite da un veterinario ufficiale esperto del settore e dal veterinario ufficiale territorialmente competente**, comunque con le modalità che i Responsabili delle UU. OO. SA vorranno indicare.

In accordo con le UU. OO. SA distrettuali sono stati individuati come veterinari ufficiali esperti del settore (e come tali comunicati alla UO Veterinaria regionale) i seguenti Colleghi:

La composizione delle equipés sarà comunque decisa del Responsabile dell'U. O. SA distrettuale, in accordo con il Direttore del Distretto competente.

**Per l'anno 2018, stante la particolare situazione epidemiologica, l'attività dovrà essere completata entro e non oltre il prossimo 31 marzo 2018.**

Successivamente, stante quanto previsto nel nuovo Piano Triennale Anticorruzione, le verifiche in merito all'applicazione delle misure obbligatorie di biosicurezza negli allevamenti avicoli **saranno effettuate dalle medesime equipés di veterinari di cui sopra per lo meno in tutti gli allevamenti avicoli commerciali di tacchini, di specie a lunga vita e negli allevamenti di svezzatori avicoli autorizzati per mercati e fiere.**

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede un volume di attività sostanzialmente simile a quello già svolto nel 2017:

4 allevamenti galline uova da cova, 4 allevamenti pollastre uova da cova, circa 28 allevamenti galline uova da consumo, 3 allevamenti di pollastre uova da consumo, 7 allevamenti selvaggina da ripopolamento, 9 - 10 allevamenti rurali ad alto rischio, 7 allevamenti di tacchini da carne, 11 svezzatori (ispezioni semestrali), circa 20 allevamenti di broiler nell'ex area di vaccinazione e monitoraggio intensivo e 1 allevamento di broiler nel restante territorio regionale.

Sarà sottoposto a verifica del mantenimento dei requisiti minimi di biosicurezza anche un parco faunistico, autorizzato come Organismo Riconosciuto e, quindi, già assoggettato a un particolare livello di vigilanza e di controlli specifici anche nei confronti dell'influenza aviaria.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata;**
- **Inserimento puntuale di tutte le ispezioni in SIV;**
- **Utilizzo della funzione di SIV per la programmazione dell'attività;**
- **Puntuale verifica delle eventuali prescrizioni formulate (e registrate in SIV)**

#### **BIOSICUREZZA PER LE SALMONELLOSI AVIARIE**

##### **Piano Nazionale di controllo delle salmonelle negli avicoli 2016 – 2018**

In tutti gli allevamenti avicoli oggetto del Piano nazionale di monitoraggio delle salmonelle avicole (**tutti gli allevamenti a carattere commerciale con consistenza superiore a 250 capi**) sarà svolto un **sopralluogo annuale** al fine di valutare la biosicurezza dell'allevamento stesso nei confronti dell'infezione da salmonelle patogene, utilizzando l'apposita scheda (check list) a suo tempo formalmente trasmessa dalla Regione.

I verbali di accertamento del mantenimento delle condizioni di biosicurezza nei confronti della salmonellosi negli avicoli debbono essere puntualmente registrati in BDN tramite l'acquisizione di copia scannerizzata del verbale stesso.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede un volume di attività sostanzialmente simile a quello già svolto nel 2017:

circa 28 allevamenti di ovaiole da consumo - 4 allevamenti di ovaiole da riproduzione - 3 allevamenti di pollastre da consumo – 4 allevamenti di pollastre da riproduzione – 7 allevamenti di tacchini da carne – 30 allevamenti di polli da carne (broiler).

## **OBIETTIVO 21**

### **WEST NILE DISEASE**

**Piano nazionale OM 4 agosto 2011 e OM 12 dicembre 2014; Piano regionale 2017 e smi**

Le attività di monitoraggio per la West Nile Disease, anche nel 2016, hanno direttamente coinvolto il territorio della provincia di Bergamo.

Sono state così effettuate periodiche catture di zanzare in **quattro** località della Provincia caratterizzate dalla presenza di numerose zanzare e dalla vicinanza con allevamenti e di equidi e, in collaborazione con il Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Bergamo e con il Servizio Caccia e Pesca della medesima Provincia, è stata svolta un'intensa attività di campionamento di uccelli selvatici (gazze, ghiandaie, cornacchie), prelevando un adeguato numero di soggetti (**186**).

Sono state effettuate n. **35 catture** nei quattro siti di sorveglianza entomologica identificati sul territorio provinciale e in un caso è stato isolato il virus del WND.

L'attività di sorveglianza entomologica e sugli uccelli sinantropici proseguirà anche nel 2018, secondo le indicazioni ministeriali e regionali.

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 è previsto un volume di attività sostanzialmente sovrapponibile a quello del 2017.

### **INDICATORI**

- **Esecuzione della sorveglianza entomologica, secondo le indicazioni regionali/ministeriali (attività effettuata/attività programmata);**
- **Effettuazione della sorveglianza sugli uccelli sinantropi (attività effettuata/programmata);**
- **Approfondimenti diagnostici su tutti i casi segnalati di patologie nervose in equidi potenzialmente riferibili a WND.**

## **OBIETTIVO 22**

### **ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUINI**

**Decreto 2 febbraio 2016**

La Regione Lombardia è stata classificata come **regione a basso rischio** e, pertanto, vigono i seguenti obblighi:

- tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi, ai fini della introduzione a fiere, aste, mercati, ippodromi ed altre concentrazioni di equidi (maneggi, scuderie, alpeggi, etc.) attraverso l'esecuzione di almeno un test sierologico per l'AIE eseguito dopo i 12 mesi di età. Tale test ha validità di tre anni.
- Indipendentemente dalle sopraccitate categorizzazioni di rischio delle aree, sono sottoposte a controllo annuale le seguenti categorie:
  - equidi da lavoro, mantenuti negli allevamenti definiti da "lavoro" nel campo "orientamento produttivo" della Banca Dati Nazionale (BDN);
  - tutti i muli
  - tutti gli equidi nelle aziende in cui siano presenti uno o più muli

**Pare opportuno quindi ben verificare che gli equidi definiti "da lavoro" siano effettivamente tali.**

Permane comunque l'obbligo di esecuzione del test di Coggins da non più di **3 anni** per gli equidi destinati alla monticazione.

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 è previsto un volume di attività inferiore a quello storicamente svolto, così come già avvenuto negli ultimi anni.

## **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata.**

## **OBIETTIVO 23**

### **ARTERITE VIRALE EQUINA**

**O. M. 13 gennaio 1994 e s.m. e i.**

Proseguirà invariato il Piano in oggetto sottoponendo gli stalloni presenti sul territorio agli accertamenti sierologici previsti nel periodo settembre - dicembre, eventualmente integrati da prelievi di seme per le sequenze di esami virologici che dovessero rendersi necessari al fine di stabilire l'eventuale eliminazione di virus da parte di stalloni che abbiano fornito un esito sierologicamente positivo agli accertamenti per A. E.

Contestualmente agli accertamenti di cui sopra, gli stalloni saranno anche sottoposti a test sierologici per Morva, Morbo Coitale Maligno e Anemia Infettiva Equina, a tampone prepuziale per CEM 77 e a visita clinica per Rinopneumonite Equina ed Encefaliti Virali Equine.

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 è previsto un volume di attività sostanzialmente sovrapponibile a quello storico: **circa 110 stalloni.**

## **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata.**

## **OBIETTIVO 24**

### **PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SANITARIO DELLA FAUNA SELVATICA**

**D. d. g. 5 dicembre 2012 n.11358 e s.m. e i.**

A seguito dell'emanazione del D.d.g 11358/2012: "Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica" per il 2013 si proseguirà l'attività di monitoraggio, già precedentemente svolta tramite un'apposita convenzione tra ASL, Dipartimento di Prevenzione Veterinario, Provincia di Bergamo, Ufficio Caccia e Pesca ed Organi Territoriali di Gestione della Caccia sul territorio della provincia.

Infatti l'attività prevista dal nuovo Piano regionale, stante l'adesione di tutti i Comprensori Alpini per la gestione della caccia della Provincia anche al Piano volontario di monitoraggio dello stato di salute degli ungulati (sia del cinghiale che degli ungulati poligastrici selvatici) è sostanzialmente sovrapponibile a quella già svolta negli anni precedenti e, quindi, anche per il 2018 non si prevedono variazioni sostanziali nei volumi di attività già svolti né nelle modalità di collaborazione richieste al personale amministrativo distrettuale ed ai veterinari ufficiali.

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Si ritiene che per il 2018 il volume di attività potrà essere paragonabile a quello svolto negli anni precedenti, con un numero di accertamenti svolti, sia in fase di monitoraggio passivo che attivo anche a seguito di adesione volontaria da parte degli Organi di gestione della caccia, pari a **circa 2.000** singoli accertamenti diagnostici effettuati su sangue, carcasse, linfonodi, polmoni/visceri, feci e muscolo.

## **INDICATORE**

- **Attività effettuata / attività programmata;**
- **Effettuazione incontri di formazione e di promozione delle attività con i Soggetti deputati alla gestione dell'attività venatoria sul territorio provinciale**

## **OBIETTIVO 25**

### **SORVEGLIANZA SULLO SPOSTAMENTO DEGLI ANIMALI PER RAGIONI DI PASCOLO**

**D. D. U. O. n. 101/2011; D. D. U. O. 4108/2013; nota H1.2015.0024758 del 25/08/2015.**

Per il 2018 si conferma un volume di attività simile quanto già svolto nel corso del 2016 e del 2017.

In particolare saranno garantiti sopralluoghi di vigilanza e ispezione che, stante le oggettive difficoltà logistiche, potranno avvenire anche in concomitanza con intereventi per altre motivazioni (in particolare con il

decesso di animali al pascolo) al fine di verificare l'effettiva corrispondenza tra gli animali alpeggiati e le certificazioni di scorta agli stessi, l'identificazione degli animali, eventuali situazioni di promiscuità con altre specie (caprina), il rispetto delle comunicazioni all'Autorità Comunale in materia di avvenuta monticazione e di demonticazione.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede l'esecuzione di circa **40** sopralluoghi in altrettanti alpeggi, privilegiando alpeggi ove avvenga la trasformazione del latte in alpe e quelli dove siano monticati anche caprini.

#### **INDICATORE**

- **Attività effettuata / attività programmata.**

#### **OBIETTIVO 26**

##### **PIANO DI SORVEGLIANZA PER LA RICERCA DI AETHINA TUMIDA**

**Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 2957 6 febbraio 2017 AT sorveglianza 2017; Protocollo G1.2017.0008591 del 06/03/2017**

Nel 2018 verrà svolta l'attività di monitoraggio e di sorveglianza nei confronti della diffusione di *Aethina tumida* negli alveari della Provincia, operando secondo le indicazioni che la UO Veterinaria verrà a formalizzare e rendicontando l'attività svolta mediante le apposite tabelle regionali.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede lo svolgimento di un'attività di sorveglianza e di monitoraggio negli apiari della Provincia sovrapponibile a quella già svolta nel corso del 2017 (7 ispezioni in altrettante postazioni apistiche, scelte in base a specifici criteri di valutazione del rischio). Si ritiene che anche nel 2018 nelle medesime postazioni apistiche verrà svolto anche il controllo sul rispetto della normativa in materia di anagrafe apistica, così come già fatto nel 2017.

#### **INDICATORE**

- **Attività effettuata / attività programmata.**

#### **A2- PREVENZIONE DEL RANDAGISMO, TUTELA ANIMALI DA COMPAGNIA E INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI**

#### **OBIETTIVO 31**

##### **PIANO DI CONTROLLO SULL'ANAGRAFE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE**

**D.G.S n. 15742 del 29/12/2008.**

Anche per il 2018 verrà individuato un campione di Veterinari liberi professionisti accreditati da sottoporre ad ispezione (circa **20** veterinari), selezionati anche in base al numero di forzature operate dagli Stessi nel sistema ACR (forzature di microchips non presenti nell'anagrafe a priori) e a eventuali incongruenze, ritardi o omissioni che siano state rilevate nel corso dei precedenti controlli.

Per il 2018 il campione sarà costituito da circa 20 veterinari libero professionisti, preferibilmente non già controllati negli anni precedenti o con prescrizioni formulate nei controlli precedenti.

L'attività d'ispezione si concretizzerà nella verifica della regolarità, sostanziale e formale delle procedure adottate e delle pezze giustificative disponibili presso la struttura sanitaria privata che hanno consentito la forzatura del microchip nel sistema anagrafico stesso.

Tale attività, se riguardante ambulatori veterinari o altra tipologia di strutture veterinaria, sarà preferibilmente svolta congiuntamente ai Collegi dell'area funzionale Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche e, di conseguenza, andrà possibilmente pianificata con le rispettive Unità Operative Territoriali.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede il controllo i circa **20 ambulatori veterinari** (circa 10 per Distretto veterinario)

## INDICATORE

- Attività effettuata / attività programmata

## OBIETTIVO 32

### PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI NELLE STRUTTURE DI DETENZIONE DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Legge Regionale 33/2009; Regolamento Regionale n. 2/2008 – nota Regione Lombardia prot. H1.2011.001149 del 14/01/2011; nuovo regolamento regionale di attuazione delle LR 15 del 29 giugno 2016.

### CANILI SANITARI E CANILI RIFUGIO

Tutti i canili sanitari, tutti i canili rifugio e tutte le strutture zoofile presenti sul territorio provinciale saranno sottoposti ad un piano di vigilanza.

Per i canili rifugio sarà garantita anche l'esecuzione di sopralluoghi semestrali, di cui uno collegiale e più approfondito, volti a verificare il mantenimento dei requisiti strutturali e gestionali delle strutture a quelli previsti dal Regolamento Regionale n. 2 /2017 e dalla Legge Regionale n. 33/2009 e s.m.ej., senza tralasciare la verifica delle condizioni sanitarie degli animali ospitati ed il loro benessere.

Mediante il sopralluogo annuale, semestrale per i soli canili rifugio, sarà quindi verificato lo stato sanitario ed il benessere degli animali ospitati anche attraverso la sussistenza dei requisiti e l'adeguatezza della gestione a quanto sancito dal Regolamento Regionale n. 2/2017 e tramite un monitoraggio conoscitivo dell'assistenza veterinaria effettivamente garantita.

Si precisa che nel rispetto del Piano Triennale Anticorruzione dell'ATS di Bergamo **almeno un controllo annuale nei canili/gattili rifugio dovrà avvenire in forma collegiale**, preferibilmente dal Responsabile dell'UO SA e dal Responsabile della UOSD Igiene Urbana e Randagismo.

### CANILI ALLEVAMENTO/PENSIONE/AMATORIALI

Sarà svolto un sopralluogo nel **33%** di altri canili autorizzati (pensioni – allevamenti, ecc) al fine di valutare gli aspetti autorizzativi ed il rispetto di quanto sancito dal già citato Regolamento Regionale n.2/2017, privilegiando le pensioni e gli allevamenti con fini di lucro rispetto ai canili prevalentemente amatoriali.

Nel 2018 la scelta verrà prioritariamente a ricadere su allevamenti non già sottoposti a verifiche nell'anno precedente e, prioritariamente, su quelle strutture soggette a prescrizioni o con situazioni autorizzative non ancora del tutto adeguate.

Si precisa che nel rispetto del Piano Triennale Anticorruzione dell'ATS di Bergamo **almeno il 25% delle ispezioni svolte nei canili/pensioni dovrà avvenire in forma collegiale tramite coppie di veterinari ufficiali** individuate dal Responsabile della UO SA, sentito il Direttore del Distretto veterinario territorialmente competente.

### STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA DI CANI GATTI, ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Tutte le strutture commerciali in cui si vendano cani/gatti saranno sottoposte a un sopralluogo annuale volto a verificare gli aspetti autorizzativi, la regolare registrazione delle movimentazioni sia sul registro delle strutture che, se dovuto, in anagrafe canina regionale, il rispetto delle norme che regolamentano l'anagrafe canina e le modalità di esposizione/detenzione di animali da compagnia destinati alla vendita.

In tale occasione sarà anche ulteriormente aggiornata l'Anagrafe Canina Regionale relativamente all'anagrafica delle strutture commerciali presenti sul territorio provinciale.

Si precisa che nel rispetto del Piano Triennale Anticorruzione dell'ATS di Bergamo **almeno il 25% delle ispezioni svolte nelle strutture commerciali in cui vendano cani e gatti avvenga in forma collegiale da coppie di veterinari ufficiali** individuate dal Responsabile dell'UO SA, sentito il Direttore del Distretto veterinario territorialmente competente.

### **Volume previsto per l'anno 20178**

per il 2018 è previsto un volume di attività sovrapponibile a quanto svolto nel 2017.

#### **Dettaglio:**

N° canili sanitari: 1 (100%); N° canili rifugio: 6 (100%); N° strutture zoofile: 7 (100%); N° allevamenti 54 (33%); N° pensioni: 9 (33%); N° allevamenti amatoriali: 1 (0%) N° strutture commerciali con vendita di cani: 13 (100%)

#### **INDICATORI**

- **N° strutture controllate / n° strutture controllabili.**

#### **VIGILANZA SUI CANI AFFIDATI**

**Legge Regionale 33/2009; Regolamento Regionale n. 2/2008, nuovo regolamento regionale in attuazione alla LR 29 giugno 2016, n. 15, e D.G.S n. 15742 del 29/12/2008**

Saranno svolti dei controlli specifici su cani dati in affidato a persone fisiche o giuridiche residenti sul territorio provinciale: nel 2018 il campione sarà costituito da circa **40** cani scelti preferibilmente tra i soggetti direttamente affidati a privati cittadini dal Canile Sanitario o da Associazioni che non abbiano in gestione diretta un Canile Rifugio

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede il controllo, presso il domicilio dell'affidatario, di circa **40 cani**, 20 per Distretto veterinario.

#### **INDICATORE**

- **Attività effettuata / attività programmata**

#### **OBIETTIVO 33**

**PIANO REGIONALE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILA, DI CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO 2015 – 2017.**  
**DGR X/3611 del 21/05/2015**

Nel corso del 2018 si darà proseguimento alle attività programmate nel Piano aziendale triennale randagismo 2015 – 2017, così come approvato con il DDUO n. 11538 del 18/12/2015, pubblicato sul BURL in data 31 dicembre 2015.

Nei tre ambiti di azione previsti dal Piano di cui sopra (educazione sanitaria e zoofila, controllo demografico delle popolazioni animali, prevenzione del randagismo) si darà corso alle azioni identificate anche attraverso gli appositi bandi espletati al fine di scegliere i progetti meritevoli del cofinanziamento progettati e consentirne la realizzazione entro il termine di scadenza del Piano stesso .

Contestualmente si proseguirà nelle azioni autonomamente attuate nel campo del controllo demografico delle popolazioni animali:

- erogazione dei contributi per la sterilizzazione di cani già provenienti dal canile sanitario dell'ATS di Bergamo;
- contributo a associazioni riconosciute che garantiscano un periodo di degenza post operatoria ai gatti di colonie feline sterilizzati negli ambulatori dell'ATS presso strutture autorizzate (gattili) o locali riconosciuti idonei dal competente servizio veterinari;
- ampliamento degli orari di apertura (sabato mattino) per le sedute di sterilizzazione di gatti appartenenti a colonie feline (limitatamente alle risorse disponibili dopo aver dato la precedenza al contributo per la sterilizzazione dei cani transitati presso il canile sanitario dell'ATS;

alla prevenzione del randagismo:

- promozione del sistema di ricerca rapida dei cani rinvenuti vaganti tramite SMS nei comuni della provincia;
- adeguamento delle attrezzature degli ambulatori ATS dedicati alle attività di cui alla L 281/91.

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Per il 2018 si prevede di dedicare circa 800 ore di veterinario all'attuazione del Piano triennale e alle attività tecnico amministrative allo stesso collegate

### **INDICATORE**

- **Attuazione del Piano Triennale Randagismo aziendale**

### **RABBIA SILVESTRE**

**D. d. u. o. n. 13996/2009; D. d. u. o. n. 1874/2010; Circolare Regionale Regione Lombardia n. 8 del 09/03/2010**

Il territorio della provincia di Bergamo non è stato coinvolto dai divieti e dalle limitazioni nella circolazione dei cani non vaccinati.

Resterà comunque alto il livello di allerta con particolare riferimento all'esecuzione del prescritto periodo di osservazione sanitaria per gli animali morsi, sia a domicilio che presso il Canile Sanitario, e su eventuali segnalazioni riguardanti animali selvatici manifestanti comportamenti anomali o rinvenuti deceduti per cause sconosciute ( con particolare riferimento a volpi, tassi, faine, martore).

### **INDICATORI**

- **Controllo sanitario di tutti gli animali morsi noti.**

### **OBIETTIVO 43 (PARTE)**

#### **LATTE ALLA STALLA**

##### **Piano regionale latte**

In accordo con il Direttore del Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, si confermano le indicazioni già fornite nel 2017, conformi con le indicazioni regionali formulate nel Piano latte e, più in generale, nel PRISPV 2015 – 2018, in materia di controlli coordinati/integrati negli allevamenti, di svolgere i controlli riferiti all'igiene della produzione del latte alla stalla (mungitura e locale latte) nel corso delle visite cliniche annuali per il rinnovo delle qualifiche PTEX1, estendendo tale modalità di controllo anche agli allevamenti bovini da "riproduzione latte" in occasione dell'esecuzione degli accertamenti di bonifica sanitaria, con l'esclusione degli allevamenti che operino la vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana.

Il verbale che dovrà essere obbligatoriamente utilizzato per le finalità di cui sopra, e che dovrà essere puntualmente registrato in SIV, è quello che è già utilizzato nel corso del 2017.

Nulla cambia in materia di verifiche sulla conformità del latte alla stalla in tenore di germi e cellule somatiche (gestione delle esclusioni e dei rientri), dei piani di campionamento per la ricerca di aflatossine, del riscontro di positività per inibitori nel latte di massa o per molecole vietate o indesiderate che saranno gestite esclusivamente dai Colleghi del Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Circa 400 allevamenti con indirizzo produttivo "riproduzione latte"

### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata**

#### **STREPTOCOCCO AGALACTIAE**

##### **Piano regionale latte**

In occasione del **primo giro semestrale** per la raccolta dei campioni di latte crudo destinati all'effettuazione del test elisa per la BRC sarà richiesta al laboratorio di riferimento anche l'esecuzione degli accertamenti e per la ricerca dello *streptococco agalactiae* su tutti gli allevamenti bovini con indirizzo riproduttivo "riproduzione latte" **con qualifica sanitaria di negativo/indenne o in via di raggiungimento delle medesime qualifiche (esclusi, quindi, gli allevamenti positivi).**

Infatti, il piano di controllo sulla presenza dello *streptococcus agalactiae* nel latte di massa dovrà essere obbligatoriamente mantenuto con frequenza annuale solo per gli allevamenti con qualifica sanitaria di negativo/indenne o in fase di raggiungimento della qualifica stessa.

Le qualifiche sanitarie raggiunte dagli allevamenti dovranno essere **prontamente aggiornate in BDR** e sono le seguenti:

- **Allevamento negativo:** allevamento riproduzione latte con **tre prelievi negativi, sul latte di massa, per streptococcus agalactiae**. I prelievi devono essere consecutivi ed effettuati a distanza di almeno tre mesi.
- **Allevamento indenne:** allevamento riproduzione latte **con sei campioni negativi**, effettuati sul latte di massa almeno a distanza di tre mesi e controllo finale (con esito negativo) sul latte dei singoli capi in lattazione (quattro quarti) presenti in azienda.
- **Allevamento positivo:** allevamento riproduzione latte con un prelievo sul latte di massa con esito positivo.
- **Allevamento stato sanitario non disponibile:** allevamento senza analisi effettuate sul latte di massa nei confronti dello *streptococcus agalactiae*

#### Allevamenti controllati per *S. agalactiae* – anno 2016

	<b>ALL. CONTROLLATI</b>	<b>ALL. NEGATIVI</b>	<b>ALL. POSITIVI</b>	<b>%</b>
Bergamo	791	638	91	<b>12,48</b>

La percentuale regionale di allevamenti positivi rileva un leggero decremento dal 2104 al 2016 (dal 13,63% al 12,48%.) anche se in alcune aree di montagna i tassi rilevati restano decisamente significativi, se non addirittura in incremento.

In queste aree ci sono le maggiori difficoltà d'intervento soprattutto legate alle seguenti problematiche:

- tipologia di allevamenti a carattere familiare
- età anagrafica dei detentori
- scarsa capacità manageriale
- difficoltà nella gestione di piani di campionamento e assistenza tecnica.

#### Allevamenti controllati per *S. agalactiae* – anno 2017

	<b>ALL. CONTROLLATI</b>	<b>ALL. NEGATIVI</b>	<b>ALL. POSITIVI</b>	<b>%</b>
Bergamo	639	571	36	<b>5,93%</b>

A prima vista sembrerebbe una clamorosa diminuzione della prevalenza dell'infezione (dal 12,48% al 5,93%) ma, in realtà, si tratta di un dato viziato dal fatto che nel 2016 fu effettuata una revisione completa della situazione sugli allevamenti da produzione latte della provincia (tutti gli allevamenti – 739 allevamenti – indipendentemente dal loro stato sanitario) mentre nel 2017 sono stati esclusi tutti gli allevamenti già positivi (91 allevamenti) e sono stati sottoposti a indagine solo gli allevamenti negativi (circa 640 allevamenti) o con in corso azioni di eradicazione dell'infezione.

Pertanto il dato della prevalenza 2017 è viziato dall'esclusione degli allevamenti già positivi.

Si precisa che lo stato sanitario ottenuto dagli allevamenti della Lombardia (negativo, indenne, positivo, non disponibile) deve essere riportato nel modello IV in caso di movimentazione dei capi del singolo allevamento per compravendita e per la monticazione e/o pascolo.

Tale stato sanitario dovrà essere riportato sul modello IV anche in caso di movimentazione di **balotti di sesso femminile movimentati verso allevamenti bovini da riproduzione latte**.

#### Volume previsto per l'anno 2018

Nel primo semestre 2018, in occasione del primo prelievo per l'esecuzione del test elisa per la ricerca della BRC, gli accertamenti nei confronti di *streptococcus agalactiae* saranno effettuati in tutti gli allevamenti negativi o in via di raggiungimento di qualifica (circa 600 allevamenti).

#### INDICATORI

- **Attività effettuata / attività programmata**

#### OBIETTIVO 54

## **CONDIZIONALITA' – ATTIVITA' DI CONTROLLO 2018**

### **Campione casuale e campione a rischio 2018**

Esecuzione dei controlli sul campione casuale, individuato dalla UO Veterinaria regionale, e sul campione a rischio rispettando le quote assegnate dalla medesima UO Veterinaria per il raggiungimento delle percentuali di controllo previste.

**Sarà anche svolta un'attenta attività di supervisione e di verifica dell'attività svolta al fine di garantire, per quanto possibile, l'appropriatezza delle attività di controllo svolte e garantire, di riflesso, anche il livello di formazione dei controllori.**

Tale attività di supervisione sarà svolta sul 100% delle check list risultate non conformi, comunque prima del loro invio all'OPR per tramite della UO Veterinaria regionale, e sul 10% delle check list risultate conformi (10% per categoria di GDO).

A livello aziendale, stante la criticità delle problematiche che potrebbero verificarsi, il 10% dei controlli di supervisione sulle check list conformi sarà riferito al numero complessivo di check list effettuate nel corso del 2018 (come già fatto nel corso del 2017 per bovini, bufalini, ovicaprini e suini) e non al numero di controlli assegnati nel campione a rischio ( ed eventualmente nel campione casuale) per l'anno 2018.

Saranno favorite procedure che prevedano un controllo congiunto tra i veterinari ufficiali dell'area della sanità animale e i veterinari ufficiali dell'area igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, laddove le condizioni logistiche lo consentano, anche per il campione "a rischio" per il quale non è comunque sancito un obbligo di sopralluogo congiunto.

Come stabilito dal Piano Triennale Anticorruzione dell'ATS di Bergamo **tutti i controlli (CGO6, CGO7, CGO8) ricompresi nel campione a rischio della condizionalità 2018 saranno effettuati da due veterinari ufficiali**; gli abbinamenti saranno decisi dal Responsabile della U.O. distrettuale SA in accordo con il Direttore del Distretto veterinario territorialmente competente.

Si potrà derogare unicamente per quei controlli ufficiali ricompresi nel campione a rischio 2018 che dovessero essere già stati svolti prima della definizione del campione stesso.

Eventuali controlli ricompresi nel campione casuale devono essere sempre obbligatoriamente svolti congiuntamente con eventuali controlli dei Colleghi del Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

Qualora si trattasse di controlli ufficiali ricompresi nel campione casuale di competenza della sola sanità animale **saranno anch'essi svolti in forma congiunta al pari di quanto disposto per il campione a rischio 2018.**

### **Volume previsto per l'anno 2018**

Al momento non è possibile prevedere il volume di attività da svolgersi che si ritiene, comunque, paragonabile a quello del 2017.

### **INDICATORI**

- **Attività effettuata/attività programmata;**
- **Registrazione dei controlli negli applicativi informatici;**
- **Trasmissione con cadenza trimestrale delle non conformità e delle sanzioni accertate.**
- **Effettuazione dell'attività di "supervisione" su tutte le check list non conformi e sul 10% delle check list conformi**

## **OBIETTIVO 55**

### **CONTROLLI PROGRAMMATI UVAC**

Nel corso del 2018 saranno effettuati i controlli programmati UVAC su partite oggetto di scambi comunitari. Gli esiti dei controlli saranno registrati nell'applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/ S.INTE.S.I.S. - Sistema Integrato Scambi)

## **Volume previsto per l'anno 2018**

Al momento non è possibile prevedere il volume di attività da svolgersi che si ritiene, comunque, paragonabile a quello del 2017.

## **INDICATORI**

**Attività effettuata/attività programmata;**

### **ATTIVITA' RICHIESTE DA PRIVATI**

Saranno ovviamente garantite, puntualmente e nel rispetto delle tempistiche sancite dalla vigente carta aziendale dei servizi, tutte le prestazioni svolte su richiesta di privati, nel loro precipuo o esclusivo interesse, che siano istituzionalmente dovute ai sensi di vigenti normative di carattere comunitario, nazionale o regionale.

In particolare saranno garantite, con tempestività, le richieste di rilascio di certificazioni, con o senza sopralluogo, l'effettuazione di accertamenti diagnostici propedeutici al rilascio delle certificazioni necessarie per la movimentazione di animali nonché ogni altra richiesta che sia legittimamente espressa da privati, produttori, Associazioni, Enti, necessaria alla movimentazione di animali o loro prodotti, sia verso il territorio nazionale che verso il territorio comunitario e internazionale.

Trattasi di un'attività **non programmabile**, e nemmeno pianificabile in modo dettagliato se non nel brevissimo periodo, stimabile quindi dai soli volumi storici valutati alla luce dell'evoluzione della normativa di settore in termini di abolizione di precedenti certificazioni sanitarie o di istituzione di nuovi procedimenti autorizzativi o di certificazione, obbligatori o volontari (ad esempio Scrapie).

Si ritiene, inoltre, che nella valutazione del volume di attività dovute ex lege debbano essere necessariamente contemplate anche **le attività di vigilanza obbligatoriamente previste da specifiche normative** (verifica del controllo dell'identificazione di bovini, ovicaprini, equini e suini; vigilanza sulle stalle di sosta, sui centri di raccolta, sulle stazioni di quarantena e sui concentramenti, anche temporanei di animali; vigilanza veterinaria permanente sui concentramenti animali già contemplati dall'art. 24 del Regolamento di Polizia Veterinaria; vigilanza sugli spostamenti degli animali per ragioni di pascolo).

La stima dei volumi delle attività dovute ex lege è stata dunque svolta su dati storici, riportati nella tabella che segue.

Si precisa che è stato anche conteggiato un budget annuale di **500 ore** di veterinario ufficiale per le varie emergenze, sia epidemiche che non epidemiche, e di **250 ore** di tecnico della prevenzione per eventuali emergenze, con particolare riferimento alle emergenze non epidemiche, naturali e non, che non possono essere comunque ricomprese nei dati storici di cui sopra, e un budget di circa **800 ore** veterinario per l'attuazione del Piano Triennale aziendale Randagismo, relativamente a quanto programmato per l'anno 2016.

attività ex legge 7 su richiesta, vigilanza straordinaria su legni e annessi e emergenze anno 2018 (SSA)

Descrizione attività	Personale Dirigente		Personale tecnico del Comparto	
	Numero interventi	Numero ore	Numero interventi	Numero ore
Ver 661 A (depositi, accostamenti, controlli tecnici): - profili di stato, bonifica sanitaria - piani di monitoraggio - altri accostamenti pianificati previsti da specifiche normative				
In allevamenti da 0n a 25 capi	5,400	1.080,0	1,400	187,0
In allevamenti da 25 a 75 capi	5,400	720,00		
In allevamenti da 75 a 150 capi	10,800	1.620,0		
In allevamenti da 150 a 300 capi	12,150	1.822,5		
In allevamenti di oltre 300 capi	69,100	3.455,0		
Ver 661m Precedimenti di polizia veterinaria previsti maiale SOGGIETTIVE: - profili di stato, bonifica sanitaria - piani di monitoraggio - altri accostamenti pianificati previsti da specifiche normative	27	171,0	10	10,0
Ver 661 A (depositi, accostamenti, controlli, su richiesta a richiesta): - attività di consegna vacche - accostamenti diagnostici - test di stato, animali morti				
non previsti: - profili di stato, bonifica sanitaria - piani di monitoraggio - altri accostamenti pianificati previsti da specifiche normative e norme e precedimenti di S.O.V.	0,400	6,70,0		
Ver 661m Precedimenti di polizia veterinaria previsti maiale NON SOGGIETTIVE: - profili di stato, bonifica sanitaria - piani di monitoraggio - altri accostamenti pianificati previsti da specifiche normative	17	210,0	20	30,0
Ver 661 A (depositi, accostamenti e controlli tecnici norme di P.P.V. su richiesta maiale NON SOGGIETTIVE): - profili di stato, bonifica sanitaria - piani di monitoraggio - altri accostamenti pianificati previsti da specifiche normative	120	360,0		
Ver 662 - IV vigilanza e controllo durante la segregazione di animali morti (senza necropsico con estrazione di liquido)				
Ver 662 - IV vigilanza e controllo durante la segregazione di animali morti (senza necropsico con estrazione di liquido)	500	600,0		
Ver 661 A (depositi, accostamenti e controlli tecnici): - profili di stato, bonifica sanitaria - piani di monitoraggio - altri accostamenti pianificati previsti da specifiche normative	100	300,0		
Ver 661 Interventi di disinfezione distribuzione toni di: - ricce ed animali - impianti soggetti a vigilanza e controllo elettrico	30	60,00	10	30
Ver 661m Tasse degli animali di allevazione e prevenzione del mangiamore: - Gestione anagrafe canine	12.500	1.250,00		
Ver 661m Tasse degli animali di allevazione e prevenzione del mangiamore: - Gestione anagrafe bovine	1.100	400		
Ver 661m Tasse degli animali di allevazione e prevenzione del mangiamore: - Anagrafe suini	3.100	2.070,00		
Ver 661m Tasse degli animali di allevazione e prevenzione del mangiamore: - altri interventi	0,200	0,40		
Ver 661m Tasse degli animali di allevazione e prevenzione del mangiamore: - altri interventi	100	100		
Ver 661 A (attività di polizia come compito istituzionale in ordine all'Ug)	4	4		
Ver 662 V (vigilanza e controllo sugli animali oggetto di scambio commerciale: gli animali importati da paesi terzi)	33.000	1.320,0		
Ver 664 (Passo) attestazioni, malleabili, autoriscaldanti e certificazioni con sopralluogo	10.700	0.000,00		
Ver 667 (Passo) attestazioni, malleabili, autoriscaldanti e certificazioni con sopralluogo	4.000	1.200,00		
Ver 666 (certificazioni, segnalazioni ed marcature) (animali e fedi anagrafici) (con l'esclusione delle anagrafe canine)	100.000	3.000,00		1.000,00
Ver 667 V (vigilanza su altre professioni sanitarie, attività assistenziali, strutture sanitarie)	30	60,00		
Ver 668 Precedimenti amministrativi	204	204		
Ver 668 Precedimenti giudiziari	30	120		
Ver 669 (fatture toni)	13.000	300		
	<b>282.977</b>	<b>327.300,00</b>	<b>1.430</b>	<b>2.199,00</b>

VIGILANZA PREVISTA DALLA VIGENTE NORMATIVA E MODULATA SULLA BASE DELLA CATEGORIZZAZIONE DEI RISCHI

Sopralluogo in allevamento per atti di vigilanza	2700	0.350,00		
	2700	0.350,00	0	
Totale		0.350,00		
EMERGENZA PER EMERGENZE		100,00		300,00
TOTALE ATTIVITA' VINCOLANTI	<b>282.977</b>	<b>327.300,00</b>	<b>1.430</b>	<b>2.199,00</b>

attività legate all'attuazione del Piano Triennale Strategico per anno 2018  
TOTALE

500  
43.294,37

attività di campionamento ex legge 2018

Descrizione attività	Numero interventi	Personale Dirigente	Personale Tecnico
		Numero ore	Numero ore
Test BSE allevamento	1.200	960,00	0,00
Altri prolievi Sanita Animale	320	64,00	200,00
		<b>1.024,00</b>	<b>200,00</b>

In merito agli **indicatori regionali di processo** dell'area della Sanità Animale, stabiliti dal PRISPV 2015 – 2018, che individuano, di fatto, un'insieme di parametri e indicazioni che vanno ad aggiungersi alla valutazione dei dati storici al fine di determinare il volume di risorse (intese in termini di ore lavorate) attribuibili all'esecuzione di ciascun Piano, consentendo anche un futuro processo di confronto tra le diverse ATS su dati omogenei e comuni a tutte, si rimanda all'apposito capitolo del presente documento ove vengono specificatamente esaminati sia gli indicatori regionali di processo e di risultato che gli indicatori generali di efficienza ed efficacia, aggiuntivamente individuati per la medesima area della sanità animale a livello aziendale.

Detti indicatori hanno comunque una valenza di carattere generale e si vanno quindi ad aggiungere sia quelli individuati dal PRISPV 2015 – 2018, sia di processo, sia di risultato, che ai singoli indicatori di attività e di risultato riportati nell'analisi che precede per ogni singolo Piano o attività svolta in osservanza di norme cogenti di vario livello gerarchico.

### **OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI ANNO 2018**

Il PRISPV 2015 – 2018 dichiara esplicitamente che la programmazione a livello locale deve basarsi su una corretta e oggettiva valutazione dei bisogni, delle problematiche e, quindi, del fabbisogno di controlli indicato dal territorio al fine di definire le priorità, gli obiettivi e i processi da attivare per intervenire sul sistema produttivo locale.

Quindi il livello “*strategico*” si colloca anche a livello locale e il Piano aziendale deve individuare, analogamente a quanto fatto a livello regionale (PRISPV) con la “scorecard generale”, nella “**scorecard locale**” lo strumento utile a individuare localmente, con procedure e valutazioni non autoreferenziali e oggettivamente riproducibili, le priorità rispetto alla programmazione e alla pianificazione degli obiettivi strategici regionali a livello aziendale al fine di una corretta allocazione delle risorse a ciò disponibili, allocazione, quindi, direttamente rapportabile alle peculiari esigenze del territorio stesso.

Tale processo di definizione del livello d'attenzione, e quindi delle priorità a livello locale, attraverso l'utilizzo della *scorecard locale* rappresenta la fase attuativa **bottom up** che segue la fase **top down** di recepimento degli obiettivi strategici che la Regione ha ritenuto di individuare nel PRISPV attraverso la metodologia della *scorecard generale*.

Ne consegue che la *scorecard locale* è dunque direttamente connessa con la scorecard generale regionale che ha portato alla definizione degli obiettivi strategici regionali e ne dovrebbe recepire anche i principali contenuti.

Di fatto l'utilizzo della scorecard locale appare al momento di difficile applicazione pratica come metodologia operativa perché le scelte regionali, indipendentemente dal metodo utilizzato, per quanto riguarda la sanità animale sono **veri e propri Piani regionali**, costituiti anche da azioni cogenti, seppur legate all'adesione volontaria dell'allevatore, che comportano l'attivazione di azioni predefinite nei loro contenuti e, generalmente, anche nelle loro tempistiche e relative frequenze.

Pertanto, a oggi, gli “obiettivi strategici” regionali influenzano direttamente le scelte strategiche locali per quanto riguarda le attività cogenti presenti nei Piani regionali di cui sopra ma, anche, per le azioni complementari che sono anch'esse direttamente funzionali e razionalmente conseguenti alla problematica nel suo insieme e difficilmente potranno essere trascurate o disattese.

Quindi la scelta locale di tali obiettivi appare più legata al peculiare contesto zootecnico, inteso soprattutto in senso quantitativo, che alle strategie locali propriamente intese, evidentemente già valutate al livello regionale.

Anche per il 2018 la compilazione delle scorecard locali per la sanità animale ha, quindi, un significato sperimentale rivolto a ottenere una pesatura razionale e riproducibile dei diversi obiettivi strategici regionali, in particolare di quelle azioni non già definite in modo vincolante dei medesimi obiettivi regionali, al fine di ripartire le risorse restanti dopo aver svolto tutte le attività stabilite dalle vigenti normative, o legate alle richieste dell'utenza.

La bozza di scorecard locale aiuta comunque a ricercare razionalità nell'assegnare le priorità nell'impiego delle risorse disponibili in funzione della “significatività” del singolo obiettivo strategico regionale nello specifico contesto zootecnico, produttivo e sociale, modulando, quindi, soprattutto l'attività di “promozione” delle

specifiche azioni in modo proporzionale all'effettiva disponibilità di risorse dedicabili, alla rilevanza della problematica nel contesto provinciale e, non da ultimo, alla sua **“affrontabilità”** in termini operativi.

Pertanto le bozze che seguono per ogni obiettivo strategico regionale di competenza della sanità animale hanno una finalità sperimentale a verificarne l'utilità nel definire le priorità aziendali e nell'assegnare le risorse disponibili in modo trasparente, riproducibile e possibilmente il meno autoreferenziale possibile.

## **OBIETTIVO 28**

### **RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA (IBR)**

**D. D. S. 1103/2016**

<b>SCORECARD LOCALE</b>					
<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
7.1	Rilevanza sul territorio ASI			3	
7.2	Imprese interessate			3	
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore	1			
7.4	Impatto sulle produzioni area ATS		2		
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore		2		
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR			3	

<b>Riepilogo</b>		<b>Criticità</b>
<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>58%</b>

Entro il 31 dicembre 2016 è stata completata l'attribuzione delle nuove qualifiche sanitarie a tutti gli allevamenti bovini da riproduzione del territorio dell'ATS di Bergamo, secondo le indicazioni a suo tempo fornite dall'UO Veterinaria Regionale e dall'OEVR.

Inoltre le qualifiche sanitarie già assegnate sono state comunque continuativamente riviste dalle competenti UU. OO. distrettuali SA alla luce di nuovi esiti sierologici pervenuti a seguito dell'attività di sorveglianza effettuata, ai sensi del nuovo Piano regionale, nel corso delle operazioni di bonifica sanitaria del 2017.

Nel 2018 sarà dato quindi corso al Piano regionale con le attività dallo stesso previste e, comunque, in funzione del livello di rischio assegnato dalla UO Veterinaria regionale, in collaborazione con OEVR, in funzione delle percentuali degli allevamenti bovini da riproduzione ad alto rischio nei confronti dell'IBR.

**Il livello di rischio nei confronti dell'IBR assegnato, al 31 dicembre 2016, al territorio dell'ATS di Bergamo è quello di TERRITORIO A BASSO RISCHIO, quindi con una percentuale di allevamenti bovini da riproduzione ad alto rischio inferiore al 10% degli allevamenti bovini da riproduzione attivi sul territorio.**

Nello specifico si ritiene che sia necessario incentivare comunque, in modo massiccio e diffuso, la vaccinazione su gran parte del territorio, in particolar modo verso quelle realtà montane o più marginali che a volte presentano una prevalenza nei confronti dell'IBR assolutamente soddisfacente, se non addirittura nulla, ma che in realtà non identificano allevamenti maturi e consci dell'importanza di giungere ad una diminuzione della prevalenza dell'infezione. Si tratta, piuttosto, di realtà zootecniche più isolate di altre, con scarse o nulle misure di biosicurezza e, quindi, in definitiva a elevato rischio non solo di infezione ma anche di gravi forme conclamate, clinicamente gravi se non caratterizzate da un elevato livello di mortalità.

Proprio in tale tipo di realtà zootecniche all'adesione al Piano dovrebbe corrispondere un attento piano vaccinale, stabilito dal veterinario responsabile del piano stesso per il singolo allevamento, che consenta anche una concreta difesa dell'allevamento da possibili danni, anche rilevanti.

Anche per l'anno 2018 verrà mantenuto l'obbligo di vaccinazione ante carico d'alpe dei bovini sieropositivi o a stato sanitario sconosciuto diretti negli alpeggi della Provincia tramite vaccino fornito gratuitamente da questa ATS.

Come fatto ormai fin dal 2013, sarà fornito del vaccino IBR GE delecto vivo attenuato stante la maggior efficacia dimostrata da tale vaccino nel garantire una risposta anticorpale maggiore anche a seguito di una singola vaccinazione e, comunque, un incremento di anticorpi sierici circolanti più precoce di quanto non avvenga tramite analogo vaccino GE delecto spento.

Nel 2018, inoltre, a completamento e integrazione delle iniziative d'informazione/formazione mirata agli allevatori di questa ATS verranno svolte iniziative informative e formative in collaborazione con la sezione diagnostica dell'IZSLER di Bergamo finalizzate a sensibilizzare gli allevatori alla problematica, certamente non nuova, e a **incentivarne l'adesione al nuovo Piano regionale**.

Tutto ciò potrà quindi avvenire tramite una nuova attività di formazione e informazione che dovrà necessariamente partire da quella che sarà la definizione dello specifico livello di rischio del territorio dell'ATS di Bergamo da parte dell'OEVR ai sensi del nuovo Piano regionale, rivolta sicuramente agli allevatori ma anche, e soprattutto, ai veterinari buiatri della Provincia.

### Volume previsto per l'anno 2018

Relativamente alla vaccinazione per la monticazione di soggetti positivi o a stato sanitario sconosciuto, si prevede un volume di attività sovrapponibile a quello svolto negli anni 2017 (circa 6.000 – 7.000 dosi utilizzate).

I volumi di attività di cui al nuovo Piano regionale non sono al momento prevedibili dipendendo essenzialmente dall'effettiva adesione volontaria degli allevatori della Provincia.

### INDICATORI

- **Esecuzione prelievo sierologico nei 30 giorni antecedenti la movimentazione per tutti i bovini di età superiore ai 12 mesi in movimentazione tra stalle da riproduzione lombarde:**
- **Attività effettuata / attività programmata;**
- **Registrazione di tutti i controlli svolti e aggiornamento delle conseguenti qualifiche sanitarie, in BDR;**
- **Attuazione delle iniziative informative/formative rivolte agli allevatori della Provincia anche al fine di incentivare la loro adesione al Piano regionale.**

### OBIETTIVO 29

#### PARATUBERCOLOSI BOVINA: CONTROLLO E ACCREDITAMENTO – DDGS 6845/2013

SCORECARD LOCALE						
7	Rilevanza LOCALE del problema	1	2	3	4	
7.1	Rilevanza sul territorio ASL				4	
7.2	Imprese interessate			3		
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore				4	
7.4	Impatto sulle produzioni area ASL			3		
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore				4	
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR		2			
<b>Riepilogo</b>					<b>Criticità</b>	
<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>					<b>83%</b>

Nel corso del 2018 si darà seguito, come già fatto nel corso degli anni precedenti, all'attuazione del "Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina".

In particolare, con espresso riferimento agli **aspetti cogenti** del vigente Piano regionale, si provvederà alla puntuale raccolta delle adesioni degli allevatori interessati al Piano volontario, alla loro archiviazione e registrazione presso l'Ufficio provinciale Bonifica Sanitaria che realizzerà anche uno scadenziario utile al rinnovo delle qualifiche stesse e al rilascio delle conseguenti certificazioni richieste per l'esportazione di prodotti a base di latte verso Paesi extracomunitari che richiedano garanzie aggiuntive in tal senso.

L'esecuzione delle viste cliniche annuali in allevamento finalizzate al mantenimento della qualifica PTEX1, necessaria per il rilascio delle certificazioni sanitarie per l'export di latte verso Paesi Terzi che richiedano condizioni sanitarie aggiuntive nei confronti di diverse patologie infettive dei bovini, tra cui la paratubercolosi, **saranno effettuate in forma congiunta/coordinata, laddove possibile, con i veterinari ufficiali dell'area igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche al fine di diminuire il numero di accessi in allevamento e favorire una presa in carico multidisciplinare della specifica problematica e, in definitiva, della realtà produttiva stessa.**

Come già fatto nel corso del 2017 si proseguirà nel rapporto di collaborazione istaurato con l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Bergamo, in particolar modo con il settore buiatrico del medesimo Ordine professionale, al fine di coinvolgere direttamente i Medici Veterinari libero professionisti buiatri già operanti nei singoli allevamenti bovini che abbiano aderito al piano di certificazione regionale nei confronti della Paratubercolosi (PTEX1).

In particolare si continua a raccomandare che il sopralluogo clinico annuale di verifica della presenza di sintomatologia sospetta o riferibile a infezione paratubercolare sia svolto congiuntamente anche al collega libero professionista operante nell'allevamento, ovviamente laddove il medesimo professionista ne fornisca la disponibilità.

La situazione provinciale al 31/12/2016 era la seguente:

PTEX1	PT1	PT2	PT3	PT0 (aderenti)	Allevamenti Aderenti
229	44	25	2	17	314

La situazione degli allevanti della provincia, rilevata al 31/12/2017, è la seguente:

PTEX1	PT1	PT2	PT3	PT4	PT0 (aderenti)	Allevamenti aderenti
206	68	28	3	4	18	328

Nel corso del 2016 si era ottenuto un incremento nel numero di allevamenti che hanno ottenuto una qualifica sanitaria propriamente detta pari al **31,5%** rispetto al medesimo dato rilevato al 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2017 si è ottenuto un ulteriore incremento nel numero di allevamenti che hanno ottenuto una qualifica sanitaria propriamente detta pari al **43,6%** rispetto al medesimo dato rilevato al 31 dicembre 2016.

**Per quanto concerne l'attività non cogente prevista dal D. d. g. n° 6845 del 18/07/2013: "Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina"** per il 2017 l'obiettivo individuato localmente è quello di proseguire nell'azione d'informazione/formazione/ sensibilizzazione degli allevatori di bovine lattifere della Provincia, in stretta collaborazione con i Colleghi buiatri operanti sul territorio provinciale, al fine di ottenere un incremento **di almeno il 15%** nel numero di allevamenti con qualifica sanitaria per paratubercolosi p. d. (PT1 - PT2 o superiore), non finalizzata, quindi, alla sola certificazione per l'export del latte prodotto, mantenendo contemporaneamente stabile, o incrementando, il numero totale di allevamenti comunque aderenti al Piano regionale.

#### **Volume previsto per l'anno 2018**

Si prevede il rilascio di circa **210** certificazioni, a procedura analoga, relative alla sola qualifica **PTEX1** e, quindi, l'esecuzione di altrettante visite cliniche di massa in allevamento, in forma congiunta con i veterinari aziendali, quando e se gli stessi forniscano la richiesta e gradita disponibilità, e sicuramente in forma coordinata e integrata con i veterinari ufficiali dell'area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

#### **INDICATORI**

- **Attività effettuata / attività programmata**
- **Inserimento delle qualifiche per Paratubercolosi in BDR;**
- **Tempestivo rilascio delle certificazioni sanitarie, quando richieste, o procedure analoghe;**
- **Iniziative d'informazione/formazione/sensibilizzazione degli allevatori di bovine lattifere della Provincia, in stretta collaborazione con i Colleghi buiatri operanti sul territorio provinciale,**
- **Puntuale effettuazione delle visite cliniche in allevamento per il rinnovo/rilascio della qualifica PTEX1 in forma coordinata/integrata con i veterinari ufficiali dell'area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche nel rispetto dello specifico scadenziario;**
- **Incremento di circa il 15% del numero di allevamenti con qualifica sanitaria per paratubercolosi PT1 o PT2, o superiori e, quindi, non esclusivamente finalizzata alla certificazione per l'export del latte.**

## OBIETTIVO 30

### PIANO REGIONALE DI CONTENIMENTO ED ERADICAZIONE DELLA NUTRIA 2015/2017

DGR n. X/3818 del 14 luglio 2015 e linee guida di attuazione

SCORECARD LOCALE						
7	Rilevanza LOCALE del problema	1	2	3	4	33
7.1	Rilevanza sul territorio ASL		2			8
7.2	Imprese interessate	1				4
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore		2			8
7.4	Impatto sulle produzioni area ATS	1				4
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore	1				4
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR	1				4

Riepilogo				Criticità	Coeff	Peso
7	Rilevanza LOCALE del problema			33%	1	100

In ottemperanza al “Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica” (D.d.g. 5 dicembre 2012 - n. 11358), i soggetti abbattuti, che presentino evidenti sintomi e compromissioni morfologiche - funzionali ed i soggetti rinvenuti morti, per cause diverse da eventi traumatici, indipendentemente dalla tipologia della zona di ritrovamento (area di prelievo venatorio, area protetta, parco urbano, etc.), devono essere conferiti, alle Sezioni diagnostiche provinciali dell'IZSLER al fine di individuare le cause del decesso e di escludere la presenza di patologie pericolose per la fauna selvatica e/o per gli animali domestici e l'uomo.

Le procedure di conferimento dei campioni oggetto del monitoraggio sanitario sono quelle previste al punto 5.a, disposizioni generali del “Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica”:

- Le nutrie rinvenute morte sul territorio sono conferiti alle Sezioni dell'IZSLER dagli agenti della Polizia provinciale, dalle Polizie Locali dei Comuni o dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato, anche per il tramite dei Dipartimenti Veterinari delle ATS;
- Ciascun campione deve essere accompagnato dalla scheda di conferimento propria del piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (Allegato XX);
- Le carcasse e/o gli organi prelevati vanno posti in appositi sacchetti di plastica o in altri contenitori idonei e chiusi in modo tale da evitare la fuoriuscita di materiale organico;
- I campioni sono consegnati alle Sezioni dell'IZSLER nel più breve tempo possibile (24-72h) conservandoli, ove possibile, a temperatura di refrigerazione (4+/-2°C);

Gli animali selvatici rinvenuti morti a seguito d'incidente stradale sono soggetti al citato piano di monitoraggio solo qualora le Autorità competenti reputino necessari degli approfondimenti diagnostici, anche in relazione alla situazione epidemiologica.

Il DV s'impegnerà, inoltre, laddove richiesto e come già fatto nel recente passato, a fornire le indicazioni necessarie, o anche solo utili, per lo smaltimento delle carcasse dei soggetti abbattuti e non consegnati al laboratorio e per l'eventuale creazione di punti di stoccaggio nei Comuni che decidano di attivarli.

Ugualmente il Personale veterinario concorrerà alla formazione, per gli aspetti di competenza e come già svolto negli anni precedenti, degli operatori in collaborazione con i Soggetti deputati alla gestione propriamente detta del Piano.

#### INDICATORI

- **Attività effettuata / attività programmata.**

#### IMPEGNO ORARIO PREVENTIVATO

Tramite la compilazione delle singole scorecards locali si è quindi ipotizzata una quantificazione, sicuramente approssimativa ma razionale e riproducibile, dell'impegno orario assorbito da ogni singolo **obiettivo strategico regionale**.

Tale ipotesi di monte ore richiesto da ogni singolo progetto strategico regionale è stata quindi rivalutata, e di conseguenza modificata, in funzione degli aspetti "quantitativi" proposti dallo specifico contesto territoriale, intesi come numero di realtà produttive coinvolte nella progettualità o delle attività stimate come necessarie, quindi non dipendenti, e nemmeno correlate, agli indici di pesatura presi in considerazione nella scorecard locale.

Stante la notevole differenza nel numero di strutture/allevamenti direttamente interessati in ogni obiettivo strategico regionale, nonché la diversa mole di atti (campionamenti, ispezioni, analisi e/o accertamenti diagnostici) che ogni processo di per se stesso comporterà, la conseguente correzione dei risultati forniti dall'utilizzo della sola scorecard locale, sia pur in termini puramente quantitativi, è risultata rilevante.

Segue una tabella riassuntiva della valutazione sopra sinteticamente richiamata:

#### impegno orario obiettivi strategici regionali SSA 2018

Obiettivo strategico regionale	Punteggio scorecard locale	Veterinario	Tecnico della Prevenzione
Rinotracheite Infettiva Bovina: riduzione della prevalenza dell'infezione - D. D. S. 1103/2016	58	500,00	
Paratubercolosi bovina: controllo e accreditamento - DDGS 6845/2013	83	400,00	100,00
Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017	33	40,43	20,27
		<b>900,43</b>	<b>120,27</b>

Dettaglio dei carichi di lavoro ipotizzati (ore) previsti per i singoli obiettivi strategici regionali:

#### dettaglio dei singoli obiettivi strategici regionali SSA 2018

Rinotracheite Infettiva Bovina: riduzione della prevalenza dell'infezione - D. D. S. 1103/2016	
descrizione attività	ore veterinario
mantenimento qualifiche sanitarie già acquisite	200,00
acquisizione nuove qualifiche sanitarie	200,00
attività di formazione/informazione	100,00
<b>totale ore</b>	<b>500,00</b>

Paratubercolosi bovina: controllo e accreditamento - DDGS 6845/2013 e future evoluzioni	
descrizione attività	ore veterinario
mantenimento qualifiche sanitarie già acquisite propriamente dette	150,00
Proseguimento attività di accreditamento in aderenti PTO	50,00
acquisizione nuove qualifiche sanitarie e aggiornamento PGS	100,00
aggiornamento PGS già esistenti	50,00
attività di formazione/informazione	50,00
<b>totale ore</b>	<b>400,00</b>

Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017	
descrizione attività	ore veterinario
interventi in casi specifici	30,43
attività di formazione/informazione	10,00
<b>totale ore</b>	<b>40,43</b>

#### COMUNICAZIONE INTERNA ED ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI - SANITA' ANIMALE 2018

La comunicazione interna delle attività programmate avverrà secondo le fasi di seguito descritte:

il Direttore del Servizio Sanità Animale:

- entro il 15 gennaio 2018 produrrà una prima comunicazione (denominata: *prime indicazioni operative in materia di programmazione dell'attività di Sanità Animale – anno.....*) rivolta alle Unità Operative distrettuali e, per conoscenza, ai Direttori degli altri Servizi e dei Distretti Veterinari e ai Responsabili delle UOSD dipartimentali afferenti al Servizio Sanità Animale, con la quale comunicherà le principali linee di indirizzo, coerenti con il Piano per l'anno in corso, con particolare riferimento ai nuovi Piani o a modifiche delle procedure già in essere per i vari Piani regionali, nazionali e comunitari, le eventuali integrazioni aziendali apportate nella contestualizzazione dei Piani stessi (ampliamento del target, aumento o variazione frequenze del controllo, situazioni particolari, raccomandazioni), comunque limitatamente alle attività aventi caratteristiche di cogenza perché previste da specifiche normative. Il documento sarà focalizzato sulla programmazione, e conseguente richiesta di pianificazione, relativa alle attività cogenti, cioè sancite da normative di vario livello che debbono essere comunque svolte nell'anno, ovviamente con specifico e diretto riferimento, per ogni Piano o norma, alla specifica realtà territoriale. Nella comunicazione in questione chiederà quindi alle UU. OO. distrettuali del Servizio Sanità Animale la trasmissione della pianificazione e contestualizzazione territoriale della programmazione indicata, completa di calendarizzazione, laddove richiesta ed opportuna, e della suddivisione dell'attività tra i diversi operatori, se diversi da quelli già formalmente incaricati della responsabilità di un determinato territorio o di impianti speciali (stalle di sosta, mercati, zoo, quarantene, canili, ecc).
- dopo la formale approvazione da parte della Direzione Aziendale del Piano aziendale per l'anno in corso, trasmetterà alle UU. OO. distrettuali Sanità Animale il Piano definitivo, così come deliberato.
- quindi incontrerà le UU. OO. distrettuali SA in una riunione dedicata, formalmente convocata, al fine di concordare e formalizzare con le Stesse la pianificazione definitiva delle attività previste, documentando anche le decisioni adottate tramite la stesura di apposito verbale dell'incontro.

Seguiranno riunioni a livello territoriale durante le quali le UU. OO. distrettuali, eventualmente con la presenza del Direttore del Servizio Sanità Animale laddove richiesta, procederanno, in accordo con i Direttori dei Distretti, all'attribuzione delle attività programmata ai singoli Veterinari, se non già derivante da norme cogenti e ripartita in forza della formale assegnazione della responsabilità di definiti territori.

Tali assegnazioni dovranno comunque trovare un riscontro formale (invio al Collega interessato attestato da formale ricevuta).

Anche di tali riunioni dovrà essere data concreta dimostrazione (verbali).

Le procedure di assegnazione degli obiettivi individuali dei dirigenti per l'anno in corso seguiranno quelle già codificate nel processo di budgeting annualmente avviato dalla Direzione Strategica aziendale (schede individuali, determinazione dei volumi di attività, ecc.).

### **MODALITA' DEL CONTROLLO - SANITA' ANIMALE 2018**

Nel territorio della provincia di Bergamo lo strumento individuato per l'esecuzione dei controlli in funzione della categorizzazione del rischio per la sanità animale è fondamentalmente quello dell'ispezione, così come definita dalla specifica procedura aziendale adottata nel rispetto degli standard regionali.

L'esito delle ispezioni sarà inserito in SIV o in BDR, per lo meno nella misura in cui oggi il SIV stesso lo consenta (a oggi: biosicurezza allevamenti avicoli, biosicurezza allevamenti suinicoli, verifica dell'attuazione del programma vaccinale per malattia di Aujeszky negli allevamenti di suini con consistenza pari o superiore a 20 capi, verifiche relative la produzione del latte alla stalla, limitatamente a quanto di competenza del Servizio Sanità Animale), nei tempi stabiliti dalle specifiche normative e, comunque, nel caso in cui non sia prestabilito un termine, **entro 30 giorni** dalla **conclusione del controllo** ufficiale.

Eventuali non conformità che siano esitate in prescrizioni dovranno essere sempre verificate **entro 15 giorni dalla data di scadenza delle prescrizioni stesse** e, laddove non prorogate, esiteranno nei formali provvedimenti conseguenti (sanzioni, denuncia all'AG, nuove prescrizioni, sospensioni dell'attività ecc.)

Per l'anno 2018 non è prevista, di norma, l'effettuazione di "audit" se non quando tale strumento sia espressamente previsto da disposizioni superiori.

Si ritiene comunque possibile attivare audit alternativi a ispezioni in caso di verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti avicoli a maggior rischio (tacchini e/o di specie a lunga vita) e negli allevamenti da riproduzione di suini o da ingrasso intermedio.

Sarà comunque data prioritaria importanza alle ispezioni volte a verificare, oltre al mantenimento dei necessari livelli di biosicurezza negli allevamenti avicoli e suinicoli, il mantenimento dei livelli di qualifica sanitaria e/o di accreditamento sanitario al fine di tutelare anche gli aspetti socio economici che caratterizzano buona parte dell'attività della sanità animale con il dichiarato fine di garantire il libero scambio di animali e prodotti, sia a livello comunitario, sia extracomunitario.

### **INDICATORI DI PROCESSO E DI RISULTATO - SANITA' ANIMALE 2018**

Gli indicatori stabiliti dalla Regione Lombardia per la sanità animale, sono i seguenti:

#### **INDICATORI DI PROCESSO DA PRISPV REGIONALE 2015 – 2018 SANITA' ANIMALE:**

Gli indicatori di processo rappresentano un insieme di parametri e indicazioni utili a determinare il volume di risorse (intese in termini di ore lavorate) attribuibili all'esecuzione di ciascun Piano.

La finalità di tali indicatori, che si aggiungono, quindi, alla valutazione dei dati storici, preferibilmente normalizzati tramite una valutazione su alcuni anni solari, consentiranno un processo di confronto tra le diverse ATS su dati omogenei e comuni a tutte le ATS.

<b>processo</b>	<b>tempo</b>	<b>indicatore</b>
Aggiornamenti strutture zootecniche	tempo attività	n° allevamenti oggetto di variazioni anagrafiche
Controlli nel sistema d'identificazione e registrazione:		
bovini	tempo controllo	n° allevamenti distinti per classe di consistenza
ovicapri	tempo controllo	n° allevamenti distinti per classe di consistenza
equini	tempo controllo	n° allevamenti distinti per classe di consistenza
suini	tempo controllo	n° allevamenti distinti per classe di consistenza
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di:		
tubercolosi	tempo controllo	n° allevamenti distinti per classe di consistenza e per produzione di latte crudo destinato alla vendita diretta
brucellosi	tempo controllo	
leucosi	tempo controllo	
IBR	tempo controllo	
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE in allevamento:	tempo controllo	n° totale di interventi stimati/anno
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Bleu Tongue:	tempo controllo	n° allevamenti
Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi:	tempo controllo	n° allevamenti aderenti al Piano
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina:	tempo controllo	n° allevamenti distinti per classe di consistenza e per modalità (vagante o stanziale/latte)
Piano di sorveglianza nei confronti della Scrapie:		
campionamento in allevamento (ex Reg 999/2001)	tempo controllo	n° interventi
selezione genetica negli allevamenti ovinu aderenti	tempo controllo	n° allevamenti aderenti distinti per classi di consistenza
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia Contagosa ovi - caprina	tempo controllo	n° allevamenti oggetto di vaccinazione
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di:		
Malattia Vescicolare del Suino, Peste Suina Classica e Malattia di Aujeszky	tempo controllo	n° allevamenti distinti per classi di consistenza capi e per indirizzo produttivo
	tempo controllo	
	tempo controllo	
	tempo controllo	
Piano regionale di controllo e eradicazione Malattia di Aujeszky	tempo controllo	n° allevamenti aderenti distinti per classi di consistenza e per indirizzo produttivo
	tempo controllo	
	tempo controllo	
	tempo controllo	
Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini	tempo controllo	n° allevamenti

Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella	tempo controllo	n° allevamenti accreditati/in accreditamento
Piano di sorveglianza e di controllo nei confronti dell'Influenza	tempo controllo	n° allevamenti distinti per numerosità capannoni per tipologia allevamento e area (ex vaccinazione, monitoraggio, restante territorio regionale)
	tempo controllo	
	tempo controllo	
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Salmonellosi degli avicoli: riproduttori (Gallus gallus)	tempo controllo	n° allevamenti distinti per numerosità di capannoni
	tempo controllo	n° allevamenti
	tempo controllo	n° allevamenti
	tempo controllo	n° allevamenti
Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti avicoli	tempo controllo	n° allevamenti
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della West Nile Disease	tempo controllo	n° siti di cattura entomologica e frequenza
	tempo controllo	n° equidi piano sorveglianza aree non endemiche
Piano di sorveglianza nei confronti di: Anemia Infettiva Equina	tempo controllo	n° controlli
	tempo controllo	n° controlli
Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica	tempo controllo	ispezione animali in transito presso CLS/feriti
Spostamento per ragioni di pascolo	tempo controllo	n° modelli 7 stimati per classe di consistenza
Piano di controllo in materia di prevenzione del randagismo e tutela degli animali d'affezione: identificazione e registrazione in anagrafe	tempo controllo	iscrizioni in AAA
	tempo controllo	sterilizzazioni
controlli sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione	tempo controllo	strutture
canili sanitari	tempo controllo	controlli

#### **INDICATORI DI RISULTATO DA PRISPV REGIONALE 2015 – 2018 SANITA' ANIMALE:**

Stante la difficoltà intrinseca di definire indicatori di risultato per le attività di prevenzione e il fatto che le variazioni dello stato di salute delle popolazioni oggetto degli interventi avvengono, e si possono quindi misurare, solo su tempi lunghi e su popolazioni molto ampie, gli indicatori di risultato per l'attività di prevenzione veterinaria **sono intrinsecamente legati all'attività svolta per ottenere il risultato desiderato.**

Pertanto nel PRISPV 2015 – 2018 sono individuati, per tutte e aree della prevenzione veterinaria, i seguenti indicatori di risultato:

1. **numero controlli effettuati/numero controlli programmati nell'anno (attuazione del programma);**
2. **numero controlli realizzati oltre a quelli programmati;**
3. **confronto con gli anni precedenti;**
4. **attività di audit in funzione delle priorità determinate dalla programmazione regionale:**
  - **numero audit interni nell'anno;**
  - **numero non conformità nell'anno;**
  - **numero raccomandazioni nell'anno.**

**A livello aziendale** il Servizio Sanità Animale, anche per l'anno 2018, ritiene di dover individuare alcune batterie aggiuntive di indicatori:

#### **Indicatori di efficienza**

- 1) *n° pratiche di richiesta di indennizzo istruite e liquidate entro i termini previsti/n° totale pratiche di indennizzo*

#### **Indicatori di efficacia**

- 1) *n° aziende con qualifica rinnovata nel periodo di riferimento/n° aziende in scadenza nel periodo di riferimento*
- 2) *n° animali dichiarati infetti abbattuti entro i termini previsti dalla relativa ordinanza/numero animali dichiarati infetti ed abbattuti nel periodo di riferimento*
- 3) *n° focolai chiusi entro i tempi previsti dalla normativa/n° focolai chiusi nel periodo di riferimento*

- 4) *n° allevamenti che hanno riacquisito la qualifica sanitaria nei tempi previsti dalla chiusura del focolaio*  
*n° totale di allevamenti che hanno riacquisito la qualifica sanitaria nel periodo di riferimento*
- 5) *n° animali indennizzati entro i 90 giorni dal ricevimento della domanda di indennizzo (escluse pratiche formalmente sospese) /n° totale animali indennizzati nel periodo di riferimento*

## **STRUMENTI DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELL'AVANZAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL PIANO - SANITA' ANIMALE 2018**

### **RENDICONTAZIONI PERIODICHE FORMALI**

**Ogni quadrimestre**, in occasione dei punti di controllo normalmente individuati per la rendicontazione degli obiettivi della Direzione Generale, sarà formalmente fatto il punto sull'avanzamento sia delle attività cogenti, dettate da Piani/norme comunitarie, nazionali o regionali, che delle attività autonomamente programmate in base alla categorizzazione del rischio e alla conseguente valutazione delle relative priorità.

Ciò avverrà tramite la raccolta di un file strutturato costruito in modo da consentire di rilevare le attività svolte dalle UU. OO. distrettuali Sanità Animale territorialmente competenti, confrontarle con il flusso di dati provenienti dall'Ufficio Bonifica Sanitaria, sia per le operazioni di bonifica sanitaria che per lo stato di avanzamento dei vari piani di monitoraggio, controllo, eradicazione e prevenzione per cui il Servizio Sanità Animale dell'ATS della provincia di Bergamo ha volutamente centralizzare le attività di registrazione e di archiviazione nel medesimo Ufficio dipartimentale.

Il file in questione, aggregato a livello centrale, sarà anche confrontato, e eventualmente integrato, con i dati estraibili da **SIV** alla funzione: "**Piani Sanità Animale**".

Tale confronto avverrà anche con i dati provenienti dall'Ufficio provinciale Randagismo per quanto concerne i flussi dei piani e delle attività programmate riferite agli animali da compagnia e alle problematiche del randagismo.

Inoltre si procederà alla formale estrazione da **SIV** dei dati della Sanità Animale a oggi inseriti in detto applicativo e, quindi: **biosicurezza suini - biosicurezza avicoli - preaccettazione MVS, PSC, AUJESZKY, A.I., SALMONELLE AVICOLI, MCM, ecc - piano di controllo regionale della Malattia di Aujeszky, controllo sulla produzione del latte alla stalla, gestione delle non conformità e delle prescrizioni** nonché dalla **BDR** per quanto concerne le qualifiche sanitarie/accreditamento sanitario degli allevamenti nei confronti dei vari Piani, i volumi di attività svolti e registrati nella medesima banca dati relativi ai controlli sull'identificazione delle specie di interesse zootecnico, i flussi relativi al Piano Sentinelle della Bleu Tongue e ai prelievi per BSE e TSE sui capi bovini e ovicaprini morti in stalla.

Tramite estrazione formale dei dati di attività inseriti nell'applicativo regionale dedicato alla rilevazione delle attività e alla fatturazione attiva verrà compilato il file denominato "**S4**", a consuntivo delle attività dovute ex lege e/o richieste da privati, al primo semestre e a fine anno.

### **MONITORAGGIO MENSILE (CRUSCOTTO)**

**Di norma mensilmente, o comunque con una diversa frequenza legata alle necessità**, la direzione del Servizio Sanità Animale verificherà l'andamento delle attività programmate, cogenti o autonomamente determinate, tramite l'accesso ai diversi applicativi più sopra descritti (**BDR, SIV, Rilevazione attività e fatturazione attiva**) e tramite autonome verifiche effettuate sulle Unità Operative Sanità Animale operanti nei Distretti Veterinari volte ad accertare eventuali scostamenti tra attività programmata, e quindi già formalmente pianificata, e attività effettivamente svolta.

### **AUDIT INTERNI SANITA' ANIMALE ANNO 2018 (obiettivo 58 – obiettivi multidisciplinari)**

Saranno svolti gli "**audit interni**", in collaborazione anche con il **RAQ** del DPV, stabiliti nel programma annuale degli audit interni, proposto dal Direttore del DV e formalmente deliberato dalla Direzione Aziendale, volti a verificare l'appropriatezza delle procedure adottate nei controlli programmati e attuati e ogni altra attività ad essi connessa, con particolare riferimento alle verifiche volte al rispetto della normativa vigente e degli standard regionali.

In occasione di tali audit saranno svolte anche le verifiche a campione previste dalla vigenti procedure qualità con particolare riferimento a quelle procedure interessate dal "**Piano aziendale anticorruzione e trasparenza**", ovviamente laddove siano congruenti con la specifica struttura organizzativa auditata e con i processi presi in diretta considerazione nello specifico audit interno.

Le rimanenti verifiche ispettive interne, previste dalla specifiche procedura aziendale, anche quelle finalizzate al rispetto del “Piano aziendale anticorruzione e trasparenza”, saranno svolte dalle singole Unità Operative distrettuali sull’attività svolta a livello dei singoli Distretti Veterinari, in collaborazione con le Unità Operative dipartimentali direttamente dipendenti, o solo funzionalmente dipendenti, dal Servizio Sanità Animale con esplicito riferimento alle procedure qualità aziendale che regolamentano i principali processi erogativi e di controllo ufficiale della sanità animale sul territorio su tutti gli operatori territoriali coinvolti nell’esecuzione dei controlli ufficiali in sanità animale, programmando l’attività di audit interni in modo da garantire una rotazione tale che possa permettere, nell’arco dei quattro anni di vigenza del PRISPV 2015 – 2018, di incontrare e verificare tutti gli operatori di cui sopra.

Nel 2018 gli audit interni svolti dal Servizio Sanità Animale sulle proprie articolazioni territoriali (Unità Operative operanti nei Distretti Veterinari) e su quelle comunque afferenti al SA (Unità Operative dipartimentali), si svolgeranno presso le realtà operative propriamente dette (allevamenti, canile sanitario, ufficio provinciale bonifica sanitaria) e saranno effettuate in collaborazione con il corrispondente Servizio Sanità Animale della confinante ex ASL di Lecco con il cui Dipartimento Veterinario è stata concordata una reciproca collaborazione nello svolgimento degli audit interni 2018.

Per l’anno in corso, come previsto dal programma di audit interni concordato con la Direzione del DV, si svolgeranno i seguenti audit interni, direttamente svolti dal Direttore del Servizio Sanità Animale, in collaborazione con il RAQ aziendale, sulle Unità Operative distrettuali Sanità Animale operanti nei due Distretti veterinari:

5. Sanità Animale Distretto Veterinario A: Verifica in campo delle modalità di attuazione dei controlli ufficiali finalizzati alla “condizionalità 2018” - (CGO8);  
Struttura individuata: U.O. Sanità Animale del Distretto Veterinario A. L’audit sarà comunque svolto in un allevamento ovino o caprino interessato dai controlli per la condizionalità 2018.  
Nel corso dell’audit interno, conclusa la verifica in campo, sarà anche verificato **almeno il 2%** dei **controlli ufficiali programmati** per il 2018 (biosicurezza avicoli, biosicurezza suini, verifica della vaccinazione per la malattia di Aujeszky, stalle di sosta).  
Sarà quindi verificato **almeno il 2%** delle **certificazioni ufficiali** rilasciate: certificati di compravendita, certificazioni per il pascolo, certificazione per equidi riproduttori, TRACES, certificati sanitari internazionali per l’esportazione verso Paesi Terzi di cani/gatti, certificati per lo spostamento di apiari.  
Auditors: Direttore del Servizio Sanità Animale, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario B, Responsabile Ufficio Provinciale Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe, RAQ DV, Collega Sanità Animale DV ex ASL di Lecco.
6. Sanità Animale distretto veterinario B: Verifica in campo delle modalità di attuazione dei controlli ufficiali finalizzati alla “condizionalità 2018” - (CGO6);  
Nel corso dell’audit interno, conclusa la verifica in campo, sarà anche verificato **almeno il 2%** dei **controlli ufficiali programmati** per il 2018 (biosicurezza avicoli, biosicurezza suini, verifica della vaccinazione per la malattia di Aujeszky, stalle di sosta).  
Sarà quindi verificato **almeno il 2%** delle **certificazioni ufficiali** rilasciate: certificati di compravendita, certificazioni per il pascolo, certificazione per equidi riproduttori, TRACES, certificati sanitari internazionali per l’esportazione verso Paesi Terzi di cani/gatti, certificati per lo spostamento di apiari.  
Struttura individuata: UO Sanità Animale del Distretto Veterinario B. L’audit sarà comunque svolto in un allevamento suinicolo interessato dai controlli per la condizionalità 2018.  
Auditors: Direttore del Servizio Sanità Animale, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario A, Responsabile Ufficio Provinciale Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe, RAQ DV, Collega Sanità Animale DV ex ASL di Lecco.
7. Ufficio Provinciale Randagismo (su delega Direttore DV): Verifica della documentazione inerente la cattura e il riscatto dei cani risultati di proprietà nota in Canile Sanitario.  
Nel corso dell’audit sarà anche verificato almeno un verbale riferito a un controllo congiunto annuale svolto in un canile rifugio (attivi 6 canili rifugio)  
Struttura individuata: Canile Sanitario dell’ATS di Bergamo. L’audit sarà svolto direttamente presso il canile sanitario.  
Auditors: Direttore del Servizio Sanità Animale, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario A, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario B, RAQ DV.
8. Ufficio Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe: Verifica delle attività di supervisione svolte sul 10% delle check list conformi effettuate ai sensi della condizionalità 2018.

Verifica di **almeno il 2%** dell'aggiornamento delle qualifiche sanitarie per TBC, BRC, LEB, BRC ovicaprina, MVS, PSC, Aujeszky, salmonellosi negli avicoli.

Verifica di **almeno il 2%** delle altre check list di controllo sulle anagrafi zootecniche (bovini, ovicapri, suini, equidi)

Struttura individuata: Ufficio Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe L'audit sarà svolto direttamente presso la sede dell'ufficio di cui sopra.

Auditors: Direttore del Servizio Sanità Animale, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario A, Responsabile UOT SSA del Distretto veterinario B, RAQ DV.

La scelta dell'area di valutazione, e della conseguente struttura a essa connessa, è legata ad alcune criticità che si sono verificate in materia di uniformità delle interpretazioni fornite a livello territoriale e, quindi, con la dichiarata finalità di verificare l'appropriatezza delle azioni di controllo sull'intero territorio provinciale anche, e soprattutto, al fine di controllare il rispetto degli standard regionali predisposti per la specifica attività.

In occasione di tali audit sulle UU. OO. distrettuali e sulle Unità Operative dipartimentali afferenti al Servizio Sanità Animale, lo stesso Servizio svolgerà anche le verifiche a campione previste dalla vigente procedura qualità con particolare riferimento a quelle procedure interessate dal "*Piano aziendale anticorruzione e trasparenza*", ovviamente laddove siano congruenti con la specifica struttura organizzativa auditata.

Le rimanenti verifiche ispettive interne finalizzate al rispetto del "*Piano aziendale anticorruzione e trasparenza*" saranno svolte dalle singole Unità Operative distrettuali sull'attività svolta a livello dei singoli Distretti Veterinari, in collaborazione con le Unità Operative dipartimentali comunque afferenti al Servizio Sanità Animale e, con esplicito riferimento alle procedure qualità aziendale che regolamentano i principali processi erogativi e di controllo ufficiale della sanità animale sul territorio, su tutti gli operatori territoriali coinvolti nell'esecuzione dei controlli ufficiali in sanità animale, programmando l'attività di verifiche interne di efficacia in modo da garantire una rotazione che possa permettere, nell'arco dei quattro anni di validità del PRISPV 2015 – 2018, di incontrare e verificare tutti gli operatori di cui sopra.

Quindi oltre agli audit interni svolti dal Servizio Sanità Animale sulle due Unità Operative Sanità Animale dei due Distretti e sulle Unità Operative dipartimentali comunque afferenti per disciplina al medesimo Servizio, come da programma audit interni SSA 2018, si proseguirà anche nell'attuazione del programma di **verifiche interne di efficacia a cascata** che le UU.OO. distrettuali SA, in collaborazione con le UU.OO. Sanità Animale dipartimentali di riferimento del Servizio SA e con il RAQ dipartimentale, dovranno svolgere su tutti gli operatori incaricati dei controlli ufficiali in sanità animale (quindi su tutti i veterinari ufficiali), a rotazione nel corso dei quattro anni di validità del PRISPV 2105 - 2108, e sulle strutture distrettuali a ciò preposte (anagrafe zootecnica e bonifica sanitaria, anagrafe canina, sportelli anagrafe, ecc.).

Tali verifiche interne di efficacia, svolte dalle UO distrettuali Sanità Animale, manterranno la frequenza annuale e faranno direttamente riferimento anche alle procedure qualità, così come aggiornate ai sensi del codice etico, che già espressamente prevedono l'esecuzione da parte delle UU.OO. distrettuali stesse delle verifiche annuali.

Nel corso del 2018 i Responsabili delle UU.OO. distrettuali Sanità Animale svolgeranno, in collaborazione con il Sistema Qualità Aziendale, le seguenti verifiche interne, in collaborazione con le Unità Operative dipartimentali dipendenti del Servizio Sanità Animale, sui singoli operatori dei controlli ufficiali:

- rilascio di certificazioni ufficiali che prevedano un sopralluogo/accertamento (compravendite, modelli IV, modelli 7, altre certificazioni con sopralluogo); **(RUOT, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)**
- attività di vigilanza su stalle di sosta, centri di raccolta, mercati, fiere; **(RUOT, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)**
- attività di bonifica sanitaria in allevamenti bovini, bufali, ovicapri, comprensiva degli obblighi di registrazione in BDR; **(RUOT, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)**
- gestione degli animali morsicatori comprensiva delle registrazioni nei sistemi informatici che ne conseguono; **(RUOT, RAQ, Responsabile Ufficio Randagismo)**
- attività di verifica e controllo in materia di identificazione e registrazione di animali di interesse zootecnico (bovini, bufalini, ovini, capri, suini); **(RUOT, RAQ e Responsabile Ufficio Bonifica)**
- verifica delle procedure relative alle variazioni, iscrizioni, movimentazioni in ACR e della documentazione agli atti degli uffici distrettuali. **(RUOT, RAQ, Responsabile Ufficio Randagismo)**

**Verifiche specificatamente finalizzate al Piano anticorruzione 2017 – 2019:**

## **1 CONTROLLI PROGRAMMATI:**

### **1.1 Biosicurezza avicoli (comprensiva di biosicurezza nei confronti delle salmonellosi avicole):**

tutti i sopralluoghi di verifica negli allevamenti avicoli commerciali di tacchini, di specie a lunga vita e negli allevamenti di svezzatori avicoli autorizzati per mercati e fiere saranno effettuati **da due veterinari ufficiali** di cui uno individuato come esperto del settore; gli abbinamenti tra i vari veterinari ufficiali saranno decisi dal Responsabile della UO SA in accordo con il Direttore del Distretto veterinario.

### **1.2 Biosicurezza allevamenti suinicoli:**

i sopralluoghi di verifica saranno effettuati da due veterinari ufficiali in tutti gli allevamenti suinicoli **da riproduzione con più di 10 scrofe (20 allevamenti) e da ingrasso intermedio o rurale**; la scelta del campione da sottoporre a controllo annuale congiunto compete al Responsabile dell' UO distrettuale SA; gli abbinamenti tra i vari veterinari ufficiali saranno decisi dal Responsabile della UO distrettuale SA in accordo con il Direttore del Distretto veterinario.

### **1.3 Stalle di sosta e Centri di raccolta**

tale tipologia di strutture è obbligatoriamente soggetta a vigilanza mensile che impone la registrazione del controllo stesso in BDN; **un sopralluogo mensile/anno nelle stalle di sosta e un sopralluogo mensile/semestre nei centri di raccolta europei** sarà effettuato in forma congiunta; gli abbinamenti tra i vari veterinari ufficiali saranno decisi dal Responsabile della UO distrettuale SA in accordo con il Direttore del Distretto veterinario.

### **1.4 Canili rifugio:**

tutti i sopralluoghi di verifica annuali nei canili rifugio saranno effettuati dal Responsabile della UO distrettuale SA del distretto veterinario territorialmente competente e dal Responsabile dell'UOSD Randagismo;

### **1.5 Canili in genere**

**il 25% del campione di canili e pensioni** da sottoporre a sopralluogo nel corso dell'anno sarà sottoposto a sopralluogo congiunto; la scelta dei canili da sottoporre a sopralluogo congiunto compete al solo Responsabile di UO distrettuale SA; gli abbinamenti tra i vari veterinari ufficiali saranno decisi dal Responsabile della UO distrettuale SA in accordo con il Direttore del Distretto veterinario.

### **1.6 Negozi vendita cani e gatti:**

**il 25% dei negozi che vendono cani e gatti** sarà sottoposto a sopralluogo congiunto; la scelta delle strutture commerciali da sottoporre a sopralluogo congiunto compete al solo Responsabile di UO distrettuale SA; gli abbinamenti tra i vari veterinari ufficiali saranno decisi dal Responsabile della UO distrettuale SA in accordo con il Direttore del Distretto veterinario.

### **1.7 Condizionalità;**

**tutti i sopralluoghi di verifica in allevamento** saranno effettuati da due veterinari ufficiali; gli abbinamenti tra i vari veterinari ufficiali saranno decisi dal Responsabile della UO distrettuale SA in accordo con il Direttore del Distretto veterinario.

E' fatta esplicita deroga solo per gli allevamenti inclusi nel campione a rischio dell'anno in corso ma che siano già stati sottoposti a verifica antecedente alla scelta del campione per l'anno stesso.

Tutti i controlli di condizionalità riferiti al campione casuale debbono essere svolti congiuntamente con i Collegli dell'area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, se previsti.

Laddove il campione casuale preveda solo controlli afferenti all'area della sanità animale saranno svolti con le medesime modalità previste per quelli del campione a rischio di cui sopra.

**Tutti controlli non conformi** saranno comunque sottoposti a revisione da parte del Direttore del SSA e del Responsabile dell'Ufficio Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe mediante apposita check list di verifica.

**Il 10% dei controlli conformi** sarà sottoposto a verifica, con le medesime modalità operative, da parte del Responsabile dell'Ufficio Bonifica Sanitaria e Ufficio Centrale Anagrafe.

### **1.8 Controlli ufficiali – verifica documentale**

Nel corso degli audit annuali a cascata svolti dai Responsabili delle UO Sanità Animale sui singoli operatori coinvolti nei controlli ufficiali (totalità degli operatori nell'arco di 4 anni) **almeno il 2% dei verbali di ispezione** sarà sottoposto a verifica, anche contestualmente a altri controlli di merito, riferita alla completezza e alla coerenza del verbale stesso (firme, date, orari quando previsti, modulistica, riferimenti normativi, coerenza tra evidenze, risultanze, conclusioni, provvedimenti).

**Il controllo si limiterà a un massimo di 10 casi /veterinario ufficiale auditato.**

## 1.9 RegISTRAZIONI

Tutti i controlli ufficiali per i quali sia previsto come obbligatorio l'inserimento in un applicativo informatico ufficiale (SIV, SIS, SIMAN, BDN e BDR, SANAN) devono essere puntualmente inseriti entro i termini temporali previsti dalla vigente normativa.

Laddove non siano prefissati tempi specifici, dovranno essere comunque inseriti **entro 30 giorni dalla conclusione del controllo ufficiale.**

Tale disposizione ricomprende anche l'inserimento degli esiti di accertamenti diagnostici eseguiti a seguito di Piani obbligatori o volontari o anche su richiesta del privato.

Nel corso degli audit annuali a cascata svolti dai Responsabili delle UO Sanità Animale sui singoli operatori coinvolti nei controlli ufficiali verrà controllato l'effettivo inserimento nei tempi previsti **di circa il 2%** dei verbali di ispezione e degli esiti di accertamenti diagnostici.

**Il controllo si limiterà a un massimo di 10 casi /veterinario ufficiale auditato.**

## 1.10 Non conformità

Le non conformità rilevate che abbiano dato luogo a prescrizioni debbono essere verificate **trascorsi 15 giorni dal termine delle stesse.**

Laddove necessario il termine potrà essere formalmente aggiornato.

La risoluzione della non conformità o la sua non risoluzione deve essere registrata nell'applicativo preposto (SIV, BDR, BDN) e dovranno essere adottati formalmente i provvedimenti conseguenti (nuove prescrizioni, contestazione di sanzioni amministrative, denunce all'AG).

Nel corso degli audit annuali a cascata svolti dai Responsabili delle UO Sanità Animale sui singoli operatori coinvolti nei controlli ufficiali verrà controllata l'effettiva verifica **di circa il 2%** delle prescrizioni conseguenti a non conformità registrate e ai provvedimenti conseguenti.

**Il controllo si limiterà a un massimo di 10 casi /veterinario ufficiale auditato.**

## 2 CERTIFICAZIONI UFFICIALI

### 2.1 Rilascio/aggiornamento della qualifica sanitaria:

Nel corso degli audit annuali a cascata svolti dai Responsabili delle UO Sanità Animale sui singoli operatori coinvolti nei controlli ufficiali (totalità degli operatori nell'arco di 4 anni) **circa il 2% delle attribuzioni/rinnovi delle qualifiche sanitarie** per TBC, BRC, LEB, BRC oviscaprina, Salmonellosi avicole, Paratbc, IBR, Scrapie saranno sottoposte a verifica dal responsabile della UOT SA, eventualmente coadiuvato dai Responsabili delle UOSD dipartimentali funzionalmente afferenti al SSA, al fine di verificare l'oggettiva sussistenza dei requisiti propedeutici al rilascio/rinnovo della qualifica sanitaria.

**Il controllo si limiterà a un massimo di 10 casi /veterinario ufficiale auditato.**

### 2.2 Rilascio certificazioni ufficiali per compravendita

Nel corso degli audit annuali a cascata svolti dai Responsabili delle UO Sanità Animale sui singoli operatori coinvolti nei controlli ufficiali (totalità degli operatori nell'arco di 4 anni) **il 2% delle certificazioni rilasciate** per la compravendita di capi bovini o oviscaprini saranno sottoposte a verifica dal responsabile della UOT SA, eventualmente coadiuvato dai Responsabili delle UOSD dipartimentali funzionalmente afferenti al SSA, al fine di verificare l'oggettiva sussistenza dei requisiti propedeutici al rilascio/rinnovo della qualifica sanitaria.

**Il controllo si limiterà a un massimo di 10 casi /veterinario ufficiale auditato.**

### 2.3 Rilascio certificazioni ufficiali per pascolo/alpeggio

Nel corso degli audit annuali a cascata svolti dai Responsabili delle UO Sanità Animale sui singoli operatori coinvolti nei controlli ufficiali (totalità degli operatori nell'arco di 4 anni) **il 2% delle certificazioni rilasciate** per la compravendita di capi bovini o oviscaprini saranno sottoposte a verifica dal responsabile della UOT SA, eventualmente coadiuvato dai Responsabili delle UOSD dipartimentali funzionalmente afferenti al SSA, al fine di verificare l'oggettiva sussistenza dei requisiti propedeutici al loro rilascio e la loro registrazione nei sistemi informatici di riferimento..

**Il controllo si limiterà a un massimo di 10 casi /veterinario ufficiale auditato.**

### 2.4 Rilascio certificazioni ufficiali d'idoneità di equidi riproduttori

Nel corso degli audit annuali a cascata svolti dai Responsabili delle UO Sanità Animale sui singoli operatori coinvolti nei controlli ufficiali (totalità degli operatori nell'arco di 4 anni) **il 2% delle certificazioni** di idoneità alla monta di equidi riproduttori sarà sottoposta a verifica dal parte del Responsabile della UO S , eventualmente coadiuvato dai Responsabili delle UOSD dipartimentali funzionalmente afferenti al SSA, al fine di verificare l'oggettiva sussistenza dei requisiti propedeutici al loro rilascio.

**Il controllo si limiterà a un massimo di 10 casi /veterinario ufficiale auditato.**

## **2.5 Controlli formali sulle certificazioni ufficiali**

Nel corso degli audit annuali a cascata svolti dai Responsabili delle UO Sanità Animale sui singoli operatori coinvolti nei controlli ufficiali (totalità degli operatori nell'arco di 4 anni) **circa il 2% delle certificazioni ufficiali rilasciate** sarà sottoposto a verifica, anche contestualmente ad altri controlli di merito, riferita alla regolarità formale della certificazione stessa (firme, date, orari quando previsti, modulistica, riferimenti normativi).

**Il controllo si limiterà a un massimo di 10 casi /veterinario ufficiale auditato.**

## **3 CAMPIONAMENTI**

### **3.1 Rispetto dell'obbligo di preaccettazione per i campioni ufficiali relativi a BRC, BRC oviscaprina, LEB, IBR, Paratbc, Scrapie**

Tutti i campionamenti per i quali sia prevista la possibilità di preaccettazione devono essere sempre preaccettati.

L'unica deroga è prevista per eventuali campioni urgenti e improcrastinabili laddove le condizioni logistiche e ambientali non lo consentano.

Nel corso degli audit annuali a cascata svolti dai Responsabili delle UO Sanità Animale sui singoli operatori coinvolti nei controlli ufficiali verrà controllata la puntuale preaccettazione **di circa il 2% dei campioni effettuati** per i quali sia prevista la preaccettazione (BRC, LEB, BRC oviscaprina, Aujeszky, PSC, MVS, controllo genetico per la Scrapie, Influenza aviaria, Salmonellosi avicoli).

**Il controllo si limiterà a un massimo di 10 casi /veterinario ufficiale auditato.**

### **3.2 Obbligo di registrazione in BDR dei campionamenti di bulbo encefalico sui soggetti deceduti in allevamento per BSE/Scrapie**

**Tutti i prelievi di bulbo encefalico** dei bovini di età superiore ai 48 mesi morti in azienda e degli ovini e caprini di età superiore ai 18 mesi, anch'essi deceduti in allevamento, **deve sempre essere effettuata avvalendosi dell'apposita modulistica prodotta da BDR** a seguito della registrazione del prelievo.

L'unica deroga è prevista per eventuali campioni urgenti e improcrastinabili laddove le condizioni logistiche e ambientali non lo consentano.

Nel corso degli audit annuali a cascata svolti dai Responsabili delle UO Sanità Animale sui singoli operatori coinvolti nei controlli ufficiali verrà controllata **la registrazione in BDR di almeno il 2% dei prelievi di bulbo encefalico per la ricerca del prione della BSE o di quello dello scrapie**

**Il controllo si limiterà a un massimo di 10 casi /veterinario ufficiale auditato.**

# Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale

Piano Sicurezza Alimentare Anno 2018

## ANALISI DI CONTESTO

### ANAGRAFE DEGLI STABILIMENTI DI PRODUZIONE DI ALIMENTI PER L'UOMO

La normativa comunitaria distingue gli impianti produttivi in due tipologie:

- attività soggette a riconoscimento: stabilimenti di produzione, trasformazione e deposito di alimenti di origine animale
- attività soggette a registrazione: stabilimenti a livello di produzione primaria e stabilimenti diversi da quelli di cui al punto precedente operanti nelle fasi successive alla produzione primaria

La tipologia ed il numero degli impianti attualmente operanti in provincia di Bergamo sono rappresentati nelle seguenti tabelle. Essi sono stati raggruppati in relazione alle quattro attività principali svolte: macellazione, produzione/trasformazione, distribuzione e somministrazione di alimenti.

IMPIANTI DI MACELLAZIONE	
Impianti di macellazione di ungulati domestici	95
Impianti di macellazione di pollame	3
Impianti di macellazione di selvaggina allevata (quaglie)	1
Impianti di macellazione stagionale di suini	36

Gli impianti di macellazione si dividono in impianti "industriali" ed impianti a "ridotta potenzialità produttiva"; tutti questi sono riconosciuti a livello comunitario (Bollo CE)

Attualmente, gli impianti di macellazione riconosciuti in Provincia di Bergamo sono **99**, di cui **7** di tipo industriale e **92** a ridotta potenzialità produttiva; a questi si aggiungono i macelli registrati, con ambito di commercializzazione vincolato al territorio nazionale, che sono complessivamente **36**. In totale sono presenti **135** impianti di macellazione.

### IMPIANTI DI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE

Anche gli impianti di trasformazione si distinguono in impianti riconosciuti, e, quindi, abilitati ad una produzione idonea al mercato comunitario e impianti registrati per il mercato nazionale.

Di seguito si riporta l'elenco degli impianti/attività presenti a gennaio 2018 (elenco non per "attività prevalente")

IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE RICONOSCIUTI	Centri di imballaggio uova	9
	Impianti di produzione di ovoprodotti	1
	Impianti di produzione di prodotti a base di carne abilitato U.S.A.	1
	Impianti di produzione di prodotti a base di carne	54
	Impianti di preparazioni a base di carne - preparazioni	14
	Impianti di preparazioni a base di carne – carni macinate	9
	Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	13
	Impianti di sezionamento di carni di ungulati domestici	41
	Impianti di sezionamento di carni di pollame e lagomorfi	17
	Impianti di trasformazione stomaci, intestini, vesciche	5

LABORATORI DI PRODUZIONE REGISTRATI	Laboratori di produzione annesso a spaccio agricolo	82
	Laboratori di produzione di prodotti di gastronomia rosticceria	99
	Laboratori di produzione e vendita di prodotti a base di carne	35
	Laboratori di produzione e vendita di miele (hobbisti)	62
	Laboratori di produzione e confezionamento miele (professionisti)	84

**ESERCIZI DI DISTRIBUZIONE**

<b>Depositi registrati</b>	<b>193</b>
<b>Depositi riconosciuti</b>	<b>66</b>
<b>Ipermercati</b>	<b>15</b>
<b>Superette/supermercati</b>	<b>251</b>
<b>Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni</b>	<b>179</b>
<b>Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti vari</b>	<b>262</b>
<b>Macellerie, pollerie (anche con laboratorio)</b>	<b>589</b>
<b>Pescherie</b>	<b>16</b>
<b>Vendita su aree pubbliche</b>	<b>331</b>
<b>Vendita alimenti surgelati</b>	<b>10</b>
<b>Vendita per corrispondenza o via internet</b>	<b>5</b>

**ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE**

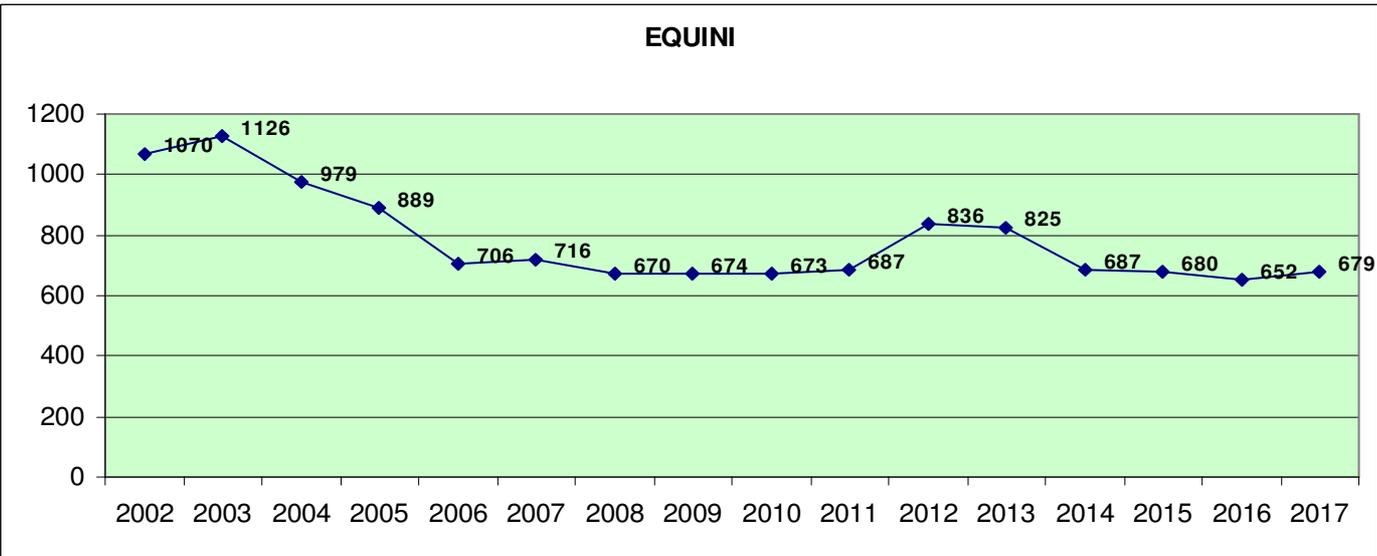
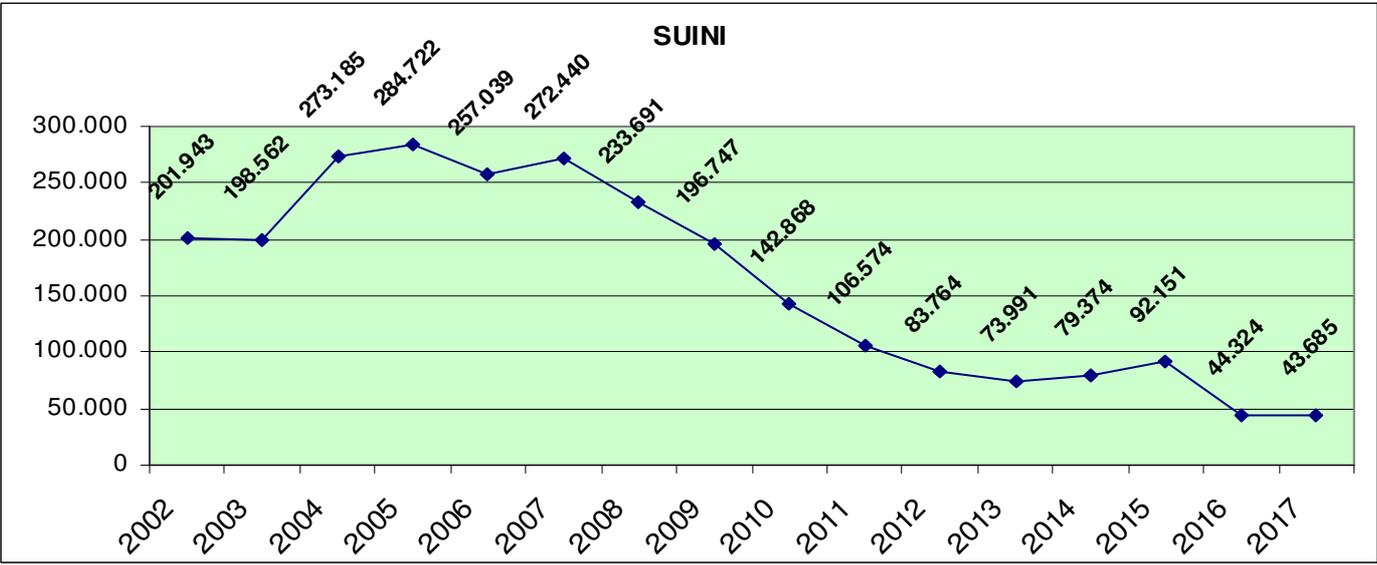
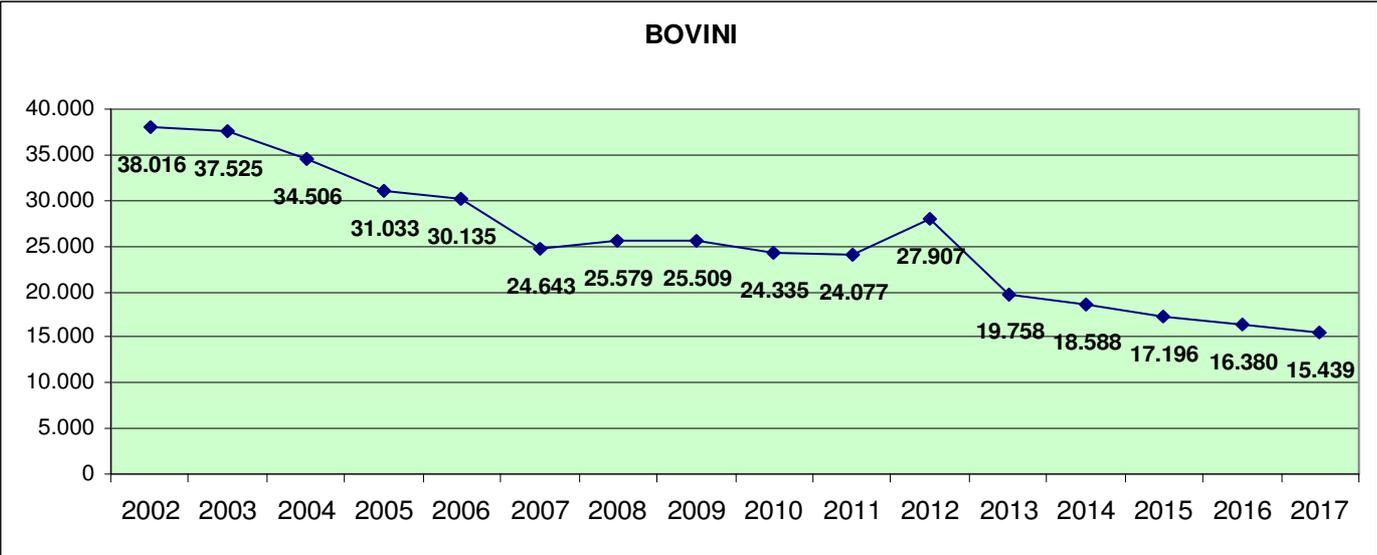
<b>Mense ospedaliere</b>	<b>20</b>
<b>Case di cura e di riposo</b>	<b>64</b>
<b>Mense scolastiche, aziendali ed altre strutture collettive (con preparazione)</b>	<b>597</b>
<b>Ristoranti, pizzerie, trattorie, tavole calde</b>	<b>2.115</b>
<b>Ristoranti con fornitura esterna di pasti</b>	<b>16</b>
<b>Aziende agrituristiche</b>	<b>95</b>
<b>Bar, tavole fredde</b>	<b>3.044</b>
<b>Preparazione di pasti senza somministrazione (centri cottura)</b>	<b>29</b>

L'attività di controllo degli esercizi di somministrazione è svolta, ordinariamente, in forma coordinata con il Dipartimento di Prevenzione Medico.

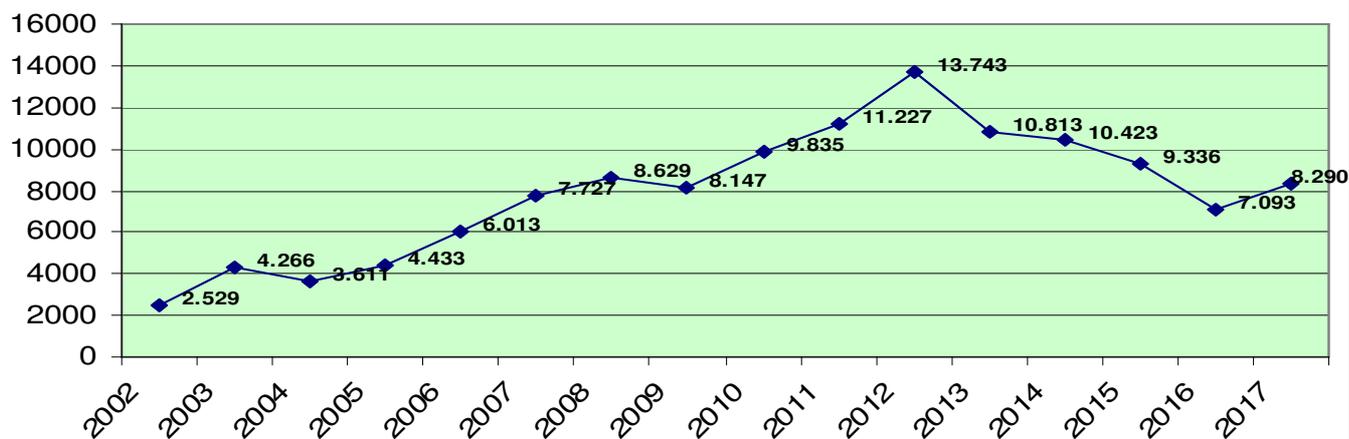
**ANALISI DELLE PRODUZIONI – DATI ANNO 2017, confronto con anni 2015 e 2016****Numero capi macellati suddivisi per specie**

<b>CAPI MACELLATI</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>SUINI</b>	92.151	44.324	<b>43.685</b>
<b>SUINI MACELLATI A DOMICILIO</b>	3.753	3.698	<b>3.375</b>
<b>SUINI A DOMICILIO PERSONA FORMATA (ricompresi sopra)</b>	2.406	2.490	<b>2.399</b>
<b>BOVINI (Bovini adulti e Vitelli)</b>	17.196	16.380	<b>15.439</b>
<b>EQUINI</b>	680	652	<b>679</b>
<b>OVICAPRINI</b>	9.336	7.093	<b>8.290</b>
<b>VOLATILI DA CORTILE (polli + 486 galline)</b>	1.692.302	1.546.560	<b>1.368.658</b>
<b>CAPI DI SELVAGGINA ALLEVATA (quaglie)</b>	98.438	86.760	<b>85.683</b>

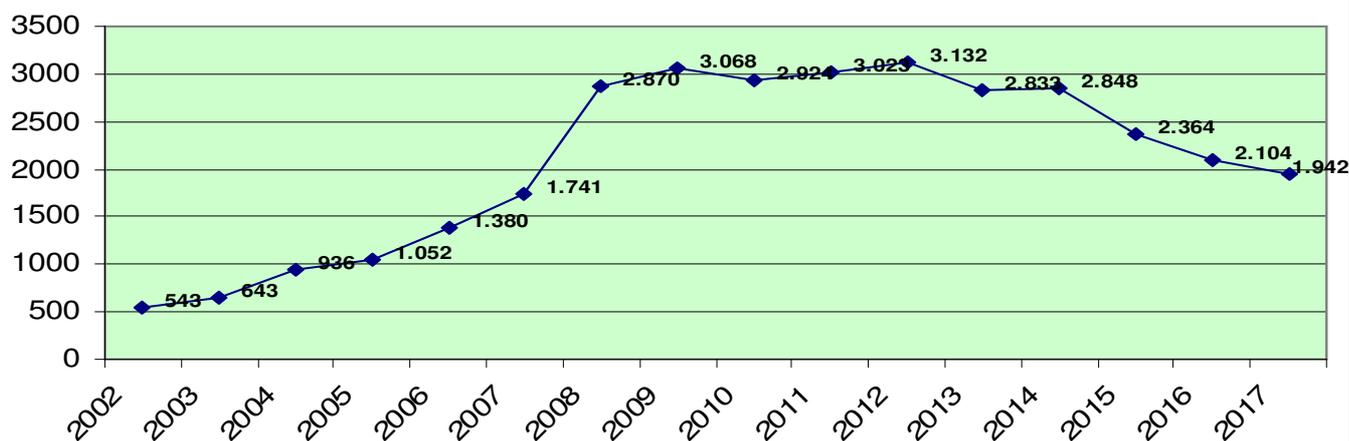
Grafici entità delle macellazioni negli anni 2002 – 2017



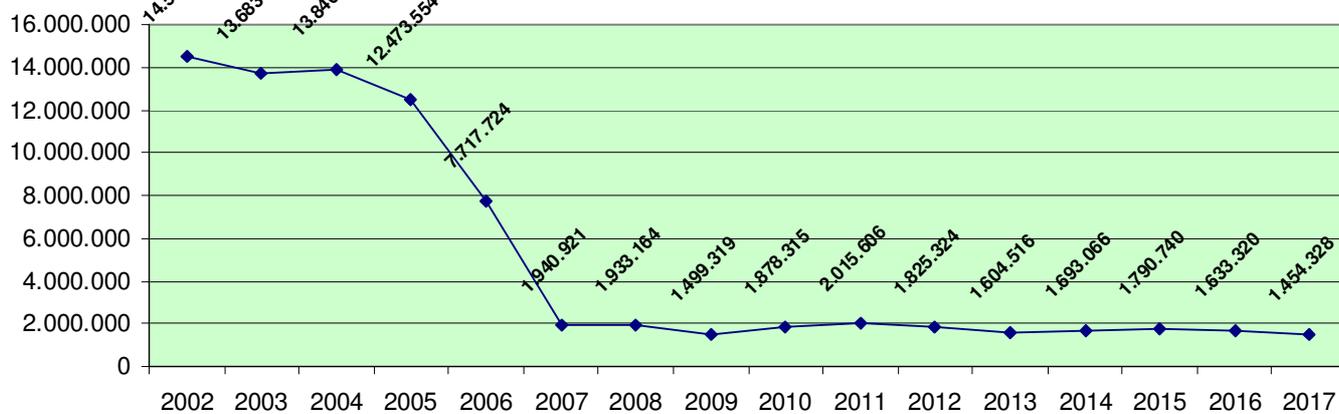
### OVICAPRINI



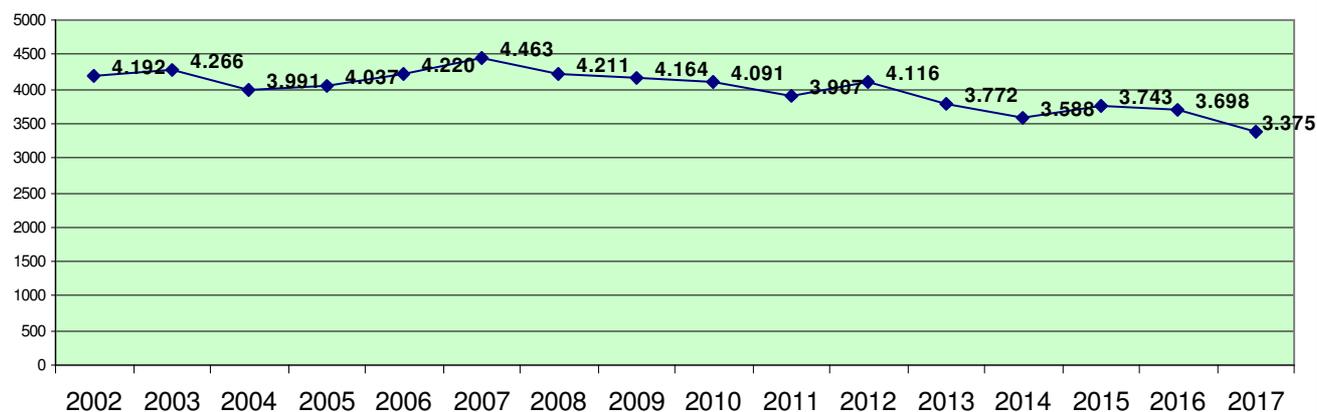
### MACELLAZIONE ISLAMICA - FESTA DEL SACRIFICIO



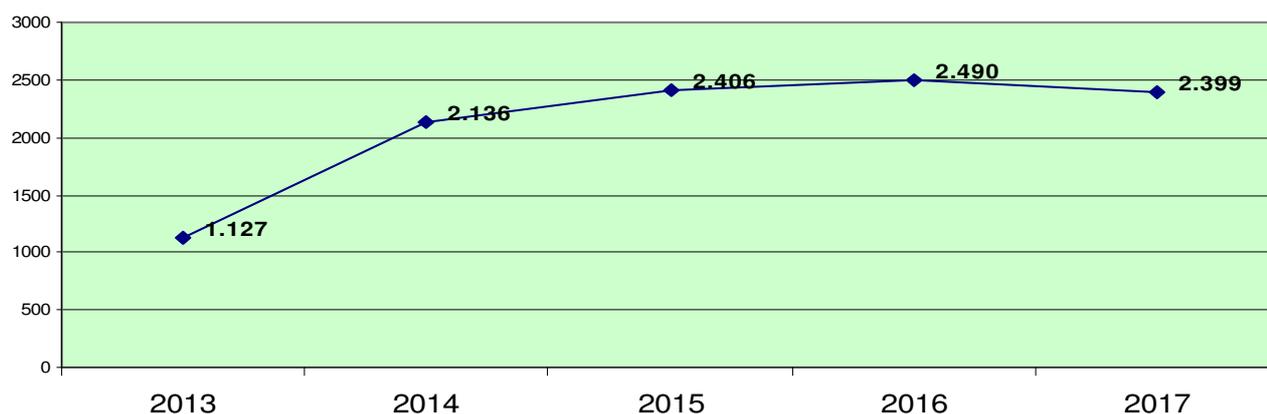
### AVICOLI



### Suini a domicilio



### Suini Persona Formata



### Entita' stimata delle produzioni di alimenti di origine animale

PRODUZIONE	ENTITA' (tonn.)
Carni bovine	4.000
Carni suine	5.600
Carni di pollame	2.000
Carni (rosse e bianche) sezionate	22.000
Prodotti di salumeria	14.000
Produzione uova fresche imballate	55 (milioni di uova)
Ovoprodotti	12.000
Prodotti della pesca commercializzati	3.500
Miele	165

### SETTORE EXPORT ALIMENTARE

Azioni di sostegno alla filiera agroalimentare per l'export verso i Paesi terzi

In un contesto economico europeo e nazionale caratterizzato da una crescita stentata e da evidenti difficoltà della competitività delle imprese, il comparto agroalimentare mostra una tendenza alla crescita, sostenuta da un flusso in esportazione che è cresciuto negli ultimi anni in modo evidente.

Le imprese che soddisfano i requisiti richiesti dai Paesi importatori possono essere inserite, su richiesta del paese terzo in questione, in "Liste" approvate e gestite dal Ministero della Salute.

Per quanto riguarda i Paesi dell'Unione Doganale (CUSTOM UNION - CU) e, cioè, Federazione Russa, Bielorussia e Kazakistan, le Liste degli stabilimenti approvati vengono gestite direttamente dalla C.U. (non sono gestite dal Ministero).

L'inserimento in "Lista" comporta la conoscenza e il rispetto, oltre che dei requisiti sanitari vigenti nella UE, anche di quelli aggiuntivi o non considerati equivalenti dai Paesi in questione. Tali requisiti possono essere oggetto di specifici Accordi bilaterali tra l'Italia o la U.E. e i Paesi importatori e soggetti a verifica periodica da parte di missioni ispettive dei Paesi interessati.

In particolare la C.U. non riconosce in maniera estesa l'equivalenza dei requisiti previsti dalla legislazione europea e, quindi, richiede il rispetto "puntuale" dei requisiti della propria normativa che risulta diversa per approccio e contenuti.

Per poter efficacemente assicurare quanto sopra occorre mettere in atto una molteplicità di misure coordinate a livello regionale. In particolare:

- portare gli operatori del settore alimentare che intendono esportare i loro prodotti a conoscere i requisiti igienico sanitari specifici richiesti dai diversi Paesi terzi
- promuovere tavoli tematici di confronto per facilitare e incentivare iniziative in grado di promuovere la collaborazione tra i diversi attori della filiera agroalimentare (produttori primari, trasformatori, esportatori, addetti al controllo ufficiale, laboratori di prova ecc.) al fine di poter facilitare il rispetto dei requisiti stabiliti per l'esportazione sulla base di accordi e dichiarazioni di filiera
- promuovere la formazione degli operatori del controllo ufficiale che deve essere indirizzata alla conoscenza e alla applicazione dei requisiti specifici, cioè non equivalenti, dei diverso Paesi terzi verso i quali esistono flussi commerciali a livello regionale
- attuare la programmazione e l'attuazione di eventuali controlli aggiuntivi, in funzione dei requisiti richiesti dal Paese importatore
- verificare l'efficacia e l'appropriatezza del controllo ufficiale, con particolare riguardo agli aspetti non equivalenti richiesti dal paese terzo in questione, attraverso la formalizzazione e attuazione della supervisione sugli operatori addetti al controllo ufficiale con l'istituzione, laddove non già operativa, della figura del "supervisore",
- attuare la rendicontazione sistematica dei controlli ufficiale e dell'attività di supervisione attraverso il sistema informatico SIVI

Il pieno conseguimento dei predetti obiettivi, come citato nelle premesse, risulta strategico per la promozione e commercializzazione dei nostri prodotti agroalimentari verso mercati in forte espansione quale risultano essere alcuni Paesi terzi. Inoltre migliorare il grado di penetrazione dei mercati dei Paesi in via di espansione e la competitività delle aziende garantisce il mantenimento e l'aumento dei posti di lavoro, non solo nelle imprese coinvolte, ma anche nell'indotto.

In questa prospettiva ci si propone:

- l'innalzamento dell'efficacia dei controlli ufficiali
- l'innalzamento delle garanzie sanitarie offerte dagli stabilimenti interessati a esportare verso Paesi terzi
- il mantenimento delle aziende nelle liste di esportazione, evitando il delisting degli stabilimenti ad opera di ispettori dei Paesi terzi
- la progressiva estensione agli altri stabilimenti alimentari delle "Best Practices" adottate dagli impianti esposti sui mercati terzi.

Ad oggi, in provincia di Bergamo, operano diverse industrie alimentari che esportano verso Paesi Terzi; in particolare tre ditte sono iscritte in liste per l'esportazione di prodotti a base di carne verso Paesi Terzi, tra cui gli USA, Hong Kong, il Giappone ed il Brasile.

Vengono, peraltro, attuate anche numerose ulteriori esportazioni verso Paesi Terzi che non richiedono un'espressa iscrizione in lista specifica.

Nell'anno 2017 sono state rilasciate n. 3.072 certificazioni per l'esportazione di prodotti di origine animale verso Paesi Terzi e 827 attestazioni (preexport) verso Paesi Membri, Italia compresa.

Nel dettaglio, per l'area B, sono state rilasciate:

363 certificazioni per l'esportazione di cui:

- 260 per prodotti della pesca
- 41 per ovoprodotti
- 40 per prodotti a base di carne e
- 10 per budella

103 attestazioni di cui

- 99 per prodotti a base di carne
- 4 per ovoprodotti

## PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR)

Il Piano Nazionale Residui (di seguito PNR) è un piano di sorveglianza che si attua durante il processo di allevamento degli animali e nella prima trasformazione dei prodotti di origine animale, per la ricerca dei residui delle sostanze farmacologicamente attive e dei contaminanti negli animali vivi, nei loro escrementi e nei liquidi biologici, nonché nei tessuti, nei prodotti di origine animale, negli alimenti per animali e nell'acqua di abbeveraggio.

Nel 2017 sono stati eseguiti 674 campioni di cui 633 nell'ambito del PNR mirato, 37 per l'Extra PNR, 5 si sensi del Piano istologico e 3 su sospetto clinico anamnestico.

### ANALISI DELLE PROBLEMATICHE SANITARIE RILEVATE DURANTE L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO – Anno 2017

#### Allerta alimentari

Nell'anno 2017 il Dipartimento Veterinario ha attivato direttamente **17 allerta**, 15 per alimenti e 2 per mangimi. E' stato coinvolto, complessivamente, in **93 allerta** differenti (anche attivate da altri Enti) che hanno comportato un totale di **169 attivazioni** di operatori del territorio. che hanno comportato circa 300 interventi sui diversi operatori economici coinvolti.

In **20** circostanze è stato attivato anche il sistema internazionale iRASFF: 12 notifiche per allarme, 7 informazioni per attenzione e 1 informazione per follow up. Tale applicativo deve essere attivato ogni volta che la distribuzione del prodotto oggetto d'allerta è stato commercializzato al di fuori di regione Lombardia

**Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle 15 Allerta attivate direttamente dal Servizio IAOA (Area B) e SIAPZ (Area C) nel 2017.**

ISTAMINA IN TONNO CONGELATO	28/02/2017	ALIMENTI	PRESENZA DI ISTAMINA OLTRE I LIMITI DI LEGGE
NOROVIRUS IN VONGOLE VERACI	20/03/2017	ALIMENTI	PRESENZA GENOMA NOROVIRUS
PRESENZA DI PCB IN CARNE DI OVINI	23/03/2017	ALIMENTI	PCB IN CARNE DI OVINI
ESITO NC PNA, PRESENZA DNA DI RUMINANTI IN MANGIME PER PESCI	14/04/2017	MANGIMI	PRESENZA DI DNA RUMINANTI IN MANGIME PER PESCI
SALMONELLA INFANTIS IN HAMBURGER DI POLLAME	09/05/2017	ALIMENTI	PRESENZA DI SALMONELLA INFANTIS IN HAMBURGER DI POLLAME
SALMONELLA INFANTIS IN SALSICCIA CON POLLAME	09/05/2017	ALIMENTI	SALMONELLA INFANTIS
SALMONELLA TYPHIMURIUM IN CARNE TRITA DI BOVINO	10/05/2017	ALIMENTI	SALMONELLA TYPHIMURIUM
PESCE SPADA DECONGELATO	12/05/2017	ALIMENTI	CONTAMINAZIONE CHIMICA (ALTRO)
PRESENZA DI DNA DI RUMINANTI IN MANGIME COMPLETO ESTRUSO PER PESCI	16/05/2017	MANGIMI	TSE
SALMONELLA SPP. IN HAMBURGER DI POLLO	25/05/2017	ALIMENTI	PRESENZA SALMONELLA SPP.
PRESENZA E. COLI OLTRE I LIMITI ANALISI IN AUTOCONTROLLO	30/06/2017	ALIMENTI	PRESENZA E COLI
SALMONE NORVEGESE INTERO AFFUMICATO DALLA SPAGNA CON PRESENZA DI LISTERIA M	25/07/2017	ALIMENTI	PRESENZA DI LISTERIA M
LISTERIA MONOCYTOGENES IN SALMONE AFFUMICATO	01/08/2017	ALIMENTI	LISTERIA MONOCYTOGENES
RISCONTRO DI FIPRONIL IN UOVA	08/09/2017	ALIMENTI	PRESENZA DI FIPRONIL
AFLATOSSINE E FUMONISINE IN FARINA DI MAIS	14/11/2017	ALIMENTI	CHIMICO

4 casi hanno avuto origine da segnalazioni degli OSA in autocontrollo; 11 da controlli ufficiali; 7 sono state classificate come notifiche d'allarme e 8 come notifiche per attenzione.

Le principali problematiche sono state riscontrate nei prodotti della pesca (istamina, norovirus, E. coli, mercurio e Listeria m.) e nei prodotti carnei, soprattutto elaborati, con presenza di Salmonella.

Il caso "Fipronil" ha consentito l'individuazione, in alcuni casi, della contaminazione di uova da parte di tale antiparassitario.

**Di seguito sono riportate in dettaglio le 169 attivazioni (126 di area B e 43 di area C) derivate dalle 93 allerta iniziali del 2017.**

La distribuzione per tipologia è: 120 allarmi p.d., 42 informazioni per attenzione, 7 informazioni per follow up. Le singole matrici interessate e relativa noxa patogena correlata sono riportate nella tabella di dettaglio seguente.

NR ALLERTA	Data Apertura Procedimento	Descrizione Procedimento	Classificazione Procedimento	Data Attivazione Segnalazione	Data Chiusura Consuntivazione	AREA
2	02/01/2017	SULFADIM CARNE DI SUINO	ALLARME	09/01/2017	23/01/2017	B
2	02/01/2017	SULFADIM CARNE DI SUINO	ALLARME	18/01/2017	23/01/2017	B
2	02/01/2017	SULFADIM CARNE DI SUINO	ALLARME	04/01/2017	10/01/2017	B
2	02/01/2017	SULFADIM CARNE DI SUINO	ALLARME	09/01/2017	23/01/2017	B
4	04/01/2017	ISTAMINA IN ACCIUGHE	ALLARME	13/01/2017	15/02/2017	B
4	04/01/2017	ISTAMINA IN ACCIUGHE	ALLARME	05/01/2017	27/06/2017	B
26	02/02/2017	VIRUS EPATITE A VONGOLE	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	09/02/2017	15/02/2017	B
27	03/02/2017	ALLERGENE IN PROS COTTO	ALLARME	09/02/2017	15/02/2017	B
43	23/02/2017	ESCHERICHIA COLI IN MITILI	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	23/02/2017	24/03/2017	B
45	24/02/2017	MERCURIO VERDESCA	ALLARME	27/02/2017	24/03/2017	B
47	28/02/2017	ISTAMINA IN TONNO CONGELATO	ALLARME	03/03/2017	24/03/2017	B
47	28/02/2017	ISTAMINA IN TONNO	ALLARME	28/02/2017	27/06/2017	B
48	01/03/2017	ANTIBIOTICI IN FORMAGGI	ALLARME	01/03/2017	02/03/2017	C
54	07/03/2017	SALMONELLA IN SALAMINI	ALLARME	07/03/2017	17/05/2017	B
59	20/03/2017	NOROVIRUS IN VONGOLE VERACI	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	20/03/2017	04/04/2017	B
61	23/03/2017	PCB IN CARNE DI OVINI	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	23/03/2017	24/03/2017	B
67	29/03/2017	FRODE CARNE BRASILE	ALLARME	13/04/2017	04/05/2017	B
68	31/03/2017	SALMONELLA IN LUGANEGA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	03/04/2017	19/04/2017	B
72	03/04/2017	SALM MANGIME PER CANI	INFORMAZIONE FOLLOW-UP	03/04/2017	10/04/2017	C
75	07/04/2017	MERCURIO VERDESCA	ALLARME	07/04/2017	19/04/2017	B
81	13/04/2017	LISTERIA M. IN TALEGGIO	ALLARME	13/04/2017	19/04/2017	C
88	14/04/2017	PRESE DNA MANG PESCII	ALLARME	14/04/2017	02/05/2017	C
87	14/04/2017	SALM MANGIME PER CANI	ALLARME	21/04/2017	24/04/2017	C
87	14/04/2017	SALM MANGIME PER CANI	ALLARME	19/04/2017	24/04/2017	C
104	04/05/2017	E. COLI CARNE DI AGNELLO	ALLARME	12/06/2017	15/06/2017	B
106	08/05/2017	MODALITA' CONS GALLINA	ALLARME	12/05/2017	25/05/2017	B

108	09/05/2017	SALMONELLA IN. SALSICCIA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	09/05/2017	17/05/2017	B
107	09/05/2017	SALMONELLA IN. HAMB	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	09/05/2017	17/05/2017	B
109	10/05/2017	SALMONELLA TY IN TRITA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	10/05/2017	17/05/2017	B
113	12/05/2017	MERCURIO PESCE SPADA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	12/05/2017	25/05/2017	C
113	12/05/2017	MERCURIO PESCE SPADA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	12/05/2017	25/05/2017	C
116	16/05/2017	PRESENZA DNA IN MANGIME	ALLARME	16/05/2017	17/05/2017	B
121	18/05/2017	ISTAMINA IN TONNO PINNE	ALLARME	18/05/2017	25/05/2017	B
120	18/05/2017	LISTERIA M. IN MISTO DI ITTICI	ALLARME	23/05/2017	30/05/2017	B
119	18/05/2017	ISTAMINA IN TONNO PINNE	ALLARME	18/05/2017	27/06/2017	B
123	23/05/2017	SOLFITI > LMR IN MAZZANC	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	23/05/2017	25/05/2017	B
127	25/05/2017	MERCURIO IN SPINAROLO	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	25/05/2017	26/05/2017	B
126	25/05/2017	SALMONELLA HAMBURGER	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	25/05/2017	25/05/2017	B
133	01/06/2017	SEMI DI AMBROSIA MANGIME	ALLARME	01/06/2017	12/06/2017	C
137	06/06/2017	MERCURIO INVERDESCA	ALLARME	13/06/2017	27/06/2017	B
137	06/06/2017	MERCURIO INVERDESCA	ALLARME	30/06/2017	03/07/2017	B
145	12/06/2017	ISTAMINA IN TONNO PINNE	ALLARME	22/06/2017	03/07/2017	B
145	12/06/2017	ISTAMINA IN TONNO PINNE	ALLARME	14/06/2017	23/06/2017	B
159	30/06/2017	ISTAMINA IN TONNO PINNE	ALLARME	11/07/2017	07/08/2017	B
158	30/06/2017	PRESENZA E. COLI COZZE	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	30/06/2017	17/07/2017	B
167	06/07/2017	LISTERIA M. FORMAGGI	ALLARME	10/07/2017	11/07/2017	C
166	06/07/2017	SALMONELLA EN. IN POLLO	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	06/07/2017	17/07/2017	B
166	06/07/2017	SALMONELLA EN. IN POLLO	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	07/07/2017	17/07/2017	B
173	13/07/2017	SALMONELLA IN POLLI	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	13/07/2017	17/07/2017	B
182	24/07/2017	LISTERIA M. IN PROS CRUDO	ALLARME	26/07/2017	01/08/2017	B
182	24/07/2017	LISTERIA M. IN PROS CRUDO	ALLARME	24/07/2017	01/08/2017	B
185	25/07/2017	LISTERIA M. SALMONE AFF	ALLARME	03/08/2017	07/08/2017	B
185	25/07/2017	LISTERIA M. SALMONE AFF	ALLARME	25/07/2017	07/08/2017	B
184	25/07/2017	SULFAD CARNE SUINE	ALLARME	03/08/2017	10/08/2017	C

184	25/07/2017	SULFAD CARNE SUINE	ALLARME	31/07/2017	01/08/2017	C
184	25/07/2017	SULFAD CARNE SUINE	ALLARME	11/08/2017	11/08/2017	C
184	25/07/2017	SULFAD CARNE SUINE	ALLARME	26/07/2017	01/08/2017	C
184	25/07/2017	SULFAD CARNE SUINE	ALLARME	27/07/2017	01/08/2017	C
184	25/07/2017	SULFAD CARNE SUINE	ALLARME	27/07/2017	21/12/2017	C
184	25/07/2017	SULFAD CARNE SUINE	ALLARME	25/07/2017	01/08/2017	C
184	25/07/2017	SULFAD CARNE SUINE	ALLARME	01/08/2017	10/08/2017	C
184	25/07/2017	SULFAD CARNE SUINE	ALLARME	26/07/2017	01/08/2017	C
184	25/07/2017	SULFAD CARNE SUINE	ALLARME	08/08/2017	29/08/2017	C
188	28/07/2017	SALMONELLA TY MOLLUSCHI	INFORMAZIONE FOLLOW-UP	28/07/2017	07/08/2017	B
187	28/07/2017	ISTAMINA IN TONNO	ALLARME	08/09/2017	09/10/2017	B
187	28/07/2017	ISTAMINA IN TONNO	ALLARME	11/09/2017	21/09/2017	B
187	28/07/2017	ISTAMINA IN TONNO	ALLARME	11/09/2017	09/10/2017	B
187	28/07/2017	ISTAMINA IN TONNO	ALLARME	14/09/2017	09/10/2017	B
190	31/07/2017	MERCURIO IN PESCE SPADA	ALLARME	31/07/2017	30/08/2017	B
191	01/08/2017	LISTERIA M. SALMONE AFF	ALLARME	03/08/2017	30/08/2017	B
191	01/08/2017	LISTERIA M. SALMONE AFF	ALLARME	01/08/2017	07/08/2017	B
191	01/08/2017	LISTERIA M. SALMONE AFF	ALLARME	01/08/2017	07/08/2017	B
191	01/08/2017	LISTERIA M. SALMONE AFF	ALLARME	05/09/2017	08/09/2017	B
191	01/08/2017	LISTERIA M. SALMONE AFF	ALLARME	08/09/2017	28/09/2017	B
195	03/08/2017	SALMONELLA COSCE POLLO	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	13/09/2017	21/09/2017	B
194	03/08/2017	SCADENZA IN MOZZARELLA	ALLARME	07/08/2017	29/08/2017	C
198	14/08/2017	MERCURIO IN VERDESCA	ALLARME	22/08/2017	28/08/2017	B
198	14/08/2017	MERCURIO IN VERDESCA	ALLARME	29/08/2017	01/09/2017	B
198	14/08/2017	MERCURIO IN VERDESCA	ALLARME	22/08/2017	28/08/2017	B
198	14/08/2017	MERCURIO IN VERDESCA	ALLARME	28/08/2017	01/09/2017	B
198	14/08/2017	MERCURIO IN VERDESCA	ALLARME	29/08/2017	21/09/2017	B
203	21/08/2017	SULFAD IN CICCIOI	ALLARME	21/08/2017	21/09/2017	C
208	25/08/2017	FIPRONIL IN UOVA LIQUIDE	ALLARME	28/08/2017	28/08/2017	B
208	25/08/2017	FIPRONIL IN UOVA LIQUIDE	ALLARME	30/08/2017	08/09/2017	B
208	25/08/2017	FIPRONIL IN UOVA LIQUIDE	ALLARME	30/08/2017	14/09/2017	B
208	25/08/2017	FIPRONIL IN UOVA LIQUIDE	ALLARME	25/08/2017	28/08/2017	B
208	25/08/2017	FIPRONIL IN UOVA LIQUIDE	ALLARME	28/08/2017	28/08/2017	B
213	30/08/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	30/08/2017	21/12/2017	B
213	30/08/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	05/09/2017	22/12/2017	B
213	30/08/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	19/09/2017	21/09/2017	B
213	30/08/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	31/08/2017	21/12/2017	B
219	01/09/2017	LISTERIA IN RICOTTA	ALLARME	01/09/2017	06/09/2017	C
218	01/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI	ALLARME	01/09/2017	14/09/2017	B

		GALLINA				
217	01/09/2017	LISTERIA M TALEGGIO PORZ	ALLARME	04/09/2017	21/09/2017	C
216	01/09/2017	LISTERIA M. SALMONE AFF	ALLARME	12/09/2017	21/09/2017	B
216	01/09/2017	LISTERIA M. SALMONE AFF	ALLARME	01/09/2017	21/09/2017	B
230	07/09/2017	CADMIO MANGIME DI TONNO	INFORMAZIONE FOLLOW-UP	07/09/2017	11/09/2017	C
234	08/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	22/09/2017	25/09/2017	B
234	08/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	08/09/2017	02/10/2017	B
234	08/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	13/09/2017	17/10/2017	B
233	08/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	15/09/2017	17/10/2017	B
232	08/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	21/09/2017	17/10/2017	B
232	08/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	22/09/2017	17/10/2017	B
232	08/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	08/09/2017	14/09/2017	B
240	14/09/2017	FIPRONIL IN MISTO D'UOVO	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	21/09/2017	05/10/2017	B
240	14/09/2017	FIPRONIL IN MISTO D'UOVO	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	22/09/2017	25/09/2017	B
240	14/09/2017	FIPRONIL IN MISTO D'UOVO	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	21/09/2017	17/10/2017	B
239	14/09/2017	FIPRONIL IN MISTO D'UOVO	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	22/09/2017	17/10/2017	B
239	14/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	14/09/2017	21/09/2017	B
239	14/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	29/09/2017	05/10/2017	B
239	14/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	15/09/2017	17/10/2017	B
239	14/09/2017	FIPRONIL IN UOVA DI GALLINA	ALLARME	18/09/2017	17/10/2017	B
252	25/09/2017	ACIDO OKADAICO IN MITILI	INFORMAZIONE FOLLOW-UP	25/09/2017	02/10/2017	B
252	25/09/2017	ACIDO OKADAICO IN MITILI	INFORMAZIONE FOLLOW-UP	03/10/2017	05/10/2017	B
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	02/10/2017	16/10/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	06/10/2017	09/10/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	29/09/2017	16/10/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	05/10/2017	02/11/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	06/10/2017	09/10/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	04/10/2017	16/10/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	29/09/2017	10/10/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	06/10/2017	02/11/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	06/10/2017	09/10/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	02/10/2017	02/10/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	29/09/2017	02/10/2017	C

250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	29/09/2017	16/10/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	27/09/2017	02/10/2017	C
250	25/09/2017	GLUTINE IN YOGURT FREE	ALLARME	05/10/2017	02/11/2017	C
258	29/09/2017	ACIDO OKADAICO IN MITILI	INFORMAZIONE FOLLOW-UP	29/09/2017	06/10/2017	B
258	29/09/2017	ACIDO OKADAICO IN MITILI	INFORMAZIONE FOLLOW-UP	06/10/2017	23/10/2017	B
265	03/10/2017	LISTERIA M. TACCHINO	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	09/10/2017	16/10/2017	B
264	03/10/2017	BIOTOSSINE ALGALI COZZE	ALLARME	04/10/2017	10/10/2017	B
263	03/10/2017	SALMONELLA IN CARNE	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	03/10/2017	10/11/2017	B
268	04/10/2017	BIOTOSSINE ALGALI COZZE	ALLARME	04/10/2017	05/10/2017	B
268	04/10/2017	BIOTOSSINE ALGALI COZZE	ALLARME	05/10/2017	07/12/2017	B
270	05/10/2017	FIPRONIL IN UOVA INTERE	ALLARME	10/10/2017	02/11/2017	C
270	05/10/2017	FIPRONIL IN UOVA INTERE	ALLARME	05/10/2017	10/10/2017	C
277	12/10/2017	MANGIMI CON OGM	ALLARME	12/10/2017	02/11/2017	C
282	16/10/2017	FIPRONIL INUOVA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	16/10/2017	23/10/2017	B
282	16/10/2017	FIPRONIL INUOVA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	19/10/2017	23/10/2017	B
288	24/10/2017	SALMONELLA IN SALAME	ALLARME	24/10/2017	15/11/2017	B
295	26/10/2017	MERCURIO IN PALOMBO	ALLARME	26/10/2017	30/10/2017	B
298	27/10/2017	CADMIO IN CARNI EQUINE	ALLARME	09/11/2017	14/11/2017	B
298	27/10/2017	CADMIO IN CARNI EQUINE	ALLARME	02/11/2017	14/11/2017	B
298	27/10/2017	CADMIO IN CARNI EQUINE	ALLARME	29/11/2017	07/12/2017	C
298	27/10/2017	CADMIO IN CARNI EQUINE	ALLARME	06/11/2017	14/11/2017	B
302	30/10/2017	SULFADIM IN CARNE SUINE	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	15/11/2017	22/11/2017	B
302	30/10/2017	SULFADIM IN CARNE SUINE	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	06/11/2017	22/11/2017	B
300	30/10/2017	MERCURIO IN PALOMBO	ALLARME	03/11/2017	14/11/2017	B
313	03/11/2017	BIOTOSSINE IN TELLINE	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	03/11/2017	10/11/2017	B
314	06/11/2017	CORPI ESTRANEI CALAMARI	ALLARME	09/11/2017	22/11/2017	B
314	06/11/2017	CORPI ESTRANEI CALAMARI	ALLARME	06/11/2017	22/11/2017	B
316	07/11/2017	MERCURIO PESCE SPADA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	10/11/2017	14/11/2017	B
323	09/11/2017	ISTAMINA IN SGOMBRO	ALLARME	09/11/2017	23/11/2017	B
322	09/11/2017	MERCURIO IN PESCE SPADA	ALLARME	09/11/2017	14/11/2017	B
331	15/11/2017	SULFAMIDICI IN CONIGLIO	ALLARME	22/11/2017	07/12/2017	B
331	15/11/2017	SULFAMIDICI IN CONIGLIO	ALLARME	01/12/2017	07/12/2017	B
331	15/11/2017	SULFAMIDICI IN CONIGLIO	ALLARME	15/11/2017	07/12/2017	B
330	15/11/2017	E. COLI	INFORMAZIONE PER	30/11/2017	07/12/2017	B

			ATTENZIONE			
332	16/11/2017	ISTAMINA IN ACCIUGHE	ALLARME	21/11/2017	11/12/2017	B
351	04/12/2017	SALMONELLA ORIGANO	ALLARME	04/12/2017	19/12/2017	B
357	07/12/2017	SALMONELLA IN COZZE	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	11/12/2017	19/12/2017	B
362	12/12/2017	MERCURIO IN PESCE SPADA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	12/12/2017	22/12/2017	B
364	14/12/2017	E. COLI IN VONGOLE	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	19/12/2017	22/12/2017	B
370	19/12/2017	MERCURIO IN VERDESCA	ALLARME	27/12/2017		B
377	28/12/2017	ALLERGENI IN SPIEDINI ITTICI	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	28/12/2017	08/01/2018	B
376	28/12/2017	IRRAGG COSCE RANA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	03/01/2018		B
376	28/12/2017	IRRAGG COSCE RANA	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	28/12/2017	02/01/2018	B
375	28/12/2017	NOROVIRUS IN OSTRICHE	INFORMAZIONE PER ATTENZIONE	28/12/2017		B

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva delle principali problematiche riscontrate (confronto matrici - non conformità) nei principali alimenti di origine animale nel 2017

NON CONFORMITA'	CROSTACEI E PRODOTTI DERIVATI	LATTE E PRODOTTI A BASE DI	PESCE E PRODOTTI DERIVATI	MANGIMI	CARNE E PRODOTTI DI CARNE (ESCLUSO IL POLLAME)	CARNE DI POLLAME E PRODOTTI A BASE DI CARNI AVICOLE	ALTRO PRODOTTO ALIMENTARE	UOVA E PRODOTTI D'UOVO	MOLLUSCHI BIVALVI E PRODOTTI	CEFALOPODI E PRODOTTI	PET FOOD	ADDITTIVI PER MANGIMI	TOT
ALLERGENI		1	1										2
ALTRO					1	1							2
BIOCONTAMINANTI			7		1								8
BIOTOSSINE (ALTRO)								5					5
COMPOSIZIONE				1									1
CONTAMINAZIONE CHIMICA (ALTRO)	1		1		2								4
CONTAMINAZIONE DA PROCESSO INDUSTRIALE ES. DIOSSINE					1								1
CORPI ESTRANEI									1				1
ETICHETTATURA ASSENTE/INCOMPLETA/NON CORRETTA			1										1
<b>METALLI PESANTI</b>			9	1	1		1						12
<b>MICROORGANISMI PATOGENI</b>		5	3	2	7	7	1	7		1			33

OGM/NOVEL FOOD													1	1
RADIAZIONI								1						1
RESIDUI DA PESTICIDI									7					7
RESIDUI DI FARMACI VETERINARI		1		1	2		1	3						8
TSE				1										1
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>22</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>88</b>

### Malattie trasmesse da alimenti

Le segnalazioni di sospette Malattie Trasmesse da Alimenti pervenute al Dipartimento Veterinario nell'anno 2017 sono state complessivamente **n. 24**:

- **13 nel distretto A e**
- **11 nel distretto B.**

Le comunicazioni sono pervenute per la maggior parte dei casi da parte degli USP territoriali provinciali (Bergamo, Bonate, Treviglio e Trescore B.); a volte, direttamente dal PP.SS. degli ospedali.

Complessivamente sono state coinvolte in tali episodi un **centinaio** di persone.

In due casi sono state coinvolte rispettivamente, 29 e 39 persone: soprattutto adulti e giovani.

Nel primo caso un lotto di tonno (congelato all'origine) assunto da una comitiva presso un esercizio di ristorazione, ha comportato il coinvolgimento di ben 29 persone.

Nel secondo caso, le manifestazioni diarroiche di un gruppo di persone che avevano consumato lo stesso pasto, ha consentito di rilevare la presenza di norovirus in ostriche consumate crude; nell'uomo non è stato rilevato il virus.

Un terso caso isolato di sindrome sgombroide è stato correlato a un vasetto di tonno, consumato subito dopo l'acquisto e probabilmente già alterato in distribuzione.

In due casi non confermati nell'alimento, è stato riscontrato nell'uomo il virus dell'epatite A.

Gli episodi hanno coinvolto raramente bambini e sono stati spesso correlati al consumo di cibo nella ristorazione pubblica/collettiva (principalmente) e a domicilio.

I sintomi manifestati sono sostanzialmente riferibili a sindromi gastrointestinali e i sospetti indirizzano, usualmente, verso infezioni da Salmonella o Listeria m.; in alcuni casi ben definiti, la sintomatologia clinica ha agevolmente orientato i sanitari verso il sospetto di sindrome sgombroide.

Tra gli agenti patogeni maggiormente ricercati/sospettati si segnalano, tra gli altri:

- Istamina
- Salmonella spp.
- Listeria m.

Campylobacter

Tra gli alimenti considerati più a rischio, si evidenziano:

- Tonno (spesso scongelato)
- Prodotti a base di pesce crudo
- Prodotti a base di carne macinati
- Formaggi
- Vitello tonnato
- Molluschi crudi
- Salmone affumicato

Il rapporto pubblicato da EFSA e ECDC nel 2015 (The European Union summary report on trends and sources of zoonosis, zoonotic agents and food-borne outbreaks) analizza i principali agenti di rischio delle patologie zoonotiche e di derivazione alimentare.

Da tali documenti emerge la pericolosità di Listeria m. e, soprattutto, la recrudescenza di Salmonella spp. quale agente patogeno tra i più diffusi a fianco di E. coli, virus enterici (norovirus e HAV) e Campylobacter.

### Benessere animale durante la macellazione

Il piano nazionale benessere animale comprende l'insieme dei controlli per la verifica del rispetto delle misure di protezione degli animali svolti in allevamento e, per quanto concerne i controlli di competenza di area B, durante il trasporto al macello e durante la macellazione.

Attività anno 2017			
<b>BENESSERE ANIMALE DURANTE LA MACELLAZIONE</b>			
impianti di macellazione per:	numero impianti	n. controlli	n. controlli

	attivi	programmati	effettuati 2016
ungulati domestici	95	93 *	93
pollame, lagomorfi, selvaggina	4	4	4
stagionale di suini	38	38	37 **
impianti di macellazione per:	provvedimenti		
	norma ed art. violati	breve descrizione non conformità	azioni intraprese
	/	/	/

\* impianti con attività sospesa

\*\* impossibilità di effettuazione del controllo per macellazione occasionale

Per l'anno 2017 sono stati programmati almeno 134 controlli presso impianti di macellazione della provincia, volti alla valutazione del benessere con particolare riferimento alle strutture utilizzate ed alle modalità operative adottate. Sono stati controllati 133 impianti in quanto un macello stagionale non ha potuto essere ispezionato a causa dell'attività di macellazione occasionale.

La situazione appare sostanzialmente buona; il complesso degli impianti di macellazione della bergamasca sono impianti a ridotta potenzialità produttiva che gestiscono con particolare attenzione le fasi dell'abbattimento degli animali.

Nella maggior parte dei casi sono state rilevate irregolarità lievi che hanno dato origine a prescrizioni per il miglioramento dei seguenti aspetti.

- Macelli di ungulati domestici: 34 NC complessive in 27 impianti, con altrettante prescrizioni
- benessere alla macellazione – gestione: 7 NC
- benessere alla macellazione programma – programma: 10 NC
- manutenzione delle attrezzature di immobilizzazione estordimento – gestione : 4 NC
- manutenzione delle attrezzature di immobilizzazione estordimento – programma: 7 NC
- Strutture e attrezzature: 6 NC
- Macelli di pollame e selvaggina allevata: 2 NC rilevate con altrettante prescrizioni
- Macelli stagionali di suini: nessuna NC

Il programma delle verifiche è stato ampiamente rispettato senza riscontrare particolari carenze in tale settore. Di seguito si riporta una sintesi dei controlli effettuati a destino, all'arrivo degli animali presso gli impianti di macellazione nell'anno 2017

PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO - CONTROLLI A DESTINO					
Anno 2017					
2017	% MINIMA DEI CONTROLLI PRESSO:				
TIPO DI TRASPORTO	SEDE DEL CONTROLLO	N. MEZZI GIUNTI NEL 2017	INDICAZIONE MINISTERIALE	PROGRAMMAZIONE	RENDICONTAZIONE
				N. MEZZI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	N. MEZZI CONTROLLATI
superiori alle 8 ore (lungi viaggi)	<b>MACELLO</b>	<b>8</b>	<b>10% dei mezzi in arrivo</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
inferiori alle 8 ore (breve viaggi)	<b>MACELLO</b>	<b>5000 circa</b>	<b>2% dei mezzi in arrivo</b>	<b>100</b>	<b>108</b>

Ispezioni effettuate durante il trasporto a destino	Specie	Bovini	Suini	Ovicapri	Pollame
	<i>Sezione A</i>				
	Numero di ispezioni	71	19	3	15
	<i>Sezione B</i>				
	Animali	180	695	53	36.825
	Mezzi di trasporto	71	19	3	15
Documenti di accompagnamento	71	19	3	15	

## **Piano per il controllo sulla gestione del materiale specifico a rischio (MSR)**

L'eliminazione del Materiale Specifico a Rischio (MSR) dalla catena alimentare umana ed animale costituisce l'attività preventiva fondamentale per la profilassi delle TSE e per la sicurezza alimentare.

Anche nel 2017 è stata predisposta l'attuazione del piano di controllo sulla gestione del MSR finalizzata alla verifica della corretta gestione dell'eliminazione del MSR nei luoghi di rimozione, stoccaggio e distruzione.

Le NC rilevate sono diverse e sostanzialmente riconducibili a:

- aggiornamento della procedura adottata dall'impianto
- identificazione del MSR
- gestione del MSR (identificazione materiale e contenitori)

La seguente tabella illustra sinteticamente l'attività del piano 2017 (due impianti di macellazione sono sospesi).

Sono state rilevate 10 NC presso impianti di macellazione e 2 NC presso impianti di sezionamento.

Le principali NC sono ascrivibili oltre che a carenze procedurali, soprattutto ad anomalie nell'identificazione dei sottoprodotti, dei rispettivi contenitori, della documentazione di accompagnamento dei sottoprodotti e dell'identificazione delle attrezzature (coltelleria) destinata al trattamento del MSR.

### Report controlli

#### Report MSR

Report riferito al periodo dal 01/01/2017 al 31/12/2017 nel territorio di ATS DI BERGAMO (Azienda Sanitaria Locale - Veterinaria):

[Indietro](#)

#### Legenda

- A: Numero totale degli impianti con attributo "Gestione MSR al macello" o "Gestione MSR in sezionamento" o "Gestione MSR in impianto di transito" per le prime 3 categorie e "Gestione MSR macellerie" per l'ultima categoria.
- B: Numero totale degli impianti (punto A) sottoposti a controllo per cui è stata verificata la procedura "Controllo MSR" (non è indicato il numero di ispezioni se un singolo impianto è stato ispezionato più volte).
- C: Numero totale di ispezioni effettuate sugli impianti (punto A) per cui è stata verificata la procedura "Controllo MSR" (somma di tutte le ispezioni per ogni impianto).
- D: Numero totale degli impianti (punto A) sottoposti a controllo per cui è stata verificata la procedura "Controllo MSR" con almeno una non conformità (non è indicato il numero di non conformità se un singolo impianto ne ha più di una).

*Il report non è in tempo reale ma viene calcolato a fine giornata. I dati si riferiscono al 19-01-2018.*

Tipologia di impianto (Reg. 999/2001 e 1069/2009)	Impianti di macellazione	Impianti transito (oggi riconosciuti art.24 lettera h)	Impianti di sezionamento	Macellerie autorizzate alla rimozione della colonna vertebrale
A) - Numero di impianti presenti che trattano MSR	63	-	19	10
B) - Numero di impianti controllati per gli aspetti relativi al MSR	61	-	18	8
C) - Numero di controlli specifici per gli aspetti relativi al MSR	77	-	25	9
D) - Numero di impianti con non conformità presenti	10	-	2	-

Visualizzo [ 1 - 4 ] di 4 record

0

[Download tabella](#)

## **Non Conformità a livello locale**

### **1) Non Conformità analitiche**

Per quanto concerne le NC rilevate a seguito d'indagini di laboratorio, scaturite da analisi programmate o eseguite a completamento di episodi di MTA, oltre a quanto emerso in applicazione del PNR 2017, si segnalano alcune delle problematiche riscontrate, con particolare riferimento al settore dei prodotti e delle preparazioni a base di carni, prodotti della pesca e carni macinate.

**Le NC di seguito riportate esulano da tutte quelle gestite tramite il sistema d'allerta al cui capitolo si rimanda per i singoli dettagli.**

Si sottolinea il riscontro di **Salmonella** in diverse preparazioni e prodotti a base di carne (soprattutto suina), frequentemente prodotti "macinati". Le Salmonelle riscontrate appartengono alle specie *S. typhimurium* e *t.* variante monofasica, oltre che a diverse Salmonelle definite come "non rilevanti".

In particolare, sono state rilevate:

- Salmonelle rilevanti in salame, in cacciatore e in carne fresca;
- Salmonelle non rilevanti in kebab congelato, in carne di pollo (2 casi) e in carne di suino fresca

In 3 casi è stata rilevata la presenza di **Listeria monocytogenes** in confezioni di salmone affumicato di provenienza spagnola (2) e norvegese (1)

I campionamenti hanno permesso di rilevare anche:

- Norovirus in ostriche concave consumate crude (sospetta MTA)
- Istamina in tonno confezionato provenienza Spagna e Portogallo (MTA)
- *E. coli* STEC in carne bovina macinata da sottoporre a cottura

Tali irregolarità sono state riscontrate sia in fase di vendita al dettaglio che produttiva e, generalmente, derivano da produzioni di impianti di piccole dimensioni, spesso annessi agli esercizi di vendita.

In alcuni casi le NC sono state direttamente o indirettamente correlate a prodotti d'importazione (tonno, salmone affumicato, ostriche, ecc.)

## 2) Altre problematiche riscontrate nel 2017

Nel settore della macellazione si segnalano le seguenti problematiche:

Inserimenti dati ex Circ 44: l'applicativo presenta alcune procedure d'inserimento non logiche e i colleghi non compilano tutte le voci richieste dallo stesso. E' necessario che ogni collega monitori i dati relativi agli impianti di macellazione di propria competenza.

Sequestri alla macellazione: l'applicativo inerente la Circ 44 consente la raccolta dei dati inerenti le malattie infettive eventualmente riscontrate alla macellazione e i capi esclusi prima della macellazione o le carcasse escluse dopo la visita post mortem.

Sotto, in sintesi, sono riportati i dati 2017.

	BOVIN I	SUIN I	EQUID I	OVI CAPRI NI	AVICO LI	SELVAGGIN A ALLEVATA	SELVAGGIN A CACCIATA
N° capi esclusi dalla macellazione	0	188	1	2	2.385	0	0
N° carcasse escluse dopo visita post mortem	7	141	1	5	1.370	129	3
TOTALE	7	329	2	7	3.755	129	3

BDR e dati di macellazione ovicaprina: il numero dei capi ovicaprini macellati è inserito da una parte dal OSA in BDR e, dall'altra, dal veterinario nell'applicativo "Circ. 44". Tali dati sono soggetti a notevoli differenze causa del mancato inserimento dei dati da parte di alcuni OSA.

Inserimento dati analisi trichina: l'inserimento di questi dati ha comportato notevoli difficoltà ai colleghi, anche correlati a disfunzionalità dell'applicativo utilizzato. Sarebbe auspicabile una gestione più snella di tali dati a livello centrale e, in futuro, un collegamento automatico con i referti dell'IZS.

Macellazione suini a domicilio: è stata data piena applicazione al decreto regionale inerente la macellazione con "persona formata"; dopo adeguata a capillare attività di formazione, nel 2017 i suini macellati a domicilio senza l'intervento vincolante del veterinario ufficiale sono stati 2.399, su un totale di suini macellati a domicilio pari a 3.375. La situazione, sicuramente vantaggiosa sotto il profilo delle risorse, merita, peraltro attenzione per la possibilità di macellazioni clandestine in virtù della mancanza di ispezione veterinaria all'atto della macellazione.

Macellazione islamica: a settembre 2017 sono stati macellati 1.831 ovini, 38 caprini e 73 bovini secondo il rito islamico.

Non ci sono state particolari difficoltà nella gestione delle macellazioni e delle persone che usualmente circondano gli impianti di macellazione in attesa di "proprio" animale.

Si segnala che la disponibilità dei macelli è limitata (sono stati attivati 15 macelli privati) e l'utilizzo inderogabile della gabbia per il contenimento degli animali riduce notevolmente la velocità di macellazione. La mancanza di tutti i requisiti strutturali necessari (gabbia di contenimento meccanico) ha comportato l'esclusione di alcuni macelli e la riduzione complessiva dei capi macellati.

L'intervento delle FF. OO. è stato necessario in alcune occasioni per garantire la continuità delle operazioni di macellazione. E' fondamentale la preventiva puntuale organizzazione da parte del macellatore di tutti gli aspetti della macellazione (presenza di personale qualificato, autorizzato e in numero sufficiente, gestione dell'accesso delle persone autorizzate nell'impianto, gestione delle persone in attesa fuori dall'impianto, gestione della distribuzione delle carni dopo la macellazione, ecc.).

La presenza, in alcuni impianti, di operatori privati addetti alla vigilanza, al servizio del titolare del macello, ha agevolato notevolmente il regolare svolgimento delle operazioni.

In occasione dello svolgimento di **controlli interni** indirizzati alla verifica delle modalità di controllo, con particolare riferimento alla tempistica di registrazione delle attività di vigilanza in SIVI e di chiusura/verifica delle NC è emerso come vi siano ampi margini di miglioramento sia nei **tempi di verifica delle NC aperte presso gli OSA**, sia per quanto riguarda le **tempistiche di registrazione dell'attività di vigilanza nell'applicativo**.

E', quindi, fondamentale che ogni operatore (veterinari e tecnici):

- **registri** in SIVI l'**attività di vigilanza** entro i 30 giorni dall'intervento e

- pianifichi con sistematicità la **verifica delle NC** contestate (entro 15 giorni massimo per gli impianti riconosciuti).

Nel settore **della pesca e dei prodotti ittici**, nel 2017 il DPV è intervenuto, presso alcune realtà distributive e di somministrazione delle provincia (depositi all'ingrosso, strutture della GDO, pescherie, ristoranti), in alcune occasioni anche in stretta collaborazione con la Guardia Costiera di Venezia.

Di particolare rilevanza il sequestro adottato su ingenti quantitativi di prodotti della pesca congelati di provenienza asiatica (acqua dolce) per la mancata indicazione in etichetta del corpo idrico di provenienza.

In un caso è stato effettuato un sequestro penale di prodotti della pesca per cattivo stato di conservazione.

Notevoli problemi sono stati riscontrati nel settore della tracciabilità degli alimenti, con particolare riferimento alle uova (evidenziati in occasione dei controlli per il Fipronil), al miele e ai prodotti della pesca.

Ancora notevoli difficoltà sono state riscontrate nel settore delle autorizzazioni allo scarico dei reflui da parte delle singole ditte (normativa poco chiara, difficoltà ad adeguarsi e di rapporti con gli enti gestori).

Si segnalano, infine, alcune particolarità verificatesi nel 2017:

- la segnalazione, rivelatasi successivamente non veritiera (coniglio), di commercializzazione di carne di "gatto" presso una nota catena di supermercati in provincia di BG;
- la individuazione di un punto di preparazione alimenti etnici abusivo, all'aperto (in aperta campagna), ad opera di extracomunitari per utilizzo in una "festa" (grandi quantità)
- la rilevazione da parte di un commensale di larve di mosca in prodotti carnei riscaldati, somministrati in un ristorante.

Come già verificato nel 2016 è evidente come i social network possano giocare un ruolo decisivo e a volte fuorviante nell'influencare l'opinione pubblica circa eventuali presunte situazioni di irregolarità anticipatamente e superficialmente condivise su di essi.

Alcune difficoltà sono sorte relativamente alla difficile interpretazione normativa in specifici settori: l'attività di congelamento, la recente normativa sull'utilizzo degli additivi e la normativa sulla pesca.

E' necessario un continuo allineamento tra i vari organi di controllo (NAS, ASL, Guardia Costiera; Guardia Forestale, ecc.) e una informazione degli operatori commerciali. Per quanto riguarda l'uso degli additivi si rileva la poca informazione degli OSA circa la normativa recentemente pubblicata e la difficile interpretazione della distinzione tra "prodotti a base di carne" e "preparazioni a base di carne" e la conseguente differente possibilità di utilizzo di specifici additivi.

## NON CONFORMITA' 2017 SIVI – PROCEDURE

Di seguito si riportano le NC, suddivise per procedure controllate, con in dettaglio delle NC risolte o meno. In neretto le NC più significative sdal punto di vista numerico.

Procedure	Non conformità	Non conformità risolte	Non conformità non risolte/non verificate
Analisi dei pericoli (HA)	27	21	6
Applicazione regolamento (CE) 2073/05	35	31	4
Benessere animale	8	6	2
Campionamento alimenti e bevande compresi materiali a contatto	7	6	1
Controllo animali indesiderati	50	41	9
Controllo MSR	13	12	1
Controllo temperature	44	37	7
Formazione personale	33	30	3
Gestione accessi visitatori	1	-	1
Gestione aflatossine	9	9	-
Gestione CCP	38	33	5
Gestione prodotti rilavorati (reworked)	1	1	-
Gestione rifiuti e acque reflue	5	5	-
Gestione sottoprodotti di O. A.	37	26	11
<b>Igiene alimenti/stato conservazione</b>	<b>72</b>	<b>57</b>	<b>15</b>
Igiene del personale	11	6	5
Import export animali	1	1	-
Individuazione punti critici di controllo (CCP)	3	2	1
<b>Manutenzione impianti/attrezzature</b>	<b>276</b>	<b>214</b>	<b>62</b>

<b>Marchiatura / etichettatura prodotti</b>	<b>85</b>	<b>65</b>	<b>20</b>
Modalità di campionamento e prelievo	26	19	7
Percorsi prodotti e personale interno	5	4	1
Potabilità acqua	24	15	9
Procedura gestione N.C.	13	7	6
Procedure di controllo ufficiale (per audit interno e supervisione)	2	-	2
Procedure sanificazione non SSOP	34	28	6
Selezione e verifica dei fornitori	13	10	3
<b>Sistema di tracciabilità</b>	<b>59</b>	<b>48</b>	<b>11</b>
Sistema ritiro prodotti dal mercato	12	7	5
<b>SSOP operative</b>	<b>116</b>	<b>91</b>	<b>25</b>
SSOP preoperative	42	41	1
Taratura strumenti di misurazione	4	1	3
<b>Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature</b>	<b>129</b>	<b>100</b>	<b>29</b>
Benessere animale alla macellazione - Gestione	7	6	1
Benessere animale alla macellazione - Programma	10	9	1
Manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e lo stordimento - Gestione	4	4	-
Manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e lo stordimento - Programma	7	7	-
Strutture ed attrezzature	6	6	-

### **Sanzioni**

Nell'area di competenza del Servizio di Igiene Alimenti di O.A. sono state irrogate, nel 2017, 131 provvedimenti sanzionatori; 117 dal servizio veterinario e 14 da altri enti di controllo: in particolare Carabinieri NAS (10) e oltre a Polizia Stradale (4).

Nel complesso, 51 sanzioni sono state rilevate nel distretto A; 80 nel distretto B.

Le principali norme violate sono, in ordine decrescente:

- Reg 852/2004
- Reg. 853/2004
- Reg. 1169/2011
- Reg. 178/2002

e ancora:

- Reg.589/2008 (uova)
- Reg. 1224/2009 e Reg 1379/2013 (prodotti della pesca)
- Reg. 1069/2009

Le irregolarità riscontrate sono ascrivibili, in sintesi e in ordine decrescente numerico, ai settori sotto riportati:

- condizioni igienico sanitarie dei locali di lavorazione/vendita e mezzi di trasporto (48);
- inosservanza o carenza delle procedure di autocontrollo (32);
- etichettatura (8)
- modalità di conservazione dei prodotti (7)
- mancanza di notifica all'A.S. (Scia) (7)
- tracciabilità/rintracciabilità dei prodotti alimentari (6);
- mancata ottemperanza alle prescrizioni impartite (5).

Altre contestazioni hanno riguardato la manutenzione dei locali e delle attrezzature, il benessere degli animali al trasporto, la gestione dei sottoprodotti, il mancato ritiro di prodotti oggetto d'allerta, la mancata comunicazione di analisi sfavorevoli in autocontrollo

Il totale degli importi contestati agli operatori nel 2017 è pari a circa 66.700 euro circa.

### **ANALISI DEI BISOGNI MANIFESTATI DAL TERRITORIO**

Durante l'attività svolta nel 2017 sono emerse alcune problematiche che possono rappresentare bisogni espressi o inespressi del territorio e dei cittadini.

Si rileva numero importante di segnalazioni da parte del consumatore/cittadino inerenti problematiche legate ad alimenti in distribuzione o in fase di somministrazione; sempre più frequentemente questi si rivolge, oltre che direttamente all'esercizio, all'ATS, e ad altri Organi di controllo e Forze dell'ordine (NAS, Polizia locale, Carabinieri, Associazioni di consumatori, ecc)

A volte vengono anche utilizzati social network per diffondere e “condividere” problematiche su alimenti rilevate da singoli cittadini; la diffusione tramite tali mezzi – in alcuni casi - può comportare anche delicate conseguenze sia dal punto di vista commerciale che legale.

Quando non viziata da rivalsa, interessi personali, superficialità o flasià, tali segnalazioni risultano certamente di utile riscontro all’attività di vigilanza.

Di seguito, alcune segnalazioni di consumatori fatte nel 2017:

- larve di mosca in prodotti di salumeria cotta in fase disomministrazione (ristorante)
- presenza di anisakis in prodotti della pesca acquistati
- sospetta presenza di istamina in tonno acquistato presso la GDO causa sindrome sgombroide
- varie segnalazioni di condizioni igieniche carenti in esercizi di vendita;
- alterazioni di carne di pollame acquistata presso la distribuzione (alterazioni eccezionali/occasionali dei muscoli profondi del petto, non pericolose e non visibili all’atto del confezionamento)
- presenza di insetti in dadi di carne/verdure confezionati

Il Piano Coordinato dei controlli con le Forze dell’Ordine ha comportato l’effettuazione di diversi controlli in forma coordinata e, soprattutto, congiunta.

Sono stati effettuati, come da programma:

- UVAC: 25 controlli su prodotti soggetti a scambi intracomunitari;
- Capitaneria di Porto di Venezia: 2 controlli presso commercianti di prodotti della pesca;
- Carabinieri del NAS e personale del DM: 4 controlli in esercizi di ristorazione ed 2 controlli in esercizi etnici;
- Corpo Carabinieri Forestali: 2 controlli con il presso Centri di Lavorazione Selvaggina e 1 controllo presso un macello di animali a fine carriera
- Ispettorato Frodi (ICQRF) di Milano: 2 controlli congiunti presso impianti di produzione di salumi e 2 controlli presso esercizi di ristorazione collettiva (biologico)

IGli interventi hanno permesso, in alcuni casi, un’azione sinergica tra i diversi organi di controllo, uno scambio significativo d’informazioni ed un confronto tra modalità ispettive differenti.

Il coordinamento tra il personale dei diversi enti è stato ottimale e l’attività ha permesso di rilevare alcune problematiche sanitarie.

Si segnalano, in particolare, non conformità inerenti:

- tracciabilità di prodotti della pesca di acqua dolce, importati da Paesi Terzi (asiatici), privi dell’indicazione del corpo idrico di pesca
- tracciabilità di miele confezionato;
- il benessere animale durante il trasporto (suini)

Il settore dell’export alimentare si è ormai rivelato un importante sbocco commerciale, in un mercato che, a livello nazionale, segna il passo. I mercati più ambiti, peraltro, impongono requisiti per l’esportazione molto impegnativi per impianti di medie e piccole dimensioni.

Nel 2017 è proseguito il controllo in questo delicato settore, particolarmente importante per l’export verso gli USA, la Custom Union, il Giappone e il Brasile.

Diversi ostacoli, formalmente di natura sanitaria, stanno attualmente ostacolando – e, in alcuni casi, impedendo - l’espansione di tale settore verso gli USA e la Custom Union.

Al fine di assicurare che la ricertificazione periodica degli impianti iscritti in lista sia garante del mantenimento della totalità dei requisiti strutturali e funzionali richiesti agli impianti per l’export verso i Paesi Terzi, si è iniziato, dal 2014, un procedimento di controllo sistematico (check list), che documenti, su base annua, l’effettiva verifica di tutti i suddetti aspetti.

La delicatezza di tale settore è sottolineata dalle diverse ispezioni da parte di delegazioni estere a cui sono stati sottoposti alcuni impianti esportatori (FVO, Taiwan, Repubblica Cinese, FDA americana, ecc.)

Il settore del benessere animale, e alla macellazione in particolare, ha subito, in questi ultimi anni, una decisa evoluzione.

La gestione di tutte le operazioni effettuate sull’animale vivo al macello (e al trasporto) devono essere condotte da personale qualificato, in grado di evitare agli animali inutili sofferenze.

Nel dicembre 2013 è partito il primo corso di formazione, organizzato dal DPV, destinato al rilascio dei previsti “Certificati d’idoneità alla macellazione”; gli operatori interessati sul territorio bergamasco sono alcune centinaia e tale attività di formazione è proseguita fino al rilascio dei certificati permanenti.

Saranno da chiarire a livello regionale le modalità di istituzione dei corsi per i nuovi operatori che chiederanno tali attestazioni

Nel mese di settembre 2017 si è svolta la festa del sacrificio, festa musulmana che ha comportato la macellazione di ovini e bovini secondo il rito islamico in strutture eccezionalmente autorizzate alla macellazione “senza previo stordimento”.

Come già da diversi anni il DV ha dovuto organizzare nei minimi dettagli tale evento, predisponendo le previste autorizzazioni degli impianti, verificando l'adeguatezza del numero dei veterinari e dei tecnici disponibili per tale giornata (oltretutto festiva), organizzando le singole macellazioni in previsione dell'afflusso notevole di persone e famiglie per il ritiro del proprio “animale” macellato.

Nel 2014 la novità principale è stato il rispetto, da parte di tutti i macellatori, dell'utilizzo obbligatorio della gabbia di contenimento per ovicapri; i macellatori hanno ottemperato a tale disposizione e hanno trovato spesso una certa reticenza da parte della comunità musulmana ad adottare tale tipologia di macellazione.

Già dal 2015 l'utilizzo di adeguati sistemi di contenimento per gli ovicapri è stato adottato in maniera sostanziale; nel 2016 anche le attrezzature utilizzate per il contenimento dei bovini sono state notevolmente migliorate.

Nel 2017, a causa delle problematiche correlate a tale tipo di macellazione, sono stati autorizzati meno impianti di macellazione e sono stati macellati meno capi rispetto agli anni precedenti, ma sempre in numero considerevole.

Anche per il 2018 sarà necessario organizzare adeguatamente tale evento, considerando le novità normative e coinvolgendo le forze dell'ordine, le associazioni islamiche territoriali, i macellatori disponibili ed il personale di controllo del DPV.

Per quanto riguarda il settore dell'etichettatura, è ancora fonte di approfondimento la normativa entrata in vigore in dicembre 2014; molti aspetti devono ancora essere chiariti per una fattiva loro applicazione sul campo.

Sono state emanate le prime linee guida interpretative regionali, ma siamo in attesa di alcuni chiarimenti ministeriali e della normativa di aggiornamento del D.L.vo 109 che consentiranno un'efficace ed uniforme adozione della normativa e, conseguentemente, dell'attività di controllo.

Per quanto riguarda gli additivi si sottolinea l'entrata in vigore della nuova normativa europea (Reg. 1333/2008 e s.m.i.) con le difficoltà di interpretazione e di applicazione – anche da parte delle stesse autorità sanitarie - della norma che coinvolge un grande numero di impianti produttivi del territorio.

In particolare, la difficoltà di definire con chiarezza la differenza (istologica) tra i prodotti a base di carne e le preparazioni a base di carne sta creando notevoli difficoltà presso le attività produttrici della provincia. Tale distinzione comporta, infatti, notevoli riflessi sulla “ricetta”, limiti nell'uso di determinati additivi e obblighi di controlli interni ai sensi del Reg 2073/2005.

L'eliminazione delle autorizzazioni sanitarie e l'introduzione della DIAP, ora SCIA, tramite i comuni o le CCIA ha comportato una fase di transizione ancora in atto in cui al cittadino, ai comuni e persino ad alcune autorità competenti non sono chiare le novità introdotte ed i flussi informativi ed operativi previsti. La recente introduzione dell'obbligatoria notifica telematica delle pratiche inerenti gli impianti riconsociuti ha reso il processo ancora più difficoltoso e sono stati rilevati alcuni ritardi di invio delle pratiche (scia) da visionare da parte dei servizi dell'ASL. **Il coinvolgimento dei diversi SUAP in pratiche, per loro, occasionali, la poca disponibilità di alcuni operatori comunali a gestire tali applicativi, la difficoltà di utilizzo, anche per i professionisti di settore, delle diverse piattaforme messe a disposizione dai comuni, la poca dimestichezza con la telematica di molti operatori e la teorica possibilità di evitare il rapporto diretto con il Servizio Veterinario per le indicazioni del caso hanno reso tali pratiche molto indaginose e spesso causa di ritardi e blocchi nell'istruttoria delle singole pratiche.** Sono in corso incontri a vari livelli (regione, CCIA, ASL, comuni) per cercare di agevolare il processo ai cittadini ed alla pubblica amministrazione stessa.

## RISORSE DISPONIBILI

### VETERINARI

L'Area Igiene degli Alimenti di Origine Animale, per l'anno 2018, dispone delle seguenti risorse umane, deputate allo svolgimento delle relative funzioni:

	NUMERO VETERINARI	ORE DISPONIBILI (attività tipiche + macro)
DISTRETTO A	12	19.155
DISTRETTO B	12	19.205
VET DISTRETTI	24 (23 vet/ora)	38.360

DDPV+ DD+DS	3	2.782
Area a pagamento (stima)		800
TOTALE	27	41.942

Considerando, infine, le 800 ore circa di servizio prestate nel 2017 in regime di area a pagamento, le ore totali disponibili per l'anno 2018 sono **41.942** (attività tipiche e macroattività). di cui 35.960 circa dedicabili alle attività tipiche.

Si sottolinea come nel 2018 diversi colleghi, tra cui anche colleghi di area B, andranno in pensione. Di alcuni si conosce già la data ultima di lavoro, per altri non ancora.

Le tempistiche di sostituzione e le conseguenti carenze temporanee di risorse o, peggio, la mancata sostituzione dei colleghi potrebbe incidere significativamente sull'attività programmata per l'anno stesso.

## TECNICI

L'attività attribuita ai tecnici della prevenzione, per quanto riguarda l'area di Igiene degli Alimenti di O.A., è stimata intorno alle **11.279** ore, comprensive di attività tipiche e macroattività di cui 9.588 dedicabili alle attività tipiche sul territorio. **Il calcolo delle ore necessarie ha considerato la tendenza alla pianificazione sistematica di interventi congiunti da parte del personale tecnico.**

## PROGRAMMAZIONE – ANNO 2018

### PREMESSA

L'attività del "**Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale**", così ridefinito ai sensi della legge regionale n. 23/2015, "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo", è inserita a pieno titolo nel Sistema Sanitario Nazionale.

Di seguito sono enunciate le principali finalità che la stessa si propone.

### OBIETTIVI GENERALI DI PREVENZIONE

1. Assicurare un livello elevato di salute attraverso la riduzione dei rischi biologici e chimici per gli animali e per l'uomo, garantendo la sicurezza degli alimenti di origine animale
2. Migliorare la salute degli animali da reddito e la sicurezza alimentare attraverso la lotta alle malattie, la vigilanza sulla gestione del farmaco in allevamento, il controllo delle contaminazioni ambientali, aumentando anche la sostenibilità degli allevamenti a livello economico e sociale
3. Favorire la crescita economica e la competitività delle produzioni
4. Minimizzare l'impatto ambientale al fine di favorire uno sviluppo sostenibile

Il mantenimento delle condizioni di igiene a sicurezza degli alimenti e delle produzioni di origine animale lungo le filiere di competenza veterinaria è obiettivo primario del Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale; ciò al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi, stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria, di tutela della salute e degli interessi dei consumatori.

In tal senso è indispensabile adottare un sistema di controlli ufficiali che garantiscano la salvaguardia degli standard di igiene e sicurezza alimentare, con efficacia, appropriatezza, omogeneità e trasparenza dell'attività svolta.

E' fondamentale, pertanto:

- adottare e condividere procedure standard di controllo ufficiale;
- allocare con appropriatezza le risorse disponibili, soprattutto attraverso la categorizzazione del livello di rischio degli impianti sottoposti a controllo;
- registrare i controlli effettuati e i risultati conseguiti
- attuare un processo di verifiche interne e di miglioramento continuo dell'attività;
- promuovere un processo di formazione continua del personale di vigilanza

### ATTIVITA' DI VIGILANZA

### MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEL CONTROLLO

Premesso che per controllo ufficiale si intende qualsiasi forma di controllo eseguita dall'autorità competente per la verifica della conformità alla normativa in materia di di alimenti e mangimi e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, le principali tecniche di controllo ufficiale adottate sono:

- l'audit,
- l'ispezione ed
- il campionamento.

Per l'attività di audit si fa riferimento alla procedura di qualità adottata PO.GIA01-0

Per l'attività di ispezione si fa riferimento alla procedura di qualità adottata PO.GIA02-0

Per l'attività di campionamento si fa riferimento alla procedura di qualità adottata **PO.GIA04 BIS**

Tali strumenti di controllo saranno utilizzati dal personale veterinario e tecnico del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, in occasione di interventi effettuati singolarmente o congiuntamente anche, eventualmente, a personale di altri dipartimenti dell'ASL o di altri organismi di controllo e/o Forze dell'Ordine (CFS, NAS, Polizia locale, Carabinieri, Polizia stradale, CCAP, ICQRF, ecc.).

Le modalità operative di dettaglio sono riportate nelle rispettive "procedure di qualità" dell'ATS di Bergamo, adottate ai sensi del Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali (Standard regionali) di cui alla Deliberazione del D.G. dell'ATS di Bergamo, N. 653 del 31 agosto 2017 " Recepimento DGR n. X/6299 del 6/3/2017 "Aggiornamento del documento Manuale Operativo delle AA.CC: Locale" relativo ai controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare di cui al reg (CE) n. 882/2004".

Altre forme di controllo sono:

- **la certificazione ufficiale**
- **il blocco ufficiale**
- **controllo documentale**
- **controllo di identità**
- **controllo materiale**

di cui al Reg. 882/2004

In caso di audit, per quanto riguarda **il numero degli auditor** facenti parte del gruppo, si dispone, anche in funzione della struttura da sottoporre ad accertamenti, di **attenersi ordinariamente ai 2 o 3 partecipanti**, compreso il responsabile del gruppo stesso. La partecipazione di altri operatori sanitari dovrà essere limitata a situazioni particolari ed adeguatamente giustificata (addestramento, esperto tecnico, ecc.).

**Il controllo della gestione delle non conformità rilevate in corso di audit dovrà tendenzialmente essere effettuato, compatibilmente con l'attività e le tempistiche da rispettare, da due operatori di vigilanza.**

Peraltro, dovranno essere adeguatamente motivati e, comunque, limitati a casi eccezionali, **interventi plurimi** effettuati presso lo stesso impianto produttivo e nelle stessa giornata lavorativa.

## **DOCUMENTAZIONE E REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO (SIVI)**

La progressiva implementazione ed aggiornamento dell'applicativo SIVI, ha messo a disposizione delle ATS lombarde un sistema gestionale più efficiente, in grado di supportare l'attività dei servizi veterinari nei seguenti aspetti:

- la gestione dell'anagrafica delle industrie alimentari di competenza veterinaria;
- la programmazione dell'attività di vigilanza;
- il monitoraggio dello stato di avanzamento della stessa;
- la rendicontazione dell'attività di vigilanza svolta;
- l'estrazione ed elaborazione di alcuni dati di attività

I presupposti essenziali per il corretto funzionamento del sistema sono:

- **il sistematico aggiornamento della parte anagrafica;**
- **LA SISTEMATICA REGISTRAZIONE DEI SOPRALLUOGHI (SIA AUDIT CHE ISPEZIONI) IN SIVI ENTRO MASSIMO 30 GIORNI DALL'ESECUZIONE DEGLI STESSI (OBIETTIVO REGIONALE)**

Ogni singolo operatore di vigilanza, sia veterinario che tecnico, è responsabile dell'avvenuto inserimento, nei tempi previsti, al monitoraggio e alla rendicontazione - dei dati di vigilanza di propria competenza.

L'attività di controllo deve essere sistematicamente documentata ed archiviata (cartaceo).

**I RAPPORTI DI AUDIT (RDA) DOVRANNO ESSERE TRASMESSI ALLE DITTE AL PIU' PRESTO E, COMUNQUE, NON OLTRE I 30 GIORNI DAL SOPRALLUOGO.**

**LA REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI NEL MESE DI DICEMBRE DOVRÀ' ESSERE ULTIMATA ENTRO IL 10 GENNAIO DELL'ANNO SUCCESSIVO**

Anche gli interventi congiunti con personale del DPM dovranno essere registrati in SIVI previa verifica ed eventuale aggiornamento dell'anagrafica..

Nel pianificare i controlli sugli stabilimenti di alimenti di origine animale, in particolare sugli impianti riconosciuti, oltre a rispettare le frequenze minime indicate, **devranno essere considerati come oggetto di controllo tutti i principali gli aspetti/procedure attinenti la sicurezza alimentare, gestiti dall'OSA.** Il controllo a rotazione di tali aspetti terrà in considerazione le recenti NC rilevate (e relative procedure) e le procedure già sottoposte a recente controllo favorevole e non oggetto di aggiornamenti.

**E' importante, naturalmente, che anche tutte le attività (definite "impianti" in SIVI) all'interno della singola "unità operativa" siano annualmente sottoposti a controllo (es. "unità operativa" comprensiva di impianti di "macello", "sezionamento" e "frigorifero").**

A questo proposito, si tenga presente che **la maggioranza delle procedure** attuate dalle imprese al fine di garantire l'igiene dei prodotti alimentari (per esempio, pulizia e disinfezione, progettazione e manutenzione dei fabbricati degli impianti e delle attrezzature, igiene e formazione del personale, approvvigionamento idrico, lotta agli infestanti, ecc.) **ha carattere trasversale**, per cui il controllo condotto e i relativi riscontri devono essere riferiti a tutte le attività condotte presso lo stabilimento (cioè, "spuntare tutti gli impianti"), a meno che sussistano condizioni particolari, riprese nel verbale di controllo, che giustifichino come gli stessi siano riferibili a un campo più ristretto.

**Le stesse LLGG definiscono anche un rapporto minimo tra controlli e audit pari ad almeno 20%. Si sottolinea come il rispetto della frequenza dei controlli ufficiali mediante audit sugli stabilimenti riconosciuti costituisce un parametro al fine della valutazione del rispetto dei LEA.**

In considerazione dell'elevato numero di audit da condurre annualmente, si richiama la definizione di "audit" di cui all'articolo 2.6 del Reg. (CE) n. 882/04 che pone chiaramente l'accento sul fatto come mediante tale attività di controllo sia possibile "accertare se determinate attività e i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi". Alla luce di tale definizione, le LLGG nazionali spiegano come "L'eventuale divergenza da [quanto previsto dalle procedure di sistema in materia di modalità di conduzione dei controlli ufficiali mediante audit] non impedisce di considerare come «audit» il controllo ufficiale di una procedura quando esso è svolto per le finalità previste dalla definizione di audit".

**In sostanza, anche atti di controllo non strettamente pianificati ed organizzati secondo le procedure consolidate, ma rispondenti ai criteri di cui sopra potranno essere definiti e registrati come "audit".** Le finalità del controllo ufficiale – verifica della conformità alle prescrizioni di legge (ispezione) o accertamento dell'efficacia e adeguatezza delle misure, procedure e/o sistemi predisposti e attuati dall'OSA al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi regolamentari (audit) – dovranno risultare dal verbale del controllo ufficiale.

#### **ATTRIBUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO**

Con "graduazione" o "categorizzazione" del rischio si indica il modello di classificazione degli stabilimenti, definiti ai sensi dell'articolo 2.1, lettera c) del Reg. 852/04, in categorie di rischio basate sulla tipologia di alimento prodotto, trasformato e/o distribuito, sulle caratteristiche del processo attuato, sulle caratteristiche dell'impianto, sulle modalità di gestione dei processi, sul profilo del consumatore destinatario dei prodotti e sulle modalità d'uso dell'alimento.

Ciò consentirà di allocare razionalmente, in funzione del livello di rischio, le risorse disponibili per la conduzione dei controlli ufficiali.

La graduazione del rischio, da non confondere con l'analisi del rischio, costituisce pertanto uno degli strumenti fondamentali nell'organizzazione dei controlli ufficiali nell'ambito dei piani integrati di controllo al fine della definizione delle priorità dell'allocazione delle risorse disponibili.

Il livello di rischio – meglio sarebbe definirlo "livello di attenzione" – attribuito al singolo impianto o, in alcuni casi, ad una categoria di impianti/esercizi (es. macellerie) deriva da una valutazione complessiva, che prende in considerazione diversi aspetti che possono influire su uno stabilimento sotto il profilo sanitario.

Evidentemente, in questa sede, viene considerato il rischio di tipo sanitario, correlato, cioè al pericolo sostanzialmente derivante dalle specifiche produzioni in quanto "alimenti destinati ad essere assunti dal consumatore".

L'individuazione di tali priorità e la indiretta quantificazione del fabbisogno espresso in termini di controllo ufficiale (frequenza, durata e tipologia dei controlli) consentiranno una sempre migliore allocazione delle risorse umane disponibili.

Il sistema di attribuzione regionale del LR per singolo impianto è imperniato sulla "score card"; uno strumento che, ancora utilizzato in forma sperimentale, si prefigge di utilizzare parametri oggettivi comuni ai vari impianti,

per attribuire LR uniformi ed adeguati secondo criteri condivisi. Durante l'anno 2012 tutti gli stabilimenti riconosciuti sono stati sottoposti ad una verifica da parte dei rispettivi veterinari ufficiali in modo da fornire tutti i dati necessari per una prima valutazione degli impianti.

Ad ogni singolo impianto è stato, quindi, assegnato, sulla base delle valutazioni effettuate dai veterinari ufficiali e dai rispettivi RUOT, un punteggio (score) preliminare.

Dopo questa prima valutazione dei risultati dell'attività svoltasi, sono apparse evidenti due problematiche:

- i punteggi assegnati agli impianti appartenenti ai due distretti veterinari si distribuiscono in due range non facilmente sovrapponibili, con conseguente difficoltà di attribuzione di fasce di LR uniformi ed appropriate. Tale situazione, presupponendo difformità minime a livello territoriale, potrebbe essere stata generata da valutazioni soggettive, ancorchè limitate, da parte dei singoli veterinari. Il problema sussiste anche nel confronto con le valutazioni dei colleghi di area C.
- all'interno della stessa macrocategoria coesistono tipologie d'impianto che meritano livelli di attenzione differenti

Negli anni scorsi è stato necessario:

- confrontare a livello provinciale e una revisione di alcuni parametri di valutazione (score card) in modo da limitare eventuali discrezionalità di giudizio
- allineare i punteggi attribuiti ai singoli impianti tramite l'applicazione di un coefficiente di correzione in modo da poterli confrontare e raggruppare secondo criteri uniformi,
- creare 4 fasce di rischio in cui allocare gli impianti in base ai punteggi attribuiti,
- definire l'entità del "livello di attenzione" per ogni LR,
- modificare, secondo quanto concordato, i LR in SIVI.

**Nel 2016 è iniziato il processo di revisione dei LR degli impianti riconosciuti utilizzando la nuova score card regionale, basata sui seguenti criteri:**

- Caratteristiche della struttura
  - Lay – out impianto
  - Condizioni microclimatiche di manutenzione e pulizia
  - Numero di addetti alla produzione, inclusi i familiari
- Caratteristiche di produzione
  - **Linee di produzione**
  - **Materie prime: natura e modalità di approvvigionamento**
  - Categoria alimento
  - Destinazione d'uso
  - Ambito di commercializzazione
- Processi
  - Procedure di prerequisite
  - HACCP
  - Rintracciabilità e ritiro
- Personale
  - Professionalità e coinvolgimento
  - Formazione del personale
- Dati storici
  - Risultati dei controlli precedenti

La nuova score card utilizza valori differenti dalla precedente; ciò comporta una sostanziale revisione e confronto dei dati rilevati in modo da poterli utilmente attribuire ad impianti che necessitano di adeguati livelli di attenzione.

Tale processo di revisione non è ancora terminato e proseguirà nel 2018.

Le varie tipologie di stabilimenti riconosciuti, così come definite nell'applicativo SIVI, sono state raggruppate in "macrocategorie" di stabilimenti omogenee per livello di rischio secondo le seguenti priorità in ordine di rischio decrescente:

1. Trasformazione di alimenti mediante applicazione di uno o più trattamenti
2. Attività di macellazione
3. Attività di manipolazione degli alimenti incluse quelle necessarie alla loro porzionatura, taglio, preparazione in assenza di trattamenti (sezionamenti, laboratori di preparazione e confezionamento)

4. Stoccaggio di alimenti senza alcuna manipolazione oltre a quanto strettamente necessario per la loro movimentazione (centri di raccolta, depositi)

All'interno della medesima macrocategoria, alle differenti tipologie d'impianto, ognuna identificata da livelli di rischio – da 1 a 4 – sono stati attribuiti livelli di attenzione distinti, ma ricompresi in una logica più generale correlata al rischio decrescente delle diverse macrocategorie.

Le LLGG nazionali hanno stabilito frequenze minime di controllo per le diverse attività in funzione del livello di rischio attribuito (alto, medio e basso).

Al fine di assicurare il rispetto delle frequenze minime di controllo previste dalle LLGG nazionali senza modificare la procedura consolidata di attribuzione del rischio su 4 livelli attuata in Regione Lombardia, per gli stabilimenti ai quali sia stato attribuito livello 3 (medio basso) è stato individuato un controllo con una frequenza almeno pari a quella prevista dalle LLGG per gli stabilimenti di rischio medio. Per gli stabilimenti ai quali sia stato attribuito livello 2 (medio alto) è stato individuato un controllo con frequenza superiore a quelli di livello di rischio 3, ma inferiore a quelli di rischio 1

Nella tabella seguente sono indicate le tipologie degli impianti raggruppati nelle rispettive macrocategorie.

<b>MACROCATEGORIE</b>	<b>Tipologie impianti</b>
<b>STABILIMENTI RICONOSCIUTI</b>	
<b>Trasformazione di alimenti mediante applicazione di uno o più trattamenti</b>	<b>Impianto di stagionatura di prodotti a base di carne e latte</b>
	<b>Impianto di produzione di ovoprodotti</b>
	<b>Impianto di produzione di prodotti a base di carne</b>
	Impianto di produzione di prodotti a base di latte
	<b>Impianto di produzione di prodotti a base di pesce</b>
	Impianto di trasformazione di cosce di rana e lumache
	Impianto di trasformazione di grassi animali e ciccioli
	<b>Impianto di trasformazione stomaci, intestini, vesciche</b>
	Stabilimenti di produzione di gelatina e collagene
<b>Attività di macellazione</b>	Impianto di macellazione di ungulati domestici
	Impianto di macellazione di pollame, lagomorfi e selvaggina allevata
	Impianto di macellazione di prodotti dell'acquacoltura
	Impianto di macellazione abilitato U.S.A.
	Impianto di macellazione inferiore a 1000 UGB
<b>Attività di <u>manipolazione</u> degli alimenti incluse quelle necessarie alla loro porzionatura, taglio, preparazione in assenza di trattamenti (sezionamenti, laboratori di preparazione e riconfezionamento)</b>	<b>Impianto di porzionatura, affettatura, e/o riconfezionamento prodotti a base di carne e latte;</b>
	<b>Impianto di sezionamento carni;</b>
	<b>Impianto di produzione di carni macinate, preparazioni di carni, CSM</b>
	Centro di raccolta e standardizzazione latte
<b>Stoccaggio di alimenti <u>senza alcuna manipolazione</u> oltre a quanto strettamente necessario per la loro movimentazione (centri di raccolta, depositi)</b>	<b>Deposito riconosciuto</b>
	Mercati ingrosso (carni avicunicole, ungulati domestici, prodotti della pesca)
	<b>Centri imballaggio uova</b>

	Centri di raccolta latte crudo
	Centri di raccolta materie prime per grassi fusi e ciccioli, gelatine, collagene

Gli impianti registrati saranno valutati secondo gli indirizzi regionali, attribuendo un livello di rischio per "categoria di impianto",

**Agli impianti di nuova attivazione, il RUOT, in occasione del rilascio del riconoscimento, attribuirà il LR provvisorio, secondo la personale esperienza. Il LR definitivo sarà attribuito attraverso l'utilizzo della score card regionale, l'attribuzione dello "score" e del conseguente livello di rischio riferito all'impianto prevalente o, comunque, "più a rischio".**

**La documentazione attestante l'attribuzione del LR o la successiva modifica di quest'ultimo dovrà essere archiviata nella pratica dei rispettivi impianti riconosciuti.**

### **ATTIVITA' ESERCITATE, ATTIVITA' RICONOSCIUTE o REGistrate, REGISTRAZIONE IN SIVI**

In occasione di alcuni audit e verifiche ispettive a vari livelli (FVO, Ministero, Regione, controlli interni), è stata evidenziata la mancata corrispondenza tra le attività esercitate dagli impianti produttivi e le attività formalmente riconosciute (Reg (CE) 853) o registrate (Reg. (CE) 852). A volte si è trattato di produzioni particolari di non facile individuazione e classificazione (carni macinate e semilavorati da inviare ad altri impianti, uova liquide, ecc.); altre volte, invece, sono emerse evidenti discrepanze tra le attività esercitate e quelle "autorizzate" e note agli organi di controllo.

Oltre a questo aspetto, anche la registrazione delle stesse tipologie d'attività in SIVI, per svariati motivi, potrebbero non essere aggiornate e non trovare corrispondenza con le reali attività esercitate.

**Per tali motivi è necessario che tutti gli operatori sanitari – veterinari e tecnici - valutino sistematicamente, in occasione del sopralluogo, la corrispondenza tra le attività realmente effettuate presso l'impianto e quelle formalmente autorizzate (Riconoscimento, autorizzazione sanitaria o SCIA) e, da ultimo, la correttezza dei dati inseriti in SIVI.**

**Eventuali disallineamenti dovranno essere segnalati per i dovuti aggiornamenti.**

### **ATTIVITA' DI VIGILANZA PRESSO GLI IMPIANTI DI MACELLAZIONE**

Le attività di macellazione in provincia di Bergamo vengono effettuate, per la massima parte, in impianti **soggetti a riconoscimento** ai sensi della vigente normativa comunitaria. Resta, comunque, una sostanziale differenza, in termini strutturali, tra i pochi impianti che operano con una potenzialità "industriale" ed i restanti a bassa/media potenzialità, che operano, generalmente, nell'ambito del mercato locale.

Oltre a queste realtà si devono considerare i macelli **stagionali** annessi ad allevamenti suini, ancora esclusi dalla normativa comunitaria ma, potenzialmente sedi di macellazioni di un numero consistente di capi nei mesi tra novembre e marzo anche se per l'esclusiva destinazione delle carni al consumo familiare.

Nel 2018, oltre alla necessaria e dovuta attività d'ispezione propriamente detta al macello, sarà necessario proseguire nelle verifiche inerenti gli aspetti funzionali della macellazione (corrette GHP e formazione degli operatori), strutturali degli impianti e l'adozione e implementazione di manuali di autocontrollo appropriati e coerenti con la nuova attività e con la normativa vigente.

L'adozione sistematica di corrette modalità operative in fase di macellazione è un requisito fondamentale alla base delle ristrutturazioni attuate e dei conseguenti nuovi riconoscimenti rilasciati; alcune strutture non soggette a controllo tramite la presenza continuativa del veterinario ufficiale durante tutte le fasi di macellazione saranno oggetto di specifici interventi volti alla verifica del rispetto dei requisiti funzionali previsti dal pacchetto igiene.

In provincia sono operanti alcuni impianti di macellazione industriali che, per potenzialità produttiva settimanale, meritano un'attenzione continuativa da parte del servizio veterinario: sono 2 impianti di macellazione suina, due di macellazione di pollame, uno di selvaggina allevata (quaglie) ed uno di macellazione bovina.

Altri macelli meritano, altresì, un alto livello di controllo in relazione a fattori sostanzialmente legati alla tipologia produttiva (animali di scarto o da riforma) e/o alla limitata affidabilità gestionale dimostrata negli anni da parte dei titolari stessi.

I controlli ufficiali effettuati hanno messo in evidenza, in alcuni impianti, la mancata appropriatezza dei piani di controllo (analisi di laboratorio microbiologiche e chimiche) adottati; in particolare sarà necessario valutare attentamente la presenza dei piani di campionamento interni, la loro adeguatezza (in relazione a potenzialità

produttiva, tipologia animali macellati, sostanze ricercate, ecc.) e, soprattutto, la loro fattiva applicazione, la verifica da parte della ditta dei dati emersi e la gestione delle eventuali non conformità.

Ancora, si ritiene importante mantenere l'attenzione sulla corretta identificazione e registrazione al macello di:

- bovini: registrazione dei controlli specifici da parte del veterinario ufficiale;
- equini: (sia per quanto riguarda l'avvenuta inoculazione del transponder che la presenza al seguito dell'animale del passaporto e della relativa dichiarazione DPA e sugli eventuali provvedimenti da adottare in caso di riscontro di irregolarità);
- suini: i titolari degli impianti di macellazione devono inserire il numero dei capi suini macellati nella BDR (LISPA),
- ovicaprini: i titolari degli impianti di macellazione devono inserire il numero dei capi ovini e caprini macellati nella BDR (LISPA),

## AUDIT

### Impianti di macellazione RICONOSCIUTI

La frequenza degli audit e delle ispezioni nei macelli riconosciuti è quella prevista nella tabella sotto riportata, valutata in relazione allo specifico livello di rischio attribuito ai singoli impianti.

Gli AUDIT saranno condotti dal responsabile di unità operativa competente per territorio, dal "referente provinciale per l'ufficio gestione del controllo e dell'anagrafe degli impianti di macellazione" e da altri veterinari ufficiali adeguatamente formati per la corretta esecuzione di tale controllo. Di norma nel gruppo di audit dovrà essere inserito almeno un collega diverso dal responsabile dell'impianto; quest'ultimo potrà, comunque, partecipare al controllo e dovrà sempre essere preventivamente informato.

Durante tali controlli dovranno essere verificati almeno:

Impianti industriali

- ❖ **l'adeguamento ed il mantenimento dei requisiti strutturali, funzionali e documentali risultati non conformi in precedenti verifiche (audit od ispezioni);**
- ❖ **l'igiene delle lavorazioni (dei locali, delle attrezzature e delle lavorazioni p.d.);**
- ❖ **il rispetto della normativa inerente il benessere animale (vedi piano specifico nei macelli);**
- ❖ la procedura adottata dalla ditta circa i controlli da eseguirsi sull'identificazione degli animali in entrata e sulla documentazione di accompagnamento;
- ❖ le procedure inerenti la tracciabilità/rintracciabilità in senso lato (documentazione di entrata degli animali, correlazione tra carcasse e visceri in fase di macellazione, identificazione delle carcasse, eventuale etichettatura o documentazione di trasporto carni in uscita);
- ❖ la appropriatezza dei controlli veterinari e la relativa loro documentazione (modalità di compilazione del registro di macellazione, bollatura delle carcasse e rispetto dei controlli ispettivi pianificati);
- ❖ **la gestione degli animali infestanti**
- ❖ la gestione dell'esame trichinoscopico nei macelli suini ed equini

Impianti a ridotta potenzialità

- ❖ **l'adeguamento ed il mantenimento dei requisiti strutturali, funzionali e documentali risultati non conformi in precedenti verifiche (audit od ispezioni);**
- ❖ **l'igiene delle lavorazioni (dei locali, delle attrezzature e delle lavorazioni p.d.);**
- ❖ **il rispetto della normativa inerente il benessere animale;**
- ❖ **l'applicazione del Reg. 2073;**
- ❖ la appropriatezza dei controlli veterinari e la relativa loro documentazione (modalità di compilazione del registro di macellazione, bollatura delle carcasse e rispetto dei controlli ispettivi pianificati);

Gli audit saranno effettuati su alcuni gli impianti di macellazione, individuati dai rispettivi RUOT in considerazione delle indicazioni di servizio, della potenzialità produttiva, delle problematiche sanitarie rilevate e dei controlli effettuati nel 2017.

## ISPEZIONI

Il numero delle ISPEZIONI indicate nella tabella sono gli interventi minimi che dovranno essere effettuati (e documentati) presso le strutture di macellazione, finalizzati al controllo di procedure, aspetti operativi e registrazioni per cui sono previsti comunque dei controlli minimi/anno .

Tenendo conto che il veterinario ufficiale svolge compiti ispettivi in conformità dei requisiti generali della sezione I, capo II, dell'allegato I e dei requisiti specifici della sezione IV del Reg (CE) 854/2004, in particolare per quanto riguarda:

- a) le informazioni sulla catena alimentare;
- b) l'ispezione ante mortem;
- c) il benessere degli animali;
- d) l'ispezione post mortem;
- e) il materiale specifico a rischio;
- f) le prove di laboratorio.

Le ispezioni programmate presso gli impianti di macellazione riconosciuti hanno le seguenti finalità:

- monitorare il livello igienico sanitario dei locali, delle attrezzature e delle lavorazioni p.d.;
- monitorare il mantenimento dei requisiti strutturali e funzionali dell'impianto che ne hanno concesso il riconoscimento;
- garantire la gestione di tutte le NON CONFORMITA' rilevate presso l'impianto (e la loro chiusura anche informatica (SIVI)).

Pertanto i controlli effettuati durante le ispezioni dovranno garantire almeno la verifica delle seguenti procedure e con le seguenti modalità:

- la procedura adottata dalla ditta circa i controlli da espletarsi sull'identificazione degli animali in entrata e sulla documentazione di accompagnamento;
- benessere animale (secondo check-list ministeriale)
- gestione sottoprodotti e MSR (controlli in fase operativa e sulle registrazioni)
- esami in autocontrollo effettuati ai sensi regolamento 2073 ( assegnazione frequenze in deroga, registrazione esiti)
- sanificazione, manutenzione, controllo degli animali infestanti: controlli visivi per lo più in fase preoperativa
- igiene delle lavorazioni: controlli visivi in fase di macellazione
- correttezza inserimento dati in LISPA ( verifica registri di macellazione e registrazione in LISPA)

Gli esiti dei controlli inerenti i settori sopra specificati dovranno essere espressamente riportati nei verbali d'ispezione.

Il controllo sulle procedure ( presenza, correttezza, adeguatezza) , sulla presenza di registrazioni ( eccetto quelle sopra citate), sulla corrispondenza tra quanto previsto e quanto effettuato verranno effettuati in sede di audit ( per gli impianti per cui saranno previsti), in caso di necessità e/o di approfondimento a discrezione del veterinario ispettore, su eventuale richiesta da parte di terzi.

#### **Macelli stagionali annessi ad allevamenti suini**

Gli impianti stagionali annessi ad allevamenti suini svolgono formalmente attività di macellazione "famigliare". Le carni ivi prodotte non possono essere commercializzate nei canali distributivi ordinari, ma sono destinate esclusivamente al consumo famigliare dell'acquirente.

In tali realtà, operanti esclusivamente nei mesi invernali da novembre a marzo, il veterinario ufficiale dovrà condurre ispezioni (nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, novembre e dicembre) per la verifica di:

- ❖ **la corrispondenza tra le macellazioni eventualmente comunicate ed effettuate come "persona formata" e la documentazione agli atti presso il macello (registro, ecc.)**
- ❖ la correttezza e la completezza della documentazione di accompagnamento dei suini al macello (ancorchè da allevamento annesso); **in particolare il Mod 4, con le relative dichiarazioni dell'allevatore circa gli eventuali trattamenti effettuati, dovrà essere compilato e disponibile per il veterinario ufficiale prima dell'inizio delle operazioni di macellazione;**
- ❖ **il rispetto del benessere animale;**
- ❖ la procedura di tracciabilità delle carcasse suine e la responsabilizzazione formale del titolare del macello e del privato circa gli obblighi di non consumare le carni fino all'esito favorevole delle analisi per trichina;

## **CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DI MACELLAZIONE DEI SUINI E DEGLI OVICAPRINI A DOMICILIO E IN IMPIANTI DI MACELLAZIONE STAGIONALI ANNESSI AD ALLEVAMENTO con PERSONA FORMATA**

Il DV ha potuto implementare quanto introdotto con il Decreto regionale n. 9405 del 23 ottobre 2012, con particolare riferimento alla figura della "persona formata". La presenza di tale operatore, in possesso di adeguata formazione, consente la gestione di alcune macellazioni senza l'intervento diretto e "a domicilio" del veterinario che dovrà, peraltro, garantire l'effettuazione, con esito favorevole, dell'esame trichinoscopico delle carni, prima del consumo delle stesse.

La procedura adottata coinvolge molti attori verso cui è stato necessario operare diversi momenti di formazione; sono interessati i proprietari degli animali da macellarsi, le persone formate/norcini, il comparto amministrativo dei distretti (gestione delle chiamate e dei conferimenti dei campioni), l'IZS di Bergamo e i singoli veterinari ufficiali territorialmente competenti.

La complessità delle operazioni necessarie e la possibilità di eludere il controllo veterinario rende opportuno attuare alcune verifiche a campione al fine di assicurarsi della correttezza della prassi adottata dai singoli macellatori a domicilio.

In tal senso si dispone di attuare **40 verifiche documentate**, su base annuale, **20 per distretto**, presso il domicilio dei privati o presso i macelli stagionali (almeno 20) che hanno comunicato di macellare avvalendosi di persona formata.

In occasione di tali controlli dovranno essere considerati principalmente i seguenti aspetti:

- la correttezza della comunicazione di macellazione all'ASL (tempistica, numero capi macellati);
- l'effettiva presenza della persona formata;
- la conoscenza delle modalità di invio del campione alle sedi distrettuali (verbale in uso, corretta compilazione dello stesso, parte muscolare da prelevare, modalità di invio del campione, ecc.);
- le limitazioni al consumo delle carni prima dell'effettuazione delle analisi
- la corrispondenza tra il numero dei suini macellati e quelli ancora presenti in stalla rispetto a quanto riportato nel MOD 4 di entrata.

I RUOT dovranno raccogliere le NC rilevate in tali verifiche e rendicontarle sinteticamente a fine anno.

## **VERIFICA REGISTRAZIONE DEI DATI DI MACELLAZIONE DEI BOVINI, DEI SUINI, DEGLI EQUINI e DEGLI OVICAPRINI (LISPA)**

I veterinari responsabili degli impianti autorizzati alla macellazione di **bovini**, di **suini**, di **equidi** e di ovicaprini verificheranno periodicamente e, comunque, **entro il mese di novembre 2018**, personalmente o tramite persona delegata, il corretto inserimento dei dati di macellazione in LISPA da parte del macellatore.

**Il controllo dovrà essere documentato** e dovrà verificare la congruenza tra i dati di effettiva macellazione (almeno tre mesi) ed i dati inseriti dall'OSA nell'applicativo regionale.

Eventuali discrepanze tra i dati dovranno essere analizzate e risolte anche intervenendo presso lo stesso macellatore.

## **REGISTRAZIONE IN BDR DEGLI ESAMI PER LA RICERCA DI TRICHINA SPP. IN SUIDI ED EQUIDI**

Con comunicazione del 14/01/2014, prot 1164, a cui si rimanda per le specifiche modalità operative, la U.O. Veterinaria della Regione Lombardia ha disposto la registrazione e la validazione dei prelievi per trichina effettuati in fase ispettiva su suidi ed equidi macellati in provincia.

In particolare, sarà necessario che, dopo l' inserimento in BDR dei capi macellati da parte del macellatore, il veterinario ufficiale proceda direttamente all'inserimento dei prelievi per trichina effettuati (oppure alla validazione dei prelievi inseriti dal macellatore) e, successivamente, dopo verifica degli esiti, all'inserimento di questi ultimi nell'applicativo.

E' necessario procedere sistematicamente e con puntualità a tali registrazioni; i dati registrati saranno confrontati con i dati di macellazione.

Per quanto riguarda i suini, l'eventuale numero inferiore di prelievi rispetto agli animali macellati dovrà essere giustificabile dal veterinario ufficiale (es. suini provenienti da allevamenti indenni, suini esclusi dalla macellazione o dal consumo, suinetti di età inferiore alle 5 settimane, ecc.); il numero di prelievi dovrà coincidere con gli esiti pervenuti e registrati.

Per quanto concerne gli equini, il numero dei prelievi dovrà coincidere, per ovvie ragioni, col numero dei capi macellati (e gli esiti relativi).

**La registrazione dei prelievi e dei relativi esiti sarà monitorata dal DS e dai RUOT.**

## **INFORMAZIONI SULLA CATENA ALIMENTARE (ICA)**

## IN ARRIVO AL MACELLO

Il veterinario ufficiale dovrà **sistematicamente verificare l'avvenuto invio dell'ICA** al macello secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

## INFORMAZIONI DAL MACELLO

Si dispone che **ogni referto sfavorevole** su campioni di carne effettuati al macello o, comunque, qualsiasi **non conformità** (su animali o carni) rilevata al macello e riconducibile (o utile) all'allevatore o al trasportatore degli animali sia comunicata formalmente a questi ultimi, al veterinario aziendale e, soprattutto, al veterinario ufficiale competente sull'allevamento.

## CIRCOLARE 44/SAN/2000 – REGISTRAZIONE DATI DI MACELLAZIONE

La circolare 44/SAN/2000 – Attuazione delle direttive 91/497/cee e 91/498/cee concernenti problemi sanitari in materia di produzione ed immissione sul mercato di carni fresche - aveva previsto la raccolta di alcuni dati di macellazione e di alcuni aspetti di ordine sanitario relativi ai capi macellati.

La disponibilità di un nuovo applicativo, disponibile in SIVI, messo a disposizione dalla regione Lombardia dal secondo semestre 2012, consente una raccolta di queste informazioni sistematica (da **tutti** gli impianti di macellazione riconosciuti), funzionale ed agevole.

Le indicazioni circa le modalità di inserimento dei dati di macellazione sono riportate nella nota regionale del 24/09/2012, prot. 27448.

**Tutti i veterinari responsabili di impianti di macellazione riconosciuti dovranno procedere all'inserimento nell'applicativo dei dati sopracitati, relativi ai rispettivi impianti, entro la fine del mese successivo a quello di riferimento.**

**I dati del mese di dicembre dovranno essere inseriti entro il 10 gennaio dell'anno successivo.**

**Si segnala che non sono consentite modifiche successivamente al mese di ottobre per i dati del 1° semestre e di aprile per i dati del 2° semestre.**

L'andamento dell'inserimento dati sarà periodicamente monitorato a livello centrale.

## MACELLAZIONE SECONDO PARTICOLARI RITI RELIGIOSI

Relativamente alla Festa del Sacrificio, che si svolgerà **tra i mesi di agosto e settembre 2017**, si sottolinea come, dal 2009 ad oggi, si sia dimostrata di assoluta rilevanza la possibilità e l'opportunità di organizzare preventivamente la giornata di macellazione coinvolgendo (soprattutto in caso di macellazioni di un numero notevole di capi/die) tutti gli attori interessati: titolari di macello, squadre di macellatori, allevatori, commercianti ed associazioni islamiche oltre che, naturalmente, le forze dell'ordine, i sindaci ed il prefetto. In particolare, in considerazione del fatto che i principali problemi si verificano presso la struttura in cui, proprio durante le operazioni di macellazione, può entrare personale non abilitato, pare molto funzionale, laddove possibile, distinguere il momento della macellazione dal momento della distribuzione delle carni: così facendo entrambe le operazioni risultano più funzionali e meno predisposte a sviluppi negativi riguardo all'ordine pubblico.

Come ogni anno, il Responsabile di Unità Operativa di Area B, in prossimità delle ricorrenti "giornate del sacrificio", e con il dovuto anticipo, provvederà a:

- l'individuazione e l'autorizzazione, secondo le indicazioni regionali, di strutture a capacità limitata deputate temporaneamente alla macellazione secondo il rito islamico (valutare: la potenzialità massima di macellazione giornaliera, in funzione delle strutture, del personale disponibile e delle specie macellate; la possibilità della struttura di far sostare i capi in attesa di macellazione; l'opportunità di regolamentare o contenere l'accesso all'impianto da parte dei proprietari dei capi macellati)
- la definizione degli orari di macellazione e della specie e del numero dei capi da macellare nella/e giornata/e individuata/e.
- la trasmissione alla Polizia Municipale di zona dei nominativi delle strutture temporaneamente autorizzate alla macellazione islamica, del nominativo del veterinario ufficiale responsabile del controllo, degli orari indicativi di inizio e di fine macellazione ed il numero massimo di capi per cui è consentita la macellazione richiedendo contestualmente la presenza costante di un agente di polizia durante le operazioni di macellazione per una migliore garanzia del mantenimento dell'ordine pubblico,
- la trasmissione dei dati di cui sopra al Comando Carabinieri di zona per eventuali controlli o provvedimenti di competenza o per eventuali richieste di supporto da parte degli organi sanitari in

- caso di situazioni pericolose sotto il profilo sanitario o di ordine pubblico,
- la trasmissione dei dati di cui sopra al Dipartimento di Prevenzione Veterinario e al Responsabile del Servizio di Igiene degli alimenti di o.a.
- l'organizzazione del servizio territoriale in modo tale da consentire la presenza costante del Veterinario ufficiale (eventualmente supportato da altro personale del servizio) durante le operazioni di macellazione.

## **VERIFICA DELL'APPLICAZIONE DELL'ART. 14 DEL D.L.VO 16 MARZO 2006, N. 158 – AUTOCONTROLLO E RESIDUI**

Facendo riferimento all'art. 14 del decreto citato, è necessario procedere alla verifica che *“il responsabile dello stabilimento di macellazione e di prima trasformazione di prodotti di origine animale” abbia adottato un piano di autocontrollo che consenta allo stesso di accertarsi che gli animali ed i prodotti introdotti nel proprio impianto *“non contengano **residui** superiori ai limiti massimi consentiti e non siano stati trattati/presentino tracce di **sostanze non autorizzate**”*.*

Pertanto, oltre alla verifica dell'applicazione dei controlli microbiologici di cui al Reg. 2073/2005, dovrà essere valutata la presenza, l'appropriatezza e l'applicazione delle procedure adottate in tal senso, proporzionalmente all'attività svolta ed ai rischi sanitari connessi.

Dovranno essere verificate almeno le seguenti tipologie d'impianti:

- **I MACELLI INDUSTRIALI RICONOSCIUTI CHE SARANNO OGGETTO DI AUDIT NEL 2018;**

Per quanto riguarda le altre attività che si riforniscono da questi impianti di prima trasformazione, come **impianti di sezionamento, di produzione di preparazioni di carne e di prodotti a base di carne**, pur non avendo l'obbligo di applicare direttamente quanto prescritto dall'art. 14, questi devono in ogni caso, anche in accordo con la circolare 20 settembre 2000, n.14 (Linee guida applicative del D.L.vo 4 agosto 1999, n. 336), all'interno del proprio sistema di autocontrollo, prevedere una procedura per la verifica dell'applicazione del suddetto articolo da parte dei fornitori.

Sarà, pertanto, necessario procedere almeno alla verifica di tale procedura e delle garanzie date all'impianto dai propri fornitori.

### **ATTIVITA' DI VIGILANZA PRESSO IMPIANTI DI PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE E DISTRIBUZIONE**

**A seguito delle osservazioni emerse durante le ispezioni effettuate nel nostro Paese dalla FVO, si dispone che, in tutti gli impianti produttivi riconosciuti (impianti di macellazione compresi), sia svolta e documentata in occasione degli audit programmati, la verifica del mantenimento dei requisiti di conformità alle norme CE.**

Tali controlli dovranno essere ricompresi sotto le voci (SIVI)

- motivo: “Attuazione programma”;
- obiettivo: “Conformità alle norme CE”

#### **Impianti riconosciuti**

Presso gli impianti riconosciuti il veterinario ufficiale dovrà garantire la verifica a rotazione, nell'arco dell'anno, tramite ispezioni e audit, di **tutte le principali procedure adottate dall'OSA** al fine di garantire il livello sanitario oggetto della normativa comunitaria.

#### **Impianti registrati**

In occasione dei **controlli presso gli esercizi registrati**, fatta eccezione per gli interventi estemporanei non ricompresi nella ordinaria pianificazione annuale (es. allerta, tossinfezioni, segnalazioni, ecc.), gli operatori dovranno verificare, **nell'ambito del biennio 2017 – 2018, almeno** i seguenti aspetti:

- **corrispondenza tra attività esercitata, autorizzazioni sanitarie/SCIA in essere e attività registrate in SIVI** (è opportuno valutare la situazione autorizzativa dell'esercizio da controllare prima di effettuare l'intervento);
- **gestione delle eventuali NC pregresse (2017);**

- igiene delle lavorazioni (locali, attrezzature e personale);
- manutenzione locali e attrezzature;
- etichettatura dei prodotti;
- rispetto delle temperature di conservazione;
- formazione del personale
- gestione dei sottoprodotti/resi/prodotti in scadenza presso gli ipermercati, i supermercati e le macellerie/pollerie.

Durante l'attività ispettiva condotta in questi ultimi anni, è emerso come, in alcune realtà, sia opportuno (a volte necessario) l'intervento congiunto di due operatori di vigilanza. Tale modalità d'intervento consente una gestione più attenta e completa del controllo, una miglior gestione di eventuali situazioni di confronto o di discussione con l'OSA, un costante confronto tra i diversi operatori di vigilanza e le relative modalità di controllo (criteri di approccio all'utenza, modalità di applicazione delle norme, modalità di gestione delle NC, ecc.).

Pertanto, anche per quanto riguarda l'attività di controllo al di fuori di quella concordata con il Dipartimento Medico, i distretti dovranno pianificare l'attività dei tecnici della prevenzione tendenzialmente in forma congiunta; tale organizzazione dovrà considerare necessariamente le attività non programmabili e le effettive risorse disponibili.

Alla fine dell'anno corrente sarà valutata la percentuale degli interventi congiunti complessivi (con DM, NAS, Veterinari, ICQRF e altri organi di controllo) effettuati dai singoli distretti rispetto agli interventi totali.

Di seguito, viene riportato lo schema che individua il numero minimo di audit e di ispezioni da condursi negli impianti riconosciuti e registrati.

Ogni impianto riconosciuto è stato individuato e classificato secondo il criterio, già espresso, di "attività prevalente".

Si sottolinea, quindi, ancora una volta, che i controlli da effettuarsi presso un'unità operativa (identificata tramite l'"attività prevalente") comporteranno la verifica - su base annuale - di tutti gli "impianti" (attività es. macello, sezionamento, deposito, ecc.) ricompresi in detta unità operativa (stabilimento nel suo complesso).

Esempio:

- Unità operativa con macello, sezionamento, laboratorio pbc e macelleria
- Impianto prevalente: macello.

I controlli sono programmati sull'unità operativa nel suo complesso e quindi andranno effettuati su tutti gli impianti (macello, sezionamento, laboratorio pbc e macelleria) e, come tali, inoltre, registrati in SIVI (spuntando il relativo impianto).

La tabella riporta la classificazione degli impianti produttivi per tipologia, la suddivisione per livello di rischio ed i relativi numeri di audit e di ispezioni minimi programmati rispettivamente a livello provinciale e distrettuale (A e B).

I dati di anagrafe sono tratti da quanto attualmente registrato nel sistema SIVI.

Lo stato di avanzamento dell'attività di controllo (n. audit e n. ispezioni) sarà, pertanto, verificabile centralmente e non dovrà essere rendicontato se non per esigenze particolari.

### Impianti riconosciuti

Tipologia di impianto	LR	N. impianti Prevalenti (programmabili)	A	B	Numero audit programmati	A	B	Numero ispezioni programmate	A	B
		TOTALI			TOTALI			TOTALI		
Impianti di macellazione di ungulati domestici	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2	2	1	1	2	1	1	8	4	4
	3	2	1	1	2	1	1	6	3	3

	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Impianto di macellazione di ungulati domestici (inferiore a 1000 UGB)	1	2	2	0	2	2	0	8	8	0
	2	22	10	12	13	6	7	66	30	36
	3	46	17	29	18	7	1 2	92	34	58
	4	18	5	13	5	2	4	18	5	13
Impianto di macellazione di pollame e lagomorfi	2	2	0	2	2	0	2	8	0	8
Impianto di macellazione di selvaggina	3	1	1	0	1	1	0	3	3	0
Impianto di produzione di prodotti a base di carne industriale	1	1	1	0	1	1	0	8	8	0
	2	2	1	1	2	1	1	12	6	6
	3	6	3	3	6	3	3	24	12	12
	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Impianto di produzione di prodotti a base di carne non industriale	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2	4	2	2	2	1	1	12	6	6
	3	17	10	7	9	5	4	34	20	14
	4	2	1	1	1	0	0	2	1	1
Impianto di produzione di prodotti a base di carne abilitato U.S.A.	2	1	1	0	6	6	0	6	6	0
Impianto di preparazioni a base di carni	2	1	0	1	1	0	1	4	0	4
	4	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Impianto di produzione di prodotti a base di pesce industriale	2	1	1	0	1	1	0	6	6	0
	3	4	3	1	4	3	1	16	12	4
	4	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Impianto di produzione di prodotti a base di pesce non industriale	1	0	0	0	0			0	0	0
	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	4	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Impianto di produzione di ovoprodotti	2	1	0	1	1	0	1	5	0	5
Impianto di trasformazione stomaci, intestini, vesciche	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2	2	0	2	2	0	2	8	0	8
	3	2	0	2	2	0	2	6	0	6
	4	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Impianto di sezionamento di carni di ungulati domestici	1	1	1	0	1	1	0	4	4	0
	2	3	2	1	3	2	1	9	6	3
	3	8	4	4	8	4	4	16	8	8
	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Impianto di sezionamento di carni di pollame e lagomorfi	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2	1	1	0	1	1	0	4	4	0
	3	5	2	3	3	1	2	15	6	9
	4	2	2	0	1	1	0	4	4	0
Impianto di riconfezionamento (Area C)	4	7	4	3	0	0	1	14	8	6
Centro di imballaggio uova	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	3	3	0	3	2	0	2	6	0	6
	4	5	2	3	2	1	1	5	2	3
Deposito riconosciuto	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2	1	0	1	1	0	1	3	0	3
	3	3	0	3	3	0	3	6	0	6

	4	2	0	2	2	0	2	2	0	2
<b>Impianto di macellazione stagionale di suini</b>	1	2	0	2	0	0	0	2	0	2
	2	3	1	2	0	0	0	3	1	2
	3	3	0	3	0	0	0	3	0	3
	4	29	10	19	0	0	0	29	10	19

### Impianti registrati

<b>Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry</b>	3	1	1	0	0	0	0	1	1	0
	4	31	18	13	0	0	0	16	9	7
<b>Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento</b>	4	11	5	6	0	0	0	11	5	6
<b>Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti</b>	3	2	2	0	0	0	0	4	4	0
	4	137	78	59	0	0	0	69	39	30
<b>Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario</b>	3	1	1	0	0	0	0	1	1	0
	4	11	10	1	0	0	0	11	10	1
<b>Produzione di alimenti (miele) in allevamento per la vendita diretta al consumatore</b>	4	67	35	32	0	0	0	34	18	16
<b>Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie &lt; 50 pianura &lt; 35 montagna)</b>	4	57	43	14	0	0	0	11	9	3
<b>Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosteria</b>	3	1	1	0	0	0	0	2	2	0
	4	80	29	51	0	0	0	24	9	15
<b>Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo</b>	4	59	26	33	0	0	0	41	18	23
<b>Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne</b>	2	1		1	0	0	0	3	0	3
	3	2	2		0	0	0	3	3	0
	4	7	0	7	0	0	0	5	0	5
<b>Macelleria e/o polleria e/o pescheria anche con laboratorio</b>	2	6	5	1	0	0	0	18	15	3
	3	9	7	2	0	0	0	13	10	3
	4	539	290	249	0	0	0	270	145	125
<b>Superette o supermercato</b>	2	5	4	1	0	0	0	8	6	2
	3	180	131	49	0	0	0	270	197	74
	4	66	30	36	0	0	0	99	45	54
<b>Piattaforma distribuzione alimenti</b>	4	1	0	1	0	0	0	1	0	1
<b>Ipermercato</b>	1	1	1	0	0	0	0	2	2	0
	2	9	2	7	0	0	0	18	4	14
	3	1	1	0	0	0	0	2	2	0
	4	1	0	1	0	0	0	2	0	2
<b>Pescheria</b>	3	5	1	4	0	0	0	10	2	8
	4	9	7	2	0	0	0	9	7	2
<b>Vendita di alimenti</b>	3	1	0	1	0	0	0	2	0	2

<b>surgelati</b>	4	7	3	4	0	0	0	7	3	4
<b>Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni</b>	2	1	1	0	0	0	0	1	1	0
	3	7	7	0	0	0	0	2	2	0
	4	150	134	16	0	0	0	30	27	3
<b>Negozi commercializzazione prodotti alimentari vari</b>	2	2	0	2	0	0	0	1	0	1
	3	5	4	1	0	0	0	2	1	0
	4	237	176	61	0	0	0	47	35	12
<b>Negozi mobili per vendita ambulante</b>	4	400	200	200	0	0	0	50	25	25
<b>Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo</b>	4	84	42	42	0	0	0	40	20	20
<b>Mensa aziendale</b>	4	597	300	297	0	0	0	15	8	7
<b>Mensa scolastica</b>	4	150	80	70	0	0	0	15	8	7
<b>Centro cottura/catering &gt; 500 pasti</b>	4	14	9	5	0	0	0	14	9	5
<b>Centro cottura/catering &lt; 500 pasti</b>	2	2	1	1	0	0	0	2	1	1
	4	15	4	10	0	0	0	15	4	10
<b>Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.)</b>	4	2115	1115	1000	0	0	0	100	40	30
<b>Vendita per corrispondenza o via internet</b>	4	16	8	8	0	0	0	0	0	0
<b>Azienda agrituristica con somministrazione pasti</b>	4	5	4	1	0	0	0	5	4	1
<b>Pesca professionale</b>	4	1	0	1	0	0	0	1	0	1

## ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA CONGIUNTAMENTE ALL'AREA IGIENE DEGLI ALIMENTI E SICUREZZA NUTRIZIONALE (Dipartimento Medico)

Nel 2018 proseguirà l'attività di collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione Medico nelle realtà produttive di interesse comune.

L'attività di vigilanza integrata presso esercizi di ristorazione pubblica e collettiva e di distribuzione, concordata con il Dipartimento di Prevenzione Medico, è riassunta nella tabella sotto allegata.

### **Attività congiunta**

#### Ipermercati

Presso detti esercizi verranno effettuate ispezioni congiunte tramite personale dei due dipartimenti (DV-DM). Per motivi organizzativi e per evitare interventi sovrapposti, si è concordato di organizzare i controlli secondo le indicazioni sotto riportate:

1° quadrimestre: controlli DM in forma autonoma

2° quadrimestre: controlli DV e DM in forma congiunta (primo controllo DV)

3° quadrimestre: controlli DV e DM in forma congiunta (secondo controllo DV)

#### Mense ospedaliere e RSA

Tutte le strutture **ospedaliere** presenti sul territorio saranno ispezionate in forma congiunta (20).

Per quanto concerne le RSA saranno sottoposte a controllo **20 strutture**, congiuntamente a personale del DM che individuerà le strutture stesse.

#### Mense aziendali:

Verranno individuate **15 strutture** da sottoporre, per quanto concerne il DV, esclusivamente a controllo congiunto con il DM.

#### Mense scolastiche:

Verranno individuate **5 strutture** da sottoporre, per quanto concerne il DV, esclusivamente a controllo congiunto con il DM.

#### Ristoranti con forniture esterne (ristoranti e catering) e centri produzione pasti

Verranno individuate **31 strutture** da sottoporre, per quanto concerne il DV, esclusivamente a controllo congiunto con il DM.

#### Ristorazione pubblica

Saranno sottoposti a controllo n. **100 esercizi** di ristorazione (ricompresi anche quelli congiunti con CCAP e NAS)

#### Agriturismi

Verranno individuate **45 strutture** da sottoporre, per quanto concerne il DV, esclusivamente a controllo congiunto con il DM.

#### **Attività congiunta e coordinata**

##### Supermercati e superette

In questi esercizi i controlli saranno effettuati in forma congiunta (primo semestre) e autonoma (secondo semestre) dai due dipartimenti.

Tutti gli esercizi saranno sottoposti a controllo sia nel primo che nel secondo semestre.

In dettaglio:

- Primo semestre: controllo congiunto (DV – DM) di tutti i supermercati/superette
- Secondo semestre: controllo autonomo da parte di ogni dipartimento sul 50 % del totale dei supermercati rispettivamente (secondo controllo sul totale degli esercizi).

**Al fine di meglio coordinare gli interventi nel tempo, i distretti del DV si accorderanno direttamente con i rispettivi USP del DM circa i nominativi degli esercizi da sottoporre a verifica da parte di personale del DV, in forma autonoma, nel primo e nel secondo semestre 2018.**

#### Ambulanti

Saranno sottoposti a controllo, da parte del Servizio veterinario, 50 esercizi.

- 20 di questi saranno ispezionati congiuntamente ad operatori del Dipartimento Medico;
- 30 in forma autonoma da parte del DV

**La tabella riporta i dati complessivi inerenti agli esercizi di somministrazione e di distribuzione sottoposti a vigilanza congiunta o coordinata da parte dei Dipartimenti Medico e Veterinario.**

#### **Tabella**

TIPOLOGIA ATTIVITA'	NUMERO IMPIANTI	N. ISPEZIONI SOLO DV	N. ISPEZIONI SOLO DM	N. ISPEZIONI CONGIUNTE DM/DV	N. ISPEZIONI TOTALI	N. ISPEZIONI TOTALI DV
<b>Ipermercati o assimilati</b>	18	<b>0</b>	0	<b>36</b>	36	<b>36</b>
<b>Supermercati/superette</b>	250	<b>125</b>	125	<b>250</b>	500	<b>375</b>
<b>Agriturismi</b>	95	<b>0</b>	0	<b>45</b>	45	<b>45</b>
<b>Ristorazione pubblica</b>	2.115	<b>0</b>	500	<b>100</b>	600	<b>100</b>
<b>Ristoranti con forniture esterne/Catering/Centri cottura</b>	31	<b>0</b>	-	<b>31</b>	-	<b>31</b>
<b>Mense aziendali</b>	597	<b>0</b>	-	<b>15</b>	-	<b>15</b>
<b>Mense scolastiche</b>	100	<b>0</b>	-	<b>5</b>	-	<b>5</b>
<b>Mense Ospedaliere</b>	20	<b>0</b>	0	<b>20</b>	20	<b>20</b>
<b>Mense RSA</b>	64	<b>0</b>	64	<b>20</b>	64	<b>20</b>
<b>Ambulanti</b>	400	<b>30</b>	0	<b>20</b>	50	<b>50</b>

#### **PIANO DI CONTROLLO DELLE TEMPERATURE DEGLI ALIMENTI DA MANTENERE IN REGIME DI TEMPERATURA CONTROLLATA.**

SCOPO

Il presente piano si prefigge il controllo delle condizioni di temperatura di conservazione, di trasporto, di esposizione/vendita dei prodotti che, per la loro natura, necessitano di essere mantenuti in regime di refrigerazione.

Tali verifiche saranno condotte nell'ambito delle attività di controllo svolte presso

- **esercizi produttivi (impianti produttivi p.d. e depositi frigoriferi),**
- **trasporti e**
- **a livello di vendita al dettaglio.**

#### DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano si intende per:

"alimenti da mantenere in regime di temperatura controllata": alimenti per i quali la normativa comunitaria/nazionale o il produttore stabiliscono requisiti di temperatura nelle fasi successive all'immissione in commercio;

"esercizi del commercio al dettaglio": gli stabilimenti, così come definiti all'art. 2 lettera c) del Reg. (CE) n. 852/04, operanti a livello di commercio al dettaglio. Sono pertanto inclusi i ristoranti, le mense, gli stabilimenti costituiti da strutture mobili e/o temporanee impiegate per la vendita di alimenti sulle aree pubbliche e gli esercizi di vicinato (così come definiti nelle tipologie previste in SIV: macelleria – negozio – superette o supermercato – ipermercato – pescheria - negozio mobile – banco temporaneo ecc.)

**"non conformità": il mancato rispetto di un requisito di temperatura degli alimenti stabilito dalla norma o dal produttore e riportato in etichetta.**

#### MODALITÀ DI ESECUZIONE, TEMPI DI REALIZZAZIONE ED ENTITÀ DEI CONTROLLI

Il controllo delle temperature sarà attuato nell'ambito delle attività di controllo ufficiale **durante tutto il periodo dell'anno**, cercando di concentrare i campionamenti nel **periodo estivo** e, comunque, nelle **condizioni climatiche e microclimatiche più a rischio**.

**Dovranno essere sottoposti a controlli sulla temperatura almeno 100 impianti a livello provinciale, 50 impianti per ogni distretto.**

I controlli saranno effettuati **prevalentemente presso gli esercizi della distribuzione** su prodotti da conservarsi in regime di temperatura controllata, presso locali/celle di conservazione o all'esposizione al pubblico per la vendita (banchi espositivi, armadi frigoriferi, freezer, ecc.).

Considerata l'opportunità di adottare alcune verifiche che consentano di monitorare il mantenimento delle corrette temperature dei prodotti alimentari anche durante la loro distribuzione (concetto di controllo di filiera), si dispone che:

- **4 controlli** dovranno essere effettuati **presso impianti produttivi riconosciuti** della provincia (macelli, sezionamenti, laboratori, salumifici, ecc.).
- **4 controlli** dovranno essere effettuati, su prodotti da mantenere in temperatura controllata, **al momento del carico** dell'automezzo presso impianti di produzione (carni fresche, carni di pollame, prodotti della pesca, carni macinate, ovoprodotti, ecc.).
- **4 controlli** dovranno essere effettuati, su prodotti da mantenere in temperatura controllata, **al momento dello scarico**, presso gli esercizi (riconosciuti o registrati) di destinazione.

I controlli di cui sopra si intendono ricompresi nei 100 globali.

La verifica delle temperature di conservazione, trasporto, esposizione e vendita degli alimenti costituisce una delle modalità di controllo ufficiale nell'ambito della conduzione delle ispezioni ai sensi dell'articolo 10 del Reg. (CE) n. 882/04.

**In occasione di tali verifiche, dovranno essere registrati:**

**le modalità di rilievo della temperatura e la  descrizione dello strumento impiegato (taratura)**

**il valore della temperatura rilevata del  prodotto e, eventualmente, dell'ambiente**

**il criterio di conformità (legale o definito  dal produttore)**

**eventuali provvedimenti adottati**

*Ai sensi dell'articolo 9 del Reg. 882/04, il personale che esegue i controlli procede alla loro verbalizzazione riportando "una descrizione degli obiettivi dei controlli ufficiali, dei metodi di controllo applicati, dei risultati dei controlli ufficiali e, se del caso, l'indicazione degli interventi da adottarsi a cura dell'operatore interessato" nonché le eventuali azioni adottate in caso di non conformità ai sensi del successivo articolo 54 e, se del caso, dell'articolo 6 del D.lgs 193/07.*

Nel rendicontare i dati di cui sopra nel SIVI si deve seguire il percorso sotto indicato. In caso contrario i dati estraibili potrebbero non corrispondere alla reale attività svolta e pertanto inficiare il raggiungimento dell'obiettivo:

**Controlli/ nuova ispezione/ attuazione programma/ piano alimenti uomo/ evidenze/ procedure controllate (CONTROLLO TEMPERATURE)/ tipologia del controllo (ATTUAZIONE FUNZIONAMENTO PROCEDURA)/ modalità di controllo (CONTROLLO STRUMENTALE).**

#### ALLEGATO 1

ALIMENTI PER I QUALI IL REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 STABILISCE REQUISITI IN MATERIA DI TEMPERATURA NELLE FASI DI COMMERCIALIZZAZIONE AL DETTAGLIO

I seguenti alimenti devono essere mantenuti a una temperatura non superiore ai seguenti valori:

- |  |                  |
|--|------------------|
| 1. Carni fresche degli ungulati domestici e di selvaggina selvatica grossa (con esclusione delle frattaglie):  | +7°C             |
| 2. Frattaglie degli ungulati domestici e di selvaggina selvatica grossa:   | +3°C             |
| 3. Carni fresche di pollame, di lagomorf e di selvaggina selvatica piccola:  | +4°C             |
| 4. Carni macinate refrigerate:   | +2°C             |
| 5. Preparazioni di carni fresche (diverse da quelle a base di carne macinata):   | +4°C             |
| 6. Carni macinate e preparazioni di carni congelate:   | -18°C            |
| 7. Molluschi bivalvi vivi e altri prodotti della pesca venduti vivi mantenuti a una temperatura che non pregiudichi la sicurezza alimentare e la vitalità (non viene espresso un valore specifico di temperatura, la valutazione dei due aspetti di cui sopra deve essere condotta dal veterinario ufficiale nel corso dei controlli nelle fasi successive alla immissione in commercio) |                  |
| 8. Prodotti della pesca freschi temperatura prossima a quella del ghiaccio fondente  |                  |
| 9. Prodotti della pesca congelati:   | -18°C            |
| 10. Ovoprodotti che non abbiano subito un processo di stabilizzazione:   | +4°C             |
| 11. Ovoprodotti congelati:   | -18°C            |
| 12. Ciccioi:   |                  |
| a. Se fusi a una temperatura non superiore a +70°C:  | +7°C             |
| b. Se fusi a temperatura superiore a +70°C e con umidità pari o superiore a 10% (m/m):   | +7°C             |
| c. Se fusi a temperatura superiore a +70°C e con umidità inferiore a 10% (m/m):  | nessun requisito |
| d. Congelati:  | -18°C            |

#### PIANO DI CONTROLLO DELL'ETICHETTATURA

In occasione dei controlli previsti ai sensi del *Piano di sorveglianza delle temperature degli alimenti* saranno effettuate le verifiche di conformità dell'etichettatura su almeno 2 prodotti alimentari confezionati (preimballati) o preincartati per esercizio, con particolare riguardo al rispetto de:

- la denominazione dell'alimento;
- l'elenco degli ingredienti (eventuali indicazioni di allergeni compresi)
- la data di scadenza o del termine minimo di conservazione
- l'indicazione del nome o della ragione sociale e l'indirizzo dell'OSA responsabile delle informazioni sugli alimenti
- lingua italiana (al dettaglio)

Nel rendicontare i dati di cui sopra nel SIVI si deve seguire il percorso sotto indicato:

**Controlli/ nuova ispezione/ attuazione programma/ piano alimenti uomo/ evidenze/ procedure controllate (Marchiatura/etichettatura prodotti – oppure – verifica etichettatura carni avicole), ecc....**

#### CONTROLLO DELLA FORMAZIONE DELL'OPERATORE DEL SETTORE ALIMENTARE

La valutazione della formazione del personale addetto alle lavorazioni è **una fase difficile ma fondamentale dell'atto ispettivo** in senso lato. Spesso questi, proprio in presenza di personale di controllo, naturalmente, assume i comportamenti più idonei sotto il profilo igienico sanitario.

Oltre, quindi, alla verifica formale della presenza e dell'adozione di un appropriato piano di formazione, gli operatori sanitari dovranno porre particolare attenzione all'abbigliamento ed al comportamento igienico sanitario del personale in attività, soprattutto a quello addetto a manualità particolarmente "critiche", cercando di approfondire, anche tramite osservazioni ambientali, interviste e verifiche di documenti/registrazioni, il grado di conoscenza dei punti critici e dei rischi delle fasi di lavorazione a cui è preposto.

Attraverso questa valutazione potrà essere espresso **un giudizio sulla sostanziale adeguatezza delle modalità operative del personale** o, al contrario, sulla **necessità di adeguare il piano di formazione – addestramento dello stesso**, anche orientandolo verso specifici argomenti di approfondimento.

Particolare attenzione, infine, dovrà essere posta, soprattutto negli impianti con più dipendenti o con notevole turn over degli stessi, al piano di formazione adottato dalla ditta nei confronti del personale neo assunto (formazione preventiva).

## **GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RILEVATE IN IMPIANTI RICONOSCIUTI E REGISTRATI**

L'attività di controllo mira al mantenimento delle condizioni igienico sanitarie sufficienti e necessarie affinché l'attività produttiva sia svolta garantendo la sicurezza alimentare e la salute pubblica in generale. La rilevazione di non conformità, quindi, deve essere gestita affinché queste ultime siano eliminate, dall'OSA, in tempi adeguati.

### **Non Conformità in impianti Riconosciuti**

**Le NC dovranno essere sottoposte a verifica non oltre i 15 giorni dalla scadenza delle prescrizioni stesse (indicatore > 90%).**

### **Non Conformità in impianti Registrati**

**Le NC dovranno essere monitorate e verificate da chi le ha rilevate entro il termine massimo di due mesi dalla loro scadenza.**

Pertanto, ogni operatore di vigilanza che rileva una o più NC presso un qualsiasi esercizio, dovrà monitorare, nel tempo, l'ottemperanza alle stesse da parte dell'OSA e verificarne la chiusura.

**Prima di qualsiasi ispezione presso un esercizio, sarà necessario verificare la presenza di eventuali NC ancora aperte per valutarne la risoluzione.**

La valutazione delle risorse umane necessarie per l'espletamento dell'attività di vigilanza sopra definita comporterà l'integrazione inerente all'attività stimata e derivata dai controlli che si renderanno necessari a fronte di NC riscontrate in ordine ai sopralluoghi pianificati. Si è ritenuto congruo incrementare tali attività considerando il 30% aggiuntivo sugli audit, il 30 % sulle ispezioni effettuate dai veterinari ufficiali ed il 30% su quelle effettuate dal comparto tecnico.

**La modalità con cui il personale di vigilanza verifica la gestione/risoluzione delle NC da parte dell'OSA è stato oggetto di valutazione nel corso dell'anno 2015, 2016 e 2017 (non raggiungendo l'obiettivo del 95%).**

**E' necessario, pertanto, proseguire nel monitoraggio di tale aspetto anche per l'anno 2018.**

## **OBIETTIVI VINCOLANTI**

### **PIANO DI CONTROLLO DELLA GESTIONE DEL MATERIALE A RISCHIO SPECIFICO (MSR)**

#### **Modalità di effettuazione dei controlli**

Con Circolare n. 48/SAN del 5 dicembre 2000 la U.O. Veterinaria ha riassunto i controlli nei riguardi delle encefalopatie spongiformi trasmissibili che spettano ai Servizi Veterinari nelle varie fasi produttive e, in particolare, tutti gli aspetti relativi alla verifica della corretta gestione del materiale specifico a rischio. Si richiamano inoltre le disposizioni di cui al Reg.(CE) n.1069/2009 e del DM 16 ottobre 2003.

#### **Controlli nei luoghi di rimozione**

Devono essere effettuati sopralluoghi di verifica nei luoghi di rimozione MSR rispettando almeno la seguente frequenza:

- un controllo nel 100 % dei **macelli dove si effettua la macellazione di bovini e ovi-caprini**
- un controllo nel 100 % dei laboratori di **sezionamento dove si effettua rimozione di MSR**
- un controllo nel 100% degli **spacci di macelleria autorizzati** alla rimozione della colonna vertebrale

Deve essere verificato in particolare:

1. il rispetto delle modalità di rimozione, stoccaggio e colorazione del MSR
2. la registrazione di carico e scarico del MSR
3. il rispetto delle modalità e dei tempi di restituzione dei documenti di accompagnamento o certificato veterinario
4. il rispetto delle modalità di trasporto
5. procedure di autocontrollo.

Nell'ambito dei suddetti controlli è compresa la verifica della corretta applicazione di quanto previsto dall'Allegato V del Reg. (CE) 999/2001 (inerente la prevenzione della contaminazione delle carni della testa da tessuto del sistema nervoso centrale). Dette verifiche dovranno essere condotte tenendo presente le fasi di lavorazione in cui è maggiore il rischio di contaminazione delle carni da tessuto del Sistema Nervoso Centrale:

- a. Contaminazione delle carni adiacenti il foro frontale durante lo stordimento con proiettile captivo;
- b. Contaminazione del piano di lavoro nell'esecuzione delle procedure di prelievo dell'obex ed apposizione del tappo nel foramen magnum;
- c. Contaminazione con SNC delle carni per mancata apposizione dei tappi;
- d. Contaminazione del piano di lavoro nel corso dell'asportazione delle corna, scuoiamento della testa e dell'apposizione del gancio per l'appendimento della testa;
- e. Contaminazione per distacco dei tappi durante il trasporto sul carrello;
- f. Contaminazione durante le operazioni di disosso dei masseteri ;
- g. Contaminazione durante le operazioni di depilazione manuale delle teste.

### FLUSSI INFORMATIVI E ASSEGNAZIONE ATTRIBUTO "GESTIONE MSR"

Ai fini del debito informativo con il Ministero della Salute la U.O. Veterinaria Regionale estrarrà da SIVI i risultati dei controlli sopra descritti esclusivamente dai seguenti impianti:

CATEGORIE	CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI
Impianti di macellazione	Impianti che macellano bovini e/o ovi-caprini
Impianti di sezionamento	Impianti ove si effettua la rimozione del MSR
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio)	Impianti autorizzati specificatamente per la rimozione della colonna vertebrale e che effettivamente ancora la rimuovono
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non)	Impianti autorizzati specificatamente per la rimozione della colonna vertebrale e che effettivamente ancora la rimuovono

Al fine di consentire un'estrazione automatizzata del dato è necessario che gli impianti sopra descritti che gestiscono MSR siano identificati con un attributo specifico che identifichi gli impianti che gestiscono realmente il Materiale Specifico a Rischio.

La possibilità di estrarre e rendicontare i risultati delle attività di controllo è vincolata all'assegnazione dell'attributo

- "Gestione MSR in macello"
- "Gestione MSR in sezionamento" e
- "Gestione MSR macellerie".

La differente denominazione dell'attributo si è resa necessaria per una rendicontazione corretta e puntuale . L'attributo deve essere selezionato, secondo le note modalità di gestione del SIVI, direttamente dai DPV.

CATEGORIE	TIPOLOGIE DI IMPIANTO	DESCRIZIONE ATTRIBUTO	MODALITA'
Impianti di macellazione	Impianti che macellano bovini e/o ovi-caprini	Gestione MSR in Macello	L'attributo è inserito dai DPV
Impianti di sezionamento	Impianti ove si effettua la rimozione del MSR	Gestione MSR in Sezionamento	L'attributo è inserito dai DPV sulla base della reale rimozione
Macellerie	Macelleria Macelleria con laboratorio	Gestione MSR macellerie	L'attributo è inserito dai DPV sulla base della reale rimozione della colonna vertebrale
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non)	Ipermercato Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni Superette o supermercato		

Se l'attributo sarà assegnato ad unità operative non appartenenti a una delle categorie sopra descritte, le attività di controllo non saranno considerate ai fini del debito informativo con il Ministero della Salute.

## DOCUMENTAZIONE

### **Non è più vincolante l'utilizzo delle check list regionali**

L'attività di controllo dovrà essere registrata in SIVI selezionando tra le "procedure/processi" sottoposte a controllo la voce: "**controllo MSR**".

### **I RUOT dovranno comunque garantire il monitoraggio dell'effettuazione del completo controllo presso ogni singolo impianto tramite prassi ritenuta più opportuna.**

Nell'ambito dell'attuazione del Piano e nella rendicontazione dell'attività potranno essere presi in considerazione anche sopralluoghi di verifica effettuati a partire dal 1° gennaio 2018 se documentabili ed effettuati secondo le modalità e criteri indicati nei punti precedenti.

Preliminarmente all'attività di controllo è necessario individuare tra le varie tipologie di impianto che potenzialmente possono gestire MSR, di cui alla precedente tabella, quali sono gli impianti che realmente gestiscono MSR e identificarli singolarmente attraverso l'assegnazione dell'attributo "GESTIONE MSR in macello", "GESTIONE MSR in sezionamento" e "GESTIONE MSR macellerie".

I controlli potranno essere effettuati anche contestualmente ad altra attività di vigilanza.

L'andamento dell'attività sarà monitorato e rendicontato tramite la valutazione del rapporto (indicatore) tra attività effettuata ed attività programmata.

### **Si raccomanda di prestare particolare attenzione alla risoluzione delle eventuali NC rilevate nel corso del 2017.**

## **PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO DELL'ARSENICO E DEL NICHEL NEGLI ALIMENTI DI O.A. (N. 34 ipertesto)**

### PREMESSA

La Racc.(UE) 2015/1381 e la Racc.(UE) 2016/111 sollecitano gli Stati Membri affinché gli stessi svolgano un'attività di monitoraggio per valutare la presenza di Arsenico e Nichel in vari prodotti alimentari nel corso del 2016, 2017 e 2018.

Per l'ambito di controllo dei Dipartimenti Veterinari e sicurezza di alimenti di origine animale la ricerca si circoscrive alle seguenti matrici:

- Latte e prodotti a base di latte
- Muscolo bovino, ovicaprino, suino, equino
- Muscolo di pollame
- Uova
- Miele
- Prodotti ittici

Scopo dell'attività di monitoraggio è permettere la valutazione dell'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio dell'Arsenico inorganico e del Nichel.

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Raccomandazione (UE) 2015/1381 della Commissione del 10 agosto 2015 relativa al monitoraggio dell'arsenico negli alimenti
- Raccomandazione (UE) 2016/1111 della Commissione del 6 luglio 2016 relativa al monitoraggio del nichel negli alimenti
- Reg. (CE) 333/2007 della Commissione del 28 marzo 2007 relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo dei tenori di oligoelementi e di contaminanti da processo nei prodotti alimentari
- Regolamento (CE) 882/2004 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali
- Regolamento (CE) 178/2002 del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare

### PROGRAMMAZIONE E MODALITA' DI CAMPIONAMENTO

Trattandosi di un piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione della esposizione alimentare della popolazione e non essendo ancora stato stabilito un tenore massimo negli alimenti oggetto del monitoraggio, il campionamento è conoscitivo e non è previsto alcun provvedimento conseguente.

I campioni, distribuiti come da tabella seguente, devono essere prelevati prevalentemente al dettaglio.

Deve essere campionata una sola aliquota costituita da una u.c. del peso non inferiore a 100 gr, il campione deve essere congelato.

La procedura di campionamento deve essere effettuata in conformità al Reg (CE) 333/2007 per garantire che il campione sia rappresentativo dell'intera partita.

**Il campionamento deve essere preaccettato specificando la finalità del Piano (Piano di monitoraggio dell'Arsenico e del Nichel negli alimenti di O.A.)**

#### NUMERO E TIPOLOGIA DEI CAMPIONI DA EFFETTUARE

Al Dipartimento Veterinario dell'ATS di Bergamo sono stati attribuiti **9 campioni totali** da effettuarsi su:

- **Muscolo (carne dopo la rimozione del grasso), fegato o rene di OVICAPRINI: 3 campioni (distretto A);**
- **Uova: 2 campioni (distretto B)**

#### Tabella

MATRICE	Muscolo (carne dopo rimozione del grasso), fegato o rene di ovicaprino	Uova
Distretto A	3	
Distretto B		2

Il Piano deve essere **completato entro il 31 ottobre 2018** per permettere al laboratorio di compilare il formato di rendicontazione che dovrà essere vidimato e trasmesso al Ministero della Salute dalla Regione entro dicembre 2018.

### **PIANO REGIONALE RIGUARDANTE IL CONTROLLO UFFICIALE DEGLI ADDITIVI ALIMENTARI NEI PRODOTTI ALIMENTARI (N. 35 ipertesto)**

#### **PREMESSA**

Prosegue anche per l'anno 2018, in applicazione a quanto previsto dal Piano nazionale di controllo degli additivi alimentari (AA) di cui alla nota del Ministero della Salute DGISAN n. 0004166-P-10/02/2015, il piano regionale di controllo degli additivi alimentari.

Il piano regionale, per la parte di competenza veterinaria, ha come obiettivo la verifica delle corrette modalità di impiego degli AA, sia mediante attività di ispezione e audit, sia mediante il prelievo e l'analisi di campioni.

Nell'ambito delle attività di ispezione e audit, particolare attenzione verrà prestata al monitoraggio dell'eventuale impiego di miscele a base o contenenti estratti di origine vegetale o comunque componenti vegetali variamente trattate (per es. essiccate, liofilizzate) al fine di vicariare l'impiego di AA autorizzati come tali. In questi casi, oltre a verificare la correttezza del dispositivo di etichettatura dei prodotti finiti, sarà possibile procedere al campionamento per l'analisi sia dei preparati tali e quali sia dei prodotti ai quali tali preparati sono stati aggiunti.

Per gli aspetti generali in materia di controllo sull'impiego degli AA si rinvia alla nota regionale n. H1.2014.0028333 del 08/08/2014 "Controllo ufficiale sull'utilizzo degli additivi alimentari negli alimenti"

Per quanto riguarda il controllo mediante campionamento e analisi dei prodotti trattati con alimenti, o sospetti trattati, le verifiche analitiche sui prodotti alimentari trattati con AA mirano alla verifica de:

- l'impiego di AA non autorizzati a livello nazionale o comunitario
- la correttezza nell'utilizzo di AA di cui all'elenco comunitario in rapporto allo specifico alimento e al dosaggio impiegato
- la corretta dichiarazione in etichetta

**Sono oggetto di campionamento esclusivamente gli alimenti finiti immessi sul mercato o pronti per la commercializzazione.** In quest'ultimo caso, si intendono prodotti per i quali l'OSA abbia completato tutti i controlli previsti nell'ambito delle proprie procedure di autocontrollo e che pertanto possono essere

commercializzati in qualsiasi momento. Non sono oggetto di campionamento i semilavorati o i prodotti per i quali l'OSA non abbia ancora terminato di applicare le procedure di verifica previste.

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (UE) N. 1129/2011 della commissione che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio istituendo un elenco dell'Unione di additivi alimentari
- Regolamento (CE) N. 1333/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo agli additivi alimentari
- Regolamento (CE) N. 601/2014 della commissione che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti alimentari della carne e l'uso di determinati additive alimentari nelle preparazioni di carni

#### ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ANALISI

L'attività di campionamento e analisi dovrà riguardare gli AA e relative matrici così come attribuite dalla U.O.Veterinaria regionale e riportate nella tabella successiva.

L'attività di campionamento dovrà essere eseguito nel **rispetto dei principi di diritto alla difesa**.

I campioni devono essere **preaccettati** caricando a sistema **tutte le informazioni richieste** per permettere una corretta lettura di risultati analitici.

#### LABORATORIO DI RIFERIMENTO

Il laboratorio regionale di riferimento per l'esecuzione delle analisi è l'IZSLER di Brescia.

#### AZIONI SUCCESSIVE AL RISCONTRO DI RISULTATI NON CONFORMI

In caso di riscontro di risultati non favorevoli, dovranno essere adottate le misure previste dalla normativa vigente nel caso di alimenti non conformi.

#### RACCOLTA, VALUTAZIONE, TRASMISSIONE DEI DATI

Il laboratorio di riferimento raccoglie i risultati delle analisi condotte sui campioni prelevati nell'ambito del presente piano e li carica nel sistema NSIS entro il 28/02/2019.

I risultati del piano saranno oggetto di una relazione finale che, di concerto con il Ministero della Salute, verrà resa disponibile ai Servizi e ai laboratori che hanno preso parte all'attuazione del piano stesso.

#### Tabella

Distretti Veterinari	Alimenti da campionare				Tot.
	08.2: preparazioni di carni quali definite dal Reg. (CE) n.853/2004	08.2: preparazione di carni quali definite dal Reg. (CE) n. 853/2004 08.3: prodotti a base di carne 09.1.1: pesce non trasformato 09.1.2: molluschi e crostacei non trasformati Denominazione AA e numero di riferimento			
	E120 <b>cocciniglia, acido carminico</b> , vari tipi di carminio	E300, E301 Acido <b>Ascorbico</b> e suoi sali	E249, E250, E251, E252 <b>Nitriti</b> <b>Nitrati</b>	E 220 E228 <b>Anidride solforosa</b> e suoi sali	
<b>Distretto A</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
<b>Distretto B</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

#### PIANO DI MONITORAGGIO ARMONIZZATO SULLA RESISTENZA AGLI ANTIMICROBICI DI BATTERI ZOONOTICI E COMMENSALI - DECISIONE 2013/652/UE. (N. 36 ipertesto)

#### INTRODUZIONE

In attuazione della decisione 2013/652/UE, ai sensi dell'allegato A - Parte A, per l'anno 2018, sul territorio nazionale è previsto l'attuazione del piano piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali mediante il campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza delle specie batteriche di seguito riportate, in determinate popolazioni animali e categorie di alimenti.

Il piano ha durata annuale, con inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre 2018.

Il piano comunitario prevede l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza:

- degli isolati di Salmonella spp. da gruppi di galline ovaiole, polli da carne e tacchini all'ingrasso sottoposti a campionamento nel quadro del Piano Nazionale di Controllo delle Salmonellosi (capitolo 4.5- Analisi del profilo di antibiotico-resistenza, predisposto ai sensi del Reg.(CE) 2160/2003).
- degli isolati di Salmonella spp. da carcasse di polli da carne e tacchini da ingrasso sottoposte a campionamento per i test e la verifica della conformità a norma dell'allegato I, capitolo 2, punto 2.1.5 del Reg (CE) 2073/2005.
- degli isolati di Salmonella spp. (studio nazionale realizzato su base volontaria) e di Campylobacter jejuni ottenuti da campioni di intestino cieco prelevati al momento della macellazione da polli da carne e tacchini all'ingrasso
- isolati di E. coli (E. coli indicatori commensali ed E. coli produttori beta-lattamasi ad ampio spettro (ESBL), beta-lattamasi AmpC, carbapenemasi) ottenuti da campioni di intestino cieco prelevati al momento della macellazione da polli da carne e tacchini all'ingrasso.
- **degli isolati di E. coli produttori di  $\beta$  lattamasi ad ampio spettro (ESBL), di  $\beta$  lattamasi AmpC(AmpC) e di carbapenemasi ottenuti da campioni di carni fresche\* di polli da carne e di tacchini all'ingrasso ( studio nazionale realizzato su base volontaria) prelevati nella fase di distribuzione al dettaglio\*\*.**

***Per "carne fresca" per gli scopi del presente piano si intende carne refrigerata, incluse le carni confezionate (anche sottovuoto o in atmosfera controllata). La carne congelata/surgelata è esclusa. E' necessario campionare "carcasse con pelle/porzioni di carne con pelle".***

**\*\* Per vendita al dettaglio è intesa la vendita presso punti che vendono direttamente al consumatore finale per il successivo consumo domestico, vale a dire punti vendita come supermercati, negozi specializzati, mercati, escluse le attività di ristorazione, ristoranti, grossisti ed assimilabili.**

#### **MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL PIANO 2018**

I criteri per l'applicazione del piano (modalità di prelievo, preparazione del campione, verbalizzazione e invio del campione al laboratorio) sono dettagliati nel documento ministeriale "Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali"

Gli animali oggetto di campionamento al macello devono essere nati e cresciuti in Italia o nato all'estero ma cresciuto in Italia per un periodo di tempo durante il quale esso possa essere stato esposto a trattamenti con agenti antimicrobici. In linea generale, un animale è nazionale se ha trascorso almeno il 50% della vita in Italia e ha un perfetto stato di salute.

I campioni devono provenire da unità epidemiologiche scelte in modo casuale nei macelli e non va incluso più di un isolato all'anno per ciascuna specie batterica della stessa unità epidemiologica, laddove per unità epidemiologica nel caso di galline ovaiole, polli da carne e tacchini all'ingrasso si intende il gruppo (branco).

A tal fine, al momento dell'inserimento a verbale dell'identificativo dell'allevamento di provenienza degli animali, il sistema nel caso in cui tale codice sia già presente in banca dati con riferimento al piano 2018, bloccherà l'inserimento dei dati successivi.

**Per i campioni di carni fresche al dettaglio, il campionamento deve avvenire senza preselezione dei campioni in base alla provenienza del prodotto alimentare. Analogamente a quanto sopra riportato anche per i campioni di carne fresca al dettaglio non va inclusa più di un'unità epidemiologica per anno, e per unità epidemiologica si intende in questo caso il lotto.**

La decisione 2013/652/UE prevede che la sorveglianza dell'AMR sia basata il più possibile su campioni biologici o su isolati ottenuti nell'ambito di programmi nazionali di controllo già esistenti (PNCS e Reg. (CE) 2073/2005) al fine di ridurre gli oneri di tale attività. Il PNCS specifica nell'apposito paragrafo 4.5 - Analisi del profilo di antimicrobico-resistenza che " *per ogni gruppo riscontrato positivo a qualsiasi Salmonella, sia da campionamento ufficiale e sia da autocontrollo, i laboratori che hanno effettuato la sierotipizzazione devono inviare al CRNAR almeno un isolato per ciascun stereotipo di Salmonella riscontrato*".

Circa le modalità di invio dei campioni, si confermano le istruzioni impartite con Circolare 1/2017:

i campioni di contenuto di intestino cieco e di carni fresche devono essere conservati a temperatura di refrigerazione prima della spedizione e pervenire presso il Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza (CNRAR), c/o Direzione operativa Diagnostica Generale, IZS del Lazio e della Toscana "M. Aleandri", Sede Centrale di Roma, entro le 24 ore dalla consegna al corriere.

Per ragioni logistiche, la consegna allo spedizioniere deve avvenire NON OLTRE le ore 12.00 del giovedì.

Il ritiro dei campioni e la successiva consegna saranno effettuati, con costi a carico del CNRAR, da:

#### **PHSE Srl.**

Sito: <http://www.phse.com> - telefono: 331 1539430 Telefax: 0331 1539401

Referente: Claudio Bellotti [mail: claudio.bellotti@phse.com](mailto:claudio.bellotti@phse.com) - Cellulare: 331 9547141

Si consiglia di mettersi in contatto appena possibile (almeno il giorno antecedente alla prima spedizione) con il vettore stesso al fine di definire i luoghi e i tempi per i ritiri.

Procedura:

- Chiamare il numero PHSE +39 0331 1539430
- Comunicare che i costi per l'invio saranno a carico dell'IZSLT "M. Aleandri", Via Appia Nuova, 1411 00178 Roma.
- Specificare l'indirizzo di ritiro, il CAP, un nominativo di riferimento ed un contatto telefonico.
- Specificare che il trasporto deve essere a temperatura di refrigerazione.

In genere viene richiesto di inviare via e-mail al [cs.it@phse.com](mailto:cs.it@phse.com) i dettagli della spedizione.

Per ogni ulteriore necessità di informazioni è possibile rivolgersi al referente regionale Dr. Filippo Castoldi (tel. 02 6765 3322) e al Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza c/o Direzione Operativa Diagnostica Generale, IZSLT, Roma–Dr. \_Andrea Caprioli e Dr. \_Alessia Franco (Telefono 06 7909 9443).

### DISTRIBUZIONE DEI CAMPIONI

Ciascuna ATS alla quale sono stati assegnati campioni da eseguire nomina un referente con il compito di coordinare le attività e di interfacciarsi con il CRNAR.

Tenuto conto del numero di campioni assegnati a Regione Lombardia e della distribuzione sul territorio regionale della popolazione e degli stabilimenti di macellazione, nelle tabelle sottostante sono riportati i campioni che devono essere eseguiti dall' **ATS di Bergamo**.

Suddivisione campioni di **carni fresche di pollame** prelevate al dettaglio.

Attenzione alla calendarizzazione dei prelievi

ATS	Popolazione Residente	N campioni carni fresche di pollame	Distribuzione mensile													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot	
<b>Bergamo</b>	1.108.298	<b>5</b>		<b>2</b>									<b>3</b>			<b>5</b>

Suddivisione campioni di **carni fresche di tacchino** prelevate al dettaglio

ATS	Popolazione Residente	N campioni carni fresche di tacchino	Distribuzione mensile													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot	
<b>Bergamo</b>	1.108.298	<b>5</b>	<b>2</b>										<b>3</b>			<b>5</b>

### **PIANO NAZIONALE RESIDUI – RICERCA DEI RESIDUI NEGLI ANIMALI E IN ALCUNI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (nn. 38, 39 e 45 ipertesto)**

Il Ministero della Salute ha comunicato con nota del 05/12/2017 pr. 46214 le modalità di attuazione del Piano Nazionale 2018 per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale. Il Piano è stato predisposto tenendo conto delle prescrizioni del d.lgs.16 marzo 2006 n.158 e successive modifiche, e per quanto riguarda le procedure di prelievo e la gestione dei campioni, secondo le indicazioni della Decisione della Commissione 98/179/CE del 23 febbraio 1998.

Il Piano Nazionale Residui (PNR) programma l'attività di ricerca di residui negli animali e nei prodotti di origine animale con la finalità di rilevare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate, di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari a livello degli allevamenti, dei macelli e degli stabilimenti di produzione e di verificare il tenore di contaminanti nei prodotti alimentari.

Il Ministero ha assegnato ad ogni Regione un piano di campionamento sulla base dei dati di produzione.

La Unità Organizzativa Regionale ha ripartito il numero di campioni così assegnato dal Ministero ai singoli Servizi Veterinari utilizzando il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS).

Si sottolinea la necessità di adottare ogni precauzione atta a garantire che l'elemento sorpresa nei controlli sia costante, e al fine di non pregiudicare l'efficacia stessa del piano si raccomanda di non diffondere informazioni dettagliate relative alle specifiche ricerche da effettuarsi.

**Il Piano ha inizio il 1° gennaio 2018 e termina il 31 dicembre 2018.**

Esso ricomprende le attività di campionamento di cui al **Piano ordinario**, all'**Extrapiano** e il campionamento **su sospetto**; a questi si aggiungono anche i campionamenti **istologici** al macello.

I campioni devono essere omogeneamente distribuiti nel corso dell'anno ed effettuati, ove possibile, anche nei fine settimana.

Per quanto riguarda l'anno corrente sono stati attualmente assegnati all'ATS di Bergamo:

#### **PNR Ordinario**

- 238 campioni in allevamento
- 2 campioni su fauna cacciata
- 403 campioni in macello
- 6 campioni in stabilimento (uova)

#### **Extra PNR**

- 7 campioni di latte per aflatoxina M1
- 9 campioni di miele per fitofarmaci (1) e per antibatterici (8)
- 10 campioni per PCB e Diossina in uova, fegato di ovino e latte vaccino, bufalino e ovicaprino.

#### **PNR istologico**

- 5 campioni al macello

#### **Totale: 680 campioni**

Per i dettagli dell'attività programmata e dei documenti di pianificazione aziendali, **si rimanda al documento di programmazione (ipertesto) in SIVI** di pari oggetto e ai documenti di ripartizione distrettuali dei campionamenti su base provinciale.

Si sottolineano esclusivamente i seguenti aspetti soggetti a verifica in corso di attuazione e, soprattutto, a fine anno:

<b>CRITERIO</b>	<b>RISULTATO</b>
Percentuale dei campioni analizzati su totale dei campioni programmati PIANO NAZIONALE RESIDUI ed EXTRA PNR (farmaci e contaminanti negli alimenti di origine animale) - Decreto legislativo 158/2006 <b>(CRITERIO L.E.A)</b> <b>N° campioni analizzati</b> x 100 <b>/ N° campioni programmati</b>	<b>= 100 %</b>
Percentuale dei questionari sulle attività conseguenti a non conformità inseriti in NSIS/PNR rispetto al totale delle non conformità riscontrate <b>(CRITERIO L.E.A.)</b> <b>N° procedimenti per NC completati</b> x 100 <b>/ N° totale NC</b>	<b>= 100 %</b>
Preaccettazione dei campioni eseguiti in ambito PIANO NAZIONALE RESIDUI ed EXTRA PNR <b>N° conferimenti preaccettati x 100 / N° conferimenti totali *</b>	<b>&gt; 90%</b>

\*Si sottolinea che nel calcolo della percentuale di preaccettazioni effettuate verranno considerate sia quelle del PNR, dell'EXTRAPNR che del PNR SU SOSPETTO.

#### **NOVITA'**

Si evidenzia come, da quest'anno, **in caso di campione eseguito su singola carcassa, in stabilimento di macellazione di specie sottoposte usualmente a trattamento di massa (generalmente vitelli, suini e avicoli), e di superamento del LMR per farmaci veterinari autorizzati, i provvedimenti da adottare debbano considerare tutto il lotto di macellazione (sospetto) e non solo alla carcassa campionata.**

In caso di NC, il SV dovrà, pertanto, salvo oggettive circostanze contrarie e documentate, procedere al ritiro dal consumo della/e carcassa/e, degli eventuali prodotti derivati ancorché miscelati con altri prodotti.

Per i dettagli della gestione di tale NC si rimanda ai documenti specifici inerenti il PNR 2018

#### **PIANO REGIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SUGLI ALIMENTI ED I LORO INGREDIENTI TRATTATI CON RADIAZIONI IONIZZANTI (N. 37 ipertesto)**

## PREMESSA

Il trattamento degli alimenti mediante radiazioni ionizzanti, ai fini di ridurre la contaminazione microbica, prolungare la vita commerciale dei prodotti prevenire la germinazione di tuberi e bulbi e ritardare il processo di maturazione e invecchiamento della frutta e altri vegetali, è disciplinato dal **D.lvo 30 gennaio 2001, n. 94** che attua le direttive comunitarie 1999/2/CE e 1999/3/CE che, tra l'altro, disciplina gli aspetti relativi al controllo ufficiale sugli impianti di irraggiamento e sui prodotti trattati.

I prodotti trattati con radiazioni ionizzanti, anche qualora presenti come ingredienti, devono riportare in etichetta la dicitura "irradiato" o "trattato con radiazioni ionizzanti".

**In Italia è consentito solo il trattamento di patate, aglio, cipolle, erbe aromatiche, spezie e condimenti vegetali.** Attualmente sul territorio nazionale esiste un solo impianto autorizzato in Emilia Romagna.

**In altri Paesi membri (Francia, Belgio, Paesi Bassi, Regno Unito, Polonia, Repubblica Ceca e Croazia)** il trattamento è consentito su una gamma di prodotti alimentari più ampia, inclusi alcuni prodotti di origine animale (pesci, molluschi, crostacei, cosce di rana, **pollame**). Ancora più estesa la possibilità di trattamento prevista da alcuni Paesi Terzi, per cui esiste una lista positiva di impianti approvati per questo tipo di tecnica a livello comunitario. Pertanto, i campionamenti di cui al presente piano di controllo andranno effettuati su partite di **alimenti di provenienza extranazionale che non riportino l'indicazione circa il trattamento con radiazioni ionizzanti.**

## OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano si pone come attività di sorveglianza circa la presenza sul mercato di alimenti trattati con radiazioni ionizzanti e sulle corrette modalità di informazione al consumatore.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 30 gennaio 2001, n. 94 "Attuazione delle direttive 1999/2/CE e 1993/3/CE concernenti gli alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti"
- Decisione della Commissione del 23 ottobre 2002, e s. m. e i., che adotta l'elenco degli impianti riconosciuti per il trattamento degli alimenti con radiazioni ionizzanti nei Paesi terzi
- Regolamento (CE) n. 178/2002
- Regolamento (CE) n. 882/2004
- L. 30/4/1962, n. 283
- D.P.R. 26/3/1980, n. 327D.lvo n. 230 d 17 marzo 1995: Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti
- D.lvo n. 193 del 6 novembre 2007

Indicazioni aggiornate sui riferimenti normativi sono disponibili sul sito del Ministero della salute, [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it), attraverso il seguente percorso:

*Home > temi e professioni > Alimenti > Sicurezza Alimentare > Sicurezza microbiologica > Alimenti irradiati*

Nel sito del Ministero è possibile consultare anche gli elenchi degli impianti approvati per l'applicazione di tale processo, nonché gli alimenti per i quali i diversi Stati membri prevedono la possibilità del trattamento con radiazioni ionizzanti.

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'attività di campionamento sarà indirizzata in via prioritaria a:

- Matrici che con maggior frequenza sono oggetto di trattamento a livello comunitario e mondiale
- **Alimenti provenienti da Paesi nei quali si ricorre maggiormente a questa tecnica**
- Alimenti con durabilità, così come definita in etichetta, estremamente estesa in rapporto agli alimenti della stessa natura e stato

I campioni devono essere prelevati con criterio di casualità **e garantire il diritto alla difesa (campione legale)**. Ciascuna aliquota dovrà essere **di circa 500 g**: I campioni dovranno essere protetti dalla luce e conservati allo stato di refrigerazione o congelamento, nel rispetto dello stato fisico nel quale è stata rinvenuta al momento del controllo.

Ai fini di una puntuale rendicontazione i campioni devono essere **preaccettati**

**Il verbale di prelievo deve indicare:**

- Specie animale/nome scientifico o descrizione del prodotto campionato
- Stato di conservazione
- Paese di origine/provenienza e nome della ditta
- Quantità complessiva della partita e/o numero di lotto
- Nome e indirizzo dell'impresa produttrice/importatrice/distributrice/esercizio commerciale (dettaglio o ingrosso)

- Presenza/assenza del simbolo “radura”  e/o della dicitura “Irradiato” o “trattato con radiazioni ionizzanti”

Ove possibile, è opportuno allegare l’etichetta

**Al Dipartimento Veterinario dell’ATS di BG sono stati attribuiti n. 2 campioni su POLLAME CON OSSA  
Tali campioni saranno pianificati ed effettuati dal distretto A di Bergamo.**

#### LABORATORI DI RIFERIMENTO

Il laboratorio di riferimento è l’IZSLER Brescia.

Le analisi di conferma verranno condotte presso il CRNR dell’IZS della Puglia e Basilicata.

#### AZIONI SUCCESSIVE AL RISCONTRO DI NON CONFORMITÀ

Il rilievo di alimento sottoposti a trattamento con radiazioni ionizzanti senza che lo stesso sia chiaramente comunicato al consumatore comporta l’irrogazione delle sanzioni di cui all’art. 140.1 del D.lvo 230/95.

Inoltre nel caso in cui il prodotto sia già stato immesso sul mercato, l’OSA deve procedere, ai sensi dell’art. 19 del Reg. (CE) n. 178/02, al ritiro e, se del caso, al richiamo del prodotto dal mercato.

#### RACCOLTA, VALUTAZIONE, TRASMISSIONE DEI DATI

L’OEVR raccoglie i risultati delle analisi condotte sui campioni prelevati nell’ambito del presente piano e li trasmette alla Regione entro il 28/02/19.

I risultati del piano saranno oggetto di validazione da parte della Regione che li invierà al Ministero della Salute secondo le modalità previste entro il 31/03/2019.

#### **PIANO DELLA RETE REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE (N. 40 ipertesto)**

Il Piano Radioattività Ispra e Caorso – cioè l’attività di sorveglianza della radioattività ambientale – anno 2018 - è attuato, come negli anni passati, in collaborazione con ARPA Lombardia.

Come sempre la logica dei controlli è sempre orientata al controllo dei prodotti destinati al consumo.

I parametri oggetto di controllo (sia radionuclidi gamma emettitori che isotopi determinabili esclusivamente per via radiochimica) sono tali da consentire la valutazione complessiva della dose da esposizione per la popolazione nel suo insieme.

Si raccomanda la **distribuzione omogenea dei campioni** nel corso dell’anno anche per i campioni di ungulati selvatici, **compatibilmente** alla disponibilità dei cacciatori, ai piani di selezione e al periodo venatorio. Per quanto riguarda l’ASL di Bergamo, per il 2018, sono stati previsti i campioni di seguito indicati (non più latte):

- 5 campioni totali/anno di carne di ungulati selvatici - selvaggina cacciata locale - da conferire, come di consueto, ad ARPA – CRR Bergamo (quantità campione: 1 kg di parte edibile).

Detti campioni potranno essere effettuati entro la fine di novembre 2018 e saranno così attribuiti:

#### ▪ **5 campioni al distretto B**

Tabella complessiva DV - ATS BG

MATRICE / SITO	FREQUENZA DI PRELIEVO	PUNTO DI PRELIEVO	PRELIEVO A CURA	SEDE CRR CUI CONFERIR E IL CAMPIONE	QUANTITA' CAMPIONE	NUMERO TOTALE CAMPIONI 2018
UNGULATI SELVATICI (caprioli, daini, cinghiali, etc) (selvaggina cacciata in loco)	<b>Annuale</b> <b>5 campioni/anno</b>	Campagna regionale controllo prodotti spontanei di origine locale (regionale)	<b>ATS Bergamo</b>	<b>ARPA CRR Bergamo</b>	<b>1 kg/campione</b>	<b>5</b>

Modalità di campionamento

I campioni devono essere conferiti alla sede del CRR indicata nella tabella.

Tutti i campioni di alimenti devono essere conferiti in buono stato di conservazione (preferibilmente freschi, o se ciò non è possibile congelati "freschi") allo scopo di consentire al laboratorio di misura la separazione della parte edibile.

La quantità di ciascun tipo di campione necessaria per l'analisi è indicata nella tabella; per gli alimenti si intende riferita alla frazione edibile.

Effettuare il conferimento dei campioni prelevati regolarmente, distribuendoli omogeneamente nel corso dell'anno e **riducendo al minimo necessario i campioni conferiti nei mesi di novembre e dicembre.**

## PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE 2018 (n. 49 ipertesto)

### A) PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO - CONTROLLI A DESTINO

Per quanto riguarda i trasporti di durata superiore alle 8 ore, ad oggi, non sono previsti arrivi di animali dall'estero nei due macelli potenzialmente interessati.

Per quanto concerne i trasporti di durata inferiore alle 8 ore, considerati i circa 5.000 invii annui ai macelli della provincia, si determina l'entità dei controlli da effettuarsi sugli stessi in almeno n. 100 controlli complessivi (2% dei mezzi in arrivo), ripartiti, rispettivamente in almeno 42 nel distretto A e in 58 nel distretto B.

Nella Tabella ben\_trasp\_destino 2018 sono indicate le percentuali minime relative ai controlli da eseguire presso macelli.

#### Tabella ben\_trasp\_destino 2018

PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO - CONTROLLI A DESTINO			
2017	% MINIMA DEI CONTROLLI PRESSO:		
TIPO DI TRASPORTO	SEDE DEL CONTROLLO	INDICAZIONE MINISTERIALE	PROGRAMMAZIONE 2018
superiori alle 8 ore (lungi viaggi)	MACELLO	10% dei mezzi in arrivo	0
inferiori alle 8 ore (brevi viaggi)	MACELLO	2% dei mezzi in arrivo	100

#### INDICATORE DI RISULTATO

N. controlli (su mezzi) effettuati/ N. controlli (su mezzi) programmati: > 98%

#### ATTENZIONE

Anche per l'anno 2018, come per il 2016 e 2017, è prevista una rendicontazione dettagliata dell'attività svolta nei controlli a destino.

In considerazione di ciò, i RUOT sono invitati a raccogliere preventivamente e sistematicamente tutti i dati che saranno richiesti per la rendicontazione finale.

Le informazioni da rendicontare sono definite nella Decisione di esecuzione della Commissione del 18 aprile 2013 (vedi anche tabella di rendicontazione) e nei chiarimenti ministeriali di cui alla nota 1522 del 21 gennaio 2016, trasmessa con nota regionale in data 26 gennaio 2016, a cui si rimanda per completezza.

In sintesi esse riguardano, sempre suddivise per specie:

- il numero dei controlli svolti il numero degli animali sottoposti a controllo;
- il numero dei mezzi di trasporto verificati;
- il numero dei documenti di accompagnamento verificati;
- il numero e la categoria delle NC al Reg. (CE)n. 1/2005 riscontrate;
- il numero e la categoria delle azioni intraprese dall'AC per la gestione delle stesse.

I controlli dovranno essere “incolonnati” in funzione della tipologia del controllo effettuato. In particolare:

- colonna 1: se svolti “dopo” lo scarico –
- colonna 2: se “prima o durante” lo scarico –
- colonna 3: per controlli esclusivamente documentali (giornali di viaggio, dati registrati dai sistemi di navigazione satellitare e dai cronotachigrafi) effettuati dopo il completamento dei “lungi viaggi”;

## B) PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE DURANTE LA MACELLAZIONE E ABBATTIMENTO

Deve essere condotta una attività di controllo presso **tutti** gli impianti presenti in provincia appartenenti alle seguenti tipologie:

- impianti di macellazione riconosciuti (tutte le tipologie)
- locali di macellazione compresi nel DDUO n.14572 del 31 luglio 2002 (suini e ovicaprini);
- *impianti di macellazione avicunicoli a capacità limitata (assenti ad oggi)*

### Impianti a gennaio 2018

Impianti di macellazione di ungulati domestici	95
Impianti di macellazione di pollame	3
Impianti di macellazione di selvaggina allevata	1
Impianti di macellazione stagionale di suini	36

### MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI

Presso ciascun impianto, almeno una volta l'anno, deve essere verificata la corrispondenza con il Reg. (CE) 1099/2009 per i seguenti aspetti:

- a. procedure operative di macellazione/abbattimento
- b. gestione delle varie fasi della macellazione/abbattimento
- c. formazione del personale
- d. struttura e attrezzatura degli impianti di macellazione/abbattimento
- e. manutenzione degli strumenti per l'immobilizzazione e lo stordimento - procedura
- f. manutenzione degli strumenti per l'immobilizzazione e lo stordimento – gestione

### TALI VERIFICHE DOVRANNO ESSERE DISTRIBUITE OMOGENEAMENTE NEL CORSO DELL'ANNO

#### DOCUMENTAZIONE

Per l'esecuzione dei controlli è previsto l'**obbligo** dell'utilizzo delle CHECK LIST BENESSERE MACELLAZIONE e CHECK LIST MACELLAZIONE PER MACELLI STAGIONALI, pubblicate nel documento regionale di programmazione (ipertesto).

**Tali documenti devono essere utilizzati anche come verbali dell'attività di controllo.**

e dovranno essere conservati agli atti dei rispettivi DPV.

#### REGISTRAZIONE ATTIVITA' DI CONTROLLO

L'attività di controllo dovrà essere registrata in SIVI secondo le modalità di seguito descritte, con l'avvertenza di specificare la procedura controllata, il requisito disatteso e i provvedimenti adottati.

1. selezionare l'impianto di macellazione sottoposto a controllo
2. selezionare CONTROLLI
3. selezionare NUOVA ISPEZIONE in funzione della tipologia di controllo eseguito
4. Selezionare la tipologia di impianto di macellazione (o “tipologia al-levamento non definita”)
5. Selezionare il motivo di controllo “Attuazione programma”
6. Selezionare il piano del controllo “Benessere animale alla macella-zione-abbattimento”
7. selezionare EVIDENZA.

Il sistema propone una **check list semplificata** con tutte le procedure da sottoporre a controllo con risultato conforme.

Nel caso di non conformità selezionare il tasto “modifica” e inserire il testo dell'evidenza ed inserire l'esito e il/i provvedimenti adottati.

Nel caso si proceda con un **AUDIT**:

- selezionare tutte le sei procedure sottoposte a controllo (Benessere animale alla macellazione – gestione e programma, formazione del personale, manutenzione degli strumenti gestione e programma, strutture ed attrezzature)

- **descrivere l'evidenza per ogni procedura controllata**

Tutti i dati saranno estratti dalla UO Veterinaria Regionale direttamente da SIVI.

**INDICATORE DI RISULTATO (obiettivo vincolante)**

n. impianti sottoposti a controllo registrati in SIVI/n. impianti censiti in SIVI **= > 0.98**

**RENDICONTAZIONE**

Il Dipartimento Veterinario effettuerà un'attività di supervisione per valutare l'appropriatezza dei controlli effettuati, delle NC riscontrate e delle AC adottate.

Una relazione per la verifica di tale attività sarà trasmessa alla UO Veterinaria entro il 31/01/2019.

**PIANO DI MONITORAGGIO DELLA FAUNA ITTICA**

**FINALIZZATO ALLA RICERCA DI CONTAMINANTI AMBIENTALI (n. 46 ipertesto)**

Il Piano di monitoraggio della Fauna Ittica – anno 2018, in considerazione delle problematiche ambientali riscontrate negli anni precedenti, è stato indirizzato **esclusivamente** verso il monitoraggio dei valori di contaminanti (pesticidi clorurati, diossine, PCB) presenti nel **Lago Maggiore** (Alosa). Per l'anno 2018, l'ATS di Bergamo non è coinvolta in attività di prelievo presso corpi idrici di acqua dolce.

#### OBIETTIVI STRATEGICI

**PROGRAMMA COORDINATO DI CONTROLLO PLURIENNALE DELL'U.E. PER LA VERIFICA DEI LIVELLI DI RESIDUI DI FITOSANITARI IN ALIMENTI - PIANIFICAZIONE 2018 (n. 47 ipertesto)**

SCORECARD LOCALE - FITOSANITARI						
1	Rilevanza LOCALE del problema	1	2	3	4	54
1.1	Rilevanza sul territorio ASL			3		13
1.2	Imprese interessate	1				4
1.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore			3		13
1.4	Impatto sulle produzioni area ASL		2			8
1.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore		2			8
1.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR		2			8

	Riepilogo	Criticità	Coeff	Peso
1	Rilevanza LOCALE del problema	54%	1	100

Il Reg. (UE) 660/2017 definisce un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2018, il 2019 e il 2020, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

Di seguito si riporta il programma generale dei controlli ufficiali che i Dipartimenti Veterinari e sicurezza alimenti di origine animale dovranno attuare nel 2018.

**PRODOTTI DA PRELEVARE**

- *Grasso bovino (non prevista per ATS BG)*
- **Uova di gallina (1)**

**RESIDUI DA RICERCARE**

I residui di prodotti fitosanitari da ricercare per i prodotti di origine animale sono elencati nell'Allegato 1, parte D del II Reg. (UE) 660/2017.

**LUOGO DEL PRELIEVO**

I campioni devono essere prelevati preferibilmente nei luoghi di produzione, privilegiando gli stabilimenti di maggiori dimensioni.

## MODALITA' DI PRELIEVO

Il lotto da sottoporre a campionamento deve essere scelto in maniera casuale.

Il prelievo deve essere effettuato secondo i metodi riportati del decreto 23 luglio 2003 "Attuazione della direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale" pubblicata sulla G.U. n. 221 del 23.09.2003.

In particolare dovrà essere rispettato il numero minimo di campioni elementari da prelevare dalla partita previsto dalla tabella 1 del decreto 23 luglio 2003 mentre per quanto riguarda la composizione dei campioni elementari da prelevare nonché l'entità minima di ciascuna aliquota dovranno essere rispettate le indicazioni previste dalla tabella 5 del medesimo decreto.

## NUMERO CAMPIONI

Il numero dei campioni da prelevare per distretto e relativa matrice sono di seguito indicati:

	Grasso bovino	UOVA DI GALLINA
Distretto A	-	-
<b>Distretto B</b>	-	<b>1</b>

## VERBALE DI PRELIEVO

Per consentire la trasmissione dei dati al Ministero della Salute in formato XML conformemente allo Standard Sample Description (SSD) richiesto dalla Commissione, si raccomanda di compilare correttamente il verbale di prelievo indicando, tra l'altro:

- la finalità del prelievo: **Piano Fitofarmaci**
- il metodo di produzione (biologico, tradizionale)

**Il verbale di prelievo deve essere sempre scortato dall'allegato** predisposto ai fini del flusso VIG. reperibile in SIVI dell'Iperresto (Programmazione 2018 - punto 47)

## LABORATORI

Le analisi saranno effettuate dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Lombardia e dell'Emilia Romagna – Brescia che risulta accreditato per l'effettuazione delle prove indicate.

## PROVVEDIMENTI

Il riscontro di residuo in quantità superiore al limite di legge configura violazione dell'art. 5 lettera h) della legge 283/62 e pertanto vanno assunti tutti i provvedimenti di conseguenza. Inoltre si ricorda l'obbligo, da parte dell'operatore interessato, del ritiro del prodotto dal mercato nonché l'attivazione del sistema di allerta.

## TRASMISSIONE DATI

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Lombardia e dell'Emilia Romagna trasmetterà Ministero della Salute – DG SAN i risultati dei controlli analitici.

## PIANO DI MONITORAGGIO CONOSCITIVO TOSSINE VEGETALI NEI PRODOTTI ALIMENTARI (n. 47 bis iperresto)

SCORECARD LOCALE - monitoraggio tossine vegetali						
2	Rilevanza LOCALE del problema	1	2	3	4	63
2.1	Rilevanza sul territorio ASL			3		13
2.2	Imprese interessate			3		13
2.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore	1				4
2.4	Impatto sulle produzioni area ASL			3		13
2.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore			3		13
2.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR		2			8

	Riepilogo	Criticità	Coeff	Peso
2	Rilevanza LOCALE del problema	63%	1	100

## Premessa

Il Reg. (CE) 1881/2006 evidenzia la necessità di trasmettere i dati sui contaminanti degli alimenti all'EFSA affinché tale autorità possa effettuare la valutazione dei rischi.

In relazione alle sostanze indesiderabili negli alimenti la Commissione europea è intenzionata a definire limiti massimi per alcune micotossine. In tale senso il Ministero della Salute sollecita le Regioni e PP.AA. a condurre attività di monitoraggio anche in alimenti di origine animale.

#### Programmazione e modalità di campionamento

Trattandosi di un piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione della esposizione alimentare della popolazione e non essendo ancora stato stabilito un tenore massimo negli alimenti oggetto del monitoraggio, **il campionamento è conoscitivo e non è previsto alcun provvedimento conseguente.**

Deve essere campionata una sola aliquota costituita da una u.c. del peso non inferiore a **200 gr**, il campione deve essere congelato.

La procedura di campionamento deve essere effettuata in conformità al Reg (CE) 333/2007 per garantire la rappresentatività dell'intera partita.

Matrici e quesiti diagnostici

MATRICI	MIELE	FRATTAGLIE EDIBILI DI SUINO (Es. fegato, reni, ecc.)	PRODOTTI A BASE DI CARNE SUINA INSACCATI E STAGIONATI	PROSCIUTTO CRUDO
Ricerche	Alcaloidi Pirrolizidinici, Alcaloidi del tropano	Ocratossina A	Ocratossina A	Ocratossina A
ATS Bergamo - totale	2	1	1	1
<b>Distretto A</b>		<b>1</b>		<b>1</b>
<b>Distretto B</b>	<b>2</b>		<b>1</b>	

#### Sede di campionamento

I campioni devono essere prelevati in fase di commercializzazione e destinati o disponibili al consumatore finale.

#### Periodo di campionamento

Il piano dovrà essere svolto nell'arco temporale compreso dal 01/01/2018 **al 30/11/2018**

#### Quesiti diagnostici e laboratorio di analisi

I verbali di campionamento devono contenere i quesiti diagnostici specifici

I campioni devono essere conferiti, tramite le Sezioni Diagnostiche provinciali al Reparto Chimico di Bologna dell'IZSLER

#### Preaccettazione

Il campionamento deve essere preaccettato specificando la finalità del Piano (CONTROLLO ALIMENTI), motivo del prelievo (Piano Micotossine) e quesito diagnostico specifico.

#### Trasmissione dati

L'OEVR raccoglie i risultati delle analisi condotte sui campioni prelevati nell'ambito del presente piano attraverso la piattaforma NSIS-VIG nel canale dedicato "Flusso contaminanti agricoli e tossine vegetali" identificato con il codice di riferimento VIG005AL, secondo le modalità indicate dal Ministero della Salute - DGSAN.

#### SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE (n. 48 ipertesto)

SCORECARD LOCALE - INTERNAZIONALIZZAZIONE						
<b>3</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	1	2	3	4	<b>71</b>
3.1	Rilevanza sul territorio ASL			4	17	
3.2	Imprese interessate	1			4	
3.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore		3		13	

3.4	Impatto sulle produzioni area ASL		3	13
3.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore		4	17
3.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR	2		8

	Riepilogo	Criticità	Coeff	Peso
3	Rilevanza LOCALE del problema	71%	1	100

## PREMESSA

Il comparto agroalimentare ha mostrato, in questi anni di crisi economica, sviluppi molto interessanti per quanto riguarda il settore dell'export verso Paesi Terzi.

Il rispetto dei requisiti sanitari rappresenta una delle leve fondamentali per l'accesso a tali mercati. In tale contesto è necessario un sistema di controlli ufficiali in grado di garantire l'equivalenza dei controlli locali con quelli dei Paesi verso cui si intende esportare. I requisiti sanitari in vigore nel nostro Paese e, più in generale nell'Unione Europea, non sempre coincidono con quelli richiesti dai Paesi importatori.

Pur non essendo possibile delineare una situazione definitiva, si può assumere che vi sia un gruppo numeroso di Paesi gravitanti attorno all'area del Pacifico (Canada, Usa, Messico, Uruguay, Brasile, Australia, Giappone, Corea) che, pur senza esplicitarlo, guardano alle modalità applicative delle misure di igiene alimentare dell'FSIS statunitense come al modello di riferimento. Altri Paesi poi, come quelli ricompresi nella Custom Union, ancora molto legati al "controllo di prodotto", prediligono un sistema sostanzialmente basato sul controllo analitico dei prodotti.

Considerato che l'Unione Europea persegue un approccio orientato al controllo e alla gestione dei processi più flessibile in tema di igiene alimentare, si viene di fatto a generare una significativa differenza tra i requisiti applicati nei Paesi dell'Unione e quelli richiesti da alcuni Paesi Terzi che può portare, e di fatto ha portato, a risultati insoddisfacenti in sede di controlli condotti da ispettori e/o auditor di Paesi Terzi nei Paesi Membri dell'Unione.

Le imprese che soddisfano i requisiti richiesti dai Paesi importatori possono essere inserite, su richiesta del paese terzo in questione, in "Liste" approvate e gestite dal Ministero della Salute. Per quanto riguarda i Paesi dell'Unione Doganale (CUSTOM UNION - CU) come Federazione Russa, Bielorussia e Kazakistan le Liste degli stabilimenti approvati vengono gestite direttamente dalla C.U.

L'inserimento in "Lista" comporta la conoscenza e il rispetto, oltre che dei requisiti sanitari vigenti nella UE, anche di quelli aggiuntivi o non considerati equivalenti dai Paesi in questione. Tali requisiti possono essere oggetto di specifici Accordi bilaterali tra l'Italia o la U.E. e i Paesi importatori e soggetti a verifica periodica da parte di missioni ispettive dei Paesi interessati.

In particolare la C.U. non riconosce in maniera estesa l'equivalenza dei requisiti previsti dalla legislazione europea e, quindi, richiede il rispetto "puntuale" dei requisiti della propria normativa che risulta diversa per approccio e contenuti.

A volte la mancata applicazione dei requisiti previsti per le esportazioni rappresenta per i Paesi importatori uno strumento indiretto per creare barriere commerciali eludendo in tal modo le norme che regolano il commercio internazionale condivise a livello di WTO.

## IL CONTESTO PROVINCIALE

In provincia di Bergamo operano diverse realtà produttive interessate ad esportare i loro prodotti verso Paesi Terzi.

In particolare, per quanto riguarda gli impianti iscritti nelle liste gestite dal Ministero della Salute, si segnalano le ditte:

- Salumificio F.lli Beretta di Medolago che esporta prodotti a base di carne cotti in tutti i mercati internazionali, compresi USA, Giappone, Hong Kong, Brasile, Corea del Sud, Cina;
- Salumificio I.B.S di Azzano S. Paolo, abilitato all'esportazione di prodotti a base di carne in Giappone e Hong Kong;
- Salumificio Lorenzi di Comunuovo, abilitato all'esportazione di prodotti a base di carne in Brasile.
- Cascina Italia abilitata per l'esportazione di uova verso Israele.

Per quanto concerne gli impianti iscritti nella lista Custom Union, dopo una stretta selezione attuata nel 2013, resta abilitato a tale esportazione solo il Salumificio F.lli Beretta.

Altri impianti esportano prodotti di o.a. in Paesi Terzi ma non sono inseriti di liste positive specifiche:

Orobica Pesca di Bergamo esporta prodotti della pesca in USA e in Svizzera;

Ge. Ne. di Treviolo esporta prodotti della pesca in Svizzera

Salumificio Azzola di Torre de Roveri esporta eccezionalmente PBC in altri Paesi Terzi  
Altri impianti che esportano occasionalmente, verso Paesi Terzi, paste ripiene (Pastificio Davena e Raviolificio Lombardini) e budella (ISA CONTI)

Infine alcune strutture attuano scambi di prodotti di o.a. con Paesi membri della UE.

### **RISORSE QUALIFICATE DISPONIBILI**

Il controllo negli impianti abilitati all'esportazione è reso difficoltoso a causa de:

- normativa differente da quella comunitaria, specifica e poco conosciuta e/o poco accessibile
- difficoltà culturali, da parte di alcune ditte, ad adeguarsi ai requisiti sanitari richiesti dai diversi Paesi Terzi
- impegni economici importanti, da parte delle ditte, per adeguarsi ai requisiti strutturali e funzionali richiesti dai diversi Paesi Terzi
- incapacità da parte delle ditte di comprendere a pieno l'importanza (economico/commerciale) di adeguare i requisiti sanitari alle richieste dei Paesi Terzi e di valutare la convenienza di acquisire o meno certi mercati internazionali

La figura del veterinario ufficiale è costretto, quindi, a mediare attentamente, e con notevoli difficoltà, tra le richieste di allargamento del mercato delle ditte e le richieste sanitarie pretese dai Paesi Terzi. A ciò, non da ultimo, si consideri la difficoltà di aggiornamento e di conoscenza da parte del veterinario ufficiale e delle ditte stesse, di tutta la normativa di settore, complessa e, soprattutto, in continua evoluzione e non sempre facilmente reperibile, comprensibile e/o applicabile.

Attualmente, esclusi i RUOT, i colleghi maggiormente deputati alla gestione dei controlli in tali strutture sono i referenti provinciali sugli impianti di macellazione e produttivi, i colleghi responsabili del controllo presso l'impianto Beretta e presso l'impianto I.B.S. .

### **OBIETTIVI DELL'AZIONE DI MIGLIORAMENTO**

Gli obiettivi generali sono:

- garantire alle ditte esportatrici, per quanto di competenza dell'A.C., le condizioni migliori per poter sostenere le richieste del mercato export;
- monitorare il sistema export e relativa certificazione nel suo complesso.

Gli obiettivi specifici sono:

- adottare processi di formazione ed aggiornamento dei colleghi ordinariamente coinvolti nei controlli export e, se necessario, adottare momenti di informazione/formazione degli operatori circa i requisiti previsti dalle normative dei Paesi Terzi di interesse;
- promuovere l'affiancamento a tali colleghi di altri colleghi responsabili di impianti interessati a scambi CE o a prossime potenziali esportazioni in Paesi Terzi;
- prevedere controlli aggiuntivi dell'AC presso impianti soggetti ad esportazioni in Paesi Terzi particolarmente a rischio sotto il profilo commerciale e sanitario, con particolare riferimento alla CU
- verificare l'appropriatezza e l'efficacia dei controlli adottati da parte del veterinario ufficiale responsabile (supervisione);
- monitorare l'attività di certificazione;
- monitorare l'attività di registrazione (Eupolis) dei certificati/attestati emessi dai colleghi
- garantire l'appropriatezza dell'attività di ricertificazione (SINVSA - ICARUS) annuale degli impianti iscritti in liste (USA, Corea del Sud, Brasile, Giappone, Hong Kong, CU ecc.)

### **AZIONI CONCRETE**

Al fine di raggiungere gli obiettivi specifici e generali sopra definiti, si adotteranno le azioni sotto illustrate

#### **Individuazione delle ditte esportatrici da assoggettare a controlli specifici nel 2018.**

Di seguito si riportano le ditte individuate, i rispettivi principali Paesi di esportazione e i **controlli minimi aggiuntivi** da effettuare per la verifica del mantenimento dei requisiti export:

- Salumificio F.lli Beretta: USA (4), Custom Union (2), Corea del Sud, Giappone, Canada, Brasile, Cina ecc.
- Salumificio I.B.S: Giappone e Hong Kong (1)
- Salumificio Lorenzi: Brasile (1)
- Orobica Pesca: USA e Svizzera (1)
- GE.NE.: Svizzera (1)

- Raviolificio Lombardini: Ucraina (1)
- Isa Conti: Egitto (1)
- Cascina Italia: Israele (1)

I controlli svolti nell'ambito del Piano di cui sopra, dovranno essere registrati in SIVI spuntando le rispettive e corrispondenti voci tra:

- Verifica stabilimenti autorizzati export USA
- Verifica requisiti Custom Union
- Verifica requisiti export altri Paesi Terzi

#### **Informazione/formazione degli operatori export**

In almeno un controllo/anno (audit o ispezione) presso le ditte sopra riportate, i veterinari ufficiali e/o supervisor valuteranno la conoscenza della normativa export dei Paesi Terzi interessati, con particolare riferimento ai requisiti peculiari della stessa rispetto alla normativa CE. Tali occasioni dovranno essere anche momenti di indirizzo e allineamento degli OSA rispetto alle modifiche normative eventualmente intervenute.

Tale valutazione dovrà essere sinteticamente riportata anche nel verbale di controllo.

#### **Formazione del personale di controllo DPV**

Il miglioramento delle potenzialità del personale di controllo del DPV fa leva sulle conoscenze degli organi sovraordinati (Regioni, Ministero), Consulenti specifici, Corsi dedicati.

Tali occasioni saranno proposte, compatibilmente con gli altri impegni di servizio, prioritariamente ai colleghi sopra individuati.

Altri colleghi saranno individuati per l'effettuazione di gruppi di controllo in affiancamento a uno dei colleghi di cui sopra. L'esperienza acquisita da questi ultimi sarà occasione di confronto e condivisioni di criteri di controllo che potranno rappresentare uno stimolo di miglioramento anche verso altri impianti, siano essi deputati al mercato CE o potenziali esportatori verso Paesi Terzi.

#### **Monitoraggio dell'attività di certificazione e di registrazione dei certificati**

I RUOT (referenti provinciali), nel corso dell'anno, adotteranno un sistema di verifica tale da poter

- valutare la correttezza di almeno due certificati emessi per ogni collega certificatore;
- assicurare che tutti i certificati emessi siano registrati in SINVSA.

#### **Ricertificazione annuale degli impianti export**

I referenti provinciali per il controllo degli impianti di macellazione e di produzione garantiscono, fatti salvi i requisiti dovuti dalle ditte,

- la ricertificazione dei singoli impianti nella tempistica dovuta, tramite l'inserimento dei dati nell'applicativo dedicato, secondo le competenze sotto definite.

#### *Salumificio F.lli Beretta*

- Ricertificazione USA (entro il 20 gennaio), valevole anche per tutti gli altri Paesi Terzi: dr. ssa Locatelli.
- Ricertificazione/Relazione per Corea del Sud: obbligatoria, dal 2017, solamente per i nuovi inserimenti in Lista
- Custom Union: non ancora previsto un percorso/scadenza definiti

#### *I.B.S.*

Ricertificazione Giappone e Hong Kong (entro 30 giugno): dr. Raccagni

#### *Salumificio Lorenzi*

Ricertificazione Brasile (entro 30 giugno): dr. Raccagni

#### *Cascina Italia*

Ricertificazione Israele: dr. Raccagni

In considerazione dell'entità degli aspetti da valutare al fine di confermare periodicamente la ricertificazione degli impianti iscritti in lista, si definirà una modulistica di riferimento che consenta, a tutti i colleghi responsabili della ricertificazione, di valutare sistematicamente, **su base annuale, tutti gli aspetti** che tale atto implica.

## **INDICATORI**

- **Effettuazione dei controlli minimi previsti negli impianti sopra citati (almeno 95%)**
- Adozione della modulistica (check list) di riferimento aziendale per l'attività di ricertificazione
- **Ricertificazione degli impianti in lista nel rispetto della tempistica prevista dai rispettivi PT (100%)**
- **Registrazione dei certificati e attestati per l'export (almeno 95%)**

## **CONTROLLI ANALITICI – MICROBIOLOGICI E CHIMICI - SUGLI ALIMENTI**

La verifica, mediante campionamento e analisi dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli attuati dalle industrie alimentari, rientra a pieno titolo tra gli strumenti del controllo ufficiale previsti dal Reg. (CE) n.882/04 e costituisce un importante mezzo per assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Legge alimentare.

Per monitorare i principali pericoli ricollegabili alle singole matrici, la U.O Veterinaria regionale ha disposto l'effettuazione di un numero minimo di determinazioni per singola matrice da attuarsi nell'anno 2018.

I campioni da sottoporre ad analisi saranno prelevati sia presso gli stabilimenti di produzione sia in fase di distribuzione.

Nel caso dei **contaminanti** considerati dal Regolamento (CE) n.1881/2006, la pianificazione dei controlli analitici dovrà prendere in considerazione tutti i pericoli per i quali è previsto un limite di legge.

L'attività di campionamento e analisi prevista da **specifici piani di controllo nazionali** (residui di pesticidi, residui di medicinali veterinari, alimenti irradiati, Additivi, Tossine vegetali, ecc.), verrà gestita secondo le indicazioni contenute nei piani stessi.

La documentazione con cui il campione viene conferito al laboratorio deve contenere le informazioni necessarie alla trascrizione nei campi obbligatori del tracciato di registrazione NSIS - Alimenti. Tali informazioni sono coerenti con quanto riportato nell'anagrafica del flusso VIG di cui al documento guida ministeriale pubblicato sul sito del Ministero della Salute.

## **CRITERI MICROBIOLOGICI APPLICABILI**

Il Ministero della Salute, sulla base del lavoro coordinato tra l'ISS e gli IIZZSS, ha provveduto a definire una serie di criteri microbiologici applicabili agli alimenti, riportati nell'Allegato 7 delle LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/2004 e 854/2004 approvate con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome del 10/11/2016 (vewdi ipertesto) a cui si rimanda per i dettagli.

Tale Allegato 7, oltre ai criteri, fissati dal Regolamento (CE) 2073/2005 comprende ulteriori criteri non contemplati nei regolamenti comunitari che possono essere utilizzati per determinare la sicurezza di un alimento o come verifica dell'igiene dei processi, nell'ambito sia delle verifiche condotte da parte degli OSA, sia dei controlli ufficiali operati dalle Autorità Competenti.

Con l'asterisco sono individuati i valori guida che devono essere gestiti come criteri di sicurezza.

I criteri di igiene di processo sono applicabili agli alimenti prima che lascino gli stabilimenti di produzione e, in caso di non conformità, danno luogo a prescrizioni che saranno individuate dalla Autorità Competente Locale. I criteri di sicurezza potranno essere applicati a tutti i prodotti finiti commercializzati in ambito nazionale, compresi quelli di provenienza extranazionale.

Con riferimento ai criteri di sicurezza, nel valutare gli esiti analitici, alla luce di quanto previsto dall'articolo 14 del Regolamento (CE) 178/2002, occorrerà tenere conto della natura dell'alimento, del suo uso abituale (per es. alimento consumato crudo o poco cotto), del rischio di contaminazione crociata, delle informazioni messe a disposizione del consumatore, della popolazione alla quale l'alimento è destinato, con particolare riguardo alle fasce di popolazione più a rischio (anziani, bambini, individui immunodepressi).

Inoltre, nella gestione dei risultati non conformi relativi ai valori guida, contrassegnati con asterisco, è necessario tenere in considerazione i limiti di accettabilità riportati nell'Allegato 8 delle LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/2004 e 854/2004 approvate con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome del 10/11/2016.

Quando il campionamento ufficiale viene effettuato senza il rispetto delle u.c. per parametri come previsto dal Reg. (CE) 2073/05 sul verbale di campionamento deve comparire la motivazione; in caso contrario il rischio è il respingimento.

Le modalità di prelevamento, conservazione e trasporto dei campioni di alimenti, nonché le modalità di esecuzione dei controlli e di gestione degli esiti analitici ai fini del controllo ufficiale devono essere conformi a quanto previsto dal Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali approvato con DGR X/6299 del 06/03/2017.

Per l'esecuzione delle analisi il peso minimo di ogni u.c. deve essere tale da consentire lo svolgimento delle prove richieste, presso il laboratorio designato. Laddove sia prevista la ricerca e/o la conta di più microrganismi contemporaneamente, occorrerà valutare se sia necessario un peso superiore (vedi tabella

seguito). Nella costituzione delle u.c. occorre considerare il quantitativo necessario ad eventuali approfondimenti da parte del laboratorio (es. ricerca di enterotossina stafilococcica).

Nel caso dei molluschi bivalvi l'unità campionaria è costituita dal numero minimo di esemplari stabilito dal Regolamento (CE) 2073/2005 e s.m.i.

Nella tabella sottostante sono riportati i pesi minimi di materiale che il laboratorio deve impiegare al fine dell'esecuzione delle singole determinazioni.

Al momento del prelievo è quindi indispensabile procedere al campionamento di 150 gr. per ciascuna u.c. al fine di assicurare al laboratorio una sufficiente quantità di matrice, anche tenendo conto delle eventuali procedure di preparazione del campione.

#### PESI MINIMI RIFERITI AD OGNI UNITÀ CAMPIONARIA (U.C.) PER L'ESECUZIONE DELLE ANALISI

Categoria	Parametro	Peso minimo per l'esecuzione delle analisi (parte edibile)	Note
Microrganismi indicatori (conteggio)	Microrganismi mesofili aerobi, Enterobacteriaceae, <i>E. coli</i> , Stafilococchi coagulasi positivi, <i>B. cereus</i> presunto, anaerobi solfito riduttori, <i>Cl. perfringens</i> , lieviti e muffe	10 g (1) (in tutto)	I conteggi dei micro-organismi indicatori vengono effettuati sulla stessa presa di saggio (es. 3 microrganismi indicatori = 10 g di parte edibile).
Microrganismi patogeni (ricerca)	<i>Campylobacter</i> spp. Termofili	25 g	Ciascun patogeno va considerato singolarmente (es. 3 patogeni = 75 g di parte edibile).
	<i>Yersinia enterocolitica</i> presunta patogena	50 g	
	<i>E. coli</i> O157 (e altri STEC)	25 g	
	<i>L. monocytogenes</i> ISO 11290-1 (metodo qualitativo)	25 g	
	<i>Salmonella</i> spp.	25 g	
	<i>Vibrio</i> spp. potenzialmente enteropatogeni ( <i>V. cholerae</i> e <i>V. parahaemolyticus</i> )	25 g	
	Virus epatite A e norovirus	25 gr Nel caso di prodotti ittici il campione aggregato di 1 kg e non meno di 10 soggetti da cui si prelevano 2 grammi di epatopancreas	
	Clostridi produttori di tossine botuliniche	25 g	
	<i>Cronobacter</i> spp.	25 g	
	<i>Shigella</i> patogena	25 g	
Microrganismi patogeni (conteggio)	<i>L. monocytogenes</i> ISO 11290-2 (metodo quantitativo)	10 g	
Tossine batteriche	Enterotossina stafilococcica, tossina botulinica, tossina emetica di <i>Bacillus cereus</i>	25 g	Ciascuna tossina va considerata singolarmente (es. 3 tossine = 75 g di parte edibile).
Chimico-fisici	pH, Aw e istamina	1,100 g (in tutto)	

<sup>(1)</sup> 10 g rappresenta il peso minimo per poter eseguire l'analisi. Se viene richiesto il conteggio di Stafilococchi coagulasi positivi o *B. cereus*, sarebbe opportuno che il Laboratorio disponesse già di una quantità di alimento supplementare per la determinazione della tossina (25 g per ogni tossina), qualora risultassero conteggi microbiologici elevati.

Fatto salvo quanto previsto più avanti, i campioni da analizzare per la verifica dei criteri di sicurezza devono essere costituiti da 4 o 5 aliquote ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 26/03/80 n. 327 e dell'art. 2 del Decreto Min. San. 16/12/93.

I campioni da analizzare per i criteri di igiene di processo sono prelevati, solo alla produzione, in singola aliquota, costituita dal numero di unità campionarie indicate nel Regolamento (CE) 2073/2005 o da un'unica unità campionaria nel caso dei criteri di igiene di processo supplementari di cui all'allegato 7 delle LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/2004 e 854/2004 approvate con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome del 10/11/2016.

Nel caso in cui sia previsto un campionamento con garanzie della difesa (in più aliquote) si può procedere al campionamento **in aliquota unica con analisi non ripetibile** quando:

- la quantità di materiale che si intende sottoporre ad analisi non sia sufficiente a predisporre più aliquote;
- fra la data del prelievo e la data di scadenza o il TMC dell'alimento campionato intercorrano meno di 10 giorni (tempo minimo per le attività analitiche previste).

Nel caso di campioni prelevati in aliquota unica, per garantire il diritto alla difesa per le parti interessate, è responsabilità dell'Autorità Competente, all'atto del prelievo:

- **indicare, nel verbale, la motivazione che ha reso necessario il ricorso a tale procedura;**
- **concordare con il laboratorio che effettua l'analisi, gli estremi (sede, giorno e ora) in cui questa verrà eseguita;**
- **comunicare alle parti interessate, mediante indicazione sul verbale (o allegato allo stesso), tutte le informazioni utili a garantire il diritto alla difesa (es. data, ora e luogo ove avverrà l'apertura del campione).**

In ottemperanza alla ISO/IEC 17025, nel rapporto di prova i risultati sono espressi in conformità con il metodo adottato, specificando le unità di misura utilizzate.

**L'incertezza di misura** viene espressa quando richiesta dal committente o quando il suo valore influenza la conformità a un limite di legge e la norma faccia espresso riferimento alla necessità di prendere in considerazione l'incertezza di misura ai fini dell'espressione del giudizio di conformità.

In particolare, per quanto riguarda i criteri di sicurezza per gli unici parametri che prevedono una ricerca quantitativa (*L. monocytogenes* in alcuni alimenti RTE ed *E. coli* nei molluschi), in conformità con quanto suggerito dall'EURL per *L. monocytogenes* e dall'EURL per il controllo delle contaminazioni microbiologiche dei molluschi, l'incertezza di misura o i limiti di confidenza non vengono considerati ai fini dell'espressione del giudizio.

Nel caso di analisi di campioni che prevedano più determinazioni con tempi analitici diversi, l'eventuale esito di un parametro non conforme dovrà essere comunicato all'AC tramite l'emissione di un rapporto di prova parziale, senza attendere il completamento delle altre analisi.

Qualora i risultati delle analisi su un campione di alimento deteriorabile ai sensi del D. M. San. 16/12/93, ad esclusione dei campioni in aliquota unica con analisi non ripetibile, evidenzino il mancato rispetto dei criteri di sicurezza il laboratorio avvia le procedure per la ripetizione di analisi, limitatamente al/ai parametro/i non conforme/i.

Il risultato ottenuto potrà essere utilizzato dall'AC per l'adozione di misure di cui all'art. 54 del regolamento (CE) 882/2004 e s.m.i. e al regolamento (CE) 178/2002. Sarà inoltre cura dell'AC, decidere, sulla base delle risultanze, la contestazione di sanzioni amministrative o penali nell'ambito di quanto previsto dall'art. 55 del regolamento (CE) 882/2004 e s.m.i. e dal D.Lvo 193/2007.

In caso di mancato rispetto dei criteri di igiene, l'AC effettuerà le opportune verifiche sul processo di produzione e sulle misure messe in atto dall'operatore del settore alimentare e adotterà gli eventuali provvedimenti.

Per stabilire la migliore allocazione dei campionamenti a livello locale sono stati valutati, sostanzialmente, le criticità rilevate nell'attività di controllo pregressa e la tipologia degli impianti produttivi con particolare riferimento alle relative produzioni, potenzialità produttive e mercati.

- Per quanto concerne irregolarità ricomprese nel Reg (UE) 2073, l'analisi dei **sistemi d'allerta** 2014, 2015, 2016 e 2017 evidenzia come la problematica principale sia la rilevazione di microrganismi patogeni (*Listeria m.* e *Salmonella spp.*) in prodotti a base di carne, preparazioni a base di carne (carni di ungulati domestici e carni avicole). Ancora sono stati rilevati gli stessi agenti patogeni in alimenti pronti al consumo come salmone affumicato e vitello tonnato.
- L'analisi delle **Malattie a Trasmissione Alimentare** degli anni passati sottolinea ancora la potenziale pericolosità dei salumi contaminati da *Salmonella spp.*. A ciò si aggiunge la rilevazione di intossicazioni di consumatori a causa di consumo di prodotti ittici (tonno) contaminati da livelli

eccessivi di istamina; due casi si sono verificati con grande probabilità, a causa della cattiva conservazione (temperature elevate) del prodotto ittico in fase di distribuzione finale.

- L'analisi delle **NC analitiche** riscontrate nel corso del 2016 si sovrappongono, in pratica, con le problematiche riscontrate nei settori precedentemente citati.
- Il rapporto pubblicato da **EFSA e ECDC** nel 2015 (The European Union summary report on trends and sources of zoonosis, zoonotic agents and food-borne outbreaks) analizza i principali agenti di rischio delle patologie zoonotiche e di derivazione alimentare ed anche in tali documenti emerge la pericolosità di *Listeria m. e*, soprattutto, la recrudescenza di *Salmonella spp.* quale agente patogeno tra i più diffusi a fianco di *E. coli*, virus enterici e *Campylobacter*.
- E' stata considerata anche la Relazione ministeriale 2016 sul **Sistema di allerta europeo RASFF**
- E' stata valutata l'**analisi di contesto regionale** aggiornata al gennaio 2017 e pubblicata in SIVI.
- Da ultimo sono state considerate le **realità produttive** della bergamasca e le rispettive tipologie produttive, orientando il piano di campionamento verso il controllo delle produzioni ritenute più significative in termini di "entità produttiva" e di "rischio" igienico sanitario per il consumatore. Contestualmente, anche in considerazione delle NC rilevate nel 2015, i prelievi sono stati distribuiti (nel rispetto delle indicazioni regionali) tra impianti produttivi (riconosciuti) ed esercizi di distribuzione al dettaglio dove, comunque, l'esperienza ha dimostrato possono verificarsi situazioni di pericolo per il consumatore.
- Si potrà tener conto anche di eventuali campionamenti (e relativi esiti) già effettuati nel 2016, orientando gli stessi verso altre realtà produttive non ancora verificate in caso di campioni favorevoli o, ripetendo il prelievo in caso di esito sfavorevole nel 2016.

## RIPARTIZIONE DELLE ANALISI/DETERMINAZIONI – ANNO 2018

Di seguito sono riportate le tabelle inerenti le singole determinazioni da effettuarsi a livello provinciale e la relativa distribuzione distrettuale (A e B). L'obiettivo prefissato è quello riferito all'esecuzione del numero di determinazioni previste, in relazione alle relative matrici.

Per ogni tabella sono riportati:

- la **matrice** ove eseguire il campione
- la **fase commerciale** ove eseguire il campione (produzione o distribuzione)
- la specifica della **analisi/determinazione** da effettuare
- il **numero minimo delle analisi** da eseguire suddivise per distretto

CARNI FRESCHE											
ATS	Salmonella spp. (carni da consumarsi previa cottura)		S. enteritidis e S. typhimurium (carni di pollame)		L. monocytogenes		Metalli pesanti (Pb, Cd)		Diossine e PCB		Totale
	Prod.	Distrib.	Prod.	Distrib.	Prod.	Distrib.	Prod.	Distrib.	Prod.	Distrib.	
BG	31	0	20	54	30	0	0	0	2	0	137
Dist. A	16		10	27	15				1		69
Dist. B	15		10	27	15				1		68

CARNI MACINATE, PREPARAZIONI A BASE DI CARNE, CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE																			
ATS	Salmonella spp.		STEC		E. coli		L. m. (alim. RTE)		L. m.(alim. da cuocere)		CBT		Metalli pesanti (Pb, Cd)		Diossine e PCB		IPA (carni e pbc affumicati)		TOTALE
	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	
BG	3	5	1	3	6	0	1	1	3	19	6	0	2	1	0	1	1	1	54
Dist. A	2	2	1	1	3		1		2	9	3		2				1		27
Dist. B	1	3		2	3			1	1	10	3			1		1		1	27

PRODOTTI A BASE DI CARNE
--------------------------

ATS	Salmonella spp.		L.m. (da cuocere)		L.m. (RTE)		STEC		E. coli generico		Staf. Coag +		Cl. perfringens		Y. enterocolitica		Metalli (Cd, Pb)		Diossine e PCB		IPA (prod. affumicati)		Totale	
	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.		
BG	7	11	0	2	7	11	0	2	2	0	2	0	0	2	0	1	1	1	1	0	1	1	1	52
Dist. A	3	6		1	3	6		1	1		1			1				1		1	1			26
Dist. B	4	5		1	4	5		1	1		1			1		1		1				1		26

Nelle conserve e semiconserve di carne diverse dai salumi, è possibile determinare anche: stabilità microbiologica, Stafilococchi coag. +, anaerobi solfito riduttori, B. cereus (tossina), [Cl. perfringens (tossina), Cl. botulinum (tossina)] secondo quanto previsto all'allegato 7 delle LLGG

COSCE di RANA	
ATS	SALMONELLA spp
Bergamo	1
Distretto A	1
Distretto B	0

MBV, TUNICATI, ECHINODERMI VIVI																			
ATS	Salmonella spp.		Salmonella spp. (molluschi preparati o trasformati)	E. coli MBV		V. cholerae O1 e O139	V. cholerae non O1 e O139	V. parahaemolyticus	Istamina (solo in caso di evidenza epidemiologica)	HAV	L. m. (alim da cuocere)		Metalli (Pb, Cd, Hg)		Diossine e PCB		IPA (prod. Affumicati)		Totale
	P.	D.		P.	D.						P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	
BG	0	15	10	0	15	3	3	3	2	2		10	0	2	0	0	0	0	65
Distr A		9	5		9	2	2	2	1	1		5		1					37
Distr B		6	5		6	1	1	1	1	1		5		1					28

PESCI E PRODOTTI DELLA PESCA															
ATS	E. coli (prod. Pesca preparati o trasformati)	Stafilococchi coag. + (prod. Pesca preparati o trasformati)	Vibrio cholerae O1 e O137	Vibrio cholerae non O1 e non O139	Vibrio parahaemolyticus	L. m.s (alim RTE)		L. m. (alimenti da cuocere)		Salmonella spp	Istamina		Metalli pesanti Cd, Pb, Hg		Totale
						P.	D.	P.	D.		P.	D.	P.	D.	
BG	5	5	2	2	2	5	12	1	12	8	5	14	0	2	75

Dist.A	2	2	1	1	1	3	6	6	4	5	5	1	<b>37</b>
Dist.B	3	3	1	1	1	2	6	1	6	4	9	1	<b>38</b>

#### OVOPRODOTTI E PRODOTTI CONTENENTI UOVA CRUDE

ATS	Salmonella spp (Reg 2073)		Enterobacteriaceae		L. monocytogenes (Reg 2073)		Diossine e PCB (Reg 1881)		Totale
	P.	D.	P.		P.	D.	P.	D.	
<b>BG</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>4</b>		<b>3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>18</b>
Dist. A		2				2			4
Dist. B	4	1	4		3	1	1		14

#### CIBI PRONTI

ATS	Enterobacteriaceae		Escherichia coli		Staf coag + (enterotossine staf)		salmonella spp.		Bacillus cereus presunto		Listeria monocytogenes		Clostridium perfringens		Totale
	P	D	P	D	P	D	P	D	P	D	P	D	P	D	
<b>BG</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>81</b>
Dist. A	4		4		4	3	4	3	4	2	4	2	4	2	40
Dist. B	4		4		4	2	4	2	4	3	4	3	4	3	41

#### MIELE

ATS	idrossimetilfurfurale
ATS Bergamo	7
Distretto A	3
Distretto B	4

#### GELATINE E COLLAGENE

ATS	Salmonella spp.	
	P	D
<b>ATS Bergamo</b>		<b>3</b>
Distretto A		2
Distretto B		1

#### GRASSI FUSI DI OA

ATS	Diossine, PCB		IPA		Metalli pesanti(Pb)		Totale
	P	D	P	D	P	D	
<b>Bergamo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
Distretto A				1		1	2
Distretto B				1		1	2

VERIFICA DELLE MODALITA' APPLICATIVE DELLE PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DELLE CARCASSE AL MACELLO - REG. (CE) 2073/05

Come noto, il Reg. (CE) n. 852/04, all'art. 4.3 prescrive che gli operatori del settore alimentare (OSA), nell'ambito delle misure atte alla gestione dei rischi connessi con i processi sotto il proprio controllo, verifichino il rispetto dei criteri microbiologici relativi ai prodotti alimentari successivamente stabiliti con Reg. (CE) n. 2073/05.

Il veterinario ufficiale, da parte propria, deve, nell'ambito delle attività di controllo da condurre sugli stabilimenti, verificare che le procedure predisposte e applicate dall'OSA assicurino, tra l'altro il rispetto dei pertinenti criteri microbiologici stabiliti dalla normativa in materia (Reg. (CE) n. 854/04, art. 4.5), anche mediante campionamenti a analisi (art. 4.8). Tale modalità di verifica è, tra l'altro, richiamata anche dalla decisione 2013/652/UE relativa al monitoraggio e alle relazioni riguardanti la resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali.

Le modalità di campionamento delle carcasse di ungulati domestici e di pollame sono descritte al capitolo III dell'allegato I al Reg (CE) n. 2073/2005.

### Suini

Nel caso dei macelli suini, il Reg. (CE) n. 854/04, all'allegato I, Sez. IV, Capo IX, lettera G precisa le modalità di conduzione di tale verifica che deve essere condotta mediante il campionamento e l'analisi, con le stesse modalità attuate dall'OSA, di almeno 49 carcasse presso ciascuno stabilimento e/o mediante "raccolta di tutte le informazioni relative al numero totale di campioni ed a quello di campioni positivi alla Salmonella prelevati dagli operatori del settore alimentare a norma dell'articolo 5, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 2073/2005, nel quadro dell'allegato I, punto 2.1.4 dello stesso".

Sebbene il regolamento indichi che le due modalità di verifica possono essere alternative, anche alla luce di quanto previsto dalla decisione 2013/652/UE, è opportuno che presso gli stabilimenti di dimensioni maggiori venga effettuato anche il campionamento e analisi di alcune carcasse, al fine di verificare l'adeguatezza delle misure attuate dall'OSA, nonché la fondatezza dei dati forniti. A proposito di quest'ultimo aspetto, si rammenta che i dati nazionali inerenti la prima applicazione del Reg. (UE) 218/14, che ha modificato tra l'altro il Reg. (CE) n. 854/04 prevedendo l'attività di verifica in esame, depongono per un significativo scostamento tra i dati ottenuti in regime di autocontrollo (positività: 1.61%) e quelli provenienti dall'attività di controllo ufficiale (positività: 5.32%). Quanto al numero di carcasse da sottoporre a campionamento, le 49 carcasse indicate da Regolamento costituiscono la dimensione minima del campione da sottoporre a analisi, almeno presso gli stabilimenti di maggiori dimensioni, che macellano più di 75.000 suini grassi/anno.

Per gli stabilimenti di dimensioni minori, alla luce di quanto disposto in materia di riduzione della frequenza di campionamento dalle "Linee guida relative all'applicazione del Reg. (CE) n. 2073/05 e successive modifiche e integrazioni sui criteri microbiologici applicabili agli alimenti" di cui alla Delibera X/5551 del 05/09/16, il numero minimo di carcasse da sottoporre a campionamento, per anno, è riportato nella tabella sottostante.

<b>Capacità produttiva effettiva (suini grassi/anno)</b>	<b>n. minimo di carcasse da sottoporre a campionamento e analisi nell'ambito del piano di verifica ufficiale</b>
Oltre a 75.000	49
Da 25.001 a 74.999	20
Da 25.000 a 5.000	6
Da 2.500 a 4.999	3
Meno di 2.500	Nessuna frequenza minima stabilita. Il Servizio veterinario può decidere autonomamente se procedere al campionamento e all'analisi di alcune carcasse alla luce dei dati in proprio possesso circa il rispetto dei pertinenti criteri regolamentari da parte dell'OSA

Pertanto, di seguito, si riporta la tabella relativa ai campionamenti da effettuarsi presso gli impianti di macellazione di **suini** individuati ed operanti nella provincia di Bergamo.

<b>IMPIANTI DOVE ESEGUIRE I CAMPIONI</b>	<b>NUMERO CE</b>	<b>N° CAMPIONI/ SEDUTE</b>	<b>N° carcasse da campionare per seduta</b>	<b>N. totale carcasse da campionarsi</b>
<b>CA' DEL BOTTO</b>	<b>638M</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>10</b>
<b>AGRICOLA NUOVA CASEALPI SRL</b>	<b>9-3099L</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>10</b>
<b>SOCIETA AGRICOLA ROTA GIOVANNI E ROBERTO S.S.</b>	<b>G7V3X</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>AZ. AGRICOLA FRATTINI DANILO &amp; C. S.A.S.</b>	<b>9-3079L</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>BASSANI BATTISTA SNC</b>	<b>K1S5S</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

		<b>7 campionam enti</b>	<b>28 carcasse</b>
<b>TOTALE</b>			

In caso di riscontro di positività, oltre i limiti citati dalla normativa, sia in autocontrollo che a seguito dei prelievi sopra riportati, il veterinario ufficiale dovrà assicurarsi dell'efficacia dei provvedimenti adottati dall'OSA per la riduzione della problematica.

### Pollame

Sebbene a differenza di quanto previsto nel caso dei suini i regolamenti non definiscano il numero minimo di campioni che il veterinario ufficiale deve prelevare presso i macelli di pollame per verificare la corretta attuazione da parte degli operatori del settore alimentare delle misure in materia di campionamento e analisi delle carcasse al fine di verificare il rispetto dei criteri microbiologici, questo non significa che il veterinario non debba procedere al prelievo e all'analisi di alcuni campioni di carcasse, nell'ambito delle attività di controllo ufficiale.

Le modalità di scelta, prelievo, preparazione e analisi del campione devono essere quelle definite dal Reg. (CE) n. 2073/05. Il numero minimo delle carcasse da sottoporre a campione presso ciascun macello è riportato nella tabella sottostante e, come nel caso dei macelli suini, tiene conto della capacità effettiva di macellazione dello stabilimento nonché dei margini di flessibilità definiti dalle Linee guida nazionali in materia di applicazione del Reg. (CE) n. 2073/05.

<b>Capacità produttiva effettiva (broiler/anno)</b>	<b>n. minimo di carcasse da sottoporre a campionamento e analisi nell'ambito del piano di verifica ufficiale</b>
Oltre 5.000.000	50
Tra 5.000.000 e 1.000.001	25
Tra 1.000.000 e 500.001	8
Meno di 500.000	Nessuna frequenza minima stabilita. Il Servizio veterinario può decidere autonomamente se procedere al campionamento e all'analisi di alcune carcasse alla luce dei dati in proprio possesso circa il rispetto dei pertinenti criteri regolamentari da parte dell'OSA

Pertanto, di seguito si riporta la tabella relativa ai campionamenti da effettuarsi presso gli impianti di macellazione di **pollame** individuati ed operanti nella provincia di Bergamo.

<b>MPIANTI OVE ESEGUIRE I CAMPIONI</b>	<b>NUMERO CE</b>	<b>N° CAMPIONI</b>	<b>N° carcasse da campionare per seduta</b>
<b>GUERINI VIRGINIA E C. SNC</b>	<b>0 649 M</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
<b>POLLO VALCALEPIO</b>	<b>0 479 M</b>	<b>2</b>	<b>5</b>
<b>SOCIETA' AGRICOLA ALBERTI AUGUSTO SS</b>	<b>C9N6C</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
<b>TOTALE</b>		<b>6 campioni</b>	<b>30 carcasse</b>

### Attività successive al campionamento e all'analisi

Nel caso in cui i risultati delle analisi condotte sui campioni prelevati dal Veterinario ufficiale deponessero per uno scostamento significativo, quanto a prevalenza, rispetto a quanto ottenuto nell'ambito delle procedure di verifica condotte dall'OSA, **il veterinario ufficiale deve approfondirne i motivi**, rivedendo le modalità di campionamento e analisi attuate dall'OSA e, se del caso, imponendo le misure ritenute più adeguate al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di igiene della produzione.

**Nel caso di isolamento di Salmonelle RILEVANTI in carne di pollame, sarà necessario procedere al ritiro del prodotto se già commercializzato e adottare gli altri provvedimenti amministrativi e penali necessari.**

### Ruolo del laboratorio di analisi

Gli eventuali isolati devono essere identificati e tipizzati. Gli stessi devono quindi essere inviati, a cura del laboratorio di analisi, al laboratorio nazionale di riferimento per l'antibiotico resistenza presso la sezione di Roma dell'IZSLT, per la determinazione del profilo di antibiotico resistenza secondo quanto previsto dalla decisione 2013/652/CE. La determinazione del profilo di antibiotico resistenza viene condotto al massimo su un isolato per sierotipo di Salmonella proveniente dalla medesima unità epidemiologica.

**Così come per l'attività 2017, sarà necessario procedere ad una raccolta sistematica di tutti i dati richiesti del Reg. (CE) n. 218/2014 in previsione dei debiti informativi verso il Ministero e la Comunità Europea.**

E' necessario, quindi, procedere anche alla raccolta delle informazioni relative al numero totale dei campioni effettuati e a quello dei campioni positivi per Salmonella prelevati in autocontrollo: **tali controlli saranno da effettuare presso TUTTI gli impianti di macellazione suina e di pollame.**

**Dato che l'attività considerata sarà relativa a tutto l'anno 2018, i dati dovranno essere raccolti entro la fine del mese di gennaio 2019.**

## **MODALITA' DI REGISTRAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL PIANO**

Al fine di poter estrarre correttamente i dati dei campionamenti, **il verbale di prelievo deve riportare** nelle "Finalità" la dicitura **"VERIFICA REG (CE) 2073"**.

Tutti i campioni devono essere **preaccettati**.

## **CONTROLLI PROGRAMMATI SCAMBI UE 2018 – UVAC E SISTEMA SINTESIS**

L'attività, già iniziata dal 2013, proseguirà anche nell'anno 2018, attraverso la predisposizione, da parte dell'ATS BG dei campionamenti disposti da UVAC LOMBARDIA.

Sono stati programmati, su base regionale, controlli su 433 partite di:

- animali vivi (12) e
- prodotti di origine animale (421) - 41 in più rispetto al 2017

che saranno introdotti in Italia da Paesi della UE.

Per quanto riguarda l'ATS di Bergamo, sono stati programmati 30 campioni in totale, di cui 26 sono da effettuarsi su prodotti di origine animale di Area B (esclusi PBL (2), cascami (1) e animali (1)).

In dettaglio:

<b>CAMPIONI</b>	<b>ATTRIBUZIONE</b>
6 su carne <b>bovina</b> (0201)	Distretto B
2 su carne <b>suina</b> (0203)	Distretto A
1 su carni/frattaglie di <b>volatili</b> (0207)	Distretto B
7 su pesci (esclusi i filetti) (0302)	Distretto A
4 su filetti di pesce (0304)	Distretto A
1 su prodotti della pesca salati, affumicati, essiccati, in salamoia, ecc (0305)	Distretto A
2 su crostacei (0306)	Distretto A
3 su molluschi (0307)	Distretto A
<b>26 campioni</b>	<b>Totale (Area B)</b>

Per ogni singolo campione è necessario rispettare:

- la tipologia di prodotto/matrice indicata
- il Paese UE di provenienza
- le analisi di laboratorio da effettuare

Le rispettive matrici dovranno essere sottoposte **a tutte le ricerche** indicate dall'UVAC, eccezion fatta per le partite di **prodotti ittici**, ove andrà **individuata**, tra quelle proposte, **la ricerca** analitica più pertinente. Ove fossero richiesti esami sia microbiologici sia chimici andranno prelevati campioni **distinti**.

Alcuni campioni, in funzione della matrice, potranno essere integrati da analisi inerenti gli **additivi** alimentari, nel rispetto della programmazione ATS definita

I dettagli dei campionamenti sopra riportati saranno pubblicati nell'applicativo dedicato NSIS/SINTESIS ([nsis.sanita.it](http://nsis.sanita.it)), alla voce "Funzionalità" > "Controlli programmati" > "Consultazione".

**I rispettivi RUOT disporranno autonomamente, durante l'arco dell'anno, i campionamenti loro attribuiti previo monitoraggio delle partite "campionabili" in arrivo, verificandole tramite le quotidiane comunicazioni delle stesse da SINTESIS ([info.sintesis@sanita.it](mailto:info.sintesis@sanita.it)).**

Qualora, durante l'anno di attività, non risultasse possibile identificare una partita rispondente a macrovoce e provenienza, i Dipartimenti veterinari delle ATS provvederanno a contattare direttamente l'UVAC all'indirizzo e-mail [uvac.lombardia@sanita.it](mailto:uvac.lombardia@sanita.it) per concordare una diversa provenienza o macrovoce.

**I controlli effettuati dovranno essere registrati nell'applicativo e l'attività dovrà essere portata a termine entro il 31/12/2018.**

## **PROGRAMMA DI CONTROLLO COORDINATO CON ALTRE AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE**

Il Piano Nazionale Integrato (PNI) - redatto dal Ministero della Salute ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004 – disciplina i controlli della Pubblica Amministrazione nel settore della sicurezza alimentare, la cui attuazione ricade nell'alveo delle competenze di numerosi Enti Pubblici.

Al fine di assicurare la necessaria coerenza degli interventi di controllo il Governo, le Regioni e P.A. hanno definito un apposito documento (Intesa sulle linee guida in materia di controlli ai sensi dell'art 14, comma 5, del DL 09 febbraio 2012 n 5) che mira a promuovere l'integrazione e il coordinamento delle relative attività sul territorio.

In questa prospettiva è stato costituito il "Tavolo regionale di coordinamento delle Autorità Competenti" (DGR n. 1105 del 20/12/2013) che affida a Regione Lombardia, di concerto con il Ministero della Salute, il compito di promuovere sul territorio regionale le necessarie sinergie tra le diverse Autorità Competenti sopra elencate. In tale ambito è stato approvato il programma sperimentale di controllo che individua:

- criteri condivisi per la programmazione ordinaria delle attività di ciascun'Autorità Competente;
- modalità di realizzazione dei controlli coordinati, integrati e, se del caso, congiunti sulle imprese del settore agro-alimentare;
- integrazione dei sistemi informativi e, se del caso, loro rimodulazione per lo scambio d'informazioni in merito agli esiti dei singoli controlli.

La realizzazione delle azioni sopra descritte consentirà di conseguire una serie di vantaggi:

a favore della Pubblica Amministrazione in termini di:

- efficienza: riduzione dei costi attraverso l'eliminazione delle ridondanze nel sistema dei controlli;
- efficacia: modulazione dei controlli in funzione della ponderazione dei rischi;
- appropriatezza: pianificazione dei controlli in funzione della tipologia dei rischi;
- adozione di modelli e criteri condivisi di controllo ufficiale;

a favore del sistema delle imprese in termini di:

- riduzione del livello di "oppressione" dei controlli in conseguenza dell'eliminazione delle duplicazioni e degli eccessi dei medesimi;
- uniformità dei criteri e requisiti legali di conformità richiesti dalle diverse autorità di controllo con conseguente semplificazione /accettabilità / trasparenza degli stessi.

Considerata l'importanza che tale Piano di controllo può avere per il Sistema agroalimentare lombardo, diventa strategico e fondamentale lo sviluppo e la messa a regime del programma coordinato dei controlli da parte delle ATS nel corso del quadriennio 2015-2018 con le modalità di seguito descritte.

Passaggi previsti nel quadriennio 2015 -2018

- Programmazione coordinata /integrata dell'attività di controllo tra le AC
- Condivisione delle modalità di controllo;
- Condivisione delle modalità di gestione delle non conformità;
- Coinvolgimento dei portatori d'interesse.

Azioni di controllo integrato previste:

- a. Attività di controllo integrato sulle filiere dei prodotti a base di latte e altri prodotti.
- b. Attività di controllo in prodotti ittici.
- c. Attività di controllo di animali e prodotti di origine animale destinati al consumo umano introdotti da paesi comunitari.
- d. Attività di farmacosorveglianza.
- e. Attività di controllo presso strutture di ristorazione pubblica e di deposito alimenti.

## **OBIETTIVI**

Gli obiettivi organizzativi e sanitari che si prefigge la presente programmazione sono:

Obiettivi organizzativi

- Coordinamento dell'attività di programmazione tra le A.C.
- Coordinamento operativo tra le A.C.
- Condivisione delle modalità di controllo
- Condivisione delle modalità di gestione delle non conformità
- Comunicazione ai portatori di interesse

Obiettivi sanitari

- Contrasto alle frodi alimentari
- Contrasto all'esercizio di attività non registrate o non riconosciute
- Rispetto dei requisiti e delle procedure previste dalle norme vigenti
- Contrasto alle importazioni clandestine

## **AZIONE CONGIUNTA/COORDINATA TRA LE AUTORITA' COMPETENTI**

## Attività

A seguito di accordi intercorsi tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi sono stati concordati i seguenti programmi minimi di intervento da condursi in modalità congiunta o coordinata nel corso del triennio. La tabella A dettaglia l'attività coordinata/congiunta programmata nell'ambito del tavolo di coordinamento.

Di norma le attività devono essere condotte congiuntamente, nel rispetto delle specifiche competenze.

In caso di non conformità ciascuna A.C. adotterà i provvedimenti di in capo al proprio ruolo, mentre in caso di concorrenza di competenze si agirà in modo che solo una A.C. tra quelle intervenute adotti i provvedimenti relative alle non conformità riscontrate.

La verifica della rimozione delle non conformità è condotta di norma dalle ATS, quando afferenti al proprio ruolo.

**Di seguito si riporta la programmazione dell'attività da svolgersi congiuntamente o coordinatamente con i diversi enti/organi di controllo nei diversi settori**

### **ATTIVITÀ COMMERCIALI ETNICHE, OLIO DI OLIVA, VINO, ETICHETTATURA E CONTRAFFAZIONI ALIMENTARI (DOC/DOP)**

#### **Attività di controllo in prodotti di salumeria a Denominazione di Origine Protetta (DOP)**

Autorità competenti coinvolte

- Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale - ATS di Bergamo,
- Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (**ICQRF**)
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)

Ambito di intervento

- Le filiere di prodotti DOP da sottoporre a controllo saranno concordate dalle A.C. coinvolte

Obiettivi

- verificare la corretta applicazione della normativa sulla etichettatura dei prodotti alimentari;
- verificare il rispetto dei disciplinari di produzione;
- verificare il rispetto della tracciabilità nei vari passaggi dei prodotti dalla produzione fino al consumo;
- verificare la corretta gestione dei prodotti biologici
- Verificare il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi

Entità e distribuzione dei controlli

Gli interventi di controllo sono condotti congiuntamente da personale delle Autorità Competenti coinvolte.

<b>ATS</b>	<b>Numero controlli 2016</b>	<b>Numero controlli 2017</b>	<b>Numero controlli 2018</b>
Bergamo	1	2	2

I controlli potranno riguardare sia la fase di produzione (dall'allevamento al salumificio) che la fase di commercializzazione, interessando la grande distribuzione e i mercati locali.

Di norma le attività devono essere condotte congiuntamente, nel rispetto delle specifiche competenze, ogni Autorità Competente dovrà sviluppare gli aspetti per i quali ha acquisito nel settore maggior specializzazione.

#### **Attività di controllo in attività etniche**

Autorità competenti coinvolte

- Carabinieri per la Tutela della Salute – **Nucleo Antisofisticazione e Sanità**
- Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale: ATS di Bergamo
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)
- Laboratori di Prevenzione delle ATS

Ambito di intervento

- Depositi, minimarket, laboratori di produzione con distribuzione di prodotti (prevalentemente) etnici.

Obiettivi

- Etichettatura, composizione, tracciabilità
- Rispetto dei requisiti in materia di sicurezza e qualità degli alimenti

- Repressione delle frodi

Entità e distribuzione dei controlli

- Gli interventi di controllo sono condotti congiuntamente da personale delle Autorità Competenti coinvolte.

ATS	n. impianti da controllare 2016	n. impianti da controllare 2017	n. impianti da controllare 2018
Bergamo	1	2	2

#### **ATTIVITÀ DI CONTROLLO NELLA FILIERA DEI PRODOTTI ITTICI**

Autorità competenti coinvolte

- **Capitaneria di Porto di Genova e Venezia**
- Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale: ATS di Bergamo
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)

Ambito di intervento

- La tipologia di impianto da sottoporre a controllo sarà individuata di concerto tra Capitaneria di Porto e Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale in considerazione della numerosità delle strutture presenti sul territorio, dell'entità delle lavorazioni svolte e del risultato di precedenti attività di verifica, privilegiando
- impianti dove sono state riscontrate precedentemente criticità
- impianti di commercializzazione all'ingrosso

Obiettivi

- Identificazione di specie
- Rispetto parametri di commercializzazione
- Tracciabilità ed etichettatura
- Rispetto dei requisiti in materia di sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi
- E' prevista inoltre la predisposizione del materiale divulgativo in materia di etichettatura/tracciabilità, riconoscimento di specie/ denominazione provvisoria e aspetti igienico sanitari di supporto agli Operatori del Settore.

Entità e distribuzione dei controlli

Gli interventi di controllo sono condotti congiuntamente da personale delle Autorità Competenti coinvolte.

Nel caso si presentassero non superabili difficoltà di carattere logistico a carico dei Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale o degli operatori della Capitaneria di Porto, che potrebbero rendere critico il raggiungimento dell'obiettivo prefissato sarà possibile condurre interventi di controllo in modalità coordinata in alternativa a quella congiunta.

Quanto sopra fatto salva la necessità di una costante collaborazione, raccordo e confronto volti alla pianificazione e all'attuazione degli interventi e alla gestione di eventuali criticità delle non conformità riscontrate.

ATS	OSA sottoposti a controllo 2016	OSA sottoposti a controllo 2017	OSA da sottoporre a controllo 2018
Bergamo	6	2	2

#### **ATTIVITÀ DI CONTROLLO DI ANIMALI E PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE DESTINATI AL CONSUMO UMANO INTRODOTTI DA PAESI COMUNITARI (CONTROLLI UVAC)**

Autorità competenti coinvolte

- Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale - ATS di Bergamo
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)
- Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari (UVAC)

Ambito di intervento

- Animali e prodotti di origine animale destinati al consumo umano provenienti da Paesi Comunitari

#### Obiettivi

- Rispetto dei requisiti in materia di sicurezza, repressione delle frodi e sanità animale

#### Entità e distribuzione dei controlli

Gli interventi di controllo sono coordinati da UVAC Lombardia e condotti da personale del Dipartimento di Prevenzione Veterinario

ATS	n° controlli 2016	n° controlli 2017	n° controlli 2018
Bergamo	29	29 (25 di area B)	<b>30 (26 di area B)</b>

Nel caso di partite sottoposte a controlli disposti dagli **UVAC il campione deve essere suddiviso in quattro aliquote** tre delle quali devono essere inviate al laboratorio ufficiale. Di queste la prima è utilizzata per l'analisi di prima istanza, la seconda per l'eventuale ripetizione/revisione d'analisi da effettuarsi su richiesta del soggetto produttore/speditore del paese da cui proviene la merce o di un suo legale rappresentante in Italia. La terza aliquota è conservata presso il laboratorio per l'eventuale contenzioso internazionale. Una quarta aliquota è consegnata al detentore della merce che l'acquiesce e la detiene per conto del soggetto produttore/speditore del paese da cui la merce proviene al fine di consentirgli di chiedere un ulteriore parere di esperti.

Per le partite sottoposte a controlli da parte dei **PIF il campione deve essere suddiviso in tre aliquote**, due delle quali devono essere inviate al laboratorio ufficiale per l'analisi di prima istanza e l'eventuale ripetizione /revisione di analisi, la terza aliquota con le modalità previste dall'articolo 11, paragrafo 5 e 6 del regolamento (CE) 882/2004, è consegnata all'operatore interessato o a un suo rappresentante per un eventuale ulteriore parere di esperti.

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO PRESSO STRUTTURE DI RISTORAZIONE

##### Autorità competenti coinvolte

- Carabinieri per la Tutela della Salute – **Nucleo Antisofisticazione e Sanità**,
- Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (**ICQRF**)
- Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale: ATS di Bergamo
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)
- Laboratori di Prevenzione delle ATS

##### Ambito di intervento

- Strutture di ristorazione pubblica connesse o meno ad attività recettive
- Strutture di ristorazione collettiva

#### Obiettivi

- Rispetto dei requisiti in materia di sicurezza e igiene degli alimenti
- Repressione delle frodi

#### Entità e distribuzione dei controlli

Gli interventi di controllo sono condotti congiuntamente da personale delle Autorità Competenti coinvolte.

ATS	n° impianti ristorazione pubblica da sottoporre a controllo 2016	n° impianti ristorazione pubblica da sottoporre a controllo 2017	n° impianti ristorazione pubblica da sottoporre a controllo 2018
Bergamo	2	6 (4 con NAS presso "ristorazione" + 2 con ICQRF presso "ristorazione collettiva")	<b>6</b>

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NELLA FILIERA DELLA FAUNA SELVATICA CACCIATA

##### Autorità competenti coinvolte

- **Corpo Forestale dello Stato**
- Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale: ATS di Bergamo,
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)

#### Ambito di intervento

- centri di lavorazione della selvaggina (CLS)
- esercizi che commercializzano e/o somministrano carni di selvaggina

#### Obiettivi

- Verifica specie commercializzate e cedute in riferimento a quelle previste per questa attività (legge-quadro dell'11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i., )
- Verifica corretta applicazione delle norme in ordine ai requisiti igienico sanitari per l'immissione in commercio ed il consumo di carni di selvaggina selvatica (D.g.r. 7 novembre 2014 - n. X/2612). In particolare:
- Corretta movimentazione di selvaggina selvatica abbattuta destinata al centro lavorazione selvaggina o dettagliante a livello locale
- Verifica dell'effettiva cessione occasionale di «piccola quantità» di carni di selvaggina in «ambito locale»
- Tracciabilità a lungo la filiera fino a livello locale (dettagliante a livello locale, ristorazione)

#### Entità e distribuzione dei controlli

Gli interventi di controllo sono condotti congiuntamente da personale delle Autorità Competenti coinvolte.

ATS	n° impianti da sottoporre a controllo 2016	n° impianti da sottoporre a controllo 2017	n° impianti da sottoporre a controllo 2018
Bergamo	2	2	2

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO PRESSO IMPIANTI DI MACELLAZIONE A FINE CARRIERA

##### Autorità competenti coinvolte

- Carabinieri per la Tutela della Salute – **Nucleo Antisofisticazione e Sanità**
- **Corpo Forestale dello Stato**
- Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale: ATS di Brescia, ATS dell'Insubria, ATS della Val Padana, ATS della Brianza, ATS della Città Metropolitana di Milano, ATS di Pavia
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)

#### Ambito di intervento

- Impianti di macellazione di animali a fine carriera produttiva (specie bovina e suina)

#### Obiettivi

- Verifica del rispetto dei requisiti di carattere igienico- sanitario
- Verifica del rispetto dei requisiti inerenti la protezione degli animali durante il trasporto e l'abbattimento

#### Entità e distribuzione dei controlli

Gli interventi di controllo sono condotti congiuntamente da personale delle Autorità Competenti coinvolte.

ATS	n° impianti da sottoporre a controllo 2016	n° impianti da sottoporre a controllo 2017	n° impianti da sottoporre a controllo 2018
Bergamo	0	1	1

#### PIANO DI CONTROLLO FIPRONIL

##### Autorità competenti coinvolte

Carabinieri per la Tutela della Salute –  **Nucleo Antisofisticazione e Sanità**  
 Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale: ATS di **Bergamo**, ATS di Brescia, ATS dell'Insubria, ATS della Val Padana, ATS della Brianza, ATS della Città Metropolitana di Milano, ATS di Pavia, ATS della Montagna

#### Ambito di intervento

- Centri di imballaggio
- Stabilimenti di trasformazione uova

#### Obiettivi

- Rispetto delle condizioni di utilizzo delle sostanze antiparassitarie
- Verifica dei residui nelle uova e nei prodotti derivati

#### Entità e distribuzione dei controlli

Gli interventi di controllo sono condotti congiuntamente da personale delle Autorità Competenti coinvolte secondo quanto fissato dalla programmazione del Ministero della Salute.

#### ATS

**n° interventi di controllo 2017  
stab. imballaggio**

**n° interventi di controllo 2017  
stab. trasformazione**

Bergamo

2

1

#### SETTORE BIOLOGICO

##### Autorità competenti coinvolte

Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e  Agroalimentare Carabinieri  
Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti  di Origine Animale  
 Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

##### Ambito di intervento

Impianti  di produzione, trasformazione e importazione attivi nel settore della produzione biologica di alimenti di origine vegetale e animale

##### Obiettivi

Verificare la corretta applicazione della normativa  sulla etichettatura dei prodotti alimentari;  
Verificare il rispetto dei disciplinari di  produzione;  
Verificare il rispetto della tracciabilità nei vari  passaggi dei prodotti dalla produzione fino al consumo;  
Verificare la corretta gestione dei prodotti  biologici  
Verificare  il rispetto dei requisiti in materia di sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi

##### Entità e distribuzione dei controlli

Gli interventi di controllo sono condotti congiuntamente da personale delle Autorità Competenti coinvolte.

<b>ATS</b>	<b>Alimenti Origine Animale 2018</b>
BERGAMO	1

#### CONTROLLO TRASPORTO ALIMENTI

##### Autorità competenti coinvolte

Polizia Stradale   
Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti  di Origine Animale  
 Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

##### Ambito di intervento

Trasportatori, conducenti e guardiani e mezzi di  trasporti su strada di alimenti di origine animale  
 Trasportatori, conducenti e guardiani e mezzi di trasporti su strada di alimenti di origine vegetale

##### Obiettivi

Rispetto  dei requisiti relativi al trasporto degli alimenti

##### Entità e distribuzione dei controlli

Gli interventi di controllo sono condotti congiuntamente da personale delle Autorità Competenti coinvolte.

<b>ATS</b>	<b>Alimenti Origine Animale 2018</b>
BERGAMO	Ancora da definire all'atto della formalizzazione del Piano

## PIANIFICAZIONE DI DETTAGLIO

I Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria ed i Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale delle ATS **pianificheranno gli interventi** previo accordo con le Autorità Competenti sopra individuate concordando i seguenti ambiti:

- Date e località di intervento
- Modalità intervento (audit, ispezione, campionamento)
- Modulistica
- Gestione delle non conformità
- Registrazione dell'intervento
- Rendicontazione e verifica attività di controllo

## TEMPISTICA

L'attività di controllo dovrà terminare entro il 31 dicembre di ogni anno ed essere distribuita omogeneamente nel corso dell'anno.

## REGISTRAZIONE

L'intesa sulle linee guida in materia di controlli ai sensi dell'art 14, comma 5, del Decreto Legge 09 febbraio 2012 n 5, convertito con modificazioni dalla legge 04 aprile 2012 n. 35 prevede al punto 5.5 dell'allegato la costituzione di Banche dati comuni ad amministrazioni che operano nel medesimo settore o in settori connessi al fine di garantire la condivisione e la diffusione delle informazioni. A tal fine il Ministero della Salute, con nota pr. 18213 del 08/05/2014, ha reso disponibile per la registrazione e condivisione dell'attività di controllo uno specifico applicativo realizzato nell'ambito del portale [www.ars-alimentaria.it](http://www.ars-alimentaria.it).

In tale sistema, accessibile alle varie A.C., dovranno essere registrati gli interventi di controllo realizzati nell'ambito del presente programma.

La registrazione dell'attività di controllo in oggetto sarà condotta con le seguenti modalità:

**I Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale** si faranno carico della registrazione in SIVI di tutti gli interventi che prevedono il loro diretto coinvolgimento. Sarà a carico di U.O. Veterinaria trasferire con frequenza mensile i dati relativi all'attività di controllo nel sistema informativo ARS ALIMENTARIA.

I controlli effettuati dovranno essere registrati selezionando il relativo piano di controllo (es. Piano alimenti uomo), come motivo del controllo dovrà essere scelto "attuazione programma" e come autorità con la quale viene effettuato il controllo, una di quelle proposte nel menù "attività congiunta".

1. Selezionare "nuova ispezione" o "nuovo audit"
2. Identificare la tipologia di impianto sottoposte a controllo
3. All'interno della voce "motivo di controllo" selezionare sempre "Piano Regionale Integrato" oltre, se del caso, ad altra motivazione predefinita
4. Selezionare il piano di controllo (Piano alimenti uomo, farmacovigilanza, ecc.)
5. Selezionare in "attività congiunta" l'AC coinvolta
6. Inserire le evidenze riscontrate con relativi giudizi di NC ed i provvedimenti adottati

I dati e gli esiti dei controlli effettuati nell'ambito di quanto disposto **dall'Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari** saranno estratti dall'Ufficio interessato direttamente da SINTESIS e trasmessi all'U.O. Veterinaria. **I Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria** si faranno carico della rendicontazione dei controlli in Impres@, come di consueto, e mediante file Excel alla U.O. Prevenzione. Sarà a carico di U.O. Prevenzione trasferire con frequenza semestrale i dati relativi all'attività di controllo nel sistema informativo ARS ALIMENTARIA. I controlli condotti presso attività "etiche" dai DV o congiuntamente DV/DIPS saranno registrati in SIV.

**Per i controlli condotti dalle Autorità Competenti senza l'intervento congiunto dei Dipartimenti Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale o dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria** (eventuali controlli coordinati di Capitaneria di Porto o altre A.C.) è previsto l'invio via mail, con frequenza trimestrale, a [redazione.arsalimentaria@izsler.it](mailto:redazione.arsalimentaria@izsler.it) di specifico file di Excel.

## MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per valutare l'avanzamento del programma è stato individuato un indicatore che stima il rapporto tra il numero dei controlli effettuati nel **semestre** di riferimento con il numero dei controlli programmati.

**$n^{\circ}$  controlli effettuati /  $n^{\circ}$  controlli programmati x 100 > 95%**

## RENDICONTAZIONE

E' prevista **una rendicontazione ed analisi dell'attività svolta, con evidenza dei punti di forza e delle criticità, da produrre entro il 28/02/2019.**

## **PIANO DI CONTROLLO PRESSO GLI IMPIANTI DI MACELLAZIONE – IDENTIFICAZIONE ANIMALI E ANAGRAFE BOVINA**

### **PREMESSA**

Il Reg. (CE) 1082/2003 prevede la conduzione di controlli in merito alla identificazione e alla registrazione dei bovini che si aggiungono ai consueti accertamenti documentali e sanitari previsti per ogni animale inviato alla macellazione.

Il Reg. (CE) 854/2004 nell'Allegato I Sezione II capo III prevede che il veterinario ufficiale verifichi l'osservanza, da parte dell'operatore del settore alimentare, dell'obbligo di assicurare, ai sensi del regolamento (CE) n. 853/2004, che gli animali ammessi alla macellazione ai fini del consumo umano siano correttamente identificati.

Con le finalità sopra descritte è programmata, anche per l'anno in corso, l'esecuzione di controlli sull'applicazione del sistema di identificazione e registrazione dei bovini e bufalini presso gli impianti di macellazione.

**Considerata l'entità degli impianti provinciali che macellano bovini (75), si programma un controllo su 10 strutture di macellazione di animali della specie bovina - 5 per distretto - da attuarsi entro il 31 dicembre. Le strutture andranno individuate dai RUOT adottando un principio di rotazione rispetto all'anno precedente, eventualmente, sottoponendo a verifiche di controllo gli impianti in cui, nel 2017, sono state rilevate NC.**

Le irregolarità riguardanti l'identificazione degli animali, dovranno essere immediatamente comunicate al Servizio Veterinario di Sanità Animale competente sull'allevamento di origine dei capi.

### **AREA DI INTERVENTO**

I controlli sono da eseguirsi negli impianti che macellano animali della specie bovina e bufalina.

### **TIPOLOGIA DI CONTROLLO**

a) Verifiche materiale e cartolare

Le **verifiche sugli animali** della specie bovina e bufalina presenti presso l'impianto di macellazione al momento del sopralluogo saranno condotte facendo riferimento a quanto disposto nelle disposizioni normative regionali e nazionali relative all'anagrafe bovina.

b) Verifica trasmissione dati

Le **verifiche sulla trasmissione dei dati** inerenti i capi macellati da parte dei titolari degli impianti di macellazione saranno effettuate sui dati dell'ultimo trimestre o dell'ultimo mese a secondo della frequenza dei controlli svolti e dal numero dei capi macellati.

L'attività di controllo sarà mirata oltre all'**accertamento di assenza capi rifiutati dalla BDN** per lo specifico operatore nel periodo di tempo considerato anche alla **corrispondenza tra il numero dei capi macellati risultanti dai registri di macellazione con il numero dei capi trasmessi per l' inserimento in BDN.**

Si ritiene utile precisare che la verifica di assenza anomalie in BDN, la corrispondenza tra animali macellati e dati trasmessi in BDN sono interventi che devono essere condotti in via ordinaria dai Servizi Veterinari e non solo in occasione del presente piano di controllo.

La verifica della corrispondenza tra capi macellati e dati trasmessi può essere condotta confrontando i dati dei registri della macellazione con i dati risultanti dalla selezione GESTIONE MACELLI / MACELL. BOVIDI / RIEPILOGO MACELLAZIONI PER MESE attraverso il portale del Sistema Informativo Servizi Veterinari. all'indirizzo <http://veterinaria.lispa.it>.

In maniera analoga, accedendo alla voce MACELL. BOVIDI si potranno verificare anomalie di inserimento dati (capi con doppie macellazioni, macellazioni multiple, ecc.)

Nel caso di trascrizione manuale dei dati nel registro di macellazione si ritiene opportuno verificare **la congruenza degli identificativi riportati in BDN** con la documentazione di scorta agli atti per l'1% dei capi macellati. Successive verifiche saranno invece svolte su eventuali dati "rifiutati" da BDN tenendo presente che, nel caso di riscontro di anomalie, il titolare dell'impianto di macellazione o suo delegato deve provvedere, **entro 15 giorni**, alle rettifiche di propria competenza.

### **DOCUMENTAZIONE**

L'attività di controllo deve essere documentata utilizzando la **specific check-list** disponibile in SIVI al documento di programmazione regionale (ipertesto).

**Suddetto documento sarà conservato agli atti delle rispettive ASL per almeno 3 anni.**

### **REGISTRAZIONE ATTIVITA' DI CONTROLLO**

I risultati dei controlli saranno inseriti in BDR accedendo al sito del Sistema Informativo dei Servizi Veterinari.

Dopo avere selezionato l'applicazione SIVI – SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIO INTEGRATO dovranno essere inseriti i codici user e password e successivamente dovrà essere selezionata la voce CONTROLLI e CONTROLLI MACELLI.

Mediante il numero di riconoscimento o la denominazione dell'impianto si accede alla pagina RISULTATO RICERCA MACELLI.

Selezionando il numero di riconoscimento si apre la scheda RISULTATI RICERCA CONTROLLI MACELLO dove saranno inseriti i principali dati del controllo effettuato.

Nella medesima pagina andranno registrate le sanzioni irrogate.

## **INFRAZIONI**

Qualora siano riscontrate infrazioni dovranno, se del caso, essere applicate le sanzioni previste dal D.L.gs. n. 58 del 29 gennaio 2004; per i bovini giunti al macello direttamente da altri stati membri invece le eventuali irregolarità dovranno essere segnalate all'UVAC della Lombardia con l'apposita modulistica già in uso.

## **SORVEGLIANZA EST OVI-CAPRINE**

Con nota MdS protocollo n. 0848 del 16 gennaio 2018 e successiva nota della regione Lombardia (Ns prot. numero 6051 del 18 /01/2018), sono state comunicate le modalità di conduzione dell'attività di campionamento relativa alla sorveglianza sulle EST ovicaprine per l'anno 2018.

**Si sottolinea che questa attività ricade nell'ambito delle valutazioni in sede di Comitato LEA**

Sulla categoria **morti** permane l'obbligo di testare tutti gli ovini e i caprini di età superiore ai 18 mesi. E' opportuno utilizzare il verbale di prelievo disponibile in BDR.

Sulla categoria **regolarmente macellati** permane per l'anno in corso l'obbligo di sottoporre a prelievo **tutti i caprini di età superiore ai 18 mesi.**

**Per la specie ovina è stato previsto il campionamento (così come assegnato dal CEA) di 40 ovini (20 per distretto).**

Si rammenta che gli ovini regolarmente macellati > 18 mesi da sottoporre a campionamento dovranno essere scelti nella partita con criterio di casualità, con provenienza da allevamenti differenti e in modo costante durante l'arco temporale dell'anno per garantire la rappresentatività del campione.

Per agevolare il monitoraggio dell'attività effettuata:

### **Sorveglianza sui morti:**

BDR/Analisi Dati/Analisi decessi ovicaprini

BDR/Ovicaprini/Reportistica/Estrazione Verbalì prelievo scrapie

### **Sorveglianza al macello:**

nella pagina dedicata del sito dell'OEVR della Lombardia dal menu TSE/Reportistica Scrapie/Capi ovini e caprini controllati per scrapie, accessibile anche da SIV/Report/Piani Sanità Animale/TSE

Si invita a porre in atto ogni misura possibile per limitare il numero di campioni idonei.

In relazione al vincolo delle carcasse sottoposte a campionamento, si prega di prestare particolare attenzione ai tempi di invio dei prelievi all'IZS e ai relativi referti per lo svincolo delle carni.

## **SISTEMI D'ALLARME RAPIDO/ALLERTA**

**L'applicativo regionale di gestione dei sistemi d'allarme rapido**, ormai collaudato e utilizzato da anni, è stato integrato con l'applicativo internazionale **iRASFF**.

Tale sistema merita particolare attenzione per la difficoltà di accesso (disponibilità di credenziali d'accesso specifiche), di utilizzo (difficoltà interpretative e di compilazione) e per la sensibilità e importanza delle informazioni condivise a livello regionale, ministeriale e comunitario.

In particolare si sottolinea come la documentazione che sarà pubblicata debba essere

- puntuale, facilmente leggibile e comprensibile (potenziale lettura da parte di personale non italiano),
- elaborabile (file in excel per elenchi di notevoli dimensioni) e
- priva di indicazioni/informazioni private (eliminare ogni indicazione inerente i costi delle merci oggetto di scambio – ddt, fatture)

Solo la direzione ha la possibilità di accedere all'iRASFF.

Il Ministero ha disposto la pubblicazione, sul sito ministeriale dedicato, degli **Avvisi di richiamo** che, elaborati e diffusi dal produttore/responsabile dell'etichettatura dei prodotti, dovranno essere esposti da cura degli esercenti la vendita al dettaglio, in caso, appunto, di richiamo per motivi sanitari.

Tali avvisi sono pubblicati sul sito ministeriale a cura dell'ATS, dopo valutazione dell'avviso trasmesso dall'OSA responsabile.

## INDICATORI

**N° ALLERTA GESTITI IN TEMPI ADEGUATI (30 gg) / N° ATTIVAZIONI ALLERTA SU ATS BG  
N° ALLERTA IMPUTATI IN I RASFF / N° ALLERTA A CARATTERE EXTRAREGIONALE ATTIVATI**

### MALATTIE TRASMESSE DA ALIMENTI

**Le Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA) sono un indicatore fondamentale della presenza di prodotti pericolosi o dannosi in distribuzione. E' importante intervenire con competenza e in tempi stretti per cercare d'impedire il protrarsi del danno al consumatore, per individuare la causa della problematica e per ritirare l'eventuale prodotto pericoloso ancora in distribuzione.**

Per la gestione delle Malattie trasmesse da alimenti è necessario fare riferimento alla procedura formalizzata da parte del Dipartimento di Prevenzione Veterinario.

In particolare:

- la procedura "Interventi in materia di malattie trasmesse da alimenti di origine animale" (PODPV31/0),
- il registro informatico di ogni episodio (MDPV 20/0);
- la procedura collegata emessa dal Dipartimento di Prevenzione Medico.

Nei casi di malattie trasmesse dagli alimenti (MTA) nel corso di episodi di tossinfezioni alimentari per i metodi analitici ed i limiti di accettabilità si deve far riferimento **all'Allegato 8** [Accertamenti analitici di microrganismi e loro tossine responsabili di Malattie Trasmesse dagli Alimenti (MTA)] di cui alle LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/2004 e 854/2004 approvate con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome del 10/11/2016.

### *Rendicontazione attività*

Ogni sei mesi i dati raccolti da ogni singolo distretto saranno trasmessi, per via informatica, utilizzando il modello MDPV 20/0, al Responsabile del Servizio di Igiene Alimenti di O.A. che provvede ad aggiornare il data base a livello provinciale.

## INDICATORE

**N° MTA GESTITE APPROPRIATAMENTE / N° MTA COMUNICATE AL DPV**

### **STRUMENTI DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELL'AVANZAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL PIANO**

#### **MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ**

I dati di attività saranno valutati con periodicità quadrimestrale e, quindi, entro il 10 maggio (1° quadrimestre), il 10 settembre (2° quadrimestre) 2018 e 5 gennaio 2019 (3° quadrimestre) utilizzando gli applicativi a disposizione (SIVI, Dolphin, 194, LISPA, ecc.) ed eventualmente tramite richiesta diretta ai RUOT competenti. In caso di rilevazione di scostamenti dell'attività rispetto alla programmazione (ritardi di effettuazione dell'attività, ritardati inserimenti dell'attività in SIVI ecc.), i settori critici potranno essere soggetti ad una frequenza di monitoraggio maggiore in funzione della loro importanza e della difficoltà di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

In considerazione della opportunità di monitorare a livello centrale alcuni dei processi più critici anche in termini di potenziali ricadute negative sulla qualità delle attività svolte, si dispone che i RUOT adottino, con le modalità ritenute più opportune, **un sistema di controllo a campione** circa

- le modalità di rilascio delle **certificazioni per l'esportazione** di prodotti alimentari verso Paesi Terzi e
- le **modalità di campionamento** adottate in caso di prelievi per PNR o PNR extrapiano.

Il campione dovrà ricomprendere almeno il 50% degli operatori di vigilanza coinvolti nelle rispettive attività (certificazione e campionamento)

## **AUDIT INTERNI**

urante l'anno 2018 saranno condotti **2 audit interni** al Servizio di Igiene degli Alimenti di O.A., sui rispettivi distretti.

Tali controlli saranno condotti dal Direttore di servizio e/o da altre figure (RUOT, Referente qualità, ecc.) da questi individuate.

Gli obiettivi degli audit saranno inerenti alla valutazione dell'efficacia delle modalità di effettuazione del controllo ufficiale e dell'appropriatezza dell'attività vigilanza nel suo complesso.

Di seguito si riporta la calendarizzazione degli interventi.

### Calendario degli audit programmati Servizio IAOA

<b>AUDITORS</b>	<b>ORGANIZZAZIONE/SETTORE SOTTOPOSTO AD AUDIT</b>	<b>AREE DI VALUTAZIONE</b>	<b>DATA INDICATIVA DI SVOLGIMENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore di Servizio</li> <li>• RUOT Distretto B</li> <li>• RAQ Dipartimento Veterinario</li> </ul>	RUOT e Veterinari Ufficiali del Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale <b>Distretto A</b>	<p>Appropriatezza della conduzione dei controlli (audit, ispezione, campionamento o certificazione).</p> <p>Rispetto degli standard, del codice etico e piano aziendale anticorruzione</p>	Settembre 2018
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore di Servizio</li> <li>• RUOT Distretto A</li> <li>• RAQ Dipartimento Veterinario</li> </ul>	RUOT e Veterinari Ufficiali del Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale <b>Distretto B</b>	<p>Appropriatezza della conduzione dei controlli (audit, ispezione, campionamento o certificazione).</p> <p>Rispetto degli standard, del codice etico e piano aziendale anticorruzione</p>	Ottobre 2018

I Responsabili di Unità Operativa Territoriale proseguiranno, durante il 2018, con gli audit sui singoli veterinari ufficiali, secondo un principio di rotazione, in modo da sottoporre a controllo tutto il personale veterinario di competenza entro la fine del 2018.

### INDICATORI DI CONTESTO, DI PROCESSO E DI RISULTATO

Per quanto riguarda gli indicatori anno 2018 da utilizzarsi per l'area del SIAOA verranno considerati:

#### **Indicatori di CONTESTO**

<b>INDICATORI DI CONTESTO 2015-2018</b>
Altimetria media (solo per zone montuose)
Tempo medio percorrenza per 10 km
N° animali allevati per tipologia e per allevamento (consistenza allevamento)
N° strutture veterinarie (per tipologia: a. Studio veterinario esercitato in forma sia singola che associata; b. Ambulatorio Veterinario esercitato in forma sia singola che associata; c. Clinica Veterinaria - Casa di cura veterinaria; d. Ospedale veterinario - Decreto n. 5403 del 13/04/2005)
N. medici veterinari responsabili "scorta" e/o responsabili di Piani Sanitari
Superficie dell'ASL (km <sup>2</sup> )
N° macelli / capi macellati
N° stabilimenti riconosciuti (trasformazione carne - latte - pesce, etc.)
Tonnellate prodotte (latte, carne, altri prodotti di OA)
N. stabilimenti registrati
Consistenza randagismo (n. cani registrati in AAA, n. catture cani, n. colonie feline)
N. veterinari iscritti all'Ordine
Età media operatori → N. Medici Veterinari per anzianità di laurea (classi: 0-6 anni; 7-13 anni; 14-20 anni; 21-27 anni; oltre 27 anni)
N. segnalazioni da parte dei consumatori nell'anno
Indice di vecchiaia della popolazione nell'area
Partecipazione / Responsabilizzazione Operatori → n° interventi di controllo registrati, realizzati nell'ambito del programma Ars Alimentaria

## Indicatori di PROCESSO

AREA: IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE		INDICATORI DI PROCESSO
1. Ispezione delle carni negli stabilimenti di macellazione e centri lavorazione selvaggina (Sez. I, II, IV)		Tempo controllo N° stabilimenti di macellazione suddivisi per classi di capi (UGB/ anno) N° totale capi macellati (stima per anno)
2. Attuazione dei controlli negli stabilimenti riconosciuti:		
a. carni, carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente (Sez. I,II,III,V)		Tempo di controllo N° stabilimenti per classe di addetti N° totale controlli programmati/ anno
b. prodotti a base di carne (Sez. VI)		
c. prodotti della pesca (Sez. VIII) incluso i mercati all'ingrosso e gli impianti per le aste		
d. uova e derivati (Sez X)		
e. cosce di rana e lumache (sez. XI)		
f. grassi fusi di origine animale e ciccioli (Sez. XII)		
g. stomaci, vesciche e intestini trattati (Sez. XIII)		
h. gelatina e collagene (Sez. XIV e XV)		
i. confezionamento e depositi non annessi alle attività di cui sopra		
3. Attuazione dei controlli negli stabilimenti registrati diversi da quelli di ristorazione		
j. commercializzazione piccolo dettaglio		Tempo controllo N° stabilimenti N° totale controlli programmati/ anno
k. commercializzazione GDO		
l. commercializzazione all'ingrosso		
m. trasporto prodotti alimentari non connesso a uno stabilimento registrato o riconosciuto		Tempo controllo N° mezzi N° totale controlli programmati/ anno
4. Attuazione dei controlli nella ristorazione collettiva e pubblica		Tempo controllo N° stabilimenti N° totale controlli programmati/ anno

## Indicatori di RISULTATO

INDICATORI DI RISULTATO	DESCRIZIONE
Per ogni area della prevenzione veterinaria: A. Sanità animale, B. Igiene degli alimenti di origine animale, C. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.	N° controlli effettuati / N° controlli programmati nell'anno (attuazione del programma) N° Controlli realizzati oltre a quelli programmati Confronto con gli anni precedenti Attività di audit interni in funzione delle priorità determinate dalla programmazione regionale, s'intende: <ul style="list-style-type: none"> <li>• N° audit interni nell'anno</li> <li>• N° non conformità nell'anno</li> <li>• N° raccomandazioni nell'anno</li> </ul>

## **COMUNICAZIONE INTERNA ED ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI – 2018**

### **Pianificazione territoriale/distrettuale**

La pianificazione degli interventi a livello distrettuale sarà gestita dal Responsabile di Unità Operativa Territoriale in accordo con il Direttore di distretto competente ed il Referente dei Tecnici distrettuale.

**La pianificazione specifica dovrà essere attribuita formalmente ad ogni singolo veterinario ufficiale e tecnico della prevenzione, individuando almeno il numero dei controlli attribuiti nell'anno al singolo operatore, suddivisi per tipologia d'impianto.**

Ogni operatore è responsabile del costante monitoraggio e della completa esecuzione dell'attività di cui è stato incaricato, compresa la verifica della risoluzione/gestione da parte dell'OSA delle NC rilevate.

**Il documento di pianificazione distrettuale dovrà essere illustrato ai veterinari ufficiali ed ai tecnici della prevenzione e trasmesso al responsabile del servizio entro il 20 marzo 2018.**

## **SERVIZIO IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE**

### **DATI DI CONTESTO**

Le tabelle riportate, evidenziano il numero degli impianti attivi nell'ATS di Bergamo e rientranti nelle attività di controllo tipiche del Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche ( SIAPZ ):

<b>Categoria</b>	<b>Tipologia impianto</b>	<b>Numero impianti</b>
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 2	2
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3	4
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione V - Oleochimico - Categoria 3	2
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 2	2
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 3	2
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati per l'alimentazione degli animali (art.18) - Categoria 2	3
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati per l'alimentazione degli animali (art.18) - Categoria 3	3
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione XI - Centri di raccolta (art.23) - Categoria 3	2
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1	8
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2	7
1069 Registrati	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3	13
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 1	1
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	13
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1	2
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 2	1
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3	1
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 1	2
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 2	2
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3	10
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione III - Coincenerimento - Categoria 1	1
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 1	1
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione III - Incenerimento - Categoria 1	2
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 1	1
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 2	1
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	5
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	3
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali da compagnia - Categoria 3	2
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 2	1
1069 Riconosciuti	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 3	2
183 Registrati	183 Registrati - Altro	9
183 Registrati	183 Registrati - Coltivazione prodotti destinabili alimentazione zootecnica	9
183 Registrati	183 Registrati - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali, etc.	101
183 Registrati	183 Registrati - Commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diversi da all. IV, capo 1 e 2)	10
183 Registrati	183 Registrati - Condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da	4

	allegato IV	
183 Registrati	183 Registrati - Essiccazione granaglie conto proprio	8
183 Registrati	183 Registrati - Essiccazione granaglie conto terzi	23
183 Registrati	183 Registrati - Fabbricazione additivi (diversi da all. IV, capo 1)	3
183 Registrati	183 Registrati - Fabbricazione mangimi commercio e autoconsumo (diversi da all. IV, capo 3)	29
183 Registrati	183 Registrati - Fabbricazione mangimi composti autorizzati Legge 281/63, art. 5	6
183 Registrati	183 Registrati - Fabbricazione premiscele (diversi da all. IV, capo 2)	1
183 Registrati	183 Registrati - Fabbricazione prodotti di origine minerale e chimico industriali (DM 13/11/85)	6
183 Registrati	183 Registrati - Macinazione e brillatura (mulini)	13
183 Registrati	183 Registrati - Stoccaggio granaglie	26
183 Registrati	183 Registrati - Trasportatori per conto terzi di additivi, premiscele, materie prime, mangimi	73
183 Riconosciuti - Commercio mangimi	183 Riconosciuti - Commercio di additivi (a)	51
183 Riconosciuti - Commercio mangimi	183 Riconosciuti - Commercio di additivi senza possesso fisico (a)	6
183 Riconosciuti - Commercio mangimi	183 Riconosciuti - Commercio di premiscele (b)	51
183 Riconosciuti - Commercio mangimi	183 Riconosciuti - Commercio di premiscele senza possesso fisico (b)	6
183 Riconosciuti - Produzione mangimi	183 Riconosciuti - Produzione di additivi (a)	1
183 Riconosciuti - Produzione mangimi	183 Riconosciuti - Produzione di mangimi ottenuti dal trattamento oleochimico di acidi grassi	3
183 Riconosciuti - Produzione mangimi	183 Riconosciuti - Produzione di mangimi per autoconsumo (c)	14
183 Riconosciuti - Produzione mangimi	183 Riconosciuti - Produzione di mangimi per vendita (c)	7
183 Riconosciuti - Produzione mangimi	183 Riconosciuti - Produzione di premiscele (b)	4
767 Registrati con numero	767 Registrati con numero - Importazione	3
767 Registrati con numero	767 Registrati con numero - Produzione conto terzi	6
853 Riconosciuti	853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	33
853 Riconosciuti	853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	66
853 Riconosciuti	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	1
853 Riconosciuti	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	20
853 Riconosciuti	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	227
853 Riconosciuti	853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	6
Allevamenti	AVICOLI - Galline uova da consumo	28
Allevamenti	AVICOLI - Galline uova da cova	4
Allevamenti	AVICOLI - Ornamentali	34
Allevamenti	AVICOLI - Pollastre - uova da consumo	2
Allevamenti	AVICOLI - Pollastre - uova da cova	3

Allevamenti	AVICOLI - Produzione carne	59
Allevamenti	AVICOLI - Ripopolamento	7
Allevamenti	AVICOLI - Rurale	231
Allevamenti	AVICOLI - Svezamento	11
Allevamenti	BOVIDI - Produzione carne bianca	12
Allevamenti	BOVIDI - Produzione carne rossa	1613
Allevamenti	BOVIDI - Produzione carne svezamento	1
Allevamenti	BOVIDI - Riproduzione latte	728
Allevamenti	BOVIDI - Riproduzione latte crudo	25
Allevamenti	BOVIDI - Riproduzione linea vacca - vitello	941
Allevamenti	BOVIDI - Riproduzione riproduttori (manze)	32
Allevamenti	CUNICOLI - Autoconsumo	1018
Allevamenti	CUNICOLI - Produzione carne	41
Allevamenti	CUNICOLI - Ripopolamento	26
Allevamenti	CUNICOLI - Riproduzione carne ciclo aperto	3
Allevamenti	CUNICOLI - Riproduzione carne ciclo completo	9
Allevamenti	CUNICOLI - Riproduzione vendita riproduttori	28
Allevamenti	EQUIDI - Amatoriale	3606
Allevamenti	EQUIDI - Circolo Ippico	13
Allevamenti	EQUIDI - Da lavoro	31
Allevamenti	EQUIDI - Produzione carne	495
Allevamenti	EQUIDI - Scuderia	68
Allevamenti	EQUIDI - Sportivo	201
Allevamenti	OVI-CAPRINI - Da carne	2525
Allevamenti	OVI-CAPRINI - Da lana	21
Allevamenti	OVI-CAPRINI - Da latte	127
Allevamenti	Stalle di sosta	24
Allevamenti	SUIDI - Ingrasso - finissaggio	296
Allevamenti	SUIDI - Ingrasso - svezamento	19
Allevamenti	SUIDI - Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	1569
Allevamenti	SUIDI - Ingrasso Intermedio Magronaggio	8
Allevamenti	SUIDI - Riproduzione - ciclo aperto	43
Allevamenti	SUIDI - Riproduzione - ciclo chiuso	27
Allevamenti	SUIDI - Riproduzione - Svezamento	4
Allevamenti	Tipologia Allevamento non definita	845
Allevamenti	VOLATILI PER RICHIAMI VIVI - Richiami vivi	42
Detenzione di animali	Canili rifugi	13
Detenzione di animali	Canili sanitari	7
Detenzione di animali	Giardini zoologici e parchi	2
Detenzione di animali	Grossisti di animali vivi (pesci ornamentali roditori ecc.)	2
Detenzione di animali	Negozi per la vendita di animali	73
Detenzione di animali	Pensioni	9
Detenzione di animali	Stazioni di quarantena	2
Detenzione di animali	Toelettature	128
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non)	Distributore automatico di latte crudo	64

Intermediari	Intermediario	4
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari	Laboratorio di produzione e vendita di gelati	15
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	229
Mangimi medicati e prodotti intermedi	Distribuzione di mangimi medicati ai sensi dell'art.13 comma 6-7	2
Mangimi medicati e prodotti intermedi	Produzione di mangimi medicati e/o prodotti intermedi a scopo di vendita	1
Mangimi medicati e prodotti intermedi	Produzione di mangimi medicati per autoconsumo	9
Mangimi medicati e prodotti intermedi	Utilizzo di prodotti intermedi per autoconsumo	5
Medicinale	Farmacie	2
Medicinale	Grossisti autorizzati alla vendita diretta	3
Medicinale	Grossisti di medicinali veterinari (ART.66 DLVO 193/2006)	7
Medicinale	Parafarmacie	2
Sperimentazione	Impianto di allevamento di animali per la sperimentazione D.LGS. 116/1992	2
Sperimentazione	Impianto utilizzatore di animali per la sperimentazione D.LGS. 116/1992	2
Strutture veterinarie	Ambulatorio veterinario	86
Strutture veterinarie	Clinica o casa di cura veterinaria	24
Strutture veterinarie	Laboratorio veterinario di analisi	1
Strutture veterinarie	Medico veterinario senza struttura veterinaria	108
Strutture veterinarie	Ospedale veterinario	4
Strutture veterinarie	Studio veterinario	6
Strutture veterinarie	Studio veterinario associato	20

Anche se contenuta, si delinea una costante diminuzione degli allevamenti sia nel settore della produzione del latte che dell'allevamento suino, dettati sicuramente dal difficile momento che sta vivendo tutta la produzione primaria.

L'autorità competente ha messo in atto meccanismi tali da sostenere le aziende di produzione con interventi di semplificazione amministrativa e di formazione agli operatori.

Questa attività deve essere rivolta soprattutto ai giovani imprenditori che devono essere sempre più in grado di affrontare le sfide dei mercati globali.

Nel settore della produzione di alimenti a Comunità Europea ha distinto le attività, ai fini di consentire il loro svolgimento, in due settori:

Attività riconosciute: impianti di produzione, trasformazione e distribuzione all'ingrosso di alimenti di origine animale;

Attività registrate: impianti a livello di produzione primaria, di distribuzione al dettaglio, di ristorazione pubblica e collettiva.

Dai numeri l'attività in questo settore non solo è molto fiorente da un punto di vista industriale, ma soprattutto a livello locale con un numero molto significativo di allevamenti con impianti di trasformazione diretta che hanno raggiunto una certa importanza anche a livello commerciale internazionale.

In pieno incremento e sviluppo appaiono invece le attività rientranti nel gruppo della gestione dei sottoprodotti di cui al Reg CE 1069/2009 e le attività correlate agli animali di affezione ( tolettature, strutture veterinarie, rivendite di animali, mangime e accessori ).

In aggiunta agli impianti di cui alla tabella precedente, estratta dal sistema informativo veterinario SIVI, sono presenti sul territorio della ATS di Bergamo 6589 operatori registrati per attività attinenti al settore mangimistico, il cui inserimento nel SIVI è ancora incompleto.

## **ATTIVITA' ANNO 2017**

### **PIANO LATTE**

La programmazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2935 Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018
- Circolare Regionale 1/2017 – Indicazioni operative per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del PIAPV 2017
- Obiettivi Operativi Regionali - Anno 2017 (SIVI)
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo
- Codice Etico Aziendale ATS Bergamo
- Piano Aziendale Anticorruzione ATS Bergamo.

Stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili, così come evidenziate nelle tabelle allegate al Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria – Anno 2017, si è cercato di ottimizzare le prestazioni, anche in considerazione delle indicazioni correlate agli obiettivi regionali di semplificazione e integrazione dei controlli, privilegiando, ove possibile, l'effettuazione di più controlli nell'ambito di un unico accesso.

La selezione degli impianti in cui effettuare i controlli è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

**IMPIANTI PRODUZIONE IMPIANTI PBL:** programmazione degli interventi è stata effettuata sulla base dei livelli di rischio associati ai singoli impianti riconosciuti/registrati. Non si può non evidenziare che la riclassificazione degli impianti effettuata in SIV agli inizi del 2015, abbia di fatto complicato la situazione, riunendo in ampi gruppi impianti precedentemente suddivisi in base anche al dimensionamento. I punteggi assegnati classificavano gli impianti assegnando i livelli di rischio per fasce di impianti uniformi. Si è reso quindi necessario una rivalutazione di alcuni impianti. Nel corso del 2017 è proseguita la revisione dei livelli di rischio.

**AZIENDE PRODUZIONE LATTE CRUDO:** Il campione delle aziende da sottoporre a controllo è stato identificato, in sede di programmazione distrettuale, in base ai principi dell'analisi del rischio utilizzando gli elenchi delle aziende che nel 2016 avevano registrato le non conformità più gravi per i seguenti parametri: cellule somatiche ,carica batterica, positività per aflatossine, positività per sostanze inibenti e streptococcus agalactiae.

Il campione comprendeva controlli sulle aziende produttrici di latte alta qualità nonché sulle aziende iscritte nell'elenco delle aziende produzione latte da destinare all'export.

**La progressiva limitazione delle risorse disponibili**, che incide in modo particolare e determinante sulle dotazioni organiche, nonché l'esigenza di mantenere gli alti standard sanitari europei, ha richiesto inoltre una programmazione e una conseguente **attuazione del controllo sempre più integrata** per evitare il sovrapporsi dell'attività dei vari operatori dei Dipartimenti Veterinari.

In quest'ottica anche nel 2017 il Dipartimento Veterinario ha attuato nella programmazione annuale le seguenti azioni:

- Percorsi di formazione del personale volti a fornire una preparazione di base interdisciplinare
- Definizione di progetti di attività di controllo integrati tra le diverse figure professionali, secondo la realtà territoriale

Dato l'elevato numero delle aziende interessate ed al fine di evitare che il controllo si concentri sempre sulle medesime aziende, si è previsto per l'anno 2017 che i controlli resteranno a carico dei colleghi del Servizio di Sanità Animale, che li effettueranno contestualmente alle attività annuali del piano ParaTBC o alle operazioni di Bonifica Sanitaria, garantendo in questo modo un regolare controllo annuale nelle aziende a maggiore rischio (le aziende aderenti ai piani ParaTBC sono nella quasi totalità le aziende registrate ai fini " EXPORT", ed una adeguata rotazione dei controlli per garantire che, nell'arco di vigenza del piano 2015-2018, tutte le aziende produttrici di latte siano sottoposte ad almeno un controllo).

Sono restati a carico dei colleghi del Servizio IAPZ gli interventi a seguito di non conformità e i controlli sulle aziende produttrici di latte crudo destinato alla vendita diretta.

Sono programmati complessivamente 329 controlli, ne sono stati effettuati 416.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale con identificazione degli Operatori presso i quali dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell'attività "ad personam", viene predeterminata dal Direttore S.C. / Responsabile S.S.

### **AZIONI DI SOSTEGNO ALLA FILIERA AGROALIMENTARE PER L'EXPORT VERSO I PAESI TERZI**

In un contesto economico europeo e nazionale caratterizzato da una crescita stentata e da evidenti difficoltà della tenuta dei livelli produttivi, il comparto agroalimentare mostra una tendenza alla tenuta e alla crescita, sostenuto da un flusso in esportazione che è cresciuto anche nell'ultimo anno a due cifre.

La Provincia è caratterizzata da un elevato numero di attività industriali di trasformazione latte con mercati a livello internazionale soprattutto nel settore della produzione del taleggio, del gorgonzola e della mozzarella. Accanto a questo settore ben definito ha preso sempre più importanza un numero significativo di realtà

aziendali di trasformazione diretta, con prodotti di nicchia che stanno conquistando mercati non solo nazionali ma internazionali.

Il Dipartimento di prevenzione Veterinario è impegnato in prima linea ad assicurare la competitività delle produzioni agroalimentari Bergamasche, assicurando le condizioni perché i prodotti possano effettivamente approdare sui mercati dei Paesi terzi.

L'estrema disomogeneità delle certificazioni e delle garanzie richieste dai diversi Paesi Terzi, unita in alcuni casi ad evidenti intenti protezionistici, rende l'attività di verifica e rilascio delle certificazioni per l'esportazione verso Paesi Terzi sempre più impegnativa e complessa, nonostante l'emanazione di Linee Guida Regionali.

Nel caso di alcuni Paesi Terzi, le imprese che soddisfano i requisiti richiesti devono essere inserite, su richiesta del paese terzo in questione, in "Liste" approvate e gestite dal Ministero della Salute. Per quanto riguarda i Paesi dell'Unione Doganale (CUSTOM UNION - CU) tra Federazione Russa, Bielorussia e Kazakhstan le liste degli stabilimenti approvati vengono gestite direttamente dalla C.U.

Impianti registrati nelle liste di paesi terzi della Provincia di Bergamo:

	<b>STABILIMENTI ISCRITTI LISTE PAESI TERZI</b>	<b>STABILIMENTI ISCRITTI LISTE CUSTOM UNION</b>
ATS BERGAMO	7	4

Al fine di semplificare le procedure di rilascio delle certificazioni export verso Paesi Terzi, in Regione Lombardia le aziende di produzione primaria di latte, conferenti a caseifici che fanno export, possono richiedere l'iscrizione in un elenco regionale, che ne attesta requisiti ed eventuali limitazioni.

Risultano iscritte a tale elenco n° 305 aziende produttrici di latte crudo.

Nei soli primi tre trimestri del 2017 sono state rilasciate N° 2423 certificazioni per l'export di prodotti a base di latte vs 55 diversi Paesi Terzi, per un totale di 4543 tonnellate di prodotti

### **ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO PRODOTTI**

Nell'ambito della trasformazione dei prodotti a base di latte sono stati effettuati i seguenti controlli: n° 968 controlli programmati n° 963 effettuati.

#### **NON CONFORMITA'**

Nel corso delle controlli sono state rilevate le seguenti non conformità:

<b>stabilimenti</b>	<b>Non conformità</b>	<b>risolte</b>	<b>non risolte</b>
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	23	20	3
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	206	143	63
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte	2	1	1

- Stabilimento di trattamento termico			
Distributore automatico di latte crudo	3	3	
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	65	51	14

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti, le non conformità si sono concentrate principalmente nelle seguenti procedure:

1	Manutenzione impianti/attrezzature	51
2	Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature	19
3	Potabilità acqua	14
4	Marchiatura / etichettatura prodotti	14
5	Applicazione regolamento (CE) 2073/05	12
6	Modalità di campionamento e prelievo	11
7	Igiene alimenti/stato conservazione	8

L'elevato numero di non conformità sui requisiti strutturali, di manutenzione e sulla potabilità dell'acqua è legato all'elevato numero di controlli effettuati negli alpeggi, che hanno documentato ancora carenze e la necessità di mantenere un piano di controlli continui.

Negli impianti di pianura le carenze principalmente rilevate sono legate ad una insufficiente attenzione degli operatori al mantenimento di adeguate frequenze e modalità di gestione dei piani analitici di autocontrollo.

Problematiche emergenti sono legate alle difficoltà nella gestione delle etichettature.

Si rappresenta che la realtà di Bergamo è caratterizzata da un ridotto numero di stabilimenti industriali e da una grande maggioranza di stabilimenti riconosciuti aziendali.

Negli impianti registrati le non conformità si sono concentrate principalmente nelle seguenti procedure:

1	Igiene alimenti/stato conservazione	10
2	Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature	10
3	Manutenzione impianti/attrezzature	9
4	Modalità di campionamento e prelievo	6
5	Gestione SSOP	6

Negli allevamenti si sono rilevate le seguenti non conformità:

Allevamenti	Procedure	Non conformità	risolte
Controllo aziende produzione latte	Condizioni igienico-sanitarie generali	7	6
Controllo aziende produzione latte	Documentazione e/o raccolta di informazioni	11	11
Controllo aziende produzione latte	Procedura di gestione aflatoxine	8	8
Controllo aziende produzione latte	Requisiti strutturali	9	7

**Attività specifiche di formazione ed informazione del personale sono state effettuate, finalizzate alla gestione ed alla chiusura delle non conformità presenti in SIVI, scadute e spesso risolte e non concluse.**

Tabella riepilogo non conformità

	Bovino	Caprino	bufalino	equino
<b>Aziende segnalate per superamento limiti previsti</b>	<b>351</b>			
<b>Per tenere germi</b>	<b>139</b>			
<b>Per tenere in cellule somatiche</b>	<b>212</b>			
<b>Aziende non rientrate nei tre mesi e con latte destinato ad uso non alimentare</b>	<b>18</b>			
<b>Per tenere germi</b>	<b>4</b>			

Per tenere cellule somatiche	14			
Numero di aziende az con revoca provvedimenti di limitazione	14			
N° Comunicazioni positività sostanze inibenti	32			
Numero aziende controllate	416	5	1	2
n°aziende non conformi	30			
<b>Motivo non conformità</b>				
condizioni igienico sanitarie	7			
Requisiti strutturali	9			
Igiene della mungitura e del personale				
Documentazione e/o informazioni sufficienti a garantire la soddisfazione del requisito	11			
Procedura gestione aflatoxine	8			

## PIANO MONITORAGGIO LATTE CRUDO

Campioni effettuati ed esaminati nel 2017 ASL di Bergamo:

### CRITERI DI SICUREZZA ALIMENTARE

DISTRIBUTORE				TANK			
Campylobacter PCR		Campylobacter Microb		Campylobacter PCR		Campylobacter Microb	
controllati	positivi	controllati	positivi	controllati	positivi	controllati	positivi
57	0	0	0	25	0	0	0

DISTRIBUTORE				TANK			
Listeria PCR		Listeria Microb		Listeria PCR		Listeria Microb	
controllati	positivi monocyto genes	controllati	positivi	controllati	positivi monocyto genes	controllati	positivi
57	0	0	0	25	0	0	0

DISTRIBUTORE			TANK		
Salmonella PCR		Salmonella Microb	Salmonella PCR		Salmonella Microb
controllati	positivi	positivi	controllati	positivi	positivi
57	0	0	25	0	0

DISTRIBUTORE				TANK			
Escherichia Coli VTEC PCR			Presenza microbiologi co	Escherichia Coli PCR			conferma micro
controllati	Sospetta presenza			controllati	Sospetta presenza		
56	1		0	25	1		0

DISTRIBUTORE		TANK	
<i>Streptococcus agalactiae</i>		<i>Streptococcus agalactiae</i>	
<b>controllati</b>	<b>positivi</b>	<b>controllati</b>	<b>positivi</b>
57	0	27	0

#### INDICATORI DI IGIENE

DISTRIBUTORE			TANK		
<i>Escherichia Coli</i>			<i>Escherichia Coli</i>		
< 50	50-1000	>1000	< 50	50-1000	>1000
46	11	0	22	3	0

DISTRIBUTORE			TANK		
Stafilococchi coagulasi positivi			Stafilococchi coagulasi positivi		
< 100	100-10000	>10000	< 100	100-10000	>10000
55	2	0	20	1	0

DISTRIBUTORE			TANK		
Enterobatteriacee			Enterobatteriacee		
< 2000	2000-10000	> 10000	< 2000	2000-10000	> 10000
30	23	4	25	0	0

I risultati analitici ottenuti sottolineano la buona qualità del latte crudo destinato al consumo umano diretto, con pieno rispetto dei criteri di sicurezza alimentare ed un netto miglioramento, rispetto agli anni precedenti, degli indicatori di igiene.

#### PIANO GESTIONE RISCHIO AFLATOSSINE 2017

La programmazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2935 Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018
- Circolare Regionale 1/2017 – Indicazioni operative per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del PIAPV 2017
- Obiettivi Operativi Regionali - Anno 2017 (SIVI)
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo
- Codice Etico Aziendale ATS Bergamo
- Piano Aziendale Anticorruzione ATS Bergamo.

Nel corso del 2016 a causa di particolari condizioni climatiche, si era osservato un preoccupante incremento di questo contaminante nel latte, nelle farine, granelle ed insilati di mais.

Nel corso del 2017, grazie al raccolto del mais che ha rilevato valori di contaminazione mediamente favorevoli, nonché al permanere di un elevato livello di attenzione e di controllo, non si sono rilevate particolari problematiche.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati i seguenti controlli analitici:

	CAMPIONI ASSEGNATI	CAMPIONI CONTROLLATI	CAMPIONI CON VALORI > 0.050 µg/l *	% NON CONFORMI
Piano Aflatossine	243	331	0	

Nel corso del 2017 sono inoltre pervenute le seguenti segnalazioni di non conformità per aflatossine in seguito ad autocontrolli aziendali

BELLINI F.LLI S.S.	CASTELLI C.	IGOR	11.02.17 autoc	83
Gatti Fratelli srl	caravaggio	ARRIGONI BATTISTA SPA	04.08.17 autoc	>50

CHIARI FRANCESCO	PONTIROLO N	GRANAROLO	15.09.17 autoc	58
Az agricola Brasside di Ferrandi	treviglio	MAURI	04/09/17 autoc	80
SOCIETA' AGRICOLA ORSANI PIETRO E NATALE S.S.	ARZAGO D'ADDA	italatte	29.09.17 autoc	629
rota matteo	palazzago	igor	04.10.17 autoc	>100
FUMAGALLI SS	BOTTANUCO	CAS. SALERNITANO	04.10.17 autoc	62
Barbeno Dario	treviglio	IGOR	06.10.17 autoc	80
Soc. Agr. NODARI DI NODARI VALENTINO e F.LLI	caravaggio	3b latte	18.10.17 autoc	80
SOC.AGR. ORSINI GIUSEPPE & C. S.S	MARTINENGO	PARMALAT	18.10.17 autoc az	68
caseificio monaci	san giovanni b.	latte di massa	24.11.17 autoc	100
BOTTI ANGELO	palazzago	monaci SGB	25.11.17 autoc	>80
PELLEGRINELLI GIUSEPPE	brembate sopra	monaci SGB	25.11.17 autoc	>80

Sono stati effettuati presso gli impianti di produzione di prodotti a base di latte i seguenti controlli riguardanti la gestione delle aflatossine:

Piano Controllo	Nome Procedura	N. controlli	N. non conformita	N.C. risolte
Piano alimenti uomo	Gestione aflatossine	300	11	9

Sono stati effettuati presso i produttori di latte crudo i seguenti controlli riguardanti le procedure di gestione delle aflatossine:

Piano Controllo	Nome Procedura	N. controlli	N. non conformita	N.C. risolte
Controllo aziende produzione latte	Procedura di gestione aflatossine	328	8	8

## **PIANO DI SORVEGLIANZA PER LA PRESENZA DI BATTERI CONTAGIOSI NEL LATTE**

### **Allevamenti controllati per *S. agalactiae* – anno 2016**

	<b>ALL. CONTROLLATI</b>	<b>ALL. NEGATIVI</b>	<b>ALL. POSITIVI</b>	<b>%</b>
Bergamo	791	638	91	<b>12,48</b>

La percentuale regionale di allevamenti positivi rileva un leggero decremento dal 2104 al 2016 (dal 13,63% al 12,48%) anche se in alcune aree di montagna i tassi rilevati restano decisamente significativi, se non addirittura in incremento.

In queste aree ci sono le maggiori difficoltà d'intervento soprattutto legate alle seguenti problematiche:

- tipologia di allevamenti a carattere familiare
- età anagrafica dei detentori
- scarsa capacità manageriale
- difficoltà nella gestione di piani di campionamento e assistenza tecnica.

### **Allevamenti controllati per *S. agalactiae* – anno 2017**

	<b>ALL. CONTROLLATI</b>	<b>ALL. NEGATIVI</b>	<b>ALL. POSITIVI</b>	<b>%</b>
Bergamo	639	571	36	<b>5,93%</b>

A prima vista sembrerebbe clamorosa diminuzione della prevalenza dell'infezione (dal 12,48% al 5,93%) ma, in realtà, si tratta di un dato viziato dal fatto che nel 2016 fu effettuata una revisione completa della situazione sugli allevamenti da produzione latte della provincia (tutti gli allevamenti – 739 allevamenti – indipendentemente dal loro stato sanitario) mentre nel 2017 sono stati esclusi tutti gli allevamenti già positivi

(91 allevamenti) e sono stati sottoposti a indagine solo gli allevamenti negativi o che avessero dato inizio ad azioni di eradicazione dell'infezione (circa 640 allevamenti).  
Pertanto il dato della prevalenza 2017 è viziato dall'esclusione degli allevamenti già positivi.

### **PIANO DI SORVEGLIANZA SULLA PRESENZA DI E COLI VTEC IN PRODOTTI A BASE DI LATTE : DALLA PRODUZIONE PRIMARIA ALLA TRASFORMAZIONE**

L'obiettivo del piano di sorveglianza è quello di:

- definire la prevalenza di Escherichia coli verocitotossici (VTEC) in formaggi a latte crudo al termine del processo di trasformazione, sul territorio della Regione Lombardia
- definire provvedimenti correlati al reale rischio per la sicurezza alimentare
- definire linee guida che portino al controllo del pericolo negli stabilimenti di prodotti a base di latte crudo

E' un obiettivo strategico cui, stante la rilevanza nell'ambito dell' ATS di Bergamo, attestata anche dalla scorecard di valutazione del rischio sottostante, sono state dedicate considerevoli risorse.

<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>71</b>
7.1	Rilevanza sul territorio ASL				4	17	
7.2	Imprese interessate			3		13	
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore			3		13	
7.4	Impatto sulle produzioni area ASL		2			8	
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore		2			8	
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR			3		13	

Il campionamento interesserà nel corso del quadriennio tutti gli stabilimenti presenti nel territorio di competenza (riconosciuti e/o registrati) che producono prodotti a base di latte crudo commercializzati con una stagionatura inferiore ai 90 gg.

Nell'Asl di Bergamo sono presenti 323 impianti che producono esclusivamente o in parte formaggi a latte crudo. Dal conteggio sono esclusi gli alpeggi, che sono oggetto di specifico piano. Gli impianti sono così ripartiti:

Distretto A – 217

Distretto B – 100

Sono stati quindi pianificati i seguenti interventi/anno:

Distretto A: 55 prelievi

Distretto B: 25 prelievi.

A questi erano da aggiungere i controlli di verifica a seguito delle attese NC.

Sono stati effettuati 90 controlli.

A seguito delle non conformità sono stati adottati i provvedimenti previsti dal piano stesso, come dalle seguenti istruzioni operative:

Al ricevimento dell'esito di sospetta presenza STEC in PCR (prove microbiologiche non terminate):

- vincolo della partita in attesa di successivi controlli
- prescrizione di immediati interventi di pulizie e disinfezione straordinarie di impianti e attrezzature di lavorazione e mungitura,
- eventuali prescrizioni sul miglioramento dell'igiene della mungitura.

In caso di non conferma in microbiologica ( resta sospetta presenza ):

- ripetizione del controllo sul prodotto in vincolo a 20 -30 giorni secondo la tipologia del prodotto, svincolo ad esito favorevole;
- effettuazione di un ulteriore controllo conoscitivo su un lotto prodotto successivamente alla data delle avvenute operazioni straordinarie prescritte, al fine di verificare la risoluzione del problema.

In caso di conferma in microbiologica ( presenza ):

- distruzione o eventuale ripetizione del controllo sul prodotto in vincolo a 20 -30 giorni secondo la tipologia del prodotto, svincolo ad esito favorevole.

- sospensione della vendita ed effettuazione di campioni ufficiali sui lotti presenti e prodotti in condizioni analoghe a quello risultato positivo, in modo da escludere la distribuzione di alimenti pericolosi.

### PIANO ALPEGGI

**La programmazione degli interventi è stata effettuata tenendo conto di:**

**Priorità 1** sono gli alpeggi con NC strutturali e/o con NC per il prelievo di acqua o di prodotti riscontrate negli anni passati

**Priorità 2** sono gli alpeggi che non sono stati visitati nel 2015 o con almeno una NC rilevata nei prelievi d'acqua o prodotti negli anni passati

**Priorità 3** sono gli alpeggi visitati l'anno scorso o nel 2014 senza rilievo di NC.

N. sopralluoghi previsti	30	N. sopralluoghi eseguiti	43
--------------------------	----	--------------------------	----

N. non conformità rilevate 2017	N. non conformità aperte dopo scadenza al 31.12.17
44	36 (1 anno 2016 e 34 anno 2017)
N. raccomandazioni impartite 2017	
11	

Le NC rilevate che sono nella gran parte relative alla manutenzione, alla potabilità dell'acqua e alle planimetrie non corrispondenti sentiti i colleghi che hanno rilevato le NC e informato il Direttore del Distretto A (vedi mail del 04.01.18) verranno prorogate d'ufficio all'inizio della prossima stagione d'alpeggio

N. prelievi previsti acqua	20	25
N. prelievi previsti burro	3	4
N. prelievi previsti ricotta	3	2
N. prelievi previsti formaggi	15	20
N. cagliate	4	4

E' stato effettuato un incontro (29.03.17) con i conduttori d'alpe in Val Brembana e uno in Val Seriana (14.04.17) con l'invito esteso ai colleghi che avrebbero poi eseguito i controlli e ai veterinari del territorio afferenti al Servizio A per presentare le novità del Piano Alpeggi 2017 e le LINEE GUIDA DI BUONE PRATICHE DI IGIENE E DI LAVORAZIONE IN ALPEGGIO pubblicate dalla Regione.

Alla fine della stagione è stata programmato un nuovo incontro (01.12.17) in Val Brembana con l'invito esteso alla Comunità Montana e ai proprietari degli alpeggi per illustrare le azioni che verranno intraprese nel corso dell'anno 2018 per risolvere alcune problematiche riscontrate nel corso dei sopralluoghi.

Nel corso dell'audit regionale a seguito di 4 ispezioni in alpeggi scelti dall'U.O. Regionale sono state rilevate delle NC che hanno comportato la sospensione temporanea di tutti e 4 le strutture visitate.

In un prelievo di cagliata effettuato in un alpeggio dove anche l'anno passato avevamo avuto una positività allo stesso germe, è stato trovato un parametro per Escherichia Coli STEC "sospetta presenza di STEC gene eae". Questo ha comportato un nuovo sopralluogo con sequestro dei formaggi prodotti e campionamento degli stessi per controllo come da disposizioni regionali.

Alla conferma dell'esito "sospetta presenza di STEC" i prodotti sono stati distrutti in loco sotto la supervisione del tecnico.

Nello stesso alpeggio è stato effettuato anche un campionamento di un nuovo lotto di formaggio con esito favorevole.

A fine stagione è stato effettuato un prelievo su di un lotto di formaggio stagionato individuato durante l'ispezione in alpe con esito NC per Escherichia Coli STEC.

Lo stesso lotto riprovato alla fine dell'anno dopo ulteriore stagionatura è risultato conforme.

In un alpeggio della Val Brembana al momento del sopralluogo in data 03.08.17 nonostante risultasse caricato con 59 capi bovini, non è stato trovato alcuna traccia degli stessi e il caseificio registrato risultava chiuso (comunicazione al Servizio A per gli eventuali provvedimenti nella stessa data).

L'attività di controllo ufficiale, le evidenze e le risultanze, nonché i provvedimenti impositivi eventualmente adottati sono stati registrati nel SIVI e nell'applicativo alpeggi.

## **FARMACOSORVEGLIANZA**

Il piano regionale di farmacovigilanza è mirato alla verifica della corretta gestione del medicinale veterinario a partire dalla sua produzione fino alla somministrazione all'animale ed alla eventuale presenza di residui nelle produzioni.

In tale settore l'attività deve essere potenziata e rivolta ad un uso responsabile del farmaco, infatti i dati che vengono pubblicati a livello internazionale definiscono che in Italia il consumo per animale di sostanze farmaceutiche è nettamente superiore che nel resto dell'Europa, quindi oltre che a controlli sempre più mirati nelle aziende è imprescindibile un sistema moderno di tracciabilità.

La programmazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2935 Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018
- Circolare Regionale 1/2017 – Indicazioni operative per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del PIAPV 2017
- Obiettivi Operativi Regionali - Anno 2017 (SIVI)
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo
- Codice Etico Aziendale ATS Bergamo
- Piano Aziendale Anticorruzione ATS Bergamo

Stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili, così come evidenziate nelle tabelle allegate al Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria – Anno 2017, si è cercato di ottimizzare le prestazioni, anche in considerazione delle indicazioni correlate agli obiettivi regionali di semplificazione e integrazione dei controlli, privilegiando, ove possibile, l'effettuazione di più controlli nell'ambito di un unico accesso.

La tracciabilità del farmaco veterinario attraverso l'utilizzo della ricetta elettronica rappresenta la base necessaria per una moderna e corretta attività di farmacovigilanza.

### **Incentivazione utilizzo della ricetta elettronica**

Nel corso del 2017 si sono tenuti i corsi di formazione che hanno pienamente raggiunto gli obiettivi fissati:

<b>CORRETTA GESTIONE DEL FARMACO E BENESSERE ANIMALE.</b>	Formazione di almeno il 30% dei veterinari l.p. operanti nel territorio e responsabili di scorte di allevamento e del 50% del personale addetto al controllo ufficiale in materia di impiego dell'applicativo "Farmacosorveglianza" in VETINFO;	Veterinari LP 28/38= 73% Veterinari addetti ai controlli 9/11= 81,8%
---	---	---

### **Attività di controllo**

La selezione degli impianti in cui effettuare i controlli è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. Precedenti non conformità e/o segnalazioni;
2. Positività nell'ambito dei controlli previsti dal PNR, PNAA;
3. Assenza di accertamenti specifici nell'ultimo biennio, in questo caso, in assenza di evidenze le aziende sono state identificate in maniera casuale.;

Nell'ambito del campione è stata inserita anche una % di allevamenti per autoconsumo o di ridotte dimensioni.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale con identificazione degli Operatori presso i quali dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell'attività "ad personam", viene predeterminata dal Direttore S.C. / Responsabile S.S.

La numerosità del campione era stata fissata in 500 controlli, così distribuiti:

CATEGORIE	FREQUENZE DEI CONTROLLI	Norma di riferimento	N. CONTROLLI PROGRAMMATI
grossisti e depositari di medicinali veterinari	annuale	art. 68, c. 3 art. 73	9
strutture veterinarie	annuale	art.71, c. 3	20
allevamenti bovini	annuale	art. 79, c. 3	410
allevamenti suini	annuale	art. 79, c. 3	18
allevamenti di equidi	DPA: annuale	art. 79, c. 3	4
allevamenti ittici	annuale	art. 79, c. 3	
allevamenti avicoli	annuale	art. 79, c. 3	16
allevamenti cunicoli	annuale	art. 79, c. 3	1
allevamenti ovi-caprini	annuale	art. 79, c. 3	28
altre specie animali	DPA: annuale	art. 79, c. 3	4 ( visoni )

### ATTIVITA' 2017

Categorie di impianti	n.ispezioni effettuate
altro	4
ambulatori/cliniche	17
APISTICI - Produzione miele	11
AVICOLI - Galline uova da consumo	13
AVICOLI - Pollastre - uova da consumo	1
AVICOLI - Produzione carne	4
AVICOLI - Ripopolamento	1
AVICOLI - Rurale	1
BOVIDI - Produzione carne bianca	18
BOVIDI - Produzione carne rossa	46
BOVIDI - Riproduzione latte	339
BOVIDI - Riproduzione latte crudo	23
BOVIDI - Riproduzione linea vacca - vitello	27
BOVIDI - Riproduzione riproduttori (manze)	1
canili, gattili, pensioni	1
CUNICOLI - Produzione carne	1
CUNICOLI - Riproduzione carne ciclo completo	1
EQUIDI - Amatoriale	5
EQUIDI - Produzione carne	6
EQUIDI - Scuderia	1
EQUIDI - Sportivo	1
farmacie	2
grossisti autorizzati alla vendita diretta di medicinali (art 70, Dlvo 193/2006)	3
grossisti di medicinali veterinari (art 66, Dlvo 193/2006)	7
medici veterinari autorizzati a detenere scorte	3
OVI-CAPRINI - Da carne	9
OVI-CAPRINI - Da latte	34
SUIDI - Ingrassio - finissaggio	18
SUIDI - Ingrassio - svezamento	1
SUIDI - Ingrassio Familiare (Autoconsumo)	1
SUIDI - Ingrassio Intermedio Magronaggio	2
SUIDI - Riproduzione - ciclo aperto	9
SUIDI - Riproduzione - ciclo chiuso	1
Tipologia Allevamento non definita	3
<b>TOTALI</b>	<b>615</b>

L'aumento del numero dei controlli è dovuto agli interventi dovuti e non programmati ( es. verifiche in allevamento per prelievi PNR, interventi su richiesta di altri Enti ecc... )

Durante i controlli sono state rilevate le seguenti Non Conformità:

Piano controllo	Procedure	Non conformità
Farmacosorveglianza allevamento	Autorizzazioni	2
Farmacosorveglianza allevamento	Prescrizioni scritte o ricette	1
Farmacosorveglianza allevamento	Registro scorte art. 80 D.lgs. 193/2006	2
Farmacosorveglianza allevamento	Registro trattamenti art. 79, D.lgs. 193/2006 ed art. 15, D.lgs. 158/2006	11

Sono state contestate le seguenti violazioni amministrative:

ESTREMI VIOLAZIONE	DESCRIZIONE ILLECITO
ART 14 COMMA 3 LETTERA A DLGS 158/06	TRATTAMENTO ILLECITO
ART 79 COMMA 1 DLGS 193/06	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO
ART 14 COMMA 3 LETT A DLGS 158/06	TRATTAMENTO ILLECITO
ART 79 D LVO 193/06	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO
ART 15 C 1 D LVO 158/06	MANCATA FIRMA SU REGISTRO
art 60-64 dpr 309/90	MANCATA ANNOTAZIONE SOSTANZA STUPEFACENTE
ART 84 COMMA 4 DLGS	MANCANZA RICETTA
ART 10 COMMA 1 LETT A DLGS	FARMACI EQUIVALENTI
ART 227 LETT B DLGS 152/06	DEPOSITO RIFIUTI PERICOLOSI
ART 14 COMMA 3 LETT B DLGS 158/06	TRATTAMENTO ILLECITO
ART 79 COMMA 1 DLGS 193/06	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO
ART 15 COMMA 1 DLGS 158/06	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO
ART 79 DLGS 193/06	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO
ART 14 COMMA 3 DLGS 158/06	TEMPI DI SOSPENSIONE
ART 15 COMMA 1 DLGS 158/06	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO
ART 15 D LVO 158 2006	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO
ART 14 COMMA 3 LETTERA C DLGS 158/06	TRATTAMENTO ILLECITO

#### **APPROCCIO INTEGRATO AL MONITOREGGIO DEL CONSUMO DEL FARMACO NEGLI ALLEVAMENTI SUINI E BOVINI - Uso prudente del farmaco veterinario, controllo dell'antibiotico resistenza.**

L'obiettivo strategico di monitoraggio del consumo di farmaci in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico e i veterinari liberi professionisti è stato mantenuto.

Nel 2017 sono stati pertanto coinvolti circa 30 allevamenti ( 15 suini e 15 bovini), in alcuni di questi allevamenti, oltre alla raccolta dei dati in collaborazione con il personale dell'IZSLER, il personale dei Dipartimenti Veterinari ha effettuato una verifica sull'utilizzo prudente del farmaco veterinario.

#### **PIANO REGIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLA ALIMENTAZIONE ANIMALE - anno 2017 (PRAA 2017)**

##### **PREMESSA**

Il Piano nazionale di vigilanza e controlli sanitari sulla alimentazione animale 2015-2017 Addendum 1/2015 (PNAA 2015-2017 Add 2015), dettava le indicazioni relative ai controlli da svolgere sugli alimenti destinati agli animali nella intera filiera del settore dei mangimi.

Il Piano regionale di vigilanza e controllo sull'alimentazione animale, di seguito denominato PRAA 2017 costituisce la declinazione territoriale del Piano nazionale e contiene indicazioni operative, nonché eventuali extrapiani.

## VIGILANZA E CONTROLLO

Nel territorio provinciale sono anche presenti 6589 attività registrate e 153 riconosciute, inserite nel settore dei mangimi. Di queste 5110 rientrano nella cosiddetta "produzione primaria", di cui all'art. 5, c. 1 Reg. (CE) n. 183/2005:

- produzione prodotti destinabili alimentazione zootecnica
- essiccazione naturale
- stoccaggio prodotti primari
- allevatori

Le restanti attività possono essere distinte ( vedi tabella successiva ) in:

- RICONOSCIUTE ai sensi dell'art. 10 Regolamento(CE) 183/2005 ;
- REGISTRATE ai sensi dell'art. 9 Regolamento(CE) 183/2005
- autorizzate alla produzione e/o commercio di prodotti intermedi e/o mangimi medicati e laboratori;
- produzione/commercializzazione di prodotti non conformi nella U.E ;
- utilizzo dei prodotti in deroga ai divieti di cui all'art. 7, par. 1 e 2 del Reg. (CE) n. 999/2001.

## TTIVITA'

La programmazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2935 Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018
- Circolare Regionale 1/2017 – Indicazioni operative per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del PIAPV 2017
- Obiettivi Operativi Regionali - Anno 2017 (SIVI)
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo
- Codice Etico Aziendale ATS Bergamo
- Piano Aziendale Anticorruzione ATS Bergamo

Stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili, così come evidenziate nelle tabelle allegate al Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria – Anno 2017, si è cercato di ottimizzare le prestazioni, anche in considerazione delle indicazioni correlate agli obiettivi regionali di semplificazione e integrazione dei controlli, privilegiando, ove possibile, l'effettuazione di più controlli nell'ambito di un unico accesso.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale, con identificazione degli Operatori presso i quali dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell'attività "ad personam", viene predeterminata dal Direttore S.C. / Responsabile S.S.

La selezione degli impianti in cui effettuare i controlli è stata effettuata cercando di garantire le seguenti priorità:

### **Un'ispezione l'anno:**

- stabilimenti di produzione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;
- stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;
- stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;
- stabilimenti di produzione di biodiesel;
- stabilimenti di miscelazione di grassi.

### **Un'ispezione ogni due anni:**

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi
- imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005;"

Per quanto riguarda gli stabilimenti di commercializzazione di cui all'art. 10.1.a) e b) ( riconosciuti per vendita additivi e premiscele ), nel numero degli impianti rientrano numerose farmacie. Dai precedenti controlli risulta che molte farmacie non detengono e commercializzano da anni tali prodotti. L'obiettivo dei controlli, anche nel 2017, è stato anche legato alla rilevazione di variazioni intercorse nella denominazione o nel legale rappresentante rispetto al decreto di riconoscimento ( revoca del riconoscimento d'ufficio ).

Per quanto riguarda le imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Reg. (CE) n. 183/2005, in massima parte allevamenti, sono stati previsti interventi concomitanti con altre aree di attività (latte,benessere....), cercando di garantire, vista la numerosità, una rotazione nei controlli.

<b>Operatori primari registrati Regolamento (CE) n.183/05 art. 5 comma 1</b>	<b>Censiti</b>	<b>Ispezioni</b>
produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale	2350	
allevatori che miscelano mangimi in azienda	1180	70
allevatori che non miscelano mangimi in azienda	1580	118
<b>TOTALE</b>	<b>5110</b>	<b>188</b>
<b>Operatori post-primari registrati Regolamento (CE) n. 183/05 art. 5 comma 2</b>		
produzione prodotti origine minerale e chimico industriali (Dm 13/11/85)	6	3
produzione materie prime di origine animale (Reg. 1069/09)	1	1
condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diversi da allegato IV	4	2
commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele	10	5
fornitura di sottoprodotti alimentari e agroalimentari	6	
commercio ingrosso/dettaglio mangimi	106	18
produzione di alimenti per anim.da compompagnia ( Reg. 1069/09)	1	2
trasporto conto terzi	72	
produzione additivi (diversi da all. IV capo 1 Reg.183/05)	3	2
intermediari (che non detengono prodotti)	7	
produzione premiscele (diverse da all. IVcapo 2 Reg.183/05)	1	1
miscelatori mobili conto terzi		
mulini	14	
produzione mangimi per il commercio (diversi da all. IV capo 3)	15	15
essiccazione artificiale	24	14
produzione mangimi per autoconsumo (diversi da all. IVcapo 3) Reg. 183/05)	1180	70
stoccaggio/deposito di mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele)	29	8
<b>TOTALE</b>	<b>1479</b>	<b>141</b>
<b>Ditte prodotti non conformi</b>		
produzione/commercializzazione di prodotti non conformi nella U.E.		
<b>DITTE RICONOSCIUTE ai sensi dell'art.10 (comma 1) Regolamento (CE) n. 183/2005</b>		
lettera A produzione additivi		
lettera A commercializzazione additivi	53	22
lettera B produzione premiscele	4	4
lettera B commercializzazione premiscele	53	22
lettera C produzione mangimi composti per commercio	6	6

lettera C produzione mangimi composti per autoconsumo	14	6
intermediari (che non detengono prodotti)	2	
<b>TOTALE</b>	<b>132</b>	<b>60</b>
<b>DITTE RICONOSCIUTE ai sensi dell'art.10 (comma 3) Regolamento (CE) n. 183/2005</b>		
trattamento oleochimico di acidi grassi	3	3
miscelazione di grassi		
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>OPERATORI DEL SETTORE MANGIMI MEDICATI</b>		
produzione MM e PI per vendita/conto terzi	1	1
utilizzatori prodotti intermedi per autoconsumo	8	
produzione MM per autoconsumo	8	6
laboratori		
distributori art.13 comma 6-7	4	2
distributori art.13 comma 8		
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>9</b>
<b>Produzione in deroga ai divieti</b>		
<b>mangimifici autorizzati</b> che producono mangimi contenenti prodotti in deroga <b>e che producono anche</b> mangimi per ruminanti.	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Totale ispezioni</b>	<b>6746</b>	<b>402</b>

Non si può non evidenziare l'estrema difficoltà di compilazione della tabella ministeriale sopra riportata, per una sommatoria di diverse motivazioni:

- presenza di numerosi impianti che svolgono diverse attività, rientrando quindi in diversi raggruppamenti;
- raggruppamento degli impianti in tipologie non allineate con le anagrafiche in utilizzo;
- incompleto inserimento degli impianti in SIVI e difficoltà di inserimento completo dei controlli, stante la presenza di numerosi impianti con più attività.

Tali aspetti rappresentano una criticità che rende estremamente difficoltose sia le attività di programmazione che di rendicontazione delle attività.

L'attività di campionamento si è svolta nell'ambito dei controlli assegnati come da tabella di riepilogo trasmessa.

Durante l'attività di vigilanza e controllo prevista dal PRAA 2017 sono stati sottoposti a campionamento matrici diverse quali:

- materie prime di origine vegetale
- materie prime di origine animale
- acqua di abbeverata
- latte ricostituito
- mangimi composti
- additivi
- premiscele di additivi
- mangimi medicati
- prodotti intermedi

Le aziende da campionare sono state selezionate, nel caso dei piani di monitoraggio con estrazione casuale come da programma allegato al PNAA, nei caso dei piani di sorveglianza in base ai rischi legati a pregresse

non conformità ovvero ad attività maggiormente rilevanti, nel rispetto, ove possibile, dei criteri di rotazione dei controlli.

Sono stati effettuati i 169 campioni previsti dal PNAA e 12 campioni EXTRAPNAA.

Sono risultati non favorevoli:

ALLEVAMENTO	DNA RUMINANTI	PESCI	MANGIME COMPLETO
ALLEVAMENTO	DNA RUMINANTI	PESCI	MANGIME COMPLETO
PRODUZIONE	GTH		(FARINA CARNE CAT. 2 PER FERTILIZZANTI)
ALLEVAMENTO	AFLATOSSINA B1	BOVINI LATTE	MATERIA PRIMA MAIS
ALLEVAMENTO	AFLATOSSINA B1	BOVINI LATTE	MATERIA PRIMA MAIS
ALLEVAMENTO	COCCIDIOSTATICI SALINOMICINA	AVICOLI	MANGIME COMPLETO

La situazione generale è di una sostanziale conformità diffusa, anche in riferimento alla presenza di residui di farine animali in specie non consentite ( piani sorveglianza e monitoraggio TSE ).

#### NON CONFORMITA'

Durante i controlli sono state rilevate le seguenti NC, oggetto di specifiche prescrizioni:

Tipologia di impianto	Non conformità
183 Registrati - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali, etc.	5
183 Registrati - Essiccazione granaglie conto terzi	1
183 Registrati - Fabbricazione mangimi commercio e autoconsumo (diversi da all. IV, capo 3)	7
183 Registrati - Fabbricazione mangimi composti autorizzati Legge 281/63, art. 5	2
183 Registrati - Macinazione e brillatura (mulini)	2
183 Registrati - Stoccaggio granaglie	1
183 Riconosciuti - Commercio di additivi (a)	2
183 Riconosciuti - Commercio di premiscele (b)	2
183 Riconosciuti - Produzione di mangimi per autoconsumo (c)	4
183 Riconosciuti - Produzione di premiscele (b)	4
767 Registrati con numero - Produzione conto terzi	2

che hanno riguardato le seguenti procedure:

Piano controllo	Procedure	Non conformità
Intermediari con / senza condizionamento	Autorizzazioni	3
Mangimi per autoconsumo	Controllo di qualità	2
Mangimifici	Controllo qualità	2
Mangimifici	Documentazione, registrazione, registri	4
Intermediari con / senza condizionamento	Documentazione, registrazione, registri	1
Essiccazione	Documentazione, registrazione, registri	1
Mangimi per autoconsumo	Impianti ed apparecchiature	1
Intermediari con / senza condizionamento	Impianti ed apparecchiature	1
Mangimifici	Produzione	2
Mangimifici	Reclami e ritiro dei prodotti	2
Mangimi per autoconsumo	Stoccaggio	1

Sono state emesse le seguenti sanzioni:

ESTREMI VIOLAZIONE		DESCRIZIONE ILLECITO
REG 183/05	MANGIMI	MANCANZA MISURE PREVENTIVE

L'attività è stata improntata soprattutto ad una attività di informazione/ formazione non si registrano infrazioni gravi, appare necessario mantenere una attenta attività di controllo perché l'alimentazione rappresenta la base di quelle che sono delle buone pratiche di produzione.

Nonostante gli incontri di formazione effettuati, la materia si presenta particolarmente complessa e di difficile gestione per buona parte degli addetti ai controlli.

Segue tabella sintetica degli interventi di formazione effettuati:

PIANO CONTROLLO	ATTIVITA' DA SVOLGERE	SVOLTE
PRAA	Diffusione contenuti PRAA 2017 personale addetto ai controlli	24/01/2017 Veterinari e OPVI distr. A 24/01/2017 Veterinari e OPVI distr. B
PRAA	Formazione per allevatori su DON e ZEA	Interventi direttamente in azienda per NC

Stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili, la programmazione del Servizio nel settore del PRAA è necessariamente ridotta al minimo essenziale, come bene si evidenzia nelle tabelle allegate al Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria – Anno 2017.

Le emergenze occorse nell'anno 2017 ( influenza aviare e fipronil ) hanno ulteriormente ridotto le possibilità di ampliamento delle attività.

Nell'ambito del PRAA non risultano effettuati specifici controlli ai sensi del Reg. 142/2011 per quanto riguarda i fertilizzanti organici e ammendanti diversi dallo stallatico. Controlli sulla produzione e commercializzazione di tali prodotti, sono stati effettuati nell'ambito dei controlli del Reg. 1069/09 sugli stabilimenti UFERT.

Non sono stati effettuati specifici audit nel settore alimentazione animale e non risultano rilevate non conformità nei controlli sull'etichettatura.

## **PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE**

### **BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO**

#### **Attività di controllo**

Il piano nazionale benessere animale comprende l'insieme dei controlli per la verifica del rispetto delle misure di protezione degli animali svolti nell'allevamento, durante il trasporto ed alla macellazione.

#### **Benessere animale in allevamento**

La programmazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2935 Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018
- Circolare Regionale 1/2017 – Indicazioni operative per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del PIAPV 2017
- Obiettivi Operativi Regionali - Anno 2017 (SIVI)
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo
- Codice Etico Aziendale ATS Bergamo
- Piano Aziendale Anticorruzione ATS Bergamo

Stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili, così come evidenziate nelle tabelle allegate al Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria – Anno 2017, si è cercato di ottimizzare le prestazioni, anche in considerazione delle indicazioni correlate agli obiettivi regionali di semplificazione e integrazione dei controlli, privilegiando, ove possibile, l'effettuazione di più controlli nell'ambito di un unico accesso.

La selezione degli impianti in cui effettuare i controlli è stata effettuata sulla base dei seguenti priorità, oltre alla categoria di rischio per tipologia di cui alla tabella regionale di ripartizione:

- allevamenti con non conformità aperte
- tipologie di allevamenti con elevate non conformità pregresse
- galline ovaiole
- polli da carne
- adeguamento allevamenti suini

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale con identificazione degli Operatori presso i quali dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell'attività "ad personam", viene predeterminata dal Direttore S.C. / Responsabile S.S.

Piano benessere animale – controlli in allevamento nel 2017 ASL di Bergamo

Specie	N° controlli/anno	
	programmati	effettuati
Suini	18	29
Ovaiole	3	8
Polli da carne	6	4
Bovini e bufalini	75	201
vitelli	136	171
Ovini e caprini	28	45
Equini da carne	4	38
Conigli	4	1
Animali da pelliccia	4	3
Altre specie	6	9

L'aumento del numero dei controlli nei bovini adulti, è legato alla forte discrepanza nelle tabelle di programmazione regionale fra il numero dei controlli assegnati nei vitelli e quelli negli adulti. In molti casi i controlli sono stati abbinati dall'operatore per logicità nell'intervento.

Al numero totale programmato sono poi da aggiungere gli interventi per segnalazioni, verifiche non conformità ecc....

Non conformità rilevate nel 2017 nell'ASL di Bergamo:

Piano controllo	Procedure	Non conformità
Benessere animali allevati	Alimentazione, abbeveraggio ed altre sostanze	1
Benessere suini	Alimentazione, Abbeveraggio ed altre sostanze	1
Benessere animali allevati	Attrezzatura automatica e meccanica	1
Benessere vitelli e annutoli	Edifici e locali di stabulazione	1
Benessere bovini da ingrasso	Edifici e locali di stabulazione	1
Benessere vacche da latte e bufali	Edifici, locali e recinti di stabulazione	6
Benessere ovi caprini	Edifici, locali e recinti di stabulazione	1
Benessere vitelli e annutoli	Illuminazione minima	2
Benessere vitelli e annutoli	Ispezione (controllo degli animali)	2
Benessere bovini da ingrasso	Ispezione (controllo degli animali)	1
Benessere ovi caprini	Ispezione (controllo degli animali)	1
Benessere suini	Ispezione (Controllo degli animali)	1
Benessere vitelli e annutoli	Libertà di movimento	3
Benessere suini	Libertà di movimento	1
Benessere vacche da latte e bufali	Libertà di movimento e stabulazione	1
Benessere suini	Materiale manipolabile	3
Benessere suini	Mutilazioni	1
Benessere suini	Pavimentazioni	1
Benessere animali allevati	Procedure di allevamento	1
Benessere ovi caprini	Procedure di allevamento	1
Benessere suini	Spazio disponibile	2
Benessere animali allevati	Tenuta dei registri (registrazione dei dati)	1
Benessere ovi caprini	Tenuta dei registri (registrazione dei dati)	1

I dati soprariportati dimostrano i settori in cui maggiormente è stata concentrata l'attività.

Il maggior numero di non conformità sono riferite ai vitelli e ai suini, stante l'esistenza di numerosi allevamenti tradizionali, con difficoltà di adeguamento alle disposizioni comunitarie.

Le principali non conformità sono relative alle condizioni strutturali , alla libertà di movimento e, nei suini, alla disponibilità di acqua e di adeguati materiali manipolabili.

A seguito di controlli per il benessere sono stati emessi verbali di accertata violazione amministrativa per:

ALL I PUNTO 11 DLGS 126/11	BENESSERE	VITELLI
ART 2 COMMA 1 LETT E REG REG 2/17	BENESSERE	CANI
ART 3 COMMA 1 LETT B E ART 4 DLGS 122/11	BENESSERE	SUINI
ART 3 COMMA 1 LETTE A E COMMA 5 ART 4 DLGS 122/11	BENESSERE	SUINI
ART 3 COMMA 1 LETTERA A DLGS 122/11	BENESSERE	SUINI
ART 3 COMMA 1 LETT A DLGS 126/11	BENESSERE	VITELLI

Nel corso del 2017 non sono stati programmati audit nel settore del benessere animale in allevamento, anche in considerazione che nella ATS di Bergamo era programmato ed è stato effettuato l'Audit regionale sul Benessere Animale/Condizionalità, i cui esiti sono disponibili presso la U.O.Regionale.

Nell'ambito della formazione sul campo, sono stati effettuati i seguenti interventi formativi interni:

PIANO DI CONTROLLO	ATTIVITA'	RELATORE	DATA
BENESSERE ANIMALE	BENESSERE VITELLI	DOTT. MARTINELLI	05.05.17

La ATS Bergamo ha partecipato al progetto di formazione in materia di benessere animale di Regione Lombardia – ANNO 2017 – fornendo, come da specifica richiesta, un relatore e due partecipanti.

### **BENESSERE ANIMALI DA ESPERIMENTO**

**Sono stati regolarmente effettuati i controlli programmati nei due impianti utilizzatori di animali per la sperimentazione di cui al DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 26 - Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.**

Durante i controlli non sono emerse anomalie o irregolarità.

Non è stata rilevata la necessità di aggiornamento delle autorizzazioni in essere.

### **BENESSERE ANIMALE DURANTE LA MACELLAZIONE**

<b>ATS DI BERGAMO 2017</b>			
<b>BENESSERE ANIMALE DURANTE LA MACELLAZIONE</b>			
impianti di macellazione per:	numero impianti attivi	n. controlli programmati	n. controlli effettuati 2016
ungulati domestici	95	93 *	93
pollame, lagomorfi, selvaggina	4	4	4
stagionale di suini	38	38	37 **

impianti di macellazione per:	provvedimenti		
	norma ed art. violati	breve descrizione non conformità	azioni intraprese
	/	/	/

\* impianti con attività sospesa

\*\* impossibilità di effettuazione del controllo per macellazione occasionale

Per l'anno 2017 sono stati programmati almeno 134 controlli presso impianti di macellazione della provincia, volti alla valutazione del benessere con particolare riferimento alle strutture utilizzate ed alle modalità

operative adottate. Sono stati controllati 133 impianti in quanto un macello stagionale non ha potuto essere ispezionato a causa dell'attività di macellazione occasionale.

La situazione appare sostanzialmente buona; il complesso degli impianti di macellazione della bergamasca sono impianti a ridotta potenzialità produttiva che gestiscono con particolare attenzione le fasi dell'abbattimento degli animali.

Nella maggior parte dei casi sono state rilevate irregolarità lievi che hanno dato origine a prescrizioni per il miglioramento dei seguenti aspetti.

**Macelli di ungulati domestici: 34 NC complessive in 27 impianti, con altrettante prescrizioni**

benessere alla macellazione – gestione: 7 NC

benessere alla macellazione programma – programma: 10 NC

manutenzione delle attrezzature di immobilizzazione estordimento – gestione : 4 NC

manutenzione delle attrezzature di immobilizzazione estordimento – programma: 7 NC

Strutture e attrezzature: 6 NC

**Macelli di pollame e selvaggina allevata: 2 NC rilevate con altrettante prescrizioni**

**Macelli stagionali di suini: nessuna NC**

Il programma delle verifiche è stato ampiamente rispettato senza riscontrare particolari carenze in tale settore. Sono stati effettuati i controlli negli allevamenti di visoni, durante le operazioni di abbattimento.

**BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO**

Piano benessere animale 2017 – controlli effettuati ATS Bergamo e relativi esiti:

PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO - CONTROLLI A DESTINO					
ATS BG 2017		% MINIMA DEI CONTROLLI PRESSO:			
				PROGRAMMAZIONE 2017	RENDICONTAZIONE 2017
TIPO DI TRASPORTO	SEDE DEL CONTROLLO	N. MEZZI GIUNTI NEL 2017	INDICAZIONE MINISTERIALE	N. MEZZI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO	N. MEZZI CONTROLLATI
superiori alle 8 ore (lungi viaggi)	MACELLO	8	10% dei mezzi in arrivo	1	1
	POSTO DI CONTROLLO (Montichiari e Moglia)		5% delle partite di animali in arrivo		
inferiori alle 8 ore (breve viaggi)	MACELLO	5000 circa	2% dei mezzi in arrivo	100	108

ATS BERGAMO				
<b>b. PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI SULL'IDONEITA' AL TRASPORTO DEGLI ANIMALI 2017</b>				
n. controlli nei punti critici:		n. controlli lungo la strada:		
programmati	eseguiti	programmati	eseguiti	
		9	9	

Tabella 1 Ispezioni effettuate	Specie	Bovini			Suini			Ovicapriini			Equidi			Pollame			Cani		
	Tipi di ispezioni non discriminatorie	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
	Sezione A																		
Numero di ispezioni non discriminatorie	90	8		19	2		3			32			15	1		2	134		
Sezione B																			
Animali	913	63		695	325		53			98			36825	3024		10	815		
Mezzi di trasporto	90	8		19	2		3			28			15	1		2	134		
Documenti di accompagnamento	90	8	68	19	2		3			28		55	15	1		2	134	21	

Tabella 2 Categoria e numero di casi di non conformità	Categoria della non conformità	Bovini			Suini			Ovicapriini			Equidi			Pollame			Cani		
		1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
	Idoneità degli animali per il trasporto				1														
	Pratiche di trasporto, spazio disponibile, altezza																		
	Mezzi di trasporto e lunghi viaggi		1																
	Abbeveraggio e alimentazione, periodi di viaggio e di riposo																		
	Documentazione																		
	Altri casi di non conformità																		
	Numero totale delle non conformità	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 3 Azioni intraprese	Categoria dell'azione	Bovini			Suini			Ovicapriini			Equidi			Pollame			Cani		
		1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
	A. Sanzioni applicate		1		1														
	B. Applicazione e scambi di informazioni																		

Sono stati effettuati i controlli congiunti con le Autorità di PS ( Polizia Stradale ), come da tabella precedente. Non si sono rilevate particolari problematiche durante l'attuazione di tali controlli; la collaborazione fra le autorità coinvolte è stata ottima.

A seguito di controlli per il benessere durante i trasporti sono stati emessi verbali di accertata violazione amministrativa per:

ART 7 COMMA 2 DLGS 151/07	REQUISITI MEZZI TRASP.	BOVINI ( CON P.S. )
ART 7 COMMA 1 DLGS 151/07	NON IDONEITA' ANIMALI	SUINI ( AL MACELLO )

## **PIANO NAZIONALE RESIDUI 2017 (PNR) – EXTRA PNR – PIANO ISTOLOGICO**

### **Attività di controllo**

Il Piano Nazionale per la ricerca di Residui (di seguito PNR) è un piano di sorveglianza del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale che mira a:

- svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate;
- svelare i casi di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate;
- verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o i tenori massimi fissati dalle normative comunitarie e nazionali.

Il PNR si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE e loro successive modifiche e delle decisioni 97/747/CE e 98/179/CE, per quanto riguarda i livelli e le frequenze di campionamento e le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

Esso definisce le specie e le categorie animali da sottoporre a campionamento, la categoria di residui o di sostanze da ricercare, le strategie di campionamento, i livelli e le frequenze di campionamento, secondo il dettato della normativa in vigore e le indicazioni della Commissione europea.

È elaborato annualmente dal Ministero della Salute – Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione (di seguito Ministero) che si avvale della collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome, dei Laboratori Nazionali di Riferimento e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Il Ministero della Salute ha comunicato con nota del 28/11/2016 pr. 45338 le modalità di attuazione del Piano Nazionale 2017 per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale. A cascata la U.O. Veterinaria della Regione Lombardia ha assegnato all'ATS di Bergamo n° 649 campioni per l'anno 2017 di cui n° 261 per le sostanze appartenenti alla categoria A (Sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate) e n° 388 per la ricerca di sostanze appartenenti alla categoria B (Medicinali veterinari e agenti contaminanti).

Degli assegnati 230 campioni erano da eseguire in allevamento, 413 in macello e 6 in stabilimenti uova.

Oltre a quanto previsto nell'ambito del Piano Nazionale la Regione Lombardia ha predisposto specifico Extra Piano al fine di meglio monitorare alcuni specifici settori produttivi al fine definire la contaminazione di prodotti di origine animale da micotossine (latte), composti organo clorurati compresi i PCB (uova, fegato ovino, latte caprino, latte vaccino e latte bufalino) e fitofarmaci e metalli pesanti (miele): all'ATS di Bergamo è stato assegnato un numero complessivo di 33 campioni.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati n° 15 campioni di organi in base a quanto previsto dal Piano Istologico nazionale che ha come principale finalità l'evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita.

Oltre ai campioni inizialmente programmati dai suddetti Piani nel corso dell'anno si è stato necessario effettuare n° 15 prelievi PNR sospetto clinico-anamnestico e n° 6 PNR a seguito di positività.

Tutte positività riscontrate e tutte azioni intraprese di conseguenza sono registrate nell'applicativo informatico "PNR GESTIONE NC" del Ministero della Salute.

Nel corso del 2017 si sono avute undici non conformità per il riscontro di sostanze di cui è vietato l'utilizzo o sostanze farmacologiche regolarmente autorizzate ma in concentrazioni tali da rendere non alimentare il prodotto di origine animale.

In 5 campioni si sono riscontrate sostanze in concentrazioni tali da non comprometterne la commestibilità.

Il 24 gennaio 2017 è tenuto un incontro formativo rivolto a tutto il personale che direttamente o indirettamente è interessato nell'effettuazione del Piano, Extra Piano e Piano Istologico.

### **SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE**

Nella tabella che segue sono riportati gli impianti riconosciuti/registrati ai sensi del Regolamento CE 1069 del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano.

Per sottoprodotti di origine animale (SOA) si intendono tutti i materiali di origine animale, dalle carcasse di animali morti agli alimenti di origine animale, che per vari motivi non sono destinati al consumo umano; tali materiali, prodotti in notevoli quantità, se non correttamente gestiti, oltre a causare inconvenienti igienico-sanitari e danni all'ambiente, possono rappresentare un rischio di diffusione di agenti patogeni per l'uomo e per gli animali.

Nel corso del 2017 erano stati programmati i seguenti sopralluoghi:

Denominazione sede produttiva	Tipologia	LR	sopralluoghi
AMBROGIO PAGANI S.P.A.	oleochimico	2	3
AZIENDA AGRICOLA FUNGOROBICA SRL	altri utilizzi	2	3
B.B.C. SRL	oleochimico	2	3
COMMERCIALE CARNI S.R.L.	manipolazione	2	3
ECB COMPANY SRL	manipolazione	2	3
ECB COMPANY SRL	magazzinaggio	2	3
ECB COMPANY SRL	trasformazione	2	6
GI & GI SERVICE S.R.L.	manipolazione	2	3
M.I.B. MANIFATTURA ITALIANA DEL BREMBO SPA	altri utilizzi	2	3
MANIFATTURA ARIETE S.R.L.	altri utilizzi	2	3
AUTOTRASPORTI DI BONAITI MARCO	manipolazione	3	2
BERTULEZZI GIULIO SNC DI BERTULEZZI SAMUELE E F.LLI	manipolazione	3	2
CAR-PELLI SRL	manipolazione	3	2
CASCINA ITALIA SPA	trasformazione	3	3
COMAGRI OIL S.R.L.	magazzinaggio	3	2
DNATA S.r.l.	manipolazione	3	2
E.T.F. SRL	trasformazione	3	3
EUROCEREALI PESENTI S.R.L.	pet food	3	2
EUROVIX SPA	fertilizzanti	3	2
F.LLI PANDOLFI SNC DI PANDOLFI LUCIANO & C.	manipolazione	3	2
FERRARI MARIA GRAZIA	animali particolari	3	2
GASTOLDI E FERRI SRL	magazzinaggio	3	2
GASTOLDI E FERRI SRL	trasformazione	3	3
I.R.C.A. SERVICE SPA	fertilizzanti	3	2
LEGRAMANDI S.S. SOCIETA AGRICOLA	animali particolari	3	2
LEGRENZI ANTONELLO	manipolazione	3	2
PARCO FAUNISTICO LE CORNELLE SRL	animali particolari	3	2
PARMALAT SPA	magazzinaggio	3	2
PESENTI GIOVANNI	manipolazione	3	2
RE.DI.VA. SRL	trasformazione	3	3
SALUMIFICIO FRATELLI BERETTA SPA	manipolazione	3	2
SOCIETA' AGRICOLA MISANO DI CAPRARO FILOMENA & C. S.S.	animali particolari	3	2
ACETI PIETRO	trasporto	4	1
ALLIERI SRL	trasporto	4	1
AUTORIPARAZIONI SOCCORSO STRADALE ALIVERTI TIZIANO & C. SNC	trasporto	4	1
AUTOTRASPORTI COLOMBO SRL	trasporto	4	1
AZ. AGRICOLA VALPREDINA DI MATTEO MAURI	animali particolari	4	1
B. & F. ITALIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	magazzinaggio	4	1
BG PACK S.r.l.	altri utilizzi	4	1
COMAGRI ENERGIA S.R.L.	magazzinaggio	4	1
E.R.O.I. SRL	inc/comb	4	1
F.LLI TERZI SNC DI TERZI GIAMPAOLO E C.	trasformazione	4	1
FER POWER SRL	inc/comb	4	1
FORIN TIBERIO	animali particolari	4	1
GANZERLA LUCIO	trasporto	4	1
IL FALCONE DI PARIGI ENRICO	animali particolari	4	1
MAZZOLENI S.P.A.	magazzinaggio	4	1
NOVALIFE DI MASSIMO DE PALMA	inc/comb	4	1
O.R.M. TRASPORTI S.R.L.	trasporto	4	1
ROSSI AUTOTRASPORTI SRL	trasporto	4	1

ROSSI FRANCA & C. SRL	trasporto	4	1
SABO FOAM S.r.l.	altri utilizzi	4	1
SABO FOAM SRL	altri utilizzi	4	1
SCUDERIA SRL	trasporto	4	1
SIERO-LAT SNC	magazzinaggio	4	1
SISTEMI AMBIENTALI S.R.L.	trasporto	4	1
SOC. AGR. GARATTINI FRANCESCO	trasporto	4	1
SOCIETA AGRICOLA ANDREINI MARINO S.S.	biogas	4	1
SOCIETA' AGRICOLA MALPAGA SRL	biogas	4	1
Z.ORME S.R.L.	inc/comb	4	1
			109

Nel 2017 sono stati svolti complessivamente 241 controlli nei 60 impianti di questo settore, che appare in piena espansione.

L'aumento del numero dei controlli è dovuto alla ripresa delle attività certificative per l'export della ditta ECB di Treviglio, che comporta numerosi accessi di verifica di tracciabilità e di documentazione sanitaria, nonché all'epidemia di influenza aviaria, che ha comportato l'arrivo in vincolo sanitario, con obbligo di verifica, di numerosissime partite di carcasse avicole presso la ditta Gastoldi e Ferri di Spirano.

In seguito a quanto sopra l'attività si è particolarmente concentrata nei due impianti predetti.

Le problematiche emerse sono state particolarmente complesse e di difficile gestione, interessando aspetti relativi al rilascio di certificazioni verso Paesi Terzi, modalità di gestione dei flussi nel sistema TRACES, gestione di allerta internazionali e respingimenti di prodotti non conformi.

Le recenti modifiche del Reg CE 999/2001, hanno comportato nel corso del 2017, ulteriori complessità, sia a livello di impianti 1069 che di macelli e sezionamenti.

Durante i controlli sono state rilevate le seguenti non conformità:

Tipologia di impianto	Non conformità
1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	4
1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1	1
1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3	2
1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 2	1
1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	1
1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 3	1

Sono stati emessi i seguenti verbali di accertata violazione:

ESTREMI VIOLAZIONE	DESCRIZIONE ILLECITO	MACROTIPOLOGIA
ART 21 PARAG 1 RE 1069/09	SOA	SMALTIMENTO CAT 2 NON IDONEO
ALL VIII REG 142/11	SOA	GTH INFERIORE AI LIMITI PREVISTI
ALL VIII CAPO V REG UE 142/11	SOA	GTH INFERIORE AI LIMITI PREVISTI

### **RIPRODUZIONE ANIMALE**

Nel settore della Riproduzione Animale la Regione coordina e definisce il volume dei controlli zootecnici e sanitari da effettuare e le relative modalità di svolgimento tramite un Piano Regionale dei Controlli concordato tra le Direzioni generali Agricoltura e Salute secondo le rispettive competenze, tenuto conto anche dei processi di delega e riforma degli Enti Locali competenti ( ex Provincie ).

Il Piano Regionale Integrato dei Controlli – Settore Riproduzione Animale è attuato, stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili e le subentranti attività prioritarie, in conformità alle linee guida di cui al Decreto D.G. Sanità n. 446 del 22 gennaio 2009.

Sono presenti sul territorio della ATS di Bergamo impianti provvisti delle seguenti autorizzazioni:

impianti autorizzati	
----------------------	--

Centro magazzinaggio sperma -- COMUNITARIO	3
Centro produzione materiale seminale o di embrioni -- NAZIONALE	6
Centro raccolta sperma -- COMUNITARIO	1
Gruppo raccolta embrioni -- COMUNITARIO	1
Gruppo raccolta embrioni -- NAZIONALE	3
Recapito -- NAZIONALE	12
Stazione di inseminazione artificiale equina -- NAZIONALE	10
Stazione di monta naturale privata per gli equini -- NAZIONALE	13
Stazione di monta pubblica -- NAZIONALE	77
	126

Risultavano programmati e sono stati effettuati i seguenti controlli:

RIPRODUZIONE	Controlli programmati	Controlli effettuati
STAZIONE MONTA NATURALE EQUINA	impianti in scadenza	15
IMPIANTI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE EQUINA CON SEME REFRIGERATO O CONGELATO	10	9
RECAPITO DI MATERIALE SEMINALE	12	24
CENTRO DI PRODUZIONE DI MATERIALE SEMINALE	6	9
RACCOLTA EMBRIONI	3	3
CENTRO MAGAZZINAGGIO SPERMA	2	3
OPERATORI DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE - ALLEVAMENTI	187 (contestuale ad altri controlli )	124

### CONDIZIONALITA'

Come da tabelle regionali sono stati programmati dal Servizio IAPZ i seguenti controlli:

	CGO4	CGO9	CGO11	CGO12	CGO13	TOT.GEN
CAMPIONE CASUALE	35	17	9	1	29	
CAMPIONE RISCHIO	14	13	11	6	15	
TOTALI	49	30	20	7	44	150

Tutti i controlli programmati sono stati effettuati ( 100% )

Sono risultati conformi i seguenti controlli:

	CGO4	CGO9	CGO11	CGO12	CGO13	TOT GEN
CAMPIONE CASUALE	35	17	9	1	29	
CAMPIONE RISCHIO	12	13	10	4	14	
TOTALI	47	30	19	5	43	144

Sono stati verificati i seguenti controlli, pari al 15,9% del totale dei conformi:

	CGO4	CGO9	CGO11	CGO12	CGO13	
	4	4	6	2	7	TOT. 23

In 5 casi si sono rilevate alcune anomalie, relative principalmente a problemi nell'interpretazione delle check list da parte dei colleghi, cui sono stati richiesti chiarimenti ( es. un collega causa erronea interpretazione della descrizione delle evidenze, ha inserito come "no" nel CGO4 le risultanze favorevoli delle evidenze contenenti una negazione, è stata richiesta una nota di specifica ).

Sono risultati non conformi i seguenti controlli:

	CGO4	CGO9	CGO11	CGO12	CGO13	
	2		1	2	1	

Tutti i controlli NC sono stati verificati ( 100% ).

Le schede di verifica sono disponibili presso la sede del Servizio.

Inoltre nel corso del 2017 è stata trasmessa, nel rispetto delle tempistiche regionali, la documentazione relativa a 9 non conformità rilevanti ai fini condizionalità e relative a 9 aziende non inserite nel campione selezionato ( 8 per infrazione al CGO4 e una per infrazione al CGO 12 ).

Nel corso del 2017 non sono stati programmati audit nel settore, anche in considerazione che nella ATS di Bergamo era programmato ed è stato effettuato l'Audit regionale sul Benessere Animale/Condizionalità, i cui esiti sono disponibili presso la U.O.Regionale.

In data 23.11.17 si è svolto, nell'ambito della Formazione sul Campo, un incontro di valutazione delle criticità rilevate in ambito condizionalità, con presentazione e diffusione del materiale presentato in Regione nella riunione dei D.S. IAPZ del 31.10.17

### **PIANO CONTROLLI COORDINATI FRA AUTORITA' COMPETENTI**

Risultavano programmati e sono stati effettuati i seguenti interventi:

TIPO CONTROLLO	N° CONTROLLI	CONGIUNTO
Attività di controllo in prodotti caseari a Denominazione di Origine Protetta (DOP)	2	CFS
Attività di controllo in prodotti caseari a Denominazione di Origine Protetta (DOP)	2	ICQRF
FARMACOSORV. BOVINI/SUINI	4	NAS
FARMACOSORV. BOVINI/SUINI	2	CFS
MANGIMIFICIO	1	ICQRF
BENESSERE TRASPORTO	9	PS
CONTROLLI UVAC	4	UVAC
	24	

Nel corso dei controlli si è rilevato un buon livello di cooperazione e di scambio di conoscenze.

Non si sono rilevate particolari criticità operative.

### **SISTEMA DI ALLERTA PER ALIMENTI E MANGIMI**

Per notificare in tempo reale i rischi diretti o indiretti per la salute pubblica connessi al consumo di alimenti o mangimi è stato istituito il sistema rapido di allerta comunitario, sotto forma di rete, a cui partecipano la Commissione Europea, l'EFSA (Autorità per la sicurezza alimentare) e gli Stati membri dell'Unione.

Dal 1° novembre 2016 è stato introdotto l'utilizzo sistematico obbligatorio di iRasff per le notifiche nazionali. Questa modifica delle precedenti procedure viene ad appesantire gli adempimenti previsti a carico delle singole ATS. Resta da definire la coesistenza con il precedente sistema, utilizzabile per le notifiche in ambito regionale.

Se un alimento o un mangime, presente sul mercato, non è conforme ai requisiti di sicurezza previsti dagli articoli 14 o 15 del Regolamento 178/2002, gli operatori del settore devono avviare immediatamente le procedure di ritiro.

I Dipartimenti di Prevenzione medici e veterinari delle ASL lombarde verificano la correttezza e la completezza del ritiro.

Nel corso del 2017 sono state gestite all'ASL di Bergamo le seguenti allerta, relative al SIAPZ:

NON CONFORMITA'	LATTE E PRODOTTI A BASE DI LATTE	MANGIMI	PET FOOD	ADDITTIVI PER MANGIMI	TOT
ALLERGENI	1				1
COMPOSIZIONE		1			1
METALLI PESANTI		1			1
MICROORGANISMI PATOGENI	5	2	1		8
OGM/NOVEL FOOD				1	1
RESIDUI DI FARMACI VETERINARI	1	1			2
TSE		1			1
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>15</b>

L' inserimento delle allerta in IRasff costituiva obiettivo delle ATS. L'obiettivo risulta raggiunto, come da tabella seguente:

Gestione sistema di allerta: inserimento nell'applicativo comunitario delle notifiche e dei follow up di carattere nazionale o internazionale: Allerte pubblicate iRasff/allerte aperte (escluso solo regionali) = 100% e pubblicazione dei richiami sul sito Ministeriale: richiami pubblicati NSIS/ richiami attivati OSA =100%;	Allerte pubblicate iRASFF/allerte aperte ( escluse solo regionali) dal 01.09.17: <b>10/10=100%</b> richiami pubblicati NSIS/ richiami attivati OSA 3/3 =100%;
--	---

Al fine di a risolvere alcune criticità emerse negli anni precedenti, dal 2013 è stato attivato uno specifico turno di Pronta Disponibilità, con personale qualificato, finalizzato a garantire la ricezione e la gestione dei sistemi di allerta anche nei periodi notturni/festivi.

### SANZIONI

Nel corso del 2017 nell'ASL di Bergamo sono state emesse da personale del DPV le seguenti sanzioni, riferite all'area di Igiene degli Allevamenti:

ESTREMI VIOLAZIONE		DESCRIZIONE ILLECITO	IMPORTO
ART 14 COMMA 3 LETTERA A DLGS 158/06	FARMACI	TRATTAMENTO ILLECITO	20.671,60
ART 79 COMMA 1 DLGS 193/06	FARMACI	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO	5.173,47
ALL I PUNTO 11 DLGS 126/11	BENESSERE	ALIMENTAZIONE NON IDONEA	3.112,26
REG 183/05	MANGIMI	MANCANZA MISURE PREVENTIVE	513,60
ART 14 COMMA 3 LETT A DLGS 158/06	FARMACI	TRATTAMENTO ILLECITO	20.664,80
ALL VIII REG 142/11	SOA	GTH INFERIORE AI LIMITI PREVISTI	6.013,60
ALL 2 CAP IX P 5 REG CE 852 2004	ALIMENTI	TEMPERATURA	1.013,20
ART 7 COMMA 1 LETT A E COMMA 2 REG CE 1169/11	ALIMENTI	ETICHETTATURA	6.013,60

ART 18 COMMA 2 REG CE 178/02	ALIMENTI	TRACCIABILITA'	1.513,60
ART 23 DLGS 109/92	ALIMENTI	ETICHETTATURA	3.180,27
ALL 1 CAP I E II	ALIMENTI	IGIENE	1.013,60
ART 79 D LVO 193/06	FARMACI	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO	5.206,80
ART 15 C 1 D LVO 158/06	FARMACI	MANCATA FIRMA SU REGISTRO	4.082,80
ART 6 C 3 D LVO 193 2007	ALIMENTI	SCIA	3.013,60
ALL VIII CAPO V REG UE 142/11	SOA	GTH INFERIORE AI LIMITI PREVISTI	6.013,60
art 60-64 dpr 309/90	FARMACI	MANCATA ANNOTAZIONE SOSTANZA STUPEFACENTE	1.006,80
ART 2 COMMA 1 LETT E REG REG 2/17	BENESSERE	MANCATA REGISTRAZIONE AMPUTAZIONI	306,80
ART 84 COMMA 4 DLGS	FARMACI	MANCANZA RICETTA	5.173,47
ART 10 COMMA 1 LETT A DLGS	FARMACI	FARMACI EQUIVALENTI	3.104,80
ART 227 LETT B DLGS 152/06	FARMACI	DEPOSITO RIFIUTI PERICOLOSI	5.166,67
ART 14 COMMA 3 LETT B DLGS 158/06	FARMACI	TRATTAMENTO ILLECITO	20.664,80
ART 79 COMMA 1 DLGS 193/06	FARMACI	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO	5.173,47
ART 15 COMMA 1 DLGS 158/06	FARMACI	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO	4.080,80
ART 21 PARAG 1 RE 1069/09	SOA	SMALTIMENTO CAT 2 NON IDONEO	4.013,60
ART 79 DLGS 193/06	FARMACI	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO	5.173,47
ART 14 COMMA 3 DLGS 158/06	FARMACI	TEMPI DI SOSPENSIONE	20.664,80
ART 15 COMMA 1 DLGS 158/06	FARMACI	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO	4.080,80
ART 3 COMMA 1 LETT B E ART 4 DLGS 122/11	BENESSERE	SUINI	3.111,60
ART 6 C 2 D LVO 852/2004	ALIMENTI	SCIA	3.006,80
ART 15 D LVO 158 2006	FARMACI	REGISTRAZIONE TRATTAMENTO	4.080,80
ART 14 COMMA 3 LETTERA C DLGS 158/06	FARMACI	TRATTAMENTO ILLECITO	20.671,60
ART 3 COMMA 1 LETTE A E COMMA 5 ART 4 DLGS 122711	BENESSERE	BENESSERE	3.111,60
ART 3 COMMA 1 LETTERA A	BENESSERE	BENESSERE	3.111,60
ART 3 COMMA 1 LETT A DLGS 126/11	BENESSERE	BENESSERE	3.112,27
ART 6 C 2 REG CE 852 2004	ALIMENTI	SCIA	3.006,80
ALL II LETT A COMMI 1 2 REG CE 853/2004	ALIMENTI	SCIA	1.020,40
ALL II LETT A COMMA 1 2 REG CE 853 2004	ALIMENTI	SCIA	1.020,40
			211.064

### **NON CONFORMITA'**

Non conformità rilevate nel 2017 negli impianti di competenza del SIAPZ:

Tipologia di impianto	Non conformità	risolte
1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	4	3
1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1	1	1

1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3	2	2
1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 2	1	-
1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	1	1
1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 3	1	-
183 Registrati - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi	5	2
183 Registrati - Essiccazione granaglie conto terzi	1	-
183 Registrati - Fabbricazione mangimi commercio e autoconsumo (diversi da all. IV, capo 3)	7	3
183 Registrati - Fabbricazione mangimi composti autorizzati Legge 281/63, art. 5	2	-
183 Registrati - Macinazione e brillatura (mulini)	2	-
183 Registrati - Stoccaggio granaglie	1	-
183 Riconosciuti - Commercio di additivi (a)	2	2
183 Riconosciuti - Commercio di premiscele (b)	2	2
183 Riconosciuti - Produzione di mangimi per autoconsumo (c)	4	2
183 Riconosciuti - Produzione di premiscele (b)	4	1
767 Registrati con numero - Produzione conto terzi	2	2
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	45	40
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	117	97
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	23	20
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	206	143
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	2	1
AVICOLI - Galline uova da consumo	2	2
AVICOLI - Galline uova da cova	1	1
AVICOLI - Produzione carne	4	-
AVICOLI - Svezamento	1	1
BOVIDI - Produzione carne rossa	2	2
BOVIDI - Riproduzione latte	39	29
BOVIDI - Riproduzione latte crudo	12	11
BOVIDI - Riproduzione linea vacca - vitello	4	-
CUNICOLI - Produzione carne	1	1
Distributore automatico di latte crudo	3	3
EQUIDI - Amatoriale	1	1
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	65	51
OVI-CAPRINI - Da carne	2	2
OVI-CAPRINI - Da latte	4	3
SUIDI - Ingrassio - finissaggio	5	4
SUIDI - Ingrassio Familiare (Autoconsumo)	1	-
SUIDI - Riproduzione - ciclo aperto	13	7
SUIDI - Riproduzione - ciclo chiuso	3	3
Utilizzo di prodotti intermedi per autoconsumo	4	2
TOTALI	602	445

Le non conformità relative ai singoli piani di controllo sono riportate negli specifici paragrafi

E' necessario prestare una particolare attenzione alla gestione delle non conformità, in quanto la loro apertura presuppone un'attività di verifica delle indicazioni dettate che purtroppo non sempre avviene. Questa è una criticità che deve per forza essere soggetta ad una attenta attività di supervisione.

Nel corso del 2017 la gestione delle non conformità ha avuto un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Nel 2017 la chiusura delle non conformità entro i termini stabiliti è stata inserita fra gli indicatori della schede degli obiettivi assegnati ai colleghi.

Nel corso del 2018 verranno intensificate le azioni di controllo sulla gestione delle non conformità.

### FORMAZIONE

Nel corso del 2017 si sono svolte attività formative interne come da allegata tabella:

<b>PIANO CONTROLLO</b>	<b>ATTIVITA' DA SVOLGERE</b>	<b>SVOLTE</b>		
Beneserre Animale	Corso Regionale	5/5/2017		
Programmazione 2017	Presnetazione programmazione 2017	2/3/2017		
Corso Ricetta Elettronica	1 sem – 2 giornate per vet LP 2 sem. – allevatori – vet addetti controllo	29/3/2017 Vet LP	6/6/2017 Vet LP	7/9/2017 Vet controllo
SOA	7/9/2017 FSC			
PRAA	Diffusione contenuti PRAA 2017 personale addetto controllo	24/1/2017 Vet. OPVI distr. A	24/1/2017 Vet. OPVI distr. B	
PNR	Diffusione contenuti PNR 2017 personale addetto controlli e valutazione NC 2016	24/1/2017 Vet. OPVI distr. A	24/1/2017 Vet. OPVI distr. B	
Condizionalità		23/11/2017 FSC		
Formazione sul campo	Definire e condividere strategie di intervento comuni nell'area igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, uniformare le modalità di esecuzione dei controlli	27/4/2017 Benessere vitelli	10/5/2017 Etichettatura	7/9/2017 SOA Ricetta elettronica indicatori di attività
Formazione sul campo	Definire e condividere strategie di intervento comuni nell'area igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, uniformare le modalità di esecuzione dei controlli	17/10/2017 Aflatossine, Export USA	8/11/2017 D DGR 6077/2016 (impresainungiorno)	23/11/2017 Criticità condizionalità

### PROGRAMMAZIONE 2018 SIAPZ

#### RISORSE

Ad oggi assegnate al Servizio risultano le seguenti risorse umane:

Direttore Servizio: Vitali Antonio ( attualmente in convenzione presso il Servizio Veterinario Regionale a tempo pieno )

Tecnico Prevenzione: Sergio Fusaro per la gestione del flusso dati latte

Responsabile U.O. Distretto A: Albrici Giovanni

Dirigenti Veterinari Distretto A:

Cecchetto Marco (100%)

Bosio Giancarlo (100%)

De Giacomi Carla 60% (effettua le sterilizzazioni presso la sede del distretto A - circa 600 ore)

Veterinario SSA Alta Valle Brembana circa 400 ore attività da svolgersi nel territorio dell'alta Valle Brembana  
Carrara Giacomo 100 ore , attività di controllo caseifici e certificazione alta valle Taleggio (referente export p.b.l.)

Pelizzari Lauro circa 100 ore attività da svolgersi nel territorio dell'alta Valle Seriana/Scalve

Referente U.O. Distretto B e Direttore del Servizio FF: Nava Marco

Dirigenti Veterinari Distretto B:

Paganini Aldo 100%(referente sottoprodotti)

Carrara Mauro 100%(referente PNR)

Agazzi Maria Rosa 100%(referente filiera latte)

Buffoli Elena 100% ( contratto a tempo determinato )

Testoni Francesco 50% ( contratto a tempo determinato, effettua anche attività di area A )

La ripartizione delle ore disponibili sui due Distretti, avviene come da tabella allegata.

Verranno coinvolti un numero di Tecnici della Prevenzione dei due Distretti in relazione al monte ore delle attività programmate come da tabella.

## **OBIETTIVI VINCOLANTI**

### **ATTUAZIONE DEI CONTROLLI NELLA FILIERA LATTE**

La programmazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2935 Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018
- Circolare Regionale n° 03/2018
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo
- Codice Etico Aziendale ATS Bergamo
- Piano Aziendale Anticorruzione ATS Bergamo.

### **CONTROLLI TESI A GARANTIRE LA CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA COMUNITARIA NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE E CONFERIMENTO DI LATTE CRUDO PER IL CONSUMO UMANO**

Le presenti disposizioni si applicano a tutte le aziende registrate per la produzione di latte crudo destinato alla:

- commercializzazione per il trattamento termico/trasformazione,
- trasformazione per la vendita diretta in azienda
- vendita diretta al consumatore finale.
- vendita per l'alimentazione umana in ogni forma

### **OBIETTIVI**

- Garantire che la produzione del latte crudo soddisfi i requisiti previsti dal reg.(Ce) 853/04
- Responsabilizzare i produttori primari e gli altri operatori del settore alimentare
- Semplificare gli adempimenti burocratici
- Valorizzare le produzioni Nazionali

L'approccio nei confronti delle problematiche collegate alla produzione del latte non deve riguardare solo un aspetto, ma deve prendere in esame l'azienda nel suo complesso data l'origine multifattoriale delle non conformità nella produzione primaria.

### **REGISTRAZIONE AZIENDE DI PRODUZIONE E INTERMEDIARI**

Tutte le aziende che iniziano l'attività di produzione di latte crudo destinato ad essere commercializzato per il consumo umano, devono:

□ essere registrate, ai sensi dell'art.6 del Reg.(CE) n.852/2004, presso i Dipartimenti Veterinari in Banca Dati regionale con la tipologia "riproduzione latte"

□ aver effettuato gli adempimenti previsti dalla segnalazione certificata inizio attività.,

Il primo acquirente, nel caso gestisca i dati relativi ai parametri igienico sanitari, è soggetto ad obbligo di notifica ai fini della registrazione, ai sensi del Reg.(CE) n.852/2004 come operatore del settore alimentare.

**Il primo acquirente deve individuare il "responsabile della abilitazione e formazione per gli addetti al prelievo di latte crudo". Tale operatore deve aver comprovata esperienza pluriennale nel settore o aver partecipato al corso per formatori a cura del reparto Produzione primaria dell'IZSLER e della DG Welfare di Regione Lombardia.**

### **SEGNALAZIONI E PROVVEDIMENTI IN CASO DI NON CONFORMITA'**

Non si rilevano sostanziali variazioni rispetto a quanto previsto nel 2017 ( vedi LINEE GUIDA PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI TESI A GARANTIRE LA CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA COMUNITARIA NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE E CONFERIMENTO DI LATTE CRUDO PER IL CONSUMO UMANO– Documenti Regionali 2018).

### **ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO**

Al fine di effettuare una puntuale verifica della gestione dell'autocontrollo da parte degli allevatori/primi acquirenti ogni Dipartimento, a random, deve effettuare dei campioni di latte di massa per la ricerca dei parametri igienico sanitari previsti dal reg.(Ce) 853/04. Nel caso in cui il singolo dato analitico, per quanto riguarda il parametro cellule somatiche e carica batterica si discosti in maniera sostanziale dalle medie del periodo (autocontrollo) , devono essere effettuati ulteriori campioni sino alla costituzione della media geometrica ufficiale con adozioni degli opportuni provvedimenti.

Il campione ritenuto sufficiente per la verifica è definito in:

**DISTRETTO A : 18 CAMPIONI**

**DISTRETTO B : 18 CAMPIONI**

I campioni "ufficiali" dovranno essere rappresentativi del latte di massa di ogni singola azienda ,verranno effettuati in unica aliquota per la ricerca di cellule somatiche, carica batterica e residui di sostanze inibenti (in questo campione deve essere inserita una percentuale rappresentativa di aziende autorizzate alla vendita di latte crudo e la ricerca di aflatossina M1)

### **PARAMETRI IGIENICI LATTE CRUDO**

Presso ogni allevamento di produzione deve essere presente la documentazione relativa alle analisi effettuate.

Per documentazione si intende la raccolta di tutti i rapporti prova delle analisi effettuate almeno negli ultimi dodici mesi.

**In caso di formale richiesta, il Dipartimento Prevenzione Veterinario e sicurezza alimentare potrà derogare, con atto formale, le frequenze di campionamento per cellule somatiche e carica batterica nei seguenti casi:**

- **Alpeggio: tutti gli animali destinati ad essere munti in alpeggio per la produzione di prodotti a base di latte per la successiva commercializzazione devono essere in possesso, prima della monticazione, dei requisiti sanitari ed igienico sanitari previsti dal reg. (CE) 853/04. In esito alla demonticazione dovrà essere ripresa l'attività di campionamento del latte e nel caso di singola analisi sopra i parametri previsti, dovrà iniziare il periodo di osservazione con l'adozione dei provvedimenti in caso di non risoluzione della non conformità entro i tre mesi**
- **Trasformazione del latte prodotto direttamente nella stessa azienda riconosciuta/registrata ai sensi del Reg (CE) 852/04 collocata in zone "disagiate" con produzione di latte in quantità inferiore ai 4 q die**

I Dipartimenti Veterinari nel definire le zone disagiate possono oltre ad una collocazione in zone di montagna valutare anche una distanza significativa da un laboratorio in grado di gestire le analisi richieste.

**Per la ATS Bergamo, vista l'orografia del territorio nonché l'ubicazione dei laboratori accreditati, si definiscono zone disagiate i territori rientranti nelle Comunità Montane.**

**Dato che la problematica investe principalmente i caseifici aziendali, si chiede di acquisire, durante i previsti sopralluoghi nei caseifici, le eventuali richieste formali delle aziende in possesso dei requisiti.**

Negli allevamenti, il latte crudo non può essere sottoposto ad alcuna operazione diversa dalla filtrazione dalle impurità grossolane e dalla refrigerazione.

In particolare non sono ammessi, trattamenti (es filtrazione) in grado di modificare il tenore in germi e cellule somatiche del latte ( nota prot. 0017187 del 10/06/2008 del Ministero del Lavoro della salute e delle Politiche Sociali).

### **RIENTRO NEI PARAMETRI**

Il provvedimento di divieto al conferimento per uso alimentare umano deve essere revocato formalmente al rientro delle medie geometriche previste dall'allegato III del Reg.(CE) n.853/2004 .

Le analisi devono essere effettuate in autocontrollo dall'allevatore e/o da un suo delegato in un laboratorio iscritto nel Registro Regionale e con prova accreditata .

I Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale devono effettuare verifiche sull'attendibilità dei dati forniti e possono in caso di evidenza della effettiva risoluzione delle cause che hanno portato alla non conformità, sospendere i provvedimenti di divieto di conferimento del latte per l'uso alimentare se le singole analisi sono sotto i limiti previsti anche prima dell'effettivo rientro delle medie geometriche.

### **DESTINAZIONE LATTE NON CONFORME**

Il latte che non rispetta, al termine del periodo di osservazione, i limiti previsti per il tenore in cellule somatiche e/o carica batterica può:

Essere smaltito in azienda ai sensi del reg. (CE) 1069/09.

Utilizzato per l'alimentazione degli animali allevati in azienda, concordando con il D.P.V, eventuali trattamenti risanatori.

Destinato agli impieghi previsti per i materiali per i materiali di categoria 3 dal Reg. (CE) n.1069/2009.

### **BANCA DATI REGIONALE QUALITA' LATTE**

Con Dgr n°IX/4342 del 26 ottobre 2012 e con dds n°2750 del 28 marzo 2013 sono state definite le procedure con cui tutti i laboratori che gestiscono i controlli latte qualità devono implementare la banca dati regionale.

Entro la metà dell'anno saranno rese disponibili le funzionalità del calcolo della media geometrica per i tenori cellule somatiche e carica batterica e la possibilità di download dei dati territoriali , da quella data potranno essere semplificate tutte le modalità di trasmissione dei dati. In attesa delle nuove funzionalità si richiede ai Dipartimenti di accertarsi del rispetto delle frequenze mensili nell'implementazione della banca dati regionale

### **PROCEDURE PER LA GESTIONE DI POSITIVITÀ PER SOSTANZE INIBENTI SU CAMPIONAMENTO EFFETTUATO NELL'AMBITO PAGAMENTO QUALITÀ O ALTRO**

1. il responsabile del laboratorio (accreditato per tale analisi) deve segnalare, (mediante comunicazione telefonica seguita da mail/fax), al termine dell'analisi, il riscontro di positività per sostanze inibenti al responsabile dell'esecuzione del controllo (allevatore/acquirente/stabilimento)

2. il responsabile dell'esecuzione del controllo è tenuto ad informare, nello stesso tempo e con gli stessi mezzi:

a. il D.P.V dell'Asl dell'ASL/ATS dove ha sede l'azienda di produzione,

b. Il D.P.V competente per acquirente/stabilimento di trasformazione/trattamento.

Inoltre sospende il ritiro del latte ed effettua e/o richiede all'Osa all'OSA un campione in autocontrollo (presso un laboratorio accreditato) che dimostri la risoluzione della non conformità, acquisito l'esito favorevole può essere ripreso il conferimento del latte con segnalazione all'autorità competente .( Le comunicazioni possono essere effettuate tramite posta elettronica).

3. Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, competente sull'azienda, effettua:

a. il sopralluogo per la verifica le procedure adottate e in particolare il corretto utilizzo del farmaco veterinario e acquisisce la documentazione relativa alla risoluzione della non conformità segnalata. In caso di dubbio, effettua un campionamento ufficiale sul latte crudo secondo le modalità previste dal PNR per il campionamento in caso di sospetto clinico anamnestico (art.23 DLgs n. 158/2006).

Il latte "non conforme" deve essere eliminato nei reflui aziendali e/o ai sensi del Reg.(CE) n.1069/2009.

### **PROCEDURA DI GESTIONE POSITIVITA' PER SOSTANZE INIBENTI SUL LATTE DI CISTERNA IN ENTRATA NELLO STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE**

Lo stabilimento di trattamento/trasformazione dovrà disporre, nel piano di autocontrollo di procedure specifiche per la gestione della cisterna che dovesse rilevarsi positiva alle sostanze inibenti.

Tali procedure dovranno indicare chiaramente:

- modalità di comunicazione al D.P.V; modalità di gestione del latte non conforme internamente allo stabilimento in attesa della conferma o meno dei superamenti dei limiti massimi residuali previsti dal reg (Ue) 37/2010
- Identificazione e segnalazione al D.P.V dell'allevamento risultato "responsabile" della contaminazione del latte di raccolta, per i successivi provvedimenti.

### **REQUISITI SANITARI AGGIUNTIVI PRODUZIONE DI LATTE CRUDO DESTINATO ALLA PRODUZIONE DI LATTE FRESCO PASTORIZZATO DI ALTA QUALITA'**

Oltre al rispetto di quanto previsto dalla sez.IX allegato III Reg (Ce) 853/04, il latte crudo destinato ad essere utilizzato per la produzione di «latte fresco pastorizzato di alta qualità» deve essere, appena munto, immediatamente filtrato e refrigerato, entro due ore, nell'apposito locale alla temperatura massima di +6 °C ed essere ivi conservato a tale temperatura o inferiore in attesa del trasferimento direttamente allo stabilimento di trattamento termico, inoltre deve essere presente in azienda un registro di carico e scarico, vidimato dall'autorità locale competente, dal quale risulti il quantitativo giornaliero di latte prodotto e l'impresa destinataria. Tale registro può essere sostituito da altre forme di registrazioni presenti in azienda aventi i medesimi contenuti.

Pertanto rimangono in vigore la vidimazione dei registri (anche a cura di altre autorità), la completezza e correttezza delle registrazioni e la loro presenza in azienda, come pure la presentazione di SCIA prima dell'inizio dell'attività.

Requisiti di composizione ed igienico-sanitari del latte crudo destinato alla produzione di «latte fresco pastorizzato di alta qualità»:

<b>Tipologia prodotto</b>	<b>Criterio</b>	<b>Limite</b>	<b>Modalità di calcolo</b>	<b>Frequenza controllo</b>
latte crudo di vacca produzione latte fresco pastorizzato di alta qualità	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 100.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi	almeno due prelievi al mese
	Tenore di cellule somatiche (per ml)	≤ 300.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi	almeno un prelievo al mese
	Tenore in materia grassa	>3,5%		
	Tenore in materia proteica	>32,0 g/l		
	Contenuto in acido lattico	<30ppm		
	Residui di antibiotici	< LMR riguardo ad una qualunque delle sostanze di cui all'allegato I Reg 37/10	campione singolo	

Per quanto riguarda il tenore in materia grassa, proteica e i residui di antibiotici, considerato che il D.M. n. 185/91 non ha stabilito una frequenza, questi devono essere effettuati con la frequenza prevista per il tenore in germi; per quanto riguarda il contenuto di acido lattico, considerato il significato del parametro, si ritiene che l'analisi debba essere effettuata esclusivamente sul latte effettivamente destinato per la produzione di latte alta qualità e che la richiesta di questo parametro debba essere mirata solo a chiarire determinati casi "problema".

La documentazione attestante la corretta gestione delle non conformità deve essere sempre disponibile nelle aziende di produzione, intermediari o stabilimenti.

I Dipartimenti Veterinari competenti sia sull'allevamento di produzione che sullo stabilimento di trattamento dovranno definire uno scambio regolare di dati e in caso di mancato rientro nei limiti previsti per cellule somatiche, carica batterica e/o il mancato rispetto degli altri parametri, vigilare sul reale utilizzo del latte.

### **REQUISITI SPECIFICI PER LA PRODUZIONE LATTE CRUDO DESTINATO ALLA VENDITA AL CONSUMATORE FINALE**

## CAMPO DI APPLICAZIONE

Tutte le aziende di produzione latte che effettuano la vendita di latte crudo diretta al consumatore finale:

- nell'azienda di produzione ;
- tramite macchine erogatrici collocate nella stessa azienda o al fuori di questa ma funzionalmente correlate;
- previo confezionamento presso uno stabilimento riconosciuto ai sensi del Reg. (CE) n.853/04 e/o nelle stessa azienda di produzione in esito a verifica del possesso dei requisiti specifici.

## PROCEDURE PER INIZIO ATTIVITÀ

1. presentazione SCIA presso gli uffici competenti
2. acquisizione della SCIA da parte del Dipartimento di Prevenzione Veterinario e registrazione e/o modifica tipologia produttiva nel sistema anagrafe regionale (BDR),
3. verifica del possesso dei requisiti strutturali aziendali e dei parametri di conformità del latte da parte del D.P.V entro 30 gg dal ricevimento SCIA/registrazione/modifica tipologia
4. *qualora l'erogatore, o uno degli erogatori, dovesse essere posizionato al di fuori dell'azienda di produzione, la Scia SCIA deve essere presentata anche presso il comune dove è posizionato l'erogatore .*

## REQUISITI IGIENICO SANITARI

Latte vaccino:

tabella 1

IGIENE DI PROCESSO	LIMITE ACCETTABILITA'	METODICA UTILIZZATA DAL LABORATORIO ACCREDITATO	NOTE
Cellule somatiche	300.000/ml	Metodo optofluorometrico	Media geometrica mobile calcolata su di un periodo di tre mesi con almeno un prelievo al mese
Tenore in germi a 30°	25.000 /mi		Media geometrica mobile calcolata per un periodo di due mesi con almeno due prelievi al mese

Tabella 2

SICUREZZA ALIMENTARE	LIMITE ACCETTABILITA'	METODICA UTILIZZATA DAL LABORATORIO ACCREDITATO	NOTE
<i>Streptococcus agalactiae</i>	Assente	Metodo accreditato	
Residui di sostanze inibenti	Allegato I Reg (Ce) 37/2010	Metodo accreditato	
Aflatossina M1	<30 ppt (limite di attenzione)	Metodo accreditato	

Latte crudo caprino, bufalino ed equino:

tabella 3

IGIENE DI PROCESSO	LIMITE ACCETTABILITA'	METODICA UTILIZZATA DAL LABORATORIO ACCREDITATO	NOTE
Tenore in germi a 30°	50.000 /mi	Metodo optofluorometrico	Media geometrica mobile calcolata per un periodo di due mesi con almeno un prelievo al mese

Tabella 4

SICUREZZA ALIMENTARE	LIMITE ACCETTABILITA'	METODICA UTILIZZATA DAL LABORATORIO ACCREDITATO	NOTE
Residui di sostanze inibenti	Allegato I Reg (Ce) 37/2010	Metodo accreditato	
Aflatossina M1	<30 ppt (limite di attenzione)	Metodo accreditato	

Per quanto riguarda i parametri microbiologici di sicurezza alimentare ed igiene di processo si rimanda alla consultazione della tabella prevista dal recepimento linee guida 882/04 , mentre si conferma per la ricerca enterobatteriacee il limite di attenzione di :

Enterobacteriacee	3.000 ufc/ml	MP ISO 21528 – 2:2004 o metodica accreditata
-------------------	--------------	--

### AUTOCONTROLLO

L'operatore del settore alimentare in base ai dati storici disponibili, alle procedure adottate e alla complessità della propria attività definirà un piano di campionamento che deve prevedere la ricerca sia dei i parametri di processo che di quelli di sicurezza alimentare.

I campionamenti del latte ai fini della valutazione dei requisiti previsti devono essere rappresentativi del latte dell'azienda (latte di massa) in quanto devono rappresentare lo stato sanitario e le procedure igienico sanitarie complessive dell'azienda; non risulta pertanto possibile "selezionare" alcuni capi sui quali effettuare una mungitura specifica per la produzione del latte destinato alla vendita diretta.

### CONTROLLO UFFICIALE

Il piano di campionamento ufficiale che i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale dovranno adottare nel territorio di competenza dovrà prevedere al minimo :

erogatori: due campioni all'anno con ricerca dei parametri igiene di processo, sicurezza alimentare, sostanze inibenti e aflatossina M1 ( con esclusione, quando l'esame viene fatto per il pagamento latte qualità, per cellule somatiche e la carica batterica)

*"I campioni devono essere conferiti al laboratorio dell'IZSLER entro 24 ore dal prelievo e devono essere sottoposti ad analisi da parte del laboratorio competente entro 24 ore dal conferimento, comunque entro 48 ore dal prelievo"*

I campioni ufficiali di latte crudo è necessario che siano conferiti in tre contenitori di cui uno contenente il conservante. Di questi tre uno è destinato alla ricerca aflatossina m1 .

RICERCHE	BERGAMO	DISTRETTO A	DISTRETTO B
Stafilococchi coagulasi positivi,salmonella spp,listeria monocytogenes,escherichia coli produttori di STEC,enterobacteriaceae, campylobacter termotolleranti	I° SEMESTRE 64	30	34
Stafilococchi coagulasi positivi,salmonella spp,listeria monocytogenes,escherichia coli produttori di STEC,enterobacteriaceae, campylobacter termotolleranti	II° SEMESTRE 64	30	34

**La pianificazione dei campioni in accordo con la Sezione dell'Istituto Zooprofilattico di BG, seguirà il seguente calendario:**

**Lunedì 19 febbraio : erogatori distretto A ( 15 )**

**Martedì 20 febbraio: erogatori distretto A ( 15 )**

**Lunedì 26 febbraio: erogatori distretto B ( 17 )**  
**Martedì 27 febbraio: erogatori distretto B ( 17 )**

**Lunedì 8 ottobre : erogatori distretto A ( 15 )**  
**Martedì 9 ottobre: erogatori distretto A ( 15 )**

**Lunedì 15 ottobre : erogatori distretto B ( 17 )**  
**Martedì 16 ottobre: erogatori distretto B ( 17 )**

Consegna entro ore 12 presso IZLER BG.

**Si ricorda la necessità della preaccettazione.**

## **PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE IN ESITO A SUPERAMENTO DEI LIMITI PREVISTI**

### **PARAMETRI IGIENE DI PROCESSO: l'OSA dal ricevimento degli esiti ha:**

- in caso di superamento delle medie geometriche per germi o cellule somatiche trenta giorni per risolvere la non conformità, se ciò non avvenisse il latte dovrà essere escluso dalla vendita diretta e destinato alla trasformazione.
- in caso di superamento dei parametri igiene di processo 15 giorni per adottare procedure di autocontrollo atte a risolvere le non conformità e per effettuare di analisi di laboratorio finalizzate al rientro nei limiti stabiliti. I parametri (oggetto della nc) dovranno essere monitorati nei tre mesi successivi con almeno un campione al mese. Tutti i dati rilevati dovranno risultare nei range fissati, se ciò non avvenisse si provvederà alla sospensione della vendita di latte crudo. La ripresa della vendita potrà avvenire, dopo la sospensione, con le procedure sopraricordate.

### **PARAMETRI SICUREZZA ALIMENTARE:**

In caso di positività per:

- residui di sostanze inibenti,
- enterotossina stafilococcica
- aflatossina M1 (\*),
- *Listeria monocytogenes* (\*\*)
- *Salmonella spp* (\*\*)
- *Campylobacter* termotolleranti(\*\*)
- *E.coli* VTEC (\*\*\*)
- *Streptococcus agalactiae*

*(\*)Per quanto riguarda l'aflatossina M1 se il valore è tra i 30ppt e il limite di legge 50ppt il produttore ha 7 giorni di tempo per individuare e rimuovere la causa della contaminazione e quindi rispettare il limite più restrittivo definito per la vendita diretta di latte crudo.*

*(\*\*) La positività si intende alla PCR, indipendentemente dall'esito del successivo esame colturale di conferma.*

**(\*\*\*) PRESENZA DI STEC/VTEC visto il parere espresso dall'Istituto Superiore di Sanità Prot. 30360 del 21/07/2017 si comunica che solo in caso di conferma microbiologica si provvederà alla sospensione dell'autorizzazione alla vendita del latte crudo, mentre la presunta positività (PCR) deve essere considerata come indicatore di rischio quindi devono essere adottate azioni correttive igienico sanitarie e ripetute le analisi atte a dimostrare il mantenimento di condizioni igieniche di produzione ottimali**

- immediata sospensione della vendita diretta di latte crudo destinato al consumatore finale con adozione di atto formale,
- adozione di azioni correttive in azienda
- ulteriori campionamenti, anche in autocontrollo e ufficiali se ritenuto necessario, per confermare la risoluzione della non conformità, in caso di esiti favorevoli potrà essere ripresa la vendita

## **ULTERIORI INDICAZIONI**

In caso di non conformità ai criteri di un erogatore, la sospensione interesserà solo quell'erogatore e l'attività potrà riprendere dopo l'adozione di interventi, documentati di pulizia e sanificazione.

Si ritiene comunque possibile che, in caso di sospensione della vendita di latte crudo a seguito del superamento di uno o più limiti di accettabilità del latte, il responsabile dell'azienda interessata possa temporaneamente cedere l'utilizzo dell'erogatore ad altra azienda alle seguenti condizioni:

- l'azienda subentrante stia già effettuando la vendita di latte crudo e, di conseguenza, il latte prodotto soddisfa i criteri stabiliti
- il responsabile dell'azienda presenti ai competenti uffici una dichiarazione di subentro temporaneo per l'attività di vendita.
- sull'erogatore venga chiaramente indicato che il latte commercializzato proviene dall'azienda subentrante
- sia documentato l'intervento di pulizia e sanificazione

Il controllo ufficiale deve effettuare :

- la verifica del mantenimento dei requisiti strutturali, igienico sanitari, rispetto delle procedure di autocontrollo e la verifica documentale degli esiti dei controlli effettuati (**almeno una volta l'anno con registrazione in SIV e possibilmente in concomitanza con l'effettuazione dei controlli di bonifica sanitaria**);
- la verifica delle temperature di conservazione del latte in fase di erogazione, si possono verificare le seguenti situazioni:
  - temperature corrette tra +0°C e +4
  - fino a +6°C dovrà essere richiesto l'immediato intervento dell'OSA al fine della regolarizzazione della situazione;
  - in caso di temperature al di sopra dei +6°C si dovrà disporre il blocco immediato dell'erogazione del latte fino all'avvenuto ripristino della temperatura e la destinazione del latte presente ad usi diversi dal consumo umano,
- la verifica periodica della corrispondenza della temperatura del latte con quanto indicato dal termometro a lettura esterna presente presso ciascun erogatore e, in caso di significative differenze tra le due temperature, si dovrà procedere ad una verifica delle procedure di autocontrollo relativamente alla taratura del termometro installato nell'erogatore
- nel caso di erogatori direttamente collegati con il tank aziendale, verifica che il responsabile dell'azienda di produzione abbia adottato misure adeguate a garantire che, durante e immediatamente dopo la mungitura, venga interrotta l'erogazione del latte fino a quando non sia ripristinata la temperatura prevista per l'erogazione.
- la verifica presenza corrette informazioni per il consumatore

## INFORMAZIONI PER IL CONSUMATORE VENDITA LATTE CRUDO SIA TRAMITE EROGATORE CHE CONFEZIONATO

Presso ciascun erogatore di latte crudo devono essere esposte in modo ben visibile al consumatore le seguenti informazioni:

- Denominazione di vendita: Latte crudo di.....(specie)
- Produttore: ragione sociale e indicazione completa della sede dell'allevamento di produzione, si sottolinea che ad ogni erogatore deve corrispondere una e una sola azienda senza possibilità di commercializzazione tramite intermediari di sorta.
- Modalità di conservazione: da conservare in frigorifero a temperatura compresa tra +0 e+4 gradi.
- Precauzioni d'uso: "prodotto da consumarsi dopo bollitura" in rosso chiaramente visibile sul frontale della macchina erogatrice e con caratteri di almeno 4 centimetri (**tali indicazioni devono essere riportate in caso confezionamento di latte crudo sul contenitore**).
- Altre indicazioni : " **la data di mungitura del latte e la data di scadenza dello stesso, che non deve superare i tre giorni dalla data di mungitura**;

Si rammenta che il latte deve essere sostituito, nell'erogatore, ogni 24 ore.

È consentito, in aggiunta a quanto sopra indicato, riportare presso l'erogatore i risultati delle analisi effettuate sul latte sia in attuazione delle procedure di autocontrollo che di controllo ufficiale.

Come previsto dal DLgs 109/92 e successive modifiche è vietato fornire indicazioni che:

- possono indurre in errore l'acquirente sulle caratteristiche del prodotto
- attribuiscono al prodotto effetti o proprietà che non possiede

- attribuiscono al prodotto proprietà atte a prevenire, curare o guarire una malattia umana o accennano a tali proprietà

## **PROCEDURE OPERATIVE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO CONTAMINAZIONE DA AFLATOSSINE NELLA FILIERA LATTIERO-CASEARI**

Il limite massimo per Aflatossina M1 nel latte, fissato dalla normativa europea, è pari a 0,050 µg/kg superato il quale non è possibile l'ammissibilità al consumo umano né la commerciabilità del latte. Pertanto, in considerazione della alta tossicità dell'Aflatossina M1 si ritiene necessario stabilire, per il latte, un livello di attenzione di 0,040 µg/kg al fine di consentire interventi efficaci prima che il latte rappresenti un rischio per la salute del consumatore.

La vigente normativa in materia di sicurezza alimentare attribuisce all'operatore un ruolo fondamentale di garanzia della sicurezza dei mangimi e degli alimenti che egli stesso immette in commercio, pertanto i Piani dovranno essere basati sulla programmazione delle attività di controllo ufficiale, ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004, art. 3, volte principalmente alla verifica dell'applicazione e dei risultati dell'autocontrollo.

**Il test di screening (ELISA) utilizzato per il piano di autocontrollo sia per il superamento e/o rientro dei livelli di attenzione/di legge deve essere SEMPRE attestato da laboratori accreditati ed inseriti nel registro regionale dei laboratori abilitati all'esecuzione di analisi per l'autocontrollo delle industrie alimentari.**

**Ai fini della ricerca di aflatossina M1 nel latte per i controlli previsti dalle presenti linee guida, in affiancamento ai periodici controlli definiti dai piani HACCP eseguiti da laboratori di cui sopra, sia delle aziende di produzione che degli impianti di trasformazione, è consentito l'utilizzo di test rapidi immunoenzimatici qualitativi o semi-quantitativi.**

Infine è sempre opportuno prevedere un'adeguata formazione degli Operatori del settore, in particolare riguardo all'approvvigionamento, allo stoccaggio e all'uso degli alimenti per gli animali e delle relative materie prime nella filiera lattiero-casearia.

**Le presenti indicazioni integrano e sostituiscono quelle del piano straordinario gestione rischio aflatossine di cui alla DGR 4984 del 30 marzo 2016.**

### **1. AZIENDE DI PRODUZIONE DI LATTE**

Le seguenti procedure si applicano alle aziende che producono e commercializzano latte destinato alla trasformazione nonché alle aziende che producono latte crudo per la vendita diretta in azienda e con distributori automatici.

#### **1.1 Compiti dell'OSA**

##### ***a. Autocontrollo***

È possibile che animali alimentati con mangimi contenente Aflatossina B1, anche a valori conformi alla normativa vigente, producano latte contaminato da Aflatossina M1. Pertanto, il piano di autocontrollo in tali strutture deve prevedere analisi di campioni di latte per la verifica della conformità delle produzioni ai livelli massimi di aflatossina M1 stabiliti dalla normativa vigente. Tali analisi, in presenza di specifico accordo tra l'allevatore ed il primo acquirente, possono essere svolte direttamente a cura di quest'ultimo anche nell'ambito del sistema del pagamento latte secondo qualità.

Le analisi dovranno essere effettuate su campioni relativi alla singola azienda produttrice e copia dei rapporti prova deve essere disponibile in allevamento.

**La frequenza dei campionamenti deve essere correlata alla situazione della contaminazione del mais e alla prevalenza di contaminazione del latte di massa a livello del territorio della ATS. Al di là di situazioni definite "emergenziali" causate da andamenti anomali stagionali si ritiene sufficiente l'effettuazione di un campionamento di latte di massa con cadenza mensile, analizzato presso un laboratorio accreditato. Deroghe potranno essere definite per realtà zootecniche in cui il mais non rappresenta l'alimento preponderante della razione alimentare delle vacche lattifere.**

**In caso di mancata effettuazione e/o presentazione delle analisi previste, nei confronti dell'Osa, devono essere adottati i provvedimenti previsti dal dlgs 193/07**

##### ***b. Gestione del superamento dei limiti***

In caso di superamento del livello di attenzione (0,040 µg/kg), **tenendo conto del livello di incertezza del metodo**, l'OSA deve comunicare il risultato ai Servizi veterinari competenti entro le 12 ore dall'acquisizione dell'esito, secondo modalità da concordare con i Servizi stessi e adottare immediatamente azioni correttive sulle buone prassi agricole (se necessario modifica della razione alimentare giornaliera con l'eliminazione o la riduzione degli alimenti a maggior rischio di contaminazione, ecc.). Con successive analisi, effettuate sulle munte successive, dovrà confermare la bontà delle azioni adottate-

**Nel caso nel corso di controllo ufficiale l'Autorità Competente verifichi la mancata adozione delle procedure previste, nei confronti dell'OSA, devono essere adottati i provvedimenti previsti dal dgl 193/07**

Nei casi in cui, invece, i valori di aflatoxina M1 in campioni eseguiti in autocontrollo superino i tenori massimi previsti dal reg. (CE) n. 1881/2006, tenuto conto dell'incertezza di misura del metodo, l'OSA provvede a:

- I. comunicare il risultato al Servizio veterinario competente al momento dell'acquisizione dell'esito;
- II. sospendere il conferimento del latte presente in azienda e/o la vendita diretta;
- III. adottare azioni correttive sull'alimentazione degli animali;
- IV. **smaltire il latte non conforme, se ancora presente nel tank aziendale, tramite eliminazione in concimaia e/o con le modalità previste dalla nota prot.0000855-P-16/01/2013,**
- V. riprendere il conferimento del latte crudo a seguito dell'esito favorevole di un campione effettuato in autocontrollo in un laboratorio inserito nel registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari,

## **1.2 Compiti dell'AC**

### **a. Controlli ufficiali**

**L'Autorità competente provvede a:**

- I. Individuare sulla base dei criteri stabiliti, il numero delle aziende in cui intensificare i controlli per il rischio aflatoxina M1 con un campionamento sul latte di massa come attività di sorveglianza, in assenza di sospetto e senza vincolo del prodotto; (Indicare sul verbale Piano Sorveglianza aflatoxine)
- II. verificare nelle aziende che il piano di autocontrollo sia adeguato alla gestione del rischio aflatoxine: verificare il rispetto delle frequenze di controllo, la corretta tenuta delle registrazioni e delle copie dei rapporti analitici ottenuti e le azioni correttive (esempio gestione delle buone prassi agricole) in caso di superamento del livello di attenzione/legge;
- III. sensibilizzare gli allevatori sulle problematiche connesse alla contaminazione del latte con aflatoxina M1 e fornire loro assistenza sulle attività necessarie a ridurre/eliminare tale rischio.

### **b. Gestione del superamento dei limiti**

**c. In caso di superamento del tenore massimo stabilito dal reg. (CE) n. 1881/2006 per aflatoxina M1:**

- I. in campioni prelevati in autocontrollo, il Servizio veterinario verifica le azioni correttive messe in atto dall'OSA e le analisi effettuate per consentire la ripresa del conferimento, nel caso venga rilevata una non corretta gestione della non conformità gli interventi previsti sono quelli descritti nel punto II,
- II. in campioni prelevati a seguito del Piano Sorveglianza Aflatoxine, il Servizio Veterinario provvederà ad effettuare un sopralluogo in allevamento volto a verificare le procedure di autocontrollo adottate, la tipologia e la rintracciabilità dei mangimi presenti e ad effettuare un campione sul latte crudo secondo le modalità previste dal PNR per il campionamento in caso di sospetto clinico anamnestico (art 23 Dlgs n 158/06) Acquisito l'esito favorevole del campione effettuato verrà autorizzata la ripresa del conferimento/consumo/trasformazione e adottati i provvedimenti previsti .

## **2. CENTRI DI RACCOLTA LATTE, STABILIMENTI DI TRATTAMENTO TERMICO E DI TRASFORMAZIONE**

### **2.1 Compiti dell'OSA**

#### **a. Autocontrollo**

L'autocontrollo aziendale deve prevedere un programma specifico di monitoraggio per il controllo dell'Aflatoxina M1 sul latte crudo di cisterna in arrivo presso lo stabilimento.

Tale programma deve contenere l'indicazione di frequenze di campionamento definite in base alla valutazione del rischio concordato con l'ATS di competenza,

Dovranno essere soggette a verifica in autocontrollo aziendale anche le partite di latte provenienti da altri stabilimenti nazionali ed esteri.

#### **b. Gestione del superamento dei limiti**

In caso di superamento del livello di attenzione sul latte di massa delle singole cisterne, l'OSA deve comunicare il risultato ai Servizi veterinari competenti, entro le 12 ore, fornendo l'elenco dei fornitori e provvedendo nel contempo ad identificare l'azienda e/o le aziende da cui proviene il latte contaminato. Il latte di tali aziende verrà sospeso dal conferimento e contestualmente il Servizio competente sullo stabilimento comunicherà ai Dipartimenti competenti sulle aziende di produzione la non conformità.

**La ripresa del ritiro del latte di queste aziende avverrà a seguito dell'esito favorevole di un campione effettuato in autocontrollo in un laboratorio inserito nel registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, Il rapporto di prova deve essere trasmesso al Servizio veterinario competente sull'azienda produttrice.**

Nei casi in cui, invece, i valori di aflatoxina M1 in campioni eseguiti in autocontrollo superino i tenori massimi sul latte di massa delle singole cisterne previsti dal reg. (CE) n. 1881/2006, tenuto conto della incertezza di misura qualora si utilizzi un metodo chimico o un metodo di screening quantitativo, l'OSA provvede a:

- I. non destinare alla produzione di alimenti il latte contaminato
- II. comunicare l'esito analitico al Servizio veterinario competente;
- III. identificare l'azienda e/o le aziende da cui proviene il latte contaminato. Il latte di tali aziende verrà sospeso dal conferimento e contestualmente il Servizio competente sullo stabilimento comunicherà ai Dipartimenti competenti sulle aziende di produzione la non conformità. La ripresa del ritiro del latte di queste aziende avverrà a seguito dell'esito favorevole di un campione effettuato in autocontrollo in un laboratorio inserito nel registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, Il rapporto di prova deve essere trasmesso al Servizio veterinario competente sull'azienda produttrice
- IV. destinare il latte non conforme come previsto dal punto 2.2 b, qualora in cisterna
- V. in caso di trasformazione del latte di cisterna prima dell'acquisizione dell'esito non conforme identificare i lotti di prodotti a base di latte e in base agli esiti delle analisi effettuate in autocontrollo sul lotto di latte inviato in lavorazione ed eventualmente in base a quelli effettuati sui prodotti trasformati (vedi parere n°13 del 10 giugno 2013 del Comitato Nazionale sulla sicurezza alimentare, coefficiente di trasformazione in equivalente latte) effettuare una valutazione del rischio e adottare, in coerenza con le indicazioni del Servizio Veterinario, gli eventuali provvedimenti di ritiro/riciamo a tutela della sicurezza alimentare.

## 2.2 Compiti dell'AC

### a. Controlli ufficiali

- I. verificare il piano di autocontrollo, le registrazioni effettuate dagli operatori e gli esiti analitici ottenuti;
- II. verificare che il piano di autocontrollo sia adeguato alla gestione del rischio aflatoxine: verificare il rispetto delle frequenze di controllo, la corretta tenuta delle registrazioni e delle copie dei rapporti analitici ottenuti e le azioni in caso di superamento del livello di attenzione e/o di legge;
- III. effettuare, come da programmazione Regionale, i campionamenti ufficiali.

### b. Gestione del superamento dei limiti

- I. In caso di conferma del superamento del tenore massimo stabilito dal reg. (CE) n. 1881/2006 per aflatoxina M1, in campioni prelevati in autocontrollo e/o a seguito del campionamento ufficiale, il latte dovrà essere destinato alla distruzione come materiale di categoria 1, ai sensi dell'art. 8 lettera d) e dell' art. 12 del regolamento CE n. 1069/2009. In alternativa, il latte può essere:
  - trasformato con uno dei metodi da 1 a 5 (All. IV, capo III del reg. (CE) n. 142/2011) e i prodotti derivati dalla trasformazione possono essere trasformati in biogas. In tal caso i residui di digestione devono essere smaltiti in conformità della sezione 3, punto 1 (i) o (ii) dell'allegato IV, capo IV del reg. (UE) n.142/2011;
  - la parte grassa può essere utilizzata per produrre biodiesel/combustibile in motore endotermico o usato in caldaia secondo le indicazioni di cui all'allegato IV, capo IV, sezione 2 del reg. (UE) n. 142/2011;
  - trasformato con metodo 1 (All. IV, capo II del reg. (CE) n. 142/2011) e sottoposto ad idrolisi ad alta pressione prima di andare a biogas;

- sottoposto a processo di idrolisi alcalina.

### Piano sorveglianza 2018

#### CRITERI DI CAMPIONAMENTO PER LA RICERCA DI AFLATOSSINA NEL LATTE IN ALLEVAMENTI

Oltre all'attività di campionamento particolare attenzione dovrà essere posta nelle verifiche sulle procedure adottate sia dagli allevamenti che dai primi acquirenti e sulla rintracciabilità dei mangimi utilizzati.

A seguito di ogni positività deve essere redatta una relazione da trasmettere alla U.O. Veterinaria (o inserita in Sivi) con indicate le evidenze rilevate e i provvedimenti adottati.

I campioni devono essere eseguiti con le modalità già definite nel corso degli anni precedenti contestualmente ai Ring test e devono essere conclusi entro il **30 novembre 2018 (il numero totale dei campioni deve essere suddiviso nei due semestri)**.

DIPARTIMENTO	CAMPIONI TOT	I° SEMESTRE	II SEMESTRE
<b>BERGAMO</b>	<b>243</b>	<b>73</b>	<b>170</b>
<b>Distretto A</b>	<b>121</b>	<b>36</b>	<b>85</b>
<b>Distretto B</b>	<b>122</b>	<b>37</b>	<b>85</b>

Considerata la situazione epidemiologica del 2017 si forniscono le seguenti indicazioni operative:

- i Distretti sino al 31 agosto 2018 devono garantire il 30% dei campioni assegnati
- il 70% dei campioni dovrà essere distribuito nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, anche se i numeri proposti potranno subire sensibili variazioni in base alla situazione epidemiologica rilevata a partire dal secondo semestre 2018.

Visto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot 11/07/2016-0019699 nella valutazione della conformità o meno dell'analisi effettuata, sia in autocontrollo di screening (metodo ELISA) eseguito da laboratori accreditati sia nel controllo ufficiale, deve essere associata l'incertezza di misura del metodo per valori superiori al limite di legge di 0,050 µg/kg. Il limite di attenzione di 0,040 µg/kg comporta la verifica immediata del piano di autocontrollo del produttore e di porre in atto le misure per prevenire il mancato rispetto dei limiti di legge.

#### PIANO CONTROLLO CISTERNE SIA DI ORIGINE NAZIONALE CHE COMUNITARIA

Per quanto riguarda il latte di origine nazionale i campioni rientrano nel piano Extra PNR 2018 al quale si rimanda per le procedure e le modalità di rendicontazione

##### Latte di provenienza comunitaria

E' stato definito per il 2018 un piano di campionamento del latte crudo di provenienza comunitaria.

I campioni saranno eseguiti ai sensi del Reg Ce 401/2006, dovranno essere rappresentativi dell'intera partita di latte per cui si dovrà procedere, dopo accurata miscelazione, all'esecuzione di un numero di campioni elementari non inferiore al numero delle celle della cisterna. Mescolando i campioni elementari verrà ottenuto il campione globale.

Nel caso di latte in movimento (allo scarico) dovrà essere costituito un campione aggregato formato da incrementi prelevati in tutta la sezione del flusso, a intervalli stabiliti in base alla velocità di movimento

Dal campione globale si otterranno i campioni finali per le ricerche:

ricerca	N°aliquote	note	verbale	Destinazione
Aflatossina M1	1 da 200 ml	Senza vincolo partita	Piano cisterne	Izsler Bs Chimica alimenti A O

Parametri igienico sanitari **	1flacone 150 ml	Senza vincolo partita	Piano cisterne	Izsler Produzione primaria
--------------------------------	-----------------	-----------------------	----------------	----------------------------

\*\*Parametri igienico sanitari e tecnologici (cellule somatiche, carica batterica, inibenti, fosfatasi alcalina ). Di norma deve essere campionato latte crudo, la possibilità di sottoporre a controllo latte di importazione trattato termicamente viene lasciata a decisione territoriale.

#### ASSEGNAZIONE CAMPIONI

Potranno essere utilizzati i verbali previsti per il piano alimenti ed allegato al verbale dovrà essere prodotta copia del documento di trasporto (CMR).

Come finalità dovrà essere riportato **piano cisterne** il campione sarà ufficiale in unica aliquota per ogni gruppo di ricerca sopradefinita e non comporterà alcun vincolo sulla partita. Di norma deve essere campionato latte crudo in caso di campionamento di latte pastorizzato si deve procedere a richiedere anche la fosfatasi.

I campioni tramite le sezioni verranno inviati al Reparto Chimica degli Alimenti di O A e al Reparto Produzione Primaria dell'IZSLER di Brescia .

Le modalità di rendicontazione saranno definite con l' OEVR , eventuali non conformità rilevate su cisterne di provenienza estera saranno gestite con il supporto dell'Ufficio adempimenti CE

ATS	GERMANIA	OLANDA	SPAGNA	
BERGAMO	1	1	1	3

Stante la particolarità e la ridotta numerosità dei campioni, l'effettuazione viene affidata ad un unico operatore ( dott. Sergio Fusaro ).

#### ATTUAZIONE DEI CONTROLLI PREVISTI DALL'ALLEGATO IV DEL REGOLAMENTO (CE) N.854/2004 DA PARTE DELL'AUTORITA' COMPETENTE

L'Autorità competente (individuabile in questo caso nel D.P.V dell'ASL) ha il compito di:

- verificare che i controlli previsti dal Regolamento (CE) n.853/2004 vengano svolti correttamente;
- adottare e valutare i provvedimenti di limitazione nell'utilizzo del latte non conforme ai criteri stabiliti dal Regolamento (CE) n.853/2004, se l'operatore dell'azienda di produzione non ha rettificato la situazione entro 3 mesi dalla notifica del superamento dei limiti.
- verificare e monitorare l'adozione di programmi di rientro nei parametri da parte delle aziende di produzione

Al fine di assicurare l'esercizio unitario dell'attività ispettiva nei confronti delle imprese agricole e l'uniformità di comportamento degli organi di vigilanza, nonché di garantire il regolare esercizio dell'attività imprenditoriale, così come definito dal Decreto legge n°91/2014, i controlli ispettivi nei confronti delle imprese agricole sono effettuati dagli organi di vigilanza in modo coordinato, evitando sovrapposizioni e duplicazioni, garantendo l'accesso all'informazione sui controlli.

**La progressiva limitazione delle risorse disponibili**, che incide in modo particolare e determinante sulle dotazioni organiche, nonché l'esigenza di mantenere gli alti standard sanitari europei, richiede inoltre una programmazione e una conseguente **attuazione del controllo sempre più integrata** per evitare il sovrapporsi dell'attività dei vari operatori dei Dipartimenti Veterinari.

In quest'ottica a partire dalla programmazione 2015 il Dipartimento Veterinario ha attuato nella programmazione annuale le seguenti azioni:

- Percorsi di formazione del personale volti a fornire una preparazione di base interdisciplinare
- Definizione di progetti di attività di controllo integrati tra le diverse figure professionali, secondo la realtà territoriale

Nello specifico i controlli relativi alla produzione del latte nelle aziende sottoposte ai controlli del piano ParaTBC sono stati effettuati dai colleghi dell'area di Sanità Animale, con risultati soddisfacenti.

Per la verifica del mantenimento della qualifica per paratubercolosi e dei requisiti sanitari "export" i Dipartimenti Veterinari dovranno programmare un unico sopralluogo, tale attività verrà rendicontata in BDR attraverso l'aggiornamento della data del controllo come previsto dal Piano Paratubercolosi e in Sivi

registrando la conformità o le evidenze relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo. La procedura è denominata verifica export latte ed è compresa nel piano controllo aziende produzione latte.

Il rilievo della assenza di uno dei requisiti previsti, oltre all'adozione di eventuali provvedimenti amministrativi, porterà alla sospensione della registrazione che deve essere segnalata al primo acquirente e al Dipartimento Veterinario competente sullo stesso per garantire l'esclusione dal circuito commerciale export. L'azienda potrà richiedere una nuova iscrizione che verrà effettuata in esito a specifico sopralluogo a carico del richiedente.

**Dato l'elevato numero delle aziende interessate ed al fine di evitare che il controllo si concentri sempre sulle medesime aziende, si è previsto per l'anno 2018 che i controlli resteranno a carico dei colleghi del Servizio di Sanità Animale, che li effettueranno contestualmente alle attività annuali del piano ParaTBC o alle operazioni di Bonifica Sanitaria, garantendo in questo modo un regolare controllo annuale nelle aziende a maggiore rischio (le aziende aderenti ai piani ParaTBC sono nella quasi totalità le aziende registrate ai fini "EXPORT", ed una adeguata rotazione dei controlli per garantire che, nell'arco di vigenza del piano 2015-2018, tutte le aziende produttrici di latte siano sottoposte ad almeno un controllo.**

**Sono attesi 300 controlli.**

Verrà comunque data priorità alle aziende che nel corso dell'anno precedente hanno mostrato le seguenti problematiche:

- non conformità rilevate durante l'attività di vigilanza per quanto riguarda farmaci, benessere, alimentazione;
- prescrizioni effettuate dal Servizio Veterinario sulla situazione generale dell'azienda (problemi igienico – sanitari);
- segnalazioni di analisi non conformi per CBT / cellule / presenza inibenti/aflatossine;
- altre irregolarità riscontrate negli anni a seguito di ispezioni o di campionamenti.
- valutazione dell'efficienza/efficacia dell'allevatore nell'affrontare e risolvere le problematiche inerenti l'aspetto igienico sanitario del proprio allevamento.

Per ogni controllo deve essere utilizzata l'apposita check list presente e l'attività registrata in SIVI nell'apposita sezione.

Si ritiene inoltre opportuno verificare nelle aziende di produzione che i prodotti utilizzati con proprietà disinfettante, germicida, battericida rispettino i requisiti previsti dalla normativa vigente e che tutti i prodotti chimici utilizzati presentino etichetta con indicato il contenuto, l'utilizzo e il responsabile delle indicazioni.

Resteranno a carico dei colleghi del Servizio IAPZ gli interventi a seguito di non conformità e i controlli sulle aziende produttrici di latte crudo destinato alla vendita diretta.

## **ATTUAZIONE DEI CONTROLLI NEGLI STABILIMENTI DI TRASFORMAZIONE LATTE CRUDO E DERIVATI.**

Stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili, così come evidenziate nelle tabelle allegate, la programmazione degli interventi è stata effettuata sulla base dei livelli di rischio associati ai singoli impianti riconosciuti/registrati. Non si può non evidenziare che la riclassificazione degli impianti effettuata in SIV agli inizi del 2015, abbia di fatto complicato la situazione, riunendo in ampi gruppi impianti precedentemente suddivisi in base anche al dimensionamento. I punteggi assegnati classificavano gli impianti assegnando i livelli di rischio per fasce di impianti uniformi. Si è reso quindi necessario una rivalutazione di alcuni impianti. A seguito delle modifiche della categorizzazione degli impianti seguita alle operazioni di allineamento fra SIV e SINTESI, sono stati rivisti molti dei livelli di rischio precedentemente assegnati agli impianti, al fine di evitare incongruità nella programmazione dei controlli; tali modifiche saranno oggetto di ulteriori valutazioni e modifiche nel corso del 2018.

Per quanto riguarda l'attività di controllo nel settore della trasformazione del latte si richiede:

- il rispetto della frequenza minima delle ispezioni come definito nella tabella sottoriportata
- l'inserimento di tutta la reportistica in SIVI
- la revisione delle attività aziendali riconosciute (esistenza dei requisiti strutturali e funzionali previsti)

- l'incentivazione dei controlli sugli stabilimenti che esportano le loro produzioni (non solo controlli ma anche supporto tecnico/ scientifico alle attività di commercio estero).

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale, con identificazione delle frequenze del controllo, degli Operatori presso i quali dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell'attività "ad personam", viene predeterminata dal Direttore S.C. / Responsabile S.S.

**Sempre In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, le ispezioni routinarie programmate DOVRANNO essere effettuate congiuntamente da almeno DUE operatori del DV, preferibilmente dal Veterinario Responsabile e dal Tecnico della Prevenzione.**

**Dovranno inoltre essere oggetto di sopralluoghi congiunti di due operatori Veterinari le ispezioni finalizzate al rilascio di un parere necessario per l'emissione di provvedimenti aventi carattere autorizzativo.**

Nell'attuazione dei controlli nelle piccole imprese che svolgono attività semplici, si rimanda all'attuazione di quanto previsto nelle "LINEE DI INDIRIZZO PER LA SEMPLIFICAZIONE DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA HACCP NELLE MICROIMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE"

**Negli impianti sottoposti a più controlli annuali, dovranno essere verificate, a rotazione fra i diversi controlli, tutte le diverse procedure poste in essere nello stabilimento.**

**Particolare attenzione si richiede nella gestione e chiusura delle non conformità rilevate.**

Il numero dei controlli sarà, di norma, abbinato ai livelli di rischio in conformità alla seguente tabella:

	Livello rischio 1	Livello rischio 2	Livello rischio 3	Livello rischio 4
N° ispezioni impianti registrati	1	1	1	1
N° ispezioni impianti riconosciuti	3	2	2	1
N° audit impianti riconosciuti	1	1	20% dei controlli sono audit	20% dei controlli sono audit

**Compatibilmente con le risorse si incrementerà l'attività di Audit, che verranno programmati in tutti gli impianti con livello di rischio 1 o 2 e nel 20% degli impianti con livello di rischio 3**

**Gli audit verranno effettuati e gestiti a livello distrettuale, IN COORDINAMENTO con il responsabile della filiera latte per gli impianti in liste Export, come di seguito precisato.**

I controlli ufficiali mediante audit, vengono condotti secondo quanto previsto dal Manuale Operativo delle Autorità competenti Locali approvato con DGR n. X/6299 del 06/03/2017 **compatibilmente con le esigenze operative del controllo ufficiale.**

**L'eventuale divergenza da quanto previsto nella procedura del Manuale non impedisce di considerare come "audit" il controllo ufficiale di una procedura, quando esso è svolto per le finalità previste dalla definizione di audit dei regolamenti citati.**

Ciò che distingue l'ispezione e l'audit è che la prima è rivolta esclusivamente alla verifica di prescrizioni di legge intesi come requisiti mentre l'audit è rivolto anche alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza al raggiungimento degli obiettivi dei sistemi e delle procedure predisposte dall'OSA o dall'Autorità Competente, a seconda dei casi.

Durante gli audit dovrà essere data particolare attenzione alle seguenti procedure:

- Rintracciabilità e procedure di ritiro e/o richiamo dei prodotti;
- Piani di campionamento ed analisi;
- Gestione dei sottoprodotti (raccolta, trasporto, magazzinaggio, manipolazione, lavorazione, utilizzo o smaltimento) e dei rifiuti;
- Stoccaggio e trasporto delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti
- Etichettatura;

In generale la verifica dell'HACCP con tecnica dell'audit sia negli impianti riconosciuti che registrati, valuta anche le seguenti procedure che dovrebbero entrare a far parte dei piani di autocontrollo:

- la definizione del prodotto e la sua destinazione d'uso;

- il diagramma di flusso per ogni prodotto o gruppo omogeneo di prodotti;
- l'analisi dei pericoli per ciascuna fase del diagramma di flusso;
- la valutazione del rischio per ogni pericolo individuato;
- l'individuazione di eventuali CCP per eliminare o ridurre significativamente il rischio;
- la definizione dei limiti critici in corrispondenza di ciascun CCP;
- le misurazioni e il monitoraggio dei parametri individuati in corrispondenza dei CCP;
- le azioni correttive a seguito del rilievo di non conformità;
- le azioni per prevenire il ripetersi delle non conformità;
- il sistema delle verifiche;
- la validazione del piano dopo un primo periodo di applicazione e dopo ogni modifica nonché secondo una periodicità definita ed esplicitata.
- Il sistema di documentazione e registrazione nell'ambito delle procedure basate sui principi HACCP

Per quanto riguarda l'export l'attività di Audit riguarderà particolarmente le seguenti strutture

- Arrigoni B Pagazzano
- Defendi Caravaggio
- CasArrigoni Taleggio
- Zanetti Spa Lallio
- Emilio Mauri Treviglio
- Gritti Bruno e Alfio

In questi impianti i controlli ufficiali mediante audit, vengono condotti secondo quanto previsto dal Manuale Operativo delle Autorità competenti Locali approvato con DGR n. X/6299 del 06/03/17

In tutte queste strutture è prevista una attività di supervisione del mantenimento dei requisiti previsti dai vari paesi utilizzando le apposite check list da parte del responsabile della filiera latte .

Il Responsabile della filiera latte potrà effettuare ulteriori specifiche valutazioni in esito a problematiche emergenti e/o nuove adempimenti richiesti.

Nel corso del 2018 verranno eseguiti due AUDIT congiunti con personale del Dipartimento Medico, specificamente rivolti al settore MOCA, nei seguenti impianti:

- ZANETTI SPA – LALLIO
- ARRIGONI BATTISTA - PAGAZZANO

	Livello	Numero impianti	Numero audit	Numero impianti	Numero ispezioni	Numero controlli
Tipologia di impianto	di rischio	da controllare (audit)		da controllare (ispezioni)		totali progr.
853 Riconosciuti -Centro di riconfezionamento	4			8	8	8
853 Riconosciuti -Stabilimento di stagionatura	1	1	1	1	3	4
853 Riconosciuti- Stabilimento di stagionatura	2	1	1	1	2	3
853 Riconosciuti -Stabilimento di stagionatura	3	2	2	7	12	14
853 Riconosciuti -Stabilimento di stagionatura	4			7	7	7
853 Riconosciuti -Stabilimento di trasformazione	1	2	2	2	6	8
853 Riconosciuti -Stabilimento di trasformazione	2	20	20	20	40	60
853 Riconosciuti -Stabilimento di trasformazione	3	12	12	53	94	106
853 Riconosciuti -Stabilimento di trasformazione	4			71	71	71
853 Riconosciuti -Stabilimento di trasformazione in alpeggio	4	21	21	64		
853 Riconosciuti -Stabilimento di trattamento termico	1	1	1	1	2	3
853 Riconosciuti -Stabilimento di trattamento termico	3			1	2	2
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	3 e 4			215	215	215
Distributore latte crudo	3 e 4			64	64	64
			60	515	526	586

PIANO RUSSIA: da valutare il proseguimento, secondo le modalità previste dal 2013, delle attività di prelievo sui seguenti impianti abilitati all'export vs Russia

DEFENDI - CARAVAGGIO

ARRIGONI BATTISTA – PAGAZZANO

MAURI – TREVIGLIO

ARNOLDI VALTALEGGIO – TALEGGIO

**Stante la particolarità e la ridotta numerosità dei campioni, l'effettuazione viene affidata ad un unico operatore (dott. Vasco Saporiti).**

Per una completa informazione si rimanda al Circolare Regionale 3/2018 “ LINEE GUIDA PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI TESI A GARANTIRE LA CONFORMITA' ALLA NORMATIVA COMUNITARIA NELL'AMBITO DELLA PRODUZIONE E CONFERIMENTO DI LATTE CRUDO PER IL CONSUMO UMANO” e relativi allegati.

### **SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE**

In un contesto economico europeo e nazionale caratterizzato da una crescita stentata e da evidenti difficoltà della tenuta dei livelli produttivi, il comparto agroalimentare mostra una tendenza alla tenuta e alla crescita, sostenuto da un flusso in esportazione che è cresciuto anche nell'ultimo anno a due cifre.

La Provincia è caratterizzata da un elevato numero di attività industriali di trasformazione latte con mercati a livello internazionale soprattutto nel settore della produzione del taleggio ,del gorgonzola e della mozzarella.

Accanto a questo settore ben definito ha preso sempre più importanza un numero significativo di realtà aziendali di trasformazione diretta, con prodotti di nicchia che stanno conquistando mercati non solo nazionali ma internazionali.

Il Dipartimento di prevenzione Veterinario è impegnato in prima linea ad assicurare la competitività delle produzioni agroalimentari Bergamasche, assicurando le condizioni perché i prodotti possano effettivamente approdare sui mercati dei Paesi terzi.

L'estrema disomogeneità delle certificazioni e delle garanzie richieste dai diversi Paesi Terzi, unita in alcuni casi ad evidenti intenti protezionistici, rende l'attività di verifica e rilascio delle certificazioni per l'esportazione verso Paesi Terzi sempre più impegnativa e complessa, nonostante l'emanazione di Linee Guida Regionali.

Nel caso di alcuni Paesi Terzi, le imprese che soddisfano i requisiti richiesti devono essere inserite, su richiesta del paese terzo in questione, in “Liste” approvate e gestite dal Ministero della Salute. Per quanto riguarda i Paesi dell'Unione Doganale (CUSTOM UNION - CU) tra Federazione Russa, Bielorussia e Kazakhstan le liste degli stabilimenti approvati vengono gestite direttamente dalla C.U.

Impianti registrati nelle liste di paesi terzi della Provincia di Bergamo:

	<b>STABILIMENTI ISCRITTI LISTE PAESI TERZI</b>	<b>STABILIMENTI ISCRITTI LISTE CUSTOM UNION</b>
Ats BERGAMO	7	4

**Le attività specifiche programmate negli impianti export e nelle aziende produttrici di latte, sono comprese nella programmazione dell'attuazione dei controlli nella filiera latte.**

**Piano di controllo agenti patogeni ( vedi programmazione Servizio Sanità Animale )**

### **PIANO REGIONALE RIGUARDANTE IL CONTROLLO UFFICIALE DELLE MICOTOSSINE NEGLI ALIMENTI – PROGRAMMAZIONE ANNO 2018**

Nell'ambito del PNI trova applicazione il “*Piano nazionale di controllo delle micotossine in alimenti 2016-2018*”, di cui alla nota del Ministero della Salute DGISAN n. 14944 del 14/4/2016

Per tutto quanto non esplicitato nel presente Piano, si fa riferimento al Piano nazionale 2016 - 2018.

### **ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ANALISI**

- a. **PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA:** i prelievi dovranno essere eseguiti su: latte fresco pastorizzato, latte HT, latte crudo al dettaglio (con esclusione del latte crudo in allevamento) per la ricerca specifica di Aflatossina M1.

ATS	N°CAMPIONI
BERGAMO	4

## CAMPIONAMENTO

Il verbale di prelievo (vedi Piano Nazionale) deve essere compilato in ogni sua parte in modo chiaro e leggibile e firmato dall'AC che ha effettuato il prelievo e dal titolare dell'impresa o suo rappresentante o detentore del prodotto campionato. Al verbale deve essere allegata l'etichetta originale o copia, o documento commerciale, se presente, in quanto contenenti informazioni necessarie al laboratorio ufficiale che esegue le analisi.

Il campionamento dei prodotti alimentari deve essere effettuato conformemente al Regolamento (CE) n. 401/2006 e smi e secondo quanto previsto dal DPR n. 327/80.

Si fa riferimento all'Allegato 3 del Piano nazionale per le indicazioni riguardanti il campionamento e la preparazione del campione per l'analisi in applicazione del citato Regolamento.

I campioni conferiti a IZSLER saranno preaccettati secondo le modalità previste per la rendicontazione in NSIS – VIG.

I tempi previsti per l'effettuazione dell'analisi dovranno essere i più brevi possibili, dal momento dell'accettazione del campione all'emissione del rapporto analitico, al fine di consentire il tempestivo avvio di eventuali azioni conseguenti a un risultato non conforme.

### a. LABORATORI DI RIFERIMENTO

Il laboratorio regionale di riferimento per l'esecuzione delle analisi è l'IZSLER di Brescia.

## REFERENTI REGIONALI

Per gli alimenti di origine animale:

- Antonio Vitali - DG Welfare – UO Veterinaria – e-mail antonio\_vitali@regione.lombardia.it, tel. 02.6765.6529

## REFERENTI DEI LABORATORI

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale Emilia Romagna e Lombardia sede di Brescia: Dott. Alberto Biancardi, tel.03022901, e-mail alberto.biancardi@izsler.it

Stante la particolarità e la ridotta numerosità dei campioni, l'effettuazione viene affidata ad un unico operatore ( dott. Sergio Fusaro ).

## PIANO REGIONALE PER IL CONTRASTO ALL'ANTIMICROBICORESISTENZA E IL CONTROLLO DEL CONSUMO DI ANTIBIOTICI IN AMBITO UMANO E IN AMBITO VETERINARIO (2018-2020)

### PIANO AZIENDALE FARMACOSORVEGLIANZA 2018

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 2018

La programmazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2935 Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018
- Circolare Regionale 3/2018
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo
- Codice Etico Aziendale ATS Bergamo
- Piano Aziendale Anticorruzione ATS Bergamo.

Stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili, si è cercato di ottimizzare le prestazioni, anche in considerazione delle indicazioni correlate agli obiettivi regionali di semplificazione e integrazione dei controlli, privilegiando, ove possibile, l'effettuazione di più controlli nell'ambito di un unico accesso.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale con identificazione degli Operatori presso i quali dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell'attività "ad personam", viene predeterminata dal Direttore S.C. / Responsabile S.S.

La tracciabilità del farmaco veterinario attraverso l'utilizzo della ricetta elettronica rappresenta la base necessaria per una moderna e corretta attività di farmacovigilanza.

### **La sorveglianza dell'AMR in ambito umano e veterinario**

Obiettivi

- Rafforzare la sorveglianza dell'AMR come attività stabile e rappresentativa della realtà di Regione Lombardia.
- Migliorare la performance della sorveglianza regionale promuovendo il coordinamento con la sorveglianza nazionale.
- Implementare un sistema di allerte per nuovi fenomeni/nuove resistenze.
- Definire la partecipazione dei laboratori di microbiologia alla sorveglianza con un modello esaustivo e non più sentinella.

### **Indicazioni operative 2018**

*I Dipartimenti di Prevenzione Veterinari della Lombardia devono effettuare una prima valutazione dei laboratori presenti sul territorio che effettuano analisi in campo Veterinario con l'isolamento di ceppi batterici e la successiva valutazione della loro resistenza agli antimicrobici (ambito diagnosi cliniche). In queste strutture dovranno essere presentate le finalità del piano regionale e per quanto possibile concordate procedure per la gestione dei dati relativi alle analisi e ai loro risultati. I laboratori, se non già presenti, è opportuno siano registrati nel Sistema Informativo Veterinario.*

*L'IZSLER alimenta il data base di Regione Lombardia in flusso conti con i dati relativi alle analisi effettuate in determinate popolazioni animali e categorie di alimenti di origine animale con il successivo isolamento, identificazione, tipizzazione e analisi del profilo di resistenza di :Salmonella typhimurium, E.coli patogeni, commensali e produttori di b lattamasi ad ampio spettro EBLS9, di B lattamasi Ampc e di carbapenemasi , Campylobacter spp e c jejuni ,Enterococcus faecalis e faecium,Staphylococcus aureus (MRSA,MSSA La gestione complessiva delle informazioni permetterà di avere un monitoraggio puntuale della situazione regionale fruibile non solo dal Servizio Pubblico ma anche dai veterinari libero professionisti, quindi potranno essere poste le basi per una sempre maggior attenzione al fenomeno dell'antimicrobico resistenza nella scelta dei principi attivi per la terapia delle affezioni degli animali.*

*I Dipartimenti di Prevenzione Veterinari devono effettuare i campionamenti previsti dal piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della Decisione 2013/652/UE e garantiscono, per gli allevamenti posti in Lombardia e sottoposti a campionamento, la raccolta e una prima valutazione dei dati relativi al consumo dei farmaci.*

## **PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI DA MICRORGANISMI RESISTENTI**

Indicazioni operative 2018 e crono programma:

- *Entro il 28 febbraio Dipartimenti **adotteranno formalmente nel piano aziendale** come obiettivo farmacovigilanza il documento sul contrasto all'antimicrobicoresistenza e sul controllo del consumo di antibiotici in ambito umano e in ambito veterinario*
- *Entro il 28 febbraio i Dipartimenti dovranno **trasmettere l'anagrafe aggiornata** delle autorizzazioni delle scorte degli allevamenti e delle autorizzazioni alla scorta propria dei medici veterinari. Dovrà inoltre essere disponibile l'anagrafe delle strutture veterinarie*
- *Entro il 30 marzo l'UO Regionale organizzerà la **prima edizione di un corso** di approfondimento sulle problematiche relative al consumo Veterinaria degli antibiotici nel settore zootecnico con il coinvolgimento dell'Università di Milano e di colleghi liberi professionisti esperti nei settori zootecnici maggiormente rappresentativi . I Dipartimenti garantiranno la partecipazione dei Responsabili di Servizio e delle U.O territoriali. A cascata, entro la fine dell'anno, i colleghi formati dovranno organizzare interventi analoghi all'interno delle strutture di appartenenza*

- Entro il 30 giugno l'U.O Regionale fornirà tramite una **indicazioni per un utilizzo appropriato e prudente** dei farmaci negli allevamenti di animali da reddito, In tale documento verranno definite le modalità di conduzione degli accertamenti di farmacovigilanza alla luce dei risultati raggiunti. Il documento prevede il coinvolgimento di veterinari liberi professionisti e rappresentanti delle loro organizzazioni.
- Entro il 30 giugno i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale **dovranno effettuare incontri** con i veterinari liberi professionisti per fornire le corrette informazioni sull'utilizzo del sistema di tracciabilità del farmaco veterinario, Il numero degli incontri deve essere parametrato al numero di veterinari operanti (e non ancora nella fase pratica) sul territorio ( ad ogni incontro non possono essere previsti più di 30 veterinari) Gli elenchi dei veterinari saranno forniti dalla U.O. Negli incontri una parte significativa dovrà essere riservata all'argomento farmacovigilanza in modo da stimolare ulteriormente i liberi professionisti al meccanismo della segnalazione di reazione avversa o di scarsa efficacia. L'obiettivo è di garantire , in collaborazione con gli Ordini Professionali e le Associazioni di categoria che i veterinari operanti nel territorio regionali siano in grado alla data del 01 settembre di utilizzare il sistema di tracciabilità del farmaco veterinario
- I veterinari libero professionisti e relativi allevamenti inseriti nel sistema di tracciabilità veterinaria, a meno di interventi ad hoc , verranno sottoposti a controllo tramite la valutazione dei dati inseriti nel sistema che saranno la base per la costituzione dei nuovi indicatori per l'assegnazione del livello di rischio (PCU, DDDVET)
- I Dipartimenti veterinari **devono identificare entro il 28 febbraio un campione rappresentativo di strutture operanti sul territorio da sottoporre a controllo per farmacovigilanza.** In queste strutture, non inserite nel sistema di tracciabilità del farmaco veterinario, dovrà essere previsto un controllo a campione delle registrazioni e dei modelli di invio degli animali al macello e deve essere compilato il modello appositamente reso disponibile nel sistema informativo relativo ad un utilizzo appropriato dei farmaci. Considerata la necessità di definire procedure omogenee le risultanze di questi ultimi controlli verranno discusse nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro e definiti gli interventi ritenuti necessari a risolvere le non conformità rilevate.
- I controlli ad hoc es a seguito di PNR o ExtraPnr o richiesti da altre autorità competenti dovranno essere eseguiti solamente mediante le metodiche e la modulistica sin'ora utilizzate.

In base ai dati storici il numero minimo di interventi di farmacovigilanza che devono essere programmati sul territorio è di 400 controlli, distribuiti come da tabella allegata (per la suddivisione fra distretti si veda la specifica tabella finale di sintesi:

CATEGORIE	N. CONTROLLI PROGRAMMATI
grossisti e depositari di medicinali veterinari	9
strutture veterinarie	20
allevamenti bovini	303
allevamenti suini	18
allevamenti di equidi	4
allevamenti ittici	
allevamenti avicoli	17
allevamenti cunicoli	4
allevamenti ovi-caprini	21
altre specie animali	4

I controlli a partire dal secondo semestre dovranno essere condotti con le modalità definite dalle indicazioni Regionali .I numeri indicati potranno essere modificati considerata l'adozione di modelli sperimentali di controllo e tutta l'attività di informazione /formazione verrà valorizzata al fine di raggiungere gli obiettivi identificati dai LEA

Nel campione devono essere inclusi anche allevamenti di piccole dimensioni e/o con finalità di autoconsumo.

**Tutta l'attività deve essere registrata in SIVI.**

I controlli saranno considerati utili per il piano farmacovigilanza solo qualora sarà inserito come “motivo del controllo” la voce “**attuazione programma**”.

### Comunicazione e informazione

La formazione rappresenta uno degli strumenti che permettono agli operatori sanitari di raggiungere la consapevolezza e la conoscenza del problema della resistenza agli antimicrobici, delle possibili soluzioni e del ruolo che ogni operatore sanitario può avere per il suo contesto. Le aree di competenza della formazione riguardano tutti gli ambiti della salute pubblica, sia umana che veterinaria. Le tematiche di maggiore interesse sono l'AMR, le ICA, l'uso corretto e prudente degli antibiotici in ambito umano e veterinario.

#### Azioni previste

- Realizzazione di almeno una iniziativa locale di promozione della giornata di sensibilizzazione.
- Almeno un corso di formazione per Medici e Veterinari sul buon uso degli antibiotici l'anno per azienda sanitaria.

#### Modulistica disponibile nel sistema informativo veterinario per registrare l'attività di farmacovigilanza

Procedura	Localizzazione	
Autorizzazioni	Tutto l'impianto	
Gestione dei medicinali veterinari	Tutto l'impianto	
Prescrizioni scritte o ricette	Tutto l'impianto	
Registro scorte art. 80 D.lgs. 193/2006	Tutto l'impianto	
Registro trattamenti art. 79, D.lgs. 193/2006 ed art. 15, D.lgs. 158/2006	Tutto l'impianto	
Registro trattamenti art.4, D.lgs. 158/2006	Tutto l'impianto	
Registro premiscele medicate		

#### Modulistica per l'utilizzo appropriato del farmaco

1) UTILIZZO IN DEROGA NEL RISPETTO DELL'ALBERO DELLE DECISIONI (dlgs 193/06)	SI NO
2) I TRATTAMENTI CON SOSTANZE ANTIMICROBICHE SONO EFFETTUATI IN ESITO A	Diagnosi clinica Diagnosi di laboratorio indiretta (sierologia) Diagnosi di laboratorio diretta
3) I TRATTAMENTI DI MASSA (ASCIUTTA INCLUSA) SONO UTILIZZATI	In maniera sistematica Specifici diagnosi
4) SOSTANZE ANTIMICROBICHE UTILIZZATE PER IL TRATTAMENTO DELL'ASCIUTTA"	
5) DI NORMA PER UNA SCELTA MIRATA , VENGONO ESEGUITI ANTIBIOGRAMMI	SI NO
6) SI RICORRE IN ALLEVAMENTO ALL'UTILIZZO PROFILATTICO/METAFILATTICO DEGLI ANITMICROBICI	SI NO
7) SI UTILIZZANO SPECIALITÀ MEDICINALI A BASE DI COLISTINA: --Come ultima risorsa quando nessun efficace trattamento alternativo sia disponibile --Unicamente sulla base di test di sensibilità --Conforme alle istruzioni riportate nel foglietto illustrativo	SI NO
8) L'UTILIZZO DI FLUOROCHINOLONI,CEFALOSPORINE DI III E IV GENERAZIONE,MACROLIDI, COLISTINA E CABAPENEMI IN ALLEVAMENTO È FATTO IN BASE ALLE LINEE GUIDA DEL MINISTERO DELLA SALUTE SULL'USO PRUDENTE DEGLI ANTIMICROBICI	SI NO
9) VENGONO EFFETTUATI TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI	SI NO
10) AREE DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE/GESTIONALE CHE POTREBBERO CONTRIBUIRE AD UNA RIDUZIONE DELL'UTILIZZO DELLE SOSTANZE ANTIMICROBICHE	
GIUDIZIO FINALE: I MEDICINALI PRESCRITTI E UTILIZZATI IN ALLEVAMENTO SONO COERENTI ( PER QUANTITÀ, TIPOLOGIA MODALITÀ DI UTILIZZO) ALLA REALTÀ ZOOTECNICA , ALLE CONDIZIONI DI MANAGEMENT E ALLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA DELL'ALLEVAMENTO?	SI NO
OSSERVAZIONI DEL VETERINARIO LIBERO PROFESSIONISTA	

- Per una completa informazione sul PIANO REGIONALE PER IL CONTRASTO ALL'ANTIMICROBICORESISTENZA E IL CONTROLLO DEL CONSUMO DI ANTIOTIOTICI IN AMBITO UMANO E IN AMBITO VETERINARIO (2018-2020), si rimanda alla lettura del documento integrale parte integrante della Circolare Regionale 3/2018.

### **PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE 2018 (PRBA 2018)**

La programmazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2935 Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018
- Circolare Regionale 3/2018
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo
- Codice Etico Aziendale ATS Bergamo
- Piano Aziendale Anticorruzione ATS Bergamo.

Stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili, si è cercato di ottimizzare le prestazioni, anche in considerazione delle indicazioni correlate agli obiettivi regionali di semplificazione e integrazione dei controlli, privilegiando, ove possibile, l'effettuazione di più controlli nell'ambito di un unico accesso.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale con identificazione degli Operatori presso i quali dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell'attività "ad personam", viene predeterminata dal Direttore S.C. / Responsabile S.S.

#### **1. PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO**

Nella tabella di seguito riportata, è indicata la quantità **minima dei controlli**, distribuita per specie/categoria animale allevata, assegnata per la verifica dei requisiti relativi al benessere animale presso gli allevamenti.

vitelli	suini	bovini	Ovi-caprini	galline ovaiole	polli da carne	tacchini	struzzi	Altre specie avicole	cavalli DPA	conigli	animali da pelliccia (visoni)
	>40 capi o >6 scrofe	>50 capi	>50 capi	>350 capi	>500 capi	>250 capi			>10 capi	>250 capi	tutti
113	18	110	21	3	4	1	1	8	4	4	4

#### **VIGILANZA E CONTROLLO**

L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione e della check list e copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo saranno lasciati all'allevatore.

**Le check list regionali aggiornate sono disponibili in SIVI (documenti regionali – condizionalità) e dovranno essere utilizzate per i controlli relativi a questo piano.**

Priorità da tenere in considerazione in fase di programmazione:

- allevamenti con non conformità aperte
- tipologie di allevamenti con elevate non conformità pregresse
- galline ovaiole (Tabella 2)
- allevamenti suini che effettuano il taglio della coda
- polli da carne e tacchini
- vitelli e bovini
- ovi-caprini

Per facilitare la raccolta delle informazioni relative alla muta è stata aggiornata la check list “**BENESSERE GALLINE OVAIOLE**” e per quanto attiene alla registrazione dei controlli, le evidenze raccolte sulla muta saranno inserite in SIVI nell’evidenza “Procedure di allevamento”.

tipologia	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- gabbie arricchite</li> <li>- sistemi alternativi</li> </ul>	<b>PRIVILEGIARE:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ALLEVAMENTI NON CONTROLLATI NEL 2017</li> <li>- ALLEVAMENTI RISTRUTTURATI</li> <li>- ALLEVAMENTI CHE ESEGUONO LA MUTA</li> </ul>

#### **ALLEVAMENTI SUINI CHE EFFETTUANO IL TAGLIO DELLA CODA**

Alla luce delle risultanze dell’audit comunitario svoltosi in Lombardia nel mese di Novembre 2017 che di fatto ha ribadito che il taglio della coda non deve essere una pratica routinaria ma rappresenta un fattore di rischio per il benessere degli animali; negli allevamenti che effettuano tale pratica è necessario valutare la messa in atto di tutte le misure preventive come riportato nella Racc. (UE) 2016/336 e quindi l’appropriatezza del certificato medico veterinario redatto a giustificazione della mutilazione.

#### **VITELLI E BOVINI**

Si ritiene necessario porre particolare attenzione ai requisiti degli edifici e locali di stabulazione e alla libertà di movimento degli animali.

#### **OVI-CAPRINI, POLLI DA CARNE E TACCHINI**

I controlli condotti nel 2017 hanno evidenziato esclusivamente criticità riguardanti edifici e locali di stabulazione, attrezzature e procedure di allevamento.

**Al fine di migliorare il giudizio di valutazione del “benessere animale” si ritiene necessario porre particolare attenzione all’osservazione diretta degli animali e al loro adattamento all’ambiente di allevamento.**

**In tutti i casi in cui, durante una qualsiasi attività di controllo, si rilevasse la anomala presenza di lesioni traumatiche, morsicature, zoppie o altri segni di scarso “welfare”, sentita l’UO Veterinaria, in caso di dubbi, verrà contattato il CRENBA per la richiesta di una valutazione più approfondita sullo stato di “benessere” degli animali.**

#### **FORMAZIONE**

Al fine di perfezionare l’attività di controllo ufficiale verranno organizzati in collaborazione con il CRENBA corsi di formazione sulle animal based measures non appena il Ministero fornirà gli strumenti operativi da utilizzare

#### **CONDIZIONALITA’**

I controlli eseguiti per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità relativi al benessere animale coinvolgeranno tutte le ATS e saranno eseguiti nel corso di tutto l’anno mediante l’uso delle check relative al benessere animale presenti in SIVI.

I risultati dei controlli eseguiti nell’ambito del PRBA 2017 avranno valenza anche per la verifica del rispetto degli atti della condizionalità per gli operatori che hanno richiesto premi comunitari.

Per quanto attiene alle modalità di attuazione e di gestione della documentazione dei controlli ai fini della condizionalità si rimanda alle specifiche note regionali.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale, con identificazione del campione a rischio presso il quale dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell’attività “ad personam”, viene predeterminata dal Direttore S.C. / Responsabile S.S.

**Sempre in ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, le ispezioni programmate in ambito condizionalità DOVRANNO essere effettuate congiuntamente da almeno DUE operatori Veterinari del DV.**

## **2. PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO**

### **a. CONTROLLI A DESTINO**

Per quanto riguarda il benessere al macello, compreso il controllo degli animali all’arrivo l’attività, considerato l’entrata in vigore del nuovo regolamento, verrà gestita da colleghi dell’area Igiene degli Alimenti di origine animale, che in caso di qualsiasi necessità potranno richiedere al Servizio degli interventi congiunti.

### b. PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI SULL'IDONEITA' AL TRASPORTO DEGLI ANIMALI

Questo piano di controllo mira ad accertare il rispetto delle misure di protezione degli animali, in particolare per quanto attiene la corretta gestione degli "animali non idonei al trasporto", durante il viaggio.

Predisposizione di un **piano integrato di controlli che preveda, il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine** per la verifica del rispetto dei requisiti relativi al reg. (CE) n. 1/2005 presso:

- i punti critici
- su strada.

Questi controlli coincidono con la programmazione del Piano regionale integrato delle autorità competenti 2017.

Il numero minimo dei controlli è il seguente:

Tabella A

PIANO INTEGRATO DEI CONTROLLI SULL'IDONEITA' AL TRASPORTO DEGLI ANIMALI - ANNO 2018													
ATS	BG												
<b>N. MINIMO DI CONTROLLI</b>	<b>9</b>												

A supporto dell'attività di controllo può essere utilizzata la check list regionale.

Come di consuetudine per ogni singola data sarà identificata la figura di un Dirigente Veterinario che sarà incaricato della gestione della giornata di controllo.

Gli interventi di controllo con la Polizia Stradale e UTFAAC saranno prevalentemente mirati alle autostrade e strade di comunicazione con i macelli che trattano animali da "riforma".

### c. CONTROLLI SCAMBI IN COLLABORAZIONE CON UVAC LOMBARDIA

Nell'anno 2018 continua la collaborazione con l'UVAC Lombardia per i controlli a destino in materia di benessere animale durante il trasporto su partite di animali provenienti dalla UE segnalate in Sintesi Scambi (SINTESIS).

La provenienza, la specie animale e la tipologia delle partite verranno inserite **nell'applicativo SINTESIS da parte dell'ufficio UVAC**.

Sarà competenza di codesti DV selezionare la specifica partita e l'operatore da sottoporre a controllo sulla base delle notifiche delle partite in ingresso disponibili nell'applicativo.

Qualora, durante l'anno di attività, non fosse possibile identificare una partita rispondente a provenienza, i DV provvederanno a contattare direttamente l'UVAC all'indirizzo e-mail: **uvac.lombardia@sanita.it** per concordare una diversa provenienza.

I controlli effettuati dovranno essere registrati nell'applicativo SINTESIS e l'attività dovrà essere portata a termine entro il 31/12/2017.

### FORMAZIONE

Si ritiene opportuno confermare quanto già indicato per gli anni precedenti circa la necessità di procedere all'approfondimento dei seguenti argomenti:

- Giornali di viaggio: verifica della conformità, modalità di raccolta, ecc.
- Applicazioni delle sanzioni previste dal D.Lgs. 25 luglio 2007, n. 151 - Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate.
- Idoneità degli animali al trasporto

si chiede pertanto ai Dipartimenti, se del caso, di prevedere incontri di aggiornamento destinati agli operatori che effettuano i controlli.

## 3. PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE DURANTE LA MACELLAZIONE E ABBATTIMENTO

### a) AREA DI INTERVENTO E PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI

Deve essere condotta una attività di controllo presso tutti gli impianti presenti in Regione Lombardia appartenenti alle seguenti tipologie:

- impianti di macellazione riconosciuti (tutte le tipologie)
- locali di macellazione compresi nel DDUO n.14572 del 31 luglio 2002 (suini e ovicapriini)
- **allevamenti animali da pelliccia**

Per quanto riguarda il benessere al macello, compreso il controllo degli animali all'arrivo l'attività verrà gestita da colleghi dell'area Igiene degli Alimenti di origine animale, che in caso di qualsiasi necessità potranno richiedere al Servizio degli interventi congiunti.

## **b) DOCUMENTAZIONE**

Per l'esecuzione dei controlli è previsto l'utilizzo delle allegare liste di riscontro benessere macellazione e abbattimento che **devono** essere utilizzate anche come verbale dell'attività di controllo.  
Documentazione attestante l'attività di controllo sarà conservata agli atti dei rispettivi DPV.

## **c) REGISTRAZIONE ATTIVITA' DI CONTROLLO**

L'attività di controllo dovrà essere registrata in SIVI secondo le modalità di seguito descritte, con l'avvertenza di specificare la procedura controllata, il requisito disatteso e i provvedimenti adottati.

1. selezionare l'impianto sottoposto a controllo
2. selezionare CONTROLLI
3. selezionare NUOVA ISPEZIONE in funzione della tipologia di controllo eseguito
4. Selezionare la tipologie di impianto di macellazione (o **"tipologia allevamento non definita" per i visoni**)
5. Selezionare il motivo di controllo "Attuazione programma"
6. Selezionare il piano del controllo "Benessere animale alla macellazione-abbattimento"
7. selezionare EVIDENZA.

Il sistema propone una check list semplificata con tutte le procedure da sottoporre a controllo con risultato conforme.

Nel caso di non conformità selezionare il tasto "modifica" e inserire il testo dell'evidenza ed inserire l'esito e il/i provvedimenti adottati.

## **PIANO REGIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLA ALIMENTAZIONE ANIMALE - anno 2018 (PRAA 2018)**

### **PREMESSA**

Il Piano nazionale di vigilanza e controlli sanitari sulla alimentazione animale 2018-2020 (PNAA 2018-2020) detta le indicazioni relative ai controlli da svolgere sugli alimenti destinati agli animali nella intera filiera del settore dei mangimi.

Il Piano regionale di vigilanza e controllo sull'alimentazione animale, di seguito denominato PRAA 2018 costituisce la declinazione territoriale del Piano nazionale e contiene indicazioni operative, nonché eventuali extrapiani.

Per gli aspetti non espressamente sviluppati dal presente PRAA 2018, si rimanda al PNAA 2018-2020.

### **VIGILANZA E CONTROLLO**

L'esecuzione del controllo comporta la compilazione del verbale di ispezione e, di norma, della check list e copia di tali documenti, sottoscritti dai partecipanti al controllo saranno lasciati all'operatore del settore dei mangimi.

Il DV programma la frequenza dell'attività ispettiva e gli impianti da controllare in base alle risorse disponibili ed alla valutazione del rischio secondo le indicazioni fornite dal Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018 e tenuto conto delle frequenze minime dettate dal PNAA 2018-2020

La programmazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2935 Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018
- Circolare Regionale 3/2018
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo
- Codice Etico Aziendale ATS Bergamo
- Piano Aziendale Anticorruzione ATS Bergamo.

Stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili, così come evidenziate nelle tabelle allegare al Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria – Anno 2018, si è cercato di ottimizzare le prestazioni, anche in considerazione delle indicazioni correlate agli obiettivi regionali di semplificazione e integrazione dei controlli, privilegiando, ove possibile, l'effettuazione di più controlli nell'ambito di un unico accesso.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale con identificazione degli Operatori presso i quali dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell'attività "ad personam", viene predeterminata dal Responsabile S.S.

Si tenderà a garantire le seguenti frequenze ispettive:

**Un'ispezione l'anno:**

- stabilimenti di produzione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005, esclusi gli OSA che destinano o i sottoprodotti all'industria mangimistica;
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;
- stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;
- stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;
- stabilimenti di produzione di biodiesel;
- stabilimenti di miscelazione di grassi.

**Un'ispezione ogni due anni:**

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi
- imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005;"
- operatori del settore alimentare che destinano i propri sottoprodotti come materie prime per mangimi agli operatori del settore dei mangimi

**I controlli eseguiti negli stabilimenti riconosciuti dovranno essere inseriti in SIVI.**

Per quanto riguarda gli stabilimenti di commercializzazione di cui all'art. 10.1.a) e b) ( riconosciuti per vendita additivi e premiscele ), nel numero degli impianti rientrano numerose farmacie. Dai precedenti controlli risulta che le farmacie non detengono e commercializzano da anni tali prodotti. L'obiettivo dei controlli 2018 sarà anche legato alla rilevazione di variazioni intercorse nella denominazione o nel legale rappresentante rispetto al decreto di riconoscimento ( revoca del riconoscimento d'ufficio ).

Per quanto riguarda gli allevamenti verranno previsti interventi concomitanti con altre aree di attività (latte, benessere....)

Per le imprese di cui all'art. 5, comma 1 e 2, del Reg. (CE) n. 183/2005, dato l'elevato numero dei produttori primari e di produttori di mangimi, le ispezioni devono essere programmate ed effettuate, in base al livello di rischio e alle risorse dipartimentali disponibili vedi tabelle riassuntive allegate.

<b>Operatori primari registrati</b> <b>(CE) n.183/05 art. 5 comma 1</b>	<b>Regolamento</b>	<b>Censiti</b>	<b>Numero Ispezioni *</b>
produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale (coltivazione, raccolta, essiccazione naturale, stoccaggio in azienda e trasporto fino al primo stabilimento)		2354	
allevatori che miscelano mangimi in azienda		1180	50
allevatori che non miscelano mangimi in azienda		1580	92
<b>TOTALE</b>		<b>5114</b>	<b>142</b>
<b>Operatori post-primari registrati</b> <b>n. 183/05 art. 5 comma 2</b>	<b>Regolamento (CE)</b>		
produzione prodotti origine minerale e chimico industriali (Dm 13/11/85)		6	3
produzione materie prime di origine animale (Reg. 1069/09)		1	1
condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diversi da allegato IV		4	4
commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da all. IV capo 1 e 2)		10	5
fornitura di sottoprodotti alimentari e agroalimentari (Reg. 852/04, Reg. 853/2004. Reg.		6	3

197/06)		
commercio ingrosso/dettaglio mangimi	106	10
produzione di alimenti per anim.da compompagnia ( Reg. 1069/09)	1	1
trasporto conto terzi	72	
produzione additivi (diversi da all. IV capo 1 Reg.183/05)	3	3
intermediari (che non detengono prodotti)	7	
produzione premiscele (diverse da all. IVcapo 2 Reg.183/05)	1	1
miscelatori mobili conto terzi		
mulini	14	
produzione mangimi per il commercio (diversi da all. IV capo 3)	15	15
essiccazione artificiale	24	12
produzione mangimi per autoconsumo (diversi da all. IVcapo 3) Reg. 183/05)	1180	50
stoccaggio/deposito di mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele)	29	10
<b>TOTALE</b>	<b>1479</b>	<b>95</b>
<b>Ditte prodotti non conformi</b>		
produzione/commercializzazione di prodotti non conformi nella U.E.		
<b>DITTE RICONOSCIUTE ai sensi dell'art.10 (comma 1) Regolamento (CE) n. 183/2005</b>		
lettera A produzione additivi	1	1
lettera A commercializzazione additivi	53	20
lettera B produzione premiscele	4	4
lettera B commercializzazione premiscele	53	20
lettera C produzione mangimi composti per commercio	6	6
lettera C produzione mangimi composti per autoconsumo	14	14
intermediari (che non detengono prodotti)	2	
<b>TOTALE</b>	<b>133</b>	<b>42</b>
<b>DITTE RICONOSCIUTE ai sensi dell'art.10 (comma 3) Regolamento (CE) n. 183/2005</b>		
trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;		
produzione di biodiesel		
trattamento oleochimico di acidi grassi	3	3
miscelazione di grassi		
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>OPERATORI DEL SETTORE MANGIMI MEDICATI</b>		
produzione MM e PI per vendita/conto terzi	1	1
utilizzatori prodotti intermedi per autoconsumo	5	5
produzione MM per autoconsumo	9	9
laboratori		
distributori art.13 comma 6-7	2	2
distributori art.13 comma 8		

TOTALE	17	17
<b>Produzione in deroga ai divieti di cui all'articolo 7, paragrafi 1 e 2 del Regolamento (CE) n. 999/2001</b>		
<b>mangimifici autorizzati</b> che producono mangimi contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, farine di non ruminante, fosfato calcico o tricalcico, prodotti a base di sangue e farine di sangue) <b>e che producono anche</b> mangimi per ruminanti.	1	1
TOTALE	1	1
Totale ispezioni	6746	300*

\*non è la somma matematica ma gli impianti verificati, indipendentemente dalle attività

Per la ripartizione fra distretti si rimanda alle tabelle allegate,  
L'identificazione degli impianti da sottoporre a controllo viene rimandata alla pianificazione distrettuale.

## PIANI DI CAMPIONAMENTO

Il PRAA 2018 costituito da piani mirati al controllo ufficiale nel settore dell'alimentazione animale per la verifica di:

1. Piano di controllo ai fini della profilassi della BSE;
2. Piano di controllo della contaminazione da Micotossine;
3. Piano di controllo degli Additivi e dei Principi Farmacologicamente Attivi;
4. Piano di controllo sulla presenza di Diossine, PCB diossina-simili, PCB non diossina-simili
5. Piano di controllo ufficiale della presenza di Contaminanti Inorganici e Composti Azotati, Composti Organoclorurati, e Radionuclidi;
6. Piano di controllo ufficiale della contaminazione microbica da Salmonella;
7. Piano di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati.

Nell'ambito dei suddetti piani, le modalità di prelievo dei mangimi sono quelle descritte in:

- **D.M. 20 aprile 1978** esclusivamente per il controllo della presenza dei pesticidi e di microorganismi;
- **Reg. (CE) n. 152/2009** per il controllo della presenza dei restanti analiti modificato dal **Reg. (UE) n. 691/2013**.

L'Allegato 8 del PNA 2018-2020 contiene le "Linee guida per il campionamento ai fini del controllo ufficiale dei mangimi".

Il campionamento per la ricerca di sostanze a livelli di **carry over/contaminazione crociata** segue le modalità delle **sostanze distribuite in maniera NON uniforme** nei mangimi.

Per quanto attiene al campionamento di matrici, **diverse dai mangimi**, quali acqua di abbeverata e materiali di categoria 1 e 2 si rimanda agli specifici capitoli del PNA 2018-2020.

Ad ogni campione prelevato deve corrispondere **la ricerca di una sola sostanza**, salvo diversamente indicato nel file di programmazione.

Detti campioni devono essere effettuati utilizzando l'idonea strumentazione e materiali appropriati.

Particolare attenzione deve essere posta alla compilazione del verbale di campionamento.

Al fine di evitare errori nell'assegnazione del campione al corrispondente programma (monitoraggio o sorveglianza), si chiede di prestare particolare attenzione sia in fase di pianificazione all'atto dell'identificazione della tipologia di impianto ove eseguire il campionamento sia in fase di prelievo al momento dell'indicazione sul verbale del tipo di programma.

E' cura del prelevatore compilare il verbale in ogni sua parte, in modo chiaro e leggibile ed inserire tutte le informazioni indispensabili.

Pertanto si richiama l'attenzione sulla necessità di:

- a) allegare copia del cartellino del mangime prelevato qualora confezionato;
- b) fornire, nel caso di campionamento di mangime prodotto per l'autoconsumo aziendale, le indicazioni della composizione e delle eventuali premiscele o mangimi complementari aggiunti;

- c) non campionare materie prime o mangimi, dove è dichiarata la presenza di OGM;
- d) indicare la presenza o meno di proteine animali trasformate in deroga, nel caso di prelievi per la ricerca di frammenti ossei in mangimi per non ruminanti, prodotti per l'autoconsumo aziendale;
- e) accertarsi, attraverso la visione della etichettatura, documentazione di trasporto, ogni altro documento utile, della corretta identificazione del materiale prelevato (evitare errori di sostituzione);
- f) verificare, sul registro aziendale dei trattamenti previsto dal D.Lgs. n. 193/2006, la presenza di trattamenti medicamentosi in corso (mangimi medicati, somministrazioni di medicinali attraverso l'acqua d'abbeverata). Tale verifica riveste particolare importanza qualora il prelievo del mangime è eseguito direttamente dalla mangiatoia o dall'abbeveratoio.

Si ribadisce inoltre che:

1. i campioni, inviati all'I.Z.S.L.E.R., che non rispettano le indicazioni di cui al paragrafo precedente o non sono rispondenti ai requisiti di codesto PRAA, **non saranno analizzati**;
2. l'I.Z.S.L.E.R. ne darà comunicazione al referente PRAA e alla scrivente U.O. Veterinaria;
3. il campione non dovrà essere conteggiato ai fini della rendicontazione dei campioni eseguiti;
4. il campione dovrà essere ripetuto.

### **CAMPIONAMENTI EXTRAPIANO**

Resta inteso che in particolari situazioni (epidemiologiche, tossicologiche, ecc.) o in presenza di esigenze locali di qualsivoglia natura, il numero o la tipologia dei campioni possono essere modificati, sentiti, per le parti di competenza, questa D.G. Salute ed l'I.Z.S.L.E.R. di Brescia.

Questi campioni sono da considerarsi extrapiano.

### **RIPARTIZIONE DELL'ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO**

**Seguiranno le tabelle relative alla ripartizione e assegnazione dell'attività di campionamento.**

### **ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO**

Per le specifiche relative all'effettuazione delle attività di campionamento previste dai diversi piani, si rimanda al al PNA 2018-2020 o alla versione integrale del " **PROGRAMMA REGIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLA ALIMENTAZIONE ANIMALE - anno 2018 (PRAA 2018)**, entrambi consultabili in SIVI - Documenti Regionali – programmazione 2018.

## **Programmazione dell'attività di controllo sull'applicazione del Regolamento CE n.1069/2009 e UE n.142/2011**

La programmazione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2935 Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018
- Circolare Regionale 3/2018
- Manuale Operativo del Controllo Ufficiale, così come adottato dall'ATS di Bergamo
- Codice Etico Aziendale ATS Bergamo
- Piano Aziendale Anticorruzione ATS Bergamo.

Stante l'ineludibile vincolo delle risorse disponibili, si è cercato di ottimizzare le prestazioni, anche in considerazione delle indicazioni correlate agli obiettivi regionali di semplificazione e integrazione dei controlli, privilegiando, ove possibile, l'effettuazione di più controlli nell'ambito di un unico accesso.

### **a. Frequenza dei controlli**

Al fine di armonizzare l'attività di controllo è necessario modulare l'attività di controllo ufficiale in funzione dei rischi potenziali per la salute pubblica ed animale, collegati alle singole tipologie di impianti riconosciuti/registrati ai sensi del Reg. CE/1069/2009.

Al fine di garantire comunque controlli ufficiali a intervalli regolari, si ritiene opportuno prevedere delle frequenze annuali dei controlli, in relazione alle categorie ed al livello di rischio dei singoli stabilimenti:

<b>Approval number</b>	<b>Denominazione sede produttiva</b>	<b>Comune sede produttiva</b>	<b>Tipologia</b>	<b>LR</b>	<b>sopralluoghi</b>
ABP460OLCP3	AMBROGIO PAGANI S.P.A.	Bergamo	oleochimico	2	2
ABP774OLCP3	B.B.C. SRL	Torre Boldone	oleochimico	2	2
ABP2143COLL3 -	COMMERCIALE CARNI	Cologno al Serio	manipolazione	2	2

ABP2143COLC3 - ABP2143STORP3	S.R.L.				
ABP134COLL3	ECB COMPANY SRL	Treviglio	manipolazione	2	2
ABP963STORP3	ECB COMPANY SRL	Treviglio	magazzinaggio	2	2
ABP142PROCP3	ECB COMPANY SRL	Treviglio	trasformazione	2	3
ABP2970TRANS3 - ABP2970COLL3	GI & GI SERVICE S.R.L.	Spirano	manipolazione	2	2
ABP2055TAN3	M.I.B. MANIFATTURA ITALIANA DEL BREMBO SPA	Pontirolo Nuovo	altri utilizzi	2	2
ABP2682WHBF3	MANIFATTURA ARIETE S.R.L.	Gandino	altri utilizzi	2	2
ABP846STORP1	APRICA SPA	Bergamo	magazzinaggio	3	1
ABP4456COLC3	ASSOFUR CONSORZIO	Misano di Gera d'Adda	centro di raccolta	3	1
ABP2118COLL3	AUTOTRASPORTI DI BONAITI MARCO	Caprino Bergamasco	manipolazione	3	1
ABP4692COLL3	B & F ITALIA S.r.l.	Osio Sotto	manipolazione	3	1
ABP449COLL3	BERTULEZZI GIULIO SNC DI BERTULEZZI SAMUELE E F.LLI	Villa di Serio	manipolazione	3	1
ABP183COLL3	CAR-PELLI SRL	Sovere	manipolazione	3	1
ABP143PROCP3	CASCINA ITALIA SPA	Spirano	trasformazione	3	2
ABP4778PETPP	CICIEFFE S.R.L.	Fornovo San Giovanni	pet food	3	2
ABP4771STORP3	COMAGRI ENERGIA S.R.L.	Verdellino	magazzinaggio	3	1
ABP4772STORP2	COMAGRI ENERGIA S.R.L.	Verdellino	magazzinaggio	3	1
ABP4670STORP3	COMAGRI ENERGIA S.R.L.	Cologno al Serio	magazzinaggio	3	1
ABP3505OBIODP3 - ABP3505STORP3	COMAGRI OIL S.R.L.	Treviglio	magazzinaggio	3	1
ABP4528UDOG3	DIAMOCI LA ZAMPA	Colzate	uso in deroga	3	1
ABP4150COLL1	DNATA S.r.l.	Grassobbio	manipolazione	3	1
ABP1140PROCP2 - ABP1140TRANS2	E.T.F. SRL	Civate al Piano	trasformazione	3	2
ABP4505TRADER3	EURO TSA S.R.L.	Fornovo San Giovanni	commercio	3	
ABP2568PETPP3	EUROCEREALI PESENTI S.R.L.	Covo	pet food	3	2
ABP3922UFERT2	EUROVIX SPA	Entratico	fertilizzanti	3	2
ABP448COLL3	F.LLI PANDOLFI SNC DI PANDOLFI LUCIANO & C.	Calcinatè	manipolazione animali particolari	3	1
ABP4047UFUR3	FERRARI MARIA GRAZIA	Antegnate	animali particolari	3	1
ABP3988STORP2	GASTOLDI E FERRI SRL	Spirano	magazzinaggio	3	1
ABP141PROCP1	GASTOLDI E FERRI SRL	Spirano	trasformazione	3	2
ABP773UFERT3	I.R.C.A. SERVICE SPA	Fornovo San Giovanni	fertilizzanti	3	2
ABP3093UFUR3 - ABP3093OTHER2	LEGRAMANDI S.S. SOCIETA AGRICOLA	Misano di Gera d'Adda	animali particolari	3	1
ABP224COLL3	LEGRENZI ANTONELLO	Urgnano	manipolazione	3	1
ABP749UZOO2	PARCO FAUNISTICO LE CORNELLE SRL	Valbrembo	animali particolari	3	1
ABP2074STORP3	PARMALAT SPA	Albano Sant'Alessandro	magazzinaggio	3	1
ABP223COLL3	PESENTI GIOVANNI	Zanica	manipolazione	3	1
ABP1156COLL3- ABP1156PROCP3	RE.DI.VA. SRL	Verdellino	trasformazione	3	2
ABP1142COLL3	SALUMIFICIO FRATELLI BERETTA SPA	Medolago	manipolazione	3	1
ABP3285UFUR3	SOCIETA' AGRICOLA	Misano di Gera	animali	3	1

	MISANO DI CAPRARO FILOMENA & C. S.S.	d'Adda	particolari		
ABP4560BIOGP2	SOCIETÀ AGRICOLA PALLAVICINA S.R.L.	Treviglio	biogas	3	1
ABP3023TRANS3	ACETI PIETRO	Seriate	trasporto	4	1
ABP4223TRANS3	ALLIERI SRL	Albano Sant'Alessandro	trasporto	4	1
ABP3537TRANS3	AUTORIPARAZIONI SOCCORSO STRADALE ALIVERTI TIZIANO & C. SNC	Covo	trasporto	4	1
ABP3343TRANS3	AUTOTRASPORTI COLOMBO SRL	Treviglio	trasporto	4	1
ABP331URBP2	AZ. AGRICOLA VALPREDINA DI MATTEO MAURI	Cenate Sopra	animali particolari	4	1
ABP2134STORP3	B. & F. ITALIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Osio Sotto	magazzinaggio	4	1
ABP4132UDER3	BG PACK S.r.l.	Treviolo	altri utilizzi	4	1
ABP3134STORP3	COMAGRI ENERGIA S.R.L.	Cologno al Serio	magazzinaggio	4	1
ABP2404OCOMBTB	E.R.O.I. SRL	Azzano San Paolo	inc/comb	4	1
ABP212PROCP3	F.LLI TERZI SNC DI TERZI GIAMPAOLO E C.	Palosco	trasformazione	4	1
ABP2157OCOMBTB1	FER POWER SRL	Treviglio	inc/comb	4	1
ABP759URBP2	FORIN TIBERIO	Capriate San Gervasio	animali particolari	4	1
ABP2403TRANS3 - ABP2403TRANS1	GANZERLA LUCIO	Urgnano	trasporto	4	1
ABP3564URBP2 - ABP3564TRANS2	IL FALCONE DI PARIGI ENRICO	Ranica	animali particolari	4	1
ABP1063STORP3	MAZZOLENI S.P.A.	Cologno al Serio	magazzinaggio	4	1
ABP629INCP	NOVALIFE DI MASSIMO DE PALMA	Osio Sotto	inc/comb	4	1
ABP3467TRANS1 - ABP3467TRANS2 - ABP3467TRANS3	O.R.M. TRASPORTI S.R.L.	Urgnano	trasporto	4	1
ABP3993TRANS3	ROSSI AUTOTRASPORTI SRL	Fontanella	trasporto	4	1
ABP2530TRANS1 - 2- 3	ROSSI FRANCA & C. SRL	Treviglio	trasporto	4	1
ABP4128BHHP3	SABO FOAM S.r.l.	Cologno al Serio	altri utilizzi	4	1
ABP2410TRANS3- ABP2410TRANS2- ABP2410TRANS1	SCUDERIA SRL	Treviglio	trasporto	4	1
ABP1060STORP3	SIERO-LAT SNC	Casirate d'Adda	magazzinaggio	4	1
ABP3141TRANS1	SISTEMI AMBIENTALI S.R.L.	Calcinata	trasporto	4	1
ABP2528TRANS3	SOC. AGR. GARATTINI FRANCESCO	Ghisalba	trasporto	4	1
ABP3375BIOGP2	SOCIETA AGRICOLA ANDREINI MARINO S.S.	Antegnate	biogas	4	1
ABP3557BIOGP2	SOCIETA' AGRICOLA MALPAGA SRL	Cavernago	biogas	4	1
ABP4040INCP - ABP4040TRANS1	Z.ORME S.R.L.	Carobbio degli Angeli	inc/comb	4	1
					85

- i totali ( in totale 85 ) non sono riferiti agli impianti ma alle attività, un unico impianto può svolgere attività diverse, un unico controllo può riguardare attività diverse.
- L'aumento delle attività certificative e di controllo legato all'export di PAT e agli scambi comunitari di SOA comporterà un forte impegno orario dovuto alle necessarie verifiche conseguenti, stimabile in circa 200 ore/anno

Tutta l'attività di controllo dovrà essere inserita in SIVI, l'attività sarà condotta nel rispetto del Reg. 1069/2009/CE reg UE1069/09 e Reg. 142/2011/CE reg UE142/11 e successive modificazioni.

**Particolare attenzione dovrà essere posta negli impianti di trasformazione di categoria 1 e 2 sulla marcatura con trieptanoato di glicerina (GHT), tale attività deve essere registrata in SIVI.**

**E' opportuno inoltre effettuare, nell'ambito dei controlli programmati nei caseifici, dei controlli sull'utilizzo di latte e altri prodotti derivati in deroga, negli impianti che intendono inviare all'alimentazione animale i prodotti di cui all'allegato X, capo II, sezione 4, parte II del Reg. (UE) 142/2011.**

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale, con identificazione delle frequenze del controllo, degli Operatori presso i quali dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell'attività "ad personam", viene predeterminata dal Direttore S.C. / Responsabile S.S.

**Dovranno inoltre essere oggetto di sopralluoghi congiunti di due operatori Veterinari le ispezioni finalizzate al rilascio di un parere necessario per l'emissione di provvedimenti aventi carattere autorizzativo**

### RIPRODUZIONE ANIMALE

**Di seguito si riporta il livello minimo dei controlli, concordati con il competente Ufficio Territoriale Regionale della D.G. Agricoltura, che verranno effettuati in forma congiunta.**

impianti autorizzati	Attività*	CONTROLLI
Centro magazzino sperma -- COMUNITARIO	3	100%
Centro produzione materiale seminale o di embrioni -- NAZIONALE	6	100%
Centro raccolta sperma -- COMUNITARIO	1	100%
Gruppo raccolta embrioni -- COMUNITARIO	1	100%
Gruppo raccolta embrioni -- NAZIONALE	3	100%
Recapito -- NAZIONALE	12	100%
Stazione di inseminazione artificiale equina -- NAZIONALE	10	100%
Stazione di monta naturale privata per gli equini -- NAZIONALE	13	in scadenza
Stazione di monta pubblica -- NAZIONALE	77	In scadenza
Operatori di fecondazione artificiale - allevamenti		31

**\*Il numero è riferito alle attività e non al numero degli impianti, diversi impianti sono autorizzati ad attività diverse.**

1	SOC. AGR. MONACI SEBASTIANO E F.LLI S.S.	V. GARDATA 3	BRANZI
2	CATTANEO ROBERTO	VIA E. COZZANI 19	ISOLA DI FONDRA
3	PAGANONI GIACOMO	VIA ETTORE COZZANI 19	ISOLA DI FONDRA
4	SALVINI GIANPIETRO	VIA MONTICELLO	SANTA BRIGIDA
5	CONTRADA BRICCONI S.S. SOC.AGR. PERLETTI GIACOMO	VIA BRICCONI, 3	OLTRESENDA ALTA
6	NEGRONI AGOSTINO	VIA GRUMELLO, 16	VALGOGLIO
7	AZ. AGR. ROTA MARTINO	VIA CA' BELARDO 5	BRUMANO
8	QUISTINI MICHEL	VIA FEZZOLI, 621	OLTRE IL COLLE
9	AZ. AGR. LA GELSOMINA DI COLOMBO CRISTIAN	VIA CAPRIANA, 1469	OLTRE IL COLLE
10	ROTA GIANCARLO	V. QUINTANI	ROTA IMAGNA
11	CARRARA IGNAZIO	VIALE EUROPA,11	SERINA
12	CARRARA TULLIO	VIA DANTE ALIGHIERI	SERINA

13	ARRIGONI FABIO	VIA COOP. AGRICOLA S. ANTONIO, 2/4	VEDESETA
14	SOC.AGR.FATTORIA DEL COLLE DI PATELLI CR. ST.&C SS	LOC.COLLE GALLO 9	GAVERINA TERME
15	AZ. AGR. ALFONS DAVID DI ROSSI DAVIDE	LOC. MOLOGNO - FONTANE DI LEFFE	CASAZZA
16	AZ.AGR. CASCINA DEL TINASS DI BELLINI ROBERTO	VIA TINAZZO	FORESTO SPARSO
17	PIEVANI EMANUEL	VIA BETTENZINI,13	FORESTO SPARSO
18	AZ. AGR. COMETTI ANTONELLA	VIA CANVAROLA	SORISOLE
19	SOCIETA' AGRICOLA BELLOLI S.S.	VIA CASTELLANA, 13	STEZZANO
20	BREMBO FARM DI BREMBATI DAMIANO E FERRUCCIO S.S.	VIA TREVIGLIO, 31	PONTIROLO NUOVO
21	AZ.AGR. LOCATELLI DI ALFREDO E DOMENICO S.S.	FRAZIONE MURATELLA	COLOGNO AL SERIO
22	AZ. AGR. FUMAGALLI S.S.	VIA A. MORO 99	BOTTANUCO
24	COMINELLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	VIA CAMPELLA N.24	PARRE
25	ABBADINI EUGENIA	LOCALITA' MAESTRO	ONETA
26	CAROBIO PAOLO	VIA ORTAGLIE	ONETA
27	TESSADRI ANNAMARIA	VIA TERMINE, 45	DOSSENA
28	REGAZZONI FERNANDA	VIA PAPA GIOVANNI 11	VALTORTA
29	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI SPADA TOMASO E FIORINO S.S	VIA DEGLI ORTI, 5	SCHILPARIO
30	AZ. AGR. TAGLIAFERRI GIUSEPPE	VIA CASE VECCHIE, 2	VILMINORE DI SCALVE
31	AZ. AGRICOLA SANTINELLI - SANTINELLI ANGELO	VIA STEZZANO, 63	BERGAMO

Questa attività, stante le competenze specialistiche e la necessità di operare in collaborazione con funzionari ex Provinciali, viene attribuita ad un unico collega del distretto A (dott. Bosio), cui vengono attribuite, come da tabella allegata, 320 ore per lo svolgimento di tali attività, aventi valenza provinciale, comprensive delle ore per il rilascio delle certificazioni export.

#### **PIANO DI VERIFICA MEDIANTE CAMPIONAMENTO E ANALISI, DELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEL REG.(CE) M. 2073/05 E S.M.I. PRESSO GLI STABILIMENTI ALIMENTARI, ANNO 2018.**

Gli stabilimenti alimentari, ai sensi dell'art. 4 e 5 del Reg. 852/04, sono tenuti a predisporre e attuare misure igieniche specifiche per il rispetto dei criteri microbiologici relativi ai prodotti alimentari di cui all'Allegato I del Regolamento (CE)2073/2005.

La verifica, mediante campionamento e analisi dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli attuati dalle industrie alimentari, rientra a pieno titolo tra gli strumenti del controllo ufficiale previsti dal Reg. (CE) n.882/04 e costituisce un importante mezzo per assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Legge alimentare.

Per l'anno 2018 si conferma quindi la necessità di proseguire l'attività di verifica sugli operatori del settore alimentare mediante campionamento e analisi, mirata alla valutazione del rispetto dei criteri di cui all'All all'All. I al Reg (CE) 2073/2005 al quale si rimanda.

Le modalità di prelievo, conservazione e trasporto dei campioni di alimenti, nonché le modalità di esecuzione dei controlli e di gestione degli esiti analitici ai fini del controllo ufficiale devono essere conformi a quanto previsto dal Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali approvato con DGR X/6299 del 06/03/2017.

Nel caso in cui sia previsto un campionamento con garanzie della difesa (in più aliquote) si può procedere al campionamento in aliquota unica con analisi non ripetibile quando:

- la quantità di materiale che si intende sottoporre ad analisi non sia sufficiente a predisporre più aliquote;

- fra la data del prelievo e la data di scadenza o il TMC dell'alimento campionato intercorrano meno di 10 giorni (tempo minimo per le attività analitiche previste).

Nel caso di campioni prelevati in aliquota unica, per garantire il diritto alla difesa per le parti interessate, è responsabilità dell'Autorità Competente, all'atto del prelievo:

- indicare, nel verbale, la motivazione che ha reso necessario il ricorso a tale procedura;
- concordare con il laboratorio che effettua l'analisi, gli estremi (sede, giorno e ora) in cui questa verrà eseguita;
- comunicare alle parti interessate, mediante indicazione sul verbale (o allegato allo stesso), tutte le informazioni utili a garantire il diritto alla difesa (es. data, ora e luogo ove avverrà l'apertura del campione).

Al fine di permettere l'applicazione del pertinente criterio microbiologico, al momento del prelievo dovranno essere raccolte tutte le informazioni necessarie, in particolare per quanto riguarda la natura dell'alimento campionato, che verranno riportate nella documentazione di accompagnamento del campione al laboratorio.

**In caso di non conformità relative a listeria *Listeria monocytogenes* devono trovare applicazione le linee guida sul controllo pubblicate a cura della U.O Regionale.**

I campioni dovranno essere prelevati presso gli stabilimenti riconosciuti e registrati, inclusi i luoghi nei quali gli alimenti vengono offerti al consumatore per il consumo diretto, dove gli stessi siano stati preparati o comunque manipolati.

**L'identificazione degli impianti sarà effettuata in sede di pianificazione distrettuale.**

**Al momento del prelievo è indispensabile procedere al campionamento di 150 gr. per ciascuna u.c. al fine di assicurare al laboratorio una sufficiente quantità di matrice, anche tenendo conto delle eventuali procedure di preparazione del campione**

Nel caso di partite sottoposte a controlli disposti dagli UVAC il campione deve essere suddiviso in quattro aliquote tre delle quali devono essere inviate al laboratorio ufficiale. Di queste la prima è utilizzata per l'analisi di prima istanza, la seconda per l'eventuale ripetizione/revisione d'analisi da effettuarsi su richiesta del soggetto produttore/speditore del paese da cui proviene la merce o di un suo legale rappresentante in Italia. La terza aliquota è conservata presso il laboratorio per l'eventuale contenzioso internazionale. Una quarta aliquota è consegnata al detentore della merce che l'acquiesce e la detiene per conto del soggetto produttore/speditore del paese da cui la merce proviene al fine di consentirgli di chiedere un ulteriore parere di esperti.

Per le partite sottoposte a controlli da parte degli USMAF e dei PIF il campione deve essere suddiviso in tre aliquote, due delle quali devono essere inviate al laboratorio ufficiale per l'analisi di prima istanza e l'eventuale ripetizione /revisione di analisi, la terza aliquota con le modalità previste dall'articolo 11, paragrafo 5 e 6 del regolamento (CE) 882/2004, è consegnata all'operatore interessato o a un suo rappresentante per un eventuale ulteriore parere di esperti.

Per la ATS Bergamo sono previsti i seguenti campionamenti:

LATTE CRUDO DESTINATO AL CONSUMO UMANO DIRETTO <sup>1</sup> (previa bollitura) <sup>2</sup>	
	bergamo
Stafilococchi coagulasi positivi, salmonella spp, listeria monocytogenes, escherichia coli produttori di STEC, enterobacteriaceae, campylocacter termotolleranti	64
Stafilococchi coagulasi positivi, salmonella spp, listeria monocytogenes, escherichia coli produttori di STEC, enterobacteriaceae, campylocacter termotolleranti	64
LATTE TRATTATO TERMICAMENTE	
Stabilità microbiologica	4

Enterobacteriaceae	1
<i>Listeria monocytogenes</i> (2)	2
LATTE E SIERO DI LATTE IN POLVERE	
<i>Salmonella spp, listeria monocytogenes</i> (2)	1
LATTI COAGULATI, DESSERT E GELATI A BASE DI LATTE	
Enterobacteriaceae	3
<i>Salmonella spp, listeria monocytogenes</i> (2), stafilococchi coagulasi positivi, (enterotossine stafilococciche)(1)	3
	3
Burro e panna da latte crudo o sottoposto a trattamento termico a T° < a pastorizzazione	
<i>Escherichia coli</i>	10
<i>Salmonella spp, listeria monocytogenes</i> (2), stafilococchi coagulasi positivi, (enterotossine stafilococciche)(1)	10
PRODOTTI A BASE DI LATTE	
muffe	5
<i>Listeria monocytogenes</i> (2), <i>salmonella spp, Stafilococchi coagulasi positivi - enterotossine stafilococciche</i> (1),	26
	26
<i>Escherichia coli</i>	26
<i>Escherichia coli</i> produttori di tossina Shiga (STEC)	30

La ripartizione distrettuale e una sintesi delle specifiche relative alla modalità di prelevamento sono riportate nella tabella allegata al presente documento di programmazione.

Per una consultazione completa del Piano e delle relative tabelle esplicative si rimanda al documento "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. CE 882/2004 e 854/2004 " ( SIVI – DOCUMENTI REGIONALI – PROGRAMMAZIONE 2018 )

#### **PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR) 2018 E ATTIVITA' EXTRAPIANO:**

Vedi tabelle di programmazione e Piano Specifico.

#### **PIANO ALPEGGI :**

In prosecuzione delle attività programmate nell'ambito del "Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della Regione Lombardia 2012-2014" il presente documento definisce le linee strategiche per la pianificazione dell'attività di controllo da condurre nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2015 -2018 e in particolare l'attività da condurre nell'anno 2018.

Le risultanze emerse dal Piano Alpeggi 2012-2014 hanno evidenziato la necessità di focalizzare l'attenzione dei Dipartimenti Veterinari verso i seguenti aspetti strategici:

- Potabilità dell'acqua
- Burro e prodotti a base di latte da consumarsi freschi o con una stagionatura inferiore ai 60 giorni

- Caratteristiche strutturali e operative degli impianti di caseificazione in alpeggio.

Le attività sperimentali condotte sui prodotti a base di latte crudo da consumarsi freschi o di stagionatura inferiore ai 60 giorni hanno dimostrato che, in assenza dell'adozione di buone prassi igieniche degli ambienti di lavorazione e della qualità microbiologica della materia prima latte, il processo di produzione può non garantire tutti i requisiti previsti per la tutela della sicurezza alimentare.

E' altresì fondamentale garantire la prosecuzione della verifica del mantenimento della verifica delle caratteristiche strutturali e operative.

Gli elementi sopra descritti dovranno orientare anche la pianificazione delle verifiche ispettive e analitiche nell'ambito dell'attività di autocontrollo.

**Seguirà specifico Pianificazione entro il 30.03.18**

### PIANO PRELIEVI UVAC

codice	Paese UE	Macro Voce Merceologica	Partite Programmate	Analisi Proposte	
	FRANCIA	bovini da ingrasso	1	benessere animale	distretto A
406	FRANCIA	formaggi e latticini	1	L. monocytogenes - Salmonella spp. - enterotossine stafilococciche -	distretto A
406	GERMANIA	formaggi e latticini	1	L. monocytogenes - Salmonella spp. - enterotossine stafilococciche -	Distretto B
2309	OLANDA	RESIDUI E CASCAMI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI; ALIMENTI PREPARATI PER GLI ANIMALI	1	Salmonella spp	Distretto B

### PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO DELL'ARSENICO E DEL NICHEL NEGLI ALIMENTI DI O.A. - anno 2018

#### 1. INTRODUZIONE

La Racc.(UE) 2015/1318 e la Racc.(UE) 2016/111 sollecitano gli Stati Membri affinché gli stessi svolgano un'attività di monitoraggio per valutare la presenza di Arsenico e Nichel in vari prodotti alimentari nel corso del 2016, 2017 e 2018.

Per l'ambito di controllo dei Dipartimenti Veterinari e sicurezza di alimenti di origine animale la ricerca si circoscrive alle seguenti matrici:

- Latte e prodotti a base di latte
- Muscolo bovino, ovicaprino, suino, equino
- Muscolo di pollame
- Uova
- Miele
- Prodotti ittici

Scopo dell'attività di monitoraggio è permettere la valutazione dell'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio dell'Arsenico inorganico e del Nichel.

#### 2. PROGRAMMAZIONE E MODALITA' DI CAMPIONAMENTO

Trattandosi di un piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione della esposizione alimentare della popolazione e non essendo ancora stato stabilito un tenore massimo negli alimenti oggetto del monitoraggio, **il campionamento è conoscitivo e non è previsto alcun provvedimento conseguente.**

I campioni, distribuiti come da tabella seguente, devono essere prelevate prevalentemente al dettaglio.

Deve essere campionata una sola aliquota costituita da una u.c. del peso non inferiore a **100 gr**, il campione deve essere congelato.

La procedura di campionamento deve essere effettuata in conformità al Reg (CE) 333/2007 per garantire che il campione sia rappresentativo dell'intera partita.

Il campionamento deve essere preaccettato specificando la finalità del Piano (Piano di monitoraggio dell'Arsenico e del Nichel negli alimenti di O.A.)

**Il Piano deve essere completato entro il 31 ottobre 2017 per permettere al laboratorio di compilare il formato di rendicontazione che dovrà essere vidimato e trasmesso al Ministero della Salute dalla Regione entro dicembre 2017.**

**Sono previsti per ATS Bergamo i seguenti controlli, ASSEGNATI AL DISTRETTO B**

LATTE	PRODOTTI A BASE DI LATTE
2	2

### **PIANO REGIONALE SULLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE 2018**

Nelle more delle disposizioni che il Ministero della salute si riserverà di emanare a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 26/2014 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, si forniscono le indicazioni per la programmazione dell'attività di controllo nell'ambito della sperimentazione animale.

#### **PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

**DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 26 - Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.**

	CATEGORIE	FREQUENZE MINIME DEI CONTROLLI	N. IMPIANTI ATTIVI	N. CONTROLLI PROGRAMMATI
<b>A</b>	Stabilimenti di allevamento	annuale	2	2
<b>B</b>	Stabilimenti fornitori	annuale		
<b>C</b>	Stabilimenti di allevamento/fornitori	annuale		
<b>D</b>	Stabilimenti utilizzatori	annuale	2	2
<b>E</b>	Stabilimenti utilizzatori di cani, gatti e/o primati non umani	semestrale		

Nell'Asl di Bergamo sono presenti solo due centri con stabulari dell'Istituto di Ricerca Mario Negri. Tali centri sono da anni sottoposti a regolari controlli con esiti costantemente favorevoli.

### **CONDIZIONALITA'**

Controlli sulle aziende zootecniche beneficiarie dei pagamenti diretti a norma del Regolamento (UE) 1307/2013, aderenti alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Regolamento (UE) 1305/2013 e ai programmi di cui al Regolamento (UE) 1308/2013. **Il campione di condizionalità verrà fornito dalla U.O. Veterinaria con apposita successiva nota e sarà oggetto di specifica programmazione.**

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, la pianificazione delle attività di Controllo Ufficiale, con identificazione del campione a rischio presso il quale dovrà essere eseguito il controllo e con assegnazione dell'attività "ad personam", viene predeterminata dal Direttore S.C. / Responsabile S.S.

**Sempre in ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, le ispezioni programmate DOVRANNO essere effettuate congiuntamente da almeno DUE operatori Veterinari del DV.**

### **PIANO REGIONALE INTEGRATO TRA LE AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA, QUALITÀ DEGLI ALIMENTI E REPRESSIONE DELLE FRODI – Anno 2016-2018**

#### **OBIETTIVI**

Gli obiettivi organizzativi e sanitari che si prefigge la presente programmazione sono:

#### Obiettivi organizzativi

- Coordinamento dell'attività di programmazione tra le A.C.
- Coordinamento operativo tra le A.C.
- Condivisione delle modalità di controllo
- Condivisione delle modalità di gestione delle non conformità
- Comunicazione ai portatori di interesse

#### Obiettivi sanitari

- Contrasto alle frodi alimentari
- Contrasto all'esercizio di attività non registrate o non riconosciute
- Rispetto dei requisiti e delle procedure previste dalle norme vigenti
- Contrasto alle importazioni clandestine

### AZIONE CONGIUNTA/COORDINATA TRA LE AUTORITA' COMPETENTI

#### Attività

A seguito di accordi intercorsi tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi sono stati concordati i seguenti programmi minimi di intervento da condursi in modalità congiunta o coordinata nel corso del triennio. La tabella A dettaglia l'attività coordinata/congiunta programmata nell'ambito del tavolo di coordinamento.

Di norma le attività devono essere condotte congiuntamente, nel rispetto delle specifiche competenze.

In caso di non conformità ciascuna A.C. adotterà i provvedimenti di in capo al proprio ruolo, mentre in caso di concorrenza di competenze si agirà in modo che solo una A.C. tra quelle intervenute adotti i provvedimenti relative alle non conformità riscontrate.

La verifica della rimozione delle non conformità è condotta di norma dalle ATS, quando afferenti al proprio ruolo.

TIPO CONTROLLO	N° CONTROLLI	CONGIUNTO
Attività di controllo in prodotti caseari a Denominazione di Origine Protetta (DOP)	2	UTFAAC
Attività di controllo in prodotti caseari a Denominazione di Origine Protetta (DOP)	2	ICQRF
FARMACOSORV. BOVINI/SUINI	6	NAS/ UTFAAC
MANGIMIFICIO	1	ICQRF
BENESSERE TRASPORTO	5	PS
BENESSERE TRASPORTO	4	UTFAAC
SETTORE BIOLOGICO	1	UTFAAC

#### PIANIFICAZIONE DI DETTAGLIO

Seguirà pianificazione degli interventi previo accordo con le Autorità Competenti sopra individuate, concordando i seguenti ambiti:

- Date e località di intervento
- Modalità intervento (audit, ispezione, campionamento)
- Modulistica
- Gestione delle non conformità
- Registrazione dell'intervento
- Rendicontazione e verifica attività di controllo

#### REGISTRAZIONE

La registrazione dell'attività di controllo in oggetto sarà condotta con le seguenti modalità:

**I Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale** si faranno carico della registrazione in SIVI di tutti gli interventi che prevedono il loro diretto coinvolgimento. Sarà a carico di U.O. Veterinaria trasferire con frequenza mensile i dati relativi all'attività di controllo nel sistema informativo ARS ALIMENTARIA. I controlli effettuati dovranno essere registrati selezionando il relativo piano di controllo (es.

Piano alimenti uomo), come motivo del controllo dovrà essere scelto “attuazione programma” e come autorità con la quale viene effettuato il controllo, una di quelle proposte nel menù “attività congiunta”.

1. Selezionare “nuova ispezione “ o “nuovo audit”
  2. Identificare la tipologia di impianto sottoposte a controllo
  3. All'interno della voce “motivo di controllo” selezionare sempre “Piano Regionale Integrato” oltre, se del caso, ad altra motivazione predefinita
  4. Selezionare il piano di controllo (Piano alimenti uomo, farmacosorveglianza, ecc.)
  5. Selezionare in “attività congiunta” l'AC coinvolta
  6. Inserire le evidenze riscontrate con relativi giudizi di NC ed i provvedimenti adottati
- I controlli condotti nell'ambito del “**benessere animale durante il trasporto**” saranno rendicontati secondo le modalità previste dal PRBA.

I dati e gli esiti dei controlli effettuati nell'ambito di quanto disposto **dall'Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari** saranno estratti dall'Ufficio interessato direttamente da SINTESIS e trasmessi all'U.O. Veterinaria.

**Per dettagli e specifiche si rimanda alla versione integrale del piano.**

### OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

#### **PIANO DI SORVEGLIANZA SULLA PRESENZA DI E. COLI VTEC IN PRODOTTI A BASE DI LATTE : DALLA PRODUZIONE PRIMARIA ALLA TRASFORMAZIONE**

<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	1	2	3	4	4	<b>71</b>
7.1	Rilevanza sul territorio ASL				4	17	
7.2	Imprese interessate			3		13	
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore			3		13	
7.4	Impatto sulle produzioni area ASL		2			8	
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore		2			8	
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR			3		13	

	<b>Riepilogo</b>	<b>Criticità</b>	<b>Coeff</b>	<b>Peso</b>
<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>71%</b>	<b>1</b>	<b>100</b>

#### **OBIETTIVI**

L'obiettivo del piano di sorveglianza è quello di:

- definire la prevalenza di Escherichia coli verocitotossici (VTEC) in formaggi a latte crudo al termine del processo di trasformazione, sul territorio della Regione Lombardia
- definire provvedimenti correlati al reale rischio per la sicurezza alimentare
- definire linee guida che portino al controllo del pericolo negli stabilimenti di prodotti a base di latte crudo

Il piano di sorveglianza rappresenta l'occasione per valutare l'impiego di criteri microbiologici al fine di definire modelli utili a stimare la probabilità di contaminazione dei prodotti in questione da parte di batteri enterici patogeni (VTEC) e il reale rischio per il consumatore.

#### **DURATA DEL PROGRAMMA COORDINATO DI SORVEGLIANZA**

Le attività di campionamento e di rielaborazione previste nell'ambito del piano di sorveglianza sono effettuate a partire dal 1 Gennaio 2015 sino al 31 dicembre 2018, con steps di rendicontazione annuale.

#### **CAMPIONAMENTO, ANALISI E REGISTRAZIONE DEI DATI DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI**

Il campionamento è eseguito dal personale dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari (DPV)

Il piano prevede il prelievo di campioni di cagliata ottenuti dalla lavorazione di latte crudo (bovino, bufalino e ovicaprino).

**Dal 2018 il piano è stato integrato nella programmazione del “PIANO DI VERIFICA MEDIANTE CAMPIONAMENTO E ANALISI, DELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEL REG.(CE) M. 2073/05 E S.M.I. PRESSO GLI STABILIMENTI ALIMENTARI, ANNO 2018”.**

Le modalità di prelevamento e gestione degli esiti devono essere attuate in conformità a quanto previsto nel piano citato, cui si rimanda.

#### **RIDUZIONE DELLA PREVALENZA DI LISTERIA MONOCYTOGENES IN TALUNI PRODOTTI DOP**

<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	1	2	3	4	4	<b>67</b>
7.1	Rilevanza sul territorio ASL				4	17	
7.2	Imprese interessate			3		13	
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore	1				4	
7.4	Impatto sulle produzioni area ASL			3		13	
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore			3		13	
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR		2			8	

	<b>Riepilogo</b>	<b>Criticità</b>	<b>Coeff</b>	<b>Peso</b>
<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>67%</b>	<b>1</b>	<b>100</b>

Continuerà l'azione di diffusione e informazione sulle le linee guida sul controllo pubblicate a cura della U.O Regionale.

In caso di non conformità relative a listeria *Listeria monocytogenes*, rilevate nell'ambito dei controlli nei caseifici, devono trovare applicazione le predette linee guida

	Ore VETERINARI	Ore TECNICI
Distretto A	80	40
Distretto B	80	40
Totali	160	80

#### **COMUNICAZIONE INTERNA ED ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

La trasmissione del documento di programmazione avverrà tramite posta elettronica, e sarà disponibile nella bacheca relativa al Dipartimento Veterinario.

Responsabile della stesura e della verifica del programma è il Direttore del Servizio, i Responsabili di Unità Operativa cureranno all'interno dei Distretti di appartenenza la pianificazione rispondendo alle criticità rilevate sul territorio, i colleghi a livello territoriale effettueranno l'attività assegnata che deve raggiungere come obiettivo almeno il 95% del programmato.

## STRUMENTI DI MONITORAGGIO DELL'AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ED INDICATORI

AREA: IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE	INDICATORI DI PROCESSO
1. Attuazione dei controlli sulla produzione di latte alla stalla	Tempo controllo N° allevamenti suddivisi per classi di consistenza N° totale controlli programmati/anno
2. Attuazione dei controlli negli stabilimenti riconosciuti e registrati di latte crudo e prodotti a base di latte	Tempo controllo N° stabilimenti per classe di addetti (esclusi i registrati) N° totale controlli programmati/anno
3. Attuazione del controllo sulla produzione, commercializzazione e somministrazione dei mangimi destinati all'alimentazione animale e relativo Piano Regionale Alimentazione Animale: a. allevamenti b. stabilimenti	Tempo controllo N° allevamenti suddivisi per classi di consistenza N° totale controlli programmati/anno
	Tempo controllo N° stabilimenti per tipologia di attività N° totale controlli programmati/ anno
4. Attuazione del controllo sulla commercializzazione e somministrazione del farmaco veterinario comprese le strutture veterinarie e liberi professionisti: a. allevamenti b. impianti (comprese strutture veterinarie e scorte zootecniche)	Tempo controllo N° allevamenti suddivisi per tipologia produttiva e classi di consistenza N° totale controlli programmati/ anno
	Tempo controllo N° impianti divisi per categoria N° totale controlli programmati/ anno
5. Attuazione dei controlli sulla verifica del benessere animale a. allevamenti b. trasporto c. stabilimenti di allevamento, di fornitura e di utilizzazione di animali ai fini sperimentali	Tempo controllo N° allevamenti suddivisi per classi di consistenza N° totale controlli programmati/ anno
	Tempo controllo N° totale controlli programmati/ anno
	Tempo controllo N° stabilimenti N° totale controlli programmati/ anno
6. Attuazione del controllo su arti e professioni veterinarie, attività zoiatrica e strutture veterinarie	Tempo controllo N° strutture N° totale controlli programmati/ anno
7. Attuazione dei controlli per l'applicazione del regolamento (CE) 1069/09 e del regolamento (CE) 142/11 sui sottoprodotti di origine animale	Tempo controllo N° Stabilimenti distinti per Quantità materia prima in ingresso/anno e Categoria sottoprodotti
8. Piano integrato dei controlli sulla riproduzione animale: a. allevamenti b. impianti	Tempo controllo strutture autorizzate N° allevamenti N° totale controlli programmati/anno

INDICATORI DI RISULTATO	DESCRIZIONE
Per ogni area della prevenzione veterinaria: A. Sanità animale, B. Igiene degli alimenti di origine animale, C. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.	N° controlli effettuati / N° controlli programmati nell'anno (attuazione del programma) N° Controlli realizzati oltre a quelli programmati Confronto con gli anni precedenti Attività di audit interni in funzione delle priorità determinate dalla programmazione regionale, s'intende: <ul style="list-style-type: none"> <li>• N° audit interni nell'anno</li> <li>• N° non conformità nell'anno</li> <li>• N° raccomandazioni nell'anno</li> </ul>

### **MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ**

I dati di attività ed i relativi indicatori saranno valutati con periodicità quadrimestrale e, quindi, entro il 10 maggio (1° quadrimestre), il 10 settembre (2° quadrimestre) e 15 gennaio (3° quadrimestre) utilizzando gli applicativi a disposizione (SIVI, Dolphin, 194, LISPA,, ecc. ) ed eventualmente tramite richiesta diretta ai RUOT competenti.

In caso di rilevazione di scostamenti dell'attività rispetto alla programmazione (ritardi di effettuazione dell'attività, ritardati inserimenti dell'attività in SIVI ecc.), i settori critici potranno essere soggetti ad una frequenza di monitoraggio maggiore in funzione della loro importanza e della difficoltà di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

Con l'attività specifica di audit interni verrà invece valutata l'appropriatezza degli interventi effettuati

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della ATS di Bergamo, è prevista la valutazione della conformità / congruità delle modalità di conduzione dei Controlli Ufficiali sia in campo (audit interni come da piano audit) sia documentali (verifica della corretta stesura del Rapporto di Audit, Ispezione, Verbale di Campionamento - verifica a campione su almeno il 2% dei Rapporti / Verbali) da parte del Responsabile S.S.

### **COMUNICAZIONE INTERNA ED ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI – 2018**

La pianificazione degli interventi a livello distrettuale sarà gestita dal Responsabile di Unità Operativa Territoriale in accordo con il Direttore di distretto competente ed il Referente dei Tecnici distrettuale.

La pianificazione specifica dovrà essere attribuita ad ogni singolo veterinario ufficiale e tecnico della prevenzione, individuando le sedi ed il numero dei controlli attribuiti nell'anno al singolo operatore, suddivisi per tipologia d'impianto.

Ogni operatore è responsabile del costante monitoraggio e della completa esecuzione dell'attività di cui è stato incaricato, compresa la verifica della risoluzione/gestione da parte dell'OSA delle NC rilevate.

**Il documento di pianificazione distrettuale dovrà essere illustrato ai veterinari ufficiali ed ai tecnici della prevenzione e trasmesso al responsabile del servizio entro il 15 marzo 2017**

### **IL SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIO**

Il Sistema Informativo Veterinario rappresenta per il Servizio sia la fonte delle anagrafiche che il sistema di gestione dell'attività.

Quindi, rispetto alle funzioni attivate, tutta l'attività andrà registrata nel sistema, come pure per tutta l'attività di campionamento dovrà essere utilizzata, per tutti i casi possibile, la preaccettazione.

L'utilizzo del SIVI permette, tramite la raccolta in tempo reale dell'attività effettuata, una vera e completa gestione delle prestazioni programmate.

La registrazione delle prescrizioni veterinarie è stato sospesa per carenza di personale amministrativo.

### **AUDIT INTERNI**

Come già sopra enunciato verrà fatta da parte della Direzione attività di audit specifica sia sulle U.O. che sulle attività territoriali con l'obiettivo di verificare la corretta applicazione del piano, come da Piano degli audit del DPV.

### **FORMAZIONE**

Si rimanda al documento di programmazione Dipartimentale, come però sottolineato verranno privilegiati i seguenti aspetti per tutto il personale:

- riunioni cadenzate per valutare le problematiche territoriali e gli interventi conseguenti
- semplificazione amministrativa
- alimentazione animale
- sistemi informatici utilizzo
- condizionalità
- benessere animale
- ricetta elettronica e farmacovigilanza

### **GESTIONE ALLERTA ALIMENTI E MANGIMI**

Il sistema è gestito in collaborazione con il Coordinatore dei Tecnici, si rimanda alla specifica procedura per gli aspetti particolari.

### **INDICAZIONI GENERALI**

Metodi e tecniche del controllo ufficiale

Le tecniche ed i metodi di controllo ufficiale, così come definiti dall'art. 2 del Regolamento (CE) 882/04 e dall'art. 2 del Regolamento (CE) 854/2004, sono: monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezione, campionamento per analisi e audit.

Strumenti per la registrazione dell'attività

L'esecuzione e il riscontro dei controlli ufficiali devono essere sempre documentati, ai sensi dell'art. 9 del Reg. 882, su "schede di controllo ufficiale - SCU" (di seguito "verbale") come da manuale operativo dell'autorità competente.

Qualora venga ritenuto opportuno, il verbale può essere sostituito dalla sola compilazione della lista di riscontro purché quest'ultima contenga le voci specifiche del verbale stesso come sopra elencato. All'operatore del settore deve essere sempre rilasciato riscontro del controllo effettuato e dei relativi esiti anche nel caso di mancata sottoscrizione del verbale. L'attività di controllo svolta e i riscontri rilevati sono registrati nel sistema informativo regionale entro le tempistiche definite.

Conduzione di azioni successive al controllo ufficiale

Nel caso in cui le conclusioni dei controlli ufficiali evidenzino delle non conformità, deve essere richiesto all'operatore del settore di porre rimedio attraverso l'adozione del piano d'azione.

I provvedimenti amministrativi di natura impositiva (legge 241/90 successive mod.) eventualmente adottati ai sensi dell'art. 54.1 e 54.2 del Reg. (CE) n. 882/04 dall'Autorità Competente per assicurare la risoluzione delle non conformità devono essere notificati per iscritto (Regolamento 882/2004, articolo 54, comma 3, lettera a e b.). Qualora le evidenze siano tali da comportare l'adozione di provvedimenti sanzionatori, è necessaria la formale contestazione all'operatore e la redazione di appositi atti distinti. La rilevazione di illeciti di natura penale prevede la trasmissione degli atti all'Autorità Giudiziaria. Ogni non conformità riscontrata deve essere verificata nella sua risoluzione in modo documentato e registrato nei tempi e con le modalità definiti a livello regionale. Le misure adottate a seguito del rilievo di una non conformità devono essere effettive, proporzionate, e dissuasive e contestualizzate alla realtà operativa oggetto del controllo.

## TABELLE RIEPILOGATIVE

Tab. 1 - RISORSE DISPONIBILI 2018

Servizio	Personale	Ore lavoro	% MACRO	Ore per macroattività	Ore per specifiche attività di controllo di legge / su richiesta (obiettivi vincolanti)	Ore per attività di controllo mediante campionamento (obiettivi vincolanti)	Ore disponibili per la programmazione obiettivi strategici regionali
		A		B	C	D	E A - (B+C+D)
SSA / SERV A	Personale dirigente	52.450,33	15,00	7.867,55	42.594,35	1.048,00	940,43
	Personale tecnico del Comparto	3.640,00	14,00	509,60	2.810,33	200,00	120,07
	TOT	56.090,33		8.377,15	45.404,68	1.248,00	1.060,50
SIAOA / SERV B	Personale dirigente	41.792,00	15,00	6.268,80	34.609,00	690,00	225,00
	Personale tecnico del Comparto	11.279,00	15,00	1.691,85	7.863,00	1.700,00	25,00
	TOT	53.071,00		7.960,65	42.472,00	2.390,00	250,00
SIAPZ / SERV C	Personale dirigente	16.911,00	20,00	3.382,20	12.735	600	193,80
	Personale tecnico del Comparto	12.116,00	20,00	2.423,20	4.100	5.320	272,80
	TOT	29.027,00		5.805,40	16.835	5.920	466,60
	Tot Personale dirigente	111.153,33		17.518,55	89.938,35	2.338,00	1.359,23
	Tot Personale comparto	27.035,00		4.624,65	14.773,33	7.220,00	417,87
	TOT	138.188,33		22.143,20	104.711,68	9.558,00	1.777,10

**Tab. 2 - ATTIVITA' EX LEGE /SU RICHIESTA 2018**

Descrizione attività	Personale Dirigente		Personale tecnico del Comparto	
	Numero interventi	Numero ore	Numero interventi	Numero ore
<b>AREA A</b>				
<b>Vet 040</b> Adempimenti, accertamenti, controlli inerenti: • profilassi di stato, bonifica sanitaria • piani di monitoraggio • altri accertamenti pianificati previsti da specifiche normative				
In allevamenti da 01 a 09 capi	6.409	1.068,2	1.451	967,3
In allevamenti da 10 a 19 capi	5.418	722,40		
In allevamenti da 20 a 49 capi	10.403	1.040,3		
In allevamenti da 50 a 99 capi	12.140	1.011,7		
In allevamenti di oltre 100 capi	69.167	3.458,4		
<b>Vet 041</b> Provvedimenti di polizia veterinaria inerenti malattie SOGGETTE a: • profilassi di stato, bonifica sanitaria • piani di monitoraggio • altri accertamenti pianificati, previsti da specifiche normative	57	171,0	10	15,0
<b>Vet 043</b> Adempimenti accertamenti, controlli, su richiesta ai fini di: • attività di compravendita • accertamenti diagnostici • trattamenti immunizzanti non inerenti: • profilassi di stato, bonifica sanitaria • piani di monitoraggio • altri accertamenti pianificati, previsti da specifiche normative norme e provvedimenti di R.P.V.	8.497	6.372,8		
<b>Vet 044</b> Provvedimenti di polizia veterinaria inerenti malattie NON SOGGETTE a: • profilassi di stato, bonifica sanitaria • piani di monitoraggio • altri accertamenti pianificati previsti da specifiche normative	73	219,0	20	20,0
<b>Vet 045</b> Adempimenti, accertamenti e controlli inerenti norme di R.P.V. relativi a malattie NON SOGGETTE a: • profilassi di stato, bonifica sanitaria • piani di monitoraggio • altri accertamenti pianificati, previsti da specifiche normative	132	396,0		
<b>Vet 047-1</b> Vigilanza e controllo inerente la segnalazione d'animali morti (esame necroscopico con estensione di referto)		-		
<b>Vet 047-2</b> Vigilanza e controllo inerente la segnalazione d'animali morti (verifica corretto smaltimento carcasse)	647	647,0		
<b>Vet 048</b> Adempimenti, accertamenti e controlli inerenti: • profilassi delle malattie infettive e diffuse delle apl	141	211,5	50	68,0
<b>Vet 050</b> Interventi di disinfezione e disinfestazione di: • ricoveri animali • impianti soggetti a vigilanza e controllo veterinario	20	40,00	10	30
<b>Vet 051</b> Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo: • Gestione anagrafe canina	12.560	1.674,67		
<b>Vet 052</b> Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo: • Gestione anagrafe canina	1.145	477		
<b>Vet 053</b> Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo: • Animali vaganti	3.109	2.072,67		
<b>Vet 055</b> Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo • altri interventi	6.235	3.117,50		
<b>Vet 071</b> Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo • altri interventi	169	56		
<b>Vet 058</b> Assistenza zoiotrica come compito istituzionale in carenza di Il pp.	4	4		
<b>Vet 068</b> Vigilanza e controllo sugli animali oggetto di scambi comunitari e gli animali importati da paesi terzi	23.668	1.972		
<b>Vet 056</b> Pareri, attestazioni, nulla osta, autorizzazioni e certificazioni con sopralluogo	10.186	5.093,00		
<b>Vet 057</b> Pareri, attestazioni, nulla osta, autorizzazioni e certificazioni senza sopralluogo	4.002	1.334,00		
<b>Vet 046</b> Identificazione, registrazione e/o marcatura d'animali ai fini anagrafici (con l'esclusione della anagrafe canina)	104.093	3.469,77		1.460,00
<b>Vet 027</b> Vigilanza su arti e professioni sanitarie, attività zoiotrica e strutture sanitarie	20	40,00		
<b>Vet 059</b> Provvedimenti amministrativi	761	761		
<b>Vet 060</b> Provvedimenti giudiziari	39	78		
<b>Vet 061</b> Fatturazione	13.882	231		
	292.977	35.739,85	1.541	2.560,33

**VIGILANZA PREVISTA DALLA VIGENTE NORMATIVA E MODULATA SULLA BASE DELLA CATEGORIZZAZIONE DEL RISCHIO**

sopralluoghi in allevamento per atti di vigilanza	3703	5.554,50		
<b>Totale</b>	3.703	5.554,50		
<b>RISERVA PER EMERGENZE</b>		500,00		250,00
<b>TOTALE ATTIVITA' VINCOLANTI</b>	296.680	41.794,35	1.676	2.810,33

attività legate all'attuazione del Piano Triennale Randagismo per anno 2016

800

**TOTALE**

42.594,35

**Tab. 2 - ATTIVITA' EX LEGE /SU RICHIESTA 2018**

<b>AREA B</b>				
Descrizione attività	Personale Dirigente		Personale tecnico del Comparto	
	Numero interventi	Numero ore	Numero interventi	Numero ore
Attività di vigilanza in impianti riconosciuti	727	5044		
Attività di vigilanza In impianti registrati	523	1215	1744	7244
Visita ispettiva in macelli di avicoli	1476195	2000		
capi/anno	5894	4950		
..... con macellazione da 250 a 999 capi/anno	15333	7600		
..... con macellazione da 1.000 a 24.999 capi/anno	48099	6200		
Visita ispettiva presso: macelli di selvaggina allevata da penna o da pelo; centri di raccolta o lavorazione di selvaggina cacciata ai fini del commercio delle relative carni.	103161	500		
Pareri, attestazioni, nullaosta, autorizzazioni e certificazioni con sopralluogo	1361	2290		
Pareri, attestazioni, nullaosta, autorizzazioni e certificazioni senza sopralluogo	77	670		
Visita ispettiva di animali macellati a domicilio.	871	2000		
Vigilanza, controllo, adempimenti in materia di: tossinfezioni alimentari; riscontro alimenti non conformi o pericolosi per la salute pubblica	327	550		440
Provvedimenti amministrativi	457	650		129
Provvedimenti giudiziali	26	190		50
Fatturazione	3355	750		0
tot	1.655.156	34.609,00	1.744	7.863
<b>AREA C</b>				
VET 039 Vigilanza e controllo su inconvenienti igienico-sanitari, allerta... certificazioni con sopralluogo	100	400	100	400
certificazioni senza sopralluogo	3000	4500	200	400
piano latte ( impianti p.b.l.)	900	600	100	100
attività vincolanti negli allevamenti	586	2686	500	1800
	371	1855		
PNAA vigilanza impianti	300	1038		500
farmacosorveglianza ( tranne allevamenti )	29	116		
controllo SOA	85	540		
piano controlli coord. AC	25	200		
riproduzione animale	90	300		
VET 065 provvedimenti amministrativi	100	400	200	800
VET 066 provvedimenti giudiziali	10	100	10	100
tot	5.596,00	12.735	1.110	4.100

Tab. 3 - ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO EX LEGE 2018

Descrizione attività	Numero interventi	Personale Dirigente	Personale Tecnico
		Numero ore	Numero ore
Test BSE allevamento	1.288	966,00	0,00
Altri prelievi Sanità Animale	328	82,00	200,00
TOTALE SSA	1.616	1.048,00	200,00
Test BSE/TSE al macello	409	300,00	50,00
Piano Sicurezza Alimentare e Piani Ministeriali/Regionali	540	120,00	1500,00
PNR (parte veterinaria SIAOA. Restante: area C)	100	250,00	
Piano Salmonella in carcasse Suini e Pollame (Reg 218/2014)	13	20,00	150,00
TOTALE SIAOA	1062	690	1700
Campionamento PNR	670,00	270,00	2350,00
Campionamento PNAA	200,00		800,00
Controlli latte crudo e aflatossine	400,00	100,00	800,00
Controlli sospetto clinico anamnastico	50,00	50,00	200,00
piano alimenti 2073	278,00		900,00
piano alpeggi	90,00	180,00	180,00
piano uvac-russia.....	30,00		90,00
TOTALE SIAPZ	7.718	600,00	5.320,00

**Tab 4 - RANDAGISMO - BENESSERE ANIMALI COMPAGNIA 2018**

CATEGORIA	TIPOLOGIA IMPIANTO	NUMERO IMPIANTI PRESENTI	LIVELLO DI RISCHIO PER TIPOLOGIA IMPIANTO	% IMPIANTI DA CONTROLLARE	IMPIANTI DA CONTROLLARE
Canili	Canili sanitari	1	1	100%	1
	Canili rifugio	6	2	100%	13
	Struttura zoofila	7			
	Pensione/allevamento	54	3	33%	21
	Pensioni	9	3	33%	
	Struttura amatoriale	1	0	0%	0
	Struttura commerciale	13	2	100%	13

Tab 5 -GRADUAZIONE RISCHIO ALLEVAMENTI SSA PER MACROPCATEGORIE  
ANNO 2018

CATEGORIA	TIPOLOGIA IMPIANTO	NUMERO IMPIANTI PRESENTI	LIVELLO DI RISCHIO PER TIPOLOGIA IMPIANTO
Bovidi	Riproduzione latte crudo	28	1
	Riproduzione latte alta qualità	731	
	Riproduzione latte trasformazione	0	
	Riproduzione riproduttori (manze)	35	
	Riproduzione linea vacca - vitello	980	
	Produzione carne rossa	1742	
	Produzione carne bianca	12	
	Produzione carne svezzamento	1	
Ovi-caprini	Da latte	113	1
	Da carne stanziali	2.587	3
	Da carne vaganti	117	2
Avicoli	Galline uova da cova	4	2
	Produzione carne - broiler	31	3
	Produzione carne tacchini	7	1
	Galline uova da consumo	28	1
	Ornamentali	33	4
	Ripopolamento	7	3
	Pollastre - uova da cova	4	2
	Pollastre - uova da consumo	4	2
	Anatre e oche	0	1
	Raliti	2	3
	Svezatori	11	1
	Rurale alto rischio	10	2
	Cunicoli	Riproduzione	2
Produzione carne		3	3
Equidi	Produzione carne	382	2
	Amatoriale/lavoro	3.310	4
	Sportivo	160	3
Suidi	Riproduzione - ciclo chiuso	20	2
	Riproduzione - ciclo aperto	43	1
	Ingrasso - svezzamento	15	3
	Ingrasso Intermedio Magronaggio	7	1
	Ingrasso - finissaggio > 20 capi	74	3
	Ingrasso - finissaggio > 5 < 20 capi	85	4
	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	1.517	4
	Riproduzione - Svezzamento	5	2
Ittici	ripopolamento	3	2
	produzione carne	6	3
Apistici	stanziali	1289	3
	nomadi	111	2
Concentramenti di animali	Stalle di sosta	19	1
	Centri di raccolta	2	1
	Mercati	1	1
	Fiere - mostre	21	3
	Alpelli	233	2
	Ippodromi	0	3
	Circolo Ippici e scuderie	37	3
	Zoo	1	1
	Stazioni di quarantena	2	1
	Altri allevamenti	Cervidi	63
Cinghiali riproduzione		26	2
Visoni		4	3

**TAB 6 DETTAGLIO BIOSICUREZZA ALLEVAMENTI SUSICOLI SSA 2018**

Tipologia di impianto	Livello di ris	Numero impianti	Numero ispezioni program	Numero controlli totali programmati
SUIDI - Riproduzione - ciclo chiuso	2	17	17	17
SUIDI - Riproduzione - ciclo aperto	1	42	42	42
SUIDI - Ingrassio - svezzamento	2	19	19	19
SUIDI - Ingrassio Intermedio Magronaggio	1	8	8	8
SUIDI - Ingrassio - finissaggio	3	148	50	50
SUIDI - Ingrassio Familiare (Autoconsumo)	4	1569	0	0
SUIDI - Riproduzione - Svezzamento	1	4	4	4
		<b>1807</b>	<b>140</b>	<b>140</b>

**Tab 7 - DETTAGLIO BIOSICUREZZA ALLEVAMENTI AVICOLI SSA 2018**

Tipologia di impianto	Numero impianti da controllo	Numero ispezioni programmate	Numero controlli totali programmati
AVICOLI - Galline uova da cova	4	4	4
AVICOLI - Produzione carne	45	45	45
AVICOLI - Galline uova da consumo	28	28	28
AVICOLI - Ornamentali	4	4	4
AVICOLI - Ripopolamento	7	7	7
AVICOLI - Pollastre - uova da cova	3	3	3
AVICOLI - Pollastre - uova da consumo	2	2	2
AVICOLI - Svezamento	11	22	22
AVICOLI - Rurale	9	9	9
	<b>113</b>	<b>124</b>	<b>124</b>

**TAB. 8 SCORECARD PARATBC**

<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>83</b>
7.1	Rilevanza sul territorio ASL				4	17	
7.2	Imprese interessate			3		13	
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore				4	17	
7.4	Impatto sulle produzioni area ASL			3		13	
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore				4	17	
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR		2			8	

	<b>Riepilogo</b>	<b>Criticità</b>	<b>Coeff</b>	<b>Peso</b>
<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>83%</b>	<b>1</b>	<b>100</b>

**TAB. 9 SCORECARD IBR**

<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>58</b>
7.1	Rilevanza sul territorio ASL			3		13	
7.2	Imprese interessate			3		13	
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore	1				4	
7.4	Impatto sulle produzioni area ATS		2			8	
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore		2			8	
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR			3		13	

	<b>Riepilogo</b>	<b>Criticità</b>	<b>Coeff</b>	<b>Peso</b>
<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>58%</b>	<b>1</b>	<b>100</b>

**TAB. 10 SCORECARD NUTRIE**

<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>33</b>
7.1	Rilevanza sul territorio ASL		2			8	
7.2	Imprese interessate	1				4	
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore		2			8	
7.4	Impatto sulle produzioni area ATS	1				4	
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore	1				4	
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR	1				4	

	<b>Riepilogo</b>	<b>Criticità</b>	<b>Coefi</b>	<b>Peso</b>
<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>	<b>33%</b>	<b>1</b>	<b>100</b>

**Tab.118 - IMPEGNO ORARIO OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI SSA 2018**

Obiettivo strategico regionale	Punteggio scorecard locale	Veterinario		Tecnico della
		Numero ore	Numero ore	Prevenzione
Rinotracheite Infettiva Bovina: riduzione della prevalenza dell'infezione - D. D. S. 1103/2016	58	500,00		
Paratubercolosi bovina: controllo e accreditamento - DDGS 6845/2013	83	400,00		100,00
Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017	33	40,43		20,27
		<b>940,43</b>		<b>120,07</b>

dettaglio dei singoli obiettivi strategici regionali SSA 2018

Rinotracheite Infettiva Bovina: riduzione della prevalenza dell'infezione - D. D. S. 1103/2016	
descrizione attività	ore veterinario
mantenimento qualifiche sanitarie già acquisite	200,00
acquisizione nuove qualifiche sanitarie	200,00
attività di formazione/informazione	100,00
<b>totale ore</b>	<b>500,00</b>

Paratubercolosi bovina: controllo e accreditamento - DDGS 6845/2013 e future evoluzioni	
descrizione attività	ore veterinario
mantenimento qualifiche sanitarie già acquisite propriamente dette	150,00
Proseguimento attività di accreditamento in aderenti PT0	50,00
acquisizione nuove qualifiche sanitarie e aggiornamento PGS	100,00
aggiornamento PGS già esistenti	50,00
attività di formazione/informazione	50,00
<b>totale ore</b>	<b>400,00</b>

Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017	
descrizione attività	ore veterinario
interventi in casi specifici	30,43
attività di formazione/informazione	10,00
<b>totale ore</b>	<b>40,43</b>



Tab 13 DETTAGLIO VIGILANZA SIAOA 2018

Tipologia di impianto	LR	N. impianti Prevalenti (programmabili) Provincia	A	B	% Impianti da sottoporre ad AUDIT	Numero impianti da controllare (audit)	N° AUDIT per impianto	Numero audit programmati PROVINCIA	A	B	% impianti da sottoporre ad ISPEZIONE	Numero impianti da controllare (ispezioni)	N° ISPEZIONI per impianto	Numero Ispezioni programmate PROVINCIA	A	B
Impianti di macellazione di ungulati domestici	1	0	0	0	100	0	1	0	0	0	100	0	5	0	0	0
	2	2	1	1	100	2	1	2	1	1	100	2	4	8	4	4
	3	2	1	1	100	2	1	2	1	1	100	2	3	6	3	3
	4	0	0	0	100	0	1	0	0	0	100	0	2	0	0	0
Impianto di macellazione di ungulati domestici (inferiore a 1000 UGB)	1	2	2	0	80	2	1	2	2	0	100	2	4	8	8	0
	2	22	10	12	60	13	1	13	6	7	100	22	3	66	30	36
	3	46	17	29	40	18	1	18	7	12	100	46	2	92	34	58
	4	18	5	13	30	5	1	5	2	4	100	18	1	18	5	13
Impianto di macellazione di pollame e lagomorfi	2	2	0	2	100	2	1	2	0	2	100	2	4	8	0	8
	3	1	1	0	100	1	1	1	1	0	100	1	3	3	3	0
Impianto di macellazione di selvaggina	1	1	1	0	100	1	1	1	1	0	100	1	8	8	8	0
	2	2	1	1	100	2	1	2	1	1	100	2	6	12	6	6
	3	6	3	3	100	6	1	6	3	3	100	6	4	24	12	12
	4	0	0	0	100	0	1	0	0	0	100	0	2	0	0	0
Impianto di produzione di prodotti a base di carne non industriale	1	0	0	0	80	0	1	0	0	0	100	0	4	0	0	0
	2	4	2	2	60	2	1	2	1	1	100	4	3	12	6	6
	3	17	10	7	50	9	1	9	5	4	100	17	2	34	20	14
	4	2	1	1	30	1	1	1	1	0	100	1	1	2	1	1
Impianto di produzione di prodotti a base di carne abilitato	2	1	1	0	100	1	6	6	6	0	100	1	6	6	6	0
	2	1	0	1	100	1	1	1	0	1	100	1	4	4	0	4
	4	1	0	1	100	1	1	1	0	1	100	1	2	2	0	2
	2	1	1	0	100	1	1	1	1	0	100	1	6	6	6	0
Impianto di produzione di prodotti a base di pesce industriale	3	4	3	1	100	4	1	4	3	1	100	4	4	16	12	4
	4	1	0	1	100	1	1	1	0	1	100	1	2	2	0	2
	1	0	0	0	70	0	0	0	0	0	100	0	4	0	0	0
	2	0	0	0	50	0	1	0	0	0	100	0	3	0	0	0
Impianto di produzione di prodotti a base di pesce non industriale	3	0	0	0	30	0	1	0	0	0	100	0	2	0	0	0
	4	1	0	1	20	0	1	0	0	0	100	1	1	1	0	1
	2	1	0	1	100	1	1	1	0	1	100	1	5	5	0	5
	1	0	0	0	100	0	1	0	0	0	100	0	5	0	0	0
Impianto di trasformazione di ovoprodotti	2	2	0	2	100	2	1	2	0	2	100	2	4	8	0	8
	3	2	0	2	100	2	1	2	0	2	100	2	3	6	0	6
	4	1	0	1	100	1	1	1	0	1	100	1	2	2	0	2
	1	1	1	0	100	1	1	1	1	0	100	1	4	4	4	0
Impianto di sezionamento di carni di ungulati domestici	2	3	2	1	100	3	1	3	2	1	100	3	3	9	6	3
	3	8	4	4	100	8	1	8	4	4	100	8	2	16	8	8
	4	0	0	0	100	0	1	0	0	0	100	0	1	0	0	0
	1	0	0	0	80	0	1	0	0	0	100	0	5	0	0	0
Impianto di sezionamento di carni di pollame e lagomorfi	2	1	1	0	60	1	1	1	1	0	100	1	4	4	4	0
	3	5	2	3	50	3	1	3	1	2	100	5	3	15	6	9
	4	2	2	0	30	1	1	1	1	0	100	2	2	4	4	0
	4	7	4	3	30	2	1	0	0	1	100	7	2	14	8	6
Impianto di riconfezionamento (Area C)	1	0	0	0	70	0	1	0	0	0	100	0	4	0	0	0
	2	0	0	0	60	0	1	0	0	0	100	0	3	0	0	0



Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo	4	84	42	42	0	0	0	0	0	0	0	0	0	48	40	1	40	20	20
Mensa aziendale	4	597	300	297	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2,5	15	1	15	8	7
Mensa scolastica	4	150	80	70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	15	1	15	8	7
Centro cottura/catering > 500 pasti	4	14	9	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	100	14	1	14	9	5
Centro cottura/catering < 500 pasti	2	2	1	1										100	2	1	2	1	1
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.)	4	15	4	10										100	15	1	15	4	10
Vendita per corrispondenza o via internet	4	2115	###	###	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4,75	100	1	100	40	30
Azienda agrituristica con somministrazione pasti	4	16	8	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Pesca professionale	4	5	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	100	5	1	5	4	1
	4	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	100	1	1	1	0	1

# Tab 14 - OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI 2018 SIAOA

## Impegno orario obiettivi strategici regionali SIAOA 2018

Obiettivo strategico regionale	Punteggio scorecard locale	TOTALE		Tecnico della Prevenzione	
		Numero totale ore	Veterinario Numero ore veterinari	Numero ore tecnici	
PROGRAMMA COORDINATO DI CONTROLLO RESIDUI FITOSANITARI IN ALIMENTI	54%	5,00	0,00	5	
PIANO DI MONITORAGGIO DELLE TOSSINE VEGETALI IN ALIMENTI	63%	20,00	0,00	20	
SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE	71%	225,00	225,00	0	
			225,00	25,00	

## Dettaglio dei singoli obiettivi strategici regionali SIAOA 2018

PROGRAMMA COORDINATO DI CONTROLLO RESIDUI FITOSANITARI IN ALIMENTI		
descrizione attività	atti	ore
Attività di campionamento	1	5
<b>totale ore</b>		<b>5,00</b>

PIANO DI MONITORAGGIO DELLE TOSSINE VEGETALI IN ALIMENTI		
descrizione attività	atti	ore
Attività di campionamento	5	20
<b>totale ore</b>		<b>20,00</b>

SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE		
descrizione attività	atti	ore
Attività di controllo	0	0
Attività di supervisione	13	195
Attività di formazione/informazione	30	30
<b>totale ore</b>		<b>225,00</b>

Totale **250,00**

Tab 15 - PRODOTTI A BASE DI LATTE 2018

Tipologia di impianto	Livello di rischio	Numero impianti da controllare (audit)	Numero audit programmati	Numero impianti da controllare (ispezioni)	Numero ispezioni programmate	Totale controlli programmati
853 Riconosciti -Centro di confezionamento	4			8	8	8
853 Riconosciti -Stabilimento di stagionatura	1	1	1	1	3	4
853 Riconosciti- Stabilimento di stagionatura	2	1	1	1	2	3
853 Riconosciti -Stabilimento di stagionatura	3	2	2	7	12	14
853 Riconosciti -Stabilimento di stagionatura	4			7	7	7
853 Riconosciti -Stabilimento di trasformazione	1	2	2	2	6	8
853 Riconosciti -Stabilimento di trasformazione	2	20	20	20	40	60
853 Riconosciti -Stabilimento di trasformazione	3	12	12	53	94	106
853 Riconosciti -Stabilimento di trasformazione	4			71	71	71
853 Riconosciti -Stabilimento di trasformazione in alpeggio	4	21	21	64		
853 Riconosciti -Stabilimento di trattamento termico	1	1	1	1	2	3
853 Riconosciti -Stabilimento di trattamento termico	3			1	2	2
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	3 e 4			215	215	215
Distributore latte crudo	3 e 4			64	64	64
			60	515	526	586

ore per singola ispezione ( 2 operatori )	7	526	3682
ore aggiuntive per singolo controllo in alpeggio	4	21	84
ore per audit ( 2 operatori )	12	60	720
	ore totali		4486

Tab 16 - CONTROLLI IN ALLEVAMENTO 2018 (LATTE, FARMACO, ALIMENTAZIONE , BENESSERE, RIPRODUZIONE )

CATEGORIA	TIPOLOGIA IMPIANTO	NUMERO IMPIANTI PRESENTI ATTIVI	latte	farmaco	alimentazione	benessere	a	b	
Bovidi	Riproduzione latte crudo	25	25	25	25	25	25	12	
	Riproduzione latte trasformazione		390	85	85	85	85	50	
	Riproduzione latte alta qualità	721		100				31	
	Riproduzione riproduttori (manze)	34							
	Riproduzione linea vacca - vitello	877		40				20	
	Produzione carne rossa	834		50				20	
	Produzione carne bianca	9		3		3		3	
	Produzione carne svezzamento	0							
	Da latte	116		21	21	21	21	11	
	Da lana	15							
Ovi-caprini	da carne slanziali	2204							
	da carne vaganti	147							
	Produzione carne - broiler	35		4		4		4	
	Produzione carne - tacchini	7		1		1		1	
	Galline uova da consumo	28		3		3		3	
	Galline uova da cova	4							
	Pollastre uova da cova	3							
	Ornamentali	34		4		4		1	
	Selvaggina - Ripopolamento	7		2		2		2	
	Anatre e oche								
avicoli	tutti RURALI		1			1		1	
	tutti RURALI		2			2		1	
	Svezzalori - commercianti	11							
	Rurale alto rischio	9							
	Riproduzione	2		1		1		1	
	Produzione carne	3		3		3		2	
	Produzione carne	477		4		4		2	
	Amatoriale	3.568							
	Lavoro	32							
	Sportivo	139							
Conigli	Riproduzione - ciclo chiuso	17							
	Riproduzione - ciclo aperto	43		10	10	10	10	2	
	Ingrasso - svezzamento	19							
	Ingrasso Intermedio Magronaggio	8							
	Ingrasso - finissaggio > 20 capi	89		8		8		3	
	Ingrasso - finissaggio >=5 <=20 capi	96						5	
	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	1.539							
	Riproduzione - Svezzamento	4							
	ripopolamento	12							
	produzione carne	4							
Ippistici	stanziali	598							
	nomadi	85							
	Stalle di sosta	22							
	Centri di raccolta	2							
	Punti di controllo	0							
	Mercati - fiere - mostre	22							
	Alpeggi	262							
	Ippodromi	0							
	Scuderie e Circoli Ippici	50							
	Zoo	1							
Concentramenti di animali	Quarantene esotici	2							
	Cervidi	62							
	Cinghiali	23							
	Visoni	4		4	4	4	4	4	
			325	371	156	181	140	231	
	controlli a carico dei Veterinari di Sanità Animale tempo medio per intervento, anche con più controlli= 5 ore								

15 suini e 15 bovini tempo doppio stante la complessità del piano monitoraggio consumo farmaci

**Tab 17 - ALIMENTAZIONE ANIMALE 2018**

<b>Operatori primari registrati Regolamento (CE) n.183/05 art. 5 comma 1</b>	<b>Censiti</b>	<b>Numero Ispezioni *</b>
produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale (coltivazione, raccolta, essiccazione naturale, stoccaggio in azienda e trasporto fino al primo stabilimento)	2354	
allevatori che miscelano mangimi in azienda	1180	50
allevatori che non miscelano mangimi in azienda	1580	92
<b>TOTALE</b>	<b>5114</b>	<b>142</b>
<b>Operatori post-primari registrati Regolamento (CE) n. 183/05 art. 5 comma 2</b>		
produzione prodotti origine minerale e chimico industriali (Dm 13/11/85)	6	3
produzione materie prime di origine animale (Reg. 1069/09)	1	1
condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diversi da allegato IV	4	4
commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da all. IV capo 1 e 2)	10	5
fornitura di sottoprodotti alimentari e agroalimentari (Reg. 852/04, Reg. 853/2004, Reg. 197/06)	6	3
commercio ingrosso/dettaglio mangimi	106	10
produzione di alimenti per anim.da compompagnia ( Reg. 1069/09)	1	1
trasporto conto terzi	72	
produzione additivi (diversi da all. IV capo 1 Reg.183/05)	3	3
intermediari (che non detengono prodotti)	7	
produzione premiscele (diverse da all. IVcapo 2 Reg.183/05)	1	1
miscelatori mobili conto terzi		
mulini	14	
produzione mangimi per il commercio (diversi da all. IV capo 3)	15	15
essiccazione artificiale	24	12
produzione mangimi per autoconsumo (diversi da all. IVcapo 3) Reg. 183/05)	1180	50
stoccaggio/deposito di mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele)	29	10
<b>TOTALE</b>	<b>1479</b>	<b>95</b>
<b>Ditte prodotti non conformi</b>		
produzione/commercializzazione di prodotti non conformi nella U.E.		
<b>DITTE RICONOSCIUTE ai sensi dell'art.10 (comma 1) Regolamento (CE) n. 183/2005</b>		
lettera A produzione additivi	1	1
lettera A commercializzazione additivi	53	20
lettera B produzione premiscele	4	4
lettera B commercializzazione premiscele	53	20
lettera C produzione mangimi composti per commercio	6	6
lettera C produzione mangimi composti per autoconsumo	14	14
intermediari (che non detengono prodotti)	2	
<b>TOTALE</b>	<b>132</b>	<b>42</b>
<b>DITTE RICONOSCIUTE ai sensi dell'art.10 (comma 3) Regolamento (CE) n. 183/2005</b>		
trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;		
produzione di biodiesel		
trattamento oleochimico di acidi grassi	3	3
miscelazione di grassi		
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>OPERATORI DEL SETTORE MANGIMI MEDICATI</b>		
produzione MM e PI per vendita/conto terzi	1	1
utilizzatori prodotti intermedi per autoconsumo	5	5
produzione MM per autoconsumo	9	9
laboratori		
distributori art.13 comma 6-7	2	2
distributori art.13 comma 8		
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>17</b>
<b>Produzione in deroga ai divieti di cui all'articolo 7, paragrafi 1 e 2 del Regolamento (CE) n. 999/2001</b>		
mangimifici autorizzati che producono mangimi contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, farine di non ruminante, fosfato calcico o tricalcico, prodotti a base di sangue e farine di sangue)	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Totale ispezioni</b>	<b>6746</b>	<b>300*</b>

\* non è la somma matematica ma gli impianti verificati, indipendentemente dalle attività

contestuali a controlli in allevamento

Tab 18 - FARMACO 2018

Tipologia	strutture	ispezioni	tempo vet.
STRUTTURE VETERINARIE		20	80
grossisti e grossisti con vendita diretta	9	9	36
allevamenti ( contestuale ad altri interventi )		371	
<b>totale</b>		<b>400</b>	<b>116</b>

Tab 19 - SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE 2018

Approval number	Denominazione sede produttiva	Comune sede produttiva	Categoria	livello di rischio	controlli annuo
ABP2143COLL3 - ABP2143COLC3 - ABP21439	COMMERCIALE CARNI S.R.L.	Cologno al Serio	manipolazi	2	2
ABP134COLL3	ECB COMPANY SRL	Treviglio	manipolazi	2	2
ABP963STORP3	ECB COMPANY SRL	Treviglio	magazzina	2	2
ABP142PROCP3	ECB COMPANY SRL	Treviglio	trasformazi	2	3
ABP2970TRANS3 - ABP2970COLL3	GI & GI SERVICE S.R.L.	Spirano	manipolazi	2	2
ABP2055TAN3	M.I.B. MANIFATTURA ITALIANA DEL BREMBO SPA	Pontirolo Nuovo	altri utilizzi	2	2
ABP4456COLC3	ASSOFUR CONSORZIO	Misano di Gera d'Ad	centro di ra	3	1
ABP4692COLL3	B & F ITALIA S.r.l.	Osio Sotto	manipolazi	3	1
ABP143PROCP3	CASCINA ITALIA SPA	Spirano	trasformazi	3	2
ABP4778PETPP	CICIEFFE S.R.L.	Fornovo San Giovan	pet food	3	2
ABP4771STORP3	COMAGRI ENERGIA S.R.L.	Verdellino	magazzina	3	1
ABP4772STORP2	COMAGRI ENERGIA S.R.L.	Verdellino	magazzina	3	1
ABP4670STORP3	COMAGRI ENERGIA S.R.L.	Cologno al Serio	magazzina	3	1
ABP3505OBIDP3 - ABP3505STORP3	COMAGRI OIL S.R.L.	Treviglio	magazzina	3	1
ABP4150COLL1	DNATA S.r.l.	Grassobbio	manipolazi	3	1
ABP1140PROCP2 - ABP1140TRANS2	E.T.F. SRL	Cividate al Piano	trasformazi	3	2
ABP4505TRADER3	EURO TSA S.R.L.	Fornovo San Giovan	commercio	3	
ABP2568PETPP3	EUROCEREALI PESENTI S.R.L.	Covo	pet food	3	2
ABP3922UFERT2	EUROVIX SPA	Entratico	fertilizzanti	3	2
ABP448COLL3	F.LLI PANDOLFI SNC DI PANDOLFI LUCIANO & C.	Calcinat	manipolazi	3	1
ABP4047UFUR3	FERRARI MARIA GRAZIA	Antegnate	animali par	3	1
ABP3988STORP2	GASTOLDI E FERRI SRL	Spirano	magazzina	3	1
ABP141PROCP1	GASTOLDI E FERRI SRL	Spirano	trasformazi	3	2
ABP773UFERT3	I.R.C.A. SERVICE SPA	Fornovo San Giovan	fertilizzanti	3	2
ABP3093UFUR3 - ABP3093OTHER2	LEGRAMANDI S.S. SOCIETA AGRICOLA	Misano di Gera d'Ad	animali par	3	1
ABP2074STORP3	PARMALAT SPA	Albano Sant'Alessar	magazzina	3	1
ABP1156COLL3-ABP1156PROCP3	RE.DI.VA. SRL	Verdellino	trasformazi	3	2
ABP3285UFUR3	SOCIETA' AGRICOLA MISANO DI CAPRARO FILOMENA & C	Misano di Gera d'Ad	animali par	3	1
ABP4560BIOGP2	SOCIETA' AGRICOLA PALLAVICINA S.R.L.	Treviglio	biogas	3	1
ABP3023TRANS3	ACETI PIETRO	Seriate	trasporto	4	1
ABP4223TRANS3	ALLIERI SRL	Albano Sant'Alessar	trasporto	4	1
ABP3537TRANS3	AUTORIPARAZIONI SOCCORSO STRADALE ALIVERTI TIZIA	Covo	trasporto	4	1
ABP3343TRANS3	AUTOTRASPORTI COLOMBO SRL	Treviglio	trasporto	4	1
ABP331URBP2	AZ. AGRICOLA VALPREDINA DI MATTEO MAURI	Cenate Sopra	animali par	4	1
ABP2134STORP3	B. & F. ITALIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Osio Sotto	magazzina	4	1
ABP3134STORP3	COMAGRI ENERGIA S.R.L.	Cologno al Serio	magazzina	4	1
ABP212PROCP3	F.LLI TERZI SNC DI TERZI GIAMPAOLO E C.	Palosco	trasformazi	4	1
ABP2157OCOMBTB1	FER POWER SRL	Treviglio	inc/comb	4	1
ABP1063STORP3	MAZZOLENI S.P.A.	Cologno al Serio	magazzina	4	1
ABP629INCP	NOVALIFE DI MASSIMO DE PALMA	Osio Sotto	inc/comb	4	1
ABP3993TRANS3	ROSSI AUTOTRASPORTI SRL	Fontanella	trasporto	4	1
ABP2530TRANS1 - 2 - 3	ROSSI FRANCA & C. SRL	Treviglio	trasporto	4	1
ABP4128BHHP3	SABO FOAM S.r.l.	Cologno al Serio	altri utilizzi	4	1
ABP2410TRANS3-ABP2410TRANS2-ABP2410	SCUDERIA SRL	Treviglio	trasporto	4	1
ABP1060STORP3	SIERO-LAT SNC	Casirate d'Adda	magazzina	4	1
ABP3141TRANS1	SISTEMI AMBIENTALI S R L	Calcinat	trasporto	4	1
ABP2528TRANS3	SOC. AGR. GARATTINI FRANCESCO	Ghisalba	trasporto	4	1
ABP3375BIOGP2	SOCIETA' AGRICOLA ANDREINI MARINO S.S.	Antegnate	biogas	4	1
ABP3557BIOGP2	SOCIETA' AGRICOLA MALPAGA SRL	Cavernago	biogas	4	1
ABP4040INCP - ABP4040TRANS1	Z.ORME S R L.	Carobbio degli Ange	inc/comb	4	1

Tab 20 - CONTROLLI ANALITICI PBL

LATTE CRUDO DESTINATO AL CONSUMO UMANO DIRETTO <sup>1</sup> (previa bollitura) <sup>2</sup>	ALIQUOTE U.C.			DIRITTO	note	
	bergamo	dist A	dist B			
Stafilococchi coagulasi positivi, salmonella spp., listeria monocytogenes, escherichia coli produttori di STEC, enterobacteriaceae, campylocacter termotolleranti	64	30	34 prod/comm	1	2 No	I° sem
Stafilococchi coagulasi positivi, salmonella spp., listeria monocytogenes, escherichia coli produttori di STEC, enterobacteriaceae, campylocacter termotolleranti	64	30	34 prod/comm	1	2 No	II° sem
LATTE TRATTATO TERMICAMENTE						
Stabilità microbiologica	4	1	3 commercial	5	2 (distribuz)	SI
Enterobacteriaceae	1		1 produzione,	1	5 NO	
Listeria monocytogenes(2)	2	1	1 commercial	1	5 SI	
LATTE E SIERO DI LATTE IN POLVERE						
Salmonella spp. listeria monocytogenes(2)	1		1 commercial	4/5	5 SI	
LATTI COAGULATI, DESSERT E GELATI A BASE DI LATTE						
Enterobacteriaceae	3	1	2 produzione	1	5 NO	
Salmonella spp. listeria monocytogenes(2), stafilococchi coagulasi positivi, (enterotossine	3	1	2 produzione	4/5	5 SI	
Butiro e panna da latte crudo o sottoposto a trattamento termico a T° < a pastorizzazione	3	1	2 commercial	4/5	5 SI	
Escherichia coli						
Salmonella spp. listeria monocytogenes(2), stafilococchi coagulasi positivi, (enterotossine	10	8	2 produzione	1	5 NO	con piano alpeggi ?
PRODOTTI A BASE DI LATTE						
prodotti a base di latte						
Escherichia coli	5	3	2 commercial	1	1 NO	
Listeria monocytogenes(2), salmonella spp. Stafilococchi coagulasi positivi - enterotossine	26	10	16 produzione	4/5	5 SI	
Escherichia coli	26	15	11 commercial	4/5	5 SI	
Escherichia coli produttori di tossina Shiga (STEC)	26	10	16 produzione	1	5 NO	
Escherichia coli produttori di tossina Shiga (STEC)	30	20	10 produzione	4/5	1 SI	integra piano Coli VTEC cagliate

**Tab 21 - RIPRODUZIONE ANIMALE 2018**

PRODUZIONE	ATTIVITA'	CONTROLLI	ORE
Centro magazzino sperma -- COMUNITARIO	3	100%	12
Centro produzione materiale seminale o di embrioni -- NAZIONALE	6	100%	24
Centro raccolta sperma -- COMUNITARIO	1	100%	4
Gruppo raccolta embrioni -- COMUNITARIO	1	100%	4
Gruppo raccolta embrioni -- NAZIONALE	3	100%	12
Recapito -- NAZIONALE	12	100%	48
Stazione di inseminazione artificiale equina -- NAZIONALE	10	100%	40
Stazione di monta naturale privata per gli equini -- NAZIONALE	13	in scadenza	12
Stazione di monta pubblica -- NAZIONALE	81	In scadenza	40
Operatori di fecondazione artificiale - allevamenti		31	124
		90	320

\*Il numero è riferito alle attività e non al numero degli impianti, diversi impianti sono autorizzati ad attività diverse.

### Tab 22 - SPERIMENTAZIONE ANIMALE 2018

BENESSERE SPERIMENTAZIONE ANIMALE	Ore VETERINARI	Ore TECNICI
Distretto A	10	
Distretto B		
<b>Totali</b>		10

**Tab 23 - OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI 2018 SIAPZ**

<b>LISTERIA</b>	<b>Ore VETERINARI</b>	<b>Ore TECNICI</b>
Distretto A	80	40
Distretto B	80	40
<b>Totali</b>	<b>160</b>	<b>80</b>
<b>TOTALE ORE STRATEGICI</b>	<b>380</b>	<b>560</b>

## TABELLA 24 PIANO INTEGRATO AC 2018

<b>SIAPZ</b>			
<b>TIPO CONTROLLO</b>	<b>N° CONTROLLI</b>	<b>CONGIUNTO</b>	<b>ore</b>
Attività di controllo in prodotti caseari a Denominazione di Origine Protetta (DOP)	2	UTFAAC	12
Attività di controllo in prodotti caseari a Denominazione di Origine Protetta (DOP)	2	ICQRF	12
FARMACOSORV. BOVINI/SUINI	6	NAS/ UTFAAC	24
MANGIMIFICIO	1	ICQRF	12
BENESSERE TRASPORTO	5	PS	6
BENESSERE TRASPORTO	4	UTFAAC	30
SETTORE BIOLOGICO	1	UTFAAC	24
UVAC	4	UVAC	
	25		200

<b>SIAOA</b>			
<b>TIPO CONTROLLO</b>	<b>N° CONTROLLI</b>	<b>CONGIUNTO</b>	<b>ore</b>
Attività di controllo in prodotti di salumeria a Denominazione di Origine Protetta (DOP)	2	ICQRF	12
Attività di controllo in attività etniche	2	NAS - DPM	12
Attività di controllo nella filiera dei prodotti ittici	2	CCAP Venezia	12
Attività di controllo prodotti introdotti da Paesi Comunitari	26	UVAC	156
Attività di controllo presso strutture di ristorazione	2	ICQRF	12
Attività di controllo presso strutture di ristorazione	4	NAS - DPM	24
Attività di controllo nella filiera della fauna selvatica cacciata	2	UTFAAC	12
Attività di controllo presso impianti di macellazione a fine carriera	1	NAS - UTFAAC	6
Piano di controllo Fipronil	1	NAS	6
Piano controllo settore biologico	1	UTFAAC	6
Piano di controllo alimenti durante il trasporto (da definire)		Pol. Strad.	
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>		<b>258</b>